* Anno 112 - Numero 275 *

LA STAMPA

* Domenica 26 Novembre 1978 *

A PAGINA 14

Piazza Fontana

Le deviazioni del Sid coprono ancora molti segreti. Il ruolo del generale Maletti e del capitano Labruna

di *Guido Guidi*

A PAGINA 5

Due grandi mostre

L'oro di El Dorado in una esposizione a Londra. A Parigi cinquanta secoli di storia nei tesori d'arte indiana

di *Mario Ciriello* e *Paolo Patruno*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Selezione persone tel. 65.68 (riconosciuto il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale) Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1140) anno L. 80.000, semestre 43.000, trimestre 22.350. Copia arretrata L. 400. Estero Austria sc. 9) Belgio fr. 20; Francia fr. 2,30; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 20; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,30; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. s.) - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 650.964; 20137 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via F. Vernazza 23, telef. 582.360; Bologna, via Rizzoli 18, telef. 220.626; Belzano, via Perini 50/A, telef. 21.329; Padova, piazza De Gasperi 73, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 54.91) - Tariffe: modulo mm 42x45; per feriali, festivi e date di tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000 per modulo, Commerciali L. 120.000 (144.000) - Finanziarie L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, G. venerdì, L. 110.000 (156.000) Finanziari e Legali L. 5100 (17200 mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Familiari L. 1400) - Culti L. 3000 la linea - Economici: vedi le relative - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

L'ammainabandiera del profeta Mao

(Ma la Cina non è l'Urss dopo la morte di Stalin)

La dissacrazione di Mao Tse-tung stava forse nella logica e nella dinamica della svolta post-maoista. Per quanto nemmeno i sinologi più esperti abbiano azzeccato negli ultimi anni una sola previsione che si sia scoperta valida, forse questa volta la critica all'operato del «grande timoniere» non arriva del tutto inattesa. Eventualmente giunge soltanto troppo presto. Il che può essere indizio di un consolidamento del nuovo corso, ma può anche essere segno di resistenze, di contrasti e di un decisivo scontro fra le tendenze opposte. La seconda tesi appare la più probabile.

Più che di cento fiori, Mao è stato un condottiero da cento interpretazioni: nella sua lunga marcia, aveva variato tutte le posizioni, le sue sacre citazioni possono essere utilizzate per dare ragione sia ai radicali che ai moderati, ai dottrinari come ai pragmatici. Scrive infatti anche il *Quotidiano del popolo* di alcuni giorni fa: «*Quelli che incitavano alla guerra integrale, invitando ad abbattere tutto, levavano in alto la bandiera del presidente Mao e applicavano una linea in apparenza di sinistra e in realtà di destra*».

Era difficile nascondere che Mao non fosse estraneo alle lotte di tendenze e di potere intrecciatesi prima e scoppiate subito dopo la sua morte. Era difficile nascondere pure il fatto che l'atteggiamento di Mao nei confronti delle parti in lizza fosse stato piuttosto versatile e ambiguo, strumentale e anche strumentalizzato. La morte, come tutto ora indica, ha colto Mao, ormai pendolare, in una posizione più vicina ai radicalismo della moglie che non all'aperturismo dei seguaci di Ciu En-lai.

La prova si riscontra nel fatto che le manifestazioni della Tien An-men, represse duramente in quell'epoca come controrivoluzionarie, ora vengono riqualificate come azioni rivoluzionarie. La tendenza predominante, sia di Hua Kuo-feng o di Teng Hsiao-ping, ma comunque cliuenlaista, alla ricerca di un consolidamento definitivo trova ora opportuno di non lasciare più sventolare troppo la bandiera del presidente defunto.

Viene spontanea la tentazione di paragonare le vicende post-maoiste con quanto avvenne nell'Urss dopo la morte di Stalin. Si cerca di indovinare chi a Pechino può essere considerato il Kruscev della situazione, e chi invece il Molotov, chi identificare come Brezhnev e chi come Suslov. Più ci si addentra nelle speculazioni e più si scopre che i paragoni non reggono. Semmai, l'attuale demaoizzazione va molto al di là della destalinizzazione sovietica. In un certo senso è del peculiare contesto cinese, si tratta piuttosto di una delemitizzazione. Cioè: della dissacrazione del profeta, della smitizzazione dell'oracolo rivoluzionario.

Viene abolito il dogma dell'infallibilità, viene rinnegata la trascendenza del pensiero di Mao e anzi criticata la sua dimensione metafisica. Mao non viene eliminato dalla dottrina politica cinese, ma gli viene data la giusta dimensione umana, più consona, nei meriti e negli errori, alla visione pragmatica dei nuovi dirigenti. Anzitutto alla loro tendenza di assorbire il meglio del mondo moderno invece di sovvertirlo. Il comunismo cinese rifiuterà alle leone, mentre quello russo continua ad accendere i lumini sotto l'icona consacrata di Lenin.

Fin qui il possibile paragone. Per il resto, tutto si svolge in maniera diversa. A Mosca anche le svolte avvengono nel segreto. Mai c'è stata una manifestazione pubblica pro o contro una alternativa politica. A Pechino, invece, le differenti opzioni politiche provocano quasi sempre movimenti di massa, voluti e non temuti dai dirigenti nemmeno quando si tratta di colpire Mao. Il monolitismo ideologico e il «centralismo democratico» nella Cina non hanno avuto come conseguenza l'immobilismo politico in cui la società sovietica si trova ibernata.

Dagli ultimi avvenimenti di Pechino traspare la necessità per il gruppo moderato e aperturista di colpire i residui del radicalismo autarchico, coinvolgendo anche Mao e denunciando come errata almeno quella parte del maoismo da cui la rivoluzione culturale traeva le sue radici. Sarebbe azzardato sostenere che la Cina, smitizzando Mao, rinuncia a essere una potenza ideologica. Constata soltanto che con la sola ideologia non si può diventare grande potenza.

I nuovi dirigenti sono intenzionati a svelare ai cinesi che il loro sviluppo è in ritardo di almeno vent'anni rispetto ai paesi moderni, che questa lacuna non potrà essere colmata sperando nell'autodistruzione del mondo più ricco, ma al contrario sforzandosi di acquisire i vantaggi della sua organizzazione e delle sue tecnologie. Per conseguire ciò occorreva sfondare la grande muraglia ideologica con cui la Cina si era circondata (cosa che l'Urss tuttora stenta a fare). Era inevitabile che si arrivasse pure alla riduzione a proporzioni normali delle gigantografie di Mao.

Anche se gli enigmi cinesi non sono mai decifrabili fino in fondo, non sembra difficile capire chi stia vincendo e chi stia perdendo a Pechino. Rimane da vedere quali effetti la demaoizzazione può avere nel resto del mondo. E' scontato che colpiti saranno i rampolli del maoismo volgare, delusi i radicali della contestazione globale di tutto l'esistente, costretti ad assistere alla conversione della Cina ai termini reali dello sviluppo moderno, da loro sempre ripudiati. Tramonta il mito della rivoluzione mondiale e ciascuno diventa finalmente l'artefice della propria rivoluzione, che non può essere l'antitesi del progresso civile e materiale conseguito.

L'interrogativo ricorrente in questi giorni è tuttavia questo: della svolta a Pechino il vantaggiato più Washington o Mosca? E' una domanda logica nel contesto bipolare del mondo. Ma non è forse ancora più logico prospettare che la Cina compia una revisione così profonda anche per scardinare l'assetto attuale, puntando sul tri o pluripolarismo? In quanto è stato finora proprio il bipolarismo a imporre limiti inadeguati alla piena espressione del suo ruolo.

D'ora in poi dovremo abituarci a non guardare più alla Cina come a uno strumento nelle mani dell'una o dell'altra grande politica, quella sovietica contrapposta a quella americana o viceversa, ma come a uno strumento della propria politica cinese, tendente a pieno diritto a diventare anch'essa grande. Senza Mao forse più che con Mao.

Franc Barbieri

Il mini-rimpasto non risolve i vecchi problemi

La crisi insegue Andreotti Il psdi chiede la verifica

Il pri giudica pericolosa l'iniziativa socialdemocratica - Biasini: «Usciremo dalla maggioranza se non si attua il programma» - Preoccupato intervento del presidente della dc Piccoli: «La continua polemica tra i partiti rischia di portarci a una situazione insanabile» - In settimana scontro decisivo sui patti agrari

ROMA — L'economista Romano Prodi è da ieri il nuovo ministro dell'Industria ma i guai per Andreotti non sono finiti. Non solo: «Forze nuove» ha confermato che nessun rappresentante della corrente andrà a dirigere un ministero come la Pubblica Amministrazione (ritenuto screditato o screditante ancora prima di nascere), ma ora c'è Pietro Longo, segretario del psdi. Il quale chiede una «verifica politica» che, se attuata, potrebbe far saltare il governo addirittura prima di Natale.

Longo ha spiegato a Pertini (l'ha ricevuto a Castelporziano) che la verifica dovrebbe consentire «*un recupero di credibilità*» ai partiti della maggioranza e all'azione del governo, perché «*non si può andare avanti, con una crisi possibile magari in settimana sui patti agrari, con i licenziamenti della Sir e della Liquichimica, senza che si provveda*». Formalmente, sulle preoccupazioni del segretario del psdi, rese note in un documento ufficiale della direzione del suo partito, c'è ben poco da eccepire. Si potrebbe anzi aggiungere che, oltre alla situazione dei patti agrari (di nuova grave per il contrasto dc-psi) ed i licenziamenti, sono alle porte altri motivi di tensione, primo tra tutti il piano Pandolfi, che Craxi critica nuovamente stamani sull'*Avanti!*.

In realtà, in una situazione che proprio Craxi, tra gli altri, definisce oggi «*confusa e incerta, punteggiata da elementi di contrasto e di dissociazione*», la proposta di una «verifica» politico-programmatica potrebbe avere nel governo l'effetto di una bomba. Il primo a capirlo (a conferma, se ce ne fosse bisogno, del suo fiuto di vecchia volpe della politica) è stato Ugo La Malfa. Avvicinato dai giornalisti al «consiglio nazionale» del pri dove Biasini ha detto con molta chiarezza che i repubblicani se ne andranno dalla maggioranza se il governo non risolve i nodi del programma. La Malfa, appena informato delle richieste di Longo, ha detto di non essere «*pregiudizialmente contrario*», ma di ritenere «*pericolosa una simile eventualità, poiché uno scontro sul programma potrebbe portare a rotture insanabili*». Un modo elegante per far capire che il pri — salvo un aut-aut socialdemocratico tra verifica e rottura — è contrario ad un vertice sul programma, che quasi certamente porterebbe ad una crisi.

Si attendono le reazioni di Andreotti e dei *leader* degli altri partiti. Con l'aria che tira, si presume che saranno più o meno sulla falsariga di quella di La Malfa, e cioè di garbata attenzione per il problema, senza il tentativo di una sua immediata soluzione. Vedremo allora quale sarà la reazione di Longo, se punterà i piedi o accetterà un rinvio della verifica a tempi migliori.

Un leader importante come Flaminio Piccoli, presidente della dc, sembra convinto che la verifica «*si farà*». «*Dopo settimane dedicate al caso Moro, alla Rai-tv, a discussioni di carattere generale che hanno impegnato il Parlamento, impedendogli di operare efficacemente e con continuità sul piano legislativo, siamo dunque alla vigilia di una verifica politico-programmatica*», ha detto ieri Piccoli, a Genova.

«*Tutto ciò era forse necessario* — ha aggiunto il presidente della dc — *bisogna però riconoscere che il continuo dibattito, la controversia sulle leggi, la tecnica del prendere o lasciare, il lento ma costante disimpegno delle diverse parti non può consentire a nessun governo l'autorità necessaria a vincere la difficile partita. Tanto più nel momento in cui si decide l'Europa, in cui si inizia il processo di una moneta comune, in cui i Paesi più forti, nel loro procedere senza sosta, rischiano di raccordarsi senza di noi*».

A giudizio del presidente della dc, «*l'eterna cronica diatriba*» tra i partiti della maggioranza, potrebbe portare ad una «*conclusione fatale, non rimediabile*», per le sorti della democrazia nel nostro Paese. Parole gravi, soprattutto se si pensa che a pronunciarle, da un pulpito ufficiale, è stato il presidente del primo partito italiano. Per Piccoli, se si vuole evitare il peggio, occorre «*alzare l'obiettivo, ricollegando la solidarietà e il consenso ad una iniziativa concreta, che contrasti efficacemente i rischi economici e dell'ordine pubblico*».

Le gravi preoccupazioni di Piccoli, con il suo appello ad il suo monito, cadono in una situazione che Andreotti può riacciuffare solo per i capelli. «*O governo e maggioranza dimostreranno nei fatti, con concrete decisioni, la propria volontà di affrontare i problemi nella reale logica dell'emergenza* — annuncia Biasini all'assise repubblicana che si conclude oggi — *o i repubblicani non potranno che scindere le loro dalle altrui responsabilità*».

Nella dc, Galloni, in una intervista al *Popolo* sulla centralità del Parlamento, scaglia un attacco ai pci che, a suo giudizio, «*ha enfatizzato la centralità nel periodo in cui era partito di opposizione*». «*Dopo gli accordi di luglio* — precisa Galloni — *ha avuto la tentazione di enfatizzare gli accordi tra i partiti come prima enfatizzava la posizione della centralità del Parlamento*».

Luca Giurato

Il «tetto» di 40 milioni

Quanto vale un manager

Il senatore Anderlini è tornato alla carica con la sua proposta di limitare le retribuzioni dei dirigenti a non più di 40 milioni l'anno, e il Senato dovrà, quindi, presto discutere il suo disegno di legge, in occasione del dibattito sulla giungla retributiva. Dopo le critiche che sono intervenute sull'opportunità di limitare, nel settore delle imprese, le retribuzioni con una legge la quale sarebbe, comunque, un pericoloso precedente, anche se non viene applicata ai più alti stipendi, la proposta di Anderlini pare si limiterà agli enti ed istituti pubblici ed a quegli enti ed aziende che «godono, in qualunque forma, di un concorso finanziario pubblico». Il principio e l'ansia che animano il senatore Anderlini si devono apprezzare. Ho dei dubbi sul contenuto tecnico della proposta.

Si deve osservare, intanto, che la clausola della limitazione delle retribuzioni negli enti ed aziende a cui lo Stato deve dare, in un modo o nell'altro, un concorso finanziario è più vasta di quella, alternativa, di riferirsi ad aziende od enti a cui il Tesoro dia un suo concorso finanziario. Infatti, fra i modi per aiutare un ente o una azienda vi è anche quello di dare dei vantaggi fiscali, nonché quello di fornirgli credito agevolato e contributo di capitale per investire. Se si accoglie il principio di Anderlini nella sua integrità, senza dubbio si dovrebbe applicare il tetto di 40 milioni agli stipendi della Montedison, la quale — dopo la legge sul finanziamento delle imprese in difficoltà, entrato in vigore ieri — riceverà da consorzi bancari centinaia di miliardi per cui sono forniti benefici fiscali ghiottissimi. Forse, il principio, in quest'area, ha una sua logica. Ma dubito che ne avrebbe se dovessimo applicarlo per tutte le aziende che chiedono ed ottengono crediti agevolati e contributi agli investimenti nel Mezzogiorno d'Italia o per la riconversione industriale.

D'altra parte, vi sono enti che non sono in perdita, come grandi banche pubbliche, che amministrano un pubblico interesse. Suggerirei, perciò, una norma più precisa e più circoscritta: vi debbono rientrare Comuni, Province, Regioni, loro municipalizzate, ed altri simili enti, nonché le imprese pubbliche, come Iri, Eni, Enel, che ricevono dallo Stato fondi di dotazione od altri apporti di finanza pubblica per i loro investimenti, e in genere gli enti pubblici; vi debbono rientrare alcuni ben precisi casi di salvataggi pubblici di complessi privati, affinché i soldi del salvataggio non finiscano in profumati emolumenti per presidenti che non rischiano niente.

A questo punto sorge, però, un secondo problema: quello del tetto di 40 milioni per tutti. Io credo che occorre distinguere le cariche operative da quelle che, invece, richiedono solo poche decisioni di vertice; e le cariche che comportano vaste incompatibilità da quelle che invece uno persona può esercitare pur continuando, poniamo, a curare il proprio studio professionale, che magari ne risulta rafforzato. Un direttore generale di un istituto di credito pubblico non può essere pagato solo 40 milioni che, detratte le imposte, saranno forse 25 l'anno, per il semplice fatto che a questo livello si trovano molti dei miei colleghi di rango inferiore e che il loro lavoro può rendere alla banca molto di più. Distinguerei dal direttore generale un presidente che non sia a tempo pieno. Certo, dev'essere un grosso esperto (se le nomine sono ben fatte), e la sua prudenza e fermezza sulle questioni fondamentali può essere decisiva per il destino dell'istituto; ma egli ha sempre disponibile il tempo per esercitare altre attività. Ci sono però presidenze (tipo Eni o Enel) che sono, per natura, a tempo pieno.

Occorre, dunque, un limite meno semplicistico di quello dei 40 milioni, per chiunque.

Credo, inoltre, che sia giusto anche ritoccare le retribuzioni troppo basse relative a cariche pubbliche. Il sindaco di un grande Comune, mi sembra di capire, viene retribuito con 600 mila lire mensili; un assessore (magari addetto a rompicapo quali la viabilità e la sanità) ha compensi anche inferiori. E' sensato, questo? Fra l'altro, mi consta che una delle ragioni per cui certi enti pubblici hanno un basso rendimento è la difficoltà di avere persone valide, date le bassissime retribuzioni.

Ultima osservazione. Si sta verificando, in questi mesi, e, anzi, in questi anni, una pericolosa tendenza a porre sotto accusa, in blocco e in quanto tali, preziose categorie economiche, come quella dei dirigenti. Facciamo attenzione a non distruggere un patrimonio di competenze, che l'Italia si è costruita nel mondo dell'economia moderna, adottando una pioggia di stampate successive contro i dirigenti: prima con aliquote di imposte personali progressive sul reddito, continuamente aumentate dall'effetto dell'inflazione, che sono quasi solo loro a pagare; poi, con il tetto alle pensioni e l'assorbimento nell'Inps dell'assicurazione obbligatoria per i dirigenti; poi, con il tetto alle retribuzioni, che — interpretando alla lettera la proposta Anderlini — andrebbe ad applicarsi a quasi tutte le aziende, oltre che a tutti gli enti pubblici economici il cui capitale ha un concorso pubblico.

Detto questo, non si debbono snobbare questi tentativi di mettere ordine nella giungla retributiva. Non possiamo, in tale tema, continuare a discutere, e basta.

Francesco Forte

Sciopero da domani nei ministeri

I dirigenti bloccano gli uffici dello Stato

Vertenze e incontri sindacali nella settimana

ROMA — Mentre continuano le agitazioni «a singhiozzo» promosse nelle scuole e nelle Università dallo Snals, prende il via da domani lo sciopero dei funzionari direttivi dello Stato aderenti alla Dirstat: chiedono gli stessi miglioramenti riconosciuti ai magistrati. L'agitazione, della durata di due ore, sarà articolata per ministeri: domani ai ministeri Interno, Esteri, Difesa, Turismo; martedì alla Presidenza del Consiglio, al Consiglio di Stato, alla Corte dei Conti, ai ministeri Giustizia, Marina mercantile, Beni culturali; il 29 al Commercio estero, Industria, Sanità, Trasporti; il 30 alla Pubblica Istruzione, Poste, Lavori pubblici, Lavoro, e agli archivi; venerdì a Tesoro, Finanze, Partecipazioni statali, Bilancio.

Domani riprendono le trattative per il rinnovo del contratto dei piloti, mentre i sindacati del trasporto aereo dovrebbero decidere, nel corso della settimana, le date degli scioperi a sostegno del contratto.

Mercoledì resteranno chiuse le agenzie di assicurazione, a causa dello sciopero dei lavoratori del settore che chiedono miglioramenti normativi ed economici.

I ferrovieri avranno un incontro con il ministro Colombo per la riforma del settore (la Fisafs è stata convocata per il 30; i confederali sono in attesa della convocazione).

I problemi dei lavoratori alimentaristi saranno al centro dell'assemblea nazionale dei delegati della Federazione alimentaristi (Filia), in programma a Salerno nei giorni 27, 28 e 29 novembre.

I lavoratori del pubblico impiego aderenti ai sindacati autonomi dovrebbero decidere il 28 novembre le date dello sciopero. La categoria attende dal presidente del Consiglio una convocazione e protesta per la discriminazione subita nei confronti dei sindacati confederali.

Domani e martedì si riunisce la segreteria unitaria Cgil - Cisl - Uil: i massimi dirigenti della Federazione devono concordare la strategia sindacale sulla politica economica e contrattuale, decidere la convocazione del comitato direttivo unitario e dei tre consigli generali, e arrivare ad un chiarimento interno dopo i contrasti che si trascinano da tempo.

Medici in agitazione

Pagheremo le visite a domicilio?

ROMA — I medici di famiglia, che sono oltre 50 mila, iscritti alla Fimm (Federazione italiana medici mutualistici) sono intenzionati a passare all'assistenza indiretta, facendo cioè pagare le visite agli assistiti, se non riceveranno quanto prima gli arretrati delle mutue. Infatti questi medici aspettano, mediamente, sei mesi dall'Inam, un anno dall'Enpals, anche due e più anni da altre mutue, come quella dei Coltivatori diretti.

«L'agitazione — è stato detto ieri durante il congresso della categoria — sarà proclamata concedendo un margine di tempo sufficiente (...), ma siamo stanchi di andare a piatire i nostri diritti e di anticipare le tasse su somme che non abbiamo riscosso».

I medici di famiglia inoltre hanno posto l'accento sul problema dei farmaci. La prima casa da fare è «sconfiggere i persuasori occulti», non mettere in pericolo le aziende produttrici ma nemmeno compromettere l'economia del Paese.

Nuovo partito creato da Sadat

Il 23 novembre è stata annunciata la nascita in Egitto di una nuova formazione politica: il «partito laburista socialista». Lo stesso Sadat ha voluto un partito d'opposizione: nel '76 il «Raiss» aveva tentato una prima «apertura democratica», poi c'erano state (gennaio 1977) le sommosse in sette città per il caro-vita, sanguinosamente represse, quindi nel maggio di quest'anno il nuovo giro di vite, con il ritorno al partito unico, «nazional-democratico» presieduto dallo stesso Sadat. Ora il «Raiss» sembra intenzionato a rilanciare la democrazia con un sistema bipartitico «pilotato». Questa decisione è necessaria se Sadat vuole affrontare senza preoccupazioni i problemi, anche di carattere economico, che la pace non potrà risolvere di colpo. I benefici della pace con Israele, tuttavia, non devono indurre Sadat a eccessive illusioni: ci vorranno dieci anni perché l'Egitto si risollevi. (Articolo di Igor Man a pag. 15).

Giorni decisivi per la pace in M. O.

Il testo Usa del trattato

GERUSALEMME — In Israele e negli Stati Uniti è stato contemporaneamente pubblicato il testo, pronto fin dall'11 novembre, del trattato tra Egitto e Israele, nella versione definitiva proposta da Washington e approvata dal governo israeliano il 21 novembre. La decisione di rendere nota l'intesa che dovrà essere firmata dalle parti è stata presa dopo che il giornale egiziano «Al Ahram» ne aveva pubblicato una versione quasi identica venerdì. Il trattato è suddiviso in nove capitoli e 23 paragrafi; non pubblicati gli annessi, che riguardano probabilmente il futuro della Cisgiordania e di Gaza. Il trattato prevede lo stabilimento di normali relazioni diplomatiche, economiche e culturali, e fissa zone con delimitazione delle forze armate, tanto in Egitto quanto in Israele, con la presenza di osservatori dell'Onu. Si contempla anche il diritto alla navigazione nel Canale di Suez. (Servizio di Giorgio Romano a pagina 15)

Anwar Sadat

IL DELITTO COMUNE RIPRENDE IL SOPRAVVENTO SU QUELLO POLITICO?

Sette giorni di violenza privata

Con una coltellata alla gola, una trenta colpi di pistola sparati alla faccia, con la fame e il sonno vorace dei topi, con un filo elettrico, col fuoco, con una striscia di lenzuolo: in una settimana, undici morti. Il delitto privato riprende il sopravvento sul terrorismo politico, in un risvolto nero del ritorno alle passioni individuali? Il «personale» torna a prevalere anche nell'assassinio, dopo tante uccisioni politiche? Sul cupo sfondo dell'autosterminio di massa negli ultimi riti celebrati al culto della personalità in Guyana e delle ecatombi per annegamento dei nuovi profughi dal Vietnam, in una settimana la cronaca ha condensato delitti tetri e furenti, gelosie mortifere, crimini strani, suicidi solitari, avvertimenti d'un reale che sembra affiancare all'irresponsabilità pubblica la ferocia o disperazione privata.

Nel prato di via Cherubino, dietro la stazione di Desio, colpiti al viso, al petto, alle spalle, ammassati come al mattatoio uno sull'altro, i quattro ragazzi di malavita giustiziati dal «tribunale» della criminalità lombarda conservano nella morte la giovinezza delle facce: ventidue, ventisette, trentuno, trentaquattro anni, gli impresentabili e i cappotti dell'eleganza malandrina bucati dai proiettili sporcati di sangue e di fango, gli stivaletti vanesii dal tacco alto. Regolamento di conti, si crocevia di diverse emigrazioni, dice la polizia con la logica impassibile di chi illustra un preciso rapporto di causa ed effetto, però la malavita stabile non è da meno: a Cosenza in dieci mesi sono state quarantasette le rapine e le aggressioni cominciate con l'assassinio di Luigi Palermo, detto «U Zorru».

E l'iniziativa individuale non manca, i casi della settimana lo provano. Nel tempo libero, il bancario milanese Tommaso Pellegrino si trovato un secondo lavoro, fa lo spacciatore di droga e così ha già messo da parte trentuno milioni. L'operaio specializzato della Sip Gaetano Adamo s'ingegna col lavoro notturno, lo pescano intento a isolare telefoni a Monte Mario a Roma, e chissà se davvero è complice d'un furto oppure se dà dando una mano a servizi più sofisticati. Dalla scuola «Correnti» di Milano s'estende al Provveditorato l'inchiesta sulle promozioni vendute dai professori a 300-500 mila lire ciascuna: si scopre che la maestra-segretaria di una scuola elementare torinese ha alterato certe delibere per ritagliarsi una tangente. Alle Poste di Sassari tre antiquati con la faccia coperta da una calza di nylon rapinano un miliardo, e cinque milioni di sacchi postali vengono rubati, assaltando in Val di Trebbia la corriera che li trasporta, da altri tre antiquati in abito simulato da cacciatori, ma il furto riguardava delle raccomandate contenenti assegni di pensione è molto più grosso, all'interno delle Poste dura ormai da mesi: a restare fermi sono soltanto le indagini.

In sette giorni neri, è finita con la morte la solitudine di cinque uomini soli. A Napoli si lascia morire un disoccupato cinquantenne: il proprietario del suo tugurio gli ha chiesto un aumento dell'affitto, da ottomila a ventimila lire, il terrore di perdere anche quell'atroce parodia di casa lo soffoca, si arrende, per venti giorni non mangia e lo ritrovano morto di fame, con la faccia mangiata dai topi.

A Milano trovano ucciso da una coltellata, mani e piedi legati con le sue cravatte, un vedovo di settantasette anni. Due coltellate, una al cuore, una alla schiena, uccidono un cameriere milanese separato: per novantamila lire destinate a pagare l'ultima rata d'una motocicletta, l'hanno ammazzato due ragazzi che si prostituiscono per arrotondare la paga, uno lavora nel negozio di scarpe del padre, l'altro lavora col cognato come aiutante marmista e aveva già firmato le carte per diventare guardia carceraria.

Guardie e delinquenti sembrano intercambiabili: s'uccide in carcere a Novara una guardia giurata, accusato d'aver violentato insieme con un suo amico operaio le tre figlie di quest'ultimo, bambine che non avevano quattordici anni. Nelle istituzioni create per «redimere e risanare», autodistruggersi è facile: nel manicomio di Aversa s'impicca col filo elettrico Carlo Paterna, aveva venticinque anni e non ce la faceva più.

La famiglia patologica genera morte: per gelosia a Roma un marito ammazza a colpi di pistola la moglie di ventotto anni da cui viveva separato; per impadronirsi dell'appartamento materno nella triste periferia romana di Primavalle, un figlio spacca la testa alla madre, le spappola la faccia, la copre d'acquaragia, la brucia viva.

Torna il delitto privato, o almeno si torna a prestargli attenzione? Da tre anni, tutto quel po' di sforzo preventivo e repressivo che si è in grado di compiere è concentrato sul delitto politico. Tutti i mezzi disponibili e possibili sono stati impiegati contro quel terrorismo che ha scelto come proprio bersaglio la classe dirigente diffusa: mezzi corazzati ed esercito usati in funzione dell'ordine pubblico, presidi armati intorno alle sedi del potere nella capitale, tecnologia elettronica e protezione di edifici-abitazioni muniti come fortezze, auto blindate, indumenti antiproiettile, guardie del corpo, scorte, cani da difesa, carceri speciali, corpi di polizia privata complessivamente forti di ottantamila uomini, armamento individuale che ha reso il commercio legale o clandestino delle armi fiorente o impunito come mai prima.

Per prevenire e reprimere la criminalità comunque, per difendere da essa o da se stessi i cittadini qualunque, non restavano mezzi, né tempo, né attenzione: così può capitare che s'allineino undici morti «comuni», «qualunque», in sette giorni neri d'una settimana come un'altra.

Lietta Tornabuoni

Deciso dallo Snals

Scrutini bloccati a dicembre

ROMA — Il Comitato centrale del sindacato autonomo dei lavoratori della scuola (Snals) ha deciso il blocco dei prossimi scrutini di dicembre, deliberando inoltre «di invitare i propri rappresentanti negli organi collegiali elettivi (di istituto, distrettuali, regionali e nazionali) a non collaborare ai lavori degli organi stessi».

L'inasprimento delle azioni rivendicative — deciso dopo aver «recepito» le indicazioni date dalla conferenza dei rappresentanti provinciali dello Snals — farà seguito alle azioni di sciopero attuate per tutto il mese di novembre.

Lo chiedono Cgil, Cisl e Uil

Docenti universitari subito a tempo pieno

Cammino difficile per il decreto Pedini

ROMA — I sindacati confederali non sono soddisfatti dell'aspetto che il «decreto Pedini» sull'Università ha preso nel corso della discussione in commissione al Senato, e, come già avevano fatto alcuni giorni or sono, ribadiscono l'esigenza di un'inclusione nel provvedimento di alcuni «*emendamenti indispensabili*». Fra questi i più importanti sono: tempo pieno e incompatibilità per tutti i docenti; istituzione del consiglio universitario nazionale; avvio, per via amministrativa, della sperimentazione dipartimentale; definizione del contratto unitario: per tutto il personale dell'Università.

Il provvedimento è stato oggetto ieri di una conferenza-stampa unitaria, cui hanno partecipato il segretario generale della Cisl, Macario, e i segretari confederali Giovannini (Cgil) e Bugli (Uil), oltre ai responsabili dei sindacati confederali dell'Università. «*Il decreto va difeso contro tutte le manovre per affossarlo*», ha detto Macario, «*ma è assolutamente indispensabile inserirvi fra le altre le clausole del tempo pieno e quella dell'incompatibilità. Solo così l'Università può cominciare a uscire dalla crisi, solo così negli atenei si lavorerà di più, si farà più ricerca e didattica, si studierà di più e con maggiore profitto*». Secondo Macario, la questione del tempo pieno da sola «*meriterebbe uno sciopero generale*».

Nel corso della conferenza-stampa è stato detto che il Parlamento ha di fronte a sé due strade: l'Università occulta, mafiosa, che governa, e l'Università che lavora e lotta per un cambiamento strutturale.

La questione del tempo pieno, eliminata in commissione dal testo del decreto e affidata a un protocollo aggiuntivo, secondo i sindacati, dimostra «*impotenza e resa di fronte a interessi corporativi ben precisi, nonché la volontà di non affrontare il problema*».

Con'era prevedibile, le modifiche tese a rendere più rigido l'accesso ai ruoli, sia di «aggiunto» sia di «associato», hanno provocato reazioni negative fra i «precari» e le altre categorie interessate. Gli incaricati stabilizzati che si riconoscono nel Modis affermano che «*sotto la spinta delle forze più ricettose del mondo dei docenti ordinari, sono state introdotte modifiche tutte in qualche modo tendenti a non scalfire, anzi rafforzare le forme più negative di un potere baronale che è stato ed è il primo responsabile dei guasti e del caos in cui si dibatte da oltre un decennio l'Università italiana*».

m. t.

Le Br alla Corte Costituzionale

Con l'autodifesa non c'è processo

Dopo essersi imbattuta in una lunga serie di dinieghi, la proposta di sottoporre al vaglio della Corte Costituzionale il problema della difesa tecnica nei processi ai brigatisti rossi ha trovato finalmente via libera.

Ad aprire la breccia nel muro dei «no» sono state due ordinanze, emanate, per una davvero inopinata coincidenza, nello stesso giorno, a poche ore e a non molti chilometri l'una dall'altra, la prima dal pretore di Torino, la seconda dal tribunale di Cuneo.

Entrambe le ordinanze si sono fatte ufficialmente portatrici del dubbio che le norme preordinate allo scopo di assicurare l'assistenza e la rappresentanza di un difensore d'ufficio anche all'imputato assolutamente non disposto ad avvalersene possano trovarsi in contrasto con i principi costituzionali.

L'idea basilare cui si ispirano le due ordinanze è racchiusa nella considerazione che tanto l'art. 2 quanto l'art. 24 della Costituzione, parlando rispettivamente dei «*diritti inviolabili dell'uomo*» e della difesa come «*diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento*», non sancirebbero dei diritti irrinunciabili, ma dei diritti il cui esercizio deve intendersi demandato alla libera scelta del rispettivo titolare, ad evitare altrimenti che i diritti individuali si trasformino per che ne fruisce in altrettanti obblighi o soggezioni coatte. L'obbligo fa capo soltanto allo Stato ed è un obbligo che, contrapponendosi al diritto del singolo, consiste non solo nel riconoscerlo, ma anche nel rispettarne il libero esercizio.

Il discorso è di una delicatezza e complessità estreme, coinvolgendo temi a sfondo generale (rapporti tra inviolabilità ed irrinunciabilità, tra contenuto positivo e contenuto negativo dei diritti civili) non meno che temi a sfondo particolare (non tutti i diritti umani implicano medesimezza di regime, data la necessità di tener conto dei fini cui ciascuno di essi è preordinato, in funzione sociale oltreché strettamente individuale).

Se l'inevitabile protrarsi dell'attesa toglie urgenza all'approfondimento dei contenuti problematici, l'innegabile interesse dell'intervenuta «svolta» sollecita considerazioni di ordine più immediato.

Quali ragioni hanno giustificato il passaggio dai precedenti «no» agli attuali «sì»? Fino a che punto può ravvisarsi una contrapposizione delle recentissime ordinanze con quelle, pur molto elaborate e sofferte, che avevano dichiarato infondata o irrilevante la questione di natura costituzionale?

Una prima ragione potrebbe essere ravvisata nella non eccessiva gravità delle imputazioni al centro dei due processi ora sospesi. A Torino, processo di pretura, quindi già di per sé lieve, l'addebito riguardava il danneggiamento del citofono e del vetro divisorio nel corso di colloqui carcerari. A Cuneo, processo di tribunale, quindi suscettibile di pene più consistenti, gli addebiti concernevano mere affermazioni di carattere ideologico, estrinsecatesi in un episodio di oltraggio generico e in un episodio di apologia. Niente uso di armi, nessuna accusa di eversione, tanto meno fatti di sequestro, omicidio o strage, come in altre occasioni.

Una seconda, e più rimarchevole, ragione, che porterebbe ad escludere l'esistenza di un contrasto con le soluzioni accolte in precedenza, sta nella diversa prospettazione della linea difensiva adottata dagli imputati e, quindi, nella diversa configurazione della problematica posta in discussione. A Torino e a Cuneo gli imputati non si sono limitati a contestare la difesa tecnica, ma l'intero processo e, quindi, la loro stessa partecipazione. Anziché rivendicare, come in qui era avvenuto, il diritto all'autodifesa e soltanto ad essa, con ciò giustificando il rifiuto del difensore, gli imputati hanno dichiarato di non volersi difendere né personalmente, né, tanto meno, tramite alcun difensore.

Anche se i corollari non cambiano (poiché l'autodifesa è facoltativa e quindi, sicuramente rinunciabile, la completa rinuncia a difendersi mette in crisi la sola difesa tecnica, allo stesso modo di quanto faceva la tesi propugnatrice dell'esclusiva autodifesa), cambiano profondamente i connotati che assumerebbe il processo in caso di ritenuta fondatezza della questione.

Invece che dar vita ad un processo, nel quale l'imputato si avvarrebbe tutt solo del diritto di difesa, contrapponendosi comunque all'accusa, l'accoglimento della tesi prospettata dal pretore di Torino e dal tribunale di Cuneo condurrebbe ad un tipo di processo senza alcuna partecipazione dell'imputato o di chi per lui. Un processo che a livello di pretura si tradurrebbe in un monopolio del pretore e a livello di tribunale in un dialogo accusa-giudice.

Poiché la completa rinuncia a difendersi dovrebbe riguardare, ovviamente, tutte le fasi processuali, e non soltanto il dibattimento, «salterebbe» mezzo codice di procedura penale, a cominciare dalle norme che consentono alla polizia giudiziaria di assumere determinati atti soltanto alla presenza del difensore e dalle norme sulla comunicazione giudiziaria, senza dire delle molte disposizioni che prevedono l'intervento del difensore nel corso dell'istruzione.

Ci vorrebbe un nuovo codice, tutto da inventare. Ma si tratterebbe di un processo o di un non processo? Probabilmente, si dovrebbe rispondere nel secondo senso, il che equivarrebbe al nulla.

Giovanni Conso

L'intervento a Reggio Emilia del sottosegretario Radi

I capi della guerriglia africana hanno la solidarietà dell'Italia

Al convegno presenti i leader più prestigiosi dei movimenti di liberazione - Tra gli altri: Oliver Tambo, Sam Nujoma, Robert Mugabe, Joshua Nkomo e Marzelino Dos Santos

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA — Luciano Radi parla di «piena adesione» del governo italiano, impegnato alle lotte di liberazione in corso nell'Africa australe, e i capi della guerriglia lo ascoltano pensosi. Non è cosa di tutti i giorni, per i militanti africani, sentire il sottosegretario agli Affari Esteri di un Paese occidentale che esalta la loro causa. E' vero che Radi prende le distanze da «*ogni tentativo di egemonizzazione degli schieramenti*» ma è anche vero che condanna insieme le iniziative militari del governo razzista rhodesiano e il «*sistema aberrante*» dell'apartheid, mentre considera fin d'ora «*nulle e non avvenute*» le elezioni-farsa che i sudafricani si apprestano a celebrare in Namibia.

Con questa novità diplomatica rispetto ad analoghe iniziative del passato (la partecipazione ufficiale del governo italiano) Reggio Emilia capita dunque la «*Conferenza nazionale di solidarietà per l'indipendenza e la sovranità dei popoli dell'Africa australe contro il colonialismo, il razzismo e l'apartheid*». Al banco della presidenza, con i rappresentanti del governo, della Regione e degli enti locali, siedono alcune fra le più prestigiose figure dell'Africa militante.

C'è Oliver Tambo, presidente dell'Africa National Congress del Sudafrica, che chiede all'Europa e all'Occidente una politica di sanzioni economiche tale da isolare un regime, quello di Pretoria, già compromesso dall'incalzare della storia. C'è Sam Nujoma, il barbuto presidente della Swapo namibiana, che insiste sul carattere mistificatorio delle elezioni che il Sudafrica, potenza occupante in spregio alle ripetute pronunce dell'Onu, sta preparando nel suo Paese. C'è Robert Mugabe, capo della Zanu e copresidente del Fronte patriottico dello Zimbabwe, «*di ciò che esso, i razzisti, chiamano Rhodesia*».

Più tardi verrà anche Joshua Nkomo, capo della Zapu e copresidente dello stesso Fronte patriottico, l'organizzazione che sta costringendo alle corde il regime di Ian Smith. Ci sono i rappresentanti dell'Organizzazione per l'unità africana e quelli di alcuni Paesi della prima linea, che confinano con le tre vacillanti «fortezze bianche». Come il mozambicano Marzelino Dos Santos, ministro della Pianificazione nell'ex colonia portoghese.

Tutti costoro proclamano la propria emozione per trovarsi, o ritrovarsi, a Reggio Emilia. Perché Reggio Emilia? E' una vicenda ormai consolidata da anni di iniziative. Tutto cominciò nel '70, quando l'Arcispedale di Santa Maria Nuova si legò in gemellaggio con l'Hospital Central di Cabo Delgado, un centro sanitario che il Frelimo, principale della guerriglia in Monzambico, aveva installato nelle province settentrionali del Paese, già liberate dall'occupazione portoghese.

A Reggio arrivarono i partigiani feriti, gli allievi infermieri da addestrare al loro lavoro, di qui partirono carichi di medicinali e attrezzature, decine di proteste per gli invalidi. Arrivò anche una lettera dell'ambasciatore portoghese a Roma: qualcuno ha capito la vostra buona fede, diceva il diplomatico, nel Mozambico non c'è nessun ospedale in mano ai ribelli, né esistono «zone liberate».

Erano le ultime finzioni: di lì a poco la caduta del fascismo a Lisbona, e la conseguente indipendenza delle tre colonie africane di Guinea Bissau, Angola, Mozambico, poneva bruscamente su basi nuove il problema dell'Africa australe. E partì proprio da Reggio Emilia, per celebrare il gemellaggio con Pemba, la prima delegazione straniera in visita nel Mozambico indipendente.

Oggi l'indipendenza, secondo il principio del «governo di maggioranza», sembra questione di pochi mesi in Namibia e nella Rhodesia-Zimbabwe. Più complesso, più articolato il caso del Sudafrica, dove qualcuno considera imminente una esplosione di tipo vietnamita con tutte le conseguenze immaginabili per l'instabile equilibrio del mondo. Sull'intera vicenda dell'Africa australe, poi, gravano le ombre della competizione fra i blocchi e le superpotenze.

Anche per questo è abbastanza singolare vedere i dirigenti della guerriglia africana riuniti in una conferenza alla quale hanno aderito tutti i partiti del cosiddetto arco costituzionale, dal pci al psi attraverso la dc. Nessuno più di loro sembra intanto dai misteri italiani della «larga unità». loro che al contrario conoscono in patria, di fronte ai problemi concreti della lotta armata, i drammi delle lacerazioni intestine.

Alfredo Venturi

Nel carcere di Cuneo

Smentiti da un br i pestaggi fra detenuti politici e comuni

CUNEO — Dal supercarcere di Cuneo, ove è detenuto, il dottor Vito Messana chiede di rettificare notizie che lo riguardano e che sono contenute nel servizio sul trasferimento di Francis Turatello ad altra casa penale, pubblicato domenica scorsa su *La Stampa*.

Accusato di partecipazione a bande armate, del ferimento del giornalista de *l'Unità* Nino Ferrero (e da questi riconosciuto come l'uomo che gli sparò) e dell'attentato alla sede de *La Stampa*, Vito Messana smentisce che nel supercarcere di Cuneo vi siano stati «pestaggi» di detenuti politici ad opera di reclusi per reati comuni.

«*Non sono mai stato contuso in alcuno scontro fisico con nessun altro prigioniero* — precisa in una lettera il dott. Vito Messana —; *il mio recente ricovero in ospedale non ha nulla a che vedere con quanto asserito da* La Stampa».

In un comunicato firmato «*I prigionieri del campo di Cuneo*», allegato alla lettera di Vito Messana, si afferma, fra l'altro, sempre in riferimento alle notizie circa risse e scontri fisici fra detenuti politici e «comuni» nel carcere a sorveglianza speciale di Cuneo, che «*questo maldestro tentativo di deformare la verità dei fatti nasconde un disegno preordinato della direzione del «lager», tendente a dividere i detenuti fra loro, a giustificare misure ulteriormente repressive, ad attuare trasferimenti immotivati, allo scopo di arginare la crescente mobilitazione unitaria di tutto il proletariato prigioniero in lotta contro il trattamento differenziato e per l'abolizione delle carceri speciali, nella prospettiva* — conclude il comunicato — *della distruzione di tutte le galere e della liberazione di tutti i prigionieri*».

g. r.

Messina: lunedì traghetti in sciopero

MESSINA — Uno sciopero articolato di 24 ore a cominciare dalle 4 di lunedì 27 è stato proclamato ieri dai sindacati Sasmant e Fisafs, del personale comandante, esecutivo e di macchina dei traghetti delle ferrovie dello Stato in servizio nello Stretto di Messina.

Intervista al sen. Gonella

Il nuovo Concordato che cosa cambia tra Stato e Chiesa

Il 6 dicembre se ne discute alla Camera

Guido Gonella

ROMA — Dieci anni di «infinite riunioni» fra delegati vaticani e italiani per rivedere il Concordato. Finalmente, la terza bozza è al Senato, che la discuterà il 6 e il 7 dicembre, dopo una relazione di Andreotti. E' un momento importante perché i rapporti Stato-Chiesa, in Italia, sono decisivi sul piano politico-sociale.

Pensa, senatore Gonella, che la lunga fatica sia ormai prossima al porto, dopo altri dieci anni? Come presidente della delegazione italiana, composta dai professori Arturo Carlo Jemolo e Roberto Ago, Gonella ha tutto su questa trattativa estenuante.

«*Ha ragione di parlare di lunga fatica* — risponde Gonella —. *L'ordine del giorno della Camera che chiede la revisione è del '67 e la prima commissione di studio del '68. Quindi, nessuna fretta* (rileva con ironia). *La seconda bozza è stata presentata al Senato un anno e mezzo fa. Credo che poche materie siano state esaminate così a lungo. Perciò non è infondata la speranza di arrivare ad una conclusione della fase consultiva*».

Sulla base dei suoi incontri di questi giorni con i capigruppo del Senato, il dibattito dei primi di dicembre sarà risolutivo oppure no?

«*I dibattiti in corso sono consultivi, si esprimono pareri, si danno consigli. Le risoluzioni si potranno avere solo in sede di ratifica, avendo un accordo in tale materia un carattere internazionale. Solo in quella sede si potranno avere dibattiti risolutivi*».

Quali sono, sen. Gonella, le maggiori novità del nuovo testo? Per esempio, si è risolto il problema degli enti ecclesiastici (da trentamila a cinquantamila in Italia), definendone la natura e le condizioni nel tempo per godere dei benefici anche fiscali previsti nel '29 per gli enti con finalità di «culto o religione»?

«*In materia di enti ecclesiastici si fissano dei principi e si prevede un organo per armonizzare la materia con tutta la legislazione italiana attualmente in corso di trasformazione specialmente per quanto riguarda gli enti di assistenza. Nessun privilegio fiscale è previsto*».

Dal regime matrimoniale — domandiamo — è stata eliminata la clausola della «*trascrizione tardiva*», che permette al coniuge superstite di riscuotere la pensione (del coniuge morto) dopo le nuove nozze? Infatti, questo matrimonio non risulta al Comune perché il parroco lo tiene segreto su richiesta degli interessati.

«*Abbiamo accolto la proposta dei gruppi di eliminare la trascrizione tardiva con tutte le conseguenze alle quali lei accenna*».

Viene mantenuta, sen. Gonella, la giurisdizione delle corti d'appello sul giudizio di merito (novità della seconda bozza) circa le sentenze ecclesiastiche di nullità del matrimonio? Sinora esse vengono delibate automaticamente, senza accertare se siano conformi ai diritti costituzionali.

«*Non si prevede più alcun automatismo* — spiega Gonella — *delle decisioni delle corti d'appello. La revisione è in una radicale perché con il procedimento di delibazione le sentenze dei tribunali ecclesiastici vengono considerate come le sentenze di tribunali non italiani. Il rispetto dei principi costituzionali è rigoroso*».

Quali sono le novità in materia di insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica e di esenzione?

«*L'innovazione essenziale, dopo l'eliminazione del principio della "religione di Stato", riguarda l'affermazione di un principio che non esisteva nel testo del '29. E cioè, il principio non della sola "facoltà", ma del "diritto" di non avvalersi dell'insegnamento religioso per rispetto della libertà di coscienza, precisando che ciò non deve condurre ad alcuna discriminazione fra gli alunni*».

Ultima domanda. Gli eventi eccezionali, accaduti nella Chiesa fra agosto e ottobre, hanno influito o possono influire sul negoziato, che si è sviluppato sotto il pontificato di Paolo VI e si conclude con Giovanni Paolo II, il primo Papa non italiano dopo 455 anni?

«*Non hanno influito. Il Pontefice ha confermato il segretario di Stato, card. Jean Villot, che, a suo tempo, ha nominato la delegazione vaticana la quale pure è stata confermata sotto la presidenza di mons. Agostino Casaroli* (gli altri delegati sono mons. Achille Silvestrini e il gesuita Salvatore Lener, n.d.r.). *E' stato pure confermato il card. Antonio Poma, presidente della conferenza episcopale italiana, con la quale la delegazione vaticana si è logicamente tenuta in stretto contatto. Quindi niente di nuovo*».

Lamberto Furno

Per «rilevare e correggere» subito gli eventuali errori

Indagine sugli effetti dell'equo canone decisa dal ministero dei Lavori pubblici

L'iniziativa d'intesa con il ministro di Grazia e Giustizia - Sarà controllato il mercato delle locazioni ed il contenzioso avviato presso i tribunali - La collaborazione chiesta anche ai Comuni

ROMA — «*L'applicazione della legge sull'equo canone, che, come è stato da più parti sottolineato, è una legge a carattere sperimentale, va attentamente seguita per rilevare tempestivamente gli effetti negativi, gli inconvenienti e le distorsioni che essa — appunto perché legge sperimentale e profondamente innovativa — può determinare sul mercato delle locazioni, e più in generale, sul mercato edilizio*».

Lo afferma, in un comunicato dedicato all'applicazione della legge, il ministero dei Lavori Pubblici. «*E' ancora presto per esprimere una qualsiasi valutazione di detti effetti, ma già la prima applicazione della legge induce a ritenere come necessaria* — afferma la nota — *un'analisi attenta e globale dei medesimi da condurre con metodo scientifico, per avere elementi di conoscenza certi ed attendibili che mettano in condizione i ministri di Grazia e Giustizia e dei Lavori Pubblici di riferire al Parlamento, come prescrive la legge entro il 31 marzo 1979, proponendo eventualmente modifiche alla legge medesima*».

«*Il ministro Stammati, d'intesa col ministro Bonifacio* — prosegue la nota —, *ha deciso di avviare subito un'indagine globale sull'applicazione della legge ed ha pertanto dato disposizione agli uffici ed in particolare alla direzione generale del coordinamento territoriale di assumere tutte le iniziative di carattere tecnico necessarie per effettuare un'indagine sul mercato delle locazioni*».

L'indagine è impostata «a regime» e dovrà fornire tempestivamente tutti i dati di conoscenza occorrenti per la prima relazione da presentare in Parlamento. Il ministro Stammati — prosegue la nota ministeriale — ritiene infatti che sia indispensabile, colmando un vuoto esistente, fare rilevazioni periodiche sul mercato delle abitazioni.

In base alle direttive date dal ministro Stammati, si sono già svolte al ministero dei Lavori Pubblici alcune riunioni a livello tecnico.

Si è per il momento deciso di procedere su due livelli ben distinti: da una parte avviare subito quelle indagini già predisposte, con alcuni ritocchi per avere risultati significativi entro il 31 marzo prossimo; dall'altra impostare in termini più complessi un'indagine «*ad hoc*» che consenta di avere periodicamente — e quindi «*a regime*» — indicazioni significative sul mercato delle abitazioni.

Riguardo al primo impegno è stata già fatta, in relazione alla scadenza del 31 marzo prossimo — informa il comunicato — una prima divisione dei compiti.

A) il ministero di Grazia e Giustizia avvierà immediatamente un'indagine presso il tribunale per una prima valutazione del contenzioso;

B) il ministero dei Lavori Pubblici, attraverso indagini effettuate in collaborazione con regioni e comuni, approfondirà gli aspetti più strettamente tecnico-economici;

C) l'Istat, attraverso modifiche al questionario relativo all'indagine sugli affitti nei comuni capoluogo di provincia (93 per 12 mila famiglie), fornirà dati sulle prime conseguenze del provvedimento;

D) il Catasto avvierà una rilevazione interna agli uffici centrali e decentrati per le parti di propria competenza.

Sono previste, inoltre, indagini ulteriori da compiere nei comuni esclusi dall'applicazione della legge ed in quelli non capoluoghi di provincia ed è stato, infine, concordato di coinvolgere — attraverso incontri periodici — tutte le organizzazioni interessate (sindacati degli inquilini, associazioni dei proprietari, rappresentanti di categoria ecc.) per avere un quadro della posizione e degli orientamenti maturati nel primo periodo di applicazione della legge. Così conclude il comunicato del ministero dei Lavori Pubblici: «*I ministeri interessati esamineranno insieme, invece, tutti i problemi connessi ad eventuali modifiche legislative*».

«*In relazione all'indagine "ad hoc", quella cioè di carattere permanente i cui risultati non saranno però disponibili per il 31 marzo prossimo, il ministro Stammati si è rivolto all'Istituto centrale di statistica, per avviare questa indagine la collegamento con le rilevazioni che già periodicamente vengono fatte sulle forze di lavoro (circa 90 mila famiglie) e sui bilanci familiari (circa 24 mila famiglie)*».

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Cieco terrore dell'atomo

Varrebbe la pena di comprare l'ultimo numero di «Tuttolibri» anche solo per leggere la recensione che Roberto Vacca dedica al libro, fresco di stampa, di Robert Jungk su Lo Stato atomico. *E' dal lontano 1946, che Jungk denuncia il «pericolo atomico» incombente sull'umanità, gli arsenali nucleari, le perdite inquinanti di scorie radioattive, i rischi della disponibilità delle armi più tremende da parte di Paesi sempre più minuscoli e irresponsabili, addirittura di gruppi terroristici. Ma c'è persino di peggio: cosa avrebbe fatto giorni fa Jim Jones, l'istigatore del suicidio collettivo della Guyana, se avesse avuto a disposizione qualche bomba al plutonio? Forse avrebbe decretato, da solo, il suicidio dell'intero genere umano?*

Tutto questo dev'essere presente di continuo alla coscienza di tutti noi, ma ha ragione Vacca quando distingue le bombe catastrofiche della produzione di energia nucleare, e chiede che si rimanga oggettivi e lucidi, malgrado le tensioni emotive che l'argomento non manca di suscitare. Destare il panico nelle folle e invocare pronunciamenti popolari contro le centrali che sfruttano l'immensa energia potenziale dell'atomo, mai si accorda con le prediche al vento e con l'indifferenza impotente con cui si accettano di fatto gli arsenali dell'apocalisse, gli immensi stock di ogive nucleari, che le superpotenze (e forse anche, in segreto, talune potenze minori) continuano ad accumulare.

Ma soprattutto Vacca, con informazione puntuale, rettifica dati e percentuali, mette in luce come Jungk, trascinato dalla sua appassionata requisitoria, adulteri le cifre, per aumentare lo spavento, amplificando i rischi, che, rispetto a quelli degli armamenti, sono — a quanto sembra — irrisori. Ad esempio, l'incidente possibile della fusione del nucleo del reattore (errore umano dell'ordine della vita di cento persone) si verificherebbe, in termini di probabilità, non già ogni ventimila anni (come afferma Jungk) bensì ogni milione d'anni per ciascun reattore.

Non sta a me entrare in questi particolari, che sono competenza dei fisici e degli ingegneri nucleari, ma bisogna cercare di condurre il discorso su basi di concretezza e di emotività contenuta, se non del tutto repressa.

Fra una decina d'anni o poco più il mondo intero attraverserà una crisi energetica acuta, forse drammatica. I Paesi produttori di petrolio, consapevoli di possedere scorte di greggio tutt'altro che illimitate e in rapido esaurimento, tenderanno a contenere sempre più i prelievi e ad aumentare vertiginosamente i prezzi. Fino a quando non sarà scientificamente possibile e tecnicamente sicura la fusione dell'atomo — un esito liberatorio, cui nessuno saprebbe oggi fissare scadenze — ci sarà fame di energia, cioè tensione economica e dissesto sociale.

Chi non vuole l'energia nucleare, deve dire quale altra energia vuole, oppure come pensa di farne a meno. E deve far discorsi precisi, con cifre alla mano. Tanti kilowatt dai soffioni boraciferi, tanti dai dislivelli delle maree, tanti dai pannelli solari, e così via: energia «pulita», energia inesauribile, proprio quello che tutti sognano. Ma se queste risorse sono in realtà irrisorie rispetto al fabbisogno? Chi non vuole l'energia nucleare deve dirci quanto, in percentuale del consumo nazionale, possiamo ottenere dalle radiazioni solari e a che prezzo. Un conto è scaldare l'acqua del bagno ad Agrigento o a Sanremo e un altro conto è muovere, illuminare, alimentare un Paese industrializzato dal clima inclemente e spesso nebbioso.

Per giunta, anche se fosse possibile (e non lo è) produrre per altra via tutta l'energia necessaria, il suo costo sarebbe molto oneroso: crediamo veramente di poter chiedere alle famiglie rincari esosi sulle bollette della luce e del gas, sul prezzo dei trasporti, sui prodotti di ogni genere, senza provocare esasperazione e proteste?

Né si venga a parlare di «salto di qualità» nel modello di vita, di «austerità», di ritorno alla semplicità della natura. Tempo fa, con la sua emotività apocalittica e le sue finezze di stile, Ceronetti ha fatto un simile discorso: ma Ceronetti ha paura a premere un interruttore della luce, vivrebbe nei boschi, di miele selvatico e di uova di gallo cedrone: un ideale di vita arcadico meraviglioso, che esigerebbe la disponibilità di molti ettari di foresta per ogni abitante, mentre fra poco non avremo neppure più una zolla su cui sederci a turno. L'austerità ha un senso, e va predicata e praticata, nella misura in cui è rifiuto dello spreco incosciente, del consumismo inutile, dell'incuria irresponsabile. Ma un ritorno al disagio, alle privazioni, all'inedia, sino rinuncia a quei conforti elementari che molti si sono conquistati da poco e con tanti sacrifici, questo nessuno si sogna di chiederlo: e se la necessità delle cose o l'imprevidenza politica dovessero sciaguratamente imporlo, sappiamo tutti che non si verificherà senza drammi e senza sangue.

Il discorso sulle centrali nucleari è prima di tutto un discorso tecnico, un calcolo di costi e di rischi, di alternative concrete, un problema energetico e basta. Lo sdegno, la paura, l'orrore del poliziesco tenebroso, si svolgono verso quegli altri impianti atomici, un migliaio di volte più pericolosi che punteggiano ormai il mondo intero come pustole mortali.

Con una lettera ad Andreotti e ai partiti

Cgil-Cisl-Uil sollecitano la riforma delle pensioni

ROMA — «*La Federazione Cgil-Cisl-Uil deve fare presente la sua viva preoccupazione per il ritardo che subisce da parte del Parlamento l'esame del disegno di legge sul riordinamento del sistema pensionistico*». E' quanto sottolineano Lama, Macario e Benvenuto in una lettera inviata ieri mattina al ministro Scotti e ai segretari dei partiti della maggioranza.

«*L'intesa governo-sindacati, intervenuta sui problemi pensionistici* — prosegue la lettera — *trova collocazione in due diversi provvedimenti di legge, uno dei quali (la cosiddetta legge finanziaria) è già all'esame delle commissioni competenti della Camera, mentre l'altro, quello appunto sul riordino del sistema pensionistico sembra essere oggetto di manovre dilatorie*».

«*L'intesa governo-sindacati rappresenta* — si legge ancora nella lettera — *un tutto organico e globale; quindi, anche ammettendo che motivi di tecnica legislativa abbiano consigliato di tradurre tale intesa in due distinti provvedimenti di legge, è inaccettabile che la parte trasferita nel disegno di legge sul riordino del sistema pensionistico debba segnare il passo, a differenza di quella collocata nella cosiddetta legge finanziaria*».

«*Ciò è tanto più grave* — proseguono Lama, Macario e Benvenuto — *se si pensa che i punti più qualificati dell'accordo sono riportati nel disegno di legge sul riordino del sistema pensionistico. La Federazione Cgil-Cisl-Uil ribadisce l'assoluta necessità che l'esame dei due provvedimenti avvenga da parte della Camera dei Deputati contestualmente, in modo da evitare manovre e sfilacciamenti che finirebbero con lo svuotare lo stesso significato dell'intesa governo-sindacati, alterandone il carattere di globalità*».

«*La Federazione unitaria* — sottolinea ancora la lettera — *fa presente, quindi, che l'assenza di globalità e contestualità, cioè il pratico rinvio della parte più qualificante dell'intesa, potrebbe creare al movimento sindacale difficoltà tali da rimettere in discussione l'intero accordo. Per queste considerazioni la Federazione unitaria ritiene necessario che l'intesa governo-sindacati in materia di riforma pensionistica sia fedelmente rispettata nella sua interezza*».

Un nipote di Baracca presidente Aeroclub

ROMA — Il nuovo presidente dell'Aeroclub d'Italia è Guido Baracca, designato dall'assemblea dei rappresentanti dei 75 enti periferici federati, riunitisi a Roma, e la sua nomina dovrà essere comunque convalidata dal governo.

Il nuovo presidente dell'Aeroclub d'Italia (nipote dell'asso dell'aviazione Francesco Baracca) ha 13 anni è consigliere federale dell'ente e presiede l'Aeroclub di Lugo da 22 anni.

«Voce Repubblicana» forse sarà chiusa

ROMA — Nella sua relazione al consiglio nazionale, parlando della situazione strutturale del partito Biasini ha annunciato che probabilmente chiuderà la «*Voce Repubblicana*» per difficoltà di carattere finanziario. Il prof. Ungari, della minoranza, membro della direzione del partito ha definito questa possibilità «*un atto grave e ingiustificato: grave perché viene adottato all'indomani del sorpasso del psi da parte delle liste radicali e di "Nuova sinistra" in Alto Adige e ingiustificato perché presuppone una sostanziale sfiducia nel partito che per trent'anni ha sostenuto la "Voce Repubblicana" senza poter contare né sul finanziamento pubblico per i partiti né sulla nuova legislazione per la stampa*».

5767 interno 24

L'Interno 24 soddisfa l'esigenza di una trattativa adeguata, di una promozione assolutamente nuova per ville ed appartamenti di particolari caratteristiche e prestigio.

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO ANG. VIA BARETTI
In prestigioso palazzo primo '900, grande e signorile appartamento di mq. 200 ca. così composto: 6 camere, cucina, ingresso, bagno, box per tre auto, cantina con impianto.

CROCETTA
Tra i Corsi Stati Uniti e Montevecchio, in signorile condominio con doppi ascensori, portineria e garage, appartamento di: saloncino, 3 camere, cucina, doppi ingressi, bagno, lavanderia, spogliatoio, cantina.

CROCETTA CORSO EINAUDI
Al penultimo piano di un elegante condominio con portineria, panoramico appartamento così suddiviso: soggiorno angolare, sala da pranzo, 2 camere, cucina, doppi ingressi, doppi servizi, grande terrazzo, cantina.

CROCETTA CORSO MONTEVECCHIO
Signorilissimo appartamento di mq. 200 ca., composto di: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, posto auto, cantina. Portineria e giardino condominiale.

CORSO MONTE CUCCO
Recentissimo, signorile appartamento di taglio ideale: salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina, box. Mutuo Fondiario.

ADIACENTE CORSO QUINTINO SELLA
Via Tabacchi. In signorile palazzina di recente costruzione, appartamento angolare di saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, box, piccolo giardino privato, cantina.

PRECOLLINA STRADA CUNIOLI ALTI
Nuovissimo e grandioso appartamento disposto su due piani, in elegante palazzina di sole quattro unità. Salone, 5 camere, cucina, doppi ingressi, tripli servizi, box per due auto, giardino in uso esclusivo. Forte Mutuo Fondiario.

Il Vostro immobile "merita" l'Interno 24. Parliamone seriamente

gabetti in tutta Italia

TORINO - Via Mercantini, 5 - Tel. 011/5767

UN RACCONTO DI PRIMO LEVI

Self-control

Il dottore della mutua non lo aveva preso sul serio. Non che fosse uno stupido o che avesse fretta: lo aveva visitato con tutte le regole, gli aveva anche fatto fare delle analisi, e gli aveva detto che malattie non ne aveva. Si capisce che, se uno fa un lavoro di fatica e di responsabilità, alla fine del turno si sente stanco, è solo naturale. Che Gino si desse d'attorno, era ancora giovane, da manovratore poteva passare controllore, oppure anche, con un po' di fortuna e qualche spinta, entrare nell'amministrazione e sedersi dietro una scrivania. Non è che così si risolvano tutti i problemi, ma insomma.

Non che Gino volesse proprio essere malato, ma questo discorso lo aveva lasciato poco soddisfatto. Il fatto è che, quando smontava, si sentiva come un peso a destra, subito sotto le costole. Il dottore lo aveva palpato e gli aveva detto che era il fegato: non era né gonfio né irritato, era un fegato sano, ma era lì, tutti ce l'hanno, e può capitare benissimo che uno, se è stato molte ore in piedi, o seduto scomodo, si accorga che c'è e se lo senta pesare. Fumava, beveva? No? Che andasse tranquillo, non mangiasse fritti e non prendesse troppe medicine: sì, perché è proprio il fegato che gestisce le medicine, le lascia passare oppure no, le demolisce dopo che hanno fatto il loro mestiere (posto che lo abbiano fatto), in maniera che non vadano in giro col sangue a fare guai.

E' anche il fegato quello che amministra i grassi, cioè fabbrica la bile che sta in posteggio nella cistifellea, e poi, a richiesta, salta fuori e passa nell'intestino a cucinare i grassi, di modo che, meno grassi uno mangia, meno è la bile che ci vuole, e meno il fegato lavora. In buona sostanza, il suo fegato era sano ma lui non gli doveva far fare gli straordinari. A Gino i fritti e la roba grassa piacevano peccato. Avrebbe tenuto d'occhio il suo fegato come si fa con le vetture, se uno vuole che durino: lavaggio e grassaggio regolari, e un'occhiata ogni tanto al carburatore, agli iniettori, a tutte le pompe, alla batteria e ai freni.

Gino era manovratore sugli autobus, sull'81 e sull'84, che sono linee noiose e faticose, ma su tutte le linee urbane è su per giù la stessa musica. Ti annoi ma devi stare attento, che è una contraddizione, e poi, da quando hanno messo le macchinette e levato via il bigliettario, non hai neppure il diversivo di scambiare quattro parole con lui quando si arriva al capolinea, ché la vettura è vuota, e in più hai quella seccatura delle porte pneumatiche.

Guidava, un occhio alla strada e un occhio allo specchietto, e intanto pensava che siamo complicati. Oltre al fegato, c'è una infinità di aggeggi. Ti distrai, e resti panato, un organo si pianta, non funziona più, oppure funziona male e si mette a fare delle cose che non dovrebbe. Come l'Ernesta, che si era trascurata, le era venuta la tiroide, e non riusciva più a dormire di notte e invece si addormentava di giorno, tanto che lui aveva fatto richiesta di passare al servizio notturno, ma col capo del personale non c'era stato verso. Bisognava stare attenti anche alla tiroide.

Andò in libreria, si comprò un libro e lo trovò interessante, solo un po' confuso. Per esempio, già solo quello che devi mangiare è un problema, perché se mangi carne ti sale la pressione e si deposita l'acido urico, se mangi pane e pasta diventi obeso e vivi cinque anni di meno degli altri, e se mangi grassi guai al mondo. Puoi mangiare frutta, ma con quello che costa: del resto Gino aveva provato, e dopo tre giorni aveva un po' di disturbo e si sentiva venire dalla fame. Dalle illustrazioni, poi, non riusciva a staccarsi. Avere tante cose così dentro la pelle era meraviglioso ma anche preoccupante. Si vedevano di fronte, di profilo e in sezione, incastrate di precisione: una nell'altra senza neanche un vuoto grosso come un dito.

Gli veniva in mente il vano motore dei suoi autobus, e in confronto era un lavoro da schiappini, tanto era lo spazio che avevano sprecato: senza dire del calore, del rumore e della puzza. Però, a guardare bene, anche lì avevano risolto il problema della simmetria allo stesso modo, insomma preoccupandosi di salvare le apparenze simmetrico da fuori, ma dentro mica tanto, proprio come noi. La pancia bella simmetrica che fa piacere guardarla, specie quella delle donne, però dentro il fegato è a destra, il cuore a sinistra, a destra l'appendice; e nel cofano, l'alternatore da una parte e il filtro aria dall'altra. Del resto era giusto non avere tanti scrupoli per l'estetica, dal momento che dentro non si vede quasi mai, salvo quando si apre il cofano o quando ti fanno un'operazione.

Una gran trovata doveva essere stata quella di eliminare tutti i perni e gli ingranaggi, anzi, tutto il materiale metallico. Siamo fatti di roba molle, salvo le ossa, eppure tutto funziona lo stesso. Lo stomaco e l'intestino, per esempio, non si muovono quasi, eppure il mangiare entra da una parte, fa il suo giro in silenzio che neanche te ne accorgi, e dall'altra parte esce lo sfrido. Gino incominciò a starci attento, specie di notte, e poco per volta si accorse che invece lì, tutto si muoveva, ma liscio come un orologio.

Nel libro c'era anche un capitolo sugli ormoni e sulle vitamine, e Gino si sentì a disagio. Va bene per le vitamine, in fondo basta ricordarsi di mangiare i pomodori e i limoni e lo scorbuto non ti viene, ma gli ormoni? Poco da fare, gli ormoni te li devi fabbricare tu. Chissà come e dove, il libro non lo diceva, forse nell'intestino con materiale di recupero, o forse nel midollo delle ossa dove si fabbrica anche il sangue. E come? Mistero: il libro portava figure e formule, ma erano delle strutture semplici, eppure se li fabbricano anche le bestie, i bambini e i selvaggi.

Si fabbricano da sé: bella spiegazione! E se la fabbrichetta si guasta? O vengono fuori difettosi? Per esempio l'ormone degli uomini invece di quello delle donne, che a vedere le formule (strane ma belle, tutte fatte a esagoni come i radiatori a nido d'ape che usavano una volta) sono quasi uguali: bene, miei cari signori, e se uno si sbaglia? Basta un niente, un momento di disattenzione, un dettaglio trascurato. In quell'angolino fra i due esagoni ti scappa un CO invece di un CHOH come c'è nel progetto, ed ecco che da donna ti ritrovi donna, da cosacco diventi coscrivo e magari compri anche un bambino. Insomma non si sta mai abbastanza attenti. Guai se uno si distrae come ai semafori.

Dopo qualche settimana Ernesta e i colleghi incominciarono a prenderlo in giro perché il libro se lo portava sempre dietro. Lo leggeva in tutti i momenti liberi, ai capolinea, qualche volta appunto anche davanti ai semafori rossi quando i passeggeri non guardavano. Lo finiva e poi lo ricominciava dal principio, e ci trovava sempre delle cose nuove, allarmanti e interessanti. Ne parlava con tutti, anche, ma poi smise perché gli dicevano che era matto e maniaco come se loro fossero stati fatti d'aria, come se anche loro non avessero dentro quell'arsenale da tenere d'occhio.

Però era faticoso, ogni giorno di più. Ogni tanto Gino si accorgeva che si stava dimenticando di respirare: così il fiato lo tirava, ma così alla spiccia, senza quelle finezze dell'ossigeno e dell'anidride carbonica, uno verso dentro e l'altro verso fuori, e allora si sentiva formicolare le mani e i piedi, segno che il sangue cominciava a inquinarsi. Insomma doveva fare mente locale e tirare il respiro lungo, venti o trenta volte: un giorno gli era successo mentre era di servizio, e i passeggeri lo stavano a guardare ma non osavano dirgli niente perché si prega di non parlare al manovratore se non per reclami. Può anche restare lì secco, il manovratore: ma si prega di non parlargli.

Anche il cervello lo preoccupava, ma un po' meno: infatti se Gino se ne preoccupava voleva dire che ragionava, cioè che il suo cervello funzionava, e se funzionava non c'era motivo di preoccuparsi. Però si preoccupava lo stesso, lui era fatto così. Si preoccupava per esempio di non dimenticare le cose che sapeva, tutto compreso, anche se uno non ha la laurea, di cose ne sa un bel numero, e devono essere tutte scritte dentro il cranio, se sono tante devono essere scritte molto piccole, e allora basta un niente a cancellarle. Non so, un'emozione, un piccolo spavento, una sorpresa, e ti dimentichi l'alfabeto, o magari il codice della strada, così ti tocca rifare l'esame della patente.

Il problema peggiore si capisce che era quello del cuore. Qui non si scherza, qui in ferie non si va mai: da quando nasci a quando muori. Il cervello può anche andare in vacanza, metti caso quando dormi o quando prendi una sbronza o anche solo quando guidi l'autobus, perché quando uno ci ha preso la mano del cervello non ne ha più bisogno, tanto è vero che guida pensando a tutt'altro. Anche i polmoni possono andare in vacanza qualche minuto, se no come farebbero i subacquei? Ma il cuore no, mai: non ha supplenti, non ha turni di riposo, non ha capolinea. Bestiale. Mai revisione, mai manutenzione. Servizio permanente effettivo. Eppure di qualche riparazione ne avrà pure bisogno anche lui, dopo trenta o quarant'anni di marcia. Si vede che glielo fanno mentre cammina: te lo immagini, cambiare una valvola o un pistone al Diesel mentre cammina?

Finì che Gino cominciò veramente a sentire delle palpitazioni, come se il cuore si fermasse un momento, e poi prendesse la corsa per recuperare e rimettersi in orario. Se ne accorse anche il medico, prendendo le misure col centimetro sull'elettrocardiogramma: l'aritmia c'era proprio, poco da discutere. Non era una faccenda grave ma c'era. Sì, poteva continuare a fare il suo lavoro, ma prendere delle gocce e stare un po' più attento. Altro che attento Gino oramai faceva fatica a stare dietro ai comandi del bus, come si poteva mettere attenzione al gas, alla frizione, al volante, ai semafori, alla manetta delle porte, al campanello delle fermate, e insieme controllare il cuore e tutto il resto? Un giorno, mentre rallentava a una fermata, sentì tremare tutto, un rumore di ferraglia e gente che gridava. Aveva fatto la barba a un'auto parcheggiata lungo il marciapiede: fortuna che era in sosta vietata e che dentro non c'era nessuno. Però l'azienda lo tolse da manovratore e lo mise a fare pulizia nell'officina, che per uno con la sua anzianità era una vigliaccata.

Nello stesso tempo non ci fu più modo di trovare l'Ernesta al telefono: rispondeva sempre la sorellina, come un pappagallo che gli avessero insegnato la lezione, che Ernesta era appena uscita e che non sapeva quando sarebbe tornata. Gino si accorse di essere solo, e gli venne voglia di scappare: si fece dare la liquidazione, fece la valigia e prese il primo treno che stava per partire.

Primo Levi

Hanno risarcito il non fumatore

DES MOINES — *Un magistrato distrettuale statunitense, Matthew McEniry, ha deciso che la United Airlines è tenuta a risarcire un non fumatore che non era stato sufficientemente separato, durante un volo, dai passeggeri fumatori. L'ammontare del risarcimento copre il prezzo del biglietto di andata e ritorno da Des Moines a Lake Tahoe, nel Nevada.*

La denuncia era stata presentata nel luglio 1977 da Mark Ravreby.

IL PIÙ GIOVANE ERGASTOLANO NELLA STORIA DI NEW YORK

Un bambino condannato a vita

E' Keith Miller, tredici anni: ha ucciso un compagno di scuola quindicenne - Se l'imputazione è omicidio, la nuova legge americana prevede che anche alla sua età subisca un processo, una pena, una prigione per adulti - "Perché hai sparato?„ - "Ha la mania di perseguitarmi„ - Sembra incapace di capire le ragioni di una sentenza

NEW YORK — *Ha una giacca nuova da nove cui tiene molto, i capelli sulla faccia abbassata, le mani in fondo alle tasche come se in quello cortile aspettasse l'autobus della scuola con il cattivo umore che certe volte hanno la mattina troppo presto i bambini. Sotto i capelli guarda in alto, niente in particolare. Il suo avvocato, Peter Yellin lo indica, dice: «Il mio cliente». La parola sembra un po' strana. Ma tutta la scena è strana.*

Una macchina della polizia, di quelle che hanno una rete metallica in mezzo e le porte di dietro che si chiudono a chiave da fuori, sta aspettando e scalda il motore nel freddo della mattina; un poliziotto si passa da una mano all'altra un foglio giallo. L'imputazione è omicidio. Oltre al poliziotto c'è l'avvocato Yellin, due uomini in borghese che forse sono agenti in servizio nel tribunale, e una signora con un petto enorme, un vestito (giacca e sottana) che sembra uniforme. E' un cerchio di poche persone che si tiene a distanza. Quasi al centro del cerchio c'è il ragazzino col bavero alzato, pulito, in ordine, pronto a partire. Il sacco di tela nuovo che è per terra vicino a lui, legato con cura, deve essere la sua roba.

«Il mio cliente, dice l'avvocato indicando il ragazzo ma restando lontano, è il più giovane condannato a vita della storia di New York». *Mostra la copia della sentenza. Keith E. Miller, anni 13, ha ucciso Howard Blackstock, anni 15, venti giorni dopo il suo compleanno, sessanta giorni dopo l'approvazione della nuova legge. La nuova legge dice che al compimento dei tredici anni si diventa adulti, di fronte ai tribunali penali di New York, se l'imputazione è omicidio. Un processo da adulti, una pena da adulti e una prigione di adulti.*

Keith Miller, chiuso nella sua giacca e nel suo silenzio, sembra anche più giovane. Sembra il bambino americano perfetto dei disegni di Norman Rockwell o delle serie televisive del pomeriggio. In aula non ha mai detto niente, solo «sì signore» o «no signore», alle domande del giudice.

«Per me, dice l'avvocato Yellin, è un'esperienza incredibile. Se lo condannano anche in appello vuol dire ergastolo». *Il piccolo Miller sgombra dalla faccia i capelli. Passa un paio di volte le dita come se fossero un pettine. Aspetta. Son settimane che aspetta, docile, ubbidiente. Dal pomeriggio del 22 ottobre, quando si è appostato con il fucile del padre fra le case di legno ben verniciate della sua cittadina, Endicott, un posto dove vivono agricoltori per bene e una classe media sicura, intorno a due piccole chiese di finto stile gotico.*

«Non c'era scuola quel giorno?».

«No, è domenica. Il 22 ottobre è domenica».

Ha la voce roca e la tosse, si capisce che la voce è uno strumento che uso poco e che non desidera usare. Parla solo al presente. Tutto per lui deve essersi fermato quel pomeriggio di domenica quando col fucile, ben nascosto nell'erba, ha aspettato il suo nemico Blackstock. Come nei western.

«Tuo padre ha visto mentre prendevi il fucile?».

«Mio padre la domenica è fuori».

«Tua madre?».

«Sono fuori. La chiesa e altre cose».

«Allora hai preso il fucile».

Nell'aria fredda Keith Miller un po' si colora. Forse lo appassiona ancora la storia. Forse raccontandola di nuovo pensa di trovare il senso che gli altri si ostinano a non vedere.

«Perché hai preso il fucile?».

«Per uccidere Howard. Howard Blackstock».

«Avevi sparato altre volte?».

«Lo so sparare».

«Chi te l'ha insegnato?».

Miller guarda attento senza rispondere. Deve avere notato che la domanda era da poliziotto. Muove lentamente a destra e a sinistra la testa per sentire contro la faccia fredda l'imbottitura di pelo del suo giaccone.

Ma la storia lo interessa sempre. Basta aiutarlo a riprendere il filo.

«Sapevi dove sarebbe passato Howard?».

«Blackstock fa sempre la stessa strada», *vagamente indica con le mani, togliendole dalle tasche. Segnala un movimento da destra a sinistra. Ha le mani pulite e le unghie mangiate. Sono mani piccole, rosse di freddo, poco adatte a tenere un fucile.*

«Che fucile era?».

«Roba vecchia, da caccia, devi caricare ogni volta», *di nuovo fa il gesto, ma questa volta muove le mani rapido, mimando con esattezza. Poi rimette le mani in fondo alle tasche. Il viso è teoricamente dolce. Ma un'improvvisa durezza compare a momenti, come una seconda persona che abiti la stessa faccia. Poi scompare, lasciando un bambino disorientato che non capisce perché lo condannano.*

«Chi era Howard Blackstock?».

«E' una della mia scuola. Uno grande».

«Perché eri arrabbiato con lui?».

«Non sono arrabbiato».

«Perché hai sparato?».

«Lui ha la mania di perseguitarmi».

«Solo te o era cattivo con tutti?».

«Con tutti, credo. Ma cosa fare con lui è il mio problema. Gli altri non so come si difendono».

«Ne hai parlato con tuo padre o tua madre?».

Guarda tranquillo, come se conoscesse il senso teatrale della pausa. Mi aspetto che alzi le spalle, mi aspetto un sospiro di irritazione. Invece c'è solo questa pausa che certamente è casuale, ma che sembra ben calcolata. Poi parla come al giudice: «Ho già detto che loro la domenica sono fuori». *Pronuncia con chiarezza, sottovoce, senza alcuna impazienza.*

«Eri molto lontano?».

«Non stai lontano con quel fucile. Nella mira è imprecisa». *Serve per capire se parla con un competente. Chiude gli occhi contro il sole. Forse decide che la cosa non ha importanza:* «Insomma se prendi la mira non devi stare lontano».

«Hai sparato appena l'hai visto?».

«No. E' lui che fa il gesto di nascondersi. Qui c'è una casa. Lui vede e si tira indietro. Poi viene avanti e io sparo. A quella distanza lo centri per forza». *Possibile che stia per sorridere? E' solo una smorfia, un tic o il segno di un imbarazzo di cui non si rende conto. Infatti non abbassa mai gli occhi. Eppure il suo guardare fisso non è affatto una sfida. E' solo attenzione.*

«Ti sei reso conto di averlo colpito?».

«Se uno prende un colpo in testa per forza cade. Se cade piano, i colpi che prende sono anche tre, c'è il tempo di caricare il fucile». *Keith Miller, mi accorgo, non batte quasi mai le palpebre. Occhi limpidi di guardano a lungo, ben fissi, come se fossero sempre meravigliati che sia così grande lo spazio. E anche decisi a non lasciarsi distrarre.*

«Ti dispiace?».

Con la voce che diventa più rauco risponde: «Lui mi perseguita». *Non è una giustificazione, è non è un lamento. E' la sua descrizione del fatto. Guarda bene per sapere se ho capito. Forse è deluso ma non lo dimostra. Non va via, non mostra fastidio, non fa il gesto adolescente e irritato di chiudersi.*

«Erano nemici fin dall'inizio della scuola, lui e quel povero Howard. Non so perché. Nessuno lo ha spiegato», *l'avvocato Yellin si guarda intorno disorientato, come se volesse prendere tempo, fra la donna poliziotto e i due che fanno rombare il motore.*

«Ho cercato di far notare alla giuria che loro, i ragazzi, trovavano naturale quell'odio. Non giustifica certo la fine della storia. Ma era il loro giudizio, la loro moralità. In altre parole Keith non è stato giudicato da una giuria di suoi pari. E' un marziano prigioniero dei terrestri. O il contrario. L'unico modo di uscire da questo incubo sarebbe di considerarlo incapace. Ma dicono che la sua intelligenza è normale. Oppure giudicarlo come un bambino. Ma quando ha sparato aveva compiuto tredici anni».

Yellin indica vagamente il ragazzo alle guardie. Si avvicina la donna con il petto enorme, gli impone le mani sulle spalle, lo volta e lo manda verso la macchina bianca e blu della polizia. Keith resta fermo davanti alla porta chiusa. Uno dei poliziotti apre con la chiave legata a una catenella da cui pendono le manette. Accanto alla donna, Keith Miller, tredicenne, assassino, sembra piccolo piccolo. Si passa nei capelli le dita a pettine ed entra per primo. Certo sente le mani della donna poliziotto contro la schiena ma non si volta. Sbattono la porta e chiudono a chiave da fuori. Partono in fretta con uno stridore di gomme da cinema.

«Io, lo non so cosa dire», *si scusa l'avvocato mentre cammina all'indietro per andar via. Intanto Keith Miller è in viaggio, nella macchina bianca e blu, verso una cosa che è la prigione a vita. Se n'è andato deciso a scrutare con attenzione ogni parte della realtà sconosciuta. Un giorno all'improvviso l'esplorazione finisce. I carcerieri lo chiamano «il risveglio». Dicono che in quel momento bisogna essere fermi e severi. «E' come nascere in un'altra vita. In un altro mondo. Nascere, dicono con parsimonia, non è mai facile».*

Furio Colombo

Con Khomeini contro lo Scià

Teheran. Migliaia di dimostranti, alcuni dei quali reggevano immagini dell'ayatollah Khomeini, hanno sfidato la legge marziale per recarsi al cimitero e rendere onore ai caduti dei recenti scontri con l'esercito, mentre i capi religiosi lanciavano appelli per un'adesione totale allo sciopero di oggi. Anche in Germania ci sono state manifestazioni contro lo Scià: a Francoforte decine di persone sono rimaste ferite durante un assalto all'ufficio consolare degli Stati Uniti

DAVANTI AL TERRORISMO: JEMOLO RISPONDE A PADRE PELLEGRINO

Ormai incapaci di sdegno

Eminenza, o padre Pellegrino, com'Ella preferisce: ho a lungo letto e meditato il Suo articolo del 19 novembre; verissimo che ci si può incontrare anche leggendosi, ed a me non è sfuggita alcuna Sua omelia od articolo, nulla di quanto La riguardasse: per lo più consentendo, talora con qualche sfumatura di riserbo non per ciò che scriveva, ma per parole che avrei voluto ci fossero, e non trovavo; sempre apprezzando la grandezza e ammirando lo spirito apostolico del pastore; orgoglioso che la nostra Università — quella cui abbiamo entrambi appartenuto — avesse dato alla Chiesa un presule della Sua statura.

Non so se il titolo dato all'articolo fosse Suo, o scelto dal giornale; ma «gli onestimi pare un po' limitativo; credo io pure che gli onesti non siano una infima minoranza, ma l'essere semplicemente onesti è poco; si può essere onesti ed inoperosi, onesti perché non si ha la tentazione né del danaro né della fama né di alcuna delle attrattive che il mondo offre ai potenti ed ai ricchi, e allora si è prossimi al servo che seppellì l'unico talento affidatogli e lo riportò al padrone.

Ma penso che Ella certamente intendeva dire i *cristiani*, e nel senso più ampio del termine, anche comprendendo i *naturaliter christiani* che non pregano, ma operano mossi da un amore per gli altri uomini che si esplica sempre in opere di bene. Il *naturaliter christianus* non ritiene mai si possa uccidere, usare violenza per conseguire un ipotetico bene avvenire; cerca di soccorrere chi ha bisogno di un aiuto, ma non guarda troppo lontano, ai secoli di là da venire, perché crede, e tanto più è conoscitore della storia, tanto più è fermo il suo convincimento, che solo sulle conseguenze immediate della sua opera gli sia dato presagire, non sugli echi più lontani; e non si chiede il perché di questo amore per gli altri uomini, che in lui è spontaneo e che noi chiamiamo la grazia di Dio.

Anche inteso con questa larghezza il vocabolo, mi sembra che il fenomeno della scristianizzazione sia profondo: non prenderei alla lettera la domanda di Cristo, se quando il Figlio dell'Uomo tornerà troverà ancora la fede sulla terra, ma mi sembra che sia la profezia di un allontanamento (non dico definitivo) della massa degli uomini da Dio.

E i risvegli di cui lo pure ho notizia, mi paiono piuttosto comparabili alla saggezza di coloro che temendo un attacco atomico, o una calamità cosmica, si organizzano per costruire rifugi dove possa anche per lunghissimo periodo continuare la vita umana, con produzione di energia, creazione di cibo pur discaro al palato ma che assicuri la vita, e riemergere allorché il pericolo sarà passato, che non allo slancio di coloro che pensano ad un prossimo contrattacco vittorioso.

Non m'illudo che anche tanti anni fa, quando io ero adolescente, e Lei muoveva i primi passi, quell'affluenza alle chiese, quelle vocazioni, popolari, quelle processioni di quartiere (vivevo in Borgo S. Salvario e seguivo l'attività di mons. Spandre, se non confondo il nome), quelle finestre illuminate il giorno della Consolata, fossero la dimostrazione di un mondo cristiano. Ma i valori di fondo c'erano: si peccava, sapendo di peccare: i ricchi egoisti sapevano di non seguire i consigli evangelici e speravano di salvarsi con un pentimento in fin di vita, magari lasciare ai poveri gran parte dei loro beni; le giovani peccatrici pensavano di avere poi una maturità ed una vecchiaia intemerate; anche la madre adultera si preoccupava della purezza della figlia. Il vizio era vizio; la corruzione, corruzione; potevo sentire miei compagni vantarsi di quelli che erano peccati della carne, ma non ascoltavo quella frase che ricorre spesso nei giovani d'oggi e che mi fa odiare: «che c'è di male?». Si credeva nella responsabilità individuale, non si scaricava tutto sulla società.

Quello che mi allarma è il benignismo, la mancanza di sdegno, la rassegnazione, spesso dolorosa, talora che trova conforto in un «le cose sono sempre andate così» o «l'esperienza della vita li correggerà», di genitori personalmente integri, potremmo anche dire cristiani, di fronte alle deviazioni (e che deviazioni!) dei loro figli.

Certamente non solo un Vescovo è un privilegiato nel conoscere particolarmente i buoni, ma la virtù, gli eroismi silenziosi, le sopportazioni, non trovano posto nei giornali, e neppure nel teatro, nella narrativa, nella televisione. Un Vescovo, un organizzatore politico, chi è dedito ad opere di bene, ha una visione più ampia di chi vive in solitudine, od attende soltanto agli studi, o esercita una professione che lo tiene poi a contatto con un limitato numero di persone.

Eppure seguo con trepidante speranza ogni segno buono: vedo il piccolo gruppo di giovani che limitano la loro attività alla parrocchia, leggo i giornali dei missionari, sento certi ardimenti che si propone l'editoria cattolica, allargare l'ambito dei giornalini a larghissima tiratura di perfetta ortodossia, che penetrano solo nelle famiglie residue di vecchio stampo cattolico, nella speranza di farne rotocalchi che interessino anche altri ambiti, che costringano i non cristiani ad una polemica, una risposta: so il bene che fanno certe congregazioni senza voti, con semplici promesse. Tuttavia numericamente, nelle città con più di un milione di abitanti (Roma, per esempio, ha superato i tre), sono veramente una piccola minoranza, e non scorgo quella dedizione assoluta, quel bruciare i vascelli dietro di sé, ch'era la pronuncia dei voti a vita: ci si vuole lasciare una via di disimpegno; dopo aver dedicato anni ad opere di bene, limitare l'attività alla propria famiglia, avere la possibilità di sedersi allorché si sia stanchi.

E mi duole di riconoscere che i terroristi sanno di essersi reso impossibile il ritorno alla vita normale; i comunisti, ma più ancora gli appartenenti ai gruppi di ultra-sinistra, non ipotizzano neppure di poter cambiare: e non conoscono altra attività che la propaganda, magari inutili discussioni sulla via che il loro movimento deve battere.

Non è solo la questione del numero, è quella dello slancio, della dedizione assoluta e senza riserve, anzitutto la riserva di non dover obbedire anche a superiori sgraditi, sottostare ad una disciplina qual è stata a lungo quella ecclesiastica e degli ordini religiosi, che mi rende pessimista. Per i giovani, ore dedicate ai vecchi, agli spastici, ai drogati: ma poi altre ore, la sera, libera: lettura del libro gradito, conversazione familiare, onesta distrazione.

Spero sia l'età e le non liete vicende della mia vita, a rendermi pessimista, e che quello cui assisto sia veramente il lievito immesso nella farina, che darà nella non lontana fine di questo secolo, il buon pane; quanto vorrei poter chiudere gli occhi con la certezza che la sua preparazione è a buon punto, che già se ne avverte la fragranza.

Dio voglia, padre Pellegrino, che i Suoi occhi siano più acuti dei miei e vedano ciò che io non so scorgere.

A. C. Jemolo

STORIA D'ITALIA

«Al massimo livello della storiografia contemporanea»

STORIA D'ITALIA
ANNALI

A cura di Ruggero Romano e Corrado Vivanti

Una promessa editoriale mantenuta.

Un approfondimento dei temi che riguardano la società, la scienza, la tecnica, il costume del nostro paese.

Un'opera che non ha riscontri nella storiografia mondiale.

STORIA D'ITALIA
ANNALI 1
DAL FEUDALESIMO AL CAPITALISMO

Pagine XXV-1285, con 34 tavole a colori. L. 35 000.

I momenti essenziali della transizione al capitalismo e il suo contraddittorio sviluppo attraverso l'analisi di Modzelewski, Papagno, Jones, Ugolini, Malowist, Finzi, Koenigsberger, Levi, Ambrosoli, Zug Tucci, Villani, Pullan, Woolf, Berta, Aymard, Bonelli.

EINAUDI

4 edizioni

per il libro che ha
illuminato a fondo uno dei fenomeni
più tragici del nostro tempo.

Giorgio Bocca
il terrorismo italiano 1970/1978

Una analisi documentata e obiettiva di tutti i gruppi che durante questi anni hanno terrorizzato l'Italia.

«Saggi Rizzoli» Lire 4500
RIZZOLI EDITORE

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

IMPRESA per rinnova macchinari vende escavatori pale caricatori. Telefonare 542.987 geom. Cipelli.

LIQUIDASI usci cause nuove pronte mesate da 1000 a 7 a 3000 a 5 marche diverse. Corso Novara 90 - Torino.

VENDESI vasconi, trasformazione gruppo elettrogeno d'occasione con garanzia. Telefono 011 267 690 ingegner Vaini via Perugia 66 To.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati in auto tassa spettacolo e mutui su alloggi sulle persone.
FINANZIARIA FID
sede centrale via Cernaia 19, telefono 562 834 - 550 445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFI TORINO evasi in immobili in 2 giorni pratiche personale e su auto in giornata vengono concesse alle migliori condizioni. Via Papacino 4, tel. 550.162 518.194.

A.A.A.A.A.A.A.A. ALT migliori condizioni per tutti prestiti bancari anche pignorati o protestati 2° stipendio. Visitateci e confrontate. Cerchiamo corrispondenti immobiliari. Euroimmagine Spa, via Sacchi 38, Torino. Tel 594.760, 548.918.

A.A.A.A.A. ASSICURIAMO tutti immediatamente prestiti bancari e su auto. Mutui ipotecari.
UFI FINANZIARIA srl
corso V. Emanuele 64, telefonare 548.054.

A.A.A.A.A. FIGEST s.r.l. concede a tutti prestiti bancari sportelli e su auto con celerità e convenienza, corso Vittorio 17, Torino tel. 541294 553212.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari sportelli e auto
FIPAT
via Garibaldi 36 (piazza Statuto) tel. 510.295 510.422. Massima serietà e rapidità.

A.A.A.A. PRESTITI convenientissimi a tutti bancari sportelli
FINEST S.p.A.
piazza Statuto 10, tel. 539.156 548.837. Si distingue per serietà immediatezza.

A.A.A. PRESTITI in 24 ore su auto e sulla fiducia a chi lavora o ha un cespite. Mutui sportelli
FINCOTEX S.P.A.
corso Francia 35, tel. 780200 776020; via Mercanti 2 (solo mattino) tel. 548616.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richieste di garanzie rivolgetevi subito! Massima serietà. Telefonare 508.249 corso Sommeiller 32 Torino.

A.A. PRENTITELEFONO a tutti in poche ore
FID-AUTO
finanziamenti garantiti da esperienza e celebrismi velocità osservanza. Basta telefonare per informazioni, un preventivo immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.180 - 472.181.

A. ATTENZIONE finanziamenti assistenza a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, tel. 504.463 583.870.

A. FINANZIAMO impiegati, casalinghe, convenzioni bancarie. Corso Giulio Cesare 130. Tel 233 noi - 234 915 velocità e riservatezza.

A. SUBITO prestiti e mutui sulla fiducia in giornata via Garibaldi 33 angolo via Umbertalat. Telefonate 549.054 510.777.

A casalinghe, dipendenti, pensionati, consentiamo prestiti fiduciari e protezioni con massima riservatezza rapidità. Tel 830.781.

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati convenzioni bancarie casalinghe. Finanziamenti speciali via Sacchi 38 tel. 547 318 596 217.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Visite anche a domicilio. Via Freyus 5, tel. 442.524 - Ass. 640.

FIDUCIARIAMENTE concede prestiti a operai impiegati commercianti artigiani solo su impiegatizi. Telefonare 502.950.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata. Corso Emanuele 43, tel. 505.333.

LENDI Italia Finanziaria concede 5° quinto immobiliari, prestiti fiduciari anche pensionati e artigiani, via Masserà 37 bis, tel. 204.401.

PENSIERI addio. Saremo già cercando di dirigersi che vi occorre. Serviamo tutti anche disoccupati.
FINANZIARIA COMMERCIALE
corso Ferrucci 146 tel. 390.282.

PER ogni milione che riceverete in prestito rimborserete L. 20 mila 700 mensili compreso capitale, interessi e spese. Tel. 551.646.

PRIVATAMENTE ed in poche ore presto a tutti senza garanzie e ipoteche, in assoluta cifra quinto. Visitando visite a domicilio. Tel. 544710.

VERSI da amici. Sella in 45 minuti
FINANZIARIA AMICA
Finamenti, corso Schivanoppoli 37. Tel. 630 355.

3 Aziende, negozi

A.A. FASANO quasi 20 anni di esperienza nella vendita di aziende commerciali industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità e garanzia. Fasano 684.180 684.670.

A.A. PRIVATO cede negozio confezioni centralissimo tabella 6-10-12 avviamento. Tel. 590.923 ore 20 escluso (esercitarsi) esclusivo.

A. ACQUISTEREI interesse negozio qualunque genere o azienda in Torino e vicinanze. Telefonare 595.235.

ACQUISTASI licenza tabella 6-8-10 o assimilabile; tel. 537001 543356 ore ufficio.

AFFARE per volume inusuale bar-tavola per cabaret discoteca vendesi ottimo ordine ottimo avviamento alloggio. Rivolgersi Taxisco tel. 336.444. Piacheria 146, Torino.

AFFARONE ordinato negozio calzoleria 12 milioni blocco compreso merce garantito occasione 141 Rivoli 963.355.

AFFARONE gastronomia salumeria centralissima recente mobilio 6 milioni vendesi L. 22 milioni 400 mila Tel 870.032.

AFFARONE latteria corso Sant'Anna arredamenti nuovo cedesi urgenza causa trasferimento L. 5 milioni 800 mila. Tel. 890.052.

AFFARONE lavanderia cedesi zona S. Donato bellissima ampissimi locali vendesi assolutamente L. 5 milioni 800 mila. Tel. 890.052.

APPIA esperienza e serietà nella vendita di qualsiasi tipo di piccola commerciale senza alcuna spesa per voi 533.353.

ARILO nido scuola materna vendesi zona centro reddito assicurato. Scrivere «Pubblicampass 8336 — 10100 Torino».

ATTIVITA' commerciale di grande interesse e sviluppo utile domestiche eccezionale 200 milioni annui vendesi 200 milioni dilazioni lavoro facile. Abitat 733.555.

AVVIATISSIMO bar cedo in gerenza libero subito Telefonare 656.325.

BAMBONECCHIA Alba vende negozio di parrucchiere per signora con causa generale ottima clientela; tel. 0122 99763.

BAMBONECCHIA vendesi albergo ristorante favorevole zona centrale eventuale gerenza conviene acquisto. Telefonare 0122 99307 oppure 011 533.417.

CEDESI ad agenzia o a privato 30% azioni di affermata radio privata sede e studi in Torino con Prealpi. 1500 W. Scrivere «Pubblicampass 2527 — 10100 Torino».

CEDESI avviatissimo negozio abbigliamento bambini causa salute zona Italia 61 tab. IX X XII XIV metratti genere d'abbigliamento. Tel 670032 - 6056971.

CEDESI negozio alimentari frutta e verdura zona Francia pressoché unico. Tel. 788031.

CORSO Regina 40 angolo via Rossini vendo proprietario di licenza tre mesi e separazione coniugi vende tutto oppure la sola licenza affittasi da negozio e alloggio. Tel. 541.971 - 599.344.

PENTA 150.864 vende causa trasferimento avviatissimo zona commerciale ogni negozio con impianto 20 milioni trattabili.

GMP zona Vinzaglio 10 tel. 838.821 acquista e vende per conto di privati e solleciterà clientela aziende commerciali industriali e artigianali offre servizi convenienza esperienza.

MARKET frutta verdura alimentari ottimo avviamento vendo 150 mila gestito 9 milioni di contanti per chiusura. Telefonare 503.218.

MODA pronta femminile piccola redditizia azienda direttrice alloggio vendesi. Interessi: «Pubblicampass 5135 — 10100 Torino».

OFFICINA meccanica lubrificazione piccola media serie numero frequenza verifica meccanica esistenza attività semestrale pertinenza clientela locale bianco e cominciamenti motori famiglia vendo. Scrivere «Pubblicampass 5312 — 10100 Torino».

OSPEDALETTI vendesi negozio abbigliamento centrale licenza completa. Agenzia Sole Broglio tel. 0184 26053.

PETTINATRICE Nichelino causa pensione attrezzatissima ingresso interessante vendesi 5 milioni 800 mila. Tel. 620.890 313.022.

PRIVATO meccaniche acquista automezzi con cabina officina superata 800-1500-2000 anche parecchi esemplari eventuale acquisto stessi. Telefonare ore ufficio 011 - 780.780 Torino.

PRIVATO vende negozio abbigliamento ragazzi IX X set vendita anno consecutivo L. 45 milioni. Telefonare 647.9043.

SALUMERIA corso Giulio Cesare avviatissima incasso 800 mila giornaliere attrezzatura completa vende Cinotto 491.720.

TAIT vende in Nichelino bazaar di generi alimentari in negozio con 2 vetrine più retro L. 11 milioni 600 mila. Telefonare 441.365.

TAIT vende Santa Rita bottega panetteria alimentari con registratore di cassa, bacheine, scaffali L. 11 milioni 800 mila. Telefonare 441.365.

TAIT vende zona centro licenza di panetteria bene avviata con attrezzatura e macchinari L. 44 milioni 500 mila. Telefonare 441.365.

TORINTAXI vende modellini auto in pasta vetrale finissime a prezzi favolosi. Via Alessandro 148 Torino. Tel 7355473.

VENDESI gira da pane lavoro assicurato utile 600 guadagno anche per impiegato solo mattino; telefonare ore pasto 700.068.

VENDESI zona Mirafiori supermercato vetrine L XII XIV assicuro arredamento in locale ora 270 milioni trattabili fare 20 milioni. Telefonare 633.977 - 344.807.

VENDO giro pane con panificio incrementabile in Torino abenteria fissa estate redditi. Tel. 422.006 ore serali.

VENDO snack bar gelateria sopra tutto articolo ottima clientela per salare; tel. 630454 559737.

4 Terreni

ALBE 2.000.000
il Punto Immobiliare Sud vende terreno con progetto approvato via Palestro e Rapa servito da strada asfalto e luce. Tel. 658.235.

A 8 km da Chieri bella posizione collinare pianeggiante vendo in proprietà villette in costruzione da 10 milioni. Tel 9479143.

ACQUISTASI terreno agricolo e boschivo o cedesi cessa Refrancamento Fiume Collasse Montestrutto tel. 0123 41.235.

BOSCO 30 ettari a 30 minuti auto Stradale Lanzo le vendesi alberi castagno ceduo in corpore. Tel 011 - 950.648 - 31.067 - 31.063.

CIV. 1004 vende a Cinzano 2644 mq. di terreno in piano con progetto approvato per civetta in posizione eccezionalmente panoramica L. 13 milioni 800 mila. Telefonare 516 263 - 444 665.

PRIVATO vende terreno con progetto approvato per costruzione 3 ville in Cigliano. Telefonare 011 8629 ore pasti.

SABATELLI IMMOBILI 852.359 vende terreno edificabile in comune Caselle con concessione per edificare per 90 vani ecc.

S.I.M.M.A. propone ampliamento su terreno 115 mila mq con licenza materna Isola d'Elba proprietario vantiamo in via di approvazione per altre 300 piazzole L. 320 milioni! Telefonate 0165 35.794.

TERRENO 5000 mq licenza edilizia vicinanze d'Annecy vicino Monaco vendesi 3000 al mq oppure urbanizzazione pagate vedi notevole affare per immediate dedizioni proprietario provvisorio permuta. Telefonate ditte 500 km ferali.

VOLPIANO vendesi terreno industriale con progetto approvato altro con progetto approvato ad alberghi. Tel. 981.473.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto affitto. Rapidità e garanzie. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza. Fasano 684.180 684.670.

AZIENDA acquisterebbe locali magazzini capannoni o luoghi fabbricazioni mq 800-1500 di facile accesso possibilmente con ufficio e box da cui zone preferenziale zona Torino nord e/o vicinanza tangenziale, dettagliare a «Pubblicampass 7067 — 10100 Torino».

CERCASI in affitto locale industriale mq 2700 minimo zona Cumiana o Valli di Lanzo. Telefonare 635.014 ore 8-15.

CERCASI in affitti magazzino mq 200 circa interne civile uso deposito zona centrale, tel. 597.394.

CERCASI piccolo locale uso ufficetto preferibile zona periferia. Telefonare 559.992.

INDUSTRIA milanese libera nella produzione cerca di macchinari e apparecchi per l'industria edilizia cerca sede per eventuale apertura regionale meglio se predisposta in via di facile collegamento con la provincia necessario locale fronte strada lun espositivo e zona per deposito servizi completi mq 100 150 preziosa tempo e disponibilità zonale affitto o «Pubblicampass 4152 — 10100 Torino».

offerte

A.A. FASCINO Vico box per due auto 4 milioni 800 mila corso nuovi vende Studio Livorno tel 269.132 740 ibid.

A pezzi di realizzi magazzini negozi da 55 a 180 mq via via Genova e via Madama Cristina dispari. Tel 359 477 532 040.

AFFITTASI stabilimento industriale esistente mq 2 piani ristrutturato adatto qualsiasi lavorazione sotto capannone mq 1000 uffici forza luce monta-merci adatto qualsiasi lavorazione sotto di disponibile per metà. Interessi: Telefonare Magnetto 540.868.

AFFITTASI ufficio uso camera e servizi libero subito in Torino via Pietro Micca telefonare al mattino 650 980 oppure 553 765.

AFFITTO 1000 mq grande altezza locale locale uso magazzino ufficio deposito telefonare 2/6sd ore ufficio.

BOX auto libero mq 25 zona Stellantis con saracinesca e porta Italia residenze Eurocasa Immobiliare Italia mq 25 tel. 547 470.

CASAVIVA liberi per investimento quasi negozio + ufficio via Passo Buole 12 milioni più mutuo fondiario 553 363 540 773.

CENTRO

via Assarotti 4 libero completo locale ristorante, caffè e magazzino circa 1000 mq vende Luis Cane via Cuneo 2. Tel 346.426.

CENTROCASA 513.031 negozi commerciali corso Unione Sovietica locali generi vari materiale vario, ottimo avviamento da 13 milioni 600 mila a 62 milioni punto mutuo.

CENTROCASA 513.031 licenziata esercizio attrezzatura muri negozio 18 milioni 500 mila mutuo contratto affittasi.

CENTROCASA 513.031 negozio posizione ottima reale reddito 6 milioni 8 200.000 mutuo sostituto affittasi.

CENTROCASA 513.031 magazzini negozi centrali locali generi vari da 24 milioni a 36 milioni 800 mila metà reddito mutuo.

CENTROCASA 513.031 Santa Rita negozio locale lavanderia, tende, cassina 17 milioni 400 mila mutuo trattative dilazioni.

CONSULENDO 533.522 vende zona Regio Parco Olimpiadi ultimo piano negozio con ampissima vetrina mq 50 milioni.

CONSULENDO 533.522 vende in posizione commercialissima via Chieri Stabile mese negozi, camini grandi 21 milioni.

CONSULENDO 533.522 offre a Rivoli zona nuovo negozio con retro mq 25 circa 16 milioni 800 mila Ristrutturabile.

FASANO 682.630 espansione industriali mille Rivoli mq 3000, settore 16.000 metratti adattanti, ampio spazio coperto, uffici servizi, cabina ENEL tre Km Km. Richiesta: 280 milioni. Possibilità locazione con riscatto 7%.

FASANO 682.630 espansione industriale Lesa nuova costruzione di 10.000 mq su terreno di 31.000 adatta per 1 Palazzetto ufficio mq 2000 su 3 piani. Affitto interessantissimo.

GARETTI 3767 affitti immobili commerciali vende Lucca locale negozio 85 mq con vetrine ampie 18 milioni trattative e mutuo.

IMMOBILIARETTO vende libero in Madama via ex Caserma magazzino mq 170 Tel 249 940 961.

IMMOBILIARETTO vende via Chieri stabile Soluto negozio con retro L. 22 milioni 200 mila fabbricato in ingegneria 300 219.

IMMOBILIARETTO vende grande Piazza Chirone negozio adatto a bar L. 30 milioni mutuo contratto + 24 rate senza interessi. Telefonate 249 940 643.

ITALCASE vende piazza statuto Torino vicinissimo uscita tangenziale Milano Autostrada mercato ittico ingresso attrezzatissimo 60 milioni trattabili 8000 mq disponibili anche 21.500 mq adatto qualsiasi attività (unica grande panificazione settore inoltre 12 km da piazza Castello) interessantissimi. Tel. 542 876.

LIBERI locali uso magazzino negozio stabile zona Dora Lanzo 1-2-3-4 vani a L. 3 milioni 800 mila per vani Telefonare 2680. Tel. 540 956.

LIBERO nuovo in Chieri vendo locale mq 600 come nuovo adatto negozio uffici laboratorio 35 milioni e mutuo. Tel 943 973.

MAGAZZINO di Carignano via Avvisi vendesi unico negozi vasti 55 mq 17 milioni altro 55 mq 13 milioni ampio cortile posto auto. Aurea 596.407 597.772.

MAGAZZINO laboratorio libero a Settimo via Cavour 21 milioni trattabili piano cantina vendesi a L. 11 milioni. Telefonare 800.4604.

SEURA negozio con retro cantina zona commerciale via S. Secondo. Vasto 20 milioni Agenzia 596.407 - 597.772.

SUD negozi liberi zona S. Paolo vendesi stesso stabile mq 70 altro mq 120. Telefonare 656.326.

SUD negozio forno S. Donato adibito bar mq 50 privo servizio ove subito vendesi. Telefonare 442.332.

NEGOZIO libero mq 95 vendesi via Cigna - Largo Dora Agrigento 1. 28 milioni + 1 Casas 5.002.424 - 544.606.

SO GIZIO via Pio 7 con ampio retrobar e locali interessanti commerciali liberi mq 300 stabile recentissimo vende Samuel 550655.

PRIVATO vende affitta liberi ampi negozi recentissimi commerciali via Chieri Stabile nuovo negozi, camini grandi 21 milioni.

VENDE affitta 533.322 offre a Rivoli zona nuovo negozi con retro mq 25 circa 16 milioni 800 mila Ristrutturabile.

FASANO 682.630 espansione industriali mille Rivoli mq 3000, settore 16.000 metratti adattanti, ampio spazio coperto, uffici servizi, cabina ENEL tre Km Km. Richiesta: 280 milioni. Possibilità locazione con riscatto 7%.

GARETTI 3767 affitti immobili commerciali vende Lucca locale negozio 85 mq con vetrine ampie 18 milioni trattative e mutuo.

IMMOBILIARETTO vende libero in Madama via ex Caserma magazzino mq 170 Tel 249 940 961.

IMMOBILIARETTO vende via Chieri stabile Soluto negozio con retro L. 22 milioni 200 mila fabbricato in ingegneria 300 219.

IMMOBILIARETTO vende piazza Chirone negozio adibito a bar L. 30 milioni mutuo contratto + 24 rate senza interessi. Telefonate 249 940 643.

ITALCASE vende piazza statuto Torino vicinissimo uscita tangenziale Milano Autostrada mercato ittico ingresso attrezzatissimo 60 milioni trattabili 8000 mq disponibili anche 21.500 mq adatto qualsiasi attività (unica grande panificazione settore inoltre 12 km da piazza Castello) interessantissimi. Tel. 542 876.

LIBERI locali uso magazzino negozio stabile zona Dora Lanzo 1-2-3-4 vani a L. 3 milioni 800 mila per vani Telefonare 2680. Tel. 540 956.

LIBERO nuovo in Chieri vendo locale mq 600 come nuovo adatto negozio uffici laboratorio 35 milioni e mutuo. Tel 943 973.

MAGAZZINO di Carignano via Avvisi vendesi unico negozi vasti 55 mq 17 milioni altro 55 mq 13 milioni ampio cortile posto auto. Aurea 596.407 597.772.

MAGAZZINO laboratorio libero a Settimo via Cavour 21 milioni trattabili piano cantina vendesi a L. 11 milioni. Telefonare 800.4604.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE muratore libera subito offresi dettagliato e ingresso anche semplicista. Tel 279937.

ACCOMPAGNATORE azienda turistica Torino cerca line belle giovanotto serissimo ambosesso offresi adeguatamente per alberghi lavoro gite. Telefonare 499.908.

ALTAVISTA seriissima società lunga esperienza macchine offerta disponibile dirigere piccola officina offresi. Scrivere «Pubblicampass 8042 — 10100 Torino».

APPRENDISTA Torino cerca stabile ben impostato. Tel. 392271 Baselli Franco.

AUTISTA esperto con patente di terza offresi a pari referenze serissime. telefonare dalle 9.30 alle 11. tel. 634.662 - 540.251.

AUTISTA fattorino pat. «B» offresi data privata anche domiciliare. Tel. 3870/9.

AUTISTA presso D offresi prima esperienza. Tel 6052/45.

AUTISTA libero prendo patente C offresi anche solo per pomeriggio. tel. 204.156.

CHEF cuoco libero da Natale a Capodanno offresi in alberghi. Tel. 327.899.

CONIUGI pensionato alberghi con figlio pratico cucina pasticceria ottimi referenze offresi. Telefonare 555.018.

CONIUGI 60 quarantenni senza figli offresi per portineria o custodia stabilimento possibilmente in Torino. Scrivere «Pubblicampass 8072 — 10100 Torino».

COCCO offresi ristorante alberghi stagione estiva invernale o annuali disponibile subito anche non esperto assicurato ottime referenze. Telefonare 011-993.472.

DICTASSONVENSE cerca lavoro possibilmente appartenenza aziendale telefonare ore pasti al 5586218.

ESPERTO cuoco ristorantino offresi club elenco ristorante pensione, trasferimento Scrivere «Pubblicampass 8360 — 10100 Torino».

FATTORINO cerca lavoro anche part-time eventuale auto propria. Tel. 471013 Cerioli.

FOTOGRAFO stagionista autonomo cerca ufficio fotografico. Scrivere «Pubblicampass 8363 — 10100 Torino».

GASTRONOMO buonissima cucina offresi solo miei invernali tel. 233401.

GIOVANE offresi in qualità di aiutista privato d'autovetture trasferirsi. Tel 8175 95 106.

GIOVANE specializzato offresi ad impresa per lavori di pulizia pesca, pesi di ingrassi, parchi, giardini, piccola manutenzione. Tel. 704420.

OFFRESI perito meccanico collaudatore meccanico, termotecnico esp. biennale € no. Tel. 230 306 dalle ore 16 alle ore 21,30.

OPERAIO 53 anni anche per un anno cerca lavoro non pesante. Telefonare 3296733.

PER ristrutturazione in società, direttore tecnico esperto lavoro cause eccezionale mobilità offresi per. Per richiesta lettera scrivere casa lettera espresso: Parlare Raffaele, via Cavour - Isola Piana (pr. Cuneo).

SIGNORA semidomestica giovanissima referenziata assolutamente pomeriggio in studio medico o negozio. Telefonare ad ufficio.

TIPOGRAFO impiegato 1° categoria offresi anche come fotografo. Tel. 7356308 ore pasti.

TIPOGRAFO impressore e cimpionatore pratico su tutte le macchine da 1° vari offresi Telefonare 967.5550.

ZAVANI operaio patente B offresi come autista conoscenza per pulizia. Telefonare 24 61 466.

ZENNE giovane cittadina media specializzato nei cuoco relevalo offresi piazza e media industria ottimo stipendio lavoro, facilità di apprendimento. Telefonare 370 386, dalle 8,30 alle 17.

ZENNE pensionato ottima esperienza alberghi e ristorante anche coppia o barista pratico. Telefonare ore pasti. Tel 553.947.

commessi, baristi

COMMESSA anche obbligatoriamente esperimentati marca gioielli referenziata ditta. Tel 588.681.

ESAMINATRICE offresi quale responsabile anche donna referenziata solo seguito abbastanza qualificato zona centro. Telefonare ore pasti 651.773.

RAGAZZO diciassettenne offresi come aiutadisegnatore commesso. Tel. 624163.

SIGNORA seriissima offresi mezza giornata, ufficio.

impiegati

ADDETTA alle segreteria ed amministrazione d'alberghi, abbondante esperienza ingresso francese tedesco offresi per primissima Torino, telefonare ore pasti 0121 91640.

ATTIVA 28enne perfetta francese parlato e scritto offresi come impiegata, massima serietà Torino 724.409, ore 8-14.

CONTABILE libera subito prima nota cassa clienti fornitori fine esercizio bilancio patrimonio fonia Torino zona sud, tel. 696.2295.

CONTABILE P. 600 paghe stesso distillo esperta offresi a ditta. Tel 4750251.

DICIASSETTENNE segretaria d'azienda primo impiego offresi, serietà. tel 7390829.

DIPLOMATA perito aziendale corrispondente/traduttore estero offresi per primo impiego. Telefonare 264.595.

DIPLOMATA addetta/e contabilità e segreteria cerchiamo a Grugliasco offresi seriamente per ragazza preferibilmente ospiti legale. Telefonare 330.254.

DIPLOMATA segretaria d'azienda 23enne per mio impiego offresi anche metà giornata. Telefonare 616.381 Torino.

ESECUTORE amministrativo primo impiego offresi. Telefonare 600.1684.

ESPERTA esami elettrotecnici di settimana Olivetti pratica segreteria direzione e contabilità pubblica studi professionali offresi. Scrivere Pubblicampass 5544 - 10100 Torino.

GEOMETRA 32enne neodiplomato offresi addetto tecnico ufficio. Telefonare 269.231.

GERMANIA da 16 anni residente perito commerciale corso lavoro parte) scrivere a tirannise disposto viaggiare Torino. Telefonare 356080 2n4314 Berlino occidentale. Telefonare 8624.706.

GIOVANE patito informatica matricolatore di fore come programmatore ed operatore meccanografico conoscenza Cobol. Scrivere «Pubblicampass 5509 — 10100 Torino».

IMPIEGATA esperienza pluriennale pratica studi fatturazione contabilità bancarie lavori ufficio offresi. Scrivere «Pubblicampass 6249 — 10100 Torino».

IMPIEGATA offresi qualsiasi lavoro ufficio, celibe convenzione. Tel. 887 484

INGEGNERE 32enne esoneratebilmente subito anche tutto commerciale. Telefonare 743.606.

NEOPENSIONATA referenziata valida allegra esperta compagnia anche per turno; tel 542639.

PENSIONATA pianissima lavori ufficio esame dattilo corrispondenze autonoma funzionarie ha esperienza solo pomeriggio possibilmente zona Mirafiori Stadio, telefonare ore pasto 616.160.

PERITO agrario esperienza con pratica di sopralluogo ecologia centrale assicurativa assicurata agricola Scrivere Pubblicampass 5523 — 10100 Torino.

RAGAZZA 20enne pratica offresi come apprendista fotografa. Tel. 349.8305 ore pasti.

RAGAZZA 17 anni cerca lavoro 1° impiego ufficio dattilografia. Tel 303 230.

RAGIONIERA neodiplomata con mi/no mesi tirocinio presso azienda commerciale offresi. Telefonare 216.2630.

RAGIONIERA referenziatissima quindicennale esperienza prima nota contabilità generale clienti e fornitori bancarie bilanci. Tel offresi zona Torino Nord. Telefonare 9201078.

RAGIONIERA 2° impiego esperienza 1° mini conoscenza meccanografico offresi a sede ditta anche centrale o semicentro, tel. 3292147.

RESPONSABILE ufficio contabilità offresi a media industria servizi Pubblicampass 5068 - 10100 Torino.

REVISORE dei conti ex dirigente amministrativo 52enne referenziatissimi offresi a ditta medie partecipate per incarichi fiduciari. Scrivere «Pubblicampass 6244 — 10100 Torino».

SEGRETARIA d'azienda 20enne esperienza decennale offresi per qualificato impiego. Tel. 7390255.

SEGRETARIA d'azienda neodiplomata senza esperienza immediata disponibilità Telefonare, ore pasti, al 7111 239.

SEGRETARIA d'azienda 1° impiego offresi anche a studio; tel. 213341.

SEGRETARIA d'azienda 2anne esperienza quinquennale ufficio import/export inglese lavori ufficio offresi Telefonare 743.819.

SEGRETARIA 18enne neodiplomato offresi addetto ufficio. Telefonare 211172.

SIGNORA pratica ufficio cerca lavoro zona anche commessa mezza giornata; tel. 597291.

STILISTA esperienza biennale in filatelia lavorazione in pelle manichini direttrice pratica compresi disegni offresi Telefonare 305.286.

TRENTENNE ragioniera impiegatissima qualsiasi lavoro amministrativo Telefonare ore 9-13.

UFFICIO di ragioneria avvezzo gestione particolare attenzione contabilità clienti fornitori bancarie bilanci ecc. offresi Telefonare 918.496 ore ufficio.

UNIVERSITARIA 20enne offresi per lavoro ufficio, anche part-time. Telefonare 7390.

VENDITRICE specializzata cosmetici offresi

DUE MOSTRE DI ANTICHE CIVILTA'

Londra: nella nebbia brilla un sole d'oro

Alla Royal Academy esposti circa 600 pezzi aurei precolombiani - El Dorado: un re coperto di doni e una terra di ricchezze per la cupidigia dei conquistadores - «Con l'oro, scrisse Cristoforo Colombo, si può procurare l'ingresso in paradiso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Ora che il cielo comincia a farsi grigio, freddo e malinconico, basta percorrere Piccadilly e varcare i portali della Royal Academy per scoprire un nuovo, fulgido sole e sentirsene riscaldati. Non è il sole di Van Gogh né di Turner: viene da un mondo più remoto nello spazio e nel tempo, è tangibile, è l'antico estratto e lavorato dagli indiani che vivevano su quelle terre su cui sventola adesso la bandiera della Colombia. The Gold of El Dorado: così si presenta al pubblico questa mirabile mostra, questo scrigno di tesori, questa sagra di bellezza e di cupidigia, di devozione e di sangue. Per quattro mesi, sino al 18 marzo, l'El Dorado è a Londra.

El indio dorado

Sono circa 600 pezzi, provenienti, per la maggior parte, dal favoloso Museo del Oro di Bogotà, che ne ospita ben 26 mila. E' tutto oro «pre-ispanico colombiano», una definizione in cui la seconda parola ha valore geografico e non storico (chi insistesse nel citare il navigatore genovese cadrebbe in una apparente contraddizione, oro colombiano precolombiano). A chi dobbiamo questo incontro con il più affascinante dei metalli, con un'arte raffinatissima proprio perché semplice e sovente funzionale? L'esposizione è finanziata dalla *Benson and Hedges* e dalla *Times Newspapers Limited*, da una fruttuosa alleanza di tabacchi con i giornali. Un magnifico, limpido, catalogo, scritto da Warwick Bray, guida attraverso i secoli anche il più inesperto dei visitatori.

Le sorprese sono tante: e una è di particolare importanza perché colma quella che è certamente una generale lacuna. El Dorado descrive, in ogni lingua, una terra d'abbondanza e di delizie, ma, all'origine, il nome non si riferiva a un luogo, a un paese, bensì a un uomo, *el indio dorado*. Prendiamo una carta geografica. Cerchiamo Bogotà, la capitale della Colombia e poco più a Nord troveremo il lago Guatavita. E' un lago, non molto vasto, forse di cenno vulcanico in quello che era un tempo il territorio dei Muisca e dei loro piccoli ma ricchissimi regni, occupati dai conquistadores spagnoli attorno al 1537. «Indorato» era ogni nuovo leader Muisca, perché la sua ascesa al potere era preceduta da un rito che ricorda le «nozze col mare» dei dogi veneziani.

Esiste una splendida descrizione, di questa cerimonia: la compose Juan Rodriguez Freyle, nel 1636, attingendo a molte e attendibili testimonianze. Il nuovo re doveva presentarsi al demone adorato dalla sua gente e offrirgli i simboli della loro devozione. Veniva dunque denudato e «coperto da una specie di argilla, che veniva a sua volta coperta da polvere d'oro». *El indio dorado* saliva poi su un'ampia zattera di canne, che già accoglieva l'abbagliante omaggio del suo popolo, un «grande mucchio di oro e di smeraldi». La zattera saliva verso il centro del lago, mentre dalle sponde canti e suoni si fondevano in un coro festoso. «*D'improvviso, un immenso silenzio. El Dorado comincia a gettare in acqua il cumulo di doni*».

Come il re, fanno poi altri capi minori, affidando così al lago un tesoro che — come concludeva Juan Rodriguez Freyle — «*è costato molte vite*». Vite distrutte dalla rapacità dei conquistadores e di avventurieri vari, vite perse nei tentativi di recuperare l'oro sommerso. Poco è stato strappato dalle acque in confronto a ciò che ancora giace sotto il fango: e infatti degli oggetti qui esposti soltanto alcuni provengono da Guatavita, gli altri furono foggiati da altre tribù in altre regioni della Colombia. Un fatto curioso. Neppure la tecnologia più moderna è riuscita a vincere i demoni di Guatavita.

Ma, come abbiamo detto, molte sono le sorprese alla Royal Academy. Si scopre ad esempio la straordinaria storia di Buriticà, centro della più famosa comunità di orefici in Colombia e forse in tutta l'America. Orefici e minatori, perché qui nelle montagne tra Bogotà e l'Oceano Pacifico, il metallo veniva estratto dalle rocce e dai corsi d'acqua, veniva fuso, lavorato ed esportato. (Un documento spagnolo del 1600 rivela che un soldato trovò a Buriticà «*un masso, delle dimensioni di due teste umane, fittamente venato d'oro*».) Altra sorpresa: l'uso dell'oro, di questo metallo che noi tocchiamo oggi con rispetto e devozione, per la manifattura di umili utensili domestici. Aurei monili luccicano accanto ad aurei aghi, spilli, pettini ed ami.

Si ammirano spatole d'oro, zufoli d'oro, pinzette d'oro, campanelli d'oro, elmetti d'oro, ciotole d'oro, cucchiai d'oro. Si ammirano pure delle singolari gualne d'oro, il cui uso resterebbe misterioso senza l'ausilio degli esperti. Sono penis covers o copri pene, ben modellati, con eleganti decorazioni, Ernie de rigueur in alcune comunità.

Cristoforo Colombo scrisse: «*L'oro è la più squisita di tutte le cose. Chi lo possiede può ottenere tutto ciò che vuole, e non soltanto su questa terra. In verità, con l'oro può procurare alla sua anima l'ingresso in paradiso*». Oggi, fingiamo di apprezzarlo questo metallo, ma il richiamo di miti eldoradi è più possente che mai. *El Indio Dorado* ci ha ubriacati e avvelenati tutti.

Mario Ciriello

Parlano i ballerini del «rock acrobatico» in gara a Firenze

John Travolta, mito domenicale

Per questa edizione dei campionati europei (partecipano 8 nazioni) i favoriti sono ancora gli italiani - «La danza è disciplina sportiva, allenamento continuo, e non fa guadagnare molto»

John Travolta: un mito per i giovani, un «bluff» per i ballerini professionisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Per loro John Travolta è un ballerino della domenica, un personaggio costruito, uno dei tanti fanatici del «funky». Il disco-music che si balla nelle discoteche. Per loro il ballo, anzi il rock and roll, è una disciplina sportiva, che richiede anni di sacrifici, prove estenuanti, un allenamento continuo.*

Loro sono i campioni del rock acrobatico, convenuti a Firenze per disputare il quarto campionato europeo di questa «specialità». Vi partecipano i rappresentanti di otto nazioni: Austria, Belgio, Francia, Principato di Monaco, Repubblica Federale tedesca, Spagna, Svizzera e Italia. Alcuni hanno affrontato massacranti viaggi in pullman di 10, 16, anche 18 ore. Per vincere una coppa, una medaglia, un diploma. Sono tutti dilettanti. Nella vita di tutti i giorni lavorano: operai, commessi, dattilografe, autisti. Pochi studenti.

Nel rock hanno trovato una forma di evasione da quella frustrazione quotidiana a cui soccombono milioni di giovani, grandi e piccoli centri investiti dal processo tecnologico, dal benessere fondato sulla produzione e sul consumismo, dalla crisi che investe i punti di riferimento tradizionali: la religione, le ideologie e la famiglia, intesa sia come struttura morale che come unità economica elementare.

Ricercano nel loro identità fra le luci psichedeliche di quelle tabbie surreali chiamate discoteche, dei dischi suonati in modo che le vibrazioni della batteria e del basso facciano vibrare lo stomaco e le ossa, ad un volume tale da impedire qualunque comunicazione basato sulla parola. Nelle loro ambizioni ricordano quei giovani che affollano le palestre della periferia e si massacrano con i guantoni rincorrendo la speranza di poter diventare un giorno famosi. E grondano sudore e fatica, affrontando estenuanti ore di allenamento, provando esercizi e figure sempre più difficili, complicati, rischiosi.

Negli Anni Cinquanta il nostro Paese, assicurano gli esperti, è stato la culla del rock. Si ricordano complessi famosi, come quello dei «Rock's Boys», di cui facevano parte Celentano, Jannacci, Gaber, Tenco, Ricky Gianco. Proprio a Firenze, sostengono alcuni, è nata la nuova versione di questo ballo, il rock acrobatico, che si differenzia da quello tradizionale detto lindy o a terra per i suoi volteggi, i salti mortali, le capriole. Le prime tre edizioni del campionato europeo sono state vinte dalla squadra italiana.

L'anno scorso una coppia fiorentina ha vinto il campionato mondiale e i ballerini sono i protagonisti di un film, «Rock and Roll», proiettato ieri sera in anteprima nazionale in un cinema di Firenze). Giancarlo Servini, 28 anni, e Minuccia Ferrante, di 25, ballano insieme ormai da otto anni e sono fidanzati. L'anno scorso si sono aggiudicati il titolo di campioni d'Europa. Lui era un artigiano (produceva camicie da uomo), lei ha lavorato come commessa. Adesso hanno tralasciato ogni altra attività e si dedicano esclusivamente al rock.

«Non si guadagna molto, ma non era possibile continuare a lavorare otto o nove ore al giorno e poi la sera passare altre tre o quattro ore ad allenarsi», *dice Giancarlo. Aggiunge Minuccia:* «Sovente ci paghiamo le trasferte di tasca nostra. Certo, un giorno dovrò tornare a lavorare, ma per adesso mi accontento. Il rock mi ha dato un mucchio di soddisfazioni, la possibilità di farmi conoscere. Se avessi continuato a fare la commessa sarei un'anonima».

André Cabot, 26 anni, fattista a Lione, e Jocelyne Siguenza, 22 anni, dattilografa, campioni di Francia, hanno viaggiato tutta la notte per arrivare. «Il nostro è uno sport difficile — dicono —, occorrono tre o quattro anni per fare un bravo ballerino». *Lunedì saranno di nuovo al lavoro, lui alla guida dei taxi, lei alla macchina per scrivere. Hanno affrontato questa lunga e faticosa trasferta senza guadagnare un centesimo.*

Evasione dalla realtà: chi ha visto «La febbre del sabato sera», il film che ha decretato il successo di John Travolta, ricorda che il protagonista trovava nei ritmi sfrenati della disco-music una rivalsa al suo frustrante lavoro di commesso in un negozio di vernici. La storia triste di un bravo ragazzo, privo di strumenti di analisi culturale e di autocoscienza. Amaro frutto della società contemporanea.

Francesco Fornari

Una mostra che forse il romanziere disapproverebbe

Nei cimeli di Jules Verne non c'è posto per le donne

L'isola misteriosa in un'illustrazione di Ferat

Un pubblico quasi tutto femminile al Centre Culturel Franco Italien di Torino per l'inaugurazione della mostra di cimeli di Jules Verne. E dire che Verne si è occupato ben poco di loro. Nei suoi libri le donne sono in genere personaggi secondari o irrilevanti. Per citare un caso, il marinaio Pancroft, uno dei naufraghi dell'*Isola misteriosa*, ha un solo desiderio: fumare. Trova del tabacco ed è beato: «*Non manca dunque più niente nella nostra isola*».

Verne fu innamorato deluso della cuginetta Carolina e si vendicò 40 anni dopo in *Famiglia senza nome* facendo travolgere dalle cascate del Niagara un'imbarcazione chiamata Carolina. A parte questo episodio, non aveva nulla contro le donne, gli andavano anzi benissimo. Ma i suoi libri sono fantastiche storie di uomini, e sono uomini con febbre di avventura e con un'educazione scientifica che escludono la passione e il meccanismo amoroso.

Si è detto del marinaio Pancroft, ma altri personaggi verniani ignorano totalmente le donne. Se si accorgono di loro è perché esse tendono amabili reti, prendono l'iniziativa: «*Non sono da tempo la vostra fidanzata nel segreto del vostro cuore?*». Oppure: «*Mi volete come moglie?*». Conquistati da una bella indiana, hanno negli occhi «un riflesso inconsueto» e sulle labbra un «tremito». Ammogliati, diventano gli uomini «più felici del mondo».

Anche se assai trascurate da Verne, le donne lo hanno perdonato e sono venute numerose all'esposizione dei suoi cimeli, che costituisce l'unica celebrazione in Italia per il 150° anniversario della nascita dello scrittore. E' una mostra molto ricca, per la prima volta sono esposte le prime tirature illustrate con le legature editoriali degli 81 romanzi, anche di quelli postumi (1865-1919), le opere scientifiche e i lavori teatrali.

Vi sono edizioni straniere (Verne è lo scrittore francese più letto nel mondo), manifesti dell'epoca, scatole di fiammiferi con i personaggi delle avventure, una tombola che ha un secolo in cui le caselle sono le tappe del *Giro del mondo in 80 giorni*, porcellane illustrate, altri giochi, vetrini colorati per una lanterna magica, busti, dagherrotipi e ancora cimeli.

Alla manifestazione ci sono monsieur Oliver Dumas e l'avvocato Piero Gondolo della Riva, presidente e vicepresidente della «Société Jules Verne», che ha un bollettino trimestrale spedito a soci di tutto il mondo. Parliamo con loro della fama di Verne. I suoi libri furono subito popolari, un «boom», come si dice.

Anche in Italia, dove per un po' si credette che Giulio Verne fosse italiano e poi si pensò che fosse lo pseudonimo di chissà quale scrittore francese.

La fama di Verne cresceva di anno in anno in tutto il mondo, ma egli era pressoché ignorato dalla critica perché «scrittore per l'infanzia». C'è una sua lettera del 1900 nella quale rifiuta la candidatura all'Accademia francese: «*Sono troppo vecchia, ormai*», scriveva dalla sua casa di Amiens, e quell'«ormai» rivela la sua amarezza. Anche dopo la sua morte, la grande critica e la storia letteraria continuano a ignorarlo, ma Guido Gozzano gli dedicò un sonetto: «*Maestro, quanti sogni avventurosi e sognammo sulle trame dei tuoi libri*». E pochi altri raffinati, come Apollinaire e De Chirico, capirono la sua grandezza.

Finalmente è venuta la rivalutazione letteraria (c'è chi lo definisce «il più grande romanziere dell'Ottocento») e si pubblicano in continuazione studi, ristampe, biografie, album di fotografie e di illustrazioni dell'epoca, l'epistolario.

E si organizzano mostre di cimeli e di «pezzi» rari. Che direbbe Verne, «chiacchierone» e anticipatore del futuro, di questa preziosa esposizione di collezionisti? Dice Gondolo della Riva che la disapproverebbe. Ricorda che si era scagliato con veemenza contro la collezione di piatti antichi del direttore dell'Accademia di Amiens. «Non acquistate piatti che per mangiarci dentro e guardatevi dai falsari» che sono così abili da fare «cose nuove che sono simili alle antiche e sembrano altrettanto vecchie».

Comunque, non c'è nessun falsario in questa esposizione, tutto è autentico e dà il sapore di un'epoca. In queste sale rivivono personaggi come Phileas Fogg, che licenzia il domestico «colpevole di avergli portato, per la barba, acqua a ottantaquattro Fahrenheit, invece che a ottantasei» e il distratto Pagnuel che studia il portoghese scambiando lo per lo spagnolo e centinaia d'altri. E rivive Jules Verne, «maestro di sogni avventurosi».

Luciano Curino

Il "Petit Palais,, di Parigi li ospita fino a febbraio

Cinquanta secoli di storia nei tesori d'arte indiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — I tesori dell'arte indiana sono esposti al «Petit Palais» fino all'inizio di febbraio, in una delle rare mostre ufficiali per le quali il governo di Nuova Delhi autorizza l'invio all'estero dei pezzi più pregiati dei suoi musei. In effetti, negli ultimi trent'anni le grandi esposizioni indiane in Europa sono state ben poche: una prima nel '48 a Londra, un'altra nel '59 ad Essen, trasferita poi a Zurigo e l'anno successivo a Parigi, patrocinata e inaugurata da quell'appassionato ammiratore dell'arte orientale che fu André Malraux. Da allora, e son trascorsi 19 anni, più nulla, salvo qualche mostra episodica a scarso respiro.

Siva che danza

Anche sotto questo aspetto è quindi giustificato l'interesse suscitato da questa esposizione che, affiancandosi alla mostra sui Le Nain e a quella dei «macchiaioli» toscani, completa il trittico delle grandi manifestazioni artistiche di livello internazionale che ogni anno Parigi è solita offrire a sostegno della sua fama di «capitale della cultura».

Ma a questi motivi di rarità «storica», l'esposizione parigina dell'arte indiana abbina, per il visitatore non specializzato, un interesse e un piacere anche soltanto visivo che è estremamente avvincente. Grazie a non più di duecento pezzi, tra opere di scultura e pitture, la mostra consente una rapida «carrellata» attraverso quasi cinquemila anni di storia, e di arte, indiana, dal terzo millennio avanti Cristo, ossia dal periodo della protostoria sbocciata nelle vallate dell'Indo fra il Panjab e il Sind, fino al diciannovesimo secolo, al consolidarsi della dominazione britannica.

I pezzi più antichi esposti in questi giorni sulle rive della Senna sono alcune piccole, statuette in terracotta e in bronzo risalenti al secondo millennio: figure femminili (simboli della maternità e quindi della perpetuità della vita) e animali, fra cui il bue, simbolo sacro.

Dopo queste prime testimonianze ancora rudimentali, l'arte indiana assorbe via via gli influssi portati dal vento impetuoso delle invasioni. La conquista degli Ari comincia con l'apportare una lingua (il sanscrito) che resterà nei secoli come la lingua religiosa e letteraria dell'India, e soprattutto impone le sue credenze da cui scaturirà il «Vedismo» con il suo Pantheon di dei. Ma bisogna attendere le epoche successive per trovare nella produzione artistica una precisa rispondenza con le vicende storiche. Così, è soltanto pochi secoli prima dell'inizio dell'era cristiana che appaiono sotto la dinastia Cunga i primi monumenti buddisti, i santuari scavati di Bhaja e soprattutto gli «stupa», costruzioni all'aperto probabilmente di ispirazione funeraria, a forma emisferica, impreziositi da porte e balaustre, di cui numerosi frammenti intarsiati di sculture sono esposti al «Petit Palais».

In queste opere del periodo più arcaico, la presenza del Buddha è suggerita dai simboli racchiusi nelle balaustre degli «stupa», poi nelle statue delle divinità agresti, quindi nelle più tarde raffigurazioni femminili e di dee nelle quali il corpo umano è modellato in maniera sempre più armoniosa. Il punto culminante di questa evoluzione dell'arte indiana è raggiunto nel periodo dell'impero Gupta (tra il 5° e il 6° secolo dopo Cristo) che produce opere perfette: le serene teste di Buddha, le statue in terracotta di Siva, uno splendido Visnù in gres rosso, una serie di leggiadre statuette in bronzo.

Limitiamoci, per presentare questa splendida mostra, a ricordare sommariamente che la produzione artistica indiana è d'ispirazione eminentemente religiosa. Tutti questi «pezzi» sono concepiti ed eseguiti come opere «rituali» che giocano un ruolo intermediario tra l'uomo e la divinità, da cui deriva il carattere mistico, simbolico e naturalistico dell'arte indiana. La statua deve perciò servire di supporto alla meditazione: l'espressione, i gesti raffigurati dall'artista s'inseriscono in un preciso repertorio iconografico basato su trattati religiosi vecchi di secoli che l'artista segue scrupolosamente. Non esiste quindi un'arte fine a se stessa, in India, tutta la produzione è concepita e realizzata per essere benefica dal punto di vista religioso. In questa simbiosi fra l'umano e il divino, fra la terra e il mondo degli dei, risiede appunto la singolarità e la suggestione dell'arte indiana.

Paolo Patruno

Esposti a Roma i pezzi più pregiati degli ultimi trent'anni

Cento pipe, assicurate per 200 milioni

ROMA — Le hanno assicurate per 200 milioni: sono le 100 pipe più belle del mondo, esposte a Roma al «Fiancato pipa club», una decina di metri da Piazza Colonna. A questo punto il profano penserebbe che i pezzi esposti siano molto antichi o già in possesso dei «grandi» del passato. Niente di tutto questo: le più belle del mondo sono il prodotto della lavorazione artigiana degli ultimi trent'anni di sei «case». Per spiegarsi meglio, dal '48 ad oggi lavorando 40 milioni di pezzi. Le italiane Savinelli, Caminetto, Castello, Mastro da Majo e le inglesi Dunhill e Charaton's hanno prodotto i 100 capolavori.

E' la prima sorpresa, per chi non è un esperto - esperto. Le pipe italiane sono in testa a tutte. «*Comprese le inglesi* — dice uno degli organizzatori — *e pensiamo anche al fatto che la britannica Dunhill in realtà è una multinazionale americana*». Qual è il pregio delle opere esposte? La bravura dei maestri artigiani e il materiale. Le pipe si fanno con la radica dell'erica arborea, un grosso cespuglio tipico della macchia mediterranea, presente in Italia in Sardegna, Calabria e nella Maremma toscana.

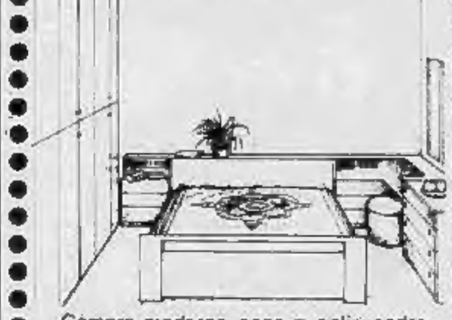
Quindi pipa vuole dire in pratica Italia. L'80% del prodotto mondiale è fatto con erica nostrana. Ed il mercato della radica è in mano a tre o quattro persone che ne controllano i prezzi. La radice di questa pianta è nuancée, sodissima: al suo cuore le venature del legno sono molto strette. E' lavorando queste parti che l'artigiano riesce a vedere la struttura finita. Si raggiunge il massimo quando le venature diventano segni tondeggianti.

Qual è il motivo della mostra? Le pipe esposte non sono in vendita, torneranno alle «case» fra dieci giorni. Si tratta solo di farle vedere per la gioia dell'occhio esperto e la curiosità del profano che, potenzialmente, potrebbe diventare un fumatore. In Italia si vendono circa due milioni di pezzi l'anno e ci sono un milione e mezzo di «praticanti». Poi c'è il «Pipa club Italia» con 37 affiliati tra cui appunto il «Fiancato» di Roma che conta attualmente 160 soci: tra loro il presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Che vuol dire un «pipa club»? Risponde Fiancato: «Vuol dire incontrarsi, cenare insieme, parlare dei problemi di ogni giorno e naturalmente fumare di gusto. Poi ci sono le gare».

Gare? Certo. C'è anche un campionato del mondo. Recordman attuale è un italiano: Viris Vecchi, 34 anni, modenese che riesce a consumare 3 grammi di tabacco in 4 ore.

f. c.

3a OFFERTA FIERA DEL MOBILE



Camera moderna noce o palissandro con armadio stagionale, girotetto.

L.790.000

accessori compresi: radio,luci, rete Ondaflex

SUPERMEC DEL MOBILE

C. POTENZA 166
V. LANINO 9 (PORTA PALAZZO)
CENTRO CUCINE - V. COTTOLENGO 3
RIVOLI, STR. AVIGLIANA KM 17 (ROSTA)

NOBILE
FAMIGLIA PIEMONTESE
disperde all'ASTA
il proprio patrimonio artistico
composto da
MOBILI - QUADRI
PORCELLANE - ARGENTERIA
TAPPETI D'ORIENTE.

Le aggiudicazioni avverranno presso la
Casa di vendite
GIOVANNI MATTA
Verolengo (To) - 011/914.177
Apertura
OGGI ore 15,30

CITTA' DI TORINO
XX Circoscrizione Regio Parco Barca Bertolla

Oggi alle ore 10,30 nella sede del Quartiere — via San Benigno 20 — avrà luogo l'insediamento del Consiglio di Circoscrizione.
La cittadinanza è invitata a partecipare.

L'Assessore al Decentramento S. Bergogno — Il Sindaco D. Novelli
Il Segretario Generale G. Ferreri

Lei forse non conosce i cosmetici di Pier Auge. Allora quest'annuncio è per lei.

Pier Augé

PROFUMERIA
LA TORINESE
TORINO
dal 27 novembre al 2 dicembre
Via Andrea Doria, 8 - tel.510938 - Torino

Una Estetista sarà a Sua disposizione per consigliarLe i trattamenti più idonei ed un maquillage che farà risplendere la Sua bellezza.

A tutte le gentili Consumatrici verrà offerto un cofanetto contenente quattro specialità.

Venga e porti solo la sua classe al resto penserà

Pier Augé

da BERRY OTTICA FOTO CINE

L'IDEA PER UN REGALO
Via Roma 33 - C.so Peschiera 265 Torino

Ieri mattina alla elementare di via Acciarini

Ricordato Carlo Casalegno nella scuola a lui intitolata

Emozione per il coro degli allievi e l'alza bandiera - Il vice direttore della Stampa cadde nell'agguato delle Br

Molti occhi lucidi ieri mattina, alla Carlo Casalegno, la scuola elementare sperimentale di via Acciarini, intitolata al vice direttore della Stampa, ucciso dalle Brigate rosse un anno fa. Nel primo anniversario di questo assassinio compiuto da criminali mascherati da combattenti politici, la figura di Carlo Casalegno è stata ricordata con una semplice cerimonia nella scuola che ha voluto adottarne il nome.

Erano presenti la moglie Delfi, il figlio Andrea, il direttore de La Stampa, Giorgio Fattori, il sindaco Novelli e l'assessore Vindigni, l'on. Costamagna, autorità militari e religiose, i «Ragazzi del '99» che hanno organizzato la cerimonia. Molti genitori hanno voluto essere presenti con i propri ragazzi, con gli insegnanti.

Il col. Di Costanzo, presidente dei «Ragazzi del '99» ha letto i telegrammi di adesione di Pertini, Andreotti, Pedini ed ha ricordato che Carlo Casalegno ha difeso la libertà «prima come partigiano, poi come giornalista». La figlia del gen. Perotti, allieva di Casalegno, tratteggiandone la figura ha messo in risalto «la simpatia immediata che ispirava la sua figura dal viso franco e dal sorriso vagamente ironico».

Il direttore della scuola, Enrico Cavaliere, illustrando i principi che ispirarono l'assistenza di Casalegno ha ricordato: «Cambiare vuol dire affermare la vita attraverso il rischio di perderla, vuol dire scegliere quell'idea di uomo a non lasciarsi trasformare dagli eventi. Carlo Casalegno ha affrontato la vita conoscendo il rischio cui andava incontro. Tuttavia ha continuato ad affermare dalla colonna della Stampa il suo ideale di libertà, di democrazia, di rispetto per l'uomo e per le idee degli uomini».

La cerimonia si è conclusa con il coro degli allievi e con l'alzabandiera.

m. val.

Intervengono i comunisti sulla gestione della Sagat

Dopo le critiche del psi Iraci - Il parere dc

Che cosa c'è dietro la contestazione dei socialisti alla Sagat? Una faida interna al psi, in particolare tra i due vicepresidenti Iraci e Bono, o la sconfessione della linea di condotta del presidente Filippa? Resta il fatto che l'assenza dei tre socialisti al consiglio di amministrazione è stata concordata con il partito.

Sulla questione sono intervenuti ieri i comunisti con una lettera del presidente Filippa firmata anche dai consiglieri pci Aimetti e Sleignano. Partendo dalla constatazione che le ragioni dell'assenza dei socialisti «non sono ancora state rese note» il documento afferma: «*Crediamo però di poter anticipare che difficilmente il vicepresidente Bono, ad esempio, che ha gestito con molto impegno la partita dei lavori della 125* (ristrutturazione dell'aeroporto n.d.r.) *con il comando diretto dell'ufficio progetti della società, possa associarsi ad un'accusa di "arroganza del potere" o ritrovarsi nel richiamo relativo all'amministratore unico*».

«*E' vero anzi che, contrariamente alle pressioni dello stesso Iraci per una gestione in termini di stretta "maggioranza", il presidente Sagat ha voluto dall'inizio coinvolgere tutti i consiglieri nella vita, anche minuta, della società, comprese perciò le minoranze politiche, oltre che i rappresentanti degli azionisti privati, che non meritano discriminazione alcuna*».

Filippa nega che i consigli ricevuti siano orientati a considerare «erroneo» il comportamento tenuto nella gara d'appalto, giustificato da «*qualificate consulenze*»: «*Ci si trovava di fronte ad una situazione controversa e si era consapevoli che qualunque soluzione si sarebbe prestata a critiche e ricorsi*». Da ciò la decisione unanime di rimettere al Comune ogni decisione.

Circa le critiche di Iraci, Filippa afferma che sono state discusse più volte in consiglio e che vi sono state pronunce quasi sempre unanimi: «*Non capisco a che giovi la loro riproposizione in una sede esterna, se non ad alimentare il clima di tensione di cui fa cenno*».

Secondo Filippa, il «*riferimento ambiguo*» al concorso al posto di direttore non giova alla Sagat e crea difficoltà aggiuntive: «*La commissione giudicatrice era composta da due professori universitari, dal segretario del Comune di Torino e dal segretario della Aigaa (l'Associazione italiana gestori di aeroporti). Il consiglio non ritenne Iraci in possesso dei requisiti professionali, accademici e scientifici idonei a farne parte*».

Sul problema «acquisti» Filippa infine afferma che non vi è una commissione perché il consiglio mai decise di istituirla: si è comunque sempre proceduto a norma di statuto.

Sulla questione è intervenuta ieri anche la segreteria cittadina della dc: «*La Sagat* — dice un comunicato — *partita per essere il modello della "managerialità comunitaria", si ritrova oggi da un lato in una situazione di pesante tensione interna e dall'altra nell'incapacità di dare all'utenza un servizio adeguato*».

Ciò, secondo la dc, sarebbe avvenuto «*grazie a una conduzione di regime che ha aiutato la sfrontatezza di assumere prima come dirigente e poi come direttore un consigliere di amministrazione, l'ing. Paparo, il cui merito è anche quello di essere uscito al più*».

La dc accusa i comunisti di prevaricazione e pone riserve sul fatto che il Comune affidi proprio alla Sagat 11 miliardi 900 milioni per l'ammodernamento dell'aeroporto, mentre con l'amministrazione psi-psi è passato un anno e mezzo senza che i lavori siano ancora stati aggiudicati.

g. b.

E' morto l'operaio caduto in fabbrica

Luigi Cernusco, di 24 anni, residente a Giaveno, in strada Pogiolotti 19, è morto alle Molinette per frattura della base cranica. Operaio della ditta Decor-Stil, di via Giolitti 11, martedì pomeriggio, mentre lavorava nella fabbrica Tais, di Rosta, era caduto per uno scivolone e si era tirato addosso un pesante pannello di legno.

Il p.m. voleva tre ergastoli e nove pene tra 22 e 30 anni

Dopo la sentenza per l'omicidio di Ceretto Perché cinque condannati e dodici assolti

In molti casi le testimonianze erano discordi - L'accusa ha interposto appello - Secondo i giudici, l'imprenditore di Cuorgnè fu ucciso da Caggegi, ma il motivo del delitto è nebuloso

Mancano venti minuti alla mezzanotte di venerdì 24. Dopo 14 ore di camera di consiglio (56 udienze dal 17 gennaio scorso) la giuria popolare delle corte d'assise esce con la sentenza contro i complici della banda che il 22 maggio del 1975 sequestrò e uccise l'imprenditore edile di Cuorgnè Mario Ceretto. Diciotto gli imputati, di cui 14 detenuti, uno latitante e 3 a piede libero. Queste le condanne inflitte dalla corte d'assise.

Ergastolo per Giovanni Caggegi, autore materiale del delitto e proprietario della cascina nei cui pressi fu rinvenuto il cadavere bruciacchiato di Ceretto.

Ventinette anni di carcere a Cosimo Metastasio, costruttore della cella e Cosimo Ruga, latitante, entrambi testimoni del delitto. Ventiquattro anni di reclusione per Fortunato Falzea, detto Nanà, che aiutò Metastasio a costruire e a demolire la cella per l'ostaggio. Diciotto anni di carcere per Raffaele La Scala, soprannominato «il padrino» di Locri, dove sarebbe stata reclutata la manovalanza del sequestro.

Nei mesi di carcere, interamente condonati, a Giovanna Barbuto, moglie di Caggegi per favoreggiamento nei confronti del marito. Assoluzione per insufficienza di prove per Demetrio Curatola, detto «Zu Mimmo», legato al boss mafioso Nico Tripodo, assassinato nel carcere di Poggioreale.

Assoluzione con formula ampia «per non aver commesso il fatto», per Rocco Lo Presti, l'ex imprenditore di Bardonecchia e Michele Bocco, presta-soldi al Casino di Saint-Vincent, accusati di essere assieme a La Scala gli organizzatori del sequestro; per Rocco Ferraro, accusato di essere l'uomo del «clan» Tripodo inviato alle Nuove per sorvegliare Caggegi, per Giuseppe Calabro, Sebastiano Giampaolo, Cosimo Cavallo, Rino Pasqualini e Michele Normanno.

Assolti anche Giuseppa Lo Presti, moglie di Fortunato Falzea, dall'accusa di violenza privata nei confronti della Barbuto e Elvo Bono Roch, cognato di Ceretto, dall'imputazione di falsa testimonianza.

Il p. m. Pochettino, che aveva chiesto tre ergastoli per Caggegi, Ruga e Metastasio e nove condanne da 22 a 30 anni di carcere per i complici, ha già fatto appello contro la sentenza ieri mattina.

Quale significato dare alla sentenza? Qual è il movente del delitto? Quando è morto Ceretto, prima o dopo l'arrivo alla cascina di Orbassano? Chi sono gli organizzatori e chi gli esecutori del sequestro?

Per la giuria popolare c'è un punto di riferimento preciso. Una vicina di casa di Caggegi vide il falò acceso per bruciare il cadavere dell'ostaggio, verso le 21,30 del 23 maggio. I periti hanno stabilito che tra il seppellimento e il tentativo di distruzione del cadavere non sono passate più di due o tre ore.

Dunque Ceretto, rapito nella notte del 22 maggio mentre rincasava a Cuorgnè, fu ucciso da Caggegi nel tardo pomeriggio del 23 a Orbassano. Testimoni del delitto, previsto ma non voluto, furono Metastasio e Ruga. Minori responsabilità per Falzea, l'altro costruttore della cella. Condannato per la sola organizzazione del sequestro La Scala, il cui alibi (in quei giorni era a Locri) è stato ritenuto valido.

Per capire le assoluzioni basta rifarsi a quanto detto dai difensori degli imputati. L'avvocato Dal Fiume (per Bocco): «*Caggegi ha accusato La Scala, Lo Presti e Bocco senza portare una prova*».

L'avvocato Albanese (per Lo Presti): «*Giovanna Barbuto dice che Lo Presti è stato in cascina nei giorni del delitto. Ma deve farsi mostrare una foto dal giudice Sorbello per riconoscerlo, dopo aver detto al magistrato che il marito era molto fiero dei capelli*».

Ma ieri mattina, dopo la lettura della sentenza, la corte d'assise è uscita per la seconda volta dall'aula. Ha dovuto decidere se concedere la libertà provvisoria a Caggegi, Ruga e Metastasio. Ha deciso di no. Ha motivato: pericolo di fuga, gravità dei reati, pena elevata.

Ecco perché è rimasto impigliato nelle reti della giustizia il solo La Scala, non Lo Presti, Bocco o gli altri. Resta da rispondere al quesito più importante, il movente del delitto: perché uccidere l'ostaggio, la gallina dalle uova d'oro, prima del riscatto?

Perché Ceretto si ribellò, perché l'organizzazione del sequestro entrò in crisi quando Ceretto riconobbe i complici e i capi, perché Caggegi si vide recapitare un ostaggio che non aspettava quel giorno? Occorrerà attendere la motivazione della sentenza per dare una risposta definitiva al giallo del delitto ereto.

Claudio Cerasuolo

Pretore chiuso in ufficio è liberato dai pompieri

Brutta serata per un pretore disattento. Doveva finire del lavoro, non si è accorto di superare gli orari di chiusura degli uffici e, quando, finalmente, ha deciso di smontare ha scoperto di essere prigioniero nelle aule giudiziarie. Secato con il servizio di vigilanza che non l'aveva proprio visto, ha bussato alla finestra per attirare l'attenzione dei carabinieri di guardia.

Erano da poco passate le 20, e, prima di essere liberato, sono trascorse quasi due ore. Nessuno sapeva dove trovare la chiave della pretura. Nessuno sapeva come fare.

Ad un certo punto un capitano dei carabinieri gli ha addirittura domandato: «*Scusi dottore, come pensa di uscire?*». Risposta: «*Non lo so, mi dica lei*». Unica soluzione: chiamare i vigili del fuoco.

Nell'attesa, il giudice, non ha voluto dire il nome, si aggirava per gli uffici, con fare nervoso accendendo e spegnendo le luci. E i carabinieri all'esterno si domandavano: «*Sarà poi proprio un pretore?*». L'enigma sull'identità del «*prigioniero*» e sui motivi della sua «*forzata permanenza*» in ufficio, sono stati chiariti alle 21,40.

Quando, verificata l'impossibilità di trovare la chiave della porta principale, il magistrato, aiutato dai pompieri, è riuscito a raggiungere la finestra scavalcando il cancello di via Conte Verde.

Ora i carabinieri di guardia gli chiedono: «*Dottore, che cosa le è accaduto?*». «*Non me ne parli.*

Sepolto Bonfantini

Si sono svolti ieri i funerali del prof. Mario Bonfantini, l'illustre francesista e scrittore deceduto giovedì scorso all'età di 74 anni. In Rettorato, dove era stata allestita la camera ardente, la figura dello scomparso è stata ricordata dal rettore dell'Università prof. Giorgio Cavallo e dal prof. Guido Quazza.

Momenti di panico nel deposito della "Fata„ di strada Settimo 288/20

Irrompono in una fabbrica, legano il custode fuggono abbandonando 2 taniche di benzina

Quattro giovani, definitisi «operai combattenti comunisti», si sono fatti consegnare, armi in pugno, le chiavi del magazzino - Se ne sono andati lasciando un pacco - Mobilitati polizia e carabinieri: si temeva fosse una bomba

Thrilling ieri a mezzogiorno e mezzo in strada Settimo 288/20: quattro giovani armati di pistole fanno irruzione nel deposito della «*Fata*», un'azienda di macchine elevatrici che occupa nello stabilimento principale di via Traversella 11 circa un migliaio di persone, immobilizzano il custode, Giuseppe Purgato, 40 anni, e lo trascinano nel suo alloggetto accanto alla guardiola dove la moglie, Maria Teresa, 36 anni, e la figlia Daniela, 7 anni, stanno cominciando il pranzo.

I banditi, tutti a volto scoperto, tranquillizzano la famigliola: «*Non vogliamo farvi del male, siamo operai combattenti comunisti. Dateci soltanto i soldi della ditta*». Giuseppe Purgato risponde che di denaro nel deposito non ce n'è, i giovani allora chiedono di ispezionare il vasto magazzino ingombro di cassoni di materiale ferroso. Il custode cerca di guadagnare tempo, di intuire quali intenzioni hanno gli sconosciuti, chiede al giovane che regge un grosso pacco di cartone: «*Che cosa c'è lì dentro?*».

I malviventi non gli danno soddisfazione, lo obbligano, sotto la minaccia di una pistola dotata di silenziatore che il Purgato scambierà sulle prime per un mitra, a farsi consegnare le chiavi del magazzino; poi lo imbavagliano e lo chiudono in una stanza. La moglie e la figlia sono costrette anche a nascondersi in camera da letto.

L'ispezione dura pochi minuti, i sedicenti «*operai combattenti comunisti*» se ne vanno indisturbati su una «*124*» celeste guidata da un complice. Intanto Giuseppe Purgato è riuscito a liberarsi del bavaglio, dà l'allarme. Accorrono le «*Volanti*»: dei banditi nessuna traccia. Hanno però lasciato il pacco di cartone su un tavolo. Si teme che sia una bomba, tutta la zona attorno al deposito viene presidiata: giungono il dottor Persini della Mobile, il capo della Digos, Fiorello, altri agenti e carabinieri.

Arriva anche l'artificiere maresciallo Ciocca. A lui e al dottor Fiorello tocca l'ingrato compito di controllare che cosa nasconde il pacco. Il maresciallo Ciocca lo muove con cautela, sente all'interno dell'involucro uno strano rumore. Panico, lunghi minuti di tensione. Ciocca e Fiorello indossano il giubbotto blindato ed il pesante casco rettangolare; lentamente, evitando il più possibile scossoni, portano il pacco nel cortile, lo adagiano piano piano accanto al muro di cinta. L'artificiere taglia il nastro isolante che sigilla il cartone, apre: un sacco nero, di quelli della spazzatura. Dentro, due taniche da 5 litri, piene di benzina. L'ansia svanisce.

Che cosa voleva fare il commando? Forse incendiare il magazzino della Fata? «*L'incursione non è stata rivendicata dalla solita telefonata o da un volantino* — rispondono gli inquirenti — *è tutto un mistero. Forse i terroristi, ammesso che siano tali, hanno sbagliato obiettivo, ben difficilmente il fuoco avrebbe potuto distruggere tonnellate di ferro. Non è escluso che il quartetto abbia confuso bersaglio: nella zona ci sono molti capannoni pieni di materiale plastico, forse volevano assaltare uno di quelli. Può darsi che si tratti dello stesso commando autodefinitosi "nucleo armato per il contropotere" che martedì scorso aveva fatto irruzione all'associazione datori di lavoro domestico di via Pombo 21*».

★ Colto da un infarto a pochi passi da casa, Fiorenzo Salamano, 66 anni, via Montevideo 50, è morto sull'ambulanza della Croce Verde.

La drammatica sequenza dell'apertura del misterioso pacco (in alto a sinistra) che conteneva due taniche di benzina

Sequestrati "campioni„ su ordine del pretore

Il carburante causa allergia e le intossicazioni all'Ipra?

Carabinieri e tecnici inviati dall'Ispettorato del lavoro ieri mattina hanno fatto i prelievi nella fabbrica di radiatori a Pianezza

E' il carburante usato all'interno dello stabilimento una delle cause dell'epidemia che ha colpito centinaia di operai dell'Ipra di Pianezza? L'ipotesi è confermata da prelievi del combustibile fatto ieri dai carabinieri e da tecnici dell'Ispettorato del lavoro su incarico del pretore Raffaele Guarinello. I campioni sequestrati dovranno ora essere analizzati per accertarne la composizione e la provenienza. Il carburante «incriminato» viene usato per alimentare i carrelli trasportatori all'interno dell'azienda.

Ieri, giornata non lavorativa, il consiglio di fabbrica s'è presentato davanti ai cancelli e ha chiesto di entrare in stabilimento. Non è stato possibile, per il divieto categorico della direzione. Tra i lavoratori, posti di fronte allo strano atteggiamento dell'azienda, è cominciata a serpeggiare una comprensibile tensione. Che cosa stava succedendo all'interno della fabbrica? Perché si vietava ai rappresentanti sindacali di entrare e vedere?

Nella tarda mattinata s'era sparsa la voce che l'azienda aveva provveduto a cambiare il carburante usato per alimentare i mezzi di trasporto interni. Inevitabili le domande: si trattava di carburante inquinato? E perché non mettere al corrente anche i rappresentanti dei lavoratori di quanto avveniva in fabbrica?

Intanto il giudice Guarinello che segue da vicino gli sviluppi e ha aperto un'inchiesta, s'è messo ieri in contatto con l'ispettorato del lavoro dell'Aquila. Alla Sit Siemens della città abruzzese infatti, sta avvenendo quello che da giorni si registra nella fabbrica di radiatori di Pianezza. Lavoratori colpiti da vomito, pruriti, diarrea, chiazze rosse, gonfiori. Male oscuro il male oscuro a Pianezza: in entrambi i casi non si tratta di circostanze fortuite, ma viene chiamata in causa la scarsa sensibilità degli imprenditori per i problemi dell'igiene e della salute degli operai.

Il direttore generale dell'Ipra, Franco Pinti, è stato invitato a scegliersi un avvocato perché nei suoi confronti c'è un'inchiesta. L'accusa è di lesioni personali colpose. Domani mattina cominceranno le perizie dei tecnici sul tasso di umidità e sulla concentrazione di gas, fumi e vapori nell'ambiente di lavoro.

Una giovane investita e uccisa da 2 auto

Alle 20 in corso Moncalieri

Gaetana Di Pazio, un'operaia di 25 anni, abitante in corso Moncalieri 210 è morta ieri alle 20, urtata da un'auto e successivamente investita da una seconda che proveniva in senso contrario.

Il fatto è successo nello stesso corso Moncalieri, all'altezza dell'abitazione della giovane, che stava rientrando a casa. «*Non l'ho vista*» ha detto l'autista della prima macchina, Claudio Biroli, 19 anni, studente. «*Non ho potuto evitarla*» ha dichiarato il conducente dell'altra vettura, l'ingegnere Umberto Besse, 40 anni.

★ Misteriosa morte di un giovane di 20 anni. Pietro Vendiglione, abitante al secondo piano di via Frejus 131. Venerdì, poco dopo le 19, ha lamentato un forte mal di gola; il fratello Tobia ha chiesto l'intervento di un sanitario della guardia medica generica della Croce Verde. Verso le 22 è arrivato il dottor Gian Massimo Scilo, che gli ha riscontrato una grave insufficienza respiratoria; Vendiglione stava praticandogli una iniezione, il giovane ha cessato di vivere. Il medico, non avendo potuto chiarire le cause del decesso, ha informato la polizia; il dottor Luca, della Procura, ha ordinato il trasferimento della salma all'Istituto di medicina legale.

temperatura di ieri

massima	+8,5
minima	+3
media	+5,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 83%. Cielo: nuvoloso. Temperatura massima +10; minima 1,7; media +3,2. Previsioni: Cielo prevalentemente nuvoloso, con possibilità di locali precipitazioni a partire dai rilievi occidentali, venti calmi, visibilità buona. Sole: sorge 7,41; tramonta 16,59. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +7; min. 1,1.

Appaltati impianti sportivi

Per un miliardo e 225 milioni

La città avrà presto nuovi impianti sportivi. Lo annuncia l'assessore municipale alle opere pubbliche, Vindigni. Dice: «*Il 13 e 20 novembre scorsi il Comune ha appaltato lavori per un miliardo e 225 milioni*». Una cifra che servirà, nella parte più consistente (788 milioni), al quartiere Barriera di Milano per avere, entro il '79, un campo di calcio, due da tennis, uno per pallavolo e pallacanestro, una pista di atletica ed una pedana per i salti, una pista per pattinaggio a rotelle e per l'hockey, spogliatoi e servizi vari, con la sistemazione del terreno a verde e viali.

Tutto questo sarà costruito nell'area tra le vie Petrella, Cimarosa, Tollegno e Ponchielli dove è già stato realizzato un complesso scolastico (nido, scuola materna, elementare sperimentale), ata per essere ultimato il Centro sportivi finanziato dalla rubrica de *La Stampa* «*Specchio dei tempi*» e dove, presto, verrà appaltata la costruzione di una nuova scuola media.

Altri 400 milioni e 788 mila lire saranno destinati al parco Carrara, nella zona Nord-Ovest della città tra corso Regina Margherita e strada delle Chiaciaie, dove, fra non molto, s'inizieranno i lavori per la nuova caserma dei Vigili del fuoco. L'appalto, assegnato dal Comune, prevede la realizzazione di due campi di calcio e di otto giochi per le bocce con annessi servizi e spogliatoi.

Centoventiquattro milioni serviranno infine per dotare di impianti sportivi di base i quartieri Pozzo Strada (via Bard, angolo via Brissogne) e Rebaudengo-Falchera (via Patetta).

I problemi del sindacato oggi

Alla quarta lezione del ciclo «Lotte operaie» si è fatto il punto - Pio Galli: «Superato il punto difficile del guado» - Ma non c'è presa sui giovani, gli emarginati, le donne; e la «qualità» dei delegati è scaduta

La quarta e penultima lezione del ciclo su «Dieci anni di lotte operaie» promosso dall'Unione culturale ha consentito a Pio Galli, segretario nazionale Fim, di misurare la temperatura psicologica del sindacato in questo momento di crisi economica e sociale. Come ha sopportato negli ultimi anni la montagna di problemi, contraddizioni, novità?

Attraverso l'analisi dei rapporti tra sindacato da una parte e la crisi, nuovi assetti politici, forse sociali dall'altra, Galli è giunto alla conclusione che «*tutto sommato il movimento dei lavoratori è riuscito a superare la fase più difficile del guado*». Anche se non si possono nascondere i limiti dell'azione sindacale, ha aggiunto. Quali? «*Non essere riusciti ad agganciare i giovani, gli emarginati, le donne. Si è arrivati al limite che taluni gruppi di disoccupati vedono il sindacato come controparte*».

Che ne è della scelta dell'Eur? «*I punti pregnanti, e cioè controllo degli investimenti, organizzazione del lavoro, politica meridionalistica, riconversione, rimangono validi. Ma la linea confindustriale di Guido Carli si muove in senso opposto*». In quale direzione? «*Il piano confindustriale di Carli mira a spezzare l'Italia in due tronconi: il Nord legato all'Europa, produttivo e competitivo; il Sud lasciato a se stesso e assistito. Uno dei presupposti per far passare questa linea* — ha concluso Galli — *è la sconfitta del sindacato*».

Se Galli ha fatto un intervento lungo, di pura politica sindacale e con quel linguaggio «sindacalese» talora comprensibile soltanto agli addetti ai lavori, Giovanni Marchetto, segretario quinta lega Fim, ha riportato il discorso alla realtà torinese e in particolare agli immigrati. «Bisogna avere il coraggio di parlare male di Garibaldi — ha detto Marchetto, immigrato dal Veneto negli Anni Sessanta — e ammettere per esempio che c'è un calo di qualità tra i delegati nella grande industria». Un esempio? «*Su 5 mila operai che negli ultimi tempi hanno accettato di fare i delegati, il 95 per cento s'è perso per strada, ha abbandonato*».

Perché? «*Talora per il metodo seguito, talora per il merito sui singoli problemi. Nelle leghe si trovano spesso intellettuali che conoscono poco la realtà della fabbrica... Diciamolo francamente: la classe operaia oggi non dà il meglio di se stessa o rappresentarla*».

Aldo Romagnoli, responsabile del Coordinamento pubblico impiego della Cgil, ha spiegato i motivi per cui queste categorie non hanno saputo «mordere» sindacalmente come altri settori: la controparte spesso evanescente, mancanza di delegati, ritardi nella consapevolezza di lotte unitarie, riforma mancata. «*Ma oggi* — ha rilevato Romagnoli — *nel pubblico impiego c'è diffusa la coscienza di non essere più così privilegiato*».

g. j. p.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 25 novembre '78 - N. 47)

Bari	35	29	75	30	32
Cagliari	49	61	80	21	67
Firenze	8	29	48	20	86
Genova	81	9	34	7	87
Milano	69	38	46	64	72
Napoli	90	2	42	73	6
Palermo	58	18	74	85	24
Roma	83	76	31	36	16
Torino	65	45	6	21	44
Venezia	73	72	9	13	55

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Pieni	Quote
«12»	6	—	17.104.000
«11»	111	5	693.400
«10»	1545	84	49.500

Monte premi: 256.545.956

Colonna vincente: 1 x 1 2 2 2 x 2 2 1 2

Specchio dei tempi

Non può cadere il silenzio sulla più grande vergogna dell'umanità «Operazione nonni» contro l'emarginazione degli anziani - Non tutto è oro in portineria - Vittime del lunedì - Al museo - Titti a casa

Una lettrice ci scrive:

«Dopo la commemorazione della «*notte dei cristalli*» che segnò l'inizio delle più inique e spaventose persecuzioni subite dagli ebrei a da quanti non condividevano le demenziali dottrine naziste, leggo del caso di Darquier de Pellepoix (ex-commissario degli affari ebrei del governo di Vichy).

«Questo signore ultra ottuagenario e quasi cieco, rifugiato e residente tuttora in Spagna, ha osato dichiarare che il genocidio nazista era una montatura, appoggiata da fotomontaggi ecc ecc. E se questo è vero, dove sono finiti i milioni di persone (solo di ebrei 6 milioni) deportate in Germania e non più rientrate nei loro paesi?

«Nessuno può essere tratto in inganno da questa madornale fandonia, penso. Tuttavia molti trovano comodo dimenticare, chiedere che non si torni a parlare delle persecuzioni naziste, delle inique leggi razziali, cessare la ricerca dei criminali che risultano ancora vivi e residenti in lontani paesi, concedere che cadano in prescrizione le condanne.

«Tacere, insomma, questo si vuole, a beneficio delle nuove generazioni dimenticando l'odiosa propaganda a base di "*Gott mit uns*" e "*Deutschland über alles*".

«Il popolo tedesco non è responsabile dei crimini nazisti e sta bene. Mi l'esperienza storica ci ammaestra sulle possibilità di ritorni e sarebbe stolto firmare, in bianco, una cambiale di credibilità che consenta la libera circolazione di idee di predominio e di rivalsa.

«Se i tedeschi sono in buona fede impediscano recisamente il ritorno della propaganda nazista e di sospetti di antisemitismo, non chiedano la remissione di condanne o il silenzio sulla più grande vergogna dell'umanità e sulla più atroce tragedia che la storia ricordi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Per amore del nipote scolaro il nonno dirige il traffico davanti la scuola. Avevo letto dell'iniziativa e mi ero rallegrata. Leggo sul giornale però che all'amore per il nipote si aggiungono lire 4000 giornaliere, e da qui nasce la mia indignazione. Proprio il Comune ha questo "pensato", proprio il Comune dovrebbe pensionati per un lavoro che poteva far svolgere a qualunque altro privo di un reddito, pur minimo, quale può essere una pensione?

«L'iniziativa prima è stata reclamizzata come spontanea, quasi umanitaria, poi, a cose fatte, vengono fuori le 250 "assunzioni" a 4000 lire giornaliere.

«Se tale "pensata", l'avesse avuta qualche azienda privata, cosa avrebbero detto i sindacati?»

Angela Olivero Vaula

Un lettore ci scrive:

«Le contestazioni di questi giorni (tra l'altro, la mancanza di sacconsori e citatori), di fronte agli incaricati di determinare la superficie convenzionale degli stessi per l'applicazione della legge sull'equo canone e coefficienti correttivi, ha messo in evidenza il problema del servizio portineria e suddivisione spese.

«Perché tutto questo via vai non ha scalfito la serenità dei componenti la portineria: marito lavoratore dipendente con mensa aziendale e macchina, moglie portinaia con prestazioni extra presso gli inquilini, alloggio, luce, acqua, riscaldamento, telefono, tutto gratis. Solo spese per vitto, gas e abbigliamento.

«A confronto con la media degli inquilini che pagano per loro (mese male) con la legge 392, anche la proprietà concorre col 10 per cento alle spese del servizio portineria), sono veri benestanti, che la domenica, quando la portineria è chiusa (alcune anche nel pomeriggio di sabato) se ne vanno ai monti e al mare, lasciando la luce accesa sulle scale.

«Si discute sul lavoro nero, sulla giungla retributiva, ma la situazione di cumulo senza limiti nel servizio portineria, come definirla?

«Meglio sarebbe, per una maggiore giustizia sociale, che tale servizio fosse affidato a gente con pochi mezzi di sussistenza e con un contratto meno oneroso; si eviterebbe la chiusura di molte portinerie, persino in stabili con ottici vari e immancabili inconvenienti.

«E' un quesito da sottoporre al vaglio delle organizzazioni sindacali, delle amministrazioni municipali, del Sunia ecc., esclusi ben s'intende i casi rari di chi, per mestiere, fa solo il portiere».

Mario Alfano

Una lettrice ci scrive:

«Abbiamo dovuto abituarci gradatamente per imparare tutti gli orari, le chiusure dei vari negozi ed uno, quando tutti ci eravamo abituati, tutto si capovolge. Si propone la chiusura totale il lunedì.

«Noi, io e mio marito lavoriamo tutto il giorno ed un distributore di benzina, tutti sapranno quali sono i nostri orari, specialmente d'estate. Abbiamo lottato per anni, dico anni, per avere anche noi un giorno di festa durante la settimana. Risultato: un lunedì al mese se la domenica siamo aperti.

«Tutte le nostre commissioni e i vari acquisti si risolvevano fino ad ora in quel lunedì, sopratutto nel pomeriggio, perché vari negozi al mattino sono già chiusi.

«Ora, col nuovo orario proposto per i negozi, per noi cosa rimarrebbe? Nulla, perché quel lunedì a noi servirà solo a stare a casa e dedicarlo alle pulizie.

«Dovremo di nuovo sciuperare per avere un altro giorno al posto del lunedì. Ma vi pare logico?».

Segue la firma

Il direttore del Museo di Antropologia ed etnografia ci scrive:

«Leggo su "*Specchio dei tempi*" la notizia che il Museo di Etnologia tarebbe pagare alle classi fino 5000 per la visita e mi meraviglio.

«Data l'impossibilità di soddisfare le richieste delle scolaresche per la visita al Museo nei giorni di apertura gratuita al pubblico (il giovedì) si è provveduto ad estendere l'apertura, a richiesta, in altri giorni, proponendo tuttavia una libera offerta per la maggiori spese dell'Associazione "*Amici del Museo*". L'offerta è volontaria, di entità non fissa e non condiziona la fruizione della visita al Museo. Alle scolaresche viene inoltre fornita la guida sonora e materiale bibliografico che generalmente copre in gran parte il valore della offerta.

«Ringrazio comunque della segnalazione e mi auguro che le autorità competenti da questo siano stimolate a risolvere definitivamente questo problema».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono Serena e ringrazio anche a nome della mia sorellina Chiara il nostro gatto Titti ieri è tornato, dopo la segnalazione di "*Specchio dei tempi*". Un signore lo ha portato al bar vicino a casa. Vorremmo dire grazie anche a quanti ci hanno telefonato mettendoci a disposizione gattini ed anche un cucciolo».

Serena e Chiara

Partito socialista — Oggi, ore 9, corso Palestro 10, convegno su: «Attuazione delle unità locali dei servizi» con Salvatore Gallo, Angelo Tarabochi, Carlo Fiordaliso e l'assessore Enriletti.

Pericolo pubblico numero uno per i grandi magazzini

I clienti con le mani lunghe

Sono cleptomani, studenti, zingari, drogati, ma anche semplici casalinghe - Ogni mese rubano merce per decine di milioni - Poco efficaci le misure di sicurezza: per ogni ladro preso, quattro la fanno franca

I grandi magazzini si preparano all'ondata degli acquisti natalizi: i responsabili degli uffici vendite programmano le scorte, mentre gli addetti alla sicurezza studiano come arginare la prevista offensiva dei «*clienti dalle mani lunghe*». I ladri, e di coloro che preferiscono gli incassi in moneta sonante alla merce, i rapinatori.

Il furto nei grandi magazzini, soprattutto nel Nord, è diventato una piaga sociale; oltre ai cleptomani, ci si dedicano studenti, drogati, zingari, bande perfettamente organizzate, ma anche signore della buona borghesia. Si ruba per necessità (raramente), ma anche per il gusto del rischio più che per il valore della refurtiva.

Nella nostra città soltanto in una delle catene di grandi magazzini vengono sventati in media 180-200 furti al mese (il 50 per l'intervento delle commesse, sia per la sorveglianza del personale specializzato. Dice il responsabile di uno dei servizi di sicurezza: «*Per ogni ladro individuato ce ne sono almeno 4 o 5 che sfuggono e ogni mese sono decine di milioni di danni. In questo periodo stiamo intensificando i servizi di prevenzione con metodi nuovi, soprattutto per contrastare le bande che agiscono approfittando della confusione delle vendite natalizie*».

Nei 15 magazzini torinesi della Standa i sorveglianti verranno raddoppiati e affiancati da insospettabili signore in giro per acquisti. Inoltre vi saranno pattuglie antispina all'esterno, pronte a segnalare al «113» eventuali movimenti sospetti. Sarà potenziato il servizio di prelevamento continuo di denaro nelle apposite cassaforti, in modo da ridurre la liquidità ai registratori di cassa, possibili obiettivi dei rapinatori.

Nei primi dieci mesi di quest'anno in una delle più importanti catene di grandi magazzini della nostra città sono state recuperate merci rubate per 94 milioni, con 96 persone denunciate a piede libero e 24 in stato d'arresto. Nel solo periodo natalizio del '77 (1°-31 dicembre) si recuperò merce per 26 milioni e 26 persone vennero denunciate, 9 delle quali in stato d'arresto. Moltiplicando queste cifre (i furti scoperti) per quattro (i furti non scoperti) si ha un'idea del danno medio mensile: oltre 100 milioni.

Che cosa viene rubato? Tutto, dal rossetto al cappotto, dalle scarpe all'albero di Natale. Dice un esperto: «*In questo periodo gli studenti si sono specializzati in libri e dischi. Hanno trovato ricettatori che pagano loro il 25 per cento del prezzo di copertina. Giorni fa abbiamo sorpreso un ragazzo con libri per 80 mila lire, un altro con dischi per 120 mila*». La piaga dei ricettatori è molto grave: vendono senza loro a spingere i giovani più deboli al furto, altre volte sono gli spacciatori di droga.

A Torino agisce una banda di donne specializzata nel furto dei vestiti: in 4 o 5 provocano confusione e poi una si dirige all'uscita carica di cappotti. Fuori c'è già l'auto con un complice che l'aspetta. «*Sono furti studiati* — dice un sorvegliante — *cronometrando persino i tempi di fuga. La difesa sta nel mettere ostacoli intorno alle merci più care che fanno gola ai ladri. Bisogna costringere a giri viziosi per fuggire*». Anche l'elettronica aiuta: vi sono le etichette magnetiche, i rivelatori alle porte, le telecamere. La partita fra guardie e ladri è sempre aperta.

g. b.

Infermieri, ospedali e riforma sanitaria

La Regione costituirà un Centro studi e documentazione sull'attività di formazione del personale infermieristico e paramedico. La decisione è stata annunciata ieri dall'assessore alla sanità, Enrietti, alla conclusione del convegno che ha raccolto a Ceres un'ottantina di operatori sanitari.

Enrietti ha insistito sulla necessità di «*un più corretto inserimento della figura dell'infermiere professionale come elemento portante di tutti i processi di riforma in atto: sanitaria, riorganizzazione dei servizi territoriali, riorganizzazione delle strutture ospedaliere*».

Per indicare il luogo del nuovo impianto

Energia e centrale nucleare un convegno a metà gennaio

È stato deciso ieri in un incontro con rappresentanti del ministero dell'Industria - «Daremo una risposta a tutte le osservazioni»

In un incontro tra l'intercommissione regionale per la scelta delle due località della centrale nucleare, il ministero dell'Industria rappresentato dal direttore delle Fonti di energia dottor Ammassari e rappresentanti dell'Enel, è stato confermato ieri che a metà gennaio si svolgerà un convegno.

Non sulla «scelta nucleare», perché è già stata fatta a suo tempo dal Parlamento e su di essa pesa l'impegno dei partiti democratici, ma sulle due località che la Regione deve indicare e sulle quali svolgere poi tutte le analisi necessarie per la scelta definitiva del «sito».

Questo convegno si articolerà quindi sui temi del consumo di energia, disponibilità energetica del Piemonte, acqua e microclima della località indicate, fonti alternative e sostitutive, sicurezza degli impianti nucleari.

Era in progetto da tempo, ma soltanto oggi si è potuto metterlo a punto. «*Volevamo la presenza del ministro dell'Industria* — dicono in Regione — *perché ciascuno deve, su questo argomento, assumersi le proprie responsabilità e non potevamo pretendere assicurazioni di presenza da un ministro che aleva per dimettersi*».

Del resto, questo non è il primo convegno sull'argomento: ce ne sono stati, nel giro di un paio di anni, due nella zona di Trino con esposizione di tesi favorevoli e contrarie e, ultimamente, l'11-13 novembre, uno a Casale, organizzato da quel Comune.

In quest'ultimo incontro l'ingegner Custodero della Fiat TTG ha fornito una serie di dati interessanti. Per esempio: che nel 1976 il Piemonte ha avuto una produzione globale di energia elettrica, compresi gli autoproduttori, di 13 miliardi di kWh mentre la richiesta è stata di 18 miliardi e il consumo di 14. Il deficit elettrico piemontese è quindi del 23%.

Per quanto riguarda il problema specifico, «*circa 280 aziende nel solo Piemonte sarebbero direttamente interessate al mercato della produzione delle centrali nucleari, con 82 mila addetti, un valore aggiunto di mille miliardi e un fatturato di 2800 miliardi*».

Anche questo è un dato che deve essere portato a conoscenza di tutti gli interessati. Come lo devono essere le perplessità dei «contrari» (al convegno di Casale erano rappresentati dal professor Matteoli del Politecnico). «*Ma nel dibattito sulla scelta nucleare* — ripetono in Regione — *noi non possiamo entrare. Dobbiamo indicare due località e cerchiamo di arrivarci dando su tutto questo dibattito la maggiore informazione possibile. E dando una risposta puntuale a tutte le osservazioni*».

Soldatini al Mastio della Cittadella

Trecentocinquanta modellini (auto, aerei, navi, armi, diorami) sono esposti fino al 16 dicembre al Museo nazionale di artiglieria, al Mastio della Cittadella. Orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 14, sabato e domenica dalle 9 alle 12. Tra i capolavori di pazienza, c'è la scena del "Quadrato di Villafranca", con oltre 300 soldatini, il modellino (4 centimetri) del revolver che uccise il presidente americano Abramo Lincoln e quello di una carrozza tranviaria della linea "15"

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica su proposta dell'on. Scalfaro ha insignito della Onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica il Cav. Uff. Rag. Silvano Delfino. Gli Amici si congratulano per il meritato riconoscimento che premia una lunga carriera di Amministratore anche in Enti pubblici.

Inglese francese tedesco all'Istituto Methodo

Corsi diurni e serali, collettivi ed individuali. Corsi speciali per aziende. Due centri: Via S. Secondo 37 e Piazza Solferino 8. Tel. 505.561 - 505.562 - 364.441

Esaurimento nervoso?

Terapia dell'esaurimento nervoso, ansia, depressione, insonnia con agopuntura cinese. Primo mese. Telefonate 650.2505.

Tv da riparare, 501.500 Telesurgente tel. 585.005

In 20 minuti da voi o meglio ancora! Tv bianco-nero e colori ore 8-22 anche festivi

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510

ora 240 interventi immediati bianco nero colori. Diurno serale festivo 8-22

Lux.mol il Casamico Via Slalaper 8, tel. 732.290

Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci

Deal-To Bagno s.n.c. direttamente in fabbrica

tutto l'arredamento per il Vostro bagno, box doccia - specchiere - accessori - rubinetterie. Visitateci in via Nizza 61 e via Cavalli 16 (Mirafiori, tel. 651.506.

Moquettes dalla fabbrica

Camera da metri 4 x 4 in velour di ottima qualità ed in colori assortiti L. 59.000. Consegna immediata. Un milione di rotoli da tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali. Art Noveau via Duchessa Jolanda, 3.

Ragal-Bagno oltre sconti del 30% per rinnovo locali

su cabine doccia e arredamenti bagni legno e cristallo. Via Nizza 147.

Copritermo antismog

Tipi in stile e moderni - consegne sollecite. Fabbrica Livio Baldacchi, corso Moncalieri 464, tel. 635.912 636.664.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?

Venite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architettonica. DAVICO specchi, S.S. Moncenisio km. 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 954.0343.

Tappeti persiani Irani Vendita speciale

Nuovi arrivi a prezzi ribassati, con garanzia. Visitateci senza impegno. Via S. Agostino 10, Torino, tel. 83.7.631

Svendita lampadari

direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagni a prezzi di realizzo. Offerte settimanali in vetro di Murano lire 4000, lampade per scrivania lire 3500, comuni lampadine Osram cm Brossuglia 18 - Tel. 706.987.

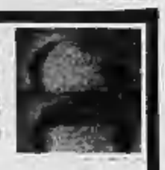
ramello
LE PELLICCE

Grandi prezzi

ricordate ramello

VIA SAN TOMMASO 16
TORINO - TEL. 54.42.12
A 20 METRI DA VIA S. TERESA

CURA della CALVIZIE



CON TRAPIANTO INDOLORE dei vostri capelli in zone calve
STUDIO DI CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA
STUDIO DERMATOLOGICO corso Rosselli 93, Torino
Consultazioni su appuntamento: telef. (011) 505200 ore 15-20
Aut. San. n. 936 - 3-3-1978

"Gang„ di rapinatori scatenate in città fra le 19 e le 20

Banditi assaltano un'oreficeria ferito il titolare, due arrestati

All'ora di chiusura del negozio, in corso Giulio Cesare 121 - Quattro malviventi irrompono, picchiano il proprietario e lo disarmano - Due sono presi nella fuga - Altre rapine

L'orefice Cosimo Donvito, uno dei suoi aggressori Giuseppe Di Bella - Mario Quercia

Quattro rapine in serie di un'ora tra le 19 e le 20. La città è stata posta sotto pressione dai malviventi. Polizia e carabinieri sono stati impegnati in un susseguirsi di allarmi, purtroppo ormai usuali nelle ore di chiusura dei negozi, soprattutto al sabato.

L'episodio più drammatico in corso Giulio Cesare. Ore 19,45. Il proprietario dell'oreficeria «L'Orologiaio», al numero 121, Cosimo Donvito, 46 anni, si accinge ad abbassare la saracinesca: nel negozio rimane la moglie Assunta, 48 anni. L'uomo è appena uscito e viene travolto da 4 giovani: lo spingono all'interno, lo picchiano con un bastone sulla testa: cade, riceve calci nel torace. La donna urla. I banditi arraffano una manciata di orologi, di preziosi, catenine.

Mentre stanno per fuggire, si sente l'urlo di una sirena. Qualcuno li ha visti scendere da una «Mini-Minor» rossa, picchiare l'orefice ed ha avvisato polizia e carabinieri. I quattro tentano la fuga. Si dividono: due scappano lungo il corso e vengono arrestati, uno dagli agenti della Mobile comandati dal dott. Sassi e l'altro dai carabinieri di Oltredora del cap. Lotti.

In questura, poco dopo uno dei malviventi è identificato: si chiama Giuseppe Di Bella, 27 anni, originario ed ancora residente a Catania in via Abbado, a Torino senza fissa dimora, pregiudicato per precedenti reati commessi in gran parte nel Sud. L'altro bandito, arrestato dai carabinieri, è Carlo Persiano, 20 anni, via Santa Chiara 62. Inoltre i militi hanno recuperato due pistole, una Beretta 7,65 e una calibro 38.

★ Ore 19,25: tre giovani mascherati, lupara in mano, entrano al Centro moda risparmio di corso Regina Margherita 205, immobilizzando la titolare Renata Migani, 34 anni, quattro commesse e alcuni clienti. «*Fermi tutti o spariamo*», è la minaccia. Uno dei tre apre il registratore di cassa, intasca un milione e fugge con i complici, allontanandosi a piedi.

★ Giuseppe Niccolò, 45 anni, titolare di una piccola impresa edile, è stato rapinato ieri a mezzogiorno di una borsa che conteneva buste paghe per un ammontare di 5 milioni. L'episodio è accaduto in corso Vittorio Emanuele 80 dove sono in corso lavori di ristrutturazione dello stabile. Il Niccolò era appena sceso nello scantinato, provvisoriamente trasformato in ufficio, quando due giovani armati di pistola hanno fatto irruzione. Sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare la borsa fuggendo poi a piedi.

★ Due stranieri, carichi di collettame, sono stati rubati l'altra notte, nella ditta di spedizioni e trasporti Forese, che ha sede a San Mauro, in località Autoporto Pescarito.

★ È stato identificato uno dei complici di Mario Quercia, 20 anni, via Reggio 5, ferito con un colpo di pistola venerdì sera mentre con altri due amici tentava di rapinare in casa Angelo Lavarino, 55 anni, corso Brescia 5. E' Roberto Girardi, 22 anni, abitante nello stesso alloggio del bandito ricoverato al Maria Adelaide.

E' stato arrestato per favoreggiamento personale e per partecipazione alla rapina, molto probabilmente dovrà rispondere anche di detenzione di armi da fuoco. Infatti nella busta da lettere di Roberto Girardi i funzionari della Mobile hanno trovato una pistola di fabbricazione spagnola, cal. 7,65: forse ha tentato così di nasconderla dopo aver abbandonato l'amico davanti al pronto soccorso del Maria Adelaide.

Su Roberto Girardi ruotano adesso le indagini per identificare tutti i componenti della banda che ha fatto irruzione nell'appartamento di Angelo Lavarino. Il giovane continua a negare ma il suo tentativo di dichiararsi estraneo al fatto è crollato ieri mattina quando la vittima della mancata rapina ha riconosciuto in lui e nel complice ferito due dei tre sconosciuti che hanno bussato alla porta di casa.

Le condizioni di Mario Quercia sono stazionarie. Il proiettile sparato dall'aggredito, che l'ha colpito alla spalla sinistra, non gli ha provocato lesioni gravi. Salvo complicazioni dovrebbe guarire in 40 giorni.

Vendevano contrassegni irregolari

Imputati per traffico di assicurazioni false

Due commercianti d'auto e due assicuratori sono comparsi ieri davanti al pretore

Processo in pretura per un traffico di assicurazioni false. Sul banco degli imputati sono finiti un commerciante d'auto torinese (attività in piazza Vittorio Veneto, ma senza licenza) Silvio Badino, 42 anni, un suo amico (con la licenza) che gli ha fatto da prestanome, Enzo Mari, 35 anni, di Castelvisardo (Trapani) e gli agenti di due compagnie d'assicurazione (la Intercontinentale di Roma e il Lloyd Italico e l'Ancora di Genova) Giuseppe De Rosa, 34 anni e Osmolo Faldani, 33 anni. L'accusa: truffa e falso.

Gli assicurati avrebbero venduto a migliaia di automobilisti a prezzo raddoppiato (6 mila lire) attestati irregolari di assicurazioni responsabilità civile auto validi 5 giorni senza avvertire gli acquirenti che quei tagliandi possono essere usati solo dai commercianti per le vetture in vendita. Decine di persone nei mesi scorsi sono state multate e rischiano di finire sotto processo per aver circolato con le false assicurazioni.

Davanti al pretore Vitari (p.m. De Marchi, canc. Roggia) i due agenti assicurativi difesi dagli avvocati Paola e Bosco hanno sostenuto di aver agito in buona fede. «*Eravamo convinti che Badino e Mari si servissero dei tagliandi per il commercio delle auto*» hanno detto. Uno dei due, il De Rosa, ha dovuto però ammettere che riceveva una percentuale per ogni attestato venduto. Il Badino (difensori Icardi e Forno) è caduto in alcune contraddizioni. «*Credevo che le polizze fossero valide* — ha sostenuto all'inizio, poi ha ammesso che «*avvertivo sempre gli acquirenti che i tagliandi potevano essere usati solo dai commercianti*». Infine messo alle strette si è trincerato dietro: «*Non ricordo, non so*». E le vittime? «*Nessuno si ha spiegato che le polizze valevano solo per provare le macchine in vendita*» è stata la risposta unanime. Ma perché sono ricorsi al tagliando per 5 giorni? Un dipendente Fiat: «*Dovevo assicurare l'auto solo per pochi giorni, il tempo di venderla*». Un altro: «*Mi servivo per la terza auto che uso di rado*».

C.
AGOPUNTURA
TORINO

Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia

Prenotarsi al 332.015, Via Destefani,6

CRIOTERAPIA

La chirurgia del freddo, interventi ambulatoriali indolori. Emorroidi, ragadi, neoformazioni anali, verruche, angiomi, neoformazioni cutanee, ginecologia.
Si riceve per appuntamento.
Tel. 331.564

CINTO DOBBS
originale americano
senza sottocoscia e cinture reversibile - contiene e riduce qualsiasi

ERNIA
Centri Ortopedici di vendita
SALUS Via Mangiarotti 38 tel. 360.564, Torino
SANITAS Via Candiolo 11 t. 538.403, Torino

PELLICCERIA
MARCHISIO

UNICA SEDE A TORINO

(a 50 metri da piazza Castello)
VIA GARIBALDI 4 angolo via XX Settembre
TELEF. 54.63.73 TORINO

L'acquisto della pelliccia è una cosa importante. Prima di fare la Vostra scelta visitateci senza impegno.

Alcuni esempi:

- VOLPE da lire 750.000
- PERSIANO da lire 590.000
- CASTORO da lire 590.000
- OPOSSUM T. da lire 490.000
- CASTORINO da lire 390.000
- AGNELLO da lire 180.000
- LAPIN da lire 45.000

Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli, ecc.

- Garanzie pelli pregiate
- Permute - Trasform. - Riparaz.
- Facilitazioni di pagamento

Ricordate:
MARCHISIO
Via Garibaldi, 4 - TORINO

MARIE CLAIRE
PELLICCERIE
CORSO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.85.25
la pelliccia che sogni al prezzo che cerchi

CERTIFICATO DI GARANZIA
FACILITIAMO PAGAMENTO

UNA NOVITA' PER TUTTE LE SORDITA'

Un apparecchio che c'è ma non si vede

Dimostrazioni speciali si terranno i giorni 27-28 29-30 novembre, 1-2 dicembre nei centri MAICO

Molto è stato fatto in questi anni per ridonare l'udito a milioni di persone nel mondo: ma il problema era rimasto insoluto. La MAICO per anni ha condotto profondi studi in questo campo ed il risultato è stato sorprendente. Il sogno di tutti i deboli di udito e ora divenuto realtà. Finalmente è stato realizzato un invisibile apparecchio acustico che garantisce un ascolto sicuro, chiaro, confortevole e tutti i deboli di udito, con questa sensazionale scoperta, possono sentire le voci dei familiari, la televisione, il cinema e in chiesa. E' UNA NOVITA' ASSOLUTA ED ORIGINALE e tutti possono provarla GRATUITAMENTE recandosi i giorni 27-28-29-30 novembre, 1-2 dicembre anche sabato nonmeriggio.

Basteranno pochi secondi e capirete di nuovo con gioia e chiarezza, senza alcun nervosismo, le voci anche sussurrate, tutte le parole della televisione e non sarete più costretti ad alzare il volume recando fastidio ai vicini.

La MAICO, in occasione delle dimostrazioni speciali, concederà uno sconto speciale e condizioni di pagamento rateali. Tutti gli assistiti da Mutue avranno rimborsi sociali da parte dei vari enti. Tutti coloro che già usano un tradizionale apparecchio acustico di vecchio modello, potranno restituirlo in permuta e pagare una differenza.

ATTENZIONE è un'occasione unica da non perdere, per cui venitaci senza impegno.

MAICO
VIA MAGENTA 20
TORINO - TEL. 54.17.67
Alessandria: MAICO - Piazza Garibaldi 50 - Telef. 54.798
Cuneo: MAICO - Corso Nizza 33/B - Telef. 68.149

Saper spendere

Non mi scaldo più

Per il caro-metano qualche condomino vorrebbe staccarsi dall'impianto centrale: non è possibile

Capita nei condomini che non tutti siano d'accordo. Ma quando il dissenso è sull'uso dell'impianto di riscaldamento centralizzato e la contestazione nasce da una minoranza, che si fa?

Scrive Aldo Ghisleri da Calcinato (Brescia): «*Abito in uno stabile con 24 famiglie, tutti proprietari ex Gescal, con impianto di riscaldamento centrale a gas. Per 15 anni tutto è filato liscio. Ora, visti i rincari gravosi del prezzo del gas metano, due condomini non vorrebbero più usufruire dell'impianto centralizzato. Asseriscono che possono farlo, chiudendo tutti i radiatori della stanza, senza più pagare le quote ripartitive. E' possibile? Ed in questo caso in quale misura dovrebbero concorrere alle relative spese condominiali?*».

★★ «*L'impianto di riscaldamento di un condominio* — precisa Quirino Lerati del Sindacato Amministratori — *è di proprietà comune e tutti i condomini - utenti sono obbligati a servirsene anche se il costo del combustibile aumenta e la gestione diventa onerosa. Questo obbligo è indicato nei regolamenti di condominio che — spesso — prevedono anche i casi per i quali i condomini possono chiedere riduzioni: negozi con merce deteriorabile (macellerie, latterie, fiorai, ecc.) o alloggi sfitti e non occupati per l'intera stagione. Normalmente queste riduzioni "in tesa a sera e motivate esigenza" sono indicate nelle Raccolte provinciali degli usi a cura della Camera di Commercio*».

Afferma Lerati: «*Ritengo perciò inaccettabile la richiesta dei due condomini, perché trattandosi di servizio comune per essenza totalmente dovrebbero avere il consenso di tutti i partecipanti al condominio e degli utenti del servizio*».

Un problema analogo è espresso da F.S. di Torino: «*Nel nostro condominio l'impianto di riscaldamento centrale funziona con i termoconvettori. Può un utente sostituire nel suo alloggio i termoconvettori con radiatori ed elementi, senza chiedere il consenso degli altri condomini? Nel nostro regolamento di condominio non esiste cenno per risolvere il dilemma. Inoltre può un insegnante assumere l'amministrazione di uno stabile, senza avere pregiudizio per la sua professione, date le responsabilità connesse con l'incarico?*».

★★ Secondo Quirino Lerati «*un condomino non può sostituire i termoconvettori dell'impianto di riscaldamento con i radiatori ed elementi, se non ha almeno il consenso assembleare degli altri condomini. D'altra parte occorre ricordare che l'impianto di riscaldamento progettato e costruito per funzionare con termoconvettori per subire dei cambiamenti necessita sicuramente di un sopralluogo tecnico: bisogna stabilire infatti se la variante potrebbe influire negativamente sulla funzionalità dell'intero impianto*».

In quanto al secondo quesito del lettore, «*nulla vieta che un insegnante diventi amministratore*». Precisa Lerati: «*Per ora un impiegato statale può anche assumere l'incarico di amministratore di condominio se regolamenti interni relativi alla sua attività principale non lo vietano*».

La merce è più cara nel negozio sotto casa

La lettera di due anziani pensionati non ha bisogno di commento. E' un esempio del «caro-vita», soprattutto della difficoltà che l'anziano, spesso più indigente, ha nell'acquisto di prodotti e nella scelta della convenienza.

Scrivono. «*Deve abitiamo noi, presso la parrocchia di San Giorgio a Torino, non ci sono mercati, ma tre negozi di verdure e frutta a distanza di pochi metri l'uno dall'altro. Ebbene, dall'uno all'altro, ci sono perfino 200 lire di differenza sul prezzo della stessa identica merce. Chiunque è in grado di notarlo. Se poi si compra una sì poi constatare che — inspiegabilmente — frutta e verdura costano meno, anzi molto meno.*

«*Dunque chi è in grado di spostarsi con l'auto si potrà recare al mercato e comprare bene spendendo meno, ma chi è vecchio, solo ed oppresso dai malanni come siamo noi e non ha possibilità di spostarsi, che deve fare con una misera pensione se non rinunciare a frutta e verdura? Il guaio è che siamo dimenticati da tutti e nessuno bada a porre un freno alla rincorsa dei prezzi lasciata alla bontà del singolo commerciante*».

★ Soddisferemo la sua richiesta: signora Lia; nel frattempo si rassicuri. La ringraziamo intanto per la ricetta che sarà certo apprezzata dalle lettrici: il «Bagnetto di Lia». Ingredienti: pomodori, zucchero, aceto bianco, peperoni, cipolle, sedano, carote, aglio, alloro, timo, cannella, senape, fecola, chiodi di garofano, olio, sale e pepe. Le quantità sono in proporzione a secondo i gusti, come si decidere ogni cuoca. Cuocere due ore abbondanti; sterilizzare per venti minuti nelle apposite arbarelle. Si gusta freddo con bollito e pesce.

★ «*Ho letto di qualche parte* — scrive un lettore — *che l'intruso di lè è un ottimo collirio. Che ne dite?*». Non ci permettiamo mai di dare consigli che, in qualche modo, riguardino la salute. Chi le garantisce che l'intruso di lè sia benefico per tutti gli occhi e che l'affermazione sia esatta? Si rivolga, se ha qualche problema, ad un oculista. E' sempre la soluzione migliore.

Simonetta

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

In onore di Papa Giovanni per ringraziamento Rocco Giorgio 10.000; In onore di Papa Giovanni, N. N. 10.000; In onore di Papa Giovanni e S. Rita invocando protezione, Nonna Rita 5000; In suffragio di Mamma, Caterina e Maruma Maria, N. N. 5000.

Alberti Maria Andreina in onore a Papa Giovanni per grazia ricevuta 5000; N.N. 1000. In memoria della mia cara Mariuccia 1000; Alcuni Soci della Società Bocciofila «La Prejusa» per onorare la memoria di Giovanni Boglietti 23.000.

In memoria del sig. Giovanni Rigo, condomini e inquilini di via Cubbio 97 e amici, 240.000; In memoria della signora Satti Albina in Carino, condomini e inquilini di via Cubbio 97, 80.000; Mancini Michele 10.000; Ascom Servizi S.p.A. via Massena 20 Torino ricordando Caterina Delpiano, i coniugi, per un bambino orfano 65.000.

F. A. per un anziano 30.000; In memoria di Giovanni Olanoglio, Walter, Sergio e famiglie 50.000; Gli inquilini degli stabili di via Stradella 157 e via Breglio 141 in memoria di Pavese Caterina ved. Romero 37.500.

N. D. I. implorando grazia 30.000; In onore di Papa Giovanni, P. A. P. 30.000; In memoria dei suoi cari defunti, O. M., Alasio 20.000; O. T. 10.000; Gianni e Alessandro 10.000.

Alla "Icc,, di via Zanellato

Venaria: da 10 mesi operai senza paga

Da giugno occupano lo stabilimento che è stato dichiarato fallito con passivo di un miliardo

È drammatica la situazione delle 30 operaie della Icc (Industria costruzione componenti di via Zanellato a Venaria. Dimenticate quasi da tutti, le operaie, molte delle quali madri di famiglia, da cinque mesi occupano lo stabilimento e da dieci non prendono alcuno stipendio.

La vicenda presenta aspetti molto strani. Infatti, dal settembre del '77, pur lavorando a pieno ritmo e per clienti qualificati (Westinghouse, Olivetti, ecc.), le operaie incominciano a vedere slittare sempre più spesso il pagamento dei loro stipendi.

La titolare, Susy Erbetta, 54 anni, piazza Solferino 5, si giustifica accusando i clienti di non pagare le forniture. Questa situazione continua fino a maggio quando le dipendenti, stufe di lavorare a pieno ritmo ma senza stipendio, decidono di scendere in sciopero. Una mattina di giugno scoprono che un macchinario è sparito; decidono di occupare la fabbrica. Pochi giorni dopo arriva la lettera di licenziamento per ognuna di loro. In un incontro con la Regione la titolare dichiara di avere 118 milioni di deficit e di non poter fare nulla per l'azienda.

Ad agosto la ditta viene dichiarata fallita dal tribunale ma si scopre che il «buco» finanziario raggiunge il miliardo.

«Dalle commesse che avevamo — dicono alcune operaie - è inspiegabile un ammanco così alto. Con la vendita delle attrezzature della fabbrica difficilmente riusciremo ad avere tutti i soldi che ci spettano».

Delle 30 operaie ad occupare la fabbrica ne sono rimaste solamente più 12 che si dividono nell'arco delle 24 ore in turni di 4 persone.

«Continuiamo a lottare — dicono — con la speranza di trovare qualche altra sistemazione occupazionale per tutte noi. Finora ad oggi abbiamo tirato avanti con un modesto contributo regionale di 2 milioni e con la sottoscrizione di alcune fabbriche. Ora non sappiamo più che fare».

Ivrea prepara concorso di cori

Nella prossima primavera si svolgerà ad Ivrea 18ª edizione del concorso nazionale di cori alpini e del canto di montagna. Una manifestazione nata nel 1953 e che negli ultimi tempi (quando ha assunto scadenza biennale) ha raggiunto un notevole prestigio e una indubbia popolarità: per il rigore profuso nell'organizzazione, curata dal [illegible] alpino eporediese, per la quantità e la qualità dei cori che hanno avuto l'occasione di parteciparvi, per la serietà e competenza delle giurie.

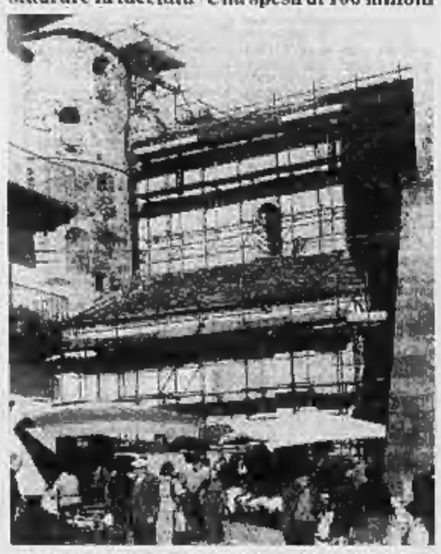
Contrariamente al metodo di lavoro seguito per la preparazione delle edizioni degli anni precedenti, per quella del '79, la direzione del comitato organizzatore ha invitato un gruppo qualificato di operatori, esperti e critici del settore per esaminare suggerimenti e proposte che possano ulteriormente accrescere la notorietà.

L'incontro ha messo in luce due correnti: da un lato quella tendente a mantenere il concorso così com'è, pur attraverso una serie di miglioramenti al regolamento e ai parametri di giudizio; dall'altra quella che punta ad aprire il concorso anche alla polivocalità corale, ai cori misti e ai cori di altro genere.

La costruzione risale al 1027

Susa: la cattedrale è messa in gabbia

Si sono iniziati i lavori per rifare il tetto e restaurare la facciata - Una spesa di 100 milioni



Da alcune settimane la cattedrale di Susa, monumento nazionale, è [illegible] in una «gabbia» di ferro. Si sono iniziati i lavori di restauro dell'edificio sotto la direzione della Soprintendenza ai beni architettonici. Verrà rifatto il tetto in «lose» (lastre di pietra), poi verranno restaurati i pinnacoli gotici situati davanti al «timpano» della facciata e sulla parte posteriore.

Si dovranno consolidare anche dei muri lesionati da crepe. I lavori costeranno almeno 100 milioni. La Curia di Susa per far fronte alla spesa ha aperto una sottoscrizione nella diocesi; hanno già contribuito il Comune di Susa e la Regione. La cattedrale è dedicata a S. Giusto e venne costruita nel 1027 da Oldenico Manfredi II

Disgrazia in casa a Brandizzo

Manca ossigeno morto soffocato

La vittima, 35 anni, padre di 3 figli, trovato privo di vita nella vasca da bagno

Un uomo è morto, ieri pomeriggio, a Brandizzo, asfissiato nel bagno del suo piccolo appartamento in via Monte Santo 7. Flavio Chilin, [illegible] anni, operaio meccanico in una piccola officina della zona aveva giocato tutto il pomeriggio con le sue tre bambine, Luciana di 11 anni, Patrizia, 8 anni e Simona di appena un anno. Poi, dopo le 18, quando la moglie è rientrata dalle commissioni, ha deciso di fare il bagno. Si è chiuso nella piccola cameretta. La tragedia si è compiuta rapidamente.

La fiamma dello scaldabagno a metano, per un guasto dell'impianto, aveva consumato ossigeno anziché gas. Flavio Chilin non si è accorto di nulla.

Intorno alle diciannove la moglie, Rosalina Ciuffia, 32 anni, preoccupata per il ritardo del [illegible], temendo un malore, ha bussato alla porta del bagno. Non ottenendo alcuna risposta ha forzato la serratura ed ha trovato l'uomo ancora immerso nella vasca ormai privo di vita. Era morto da pochi minuti soffocato dalla mancanza di ossigeno.

Flavio Chilin, 35 anni

● In preda ad una crisi depressiva, Sergio Bava, 52 anni, via Filadelfia 149, operaio Fiat, sezione auto di Mirafiori, si è ucciso con un colpo di pistola alla tempia destra. Venerdì sera ha detto alla moglie, Lucia Vercellino, di 40 anni: «Vado a fare due passi». Con il passare delle ore, non vedendolo tornare, la donna ha cominciato a preoccuparsi: ha telefonato ad amici e parenti, senza esito. Poco prima dell'una di notte, l'uomo è stato trovato cadavere nel box. Vicino alla [illegible], la pistola, una Beretta calibro 6,35 e, poco discosto, il borsello. Il Bava da tempo soffriva per una grave forma di esaurimento nervoso.

★ Nino Miglioli, di 80 anni, da Guastalla (Reggio Emilia), abitante in via Mazza 335, è morto l'altra notte, alle Molinette, per trauma cranico, toracico e addominale. Il 2 novembre, a Porta Palazzo, era stato investito da una motocicletta.

Beinasco: proteste degli inquilini Iacp

Conferenza stampa del comitato inquilini delle case Iacp e del Sunia di via Mirafiori a Beinasco. Gli abitanti del quartiere, 3885, hanno indetto la manifestazione «per protestare contro il disinteresse che l'Iacp dimostra nei nostri confronti e per sollecitare un incontro fra i rappresentanti del comitato e i tecnici dell'ente».

[illegible] inquilini tre delle quattro palazzine che compongono il centro (una di sei piani e due di dieci) sono state costruite malamente. Dei 160 alloggi raccolti nei tre edifici 140 non sono mai stati dotati sin dall'ultimazione dei lavori, avvenuta due anni or sono, di adeguate guarnizioni alle finestre: «In pratica esiste solo l'infisso in ferro che sorregge i vetri — dicono gli abitanti, — parlare di spifferi è minimizzare il problema. In tutte le stanze in ogni stagione entrano continue folate di vento. D'inverno il problema si aggravati in pratica è come se non esistesse il riscaldamento. All'esterno una parte della copertura in piastrelle di uno degli stabili cade a pezzi. E' un rischio transitare vicino ai muri».

Società medica — L'assemblea generale ordinaria dei soci si riunisce domani, nel salone del Maria Vittoria, alle 16,30 in prima convocazione e alle 17 per la seconda.

OGGI al cinema AUGUSTUS

...Non è un cartone animato ma un film vero... avventuroso... entusiasmante dove il vostro beniamino «Braccio di ferro» protegge i deboli sempre in lotta contro un clan di superforti senza pietà...

RAGAZZI! Un film da non perdere! La risposta italiana alla Walt Disney

[illegible] presenta

UN FILM CANDIDATO ALL'OSCAR DELLA PACE

UN FILM STRAORDINARIO UMANO, PIENO D'AMORE E DI BOTTE

Premio Rama di Palma d'Oro al Salone Internazionale dell'umorismo Bordighera 1978

Premio al Festival Internazionale del Cinema per la gioventù Giffoni Valle Piana 1978

Sarà offerto in omaggio e sino ad esaurimento ai ragazzi una maglietta «Alleluja braccio di ferro» o un berretto sportivo «Pugni, dollari e spinaci». Ad alcune signore e signorine, le più formose, sarà offerto un ciondolo argento 800 di Braccio di Ferro o Olivia.

I terroristi messi in fuga a raffiche di mitra

Carignano: fallito attentato alla caserma dei carabinieri

L'episodio la notte scorsa - L'abbaiare dei cani ha messo in allarme i militari, che hanno scorto due giovani mentre fuggivano

I carabinieri di Carignano hanno sventato un tentativo di assalto alla loro caserma. Qualcuno parla di un vero e proprio attentato fallito d'un soffio. Il fatto è accaduto l'altra notte, poco dopo mezzanotte. Un militare di guardia, insospettito dall'abbaiare di alcuni cani, ha controllato un cortile adiacente alla caserma dove ha notato due giovani che stavano scavalcando il muro di cinta. Il carabiniere ha sparato una raffica di mitra. Subito è scattato l'allarme. Tutti i militari della stazione, si sono armati e hanno inseguito i due. Per le strade di Carignano c'è stata una seconda sparatoria. I carabinieri hanno cercato di bloccare una «Mini», notata nei pressi della caserma con a bordo due giovani ma l'auto ha forzato il posto di blocco. I militari in un primo tempo hanno cercato di fermare la vettura tentando di colpire le gomme, ma hanno desistito perchè sopraggiungeva un'altra macchina che, senza motivo, poteva essere coinvolta nella sparatoria.

★ Attentati incendiari in città. E' successo l'altra notte. Il primo incendio è stato segnalato in corso A. Picco: ignoti avevano dato alle fiamme il portone dell'istituto delle suore Missionarie. Era l'una. Un'ora dopo in corso Tassoni altro incendio: è stata bruciata una delle colonnine d'allarme per le chiamate urgenti della polizia. Infine verso le 3 in via Cassini 27 è stata incendiata l'auto dell'operaio Carlo Riboni, 28 anni, residente a Milano.

Atti di teppismo o attentati? La polizia sta indagando, un rapporto circostanziato è stato inviato alla procura della Repubblica.

★ Una perizia tecnica accerterà le modalità dell'incidente stradale in cui Livio Berruti, 39 anni, investì e uccise la sera del 23 ottobre scorso, a Borgaro, Gerarda Alberto, 35 anni, madre di due bimbe. Lo ha deciso ieri il sostituto procuratore Marcella al termine dell'interrogatorio del noto campione olimpionico. Berruti avrebbe ribadito al magistrato la versione data subito dopo l'incidente: «Viaggiavo a velocità moderata, la donna ha attraversato la strada all'improvviso e non ho potuto evitarla». Dal rapporto dei carabinieri di Caselle risulterebbe invece che la «127» del campione andava sui cento all'ora. Della perizia è stato incaricato l'ingegner Firpo.

★ Colto da un infarto a pochi passi da casa, Fiorenzo Salamano, 66 anni, via Montevideo 50, è morto sull'ambulanza della Croce Verde.

★ Benedetto Chiavalon, 71 anni, via Parenzo 15, è stato colto da un infarto a casa. Portato al Maria Vittoria, vi è giunto cadavere.

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: p. Vittorio Veneto 10; v. Genova 124; v. Madama Cristina 62; c. Piume 4; v. [illegible] 24; c. Orbassano 389; c. Traiano 24; c. Vittorio Emanuele 182/bis; v. Ivrea 47/49; scalo ferr. Porta Nuova - lato partenze; v. Arnaldo da Brescia 38; v. delle Orfane 25; v. Cibrario 88; v. Antonio Cecchi 56; v. Lemie 33; v. Astago 35; v. Palma di Cesnola 35; c. Belgio 41; v. Brandizzo 90/92; c. Unione Sovietica 65; v. Carlo Alberto 34; v. Valentino Carrera 88; p. della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; c. Giulio Cesare 158; c. Vittorio Emanuele 84; c. Filippo Turati 49; c. Peschiera 295; c. Moncalieri 257; v. Barletta 93; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; c. Francia 1/bis; v. Giosuè Borsi 116; v. Monte di Pietà 21.

Un alpinista a Chialamberto

S'ammazza nell'auto con i gas di scarico

Un giovane torinese da tempo sofferente per forme depressive ha scelto per suicidarsi sulla sua auto una località montana delle valli di Lanzo nelle quali si recava a volte in gita essendo amante dell'alpinismo. Si tratta di Silvio Celli, 31 anni, da Frossasco, residente a Torino in via Nizza 33. Ha raggiunto con la sua 124 la frazione Soglio di Chialamberto dove ha fermato l'auto con il motore acceso collegando lo scappamento con l'abitacolo della vettura e lasciandosi morire intossicato.

Un agricoltore ha visto il corpo senza vita sull'auto ed ha dato l'allarme. sono accorsi i carabinieri di Cantoira con il brigadiere Demasi e l'ufficiale sanitario dott. Vergine per gli accertamenti del caso. Il cadavere è stato riconosciuto dal padre che abita a Riva di Chieri.

Consiglio comunale burrascoso

Moncalieri: vigili contro la giunta

Hanno abbandonato l'aula insieme alla minoranza - Proclamata una serie di scioperi

Burrascosa fine del Consiglio comunale a Moncalieri. Le forze di minoranza hanno abbandonato l'aula per l'ulteriore risposta elusiva della giunta sul problema della indennità ai vigili urbani. Il sindaco Guido Piga (psi) aveva appena incominciato ad illustrare la proposta di delibera del consigliere Cutugno (pri) quando il capogruppo pci, Chiamparino, ha chiesto di votare la pregiudiziale che proponeva di rinviare la delibera in attesa di una decisione a livello nazionale. La proposta è stata respinta dai gruppi di minoranza.

«Il consiglio comunale — ha detto Martinengo capogruppo dc — non si esprime perchè non intende scontentare i vigili che di fatto non scioperano. Respingiamo la pregiudiziale per un fatto politico e perchè si riferisce ad un documento illegale. La proposta di deliberazione esposta questa sera non è una delibera».

Il sindaco Piga dopo aver spiegato che l'amministrazione non analizza se i vigili siano o no delle guardie di pubblica sicurezza ha puntualizzato: «Noi li abbiamo assunti al servizio del Comune non per cederli ad altre autorità anche se queste ultime possono utilizzarli. I vigili si battono per un miglioramento economico e noi non rispondiamo no, ma nemmeno si: attendiamo l'accordo tra Anci e governo».

«E' un comportamento — ha criticato il consigliere Ceponnetto (psdi) — che non salvaguardia l'interesse dei vigili». Mentre l'assessore al personale Puoci (pci), dopo aver sottolineato che il problema non aveva creato spaccature in giunta, ribadiva la posizione della amministrazione. Cutugno faceva notare che le guardie, a quel punto, erano libere di scioperare. Alla decisione di mettere ai voti la pregiudiziale la minoranza ha abbandonato l'aula seguita dal corpo dei vigili presenti che hanno preannunciato di entrare in sciopero.

RIVAROLO — Tre giovenche, due di razza piemontese e una nera, sono state rubate la scorsa notte nella cascina dei fratelli Barale in strada Sant'Anna. Danno 3 milioni.

Quando dalle acque dell'Orco si estraeva oro

L'Orco, il torrente che scende impetuoso dalle Alpi Graie, tra il contrafforte del Gran Paradiso e quello delle Levanne ed attraversa in 74 chilometri tutto il Canavese, era tutto un tempo come «l'oro d'or», l'acqua d'oro, per la grande quantità del prezioso minerale che si nascondeva nel suo greto.

Per anni decine di persone hanno tratto il loro sostentamento scandagliando la sabbia del torrente, poi la fonte sembrò inaridirsi ed oggi soltanto pochi appassionati si dedicano all'estrazione dell'oro.

L'Orco, tuttavia, non ha esaurito le proprie sorgenti: una ricerca organizzata recentemente dal Gruppo Mineralogico Canavesano ha dato buoni risultati. I campioni raccolti sono stati donati al Museo del Canavese di Ivrea, così come numerosi cristalli rari che lo stesso Gruppo ha raccolto in altra occasione in Valchiusella. E' soprattutto grazie ai contributi di associazioni, enti vari e privati che il Museo del Canavese si amplia costantemente.

La recente assemblea dell'Associazione Amici del Museo ha consentito di fare il punto della situazione. «Che è mediamente buona — ha detto il presidente Piero Remella — Alcune sezioni sono a buon punto, soprattutto quella della Civiltà Contadina e Artigiana. Tuttavia ci mancano ancora una serie di oggetti, per disporre di un quadro completo. Speriamo nella collaborazione della popolazione — che già ci ha aiutati molto — per riuscire nel nostro intento che è quello di ricostruire una attendibile testimonianza del passato della nostra [illegible].

Ieri pomeriggio, intanto, al Museo è stato ufficialmente aperto il settore di archeologia preistorica, costituito sulla base della donazione di don Carlo Rolfo, parroco di Piverone: un ulteriore contributo al museo totale del Canavese, sognato dai responsabili dell'Associazione Amici del Museo.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 36 Uhf) — **Film:** 20 «Ufo distruggete base Luna»; 22.45 «Lord Brummel»; 0.15 «Cinque matti al servizio di leva». **Programmi:** 12 Speciale casa; 15.30 Café chantant; 15 e 17.30 Telefilm; 18 Romanzo sceneggiato: «Fiori in autunno»; 21 Studio A.

Tele Vox (38.5 Uhf) — **Film:** 17.30 «La mia notte con Maud»; 19,15 «Il cavaliere senza volto»; 20,45 «Legge di guerra».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 17,30 «Resto continente» (replica alle 0,15); 22.45 «Il letto racconta». **Programmi:** 14.30 Cartoni animati; 19 Metti una sera a cena; 19.30 Dialoghi d'arte; 20 Questo grande grande cinema; 20.30 A casa di Sandro; 21.20 Canale 42; 21.45 Torino cinema teatro Torino.

Videogruppo (62 Uhf) — **Film:** 20,30 «Un dollaro di fifa», col.; 22.15 «Un uomo solo», col. **Programmi:** 20 Quale cinema.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Il sigillo di Pechino», col.; 13 «La grande rapina alla torre di Londra»; 15.30 «X 21 spionaggio atomico»; 17.30 «Lo stallone selvaggio»; 20 «Il giorno più lungo di Kansas City», col.; 22 «Addio Lara», col.; 24 «Due uomini in fuga». **Programmi:** 14.30 Pop soul; 17 Cartoni animati.

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — **Film:** 13 «Il ratto delle Sabine»; 17.30 «Decisione a mezzanotte»; 23 «I misteri del Mato Grosso». **Programmi:** 12 La meravigliosa storia del cinema d'animazione; 12.30 Speciale casa; 19 Jazz-à-porter; 20,30 Pascià [illegible] programma musicale; 22 Ma questi chi sono.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** Ore 13.15 - 16 - 18 - 19.30 - 23.40. **Programmi:** 10.30 Viva la domenica; 12 Le dediche della domenica; 16 Mini caccia al campione; 19 Flash; 21 Compra in poltrona; 23.30 Buona notte con Minnie Minoprio.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Corrado, San Silvestro abate, San Giovanni Berch. **Domani:** San Virgilio, San Giacomo Intercisio.

IVREA — Trentacinquemila lire di ammenda ciascuno per i quattro singari arrestati dai carabinieri di Ivrea perchè trovati in possesso di armi improprie (fionde e un paio di forbici professati dal pretore dott. Donato. I quattro — Giuliana Jussi, 33 anni, Vincenza De Giaudi, 32 anni, Teresa De Giaudi, 34, e Alessandro Lagarea, 33 — difesi dall'avv. Pastore, di Torino, hanno respinto l'accusa. «Le fionde appartengono ai nostri figli, non facevamo nulla di male».

FORNO — Verrà inaugurato, questa mattina un monumento, scolpito dal professor Giuliano Romano, in onore dei carabinieri «vittima del dovere». Alla cerimonia, che inizierà alle [illegible], prenderanno parte il sottosegretario alla Difesa.

PINEROLO — Dario Ballada, 41 anni, via Juvarra 11, è stato arrestato per tentato furto in una villa disabitata di Pramartino, nel comune di San Pietro Vallemina, di Piera Bologna, 63 anni, residente a Torino, in via Sant'Antonino 77.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. Boccaccio 44 (89.71.59); v. Sarpe 2 (38.02.25); c. Sabaudia 1 (69.83.632). **Elettrauto:** v. Ambrosini 4 (73.90.020); p. [illegible] 20 (51.78.21); c. Siracusa 76 (30.90.200). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14,30-19) v. Paolini 7 (44.27.06); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (80.01.988). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30) c. Regina Margherita 270 [illegible]. **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13) v. Paletto 54 (38.73.37).

al LUX

Grease è simpatia

JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN

GREASE (Brillantina)

CIC

DORIA

Una prestigiosa occasione per ridere

WALTER MATTHAU GLENDA JACKSON ART CARNEY RICHARD BENJAMIN

VISITE A DOMICILIO

Un film Universal - CIC

ASTOR

IL FILM PREMIATO CON 6 OSCAR

MASSIMO

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

al CAPITOL

STREPITOSO SUCCESSO!

Il film dove la gioventù viene a conflitto con la maturità, per il possesso di un uomo

LISA GASTONI in L'IMMORALITÀ

con HOWARD ROSS - KARIN TRUMPLER - ANDREA FRANCHETTI - WOLFANGO SOLDATI

e con MEL FERRER - un film di MASSIMO PIRRI

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

LILLIPUT

2° mese

Una grande storia d'amore

REPOSI

2ª settimana

Quando arrivi ad essere un boss, sei un uomo con la morte in tasca

Si consiglia di vedere il film dall'inizio ai seguenti [illegible]

15 - 17,30 - 20 - 22,30

LA PERLA

«Andremo tutti in Paradiso» è una felice espressione di spettacolo divertente che fa anche pensare... L'interpretazione è eccellente. Non si sa chi citare e premiare...».

Il Giorno

«Un film scacciapensieri molto riuscito nel variopinto disegno dei personaggi e delle macchiette accessorie».

La Stampa

andremo tutti in Paradiso

ILONA GLENN-BENT BRUNNBERG in I Piaceri Privati di Mia Moglie

al MAFFEI

GRANDE STORIA DI UNA EROTICA MOGLIE CON TANTI DESIDERI!

GRANDISSIMO SUCCESSO

VIETATO AI MINORI DI ANNI

MARIE EKORRE in PAUL GERBER

Molte donne sognano le loro fantasie erotiche... Mia moglie le vive!

GRANDE SUCCESSO

Cristallo

Anche se non esistesse la censura

SOLO AI MAGGIORENNI sarebbe consentito l'ingresso al film

Fuga di Mezzanotte

che ha tutti gli elementi per far rabbrividire, provare un senso di rivolta, per l'eccezionale realismo. Ma per i maggiori di 18 anni è un film veramente degno di essere visto che è stato applaudito al Festival di Cannes 1978.

Fuga di Mezzanotte

Vietato ai minori di 18 anni

Ormai è il film che si deve vedere!

ROMANO

Gianni Hecht Lucari presenta il nuovo film di INGMAR BERGMAN con INGRID BERGMAN LIV ULLMANN

OGGI ai Cinema

ASTRA COLOSSEO

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

CLAUDE LELOUCH

AGENZIA MATRIMONIALE

Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30

Per tutti

Favoloso successo al

GRANDE IDEAL

una coppia di supergiocatori nel film «Jolly» dell'anno

TERENCE HILL - BUD SPENCER

di nuovo insieme nel film più divertente della stagione

TERENCE HILL | BUD SPENCER

PARI E DISPARI

SERGIO CORBUCCI

Un superdivertimento per tutti

2ª settimana di esilarante successo al

Cinema OLIMPIA

PETER SELLERS il famoso ISPETTORE CLOUSEAU nuovamente in azione!...

Ma con passo leggero e furtivo arriva...

5ª SETTIMANA

all'ARLECCHINO

Si prega lo spettabile pubblico di RIDERE PIANO altrimenti si perdono metà delle comicissime battute.

MARCELLO DANON presenta UGO TOGNAZZI MICHEL SERRAULT

"il VIZIETTO"

Un film di EDOUARD MOLINARO

STREPITOSO al CORSO

KIRK DOUGLAS AGENTE SEGRETO CONTRO LA C.I.A.

Anche i torinesi hanno gustato il sapore di bistecca, fagioli e Chianti...
Ed hanno accolto con immense risate il parroco di S. Frediano pronto di lingua e svelto di mano

al NAZIONALE

INCONTRASTATO SUCCESSO AL METROPOL

2 SPLENDIDI FILM Titanus

AMBROSIO 4ª settimana

MAGNIFICO! UNA BALLATA DEL WEST!

l'azione, la crudezza delle immagini, la grandiosità dei mezzi impiegati, il grande spettacolo sono le doti di quello che viene considerato uno dei più grandi registi americani...

PECKINPAH

questo è un suo film

KRIS KRISTOFFERSON · ALI MacGRAW

CONVOY TRINCEA D'ASFALTO

VITTORIA 3ª settimana

UN TRIONFO

uno spettacolo indimenticabile, una sfida che vi mozzerà il fiato.

DRIVER l'imprendibile

un film di LAWRENCE GORDON

RYAN O'NEAL BRUCE DERN ISABELLE ADJANI

Le gesta del più spericolato guidatore della malavita degli Anni 60, diventato una leggendaria «PRIMULA ROSSA»

al CENTRALE d'ESSAI

TRIONFA DA 3 MESI

SUCCESSO

INIZIO ULTIMO SPETTACOLO ORE 22,10

ECCEZIONALE SUCCESSO al Cinema ARISTON

continuano le avventure di Skip, Pat, Jenny e Toby assieme al fedele cane Jack e a Sansone l'orso buono

LA GRANDE AVVENTURA CONTINUA parte 2ª

(THE WILDERNESS FAMILY part 2)

ROBERT F. LOGAN · SUSAN DAMANTE SHAW

HEATHER RATTRAY · HAL LARSEN · GEORGE "BUCK" FLOWER

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Convoy trincea d'asfalto, K. Kristofferson, A. MacGraw. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,20; 20,10; 22,30.
ARCO-INC: My Fair Lady.
ARISTON: La grande avventura continua: seconda parte. Or.: 14,40; 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
ASTOR: Il cavaliere Zivago. Or.: 14,30; 18; 21,30.
AUGUSTUS: Pugni dollari e spinaci, Maurizio Arena, Charles Pendleton. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: L'imperatrice, Lisa Gastoni. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or.: 15,30; 18; 22,10.
CORSO: Fury, Kirk Douglas. Vietato 18. Or.: 14,50; 17,40; 20; 22,30.
CRISTALLO: Fuga di mezzanotte, col. Vist. 18. Or.: 14,10; 16,05; 18,15; 20,15; 22,20.
DORIA: Visite a domicilio. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: Agenzia matrimoniale, di C. Lelouch con C. Denner, J. C. Brialy. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
METROPOL: La sonata di Ursula. Vietato 18.
NAZIONALE: Il Vangelo secondo San Frediano (storia di preti, ladri e... peccatrici). Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: La vendetta della Pantera rosa, di B. E. Edwards con P. Sellers. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Corleone, G. Gemma, C. Cardinale, M. Placido. Non vist. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman, I. Bergman, L. Ullmann. Non vist. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: La marchesa Von... di E. Rohmer, B. Ganz. Non vist. (Segnalato dalla critica italiana). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Le amiche: storie di sesso e di violenza, Lilli Carati. Vist. 18.
VITTORIA: Driver, Ryan O'Neal. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Porco mondo (porno), Karin [illegible], William Berger, Annie Kennedy. Vist. 18. Ap. 14. Dim. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTRA: Heidi. Non vist. Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30.
COLOSSEO: Heidi, E. M. Singhammer, G. Mytlermayer. Or.: 14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
ELISEO: Squadra antisballe, Milian. non vist (Ingr. 1200).
FORTUNA: La collina degli stivali, T. Hill, B. Spencer. col., non vist.
LA PERLA: [illegible] tutti in Paradiso, non visto.
MAFFEI: I piaceri privati di mia moglie, J. Glenn. Vist. 18. (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Io sono, tu sei, egli sarà R. Pozzetto, E. Montesano, P. Villaggio. Non vist. Or.: 14,10; 16,10; 18,20; 20,20; 22,30.
MASSIMO: La sabbia del sabato sera. Vietato 14.
ORFEO: Blue movie, techni. V. 18. (Ingr. 1200). Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 20,50; 22,30.
PUNTOGIOIE d'Essai: Una moglie, di John Cassavetes con P. Falk, Gena Rowlands. Non vist. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: F.I.S.T., Silvester Stallone, Rod Steiger, non vist. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
APOLLO: La chiamavano Bulldozer, Bud Spencer, non vist. Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
ARTIST' EROTIC CENTER (v. Artisti, tel. 831.374): Porno hotle di notte, A. Lear, vist. 18. Or.: 15; 17; 19; 21; 22,45.
CONTINENTAL: La chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Ap. 14,30.
ERBA - d'Essai: domani ore 20 Fantascienza Giocattolo. L'ultima odissea di Jack Smith con G. Peppard, O. Sanda, colori; ore 21,15 incontri con l'insolito: Parapsicologia. Alla scoperta dei poteri nascosti dell'uomo, a cura di Nicola Riccardi. Inf.: tel. 650.487.
FARO: Così come sei di A. Lattuada, M. Mastroianni, N. Kinski. Vist. 14. Or.: 15; 16,40; 18,40; 20,35; 22,30.
FIAMMA: Così come sei, M. Mastroianni, N. Kinski, tec., vist. 14.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 16 Pinocchio, spettacolo di marionette; fuori programma Silvestro e Gonzales, cart. animi. a colori.
HOLLYWOOD: I 4 dell'ace scheggia, R. Burton, R. Moore, non vist.
PRINCIPE: F.I.S.T., Silvester Stallone, non vist. Ap. 14,20. Ult. 22,30.
STATUTO: Tamarindo a casa, Fonda, v. 14 (Ingr. 600). Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Betty attrice in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del cinema»: 16,30 Tre contro tutti, F. Sinatra; 18 Beryl Ironheau; 19 La danza di sabbia, regia H. Teshigahara; 21 spett. teatrale «Teatro» di G. Vasilico; 23 San Giovanni Decollato, Totò, T. De Filippo bigr. socl.
CRAVESANA*: Paperino e C. in vacanza, ore 19.
MILANO - LUCE ROSSA: La vergine e la [illegible].
NOVE CLUB: Sangue blu di Robert Hamer con Alec Guinness, ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
PO: L'amore della strada, C. Bronson, non vist.
REGINA: Ninfomania casalinga, colori, vietato 18.
VITT. VENETO: Ciò perdona la no. Bud Spencer, Terence Hill, col. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Adasi, non vist.
AGNELLI: Zorro.
GIARDINO - CINEGOCCHIO: L'amico americano di Wim Wenders con Dennis Hopper, B. Ganz, vist. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
S. RITA*: La grande avventura, Ap. 14,30.
SMERALDO: Paperino Story, non vist.; ore 14,30; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30.
VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori del buonumore: Good bye amore mio di Neil Simon con R. Dreyfuss, Marsha Mason. 14,35; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30.

CINEMATOGRAFI

ZONA S. PAOLO

AMERICA: 2001: odissea nello spazio, ore 14,30; 17; 19,30; 22,10.
ORATORIO SAN PAOLO: Giuramento di Zarra.
SAN PAOLO: Mazinga contro gli Ufo Robot, non vist., ore 14,10; 16,10; 18, Crazy Horse, vist. 18 (Ingr. 600), ore 20.

ZONA FRANCIA

GERDINI: Per favore non mordermi sul collo, v. 14.
INVIDIA PROVVIDENZA: Sepolta viva - Febbre da cavallo.
EBEDRA*: King Kong.
ODEON: Le colline hanno gli occhi, R. Houston, tec., vist. 14.
STAR: Cerca profondo, E. Ashley, col., non vist.
ZETA d'Essai: La maschera di S. Corbucci con N. Manfredi, U. Tognazzi, ore 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: «Musica Pop - Rock and Roll»: Let it Be (I Beatles)
UMBRIA*: 2 gattoni e 5 code - Manone il ladrone.
VALDOCCO: La furia del drago, B. Lee e Pirati della costa, Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Agente 007 vivi e lascia morire, R. Moore, non vist.
EDERA: Ben Hur, nella splendore del 70 mm e con la magia del suono stereofonico, tecn., con Charlton Heston, Jack Hawkins. Orario spettacoli 15; 18,30; 22.
JOLLY: Terremoto, C. Heston. Non vist.
LUCE*: Chen lo 4 dita della furia.
LUINI*: Ciccio perdona la no - Il giorno del delfino.
MURIALDO*: Gesù di Nazareth di F. Zeffirelli, spettacoli continuati ore 13,30 e 18,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARIEL: In nome del Papa re, N. Manfredi
FALCHERA: California, non vist.
LANTERNA*: Due supersplendi quasi piatti.
MAIOR: Zombi, Engs, techn., vist. 18.
REBAUDENGO*: Rocky, ore 14,30; 17; 21.
SEMPIONE: Per chi suona la campana, Cooper, non vist. (Ingr. 700).
SOCIALE: Fantasy cosa vuole, non vist., ore 14,30; 16,30; 18,30; Capricorn one, Gould, non vist., ore 20,30.
ARCI ZENIT: Bambi di W. Disney, techn., non vist.; 14,30; 16; 17,30. In cerca di Mr. Goodbar di R. Brooks. D. Keaton, techn., v. 18; 20; 22,30.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: California, Giuliano Gemma, colori. Or.: 14; 15,45; 17,30.
ARIZONA: Paperino Story di Walt Disney.
ERITANO d'Essai: American Graffiti di G. Lucas, con R. Dreyfuss, R. Howard. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LA SALLE (Lodovica 14): Bimbad e il castello di Pagliat.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CASSIA (p. Bengasi): Swarm sciacalla, M. Caine, K. Ross, R. Widmark, ore 14; 15,10; 18,20; 20,25; 22,30.
CUORE*: American Graffiti, Robert Dreyfuss, Ronnie Howard, techn. Ap. ore 14.
ITALIA: La montagna del dio cannibale, Andrea, v. 14. Ingr. 800.
S. LUIGI*: Spingi i denti e vai, ore 14,30; 18,30; 21.
SPEZIA: David e Golia, non vist. Apertura ore 14,30.

▸ Cinema a carattere pornocratico

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Arco, Roma Inc. — Ippodromo F. Teste - Vinovo: ore 14 Galoppo, riduzioni Enal alla cassa.

Film segnalati dalla Critica: L'albero degli zoccoli (Centrale); La marchesa von... (Studio Ritz); Una moglie (Pumbdue)

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Easy Rider.
AVIGLIANA
CORSO: Le chiamavano Bulldozer.
GRANERO: I giganti d'acciaio.
BEINASCO
ITALIA: Quel maledetto treno blindato, Sheahan, non vist.
BORGARO
ROYAL: Primo amore.
BORGONE
IDEAL: Er più: storia d'amore e di coltello.
CAFFASSO
PETER: Le chiamavano Bulldozer.
CARMAGNOLA
LUX: La soldatessa alle grandi manovre, vist. 14
MARGHERITA: La montagna del dio cannibale.
SPLENDOR: Canarentola.
CASELLE
ITALIA: Mannaia.
ROMA: Il mio nome è nessuno.
CASTELGOMBE
FLORIDA: Sodoma e Gomorra.
CHIERI - S. MICHELE
GLORIA: Il bel paese.
CIRIE'
CATALANO: Zombi, vist. 18.
ITALIA: Blue Movie, techn., vist. 18.
NUOVO: Alla lesbiana, Brooks, non vist.
COAZZE
MISANONTI: 6000 km di paura.
CUORGNE'
PERONIA: Grease.
MARGHERITA: Giulia.
GASSINO
ITALIA: L'ultimo combattimento di Chen.
GIAVENO
ALFIERI: Serenata lesa maestà.
S. LORENZO: Piedone lo sbirro.
LANZO
CATALANO: Effetti drago invisibile.
LEINI'
AMBRA: Come profondo.
LUSERNA
LUSERNESE: Capitano Nemo missione Atlantide.
MONCALIERI
CIRIGO d'Essai (v. Pastrengo 120): Incontri ravvicinati del terzo tipo, R. Dreyfuss, F. Truffaut, non vist., ore 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
ITALIA: 2001 odissea nello spazio, K. Dullea, non vist., ore 14; 16,45; 19,15; 22.
NONE
EDEN: 007 vivi e lascia morire.
ORBASSANO
MODERNO: La dolcezza del distretto militare.
PARROCCHIALE: Il triangolo delle Bermude.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Fury, vist. 18.
ITALIA: Pari e dispari.
NUOVO: L'albero degli zoccoli.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: American Graffiti.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Charleston.
RIVAROLO
CASTELLO: Adasi.
S. ANTONINO
MODERNO: Il tenente di Sebicoumbe.
S. MAURIZIO
EDERA: Pari e dispari.
SETTIMO
BECCARIS: Lo chiamavano Bulldozer.
GARIBALDI: Le colline hanno gli occhi.
MODERNO: Scandalo al sole.
ORATORIO: Maringa contro gli Ufo Robot.
SUSA
CENISIO: Grease.
CIVICO: Il corsaro nero.
TORRE PELLICE
TRENTO: Lo chiamavano Bulldozer.
TROFARELLO
DAVIDE: La compagna di banco.
VALPERGA
AMBRA: Pari e dispari.
VENARIA
DANTE: L'infermiera specializzata in...
SUPERCINEMA: American Graffiti.
VEROLENGO
ITALIA: 48° all'ombra del tempietto.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 7): 15-21
ARLECCHINO: 15,30 in 21 Danza.
BELLE ARTI: ore 15,30-21 Nino Gallo.
CASTELLINO: 15,30-21 Danze.
CLUB 84: 15,30-21 Danze.
DU PARC: 15,30-21 Accordi.
EDEN: 16-21 Bevione - Rafti.
FARO: 15,30-21 Quelli del liscio
GARDEN: ore 21 Arthur.
LA PERLA: 15,30-21 I Marmitoni.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 16-21 Films per tutti.
MASSAUA: 15,30-21 Orsa Maggiore.
N. PRINCIPE: 16-21 Boccaccio - Carmen.
ODEON (ex Gay): 16-21 Aldo Monga.
TROCADERO: 16-21 I Mimmo's.

INDIE - PIANO BAR (Venti 10, t. 537.340), al piano Claudio Ascoli.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Pino Show
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, t. 532.492): Renzo e Thomas + discoteca.

CAPRICE DISCOTECA (Sanchi 16): 15.
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 86).
SEVENTYSEVEN - Borgaretto (t. 3581515): ore 16-21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 15,30-21.

TEATRI

ALCIONE: «Sempre più... sexy più» con Lisa. Vist. 18. Or. 16,15-19-21,30
ALFIERI: ore 15,30 e 21 Mario Merola «L'emigrante». Pren. tel 535.440. Domani riposo.
ARALDO (v. Chiomonte 3, t. 331.784): ore 16 «Gli amanti timidi» di C. Goldoni del Teatro dell'Angolo. Per ragazzi.
CABARET VOLTAIRE: ore 21 «Teatro» di Giuliano Vasilico. Grande successo. Uno spettacolo nello spettacolo. Ingr. Soci.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: 15,30 «La scuola delle donne» di Molière. Piccolo Teatro di Milano. Spettacolo in abbonamento. Tel 544.562 - 556.246.
CENTRALINO CLUB (837.500).
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 17 (disperi) Trio Clemencic. Musiche, lauti, danze e canzoni del Medio Evo e del Rinascimento. Bigl. dalle 16,30 al Conservatorio.
ERBA: ore 16 e 21,15 Dino Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 680.487.
ERBA: Corsi di teatro piemontese a cura di Farassino. Scadono a Erba. Chiusura iscrizioni lino al 3/12. Inf. Tel. 680.487.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI (S. Teresa 5): ore 16,30 Pinocchio, spettacolo di Marionette, fuori programma Silvestro e Gonzales, cart. anim. a colori.
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 15,30 il Gruppo della Rocca presenta «Il concerto» di Renzo Rosso. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246.
NUOVO: oggi ore 16, 3° spettacolo in abbonamento «Tendenze del balletto in Italia», «I danzatori acrobi», diretto da Patrizia Carroni. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: recite fuori sede. Da mercoledì ore 21,15 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Orme. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. 8° mese di repliche.
NUOVO - ATRO: ore 16 Teatro della Tradizione Popolare in «Cafasso, 'l rondò dla fôrca», storie torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: oggi 16 la Compagnia «Alfatre» in «L'avaro» di Molière. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultima recita.
NUOVO: Proposte per le scuole. Tutti i giorni: balletto, prosa, marionette, cinema. Inf. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
PICCOLO REGIO: Concerto di musiche schoenbergiane. Ore 10 prova pubblica, ore 11 concerto, ingresso libero.
TEATRO REGIO: ore 15 «Boris Godunov», di M. Musorgskij. Turno C.
TEATRO TURINESE: dal 5 dicembre «Nubichera 'd Monegli Paolo». Novità.
PALACINEMA: 9-11,30, 15-17,15.
CIRCO DELLE AMAZZONI ORFEI (zona Palestina c. Lecce - tel. 742.000): Sino al 3 dicembre. Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16,30 - 21,30. Festivi mattinée ore 10,15. Visita zoo ore 10-16. Carro rist. 21°

GALLERIE - MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (v. Cavour 30): Dipinti antichi 600-700.
ARTE 80 - Senigallese: E. Traccani.
BODDA (Cavour 26), p. terreno f.800; 1° p. Arte antica, ecc.
CORVO BLU - Giaveno (p. Molines): Carlo Ricci «I colore della Val Sangone». Or. 10-12; 15-19.
DOCUMENTA: Luigi Stradella.
EMMEDUE (530.616): Arte Orientale.
GALLERIA CARETTO (v. M. Vittoria 10, tel. 537.274): Esposizione «Ritratti del XVI sec. al XIX sec.» 17 novembre-2 dicembre. Orario 9,30-12,30; 15,30-19,30. Aperto festivi.
GOBBI (p. Solferino 2, t. 534.473): «Le pitture divergenti» collettiva. Orario 10-13; 16-20. Lunedì 16-20.
GRAFICA 18 (212.194): Tino Aime.
LA COLOMBA (v. Bidone 9/F - tel. 882.160): G. Vangi. Or.: 15,30-19,30.
LA MERIDIANA (Cibrario 50 - 480.947): Giovanni Rivetti, personale.
LA RALETTA (c. Montevecchia 51): opere scelte L. Streppa. Or. 10-13, 16-19.
MACHAWAY CENTRO: A. Marsanino - E. Negro - A. Pavan.
MARSH (c. Casigliano 2 e v. Lagrange 1/D): F. Avallo.
MINERVA (G. Cesare 20 - t. 853595): E. Massa, G. Parise, R. Leone.
PIRRA (c. Cavour 32 - tel. 877.344): Modigliani. Orario 10-13.
SANT'AGOSTINO: presenta asta.
SAN GIORS: Giordal.
SPIRALI (Arsenale 35): Opere del maestro inciatore A. Donna.
RICERCHE (780.501): pers. G. Fiechi.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): P. Bruna.
ZABERT (p. Cavour 10 - tel. 676027): dipinti dal XV al XVIII sec. (10-12,30; 15-19,30).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
A.I.C. (877.867): Marcello Cavallo.
BERMAN: Angelo Malinverni.
CAVOUR - Moncalieri: Irene Faoli.
DANTESCA: Claudio Bonichi.
DAVICO: pers. Dino Boschi.
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Il nudo».
LA DIOTRA - ASTI: Francesco Agrifi.
LA PARISINA: Ettore Fico.
LE IMMAGINI: Nicola Galante. Da giovedì 30 Francesco Casorati.
LINEA-CUNEO: Branco Lovel. - nati.
MARTANO: Antonio Calderara.
VIOTTI: Mario Molinari.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 16 e 21,15 Cinema italiano muto 1911-1918. «L'emigrante» di G. Patrone con E. Zacconi (Itgia Film 1915, min. 72) e «Papà», R. Ruggeri (Turbo Film 1915, min. 30) - «Cenere» di F. Mari con E. Duse (Ambrosio Film 1916, min. 78, didascalie in inglese)

«L Rondò dla fôrca»

Al Nuovo il prete degl'impiccati

TORINO — *Al Teatro Nuovo, in uno spazio ricavato nel salone d'ingresso, l'architetto Gian Mesturino ha allestito un palcoscenico sul quale da giovedì sera la compagnia del Teatro della Tradizione Popolare è impegnata a rappresentare con successo una novità in dialetto piemontese: Cafasso, 'l Rond'o dla fôrca, «storie torinesi dell'Ottocento» tratte in 2 tempi da Bava e Orsini.*

La vicenda è ambientata nel secolo scorso, a Torino ancora capitale del Regno. In un seguito di scene colorite, che nel dialetto traggono immediatezza e verità, viene alla ribalta la figura di Don Giuseppe Cafasso, il «prete degli impiccati», così chiamato perché gli era assegnato il compito di porgere il conforto estremo della fede ai condannati a morte, la cui esecuzione si effettuava nel famigerato «Rondò dla fôrca».

Momento magico per il teatro, con nostalgia e senza fantasia

Broadway, museo di alta classe per show perfetti e grandi star

NEW YORK — Vengono da Dallas, da Chicago, dalla California, a vedere Henry Fonda in una rara apparizione a Broadway. Fonda, che ha settant'due anni, è il protagonista di tre atti drammatici, *First monday in october*, che ha riproposto sulle scene americane il genere politico inaugurato con *The best man* da Gore Vidal quasi vent'anni fa.

Vengono da tutta la provincia americana a vedere *Ain't misbehaving*, uno spettacolo musicale tutto negro, in cui cinque attori e cantanti fanno il verso a se stessi, al modo in cui per decenni li ha visti la cultura bianca e, con incredibili movimenti dei corpi (specialmente le donne) mimano certi celebri cartoni animati (Braccio di Ferro, Bugs Bunny) che tra le due guerre era no il solo genere espressivo libero dalle inibizioni fisiche imposte agli attori. Vengono letteralmente da tutto il mondo (formazioni ordinate di giapponesi, autobus di turisti argentini, intere sezioni del Concorde in arrivo da Londra) per vedere *On the twentieth century* celebrato soprattutto per la sua scenografia «favolosa» (parola del *New York Times*) e c'è una generazione di bambini newyorkesi che si sta formando sulla nuova edizione del *Mago di Oz* (il titolo adesso è *Wizard*) con la stessa passione con cui la generazione degli Anni Cinquanta aveva sognato guardando l'identico musical di Judy Garland.

Dunque le luci di Broadway sono tutte accese. Il celebre quartiere dei teatri di New York (e d'America) vede ogni settimana salire i suoi incassi e si è ricreata, come venti anni fa, una lista d'attesa di tre o quattro mesi per quasi tutti gli spettacoli. Produttori e registi hanno imparato le regole del mercato più rigoroso del mondo: ormai quasi nessun «play» chiude o fallisce nel giro di pochi giorni. Al contrario, molti resistono un anno o due. I quattro esempi che ho citato sono in scena dal 1977 e la coda delle prenotazioni non accenna a finire. Ma vi sono «shows» che sono sul palcoscenico, di fronte a platee gremitissime da tre, cinque, dieci, persino vent'anni (è il caso ormai precedenti di *Fantastik*). Ciò che insospettisce sulla salute di Broadway, dunque, non è il rischio dell'insuccesso. Al contrario: è il successo eccessivo. Perché?

Astaire e la Garland: due miti ancora vivi a Broadway

Broadway è ricco di talento, mestiere, professionalismo, risorse tecniche, in quantità e qualità forse mai superate in passato. Broadway soffre di vecchiaia, di nostalgia, di un'allarmante mancanza di fantasia. E qualche volta anche di una certa difficoltà a tenere il passo con i ritmi, i tagli, i tempi a cui l'esperienza televisiva dovrebbe avere educato il grande pubblico. Consideriamo gli esempi citati, che sono poi i titoli degli spettacoli di Broadway che hanno provocato ovazioni di critica e immensi successi di pubblico.

Il *First monday* si vede un Henry Fonda bravo come dieci o vent'anni fa, cioè bravissimo. Ma non diverso. La commedia è l'ultima, non la prima, di una serie di buone produzioni di «fiction» politica. E non è la migliore. La regia è del tutto assente. Siamo tornati alla compagnia da «capocomico» di vecchia tradizione europea. Ritmi e qualità sono affidati all'istinto del grande attore che «impolla» su di sé tutto lo spettacolo. Bello. Ma un'aria di museo circola nella sala, con l'impressione un poco fastidiosa che ci sia una vetrina tra l'impeccabile interpretazione di Fonda e il pubblico, un'impressione di «già visto» da museo delle cere. Anche se è un museo di alta classe.

Ain't misbehaving aggiunge imbarazzo a imbarazzo. Eppure raramente il talento di cinque attori-cantanti-ballerini (tutti negri) è apparso più straordinario. Le sequenze sono montate con bravura, a una velocità allucinante, e le risorse tecniche (compresi la musica e il canto) dei cinque protagonisti sono da ammirare a bocca aperta. Ma tutto sembra visto dentro un binocolo rovesciato. E' la bellezza eccessiva, festosa, stravolta di tempi in cui il teatro di varietà era privilegio delle case con le luci rosse, nei quartieri un po' loschi, dentro gli «speakeasy» del proibizionismo, o nelle sale di bar cabaret.

The wizard — come si è detto — non è che il celebre *Mago di Oz* rifatto da attori, cantanti e ballerini negri. Bravi? Bravissimi. Ma sembra di vedere un'impalpabile ragnatela sulle scene piene di colori. E una leggera nota accompagna la splendida musica «disco». Nostalgia del passato (la fiaba di Judy Garland) e del presente (la fissazione post-John Travolta della musica «disco») compongono una buona confezione commerciale, non uno spettacolo. Anche se la confezione è di notevole qualità. Ma importa questo genere di qualità quando manca anche il più piccolo gesto creativo?

Un altro «grande spettacolo» va aggiunto alla lista dei successi commerciali, e delle mancate occasioni della nuova Broadway. E' il musical *On the twentieth century*. Prende il nome da un celebre treno che viaggiava tra Chicago e New York molto prima dei jet. Fu il verso a mille spettacoli in cui Fred Astaire interpretava l'attore in disgrazia che lotta per rimettere insieme un successo (riesce, danzando e cantando, alla fine). E' dunque, nella più solida tradizione di Broadway, uno spettacolo nello spettacolo. Ed è dotato di una stupenda scenografia «art déco» che strappa gli applausi alla fittissima folla venuta da tutta l'America a vedere un doppio passato (quello americano e quello di Broadway). Ma il treno-spettacolo. Tra luci, canzoni, «decor» e grandi attori, non si muove di un centimetro. Resta fermo come un piombo nella scatola chiusa di una non-regia, di una non-coreografia, di una non-interpretazione, come se un mago severo avesse voluto mostrare in una forma fissa e immutabile gli ingredienti originali del teatro americano che ha conservato la tecnica ma perduto la vita.

t. c.

Il regista difende "La tempesta,,

Strehler e i critici

MILANO — *Giorgio Strehler è da tre mesi a Parigi, per le prove del* Simon Boccanegra, *in scena all'Opéra, e della* Trilogia della villeggiatura, *«prima» il 15 dicembre. Intanto al Lirico, continuano le repliche de* La tempesta, *portata a termine la scorsa stagione e ripresa all'inizio di questa. Sulla regia, i critici — persino sulla stampa tradizionalmente più amica — hanno avanzato riserve. Strehler cosa ne pensa? Queste le sue risposte, al telefono.*

«Cosa vuole dire, stampa tradizionalmente amica? C'è una "leggenda", assolutamente inesatta, che vuole i miei spettacoli sempre esaltati dalla critica. Non corrisponde affatto a verità. La storia dei miei allestimenti è costellata da recensioni velenose, astiose politicamente o contrarie stilisticamente. Al loro nascere. *Le baruffe chiozzotte* e *Il gioco dei potenti* hanno conosciuto più stroncature (vogliamo chiamarle, blandamente, "riserve"?) che elogi. *Per El nost Milan* ho letto che si era riscoperto un autore "minore"; per *Galileo* che si trattava di una "pastorale cecoviana"; per *Le baruffe* che era un Goldoni troppo poco colorato. Volta a volta mi hanno chiamato comunista, reazionario, populista, piccolo-borghese, passatista, spericolato, e chi più ne ha, più ne metta. Ci sono delle eccezioni, naturalmente. Ma i nomi di chi ha veramente capito il senso di un lavoro continuo, di un "fare teatro" alla maniera brechtiana, sono troppo pochi».

Se, a cosa ritiene di avere sbagliato nella messinscena della Tempesta? *Ci sono aspetti che non la soddisfano completamente?*

«E' la continuazione di quanto dicevo prima. Non mi permetterei mai di dire che un critico "non ha capito" un mio spettacolo. A volte (si badi, a volte, detto con presunzione ma anche con onestà) un critico, in queste come in altri casi, ha avanzato riserve ed annotazioni intelligenti, quasi a conferma della mia idea — e dell'idea di Brecht — che se un regista è sempre un critico, un bravo critico è sempre un regista teatrale in potenza.

«Se di sbagli si può parlare, si tratta del "theaterarbeit", del lavoro teatrale quotidiano suscettibile di perfezionamenti continui. Se che è difficile a spiegarsi: ma lo rifarei *La tempesta*, se mai la rifacessi, eguale a questa, eppure diversa. Eguale perché credo fermissimamente in tutte le cose che ognuno di noi vi ha messo dentro; diversa perché giorno per giorno, a contatto con un'opera così mostruosamente grande, immensa, mi sentivo dentro qualche sollecitazione nuova».

Che cosa non la soddisfa in pieno? «Tutto. In particolare la risoluzione del "masques". Confesso di non aver ancora trovato l'esatta rispondenza a quel che mi ero prefisso. Ma da Boboli ad oggi, in trent'anni, tra una "Tempesta" e l'altra, è cambiato tutto, o quasi. Cambierà anche domani. Cambierà sempre. Sbaglieremo sempre».

Ornella Rota

Roma: si aggrava la crisi nel mondo dello spettacolo

All'Opera regna il caos chiusura dell'Accademia?

ROMA — Il mondo dello spettacolo sta navigando, su tutti i fronti, in un mare di guai. Basta dare uno sguardo a quello che accade a Roma, mancano poche ore all'apertura della stagione dell'«opera» (fissata per le 20,30 di martedì) e non si è ancora certi che il sipario si alzi puntualmente. All'Accademia d'arte drammatica, c'è molta preoccupazione e stasera dopo che l'altro ieri il direttore Lacobbi ha annunciato la sospensione di ogni attività se non sarà data all'Istituto una sede adatta.

L'ufficio stampa del teatro dell'Opera ha confermato che la «prima» de *La parisina* di Mascagni non subirà un quarto spostamento di data: oggi alle 17 ci sarà la prova generale. C'è tuttavia negli ambienti del Campidoglio chi caldeggia l'opportunità di risolvere, prima dell'inaugurazione, i gravi problemi politici che affliggono l'ente lirico. L'orientamento dei partiti, dopo che la dc ha manifestato la sua disponibilità, è per la nomina di un commissario straordinario (sarà incarico delimitato al tasso di tempo strettamente necessario per la ricomposizione di un consiglio d'amministrazione democratico». Una soluzione che l'attuale maggioranza della giunta comunale romana considera come la più idonea per fare uscire l'«opera» dalla crisi in cui si trova dopo le dimissioni del direttore artistico Giocchino Lanza Tomasi e dei consiglieri comunisti.

L'incarico di commissario straordinario sarebbe affidato ad un socialista che verrebbe affiancato dall'attuale sovrintendente, Luca Di Schiena, democristiano, e da un consulente artistico. Su quest'ultimo incarico esistono perplessità in quanto i comunisti, contro il parere dei democristiani, sostengono la candidatura dell'ex direttore artistico Lanza Tomasi. Una riabilitazione polemica che la dc ritiene inaccettabile.

Dopo un'indisposizione che ha costretto il sindaco Argan (presidente di diritto dell'Opera di Roma) ad abbandonare venerdì la seduta del Campidoglio, il dibattito sulla crisi dell'ente lirico è slittato a martedì, giorno della «prima» de *La parisina* diretta da Gianandrea Gavazzeni.

La grave situazione dell'Accademia d'Arte Drammatica era stata ampiamente illustrata giorni or sono al nostro giornale dal direttore Iacobbi all'apertura dei corsi. Ora si profila la paralisi. Nella conferenza stampa dell'altro ieri allievi e docenti sono stati tutti concordi nel chiedere la riforma dello statuto dell'ente (che risale al 1936), la corresponsione di mezzi finanziari dignitosi (le borse di studio per gli allievi assicurano 35 mila lire al mese per i residenti a Roma e 75 mila per i fuori sede) e comunque l'utilizzazione di un luogo per poter soddisfare il diritto allo studio.

Attualmente il personale docente e gli allievi dell'Accademia lavorano in un ufficio preso in affitto a lungotevere Mellini e nel ridottissimo teatrino di via Vittoria, annesso all'Accademia nazionale di Santa Cecilia e sfornito di servizi.

Gli studenti hanno lanciato un «ultimatum»: se entro quindici giorni non verranno messi a disposizione dell'Accademia nuovi locali, abbandoneranno i corsi.

Stamane intanto attori di cinema e di teatro si riuniranno al «Belli», in Trastevere, per esaminare con i loro rappresentanti sindacali la crisi occupazionale del settore. Si dibatterà, tra l'altro, la polemica provocata dalla denuncia di un gruppo di attori relativa a casi di violazione delle norme di legge circa il riconoscimento della «nazionalità italiana» di alcune opere cinematografiche.

Ernesto Baldo

La scuola degli attori deve essere salvata

E' opportuno che gli scandali avvengano. Credo che per questo Ruggero Jacobbi, un uomo di cui conosciamo la pacatezza e il senso della misura, abbia deciso di «dare scandalo», d'intesa con gli insegnanti e gli allievi dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica. Il loro «sciopero bianco» ha il valore di un appello; perché si ponga rimedio, e subito, ad una situazione fattasi insostenibile per l'ormai proverbiale ignoranza, trascuratezza, apatia degli organi burocratici.

Sappiamo bene che il problema è politico e non semplicemente organizzativo; e che la sua soluzione va organicamente inserita nel nuovo assetto del teatro di prosa, prospettato dai vari disegni di legge che attendono d'essere discussi. Ma sappiamo anche che l'iter legislativo di qualunque proposta, in Italia, non obbedisce né all'orologio né al calendario. E non vorremmo che in nome di un astratto e immotivato rigorismo, Jacobbi ed i sessanta ragazzi continuassero a trovarsi senza soldi e senza tetto.

L'Accademia può essere ripensata, riorganizzata, decentrata. Ma, nel frattempo, non può morire: per la semplice ragione che la professione dell'attore, come qualunque altra, non la si improvvisa, richiede applicazione, ricerca, studio (con buona pace dei troppi «operatori teatrali» che sbucano fuori a migliaia, come i topi nella fiaba del pifferaio, da garages, cantine, capannoni).

Si impegni dunque il ministero del Turismo e dello Spettacolo a mettere celermente a disposizione una sede (pare ci siano alcuni palazzi romani, di proprietà comunale, inutilizzati). Provveda, spartendolo con l'altro ministero competente, quello della Pubblica Istruzione, a elargire immediatamente il piccolo finanziamento necessario, perché l'anno di scuola possa svolgersi regolarmente. Poi i nostri politici, con il loro consueto scatto da centrometristi, penseranno ad «inserire il problema nel più vasto quadro» e a «risolverlo nella misura in cui». Sarà colpa del nostro inguaribile empirismo padano, ma, tra l'uovo e la gallina, noi scegliamo sempre l'uovo. Oggi, però.

g. d. b.

Gassman e un tragico rito di nozze nell'America malata di Altman

PARIGI — Altman ha fatto ancora centro, dopo *Mash*, *Nashville*, le *Tre donne*, con questa nuova satira delle convenzioni della società americana offerta nel suo ultimo *Un matrimonio* presentato in questi giorni a Parigi. E' una girandola di personaggi e di battute che si rincorrono per due ore, creando umori violenti, pittoreschi con cui si passa dal riso alla riflessione.

In questa occasione, il regista americano riafodera tutta l'acutezza del suo sguardo, il suo talento corrosivo per porre sotto la lente d'osservazione quello che definisce «uno degli ultimi grandi riti della nostra società»: il matrimonio. Ne risulta uno spietato «spaccato» di commedia umana mediante l'esame comparato dei personaggi delle famiglie dello sposo e della sposa, di una cinquantina di persone, parenti e amici della coppia, costrette nello spazio della cerimonia e del successivo ricevimento: senza che abbiano davvero qualcosa di reale da comunicarsi: senza che siano uniti da qualche vincolo, mancando al matrimonio perfino l'elemento base dell'amore.

Vittorio Gassman

Questo film è quindi di due famiglie rappresentative per certi versi dell'«american way of life» del Midwest, l'una d'origine «patrizia», l'altra popolare ma arricchita. La nonna, capotribù della prima famiglia, inferma al piano superiore della sontuosa casa dove si tiene il ricevimento, rende l'anima a Dio proprio durante lo sposalizio celebrato da un vecchio vescovo rimbambito. La notizia deve essere naturalmente mantenuta segreta per non turbare la festa, che viene invece guastata da una serie di «incidenti».

Si scopre che la sorella (Mia Farrow) della sposina aspetta un figlio dallo sposo (o da uno dei suoi amici), che la madre dello sposo è una povera drogata, che il padre (Vittorio Gassman) emigrante italiano, è stato «accettato» dalla ricca famiglia americana soltanto a patto che restasse in un angolo, e dopo aver subito questo trattamento ventennale non aspira ad altro che a tornare nel paesello natio. E ancora: la madre della sposa si lascia strusciare da un maturo e improvvisato spasimante davanti allo sguardo divertito della figlia ninfomane e del figlio epilettico mentre il padre s'occupa soltanto di «quantificare» la fortuna dei consuoceri. Sullo sfondo si agitano una miseria di cerimonia lesbica (Geraldine Chaplin), una produttrice televisiva (la splendida Lauren Hutton, la modella più pagata del mondo) attorniata dai poliziotti privati incaricati di sorvegliare i regali, un giovanotto omosessuale, amico dello sposo, uno zio arrivato fresco fresco dall'Italia (Luigi Proietti).

In questo gigantesco happening dove affiorano vizi, frivolezze, ipocrisie, Altman regge il timone con maestria, gli attori sono tutti in gran forma.

p. pat.

Piccolo Regio — Stamane alle 11, primo dei concerti dedicati a Franz Schubert, preceduto alle 10 dalla prova pubblica.

Unione Musicale — Al Conservatorio, oggi alle 17 in abbonamento diurni, concerto del Trio Clemencic.

Concerto Campanella all'Auditorium

«Stelle» difficili di Strawinsky

TORINO — Un difficile programma moderno ha messo in fuga molti abbonati nel concerto Rai diretto da Bruno Campanella col concorso della bravissima Liliana Poli e del coro, egregiamente istruito da Fulvio Angius.

Quasi come classici suonano ormai le liriche webberniane dell'op. 8 e dell'op. 13, brevissime, liberamente atonali ma non dodecafoniche, immergenti la voce del soprano dentro un tessuto timbrico di pochi strumenti: piccoli oggetti preziosi, da assaporare nell'incanto della loro immediatezza fonica, rinunciando alle abitudini di ascolto dialettico e consecutivo in uso per la musica tradizionale. Liliana Poli è stata applaudita per la sua breve ma intensa interpretazione, e il direttore ha calibrato sapientemente la quintessenziata disposizione strumentale.

Se le liriche giovanili di Webern sembrano dei classici, la cantata *Das Augenlicht*, primo di quei tre lavori corali dell'età matura che singolarmente eccedono la consueta misura telegrafica dell'autore per raggiungere una certa membratura d'organismo formale, pare — ad ascoltarla adesso — la fonte e la matrice di buona parte della musica corale contemporanea.

Il coro era poi ancora di scena per quello strano e raro lavoro di Strawinsky che è la cantata *Le roi des étoiles*, sempra un tema religioso o, diciamo, parareligioso del simbolista russo Balmont, singolare personaggio che Strawinsky ricorda col suoi «capelli d'un rosso vivo e una barbetta a punta, ubriaco fradicio, il che fa la sua condizione naturale dal giorno della nascita fino alla sua morte».

Scritta nel 1911, tra *Petrushka* e *Sacre du printemps*, e dedicata a Debussy che ne ringraziò l'autore due anni dopo, con un ambiguo biglietto, essa smentisce singolarmente la poetica di quei due capolavori dell'evidenza disegnativa e della ritmica motoria, inoltrandosi invece in una sfera di staticità atmosferica e di ambiguità tonale, dove Strawinsky avrebbe potuto finire per imbattersi in uno dei compositori da lui più detestati, Scriabine.

Lo stupore per questa misteriosa deviazione diminuisce forse un poco se si pensa che in quell'epoca, tra *Petrushka* e *Sacre*, Strawinsky era impegnato nella faticosa redazione d'un lavoro di tutt'altro tipo, e cioè l'impressionistica opera *Rossignol*. Debussy paragonava la musica dei *Roi des étoiles* all'«armonia delle sfere eterne», e non prevedeva esecuzioni di questa «cantata per pianeti», tranne che «su Sirio o su Aldebaran». E Strawinsky stesso, molti anni dopo, la giudicava la sua composizione «più radicale e illibile».

Difficoltà accresciuta, per questo come per i lavori eseguiti in precedenza, dall'assenza dei pur brevi testi poetici nel programma di sala. Più facile e remunerativa riusciva perciò all'ascolto la seconda parte del programma, col neoclassico *Jeu de cartes*, le cui graziette parodistiche sembra comincino a mostrare qualche ruga, e con la sinfonia del *Barbiere di Siviglia*, tutta stupita di trovarsi lì, in funzione di chiusura, lei che era sempre stata abituata ad aprire opere, serie o comiche che fossero. Applausi cordiali al direttore, a Liliana Poli, all'orchestra e al coro.

m. m.

Nuovo: «Danzatori scalzi» della Cerroni

Ballando a piedi nudi con humour e nevrosi

TORINO — Sono tornati a Torino, questa volta al Nuovo per la rassegna «Tendenze del balletto in Italia», «I danzatori scalzi», giovane gruppo di danza moderna guidato da Patrizia Cerroni. Si chiamano così perché, ovviamente, danzano a piedi nudi, come agli inizi del secolo Isadora Duncan e come consuetudine, ma non regola, di molti seguaci della *modern dance* ai cui principi questa formazione si richiama. La compagnia è composta da giovani che, seppure siano usciti dall'Accademia nazionale di danza e alcuni ancora vi insegnino, non si sottraggono al rischio, come qualche critico ha rilevato, di fare dell'accademismo con la danza moderna.

Lo spettacolo che hanno rappresentato l'altra sera, e che replicano ancora oggi, comprende il meglio di un'attività quinquennale, da «Concatenazioni», sidereo movimento su musiche di Mauro Bortolotti, a «Apotropia», danza rituale sulle musiche pop di Frank Zappa. A questi brani, che ci sono sembrati i migliori della serata, si accompagnano tre pezzi brevi: «Fontana mix» (insopportabili) di Max Neuhaus e John Cage, «U.H.F.», assolo di Patrizia Cerroni su musiche di Bortolotti e «Humm» sulle *Variations III* di Cage.

Con questo spettacolo, accolto con cordiale consenso da un pubblico prevalentemente giovanile, la compagnia ha mostrato i pregi e i limiti del suo lavoro. Tende alla scomposizione e nevrosi del gesto, possiede una buona tecnica e doti di *humour*. Ciò che le manca non è tanto il segno della personalità, quanto l'evoluzione delle idee, la traccia di un progresso.

o. g.

Cinema Giovani — Per il programma organizzato dal Comune per i giovani, al cinema Vittoria stamane alle 10 anteprima di «Driver» di Walter Hill.

Dorelli a Tv 2 nel musical "Aggiungi un posto a tavola"

Alla televisione

RETEUNO

11 — **Messa** (c)
11,55 **Incontri della domenica**
12,15 **Uno su mille** (c). Documentario
12,30 **Agricoltura domani** (c). Documenti
13 — **TG 1 una** (c). Quasi un rotocalco per la domenica
13,30 **TG1 Notizie**
14 — **Domenica in...** (c) condotta da Corrado
14,15 **Notizie sportive**
14,20 **Anteprima di «Io e la Befana»**
15,15 **Notizie sportive**
15,20 **«Cabaret '78»**, condotto da Pippo Baudo
16,30 **90' minuto**
17 — **Io e la Befana** (c), presentano Sandra Mondaini e Raimondo Vianello
18,55 **Notizie sportive**
19 — **Un tempo di una partita di Serie A** (c) e notizie sportive
20 — **Telegiornale**
20,40 **Aspettoró** (c) di Raymond Chandler
21,45 **La domenica sportiva** (c)
22,45 **Prossimamente**, programmi per sette sere — **Telegiornale**

RETEDUE

12,15 **Prossimamente** (c). Programmi per sette sere
12,30 **Qui cartoni animati**
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **L'altra domenica** (c), spettacoli, musica, giochi
15,15 **TG2 - Diretta sport** (c). **Rugby:** Inghilterra-All Blacks - Venezia. **Basket:** Canon-Gabetti
16,30 **Pomeridiana: spettacoli presentati da Giorgio Albertazzi - «La cornicia»** novella di Pirandello (c) - **«Histoire du soldat»** di Igor Strawinski, orchestra Alfredo Casella, regia di Massimo Scaglione
18 — **TG2 - Gol flash** (c)
18,15 **Un tempo di una partita di Serie B**
18,55 **Corsa all'oro** (c). Telefilm: «Settimo: non rubare» — *A Turon Springs, in pieno giorno, un rapinatore sottrae la borsa con i gioielli a una giovane sposa che era arrivando in calesse col marito. Poi riesce a scappare, benché inseguito dall'agente Lizzard*
19,50 **TG2 - Studio sperto**
20 — **TG2 - Domenica sprint** (c)
20,40 **Aggiungi un posto a tavola** (c). Commedia musicale di Garinei e Giovannini, dal Teatro Sistina di Roma, con Johnny Dorelli (prima parte)
22,25 **TG2 - Dossier** (c): i poli sovietici
23,20 **TG2 - Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

A volte il matrimonio è peggio del manicomio

Rapido giro della settimana. Tra polemiche e discussioni; ma suscitando un interesse enorme, è finito il Sarre de *Le mani sporche*. E' finita pure la povera diavoleria di Siryx: amen. Si è chiuso il ciclo di Gregory Peck che ha radunato folle oceaniche per confermare la diligenza priva d'estro di un divo fabbricato a Hollywood; nel film di congedo Peck non ingrassa nella sua forma migliore ed era truccato in modo da assomigliare a Mangiafuoco di «Pinocchio». Martedì e mercoledì passioni schiantanti: amanti tragici con *Anonimo veneziano*, il film Cervi, e il delitto *Paterno*, scampato al sequestro.

Difficile non imbattersi in cose tremendamente serie. *Gulliver* ha ricordato l'assassinio di Lazzaretti, il Cristo dell'Amiata, mentre *Primo piano* ha ricostruito il rapimento e l'assassinio di Moro. In *Portobello* Tortora è riuscito a inserire in un clima di compra-vendita, di beneficenza, di baruffine, di canzonette e musichette, una rievocazione dei lager femminili nella Germania nazista e ha fatto incontrare in extremis, interrompendo la sigla con effetto sensazionale e patetico, due ex deportate. Devo dire, con parere strettamente personale, che, se dovessi essere costretto con la forza ad assistere ogni settimana alla trasmissione completa di uno dei due programmi ad altissimo indice di ascolto, Bai, dopotutto preferirei Mike Bongiorno e il suo *Scommettiamo?*. Il compito di tenere allegri gli spettatori è stato affidato all'intramontabile Macario. Ieri sera un dilemma: scegliere tra l'inchiesta sull'amore di Comencini e il film dei Taviani *Sovversivi*, concomitanza assurda.

Nel tardo pomeriggio di ieri, la replica di un *Dossier* che si era occupato dei bambini handicappati: un eccellente, civilissimo reportage che aveva lasciato il segno e che meritava una replica serale nell'ora di massimo ascolto.

★ ★

Il film per la tv *Come gli altri* di Gioia Benelli, trasmesso venerdì, merita un discorso a parte.

La storia (tratta da una cronaca autentica): un uomo e una donna, ricoverati da anni nel manicomio di Perugia, si sposano dopo aver partecipato attivamente, guidando e animando le assemblee di ricoverati, alla lotta per mutare i sistemi di cura e rendere l'ospedale «aperto»; dimessi, mettono su casa e iniziano il *ménage* familiare, ma la vita a due, chiusa e isolata, si rivela una costrizione peggiore del manicomio che entrambi, ma l'uomo specialmente, a tratti rimpiangono: alla fine l'uomo si ucciderà orrendamente dandosi fuoco, e solo allora la donna si sentirà più libera.

E' una storia di una violenza sconvolgente. Al suo debutto, la giovane Benelli si rivela regista dotata di mano sicura: sa raccontare e sa «penetrare» per immagini, con rapidi tocchi, inquadrature essenziali, stacchi improvvisi che creano una forte tensione, e sa collocare esattamente i personaggi in ambienti che ne accentuano con drammaticità gli stati d'animo (pareti bianche e gelide di un piccolo alloggio, immense muraglie di pietra, un letto e un telefono). E' chiaro che la Benelli rende la storia sullo schermo dopo averla lungamente preparata e vissuta dall'interno.

Peccato che lo spazio sia stato troppo poco. La materia si prestava ad un film di almeno due ore, non poteva essere risolta in un mediometraggio di tre quarti d'ora contenente ottime cose, ma necessariamente schematico: una specie di raccolta di incisivi appunti per un «film da fare». Speriamo che qualcuno glielo faccia fare, con mezzi più adeguati dei pochi soldi che coraggiosamente una cooperativa le ha messo a disposizione.

■ ★

Nel pomeriggio di oggi segnaliamo e raccontiamo la splendida *Histoire du soldat* di Strawinsky, in un'edizione allestita con particolare cura dagli studi di Torino, protagonista Loredana Furno prima ballerina del Regio, regia di Massimo Scaglione, scene di Ezio Vinconti, orchestra della Camerata Alfredo-Casella diretta da Alberto Peyretti: uno spettacolo che gli appassionati del balletto non devono perdere.

Stasera *Aspettaró*, racconto tratto dalle pagine del famoso «giallista» Raymond Chandler, mai comparso in tv, interpreti Gianpiero Albertini e Daria Nicolodi, regista Mario Foglietti, specialista in *thrillers*. L'alternativa: la commedia musicale *Aggiungi un posto a tavola* alla sua arriva sul video dopo i successi teatrali.

Alla radio

RADIONUNO

Giornali radio: 8; 10,10; 13; 17; 19; 20,55; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Spazio humour
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Special: Paolo Stoppa
11,10 Protagonista
11,45 Radio Sballa
12,25 Rally
13,30 Il calderone
14,15 Carta bianca
15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Stadio-quiz
16,05 Radiouno per tutti
18,40 GR 1 Sport - Tutto basket
19,30 Ascolta, si fa sera
20,25 Francesca da Rimini, di Gabriele d'Annunzio in quattro atti, musica di Riccardo Zandonai
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,25; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash programmi tv commentati da critici e protagonisti
9,35 Gran varietà, con Bramieri
11 — No, non è la Bbc
12 — GR 2 anteprima sport
12,15 Rewual
12,45 Il gambero
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica sport
15,20 Domenica con noi
18,30 Domenica sport
19 — Domenica con noi
19,50 Opera Tv
21 — Spazio X
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenica tre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
13 — Disco novità
14 — Il balletto nel '900
14,45 Controsport
15 — Come se
17 — Invito all'opera: **L'assassinio nella cattedrale**, di T. S. Eliot in due atti, musica di Ildebrando Pizzetti
19,15 Sei ouverture di Bach
20 — Il discofilo
21 — Concerto sinfonico
22,25 Ritratto d'autore
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

6,30 Dolce risveglio
9 — Il calcio è di rigore
10 — Formula Uno
12,06 Musica da film
14 — Musica e sport
16 — Risultati sportivi parziali
17 — Totocalcio
19,30 Fine delle trasmissioni

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; 19; 20,30; 22,50
13,35 **Telerama** (c)
14 — **Un'ora per voi** (c)
15 — **Amanti del brivido** (c)
15,20 Da Veljborg: **Campionati mondiali di danza** (c)
16,10 **La missione** (c), telefilm
17 — **Trovarsi in casa** (c)
19,10 **La parola del Signore** (c)
19,20 **Maestri veneziani** (c)
19,55 **Disegni animati** (c)
20,10 **Il Regionale** (c)
20,45 **Alessandro** (c), regia di Mascioni
21,50 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

19,50 **L'angolino dei ragazzi** (c): Cappuccetto a pois: i pupazzi di M. Parego
20 — **Canale 27** (c)
20,15 **Punto d'incontro** (c)
20,35 **I racchettieri del re** (c), film di O. Long
22 — **Telesport:** campionato jugoslavo di pallacanestro

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35
18,50 **Disegni animati**
19 — **Telefilm**
19,25 **Parolamo**, telequiz
20 — **Telefilm**
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **Un posto ritorna**, film di Roberto Rossellini con Michela Belmonte e Massimo Girotti — *Un apparecchio italiano da bombardamento s'incendia nei giorni decisivi della campagna di Grecia.*
22,30 **Oroscopo di domani**
22,45 **Montecarlo sera**

Domani riunione alla Camera di Commercio

Genova cerca rimedi all'economia malata

Al convegno parteciperanno parlamentari, sindacalisti, imprenditori e operatori economici - Si parlerà del rapporto industria-porto e, soprattutto, dei finanziamenti di alcune opere indispensabili per il rilancio economico

DAL NOSTRO C. — Economia ligure, grande ammalata: questo il tema di discussione dell'incontro che si svolgerà domani 27 novembre alla Camera di Commercio di Genova e al quale sono stati invitati i parlamentari della regione, sindacalisti, imprenditori e soprattutto armatori e operatori economici del settore marittimo e portuale.

La riunione è «ufficiale», ma è stata tenuta sino ad ora ovattata nel riserbo. Alla Camera di Commercio, che è l'ente che ha offerto di «ospitare» l'incontro, si dice che l'argomento principe sarà un esame del rapporto porto-industria, che è il problema più delicato di tutta l'economia della regione.

La riorganizzazione del porto, la «grande riforma» da tempo annunciata è in ritardo: consorzio, enti pubblici, privati, la compagnia dei portuali discutono accanitamente sulle questioni preliminari, ma alcuni nodi ben precisi restano insoluti. L'interessa nei lavori per la costruzione del bacino «galleggiante». c'è il blocco di fatto della realizzazione del porto di Voltri, per il quale esistono soltanto garanzie generiche da parte del governo, c'è infine il problema delle infrastrutture: la creazione dell'«autoporto» (una sorta di superparcheggio per lo smistamento entrata-uscita degli automezzi) e la costruzione della nuova stazione per l'aeroporto «Cristoforo Colombo».

Tutti questi «punti caldi» legati allo sviluppo, e non addirittura il decollo di nuove iniziative produttive in campo industriale, di qui la richiesta d'intervento dei parlamentari di tutti gli schieramenti politici per cercare di accelerare le pratiche già avviate e decise.

Alla Camera di Commercio si parla di «confronto di idee per elaborare una strategia di finanziamento»; occorre, in parole povere, che Genova e la Liguria siano «raggiunte» abbastanza rapidamente da una serie di investimenti nei settori portuali da parte dei privati.

Secondo i dati statistici raccolti negli ultimi mesi dagli enti pubblici, la situazione economica della Liguria e del capoluogo sarebbe sul punto di attraversare una nuova crisi acuta. E la dimostrazione verrebbe dal periodo di stasi che dura ormai da oltre un anno e dal blocco, quasi assoluto, degli investimenti.

Bisogna dovrebbero essaminati anche elementi non ancora resi pubblici per decidere eventualmente «come» e «dove» cominciare i primi interventi.

Uno studio della Camera di Commercio, pubblicato l'anno scorso, cifra 2000 dipendenti del porto sarebbero superflui. Questo numero sembra destinato a crescere se saranno introdotte nello scalo ligure le nuove tecnologie automatizzate per lo scarico delle merci in «containers».

L'unica alternativa, a questo punto, per mantenere almeno gli attuali livelli d'occupazione è imboccare una politica di espansione, aumentando i traffici e gli spazi per i trasporti.

Il mercato presenta aspetti contraddittori, come osservano le pubblicazioni specializzate del Consorzio porto, dell'Unione e dell'Associazione industriali, perché esiste la prospettiva di espansione verso Oriente (Paesi Terzo Mondo e potenziamento di Suez), ma al tempo stesso la crisi congiunturale porta con sé l'irrigidimento del credito, il «crollo» noli e l'aumento di ogni genere tariffa.

Di tutto questo, nella speranza poter individuare una sintesi ottimale, parleranno parlamentari, industriali, armatori e sindacalisti per tutta la giornata di domani, in un incontro che è stato indetto, se non all'insegna della clandestinità, quantomeno in un'atmosfera riservatezza.

Proprio questa estrema cautela fa pensare che esista qualche problema specifico all'ordine del giorno, di cui si individua soluzione abbastanza rapida. Il finanziamento del porto di Voltri? E' l'ipotesi più probabile.

Paolo Lingua

Treni in ritardo per falsi allarmi

MILANO — I convogli provenienti dal Sud e previsti per le 10 di ieri mattina sono arrivati poco prima delle 16 (con oltre quattro e cinque ore di ritardo) per una serie di telefonate con le quali ignoti segnalavano la presenza di bombe sui binari.

Dapprima l'allarme è stato dato tra Bari e Foggia, poi tra Foggia e Termoli, quindi Termoli e Pescara a ripetizione e questo ha provocato il blocco completo del traffico lungo centinaia di chilometri.

"Litigava sempre con la mamma,, ha detto l'omicida

Ucciso dal figlio (17 anni) l'uomo bruciato a Ravenna

Arrestata anche la moglie: sostiene di essere estranea alla vicenda - Il ragazzo sparò al padre e poi tentò di bruciare il cadavere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RAVENNA — Diciassette anni, studente dell'istituto tecnico industriale di Ravenna, Enrico Ghetti, un ragazzo chiuso e introverso di Sant'Alberto ha confessato di avere ucciso il padre, Ferdinando, 43 anni, con sei colpi di rivoltella alla schiena e alla nuca mentre dormiva e di aver cercato di distruggere il cadavere, bruciandolo.

«Sono stato io — ha confessato — *ed ho fatto tutto da solo*». Gli inquirenti però non gli credono, ed assieme a lui è finita in carcere anche la madre, Yvonne Segurini, una parrucchiera di 37 anni. Per entrambi l'accusa è di omicidio volontario aggravato e di soppressione di cadavere, anche se la donna nega di avuto un ruolo diretto nell'omicidio.

Sono state infatti le ripetute contraddizioni di lei che è caduta la donna a consentire agli inquirenti di imprimere una svolta decisiva all'inchiesta, iniziata il 15 novembre scorso quando due cacciatori, a ridosso del litorale di Marina Romea, rinvennero il cadavere di Ferdinando Ghetti: il corpo era stato avvolto in un lenzuolo e cosparso di benzina nel tentativo di distruggerlo con il fuoco. Solo l'autopsia permise di accertare che il Ghetti, verniciatore in uno stabilimento meccanico di Alfonsine, era stato ucciso con sei colpi di rivoltella. L'identificazione è stata resa subito possibile dai documenti trovati nel portafoglio lasciato accanto ai resti della vittima.

La moglie, due giorni prima della scoperta del delitto, aveva denunciato la scomparsa del marito. «*E' uscito ieri sera a piedi* — disse ai carabinieri — *e non l'abbiamo più visto*». Sottoposta a lunghi interrogatori, la donna fornì una serie di particolari concertanti. Disse che il marito domenica 12 novembre aveva ricevuto la visita di due sconosciuti. «*Questo colloquio lo ha molto scosso* — disse Yvonne Segurini — *e la sera mio marito uscì di casa senza dire dove andava portando con sé due lenzuola*».

Il racconto della parrucchiera tendeva a far credere che il Ghetti temesse per la propria vita.

Le allusioni della Segurini tendevano quindi ad accreditare l'ipotesi che il marito fosse rimasto coinvolto in qualche traffico illecito, e gli inquirenti non hanno mai dato molto credito alla eventualità di uno spietato regolamento di conti maturato all'interno di una organizzazione criminale. L'attenzione dei carabinieri e della polizia per quasi due settimane è stata così indirizzata soprattutto verso i congiunti della vittima e giovedì pomeriggio Yvonne Segurini è stata arrestata. Fino a tarda notte ha però negato ogni addebito, poi è crollata. Ha chiesto al magistrato di avere un colloquio con il figlio.

Il ragazzo, prelevato alla stessa in cui era solito alzarsi per raggiungere la scuola a Ravenna, è stato portato in caserma e messo a confronto la madre la quale gli ha mormorato: «*Toglilti questo peso dalla coscienza. Parla!*». Solo a questo punto il ragazzo ha confessato il delitto cercando di addossarsi ogni responsabilità. Sarebbe entrato verso le 13 di domenica 12 novembre nella stanza in cui il padre stava ancora dormendo e da solo lo avrebbe ucciso nel sonno.

La vicenda ora risulterebbe: il ragazzo era morbosamente legato madre aveva finito con l'odiare il padre per le continue che si registravano in casa. «*Era un inferno* — dice Enrico Ghetti —, *non si poteva più vivere*». La vittima dava tutti i soldi in casa; la moglie che amministrava il suo salario e Ferdinando Ghetti, per ogni necessità, doveva rivolgersi alla Segurini. Ad ogni richiesta di denaro pare fosse un litigio e la situazione era diventata più tempestosa negli ultimi mesi in coincidenza con una relazione allacciata dal Ghetti con una ragazza.

Messo di fronte alle continue liti genitori, Ghetti si sarebbe schierato dalla parte della madre fino ad uccidere.

Uber Dondini

Una svolta decisiva nelle indagini per il sequestro Rosas?

Tre arrestati per la ragazza rapita a Nuoro Forse è stata scoperta una base dei rapitori

Nella casa di uno dei tre arrestati sarebbero stati tenuti prigionieri il giovane e il suo fidanzato - Nuovo appello della madre del tedesco Peter Rainer, rapito il diciotto settembre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NUORO — Tre pastori sono stati arrestati perché sarebbero coinvolti nel sequestro di Pasqua Rosas, figlia di un ricco orefice, avvenuto lunedì sera in via Sant'Emiliano, alla periferia della città, assieme al fidanzato, Giuseppe Fadda. Sono Mauro Dettori, 38 anni, e i fratelli Gabriele e Filippo Patteri, 38 e 33 anni, residenti a Dorgali. I carabinieri li hanno bloccati in un ovile dove stavano sorvegliando il gregge.

Le prove per portare in carcere i pastori sarebbero state trovate in una casa di Mauro Dettori. Non si sa che cosa si tratti, ma essere state sufficienti da convincere il giudice a firmare l'ordine di arresto.

Da indiscrezioni sembra che nella casa siano tenuti prigionieri la ragazza e il fidanzato. Ma erano solo di passaggio, poi stati portati altrove: Giuseppe Fadda è stato poi rilasciato. Pasqua e Fadda sono stati bloccati da due banditi mascherati e costretti con le armi a salire su un furgone dove c'erano altri due uomini.

Alle due di mercoledì mattina, Giuseppe Fadda è tornato a casa sconvolto. Ha detto che i rapitori, prima di lasciarlo andare via, lo avevano incaricato di portare un messaggio alla famiglia fidanzata, cioè di tenere pronto molto denaro per pagare il riscatto. Fadda ha aggiunto che i rapitori facevano parte delle «Brigate Barbaricine», una fantomatica organizzazione terroristica. I carabinieri pensano invece che i sequestratori siano delinquenti comuni. E ne hanno avuto la conferma dopo l'arresto dei tre pastori, tutti diffidati e con precedenti per reati contro il patrimonio.

Ieri mattina Dettori e i fratelli Patteri sono stati interrogati in dal procuratore della Repubblica di Nuoro, dottor Francesco Marcello. L'esito del colloquio è coperto dal segreto istruttorio. Non si esclude però che i tre possano aver qualcosa di fronte alle contestazioni degli inquirenti. Se è avvenuto, non sono da escludere ulteriori, importanti sviluppi. Intanto decine di carabinieri, polizia e guardie forestali stanno battendo palmo palmo le montagne di Dorgali dove la ragazza potrebbe essere tenuta prigioniera in qualche casolare oppure ovile.

«*Terrorizzati dall'arresto dei tre presunti responsabili del rapimento di Pasqua, ritolgiamo un appello alle forze dell'ordine perché allentino le ricerche e sospendano le battute*». Questo il messaggio che i familiari di Pasqua Rosas hanno diffuso in serata ai giornali e alle agenzie di stampa.

«*Temiamo* — ha detto un fratello della ragazza — *che questi arresti possano danneggiare nostra sorella*». La notizia dell'arresto dei tre pastori ha turbato profondamente la famiglia Rosas.

Elisabeth Besuch, la madre settantenne di Peter Rainer, l'imprenditore turistico tedesco rapito il 18 settembre dalla sua villa di San Teodoro, sulla costa nord-orientale sarda, ha rivolto un ennesimo appello ai banditi per invitarli a riallacciare i contatti e definire la liberazione del figlio.

Gli della famiglia Besuch, secondo quanto è trapelato, avrebbero percorso più volte inutilmente un lungo itinerario nelle zone interne dell'isola senza incontrare i rapitori i quali ancora dare il pagamento del riscatto richiesto e ottenere la liberazione di Peter Rainer Besuch. «*La madre del rapito* — dice l'appello di Elisabeth Besuch — *con questo messaggio vuole informare i rapitori dopo il rientro della figlia Ulrike dalla Germania, stati ripresi i giri, ma purtroppo, fino alla odierna, senza esito positivo. I giri continuano sperando in un prossimo contatto. Eventualmente* — conclude l'appello dell'anziana madre — *se i rapitori vogliono dare altre disposizioni, lo facciano ponendosi diretto contatto con la famiglia*».

Ulrike Besuch è rientrata alcuni giorni fa dalla Germania dove si era recata per mettere insieme un po' di soldi da aggiungere a quelli già raccolti dalla famiglia precedenza e che i banditi non avevano accettato.

m. f.

Arrestati a Fiumicino 8 corrieri della droga

Sequestrati 19 chili di sostanze stupefacenti

ROMA — Otto persone arrestate e 19 chilogrammi di sostanze stupefacenti sequestrate: questo il bilancio di un'operazione portata a termine questa mattina all'aeroporto di Fiumicino nel quadro dei servizi operativi coordinati dall'apposita Sezione specializzata della procura della Repubblica di Roma.

L'operazione, che ha visto la partecipazione di funzionari di dogana, Compagnia aeroporti della guardia di Finanza e di altri organi di polizia, ha preso l'avvio nelle prime ore del mattino. Nel corso dei controlli effettuati, anche con l'impiego dei cani antidroga del gruppo cinofilo della Guardia di Finanza, sono state individuate otto persone dal fare sospetto che, negli uffici della dogana, sono state identificate per rigorosi in arrivo da Lagos e da Accra e diretti a Parigi e a Bruxelles.

Dall'ispezione dei loro bagagli, sono saltati fuori 19 chilogrammi di marijuana occultati in doppifondi. I nomi dei «corrieri» arrestati non sono stati resi noti, che le indagini sono tuttora in corso per risalire a eventuali complici.

Con l'operazione odierna salgono a 25 gli arresti e a 104 i chilogrammi di stupefacenti sequestrati all'aeroporto di Fiumicino in 13 operazioni, effettuate nel mese di novembre.

I sommelier per la difesa e la valorizzazione dei vini liguri

La Liguria non è soltanto molto bella ma produce anche nettari straordinari

DAL NOSTRO

GENOVA — La rassegna dei vini e dei liquori che si è conclusa domenica scorsa a Genova ha sottolineato l'esigenza di difendere il prodotto nazionale migliorandolo qualitativamente e difendendolo da coloro vorrebbero immettere sui mercati mondiali vino italiano di scadente qualità.

A questo proposito c'è da segnalare un breve documento dell'Aibes, l'associazione che raggruppa i sommeliers, che chiede, in sostanza, l'attenzione autorità e la collaborazione, se non addirittura l'alleanza, degli stessi produttori per la difesa dei nostri vini.

Il fatto ha assunto un particolare rilievo in Liguria, una regione che pur non essendo una grande produttrice, ha alcune «perle» altissimo livello che intende difendere e valorizzare. Dice Pino Alessandrino, ma naturalizzato genovese, «leader» dei sommeliers liguri: «*Occorre che il vino ligure, realizzato con tutte le cure sia offerto nei locali — bar e ristoranti — più qualificati della regione, in modo che il gusto del pubblico si evolva*».

Che significa l'affermazione di Lo spiega Giancarlo Oliveri, presidente regionale dell'associazione coltivatori diretti della Liguria: «Ci sono — afferma — alcune zone che producono vino di qualità abbastanza omogenee: cito a caso le Cinque Terre in provincia Spezia, i colli ingauni in provincia di Savona, certe dell'Imperiese ed in particolare Dolceacqua. E' necessario che queste si riuniscano all'insegna d'un unico nome, come "Sciacchetrà", "Dolceacqua", "Rossese", "Pigato", per citare i vini più nobili, e all'interno di queste zone realizzino una politica che definisco dei "piccoli grandi cru", cioè dei "d'elite" da denominare zona per zona».

Secondo Oliveri «occorre muoversi sul terreno cooperativistico e della collaborazione, per realizzare, con la protezione Doc e con tutti i controlli di legge, poco vino di alta qualità, se necessario a prezzi elevati. Questa politica consentirà un eventuale ritorno alla vigna in Liguria, appunto per l'allettamento che può venire prospettiva di una discreta remunerazione degli investimenti».

Secondo Pino Sola per realizzare questa politica, che potrebbe portare in Liguria fenomeno economico di diverse di miliardi, occorre che i vignaiuoli «imparino a far bene vino». I sommeliers, titolari di bar, ristoranti e alberghi possono far molto per imporre questo prodotto ad altissimo livello artigianale, l'aiuto, possibile, della amministrazione regionale, esattamente come sta avvenendo in Piemonte.

«*Il Piemonte* — dice Sola — ovviamente può fare un po' tutto ciò che vuole in proposito. E' la regione italiana che produce i migliori vini e in quantità apprezzabile. La Liguria deve, invece, lo ripeto, evitare la politica delle "piccole vigne" e dei prodotti confusi e disuguali, per zone. Deve operare una scelta di tre-quattro qualità e puntare sulla loro diffusione, sia pure a livello quantitativo limitato, sollecitando richiesta della parte più raffinata del mercato e non scendendo mai sul livello della qualità: del resto, oggi tedeschi e scandinavi, tanto per fare esempio, che cercano, nei loro paesi d'origine, il Pigato, il Vermentino, il Cinqueterre secco o da dessert, il Rossese di Dolceacqua e fanno fatica a trovarne, per evidenti limiti di produzione o di distribuzione».

p. l.

"Ufo" nel Tirreno dopo l'Adriatico?

FIRENZE — Gli «Ufo» si spostano dall'Adriatico al Tirreno? O, invece, è la psicosi degli «Ufo» che si allarga da una regione all'altra?

Ieri mattina persona che si è qualificata soltanto «Marcello» dalla Toscana (indicando genericamente che parlava da una zona della regione) ha telefonato più volte all'Ansa di Firenze di aver segnalato all'aeroporto di Pisa che «movimenti di Ufo» stavano avvenendo dall'Adriatico (recenti segnalazioni da Pescara) alla riviera Tirreno e «sollecitando osservazioni» in tal senso.

OGGI al cinema AUGUSTUS

... Non è un cartone animato ma un film vero... avventuroso... entusiasmante dove il vostro beniamino «Braccio di ferro» protegge i deboli sempre in lotta contro un clan di superforti senza pietà...

RAGAZZI! Un film da non perdere! La risposta italiana alla Walt Disney

Premio Rama di Palma d'Oro al Salone Internazionale dell'umorismo Bordighera 1978

Premio al Festival Internazionale del Cinema per la gioventù Giffoni Valle Piana 1978

Sarà offerto in omaggio e sino ad esaurimento ai ragazzi una maglietta «Alleluja braccio di ferro» e un berretto sprint «Pugni, dollari e spinaci». Ad alcune signore o signorine, le più fortunate, sarà offerto un ciondolo argento 800 di Braccio di Ferro e Olivia.

CINESUD MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

LILLIPUT
2° mese
Una grande storia d'amore

REPOSI
2° settimana
Quando arrivi ad essere un boss, sei un uomo con la morte in tasca

Si consiglia di vedere il film dall'inizio ai seguenti orari:
15 - 17,30 - 20 - 22,30

LA PERLA

«Andremo tutti in Paradiso è una felice espressione di spettacolo divertente che fa anche pensare... L'interpretazione è eccellente. Non si sa chi Gianni e premiare...».

Il Giorno

«Un film sceneggiatori molto riuscito nel variopinto disegno dei personaggi e delle macchiette accessorie».

La Stampa

al LUX Grease è simpatia
JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN
GREASE
(Brillantina)
CIC

DORIA
Una prestigiosa occasione per ridere

ASTOR
IL FILM PREMIATO CON 6 OSCAR

MASSIMO
LA FEBBRE DEL SABATO SERA

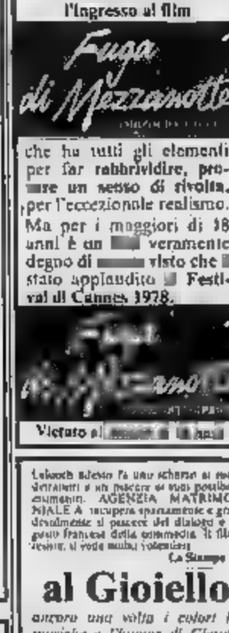
al CAPITOL STREPITOSO SUCCESSO!
Il film dove la gioventù viene a conflitto con la maturità, per il possesso di un uomo

LISA GASTONI in
L'IMMORALITÀ
HOWARD ROSS · KARIN THIMTSCHEK · ANDREA FRANCHETTI · WOLFANGO SILLATI
con la partecipazione straordinaria di MASSIMO GIRI

ILONA GLENN · BENT BRUNNBERG
I Piaceri Privati di Mia Moglie
al MAFFEI
GRANDE STORIA DI UNA EROTICA MOGLIE CON TANTI DESIDERI!
GRANDISSIMO SUCCESSO

Molte donne sognano le loro fantasie erotiche...
Mia moglie le vive!

GRANDE SUCCESSO
Cristallo
Anche se non esistesse la censura'
SOLO AI MAGGIORENNI
sarebbe consentito l'ingresso al film



che ha tutti gli elementi per far rabbrividire, provare un senso di rivolta, per l'eccezionale realismo. Ma per i maggiori di 18 anni è un veramente degno di visto che è stato applaudito Festival di Cannes 1978.

Vietato ai

Ormai è il film che si deve vedere!
ROMANO

OGGI al Cinema
ASTRA COLOSSEO

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

AGENZIA MATRIMONIALE

Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Per tutti

Laboratorio fotografico cerca attori per servizi di moda. Telefonare ore pasti. AGENZIA MATRIMONIALE A recupera spassionatamente e gratuitamente il piacere del dialogo e il gusto francese della commedia. Il film vedere, si vede molto volentieri. La Stampa

al Gioiello
ancora una volta i colori le musiche e l'humor di Claude Lelouch vi accompagnano a cercare l'anima gemella fra mille risate

La «mala» in Brianza, spirale di terrore

Vimodrone. La fossa dove, dietro indicazione di Carlo Casirati, è stato trovato un corpo che probabilmente è quello di Carlo Saronio. A destra i quattro giovani uccisi a rivoltellate e buttati in un campo alla periferia di Desio

Saronio fu assassinato o morì incidentalmente?

L'autopsia della salma, ritrovata su indicazioni di Casirati, potrà risolvere numerosi quesiti - Quasi certo il rinvio del processo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Le ossa trovate nel «Prato Tombali» a Rovagnasco di Segrate dovrebbero essere i resti dell'ingegner Carlo Saronio, rapito alla propria abitazione di corso Venezia a Milano nella notte tra il 8 e il 15 aprile 1975. Lo ha dichiarato il dottor Antonino Cusumano, presidente della seconda corte d'assise che sta giudicando i presunti responsabili del sequestro: «*Molti sono gli elementi che fanno pensare che effettivamente si tratti di lui. Per averne conferma definitiva, comunque, dobbiamo attendere l'esito degli esami peritali che saranno portati a termine nel più breve tempo possibile*».

Le ossa recuperate (il cranio avvolto in uno straccio, in gabbia toracica, il bacino, un femore, una tibia e due perone) si trovano all'Istituto di Medicina Legale. Assieme ai resti c'è l'elastico di uno slip e un barattolino che — secondo una dicitura in francese — conteneva grasso bianco poi cosparso sul corpo della vittima per accelerarne la decomposizione e far perdere le tracce ai cani poliziotti.

Domani, alla ripresa del processo, il presidente, gli avvocati di difesa e parte civile porranno ai periti i quesiti. L'indagine necroscopica dovrà accertare se le ossa (recuperate venerdì scorso su indicazione di uno degli imputati, Carlo Casirati) appartengono veramente a Carlo Saronio. L'accertamento verrà fatto in base all'altezza, al sesso, all'età: i confronti saranno facilitati dai dati forniti dalla famiglia, inclusi quelli relativi ai denti, segni particolari, fratture e altro. Questo primo quesito è necessario perché le ossa sono in avanzato stato di decomposizione e il cadavere potrebbe essere stato sepolto anche molti anni fa. E' stato subito rilevato, comunque, che il terreno acquitrinoso può aver provocato questo processo.

Durante l'occupazione nazista — come ha riferito Antonio Sirtori, il contadino che ha in affitto l'appezzamento di terreno — venivano sepolte nella zona molte persone uccidate: «*Fino allo scorso anno — ha detto — mi capitava spesso ogni volta che aravo il campo di trovare ossa umane*». La stessa affermazione è stata fatta da Italo Bianchi, sindaco di Vimodrone, che più di una volta aveva chiesto di setacciare tutta la zona per recuperare i resti di tutte le persone seppellite.

La perizia necroscopica dovrà inoltre accertare, analizzando le tracce di terra sulle ossa, se i resti appartengono a un corpo sotterrato dal primo giorno in quel posto o se invece è stato seppellito altrove e poi trasferito a Vimodrone. Questo è importante ai fini processuali: Casirati aveva detto di aver appreso che il cadavere di Saronio era stato sepolto un primo tempo nelle campagne di San Giovanni e poi dissotterrato (nel timore che Carlo Fioroni, una volta arrestato in Svizzera, potesse tradirsi) per essere gettato, in un blocco di cemento, in uno dei laghetti artificiali dell'Idroscalo. A suo tempo, tra l'altro, vennero scandagliati il Redecesio e altre cave d'acqua ma senza risultato: vennero fatte anche ricerche proprio nel punto dove ora sono state trovate le ossa, ma lo sterramento (l'era spinto a soli 50 centimetri, mentre venerdì è arrivato a un metro.

La perizia cercherà risposta ad un altro quesito e cioè stabilire se la vittima è rimasta soffocata, oppure è stata colpita con armi o oggetti contundenti. In tal caso dovranno essere valutate lesioni e traumi. Questo particolare è importante perché, se non saranno riscontrati segni di violenza sul corpo, potrebbe essere plausibile la versione sull'incidentalità della morte avanzata da Casirati. L'avvocato Franz Sarno ha già detto: «*Bisogna interrompere per forza il processo. Finora si era parlato di morte presunta. Ma dall'esame necroscopico sapremo se Saronio è stato ucciso a bastonate, con un colpo di pistola o se invece è deceduto per il tampone imbevuto di etere che gli è stato compresso sul volto*». Il rinvio del processo è ormai dato per scontato e si dovrebbe tornare a parlarne i primi del prossimo anno.

La notizia del ritrovamento dei resti che potrebbero essere quelli di Carlo Saronio è stata portata dalla madre dall'ingegnere dall'amministratore di famiglia il ragionier Armando Damaschi. Proprio qualche giorno fa, durante un'udienza del processo, Angela Boselli vedova Saronio in una intervista dichiarato che non voleva vendette né risarcimenti, ma soltanto che chi ne fosse al corrente rivelasse dove era la tomba del figlio.

Gino Mazzoldi

Strage di Desio: il feroce scontro per il controllo su droga e bische

Secondo gli inquirenti, le quattro vittime furono attirate in un tranello e uccise a bruciapelo - I 2 carbonizzati di Muggiò lavoravano nello stesso "giro„ dei quattro giustiziati?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Nelle indagini sull'esecuzione dei quattro uomini della «mala», i cui cadaveri sono stati trovati venerdì mattina in un prato alla periferia di Desio, gli inquirenti stanno esaminando diverse ipotesi. Un palo di queste sembrano prendere maggiore consistenza: bische-droga e sequestri. E tra le due la prima ha maggiore credito.

Giovanni e Carlo Petroni, il loro cugino Giovanni Petrone e Gianfranco Tocchio presumibilmente stavano cercando di conquistare parte del mercato delle bische di Milano per il quale, dopo l'arresto di Francis Turatello, che di quelle bische era considerato il re, è in atto una feroce concorrenza tra bande rivali.

Nell'area di Milano e dintorni le bische di notevole importanza, note e presunte, sono una ventina, ma si sa che almeno altre duecento prosperano. Vi si gioca a dadi, a carte, a *roulette*, a *chemin-de-fer*. Le bische possono rendere in media 15-20 milioni al giorno. Denaro pronto, sonante, buono per acquistare droga per la quale, appunto, è indispensabile la liquidità. Un altro settore, questo degli stupefacenti, che non solo a Milano, ma anche in Brianza, ha un notevole sviluppo (i morti per droga nella sola zona di Monza e dintorni, negli ultimi tre anni, sono stati cinque).

Resta negli inquirenti la convinzione che l'esecuzione di questi quattro personaggi sia direttamente collegata a quella di Ivano Mariani e Antonio Rigoni che il 22 ottobre scorso erano stati uccisi a rivoltellate e bruciati a bordo di una «A 112». Quei erano amici di questi quattro e probabilmente lavoravano loro nello stesso «giro d'affari». Forse la prima esecuzione aveva voluto essere un avvertimento agli altri per evitare che insistessero nella pretesa di conquista del mercato delle bische.

E anche chi riallaccia questi due episodi ad uno, ugualmente tragico, un po' precedente: il 5 settembre scorso, in località Barona, nei pressi della tangenziale Ovest, erano stati trovati, uccisi a rivoltellate, e abbandonati su un'auto, Liliana Racano, 20 anni, e il suo amico Giovanni Moramarco, di 37 anni.

L'ipotesi dei sequestri, pur tenuta in primo piano dagli inquirenti, sembra avere elementi che la confermino. Tuttavia si è ben consapevoli che tutto è possibile, specie in questo mondo di malavita, che ha diramazioni segrete vaste e intrecciate. Se la pista dei sequestri dovesse fondamento, forse si potrebbe essere un aggancio tra quest'ultimo massacro e la tragica fine del sedicenne Paolo Giorgetti di Medè, rapito il 9 novembre e trovato carbonizzato in un'auto, a Cesate, due giorni dopo. Per quel crimine persone in galera e si pensa che due o siano ancora latitanti. Potrebbero essere loro gli assassini?

Ci interrogativi anche sul modo dell'esecuzione dei quattro. Ieri, dalle alle 18.30, nelle camere mortuarie dell'ospedale di Desio, i professori Ritucci e Fazio, dell'Istituto di Medicina legale di Milano, hanno eseguito le autopsie. Ovviamente, non si conoscono gli esiti, ma, per quanto è trapelato, pare che i colpi sparati, siano diverse, almeno due, sia una quindicina, dei due quattro ogni vittima. Tutti con foro d'entrata nella parte anteriore del corpo e da distanza ravvicinata. Giovanni Petrone ne presenta sulla fronte, con un alone vasto.

Per uccidere in questo modo quattro uomini, certamente armati (anche se sui cadaveri non sono state trovate armi, ma soltanto nove proiettili nelle tasche di uno), gli devono essere stati almeno in due se non quattro. Non v'è che le vittime, attirate in un tranello, non sospettavano le reali intenzioni.

L'operazione dev'essere stata fulminea. I cadaveri devono poi essere stati caricati su un furgone, forse «238 Fiat», a giudicare dalla larghezza delle ruote che hanno lasciato l'orma nel prato dove i corpi sono stati scaricati. Per quest'ultima fase gli assassini si sono serviti di guanti di gomma, uno dei quali, di colore giallo, è stato abbandonato sull'erba.

Ci quesiti che il dott. Forieri, sostituto procuratore di Monza, che dirige le indagini, ha posto ai periti settori e quello della direzione dei proiettili, sopra la modalità dell'esecuzione, se, ad esempio, i quattro erano stati fatti sdraiare per terra e in quella posizione sono stati uccisi.

Gli autori della perizia non si sono ancora pronunciati sul momento della morte, è probabile che essa risalga alle prime ore della notte (alle 23 abitanti di via Cherubini, la strada che porta al prato in cui sono stati scaricati i cadaveri, hanno sentito il rumore di un automezzo).

D'altra parte si è accertato che uno dei quattro, Carlo Petroni, era stato visto alle 19,30 di giovedì. Più tardi sarebbe dovuto rientrare a casa per poi andare al cinema con la moglie. Maria Luisa Fumagalli, la quale poi lo aveva atteso inutilmente.

Remo Lugli

Acconto imposte '78 giovedì ultimo giorno per l'autotassazione

ROMA — Ultimi quattro giorni per l'autotassazione d'autunno. Giovedì scade il termine per versare in banca l'acconto del 75% delle imposte dovute per il '78. La scadenza riguarda l'Irpef, l'Irpeg e l'Ilor sia per le persone fisiche che per le persone giuridiche. Per le persone fisiche l'obbligo scatta se l'imposta dovuta, ai fini dell'Irpef, è complessivamente superiore a 100.000 lire, mentre per l'Ilor si è tenuti a versare l'anticipo solo se l'imposta dovuta per il '78 supera le 40.000 lire.

La cura anti-tumori e "pressioni„ del National Center

Dubbi di ricercatori sugli esperimenti con il farmaco che "distrugge le cellule„

Signor Direttore,

abbiamo letto con sgradevole sorpresa l'articolo «*Anche in Italia furono sperimentati i farmaci anti-cancro ritirati in Usa*», pubblicato su *La Stampa* del 19 novembre a firma Franco Gilliberto. Siamo ricercatori clinici e appartenendo ad un Istituto a carattere scientifico che collabora da oltre 5 anni a vari studi terapeutici con il National Cancer Institute di Bethesda, Usa. Riteniamo quindi di poter esprimere un parere critico e documentato sull'articolo in questione. Non si specifica qual è il «*Centro assistenziale fra i più noti*», si parla genericamente di «*un antibiastico eccezionale, capace di uccidere tutte le cellule maligne*» e si accenna ad «*illustri personaggi*» della cancerologia italiana, e insinua una «*sopravvalutazione*» nel giudicare l'attività di un farmaco «*promettente*». Tutto ciò senza un nome e un fatto circostanziato.

Riteniamo nostro diritto di cittadini che operano attivamente in campo nazionale ed internazionale alla ricerca sulla terapia dei tumori, oltre che nostro dovere di medici responsabili del trattamento di migliaia di pazienti, chiederLe di far pubblicare sul giornale da Lei diretto la nostra lettera per intero, unitamente ad una chiarificazione dei seguenti punti:

- il nome del Centro (o dei Centri) che ha eseguito in Italia la ricerca utilizzando farmaci vietati in Usa; 2) il nome dei medici ricercatori responsabili di aver approvato, iniziato e condotto a termine in seguito a «pressioni» esercitate dal National Cancer Institute sperimentazioni «giustamente precluse» in Usa; 3) il nome del farmaco «eccezionale» che «proponeva sempre lesioni irreparabili alle cellule maligne», per il quale motivo la ricerca è stata abbandonata, come pure il nome del farmaco promettente la cui «sopravvalutazione» (italiana) è sospetta.

Per quanto riguarda l'attività di ricerca clinica e farmacologica inerente l'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori di Milano (se è questo Istituto che l'articolo si riferisce), quanto ha scritto Franco Gilliberto è falso. Le ricerche terapeutiche tuttora in corso, e riguardanti specificamente i carcinomi della mammella, del intestino, del polmone, il testicolo oltre al melanoma e i tumori cerebrali fanno parte di un accordo culturale, espresso in forma di contratto quinquennale, fra le due Istituzioni.

I protocolli terapeutici proposti dai ricercatori dell'Istituto di Milano devono essere approvati dall'apposito Comitato per la Ricerca Clinica dell'Istituto (di cui fanno parte sanitari e non sanitari) e dal Research Committee dello stesso Cancer Institute di Bethesda prima che un solo paziente venga curato. I protocolli di ricerca sono d'altronde stampati e rinviati ogni anno in un volume che viene largamente diffuso tra la comunità scientifica del Paese, nonché inviato a tutte le autorità sanitarie di controllo.

Non vi sono quindi segreti di sorta e tutti i risultati terapeutici finora conseguiti sono stati pubblicati su riviste professionali qualificate, nazionali ed internazionali, dopo essere stati sottoposte a revisione critica da parte di ricercatori indipendenti.

Cordiali saluti.

Alberto Banfi
Gianni Bonadonna
Umberto Veronesi

Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori - Milano

Ma perché tanti misteri?

Non era stato tirato in causa, ma l'Istituto milanese per lo studio e la cura dei tumori interviene con questa lettera a proposito del terzo e ultimo articolo sulle polemiche che negli Usa hanno scosso il National Cancer Institute. E' l'inizio di un più ampio dibattito sull'uso in Italia di farmaci non approvati in altri Paesi? Me lo auguro: oltre che medici e giornalisti, questione dovrebbero interessarsi i familiari dei malati, il ministero della Sanità, il legislatore, il magistrato.

La lettera di Veronesi, Bonadonna e Banfi, con gli interrogativi che propone, è un primo contributo al chiarimento. Qual è il nocciolo della questione? Negli Usa esistono motivi di severità nella concessione di permessi alla sperimentazione di nuovi farmaci sull'uomo, motivi che dovrebbero essere validi anche in Italia. E conta più la salute di un californiano che quella di un veneto? Ma vediamo come un protocollo terapeutico, ancora approvato negli Stati Uniti, può approdare nel nostro Paese e qui essere adottato.

Nella primavera del 1973 un'associazione di farmaci era stata presentata scoperta di «di monumentale importanza, dai risultati eccezionali». Lo dott. Giovanni Bonadonna, in un'intervista (l'Epoca», 3 marzo 1976) raccontava come quella scoperta fosse avvenuta. «Galileo aveva le intuizioni. Lui un genio, noi siamo semplici travet. Tutto risale a un viaggio che ho fatto in America, al National Cancer Institute, nel maggio del 1972. Laggiù mi conoscevano, ben volentieri mi illustrarono le ricerche che stavano conducendo, mi parlarono di una particolare associazione terapeutica che avevano messo a punto, composta da farmaci abbastanza noti. Era il Cmf (Ciclofosfamide - methotrexate - fluorouracile), con l'aggiunta però di cortisone. Per dare il via a una seria sperimentazione, loro avevano dei problemi organizzativi, dovevano convogliare ben 37 istituzioni. Disse che da noi quelle difficoltà non esistevano. La reputazione dell'istituto milanese è abbastanza ben consolidata: ottenemmo quello che negli Stati Uniti si dice un contratto. Da parte nostra il lavoro, da parte loro un aiuto finanziario. In Italia discutemmo a lungo, decidemmo di escludere il cortisone dall'associazione terapeutica, e partimmo, usando la cura in una forma che ritenevamo più logica».

Lo spazio non consente di registrare oggi le polemiche scientifiche sorte fra detrattori ed estimatori del Cmf, che pur essendo in una fase sperimentale è adoperato indiscriminatamente anche da medici generici, pressioni dei familiari di malati che ne hanno letto su rotocalchi o ne hanno sentito parlare in tv. Ancora poche righe, però, in risposta lettera dei cancerologi: secondo le affermazioni di alcuni ricercatori del National Cancer Institute, il farmaco «capace di uccidere tutte le cellule maligne», ma estremamente pericoloso per la sua tossicità, è un nuovo tipo di Actinomicina, non in commercio. E' stato sperimentato in Italia? Invece, l'antitumorale «promettente», ma sopravvalutato sempre secondo i nostri interlocutori americani (che digeriscono sua pubblicizzazione su quotidiani e settimanali) è l'Adriamicina.

f. gli.

A Modena una vasca per i fanghi tossici

MODENA — Una convenzione è stata stipulata tra il Comune di Modena e la Fiat: riguarda la costruzione di una vasca impermeabile di stoccaggio di fanghi industriali inquinanti.

Si tratta di una soluzione che evita di disperdere sostanze nocive nelle acque e consentirà lo stoccaggio di 6 mila metri quadrati di fanghi tossici. Due terzi della vasca a disposizione della ditta realizzatrice che a Modena ha costruito un secondo stabilimento per la costruzione di macchine agricole.

I lettori discutono

Passaggi di ruolo in ospedale

Il prof. Firpo nel suo «Requiem per l'Università» mette a nudo la assai precaria e quasi fallimentare situazione a proposito degli attuali e prossimi docenti universitari.

Lo stesso scempio è stato fatto nel 1975 nel campo ospedaliero medico. Per anni alcune associazioni sindacali mediche ed alcuni partiti avevano sempre impedito l'espletazione dei concorsi (per primari, aiuti, assistenti) perché era in progetto, da parte di alcuni legislatori, l'idea di una «legge sanatoria», con la scusa che i concorsi sarebbero costati molto.

Dal maggio 1975 per merito di questa legge «miracolosa» chiunque aveva sostituito «comunque» per 6-4-3 un primario, un aiuto, un assistente diventava immediatamente ruolo primario, aiuto, assistente, senza colpo ferire. Migliaia e migliaia di medici ospedalieri ebbero il loro posto di ruolo: molti, senz'altro meritevoli; moltissimi altri... fortunati. Moltissimi altri, dal maggio '75, pur essendo meritevoli, sono in attesa di un posto.

prof. Renzo Bianchiero
primario osped., Asti

Un paesaggio è "familiare"

In merito alla comprensibile perplessità del signor Dragoni (lettera pubblicata il 24 novembre) sull'uso a casaccio delle due parole «familiare» e «famigliare», e premesso che dagli stessi più autorevoli vocabolari e scrittori non è dato trarre norme precise essendosi spesso nelle loro opere incostanza di uso e difformità di pareri, penso si possano tener presenti queste considerazioni.

Risalendosi all'etimologia, nessun dubbio che l'una e l'altra voce derivano dal latino «familia». Se l'insieme delle persone legate da vincolo di sangue è da lui la «famiglia», sembra logico chiamare «famigliari» i singoli membri di questa, e ciò tanto in senso sostantivo quanto in senso aggettivo. «Familiare» invece sarebbe da considerare un traslato, che accosta il concetto di usuale, abituale, amichevole a quello della famiglia: sarebbe termine dotto, pel quale, attingendo direttamente all'étimo latino, si senti bisogno, nell'uso, di passare attraverso alla trasformazione italiana.

Quindi sembra corretto e razionale scrivere: «i nostri familiari», «gli affetti famigliari», «gli interessi famigliari»; e, senza gli «un paesaggio familiare», «il monumento familiare del nuovo» e così via.

dott. Guido Grivo, Torino

Realtà e fantasia d'un nome

Sulla *Stampa* del 24 novembre, sotto il titolo «Asteris a Padania» legge un'interessante recensione di «Tarbagatai» di Giulio Del Tredici. A costo di esser tacciato di pedanteria, mi permetto però di precisare che «tarbagatai» non è una parola inventata. Come si può vedere sulle carte geografiche, in Asia Centrale esiste il Monte Tarbagatai (m 2992 o 2991, secondo due diverse fonti), posto al confine tra il Turkestan russo e il Turkestan cinese, o, secondo le denominazioni ufficiali, tra la Repubblica socialista sovietica Kazakhstan e la Regione Uigura del Sin-kiang (Cina).

Nazario Nazzari, Torino

I meriti dei proprietari

A parte un certo facile populismo che è portato a sottolineare solo i disagi degli inquilini, e a parte il fatto che deciderà il magistrato se gli sfratti in corso rientrano o no nei casi previsti dalla legge, perché non ci si domanda dove vivrebbero gli inquilini e conduttori degli alloggi se non ci fossero i proprietari?

Il proprietario è un risparmiatore che ha dato lavoro a terzi ed è meritevole perché, a prezzo di sacrifici, ha realizzato quello che l'edilizia pubblica non ha saputo.

Nessuno contesta che l'alloggio moderno e confortevole sia una conquista sociale ma che debba essere ottenuto a spese di chi ha risparmiato quando chi non mosca soldi per l'affitto può invece spendere per ogni forma di benessere e consumismo, questo a me non sembra giusto.

Attilio Pezzana, Torino

Strenna natalizia dagli insegnanti

L'Italia ha il primato, nella Comunità europea, dei giorni di lavoro nella scuola: 215, esatti a parte (*La Stampa* del 18 novembre). Per consentire a famiglie, studenti, operatori turistici una proroga delle vacanze natalizie fino all'Epifania, i collegi dei docenti potrebbero concentrare di recuperare in quei giorni le festività soppresse (*La Stampa* del 21 novembre).

In altre parole, gli insegnanti dovrebbero essere tanto gentili da permettere agli uni di divertirsi più a lungo, agli altri di fare più soldi, per sentirsi poi dire da molte parti che nella scuola si lavora poco e si fanno troppe vacanze.

Giuseppe Bertone, Imperia

una moglie grassa è colpevole

...specialmente oggi che c'è novità assoluta all'American: "l'ultraslim"

dimagrisci mangiando a piacere col metodo American basato sul computer

Lire 2.000 per trattamento

REPARTI SEPARATI PER UOMINI E SIGNORE
APERTI ININTERROTTAMENTE DALLE 630 ALLE 21

piscina olimpionica - piscina riscaldata - piscina per bambini - vasche di reazione - vitaparcours - solarium - massaggi - reparto anticellulite - fanghi - paraffina - 350 mq di palestra - attrezzi ginnastica attiva - attrezzi ginnastica passiva - massaggio circolatorio - massaggio manuale - massaggio meccanico - massaggio ad aria - manipolazione - rassodamento cervico fisioterapico - programma individuale - supervisione personale - doccia turco - sauna finlandese - docce a spogliatoi privati - relax - parrucchiere - manicure - pedicure - estetica viso - snack bar dietetico - controllo medico

AMERICAN

SILHOUETTE-ATHLETIC CLUB
i clubs per snellire in salute

corso Trapani 46 tel. 337.109/372.223
via 16 ang. c. tel. 517.828/9

SOCIETA' DI PRIMARIA IMPORTANZA

operante sull'intero territorio nazionale nel settore dei servizi, ricerca:

IL RESPONSABILE DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI

da inserire nell'ambito della direzione del personale alle dirette dipendenze del direttore del personale.

Il candidato, di età intorno ai 30-35 anni, dovrà possedere una cultura a livello di laurea ed aver maturato un'esperienza almeno triennale in materia di studi e rapporti sindacali e del contenzioso del lavoro.

Si ritiene indispensabile un alto livello di aggiornamento professionale ed una elevata capacità relazionale per interagire [illegible] tutti i livelli dell'organizzazione, svolgendo, in particolare attività di assistenza nei confronti dei capi di linea.

Sede di lavoro: Torino

La selezione è affidata a una società di consulenza che garantisce la massima riservatezza.

Inviare il proprio curriculum dettagliato indicando sulla busta il riferimento AZ/78 a: **Publikompass 103 G - [illegible] Milano**

COMUNE DI NOLE

E' indetto un concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di Operatore Specializzato con la qualifica di Applicato Esecutivo.

Scadenza: ore 12 del 3 gennaio 1979.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

IL SINDACO
(Merlo rag. Elvio)

COMUNE [illegible] NOLE

E' indetto un concorso pubblico per titoli ed esami [illegible] un posto di Comandante Guardie con il livello di «Esperto».

Scadenza: ore [illegible] 3 gennaio [illegible]

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

IL SINDACO
(Merlo rag. Elvio)

Account

Sei un account con esperienza di contatto Clienti e di amministrazione budget?

Hai già maturato esperienza di Agenzia in un gruppo di lavoro?

Hai [illegible] marketing?

Telefona [illegible] 50.50.11

Se [illegible] assistente account telefona ugualmente c'è posto anche per te

Il 50.50.11, ad evitare ricerche nel numerico, corrisponde a Gruppo G Comunicazione

Siamo una grande società industriale, in posizione di consolidata supremazia nel proprio settore e nel quadro di un preciso programma di espansione [illegible] mercato italiano desideriamo inserire nella nostra organizzazione commerciale

GIOVANI VENDITORI

Il nostro candidato ideale non ha più di 30 anni, possiede un buon livello culturale, è tendenzialmente preparato ad affrontare una brillante e stimolante attività commerciale. [illegible] di inserirsi in un'azienda che gli consenta [illegible] rapido processo [illegible] affermazione e di sviluppo professionale. Un lungo corso di addestramento retribuito presso il nostro centro residenziale gli fornirà la necessaria preparazione professionale.

La retribuzione [illegible]iale, la cui parte fissa è di L. 490.000 per 14 mensilità, prevede un importo complessivo di livello molto più elevato, grazie ad un particolare sistema di gare e schemi incentivanti. Completo rimborso delle spese.

Sono disponibili le sedi di Torino, [illegible], Vercelli, Cuneo.

Telefonare lunedì a Torino 011/542.212 oppure [illegible] a: **Publikompass 6 [illegible] - 20100 Milano**

IMPORTANTE azienda nazionale per l'apertura di un nuovo ufficio in Torino cerca

DIRIGENTE

età massima 45 anni, che abbia maturato almeno un'esperienza biennale nella preparazione e conclusione di gruppi di vendita.
Offre un trattamento economico basato su una retribuzione fissa mensile di L. 500.000 più provvigioni e rimborso spese di gestione.
Le persone interessate alla quale si assicura la massima riservatezza, sono pregate di telefonare domani per un'intervista al 533.181.

Importante azienda settore elettromeccanico cerca

ADDETTO SERVIZIO MATERIALI

provata esperienza libero subito.

Telefonare [illegible] ufficio 969.8592

Magnifico con marchio [illegible] prestigio, che contraddistingue [illegible] collezioni **DONNA E UOMO CON MARCATO INDIRIZZO STILISTICO E DI LIVELLO ELEVATO**

Ricerca un agente

per le zone Piemonte-Valle d'Aosta.

Offre:
— un interessante livello provvigionale;
— una immagine [illegible] marchio e di prodotto di adeguato livello;
— un valido supporto promozionale sulla più prestigiose testate e la partecipazione a qualificati saloni;
— inquadramento ENASARCO.

Richiede:
— esperienza pluriannuale nel ramo e relativa conoscenza merceologica;
— una solale introduzione [illegible] i migliori [illegible] gozi [illegible] zona;
— una disponibilità a visitare frequentemente i clienti [illegible] affidato;
— un orientamento moda e la presentazione delle collezioni indossate.

Scrivere **PUBLIMAN - Casella 294 - 36100 Vicenza.**

Importante gruppo industriale articolato in diverse divisioni, impegnato [illegible] vari settori di elevato contenuto tecnologico ed operante a livello internazionale ricerca:

[illegible] TECNICO COMMERCIALE di SISTEMI di AUTOMAZIONE

La persona che cerchiamo dovrà [illegible] maturato una esperienza di almeno 10 anni nella realizzazione di sistemi di automazione, [illegible] calcolatore di processo, rivolti al mercato della generazione e distribuzione dell'energia, ed essere motivata alla guida di un settore di progettazione ed al mantenimento dei rapporti commerciali [illegible] l'esterno.

La [illegible] comporta [illegible] gestione dei rapporti commerciali con i [illegible]enti e la supervisione ed il coordinamento dei responsabili sistemistici delle commesse di automazione, [illegible] dal punto di vista organizzativo che gestionale (programmi e costi).

Costituisce titolo preferenziale [illegible] buona conoscenza [illegible] lingua inglese.

La posizione prevede l'inserimento a livello dirigenziale.

[illegible] [illegible] Genova.

Scrivere [illegible] 29 — 16121 GENOVA.

DU PONT DE [illegible] ITALIANA S.p.A.
cerca per il proprio Reparto Commerciale
«Materie Plastiche e Resine»

Laureato in INGEGNERIA MECCANICA

a cui affidare, dopo adeguato periodo [illegible] addestramento in Italia ed all'[illegible], [illegible] interessante attività

TECNICO-COMMERCIALE

nel settore delle Materie Plastiche, in Piemonte.

Si richiede:
— Età preferibilmente non superiore a 32 [illegible].
— Buona conoscenza della lingua inglese [illegible]riata e scritta.
— Esperienza anche breve acquisita [illegible] delle applicazioni della Materie Plastiche.
— Disponibilità a viaggiare.

Si offre:
— Sede di lavoro TORINO.
— Trattamento economico interessante, commisurato alle effettive capacità personali.
— Possibilità [illegible] viaggiare con autovettura fornita dalla Società.

Inviare curriculum, specificando pretese, a:
DU PONT DE NEMOURS ITALIANA S.p.A.
Direzione Relazioni con il Personale (Rif. P.P.R./1)
Casella Postale 17085 - 20100 Milano

Azienda leader settore
beni di largo consumo cerca

AGENTI DI VENDITA

uno o plurimandatari per le seguenti città
VERCELLI TORINO ASTI ALESSANDRIA CUNEO GENOVA

Offre: inquadramento impiegatizio Enasarco, guadagni interessanti attraverso provvigioni differenziati, incentivi collaborazione di funzionari, corso di addestramento.

Definitiva sistemazione per elementi capaci e costanti.

Precisare curriculum. A tutti verrà data risposta [illegible] 15 giorni.

Scrivere per espresso: **Publikompass 1050 - 20123 Milano**

10 AGENTI

introdottissimi clientela alimentare Torino - Aosta già [illegible] importantissima azienda cercano altri mandati. Disponibile anche altrezzatissimo deposito.

Scrivere a: **Publikompass 9045 - 10100 Torino**

Media industria metalmeccanica zona Bra-Carmagnola cerca:
— **ragioniere, contabile,** anche pratica, con pluriennale esperienza in contabilità generale.
— **perito industriale,** 20-30 anni, militesente e preferibilmente con esperienza almeno biennale sul controllo qualità.

Indirizzare dettagliato curriculum a:
Casella postale S.N.
Carmagnola P.te (CN)

DU PONT [illegible] NEMOURS ITALIANA S.p.A.
cerca per il proprio «Elastomer Chemicals Department»

VENDITORE TECNICO

per l'assistenza tecnica e la vendita dei propri ELASTOMERI (Neoprene, Hypalon®, Viton®, Adiprene® e Nordel®) in Italia.

Si richiede: titolo [illegible] studio [illegible] livello [illegible] perito industriale od equivalente esperienza di lavorazione e/o formulazione di gomme sintetiche; buona conoscenza [illegible] lingua inglese; [illegible] ad un lavoro di vendita e disponibilità a viaggiare.

Si offre: [illegible] di lavoro Milano o Torino; [illegible] economico interessante commisurato alle effettive capacità personali, possibilità di viaggiare con autovettura fornita dalla Società.

Inviare curriculum, specificando pretese, a:
DU PONT DE NEMOURS ITALIANA S.p.A.
Direzione Relazioni con il Personale (Rif. EL - 1-79)
Casella Postale 17085 — 20100 MILANO

Industria Chimica di livello internazionale

ricerca

per Torino - Asti - Aosta - Cuneo e relative province

AGENTE DI VENDITA

per i prodotti chimici ad uso scientifico e per i reagenti per [illegible] analisi chimico-cliniche.

Si richiede:
- Laurea o diploma in discipline scientifiche
- Predisposizione a contatti umani e capacità di operare in completa autonomia
- Esperienza, anche breve, maturata nel settore indicato
- Età massima anni 30
- Automezzo proprio.

Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 5H - 20123 [illegible]

AGENTI

con documentata esperienza ed introduzione presso i più qualificati arredatori mobilieri e negozi specializzati cerca importante società produttrice di

Tessuti per arredamento di alto livello.

Nel colloquio verrà definita la zona di vendita e promozione dei nostri prodotti.

Inviare offerte con allegato curriculum [illegible]

Publikompass 98 G - 20100 Milano

INDUSTRIA MECCANICA cintura Torino cerca.

AGGIUSTATORI MONTATORI

provetti per assemblaggio macchine utensili speciali.

Scrivere curriculum dettagliato e completo a:
PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 TORINO

La «Stauffer Alimentari Internazionale», titolare del marchio «Salmilano», ricerca

agenti di vendita
per le seguenti zone:
AOSTA - CUNEO - ASTI - ALESSANDRIA

E' preferita l'introduzione presso esercenti dettaglianti e grossisti del settore SALUMI.
Rivolgersi a
«SALMILANO» - Via C. Ferrari n. 15 - BESANA B[illegible] (MI)
telef.: 0362/94.855 (ric. aut.)

Importante azienda industriale provincia Genova
assume per Servizi manutenzione impianti

ingegnere

età 28-35 anni

con [illegible] due anni esperienza [illegible] settore specifico.

Offresi:
1ª categoria impiegati, con retribuzione adeguata.

Eventuali prospettive [illegible] Inviare curriculum a **Publikompass 30 - 16121 Genova**

La CENTRI GARZANTI ricerca

PERSONALE DIPLOMATO

21-30 anni anche senza esperienza commerciale

I prescelti frequenteranno un corso [illegible] addestramento pratico della durata di 6 settimane retribuito [illegible] L. 450.000 circa [illegible] 260.000 a titolo di [illegible].

E' previsto, per gli elementi che superino il corso, regolare inquadramento e una posizione di responsabilità nei nuovi quadri del personale commerciale.

Presentarsi: [illegible] 10,30-12, 15-18 [illegible] via Pietro Micca 10, 3° piano

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego impiegati

A. ABILE cercasi giovane laureato/diplomato statistica/economia collaborazione. Telefonare dalle ore, chiedere [illegible]

ANNUNCIO impiegata media laureata lavoro, ambo direzione privata zona Po cerca per studio professionale. Mattino/pomeriggio. Telefonare [illegible] a Politecnico 180 — 10121 Torino

AMBOSESSI cerca/si per nuova ed innovativa attività non commerciale di vendita. Tel 537431

APPRENDISTA impiegata dattilografia minima competenza cercasi nella stessa. Scrivere «Publikompass n. 6246 — 10100 Torino.

ASSICURAZIONI per impiego nel campo immobiliare 2 giovani max 30enni possibilmente provenienti rappresentanze collocate per primaria. Tel 533 972

AZIENDA elettronica ricerca disegnatori esecutivi circuiti stampati esperienza biennale. Telefonare dalle 9 [illegible]

AZIENDA metalmeccanica Rivoli cerca tecnici addetti alla preventivazione ed assistenza tecnica in fase di avviamento impianti. Richiesta esperienza specifica pluriennale e diploma di perito meccanico. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6261 — 10100 Torino.

AZIENDA leader nel settore cerca per ampliamento organico n. 2 tecnici commerciali con esperienza biennale preferibilmente nel settore elettronico. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6260 — 10100 Torino.

AZIENDA operante nel settore automobilistico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria meccanica o elettronica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6259 — 10100 Torino.

AZIENDA settore commerciale ricerca esperienza plurinnuale maturata presso ditte specializzate per vendita a rivenditori. Inviare curriculum a: Publikompass 6257 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6258 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6262 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6263 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6264 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6265 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6266 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6267 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6268 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6269 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6270 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6271 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6272 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6273 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6274 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6275 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6276 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6277 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6278 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6279 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6280 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6281 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6282 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6283 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6284 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6285 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6286 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6287 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6288 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6289 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6290 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6291 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6292 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6293 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6294 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6295 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6296 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6297 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6298 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6299 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6300 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6301 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6302 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6303 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6304 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6305 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6306 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6307 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6308 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6309 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6310 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6311 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6312 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6313 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6314 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6315 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6316 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6317 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6318 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6319 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6320 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6321 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6322 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6323 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6324 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6325 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6326 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6327 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6328 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6329 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6330 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua inglese, capacità di lavoro autonomo. Età preferibilmente 27/30 anni. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 6331 — 10100 Torino.

AZIENDA settore elettronico ricerca per ampliamento propria struttura commerciale n. 2 tecnici laureati in ingegneria elettronica o elettrotecnica. Si richiede ottima conoscenza lingua

I drammi scaturiti dalla riforma psichiatrica

E' uscito dal manicomio ma ora nessuno lo vuole

Sessantenne, originario di Savona, la sua famiglia risiede nel Novarese - E' stato dimesso dopo quarant'anni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Mario Aliberti, 59 anni

NOVARA — Un uomo, ricoverato da quarant'anni all'ospedale psichiatrico di Ancona, chiede aiuto. Per i medici è un «*soggetto autosufficiente sul piano personale e sociale. Ha un contegno corretto e non presenta disturbi mentali rilevo*». Potrebbe pertanto uscire in qualsiasi momento e inserirsi nella comunità. Nessuno, però, lo vuole. Si chiama Mario Aliberti, è nato a Savona 59 anni fa, la madre ottantenne vive con altri due figli a Vespolate, vicino a Novara.

Il suo rientra nella realtà seguita all'approvazione della legge , che ha abolito gli ospedali psichiatrici: la riforma, alto sulla carta da cinque mesi, di fatto procede a rilento e non è stata realizzata. I malati e i dimessi continuano ad essere «*ospiti provvisori*» dei manicomi e degli ospedali, di strutture alternative.

Per Mario Aliberti l'alternativa potrebbe essere rappresentata da di ricovero ente assistenziale. La sua vicenda è raccontata da Bruno Tosi De Régis, impiegato all'ospedale psichiatrico di Ancona e che parte del «volontariato contro l'emarginazione». Tosi De Regis ha rivolto un appello a *La Stampa*: Mario Aliberti — dice — vuole vivere gli ultimi anni della sua vita in una casa di riposo vicino alla madre e ai due fratelli.

Per realizzare questo sogno occorre trasferire la residenza in un comune del Novarese, magari a Vespolate, chiede di più. Il *curriculum* e cartella clinica dei ricoverato sono stati inviati anche parroco di Vespolate, Giuseppe Biffi. La diagnosi è firmata dal dottor Ercole Paccaroni. Il primario che lo ha avuto in cura: «*Il signor Aliberti* — afferma lo psichiatra — è in *condizioni di vivere in comunità, in una casa di riposo o in una istituzione del genere.*»

Sempre secondo gli assistenti sociali che si sono interessati al caso, la vecchia madre ha già scritto al figlio di poter fare nulla aiutarlo, neppure per inviarlo in una casa riposo. Il parroco del paese ha parlato con i familiari ma avrebbe incontrato resistenze. Uno dei due fratelli, Enrico, abita a Borgolavezzaro, nei pressi Vespolate: «*Non è una questione finanziaria ma penso debba capire: non ce la sentiamo di assumere una responsabilità così grave* — afferma —; *chiedere il trasferimento della residenza equivale a garantire per lui e gli altri. Ad Ancona era già stato ospite casa di per anziani, poi colto da crisi e dovette rientrare in ospedale. Se veramente è guarito perché i medici hanno atteso 40 anni per affermarlo ora che legge chiude i manicomi?*».

Quarant'anni, un'esistenza lontana dal mondo, sono un'eternità. Racconta il fratello: «*Ero ancora un ragazzino e ricordo che i genitori furono costretti a ricoverarlo, dopo aver cercato più volte di farlo curare a casa. Dapprima credevamo che fosse una crisi passeggera, poi, malgrado l'assistenza, le sue condizioni peggiorarono. Abbiamo sempre cercato di non fargli mancare nulla, sorente l'andiamo a trovare di più possiamo fare*».

Attorno a Mario Aliberti, anagraficamente «*degente all'ospedale psichiatrico per mancanza di alternative*», il vortice della mancanza di strutture seguite a una legge, impediscono che il caso sia risolto. La Regione Piemonte non può intervenire se prima l'ex malato sposta la residenza ma per far questo necessario che i familiari prendano a carico. I parenti non se la sentono, a quarant'anni di distanza, assumere questo onere: circolo vizioso dal quale sembra difficile uscire. Per Mario Aliberti si affaccia l'ipotesi della dimissione forzata, dovuta allo smantellamento degli ospedali psichiatrici e alla carenza di servizi territoriali previsti dalla legge 180.

Un caso umano e drammatico, uguale ad altre migliaia di praticamente abbandonati a se stessi: dimessi e familiari sanno comportarsi. Proprio questi giorni esalazioni contro l'emarginazione e le malattie mentali stanno intervenendo in tutta Italia per cercare di portare alla luce situazioni personali, quella Mario Aliberti drammatica denuncia contro l'assenza di strutture e interventi.

Gianfranco Quaglia

Novara: tragedia nella tavernetta di una villa

Due giovani e una ragazza uccisi dal gas di notte durante il party

Avevano 23, 22 e 18 anni: fra loro il figlio di un noto ginecologo e una impiegata - Avvelenati dall'ossido di carbonio sprigionato dalla stufa a metano per riscaldare il locale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Diego Bozzani — Antonietta Eccelsi — Ivano Boselli

NOVARA — Tragedia all'alba di ieri a Novara: tre giovani sono stati rinvenuti asfissiati tavernetta di un alloggio Argenti 10 dove si erano incontrati la sera prima per un «party». Le vittime Diego Bozzani, 22 anni, via Canoletti 15, studente del terzo di medicina a Pavia e figlio del dottor Orazio, ginecologo molto conosciuto nostra, l'impiegata diciottenne Antonella Eccelsi, residente con la madre in corso Vercelli e Ivano Boselli, 23 anni, figlio di un pasticciere che ha il laboratorio in via Canoletti 16.

I tre giovani si erano riuniti l'altra sera verso le 21,30 nella tavernetta dei Boselli, locale ricavato nel seminterrato di una palazzina a quattro piani di nuova costruzione, riscaldato con una stufa a metano, lo stesso gas impiegato a Novara per usi domestici. Sarà l'inchiesta ordinata dalla magistratura a stabilire come sono andate le cose ma sembra non ci siano dubbi sulle cause del decesso: avvelenamento da ossido di carbonio. La stufetta avrebbe inalato assorbito l'ossigeno della stanzetta e i tre giovani, accorgersene, sarebbero passati da uno stato soporoso alla morte.

A scoprire i tre corpi — tutti distesi, distesi su un divano e una poltrona con accanto bicchieri di whisky e aranciata — è stato il padre dei Boselli, Aristide, che, prima ancora dell'alba, stava recandosi dall'alloggio di via Argenti al suo pasticceria ch'è distante centinaio di metri. Sceso in strada aveva notato l'auto del figlio e quella del Bozzani, che sapeva amici, e aveva pensato che i due fossero nella tavernetta. Aveva bussato alla porta senza ottenere risposta ma, lì per lì, non si era impensierito ritenendo che Ivano e Diego si fossero addormentati.

Erano le 3,30. Mezz'ora dopo la moglie del pasticciere, Maria Pia Toninelli, bussava anch'ella alla della tavernetta senza ottenere risposta. Preoccupatissima, la donna avvertiva il marito il quale, dopo aver ancora bussato e chiamato a gran voce il figlio, sfondava il vetro di finestra. Appena penetrato nel locale, l'uomo compiva l'agghiacciante scoperta.

Dato l'allarme, posto accorreva prima «Volante» della polizia, poi funzionari della Squadra Mobile, «Scientifica» e il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Cappelli. Un medico, il dottor Filippo Neri, constatava il decesso dei tre giovani dovuto probabilmente, ad avvelenamento da ossido di carbonio, ed avvenuto alcune prima. Quando Aristide Boselli entrato nella tavernetta aveva avvertito un grande caldo ma nessun odore di gas aveva constatato che la stufa era accesa.

La notizia della tragedia è stata data al dottor Bozzani dallo Aristide Boselli del quale è amico. A sua volta il dottor Bozzani ha avvertito telefonicamente madre Antonella Eccelsi. Carolina Marchetti. La donna ha poi raccontato che, la sera prima, Antonella, uscendo di casa, le aveva detto che si sarebbe recata al cinema. La donna si era allarmata quando, alle tre di notte, non aveva visto la figlia rincasare. Aveva allora telefonato una amica della ragazza venendo così a sapere che, qualche tempo. Antonella si incontrava con Diego Bozzani. Verso le 4 la Marchetti aveva chiamato il ginecologo il quale le spiegato che anche figlio non era rincasato: a quell'ora la tragedia si era ormai consumata.

Tutta Novara ha saputo della tremenda disgrazia, le voci hanno suscitato un balleno, vivissima impressione e commozione. Il dottor Bozzani in casa: in moglie, Anna Altieri, si trovava ad Abano per le cure termali ed è accorsa a Novara nella tarda mattinata. L'altro figlio, Fabio, 18 anni, è rientrato in città dal collegio dove studia. Il pasticciere Boselli, oltre ad Ivano (che lavorava nel laboratorio paterno), ha un'altra figlia, Cinzia, 17 anni. Antonella Eccelsi era figlia di due bidelli di un istituto novarese.

Piero Barbè

"Avevano la pelle scura"

Trafugati a Biella 15 milioni di preziosi presente l'orefice

BIELLA — (p. m.) **Una coppia dalla pelle scura, che parlava un italiano approssimativo, ha rubato oggetti preziosi per oltre 15 milioni benché vittima forse subito corta di avere a che fare con dei ladri.**

E' accaduto nel tardo pomeriggio ieri, nell'oreficeria Rodighiero di Italia 71, a Biella, di cui sono titolari i fratelli Filippo e Marco Rodighiero, di 21 e 16 anni.

Al convegno nei pressi di Torino

Programma europeo dell'ultrasinistra

Prevede tra l'altro la presentazione una lista propria alle elezioni di primavera Cinquanta delegati provenienti da 11 Paesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PINEROLO — Contro il terrorismo, contro le multinazionali e l'imperialismo, contro i partiti tradizionali, per un'Europa dei lavoratori, neutrale rispetto ai «blocchi imperialistici», pace, salva dalle insidie delle armi nucleari. Questo il manifesto programmatico dell'ultrasinistra europea riunita presso la comunità Agape a Ohigo di Prali da ieri mattina alle 8, sino ad oggi a mezzogiorno.

50 delegati fra cui donne provenienti 11 Paesi europei. Età media anni, molte barbe folte, abiti «casual», un dibattito pacato in francese tradotto simultaneamente in inglese. Il primo incontro dell'ultrasinistra è avvenuto 14 e ottobre scorsi a Parigi: ora prosegue in Italia, sui monti del Pinerolese e lancia il progetto Europa della «sinistra rivoluzionaria», portato avanti in Italia da democrazia proletaria.

Tra gli osservatori però c'è anche esponente di Lotta Continua e da Roma sono giunte numerose telefonate di rappresentanti del Manifesto. All'assemblea è presente una parte dello stato maggiore dp con Gloria Miniati, Tagliazucchi (responsabile rapporti internazionali Fim), inoltre ci gli economisti francesi Massiah e Vigier (quest'ultimo autore del libro: «*Verso la terza guerra mondiale?*»), l'intellettuale Ravenel del «*bureau politique*» psu, Papakoulias della direzione nazionale partito greco «Pasok».

La delegazione più riva dalla Danimarca con 8 rappresentanti Vis (Ventrestesocialisterne) che conta sei deputati nel Parlamento danese. Poi, fra gli altri, i Pis (Pour le socialisme) del Belgio, il movimento comspagnolo due deputati, oltre ai già citati psu francese e Pasok greco, forte di un 23 per cento alle ultime elezioni elleniche.

Luigi Sericiolo, anni, comunista ed ex palpino, «*ministro degli esteri*» demoproletario: «*Stiamo cercando di delineare un progetto politico ne fra i partiti proletari di Europa. In Italia ci presenteremo elezioni della prossima primavera con una lista pleta, aperta al contributo tutte forze omogenee. Non sarà un compito facile. ci auguriamo riuscire a costruire un dialogo produttivo sia con lotta continua, sia con il Manifesto*».

Dal Pinerolese ieri il saggio è stato lanciato in modo concreto. Oggi la bozza progetto unitario pronta e domani verrà pubblicizzata. Poi proseguiranno con LC il Manifesto. i radicali? «*A Parigi* — dice Sericiolo — *erano stati invitati, sono venuti e li abbiamo più sentiti. Una decisione a maggioranza, anche se dp avrebbe voluto parlare ancora con loro*».

La campagna elettorale per l'Europa — pur con trattative discussioni in corso — di fatto sarà aperta già dalla prossima settimana. A Ohigo di Prali oggi verrà posta al voti la «risoluzione finale» del gruppo. Spiega Sericiolo: «*Daremo battaglia a tutti i partiti della sinistra tradizionale ed a quelli borghesi. Ieme Europa finora è stato trat- troppo conformismo. La borghesia i partiti della sinistra storica tendono alla riorganizzazione delle forze capitalistiche. tenteremo di far capire questo gente Perché con l'integrazione europea muterà la vita dei popoli e non vorremmo che essa cambiasse l'emarginazione delle aree più deboli, quella del Sud e dell'estremo Nord, ad esempio l'Irlanda*».

Per i 50 esponenti dell'ultrasinistra tanti gli aspetti da rifiutare in questo vecchio continente. Ma c'è anche qualcosa una visione europea «spaziata». Nato, dagli imperialismi e rivolta, in termini di parità, i Paesi Terzo Mondo «*che soffrono come la maggior parte dei lavoratori europei*».

Giuseppe Sangiorgio

La donna, nel '73, si era rifugiata in Italia con marito e figli

Milano: gli appelli per salvare la profuga rapita in Brasile dai militari uruguayani

Un mese fa era tornata con i due bimbi in Sudamerica dove aveva contatti con il «Movimento brasiliano per l'amnistia» - È scomparsa con i bambini e un giovane dirigente

MILANO — Si moltiplicano le iniziative per salvare la vita di Lilian Celiberti, profuga politica uruguayana, e dei suoi due figli, scomparsi il novembre da Porto Alegre, rapiti dai servizi segreti.

Lilian Celiberti, 27 anni, dirigente sindacale della scuola, si era rifugiata in Italia con il marito, Ugo Casariego, 33 anni, anche lui dirigente sindacati scolastici, nel 1973, all'epoca del colpo di Stato militare. Nel '75 Ugo Casariego era stato assunto come operaio Cge Bellate. Circa mese fa, Lilian Celiberti è andata in Brasile, al due figli: Camillo, 8 anni, e Francesca, 6. Qui lavorava in collegamento con il «*Movimento brasiliano per l'amnistia*» e stava cercando appoggi e solidarietà nei confronti dei cittadini scomparsi in Uruguay, Argentina e Paraguay.

Domenica 12 novembre, un gruppo di uomini armati ha circondato dove viveva la donna, a Porto Alegre; giornalista locale ha riconosciuto tra questi alcuni militari uruguayani. Dalla stati portati via Lilian Celiberti, i suoi due bambini e Rodriguez Diaz, 27 anni, dirigente movimento degli studenti. Di loro non hanno più notizie. Le autorità locali dicono sapere nulla dell'episodio. C'è il pericolo che i quattro, rapiti dai servizi segreti uruguayani (la Inteligencia militar), siano già deportati a Montevideo.

La «Fim» di Milano e il consiglio fabbrica della «Cge» hanno diffuso un comunicato per denunciare la vicenda. Il sindacato dei metalmeccanici ha inoltre inviato un telegramma al Presidente della Repubblica e al ministero degli Esteri. Dalla Farnesina sono state inviate istruzioni all'ambasciata Brasilia perché si occupi sequestrati (Lilian Celiberti è figlia di emigrati italiani). La federazione Cgil-Cisl-Uil di Milano ha trasmesso un messaggio al console brasiliano per chiedere che Lilian Celiberti, i figli e Rodriguez Diaz non vengano deportati in Uruguay e siano immediatamente rilasciati. Analogo messaggio è stato inviato dalla Federazione sindacale nazionale al brasiliano e alle ambasciate Brasile e Uruguay. Inoltre c'è un appello alle forze democratiche ad inviare telegrammi alle autorità brasiliane per impedire la deportazione in Uruguay prigionieri politici.

Esiste infatti una stretta collaborazione tra i servizi di sicurezza dei vari Paesi sudamericani, attiva soprattutto tra Argentina e Uruguay (oltre 100 uruguayani, tra cui i bambini, sono stati rapiti e di loro non si sa più nulla).

Una delegazione sindacale italiana, di cui forse farà parte Ugo Casariego, marito della donna sequestrata, si dovrebbe recare in Brasile per cercare di salvare i quattro prigionieri.

s. mr.

La ragazza-fantino di Alessandria rapita a Milano

Bloccati i beni dei Sacco

ALESSANDRIA — Un elemento nuovo è venuto a rendere più difficili le trattative per il pagamento del riscatto di Maria Giuseppina Sacco, la ventenne ragazza-fantino sequestrata la mattina del 10 novembre mentre usciva dal suo alloggio di Milano, diretta all'ippodromo di San per il quotidiano allenamento. Il sostituto procuratore di Milano dottor Spataro, che coordina le indagini sull'episodio, ha disposto il blocco di tutti i beni dell'ing. Remo l'imprenditore di Spinetta Marengo (Alessandria), padre della rapita, e di tutte le attività legate alla famiglia.

Maria Sacco

Il magistrato milanese, con la sua ordinanza, ricordato che esiste procedimento contro ignoti e che c'è stata alla famiglia, da parte dei rapitori, una richiesta di pagamento di riscatto, ha bloccato tutti i beni per impedire che «*possa essere portato a compimento il reato di sequestro a scopo di estorsione*».

Una decisione che profondamente amareggiato Remo Sacco, che ha dichiarato: «*Mi hanno tagliato i piedi*». A parte le notevoli complicazioni che deriveranno nell'attività dell'imprenditore alessandrino, il fatto che ben difficilmente chi tiene prigioniera la ragazza-fantino sarà indotto a liberare l'ostaggio rinunciando al riscatto.

Ancora più difficile si presenta la situazione della famiglia Sacco, che si vede stretta a proseguire — vuole ottenere la liberazione di Maria Giuseppina — le trattative con i rapitori e nello stesso tempo, anche se raggiungesse un accordo, si troverebbe nell'impossibilità di pagare.

Il blocco dei beni e dei conti, infatti, pregiudica l'intervento di qualche istituto bancario che volesse fornire l'aiuto al Sacco. L'ammontare del riscatto richiesto non è noto: si parla comunque di somme ingenti, dell'ordine di miliardi. L'ordinanza del magistrato è arrivata pochi giorni dopo l'appello rivolto da Remo Sacco ai rapitori della figlia.

f. m.

I montanari dicono che arriverà soltanto alla vigilia di Natale

Non c'è ancora la neve: per gli sciatori è l'anno peggiore di questo dopoguerra

Gravissimi danni agli operatori turistici - In crisi la vendita al dettaglio degli articoli sportivi

scruta il cielo, si compila statistiche deludenti: questo è probabilmente l'autunno più povero di degli ultimi decenni e la stagione dello sci rischia di rivelarsi un danno incalcolabile.

Le prime gare internazionali hanno collocazioni cui non siamo abituati, tipo i ghiacciai della Val Senales, dello Stelvio o della Stubai in Austria, e le previsioni, sia da parte meteorologi ufficiali che montanari che si sono su complicati calcoli di lune, artriti o calli, lasciano presagire nulla di buono: venerdì un vecchietto di Sestriere mi diceva che fino alla vigilia Natale neve resterà un sogno.

Sulle Alpi Occidentali, e in particolare nella Val di Susa, il tempo è splendido, con sole smagliante e clima mite: il Fraiteve è completamente «pelato»; la Rognosa, metri, ha massimo una ventina di centimetri neve nella parte sommitale.

L'unica, ma comunque magra consolazione, è che una mancanza neve questo periodo della stagione sciistica, quando il pubblico non è ancora completamente entrato nell'ordine idee di trascorrere le giornate in montagna, è meno grave che si verificasse a Natale o a febbraio.

Anche a Cervinia le condizioni dell'innevamento non sono rosee: il paese (siamo a oltre duemila metri) è una distesa di prati (gli operatori locali affermano che questo è in assoluto l'anno in dopoguerra); ai 3500 Plateau Rosa funzionano gli skilifts numero 1 e 2 cosi come pure quattro seggiovie di alta quota di Zermatt; è aperto anche lo skilift invernale Bontadini (da 3000 a 3300 metri) e molta buona volontà si può scendere fino alla stazione della funivia di Cime Bianche.

Gli sciatori azzurri sono allenati a lungo sui ghiacciai di Alagna e anche nel centro valsesiano i due grandi skilifts dell'Indren e Bors hanno ancora quantità di neve, molto dura, sufficiente alla pratica dello sci, ma di scendere più in basso ne parla; a Macugnaga (dove però il tempo è coperto) skilifts più alto zona Monte Moro in grado offrire qualche breve discesa a chi proprio sa rassegnarsi a questo ritardo.

Nulla da fare nelle altre che hanno quote inferiori a tremila metri, da Bardonecchia a Sauze d'Oulx, da Pila a Courmayeur (dove però questo tempo splendido consente lavorare con minori difficoltà più grande funivia del mondo, che dovrebbe essere inaugurata a Natale).

E' difficile valutare in termini monetari quanto potrà costare questa apertura della stagione: è certo comunque che effetti saranno più gravi che in passato perché già le previsioni (continue lievitazioni costi, diminuzione del potere d'acquisto) non erano positive. Molte stazioni, non potendo frenare la spirale impianti, si erano lanciate in massicce campagne di investimenti su impianti e piste per offrire qualcosa in più alla clientela e rischiano di partire per l'inverno con un bilancio già destinato a chiudersi in .

Uno dei maggiori dettaglianti d'Italia d'articoli sportivi afferma che la situazione per il proprio settore è tragica: «*Già l'anno scorso non fu una grande annata vendite, con tutti i sintomi della crisi imminente, ma quest'anno stiamo fatturando esattamente il 50 per cento del '77. L'abbigliamento ha ancora un buon mercato, specie per i capi di maggiore pregio acquistati da clientela che sente poco crisi ma per sci, attacchi e scarponi le vendite sono letteralmente irrisorie. Anche se arriverà la neve e nel periodo natalizio si faranno buoni affari, per il mercato degli articoli sportivi la stagione è ormai compromessa*».

Già qualche operatore turistico sta pensando di impiantare attrezzature per produzione artificiale neve (Piancavallo, in Friuli, ne ha avuto ottimi risultati) come esistono in parecchie stazioni statunitensi che soltanto in questo modo e salvarsi capricci del tempo: gli necessari sono nell'ordine dei miliardi che in questi anni di crisi sarebbero difficili da repertire. Forse è meglio sperare e pregare: attendiamo Natale per piangere, intanto godiamoci quel dolcissimo novembre.

Gigi Mattana

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche, sulla Sardegna e sulla Campania, da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni che dal settore nord - occidentale andranno estendendosi alle altre zone. Nevicate sui rilievi alpini al di sopra 1000-1200 metri. Sulle altre giorni nuvolosità irregolare. Temperature in diminuzione. Venti: Mari mossi

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane

Bolzano	−7	9
Trieste	6	12
Venezia	−1	6
Milano	−3	7
Genova	10	16
Bologna	−1	12
Firenze	1	12
Pisa	2	13
Perugia	4	10
Pescara	−2	14
L'Aquila	−2	8
Roma	−1	14
Napoli	3	15
Reggio C.	9	17
Palermo	13	17
Cagliari	4	17

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere

Algeri	9	20
Berlino	5	7
Il Cairo	10	24
Ginevra	−3	5
Honolulu	19	28
Londra	4	9
Madrid	2	15
Miami	21	26

Convenienza da toccare con mano.

NEL

GARANZIE

Il più concreto degli argomenti: dilazioni di pagamento sino a *12 mesi senza maggiorazione di prezzo, interessi e senza cambiali.* E siamo i soli a potervi offrire una simile comodità! Ritirate subito il vostro tappeto, che mese per mese aumenterà il proprio valore.

Garanzie serie con argomenti da toccare con mano. Per esempio l'impegno scritto ricomprarVi il tappeto un prezzo *aumentato del 10%*, dopo anno. Per dimostrarVi che quando parliamo di "investimento" non lo facciamo soltanto a parole.

NEI

facile fare prezzi bassi, su prodotti di bassa qualità. I nostri prezzi sono i più convenienti, in rapporto all'*alta qualità:* perché importiamo e vendiamo direttamente in tutti i grandi centri italiani.

Migliaia di tappeti orientali di tutte le provenienze (Persia, Russia, Turchia, India, Pakistan etc.). L'assortimento *più grande d'Italia* per una scelta veramente su misura.

		VALORE	REALIZZO
Scendiletto preghiera		L. 90.000	*da L. 45.000*
Belucistan	mt. 1,50x1,00	L. 180.000	*da L. 100.000*
Tappeti Persiani	mt. 2,00x1,30 circa	L. 380.000	*da L. 190.000*
Bukhara Karaci	mt. 3,00x2,00 circa	L. 680.000	*da L. 390.000*
Tappeti Persiani	mt. 3,00x2,00 circa	L. 1.000.000	*da L. 580.000*
Royal Kashmir	mt. 3,00x2,00 circa	L. 1.100.000	*da L.*

Nain, Kirman, Isfhan, Tabriz, Schirwan, e... mille altre possibilità.

CITCO

TAPPETI ORIENTALI

tel.

LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE ITALIANA DEL TAPPETO ORIENTALE

Agenzia 2ª lettura

Sugli «spregiudicati funambolismi finanziari»

C'è un altro processo sugli aiuti a Sindona

La sentenza, che proscioglie Carli e Ventriglia, respinge le accuse dei piccoli azionisti - Ma, dice il giudice, «le eventuali responsabilità del Banco di Roma non potranno che essere indagate e perseguite»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — La sentenza di proscioglimento del tribunale di Milano (giudice Ovilio Urbisci) dell'ex governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, dell'ex amministratore delegato del Banco di Roma, Perdinando Ventriglia, e del vertice della Banca Privata Italiana dall'accusa di aver commesso illeciti penali nel tentativo iniziale di salvare Privata Italiana (che si concluse poi con la liquidazione coatta) non chiude la Sindona.

«E' stato detto — ha scritto il giudice Urbisci nella sentenza depositata in questi giorni — che questo processo è campo delle responsabilità del Banco di Roma nella gestione della citata banca. Non è esatto... Le eventuali responsabilità del Banco di Roma nella gestione della Banca Privata Italiana, raggiramento del dissesto, fatti di bancarotta preferenziale, eccetera) non potranno invero che essere indagate e perseguite nel procedimento 2656/74 (in mano allo stesso Urbisci, che riguarda il fallimento Sindona, n.d.r.) che rappresenta la naturale e più idonea sede per chiarire e approfondire, insieme a tutte le altre del "crack", gli spregiudicati funambolismi finanziari del gruppo Sindona (esportazioni di capitali, finanziamenti a uomini e partiti politici, fangotti a enti pubblici, speculazioni contro la lira) e le compiacenti reti di sicurezza, politiche e no, concomitanti o successive...»

I retroscena del «crack» Sindona, che si calcola si aggiri sui 500 miliardi di lire (200 miliardi solo le due banche italiane che si fusero nella Privata Italiana), restano dunque da chiarire.

Questa sentenza, comunque, oltre all'assoluzione per le specifiche accuse mosse da alcuni piccoli che si erano ritenuti danneggiati dall'operazione salvataggio scattata tra il giugno e il settembre del 1974, fa giustizia di sommarie interpretazioni che erano circolate.

Non c'è stato, dice in proposito il giudice Urbisci, alcun accordo fra Ventriglia (per il Banco di Roma) e Sindona, come sosteneva quest'ultimo, precedente al finanziamento contro pegno del Banco di Roma. Cade così buona parte del castello di recriminazioni di Sindona.

Completamente infondata risulta anche la tesi, sostenuta da qualcuno, che fu il presidente dell'Iri, Giuseppe Petrilli, ad impedire il salvataggio della banca di Sindona (e quindi anche dei piccoli azionisti). Il cosiddetto «veto Petrilli», come lo chiama Urbisci alludendo al fatto che il presidente dell'Iri era contrario, per fondatissime ragioni, a coinvolgere il Banco di Roma in un salvataggio il cui costo cominciava a delinearsi (siamo nel settembre 1974) fu determinante perchè sia il Banco d'Italia che il Banco di Roma avrebbero potuto superarlo.

Paradossalmente il vero responsabile del mancato salvataggio che portò alla liquidazione coatta fu Michele Sindona che si rifiutò di cedere per il valore simbolico di una lira il controllo della Privata Italiana al Banco di Roma. Un gesto, dice Urbisci, dettato dalla necessità che non si scoprissero i falsi in bilancio e altri illeciti penali e dalla speranza di ricattare le autorità monetarie (Banca d'Italia e Tesoro), preoccupate di tutelare la credibilità del sistema bancario evitando ad ogni costo un «crack» disastroso.

Su quest'ultimo punto, l'esistenza cioè della Banca d'Italia di preservare il sistema bancario da possibili dissesti ad effetto domino, il giudice Urbisci esprime in più valutazioni basate sull'esperienza del caso Sindona.

«Sull'opportunità di questa esigenza — dice infatti Urbisci — divenuta nel nostro Paese quasi prassi costante, e rifiutata indiscriminatamente cogente, non possono però facersi fluttuanti interrogativi».

Sono cinque interrogativi che vale la pena di riportare. Il salvataggio «ad ogni costo» infatti: 1 prescinde dal costo più o meno alto da sostenere sulla collettività; 2 non fa distinzione fra banche pubbliche, banche Iri, banche private; 3 pone sullo stesso piano dissesti bancari dovuti a circostanze imprevedibili e quelli causati da comportamenti dolosi; 4 tende all'integrale rimborso di tutti i depositi della banca dissestata indipendentemente dalle loro causali e dal loro importo (c'è chi sostiene che Sindona riuscì a dirottare nelle sue tasche molti milioni di dollari che figuravano come crediti esteri verso la Privata Italiana); 5 dà al banchiere banchiere la certezza dell'impunità perchè ne verrà evitato il fallimento.

Marco Borsa

Le conclusioni e le denunce della pubblica accusa a Catanzaro

Piazza Fontana: le deviazioni del Sid legano ancora le mani alla Giustizia

Il magistrato che per due anni condusse le indagini si è trovato di fronte ad un muro di silenzio - Il ruolo del generale Maletti (ex capo dell'ufficio D) e del capitano Labruna forse copre ambienti "molto importanti" - Le attese dall'inchiesta dei giudici di Milano

CATANZARO — Le responsabilità maggiori per la strage di piazza Fontana sono da ricercarsi nei gruppi di potere politico ed economico, ma individuarle è necessario un nuovo processo: le conclusioni alle quali è giunto il pubblico ministero nella sua requisitoria sono molto gravi ed esplicite, ma molto amare. Un nuovo processo, infatti, presuppone un lavoro di anni con prospettive tutt'altro che rassicuranti.

L'argomento era stato già affrontato dall'accusatore durante la istruttoria (quella, cioè, che ha preso in esame il Sid di Guido Giannettini ed i suoi rapporti con il Sid) con il risultato di raccogliere soltanto una serie di perplessità sul comportamento del servizio segreto. Il primo ha ripreso in dibattimento per concludere soltanto che gli sono mancati troppi elementi per giungere ad un bilancio definitivo e per augurarsi che gli inquirenti futuri siano più fortunati.

Il ragionamento dell'accusatore parte da un presupposto: che il gen. Maletti, già capo del controspionaggio, ed il suo collaboratore capitano Labruna hanno aiutato a fuggire dall'Italia chi (come Marco Pozzan) aveva detto qualcosa sulla strage e (come Guido Giannettini) doveva essere sottratto ai giudici istruttori che stavano indagando e che hanno tentato di fare evadere dal carcere chi (come Giovanni Ventura) sembrava disposto a parlare.

Collegando questa certezza con il fatto che né Maletti né Labruna erano in servizio al Sid nel dicembre 1969 e cioè all'epoca della strage, il pm ne trae le conseguenze: qual è il motivo per cui due ufficiali affrontano il rischio che sia troncata la loro carriera e accettano prima di aiutare chi è inseguito da mandato di cattura mentre poi si rifiutano di prospettare una difesa plausibile? Non esiste dubbio che alle spalle dei due ufficiali vi siano stati ambienti militari e politici molto importanti.

«E' in questa direzione e cioè nella direzione di questi ambienti politici e militari — è la tesi del pubblico ministero — che va trovato l'anello di congiunzione fra i terroristi ed i gruppi di potere che evidentemente delegarono a singoli gruppi oltranzisti di commettere attentati terroristici in varie località del Paese e sotto sigle diverse.

La tesi è affascinante, ma anche scompartente perchè il pm ripropone ora, agli altri magistrati, quegli stessi problemi che avrebbe dovuto risolvere durante l'istruttoria portata avanti per due anni a Catanzaro e che, purtroppo, non ha risolto. I giudici di Milano ai quali è stato affidato il compito di indagare se davvero i politici e i militari si sono trincerati dietro il segreto di Stato per nascondere i misteri delle stragi del 12 dicembre 1969, potranno essere più abili o più fortunati, di lui?

Adesso, che cosa accade? Il processo va avanti da domani con l'intervento dei difensori per un paio di mesi e poi i giudici (ventiquattro mesi dall'inizio del dibattimento) saranno in condizione di pronunciare la sentenza. Dopo la requisitoria del pm, che ha risposto rilievo la farraginosità della situazione con grandi dubbi e scarse certezze, ogni previsione è azzardata.

L'accusatore — e forse non poteva fare altrimenti — ha finito per scontentare tutti: Valpreda, per l'ombra lasciata cadere sulla sua innocenza e per la pena (sei anni di reclusione) che dovrebbe scontare perchè non avrebbe organizzato un gruppo politico e un'associazione per delinquere; Giannettini, per essere stato ritenuto responsabile della strage — dice, — di semplici sospetti e illazioni. Freda (ovvero i difensori) perchè il pubblico ministero ha ammesso che non gli è possibile contestargli l'acquisto degli stessi *timers* usati dagli attentatori di piazza Fontana, ma non ha tratto le conseguenze chiedendo ugualmente la condanna all'ergastolo.

E prospettive per un altro clamoroso fallimento della Giustizia sono da prendersi in grande considerazione, purtroppo: e le speranze di arrivare ai veri responsabili sono ancora molto lontane, anzi lontanissime.

Guido Guidi

Manifestazione nazionale

Ostetriche a Roma per le pensioni

— Manifestazione di ostetriche provenienti da tutta Italia, ieri a Roma, davanti al palazzo di Montecitorio. Hanno ripreposto alle autorità politiche il problema, vecchissimo e finora irrisolto, del loro trattamento pensionistico. Dopo anni di lavoro, un'ostetrica professionista percepisce una pensione che va dalle 12 alle 24 mila lire.

Il comitato ristretto della commissione Lavoro e Previdenza sociale della Camera dei deputati sta cercando una soluzione alla questione. L'obiettivo, secondo il pci, è quello di rivedere nel suo complesso la figura dell'ostetrica come operatrice sanitaria, anche alla luce della riforma che dovrebbe prossimamente.

Giornalista milanese travolto e ucciso da un'auto «pirata»

MILANO — Il giornalista Mauro Brutto, 31 anni, cronista del *l'Unità* di Milano, è morto ieri sera poco prima delle 21 investito da un'automobile «pirata» in via Murat, alla periferia di Milano.

Mauro Brutto stava attraversando la strada quando è sopraggiunta a forte velocità una «Simca 1100» che l'ha travolto. Subito dopo il conducente dell'auto ha accelerato dandosi alla fuga. Brutto sarebbe morto sul colpo. L'auto investitrice è ora attivamente ricercata in tutta la città da polizia e carabinieri.

Mauro Brutto era un cronista molto noto a Milano: si occupava di cronaca «nera» e giudiziaria da diversi anni. La sua improvvisa morte ha suscitato sgomento.

Milano: si è spento ieri a 78 anni

l'avvocato Lener

Fu anche il difensore di Guareschi e dell'ingegnere Roberto Dalla Verde

Milano. L'avvocato Lener durante un processo

MILANO — Uno dei più noti penalisti italiani, l'avvocato Michele Lener, è morto ieri mattina alle 8,30 nella sua abitazione milanese di corso Matteotti 5. Da pochi mesi aveva compiuto i 78 anni: infatti, il 10 aprile 1900 a Marcianise, presso Napoli. Da qualche giorno il penalista era a letto sofferente di alcuni disturbi; è avvenuto quasi all'improvviso.

Michele Lener aveva legato il suo nome a più noti processi di questo dopoguerra: profondo conoscitore della procedura, di grande talento professionale, la fama gli era venuta anche per l'acume, la passionalità e, soprattutto, l'oratoria trascinatrice.

Il primo processo celebre che lo aveva visto protagonista era stato quello di «Navi e poltrone», il libro di Antonino Trizzino sulla guerra navale 1940-1943 per il quale l'autore era stato denunciato con l'accusa di vilipendio delle forze armate (e Trizzino, condannato in primo grado a due anni e quattro mesi, venne poi prosciolto in appello «perchè il fatto non costituisce reato»). Altra causa famosa con Lener nel ruolo del difensore fu quella contro l'allora direttore del settimanale «Candido», Giovanni Guareschi, imputato per la pubblicazione di una lettera falsamente attribuita all'on. Alcide De Gasperi. Come forse è ricordato, l'autore di «Don Camillo» venne condannato. Lener gli consigliò di ricorrere in appello, Guareschi rifiutò e il penalista, stanco anzi, rinunciò subito al mandato (poi Guareschi, passata la sentenza in giudicato, dovette scontare un anno ma, dal carcere «San Francesco» di Parma scrisse a Lener e lo pregò di assumere nuovamente la sua difesa).

Lener fu anche il difensore dell'ing. Roberto Dalla Verde, che era accusato dell'omicidio di Paola [illegible]. La causa durò complessivamente sette anni, dal 13 marzo 1959, giorno del delitto a Milano, al 28 aprile 1966, quando l'imputato venne assolto (Dalla Verde trionfò dopo a Caracas, il 26 aprile 1969). Il nome di Lener ricomparve, fra i processi clamorosi, quale patrono dell'industriale Felice Riva nel fallimento del Cotonificio Vallesusa e nel dell'assassinio a Milano del commissario Calabresi.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Martedì [illegible] novembre 1878

Morto Stefano Tempia

Riceviamo questo punto una tristissima [illegible]. L'egregio maestro Cav. Stefano Tempia, nostro Appendicista musicale, colpito da improvviso malore, cessò di vivere ieri mattina.

Di ora in ora trovano altri morti: sono novecento

Fuggiti in tre durante la strage con i milardi della setta suicida

— ora in ora l'atroce bilancio del suicidio-massacro della setta «Tempio del popolo» in Guyana. Stando al Dipartimento di Stato americano i soccorritori hanno ritrovato nella boscaglia altri 125 semidecomposti, che aggiungono ai 775 già accertati portando il bilancio ancora provvisorio a 900.

A Georgetown, in Guyana, l'americano Charles Eduard Heikman, 63 anni, è stato incriminato per l'assassinio di quattro membri della setta.

Sul capo di Heikman pende l'accusa di omicidio di primo grado, per il quale la legge della Guyana prevede la pena di morte per impiccagione. Nessuna sentenza di morte viene comunque eseguita nel Paese dal 1966.

Per quanto concerne il bilancio finale delle vittime, le previsioni degli esperti americani sono ancora incerte. Soldati americani continuano a perlustrare la giungla equipaggiati di guanti di gomma e maschere alla ricerca di altri corpi.

Secondo quanto scrive il New York Post tre membri della setta sarebbero riusciti ad allontanarsi dalla colonia di Jonestown durante il suicidio collettivo portandosi dietro oltre tre milioni di dollari (circa tre miliardi di lire) cioè il tesoro della setta.

L'inviato speciale del giornale a Georgetown riferisce che Mark Lane, avvocato della setta, ha visto i tre uomini e la cassa contenente il tesoro sabato, ma che poi questi uomini sono scomparsi. Un milione di dollari è stato ritrovato nella colonia dopo il suicidio.

I 72 superstiti del tragico e lugubre villaggio del «Tempio del popolo» finora trovati a Jonestown saranno portati a Charleston, nella Carolina del Sud, con aerei militari.

di persone che attualmente sono interrogate dalle autorità della polizia della Guyana. A ciascuno dei superstiti verrà fornita una somma sufficiente di denaro per rientrare alle rispettive case.

elicotteri americani sorvolano a quota la giungla alla ricerca di altri eventuali scampati alla strage. Alle ricerche collaborano anche l'esercito e la polizia locale.

Jonestown sono già partite oltre seicento bare. Di queste circa quattrocento hanno raggiunto la base americana di Dover, nel Delaware, dove medici ed esperti procedono ad identificare i corpi.

La strage di Jonestown avrebbe forse potuto essere evitata se Mark Lane avesse rivelato quanto sapeva. Lo afferma l'avvocato Charles Garry, che è tra i pochi scampati al suicidio di massa della Guyana.

«Se saputo che la setta stava armi e che aveva già in passato provocato il suicidio forse sarei riuscito a scongiurare la tragedia», ha dichiarato Garry accusando il collega Lane di essere stato a conoscenza di quanto Jones, nella sua mente andava maturando.

«Voglio che sia chiaro che non sapevo assolutamente niente; se avessi appena saputo una di queste cose avrei potuto impedire quell'olocausto... ciò voglio aspettare Lane intenzioni malvagie. Il obiettivo ed il suo scopo erano del resto identici ai miei: consentire alla gente di visitare questo posto... Non pensavamo certo che potesse accadere quello che si è poi verificato».

L'avvocato Garry, che cura gli interessi del «Tempio del popolo» quando la comunità trasferì dallo Stato americano dell'Indiana alla Guyana, aveva praticamente rapporti con Lane. I non si parlavano neppure. Sembra infatti che a chiedere la consulenza di Lane, aver avuto l'approvazione collega, sia stato soltanto il reverendo Jones.

«Fu soltanto dopo che vivemmo insieme quei momenti di terrore nella giungla che Lane mi rivelò quanto sapeva. Lane sapeva, ma non mi disse niente fino a quando non ci stesi a terra nella giungla per quattordici ore», ha esclamato l'avvocato nella giungla che Lane parlò a Garry delle prove di suicidio, dei patti di morte, del desiderio malsano di Jones di vedere la fine dei suoi «seguaci» che erano pianti a chiamarlo addirittura «padre».

(Ap - Ansa)

Catania: arrestato il fondatore della "Comunità cosmica"

— E' stato rintracciato ieri nel carcere di Catania Eugenio Siragusa, 62 anni, ex agente del dazio in pensione dal 1972 e fondatore del «Centro studi di fratellanza cosmica». Era stato fermato dalla Mobile di Catania, che ha consegnato al giudice istruttore Ventura un voluminoso fascicolo con i risultati delle indagini svolte dopo la denuncia presentata da alcuni seguaci di Siragusa. Il fondatore del «Centro» è sospettato di plagio, estorsione, violenza carnale e altri reati.

Nella sede della comunità, in una delle pendici del dove Siragusa vive in quarantina di persone, gli investigatori hanno sequestrato numerosi documenti. Accuse dettagliate sono contenute in un esposto presentato nei giorni scorsi alla magistratura da due seguaci di Siragusa.

Etna: fontane di lava alte fino a 500 metri

— L'attività dell'Etna, iniziata lunedì scorso con esplosioni dalla frequenza di una ogni due, tre ore e sbavature laviche dalla bocca formatasi la estate nel versante orientale a quota 2950, nel pomeriggio di ieri è diventata più intensa.

Le esplosioni fanno alzare «fontane» di lava fino a metri d'altezza con lanci di materiale incandescente. Inoltre è già formata una piccola colata discretamente alimentata si dirige verso la del

Stato civile di Torino

23 NOVEMBRE

NATI — Avalle Manuela; Gianbattista Stefania; Bruno Claudia; Raffa Mariangela; Feano Luca; Delbene Federica; Fiordaliso Giovanni; Donato Leonardo; Giampiccolo Elena; Zanino Fabio; Pingitore Rodrigo; Vona Lorenzo; Fariato Irene; Rossia Valentina; Bazzo Maria Grazia; Crispiano Attilio; Matralla Claudia; Garbelle Eleonora; Millet Daniela; Vellori Giorgio. Cravero Marco; Pesolo Carmine; Bracconato Michelina; Marotta Antimo; Galbone Giancarlo; Avino Maura; Gialanella Camillo; Brescia Andrea; Giordaniso Marco; Pantaleone Marianna; Fabrazzo Alessandro; Trocano Alessandra; Peralta Giacomo; Nanni Floriano. Scagnelli Simone; Noè Susanna; Salerno Loredana; Faca Pamela, Manuela Felicita; Tatina Francesco; Bertotti Luca; Nano Sara; Mastrena Alessandro; Cipolla Ronia; Bellabarbi Emilia; Colleveti Christian; Demasie Alessandra; Boccompagni Dario.

MORTI — Rossi Romilda v. Caraglotto, di 88, Ancona, pensionante in c. Sebastopoli 294; Innocenti Rina v. Durando, n. 76, Sirna, v. Vespucci, 61; Montisi Giovanni, s. 79, Guspini, v. Cibrario 51; Tavalla Giuseppe, n. 81, Campiglione, v. Frejus 48; Andaio Francesco, s. 81, Entraque, c. R. Margherita 184; Zoloslo Giuseppe, n. 83, Bricherasio, oper., v. Versuolo 44; Usai Alessio, n. 61, Valgrisenche, relig., v. R. Pio 28; Long Alice, n. 83, Pinerolo, casal., v. Moncalieri 29; Farali Tommaso, n. 64, Montecchiano, imp., v. Sacchi 48, Simone Angiolina in Tarabboni, n. 88, Maltalberga, pens., v. Saluzzo 3; Piccione Giuseppe, n. 88, Corato pens., s. Pergolesi 26; Barleo Luisa v. Perardi, n. 94, S. Stefano Belbo pens., str. Mongreno 160; Praisman Ersilia v. Ostorl, n. 87, Belluno, v. Paisiello 22; Bozal Leonilde v. Sabbani, n. 63, Grosseto, pens., c. R. Margherita 184; Caufina Mario n. 90, v. Bertola 5.

Deceduti in ospedale: Favero di anni 70, T.se, Liliana in Candiana, n. 24, Villafalletto, imp.; Dalmarino, n. 59, Grugliasco, pens.; n. Martinengo, pens.; Matteo Antonio, n. Brandizzo, pens.; Ezu Giuseppe, n. 83, Caneli, pens.; Berretta Ottavio, n. 78, Villadossi, pens.; Cometto Giovanni, n. 69, San Benigno pens.; Ballada Lorenzo, n. 68, Vibovo, pens.; Berardino Dario, n. 78, Andria, pens.; Belisano Regino v. Menegurzi, n. 93, Annone Veneto, pens.; Russo Nunziata, n. 74, Moletto, pens.; Baglioni Elio, n. Alessandria, pens.; Cerruti Guglielmo, n. 86, Vallemosso, pens.; Moretti Dario, n. 71, Rivalta, pens.; Latino Jolanda v. Montalcini, n. 56, Torino, pens.; Russi Domenico, n. Coccaglio, pens.; Pia Virginia n. 60, Torino, pens.; Calleri Paolo, n. 80, Oulx, pens.; Dallari Primo, n. 83, Bari, pens.; Vinci Pietro, n. 68, Brindisi, pens.; Tamborini Marianna, n. 76, Torino, D'Agostino Antonio, n. 63, Montoro Inferiore, pens.

Nati 68 - Matrimoni 23 - Morti 28.

Improvvisamente è mancata

Elena Favre in Montrucchio Bianco

Angosciati la piangono il marito Giancarlo, la figlia Paola, mamma, papà, sorella, cognato, zia, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 27 c.a. ore 8,45 dalla Chiesa «Sacro Cuore di Gesù». La presente è partecipazione e ringraziamento - Torino, 23 novembre 1978.

Profondamente addolorati per la scomparsa della cara ELENA sono vicini alla famiglia gli amici.

Bruno Barra
Attilio M. Teresa Casale
Franca Casiglia Collino
Carlo Giovanna Collino
Franco Giorgina Collino
Berti Marisa Cravero
Sandro Paola Cravo
Piero Paola Giuliano
Felice Annamaria Muratori

Andrea, Simonetta, Massimo, Barbara e Sergio sono vicini a Paola.

Le famiglie Lattanzio-Rivoli partecipano commosse al dolore dei familiari.

Graziella e Giancarlo Bonifacio partecipano la cara ELENA.

Direttore, Colleghi e Collaboratori della SIAS Aceti Filiale di Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore del giovane Giancarlo Montrucchio per la perdita della mamma

Elena Favre Montrucchio

— Torino, 25 novembre 1978

La Direzione della SIAS - Soc. italiana Acetilene Speciali di Milano prende parte al lutto del suo procuratore geom. Giancarlo Montrucchio per la scomparsa della mamma

Elena Favre Montrucchio

— Milano, 25 novembre 1978

Profondamente addolorati Stefano e Carla Piana sono vicini a Bianca e Paola Montrucchio per la scomparsa della cara ELENA.

Profondamente commossi per la scomparsa della cara ELENA partecipano al grande dolore di Giancarlo e gli Gigliolanno, Bronzo, Rapetti, Ghersov, Santoro, Gerabili, Alasia, D'Olimpio, Testa, Sacco, Carillo, Garzero, Bruno, Tribchero, Santalena, Bonetto, Accalino, Pistoia, Lavera, Rubatti.

Partecipano al cordoglio per la morte di

Elena Montrucchio-Bianco

famiglia Dario Dolcimascolo
Amministrazione Forte e figli
famiglia Gino assi Franco

La Direzione della Casa Graziano S.p.A. Torino partecipa al dolore del geom. Giancarlo Montrucchio per la scomparsa della sig.ra

Elena Montrucchio Bianco

— Torino, 25 novembre 1978

Carlo, Marisa Graziano e figli partecipano con profonda commozione al dolore del geom. Giancarlo Montrucchio per la scomparsa della sig.ra

Elena Montrucchio Bianco

— Torino, 25 novembre 1978

Improvvisamente è mancata

Caterina Giraudi ved. Negro

anni 80

Ne danno il triste annuncio i figli Guido, Aldo, Luciana, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali partenza telefonare 0923/7351 dalla casa sabina parrocchiale per Rocchetta d'Asti. Servizio anticipato. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 novembre 1978

Improvvisamente è mancata

Aldo Berghia

Lo annunciano con dolore la sua Diana, segnali, figliuoli, zio, cugini e parenti tutti. La salma sarà esposta domenica 26 all'ospedale Mauriziano. I funerali lunedì 27 ore 9,45 partenza da Nuova di Grosa per successiva cremazione al cimitero di Venaria.

— Torino, 24 novembre 1978

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Maria Brignolo ved. Saglia

L'annunciano addolorati il figlio Lorenzo con la moglie Rina e figlie Annamaria, Franca e famiglie, la figlia Angela col marito Franco e figlia Annagrazia e famiglia, nipote, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 27, ore 10, partendo dall'abitazione, via Tanaro 1

— Pino Torinese, 25 novembre 1978

Pregano in pace NONNA BIS Silvia, Andrea, Luca e Luca.

Sono affettuosamente vicini a Lorenzo e Rina gli amici:

Felicita Berrogni
Angelo ed Enzo Bergami
Gina e Giovanna Galliate
Francesca e Nucio Muratore con Cinzia ed Enzo
Angela e Sandro Tartaglia con Giovanna ed Elisabetta

Partecipano al lutto:

Bruno Fassino
Giglio Barrera
Riccardo Serafino

La Fonderia S.p.A. Officine Meccaniche di Pino Torinese - Presidente, Vicepresidente, Amministratore Delegato, Dirigenti, Impiegati e Maestranze prendono viva parte al dolore del [illegible] operaio ed amico cav. Lorenzo Saglia, per la morte della mamma signora

Maria Brignolo

— Pino Torinese, 25 novembre 1978

Piangono in pace NONNA BIS Silvia, Andrea, Luca e Luca.

Maria Brignolo

— Pino Torinese, 25 novembre 1978

Genola Favretto e mamma partecipano commosse al grande dolore di Lorenzo Saglia per la scomparsa della cara mamma

Maria Brignolo

— Torino, 25 novembre 1978

La Società Gatti Torino e Collaboratori tutti partecipano commossi al profondo dolore che ha colpito il cav. Lorenzo Saglia per la scomparsa della sua cara mamma

Maria Brignolo ved. Saglia

— Torino, 25 novembre 1978

Si uniscono al dolore della famiglia Saglia Lorenzo e Mario Gatti.

Lydia Rastello e famiglia partecipano al lutto del cav. uff. Lorenzo Saglia per la perdita della mamma signora

Maria Brignolo ved. Saglia

— Torino, 25 novembre 1978

Gli amici di Lorenzo partecipano al grave lutto: Albertano, Centenaro, Cerro, Cravero, Fassero, Galliano, Lovera.

Le famiglie Urbini Negri prendono parte al dolore

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Flora Cabiati in Cassinati

scrittore Repubblica Italiana

Con immenso dolore l'annunciano il marito, figlia, nostra, sorella, figliuccia, nipoti e parenti tutti. Il rito [illegible] giovedì 30 corr. alle 15 partendo dall'ospedale San Luigi di Orbassano

— Torino, 25 novembre 1978

Le famiglie Gamberina Tarricone - Savino si uniscono all'immenso dolore di Luciano e Dani

I [illegible] di Via Galeo Real 200 partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Flora Cabiati in Cassinati

— Torino, 25 novembre 1978

[illegible] e genitori sono vicini a [illegible] nel suo grande dolore.

Aldo, Irene e Violetta [illegible] affettuosamente vicini a Luciano e Daniela nel loro grande dolore.

Piera, Mario e Lucetta prendono parte al dolore di Luciano e Daniela

Gli Amici del Circolo sono vicini al [illegible] di Daniela

Ai vertici del Battaglione «Monte Antelao 15° Alpini con immutato dolore danno immatura la morte del marito

TENENTE COLONNELLO
Francesco Pianta

avvenuta il 25 novembre. I funerali lunedì 27 corrente ore 10 Partenza dall'ospedale di Nizza Monferrato. Non fiori, eventuali offerte all'Associazione Nazionale Alpini Torino

— Nizza Monferrato, 25 novembre 1978

Francesco Giacometto e famiglia partecipano al dolore della signora Linda per la scomparsa dell'affezionato padre

Francesco Pianta

— Cirimonaco, 25 novembre 1978

I reduci del Battaglione «Monte Antelao» si uniscono al dolore della signora Lucia, per la scomparsa del loro caro comandante

magg. Francesco Pianta

— Torino, 25 novembre 1978

Dopo solo ventiquattro ore dalla scomparsa del marito

Pietro Musetta

di anni 71

stroncata dall'immenso dolore improvvisamente e mancata

Domenica Canerio ved. Musetta

di anni 70

Costernati ne danno l'annuncio i figli Giovanni e Sandro con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali delle rispettive salme domenica 26 corr. ore 15 dall'abitazione, strada del Fiorio 3. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Lombriasco, 25 novembre 1978

Il maresciallo

Maria Bersano ved. Maga

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Gina col marito Livio e Maurilio, Nene col marito Raffaele, nipote Silvana con la piccola Daniela, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 27 ore 14,30 ospedale Martini largo Giolitti. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 24 novembre 1978.

L'maresciallo all'affetto dei suoi cari

Roberto Bouretto

di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio i figli Elsa e Renzo, nuore, generi, nipoti, cognate, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Severino Bruna per la premurosa assistenza. I funerali lunedì 27 novembre alle ore 14,30 da via Andorno 6 sede ob.

— Grugliasco 25 novembre 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolino Bosco di Ruffino

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: il fratello Carlo Alberto con la moglie Piera, la sorella Adele Lidia, le cognate Maria Grazia con il marito Giampiero Cottanero e la piccola Maria Vittoria, la cognata Elisabetta [illegible] e l'affezionata Martina Lanfranchi.

— Torino, 24 novembre 1978

La famiglia Cottanero partecipa al lutto con affetto.

(Continua a [illegible], 15)

Discorso ai giuristi cattolici

Il Papa Wojtyla difende le opere di Misericordia

CITTA' DEL VATICANO — Per la prima volta papa Wojtyla è intervenuto su un problema socio-politico che riguarda particolarmente l'Italia. Nell'udienza data ieri ai duecento giuristi cattolici italiani, riuniti a convegno, è pronunciato contro l'assorbimento nelle e nei comuni delle istituzioni pubblica assistenza e beneficenza tipo le Misericordie ed altre, più note come Ipab, che sono in maggioranza cattoliche. La soppressione di questi enti è prevista dalla legge 382 sul decentramento regionale e dal decreto delegato che deve essere attuato entro il 31 dicembre prossimo con una apposita legge-quadro. La polemica sulle Ipab è acuta nei mesi scorsi con le di «statalismo marxista» rivolte alla riforma assistenziale dal cardinale Giovanni Benelli e con le preoccupazioni manifestate in tono moderato dall'Episcopato italiano per la sorte delle Ipab.

Facendo proprie queste preoccupazioni, Giovanni Paolo II ha affermato che ai dei cittadini liberi di attuare servizi assistenziali conformi ai loro ideali anche la Chiesa deve essere libera di operare nel settore dell'assistenza perchè «si riconosce in questo contrassegno della carità e, mentre gode delle iniziative altrui, rivendica le opere di carità come suo dovere e diritto inalienabile».

Un lavapiatti di 51 anni, rimasto disoccupato

Napoli: gli l'affitto lui si lascia morire d'inedia

NAPOLI — Per venti giorni' un disoccupato, Lucio Buonandi, 51 anni, lavapiatti, ha rifiutato il cibo che gli veniva offerto dai vicini di casa. E' morto, forse d'inedia e il suo corpo è stato dilaniato dai topi. Abitava in un tugurio a Gradoni di Chiaia, a qualche decina di metri da via Mille, l'elegante strada dove si trovano i più lussuosi negozi.

Dramma della miseria, ma forse più dramma della solitudine, sfiducia e delusione. Lucio Buonandi viveva solo da Pagava ottomila lire di affitto e riusciva a guadagnare quel poco che lavapiatti in un ristorante in via Santa Brigida. Due i figli. Il licenziamento. Qualche giorno dopo, l'aumento della pigione: da otto a ventimila lire il mese, deve lasciare il catapecchia.

Da allora l'uomo è chiuso in mutismo. Non usciva che Passava le sue giornate un giaciglio.

«Avevamo paura entrare per i figli — ha detto una vicina di casa, Raffaella Terracciano — e lui rifiutava il cibo che gli portavamo. Non ha voluto accettare per venti giorni nemmeno un pezzo pane. Noi pensavamo però che avesse qualcosa da mangiare anche perchè talvolta usciva e rientrava dopo dieci minuti». Nessuno ha pensato informare la polizia qualche ente assistenziale. I vicini hanno telefonato agli agenti quando non sopportavano più il puzzo che usciva dal tugurio. Lucio Buonandi cadavere sul giaciglio, decine di topi stavano sfigurando.

Una nipote lavapiatti, Lucia Buonandi, ha detto: «Ci vedevamo raramente. Mio voleva vivere solo e per questo motivo non si sposato. La perdita del lavoro e l'impossibilità trovarne altro, lo avevano triste e sfiduciato. Quando seppe che doveva pagare centomila lire al mese a lasciare il basso, ha iniziato a rifiutare il cibo... Forse aveva deciso di morire così».

L'ambasciatore Urss «ignora» i Fuori Radicali protestano

ROMA — Nel pomeriggio ieri un gruppo di aderenti al «Fuori» ed al partito radicale si è recato in Gaeta per protestare di fronte all'Ambasciata sovietica contro «la situazione di oppressione degli omosessuali in Urss», come è detto in un comunicato. La manifestazione era stata indetta contemporaneamente in undici Paesi del mondo.

L'ambasciatore Urss si è rifiutato di ricevere una delegazione di manifestanti e non ha accettato un documento degli stessi dichiarando il commissario di Ps: «Se vogliono comunicare con noi usino le poste».

«Di fronte all'inqualificabile risposta dell'ambasciatore — dice un — il "Fuori" e il partito radicale hanno chiesto un colloquio urgente al ministero degli Esteri per un passo ufficiale in difesa dei più elementari diritti dell'uomo».

Una vivace polemica fra i partiti

Ma piace agli italiani tanta politica alla tv?

ROMA — «Sentiamo "Tribuna politica", migliaramo qualitativamente la trasmissione, talora ancorata ad una formula vecchia, poi trasmettiamola in simultanea sui due canali televisivi». Così quanto il comunista Antonello Trombadori ha proposto alcuni giorni fa in una riunione del gruppo di lavoro della commissione parlamentare di vigilanza. Ascolto con favore i partiti minori, il progetto è stato subito bocciato dalla Dc. Luciano Bausi, presente all'incontro, è ha definito una imposizione e poi, ha osservato, «perchè fornire un incentivo indiretto alle emittenti private nelle quali si rifugerebbero gli spettatori annoiati?».

Mauro Bubbico, capogruppo democristiano nella commissione, parla di proposta quinquennale e aggiunge: «La dc, come ha già annunciato Bausi, voterà contro. Chiedere la trasmissione in contemporanea delle tribune significa la nausea per la vita politica. Si tratta di evidente prevaricazione che non possiamo accettare. A questo punto proporremmo che venga estesto il gruppo di lavoro delle tribune».

Premesso che alla seduta del gruppo di lavoro non era presente, il comunista Pietro Valenza dice: «Non mi sembra opportuno limitare la scelta degli utenti, con il risultato di avere un effetto controproducente. Ritengo che la proposta verrà respinta. Piuttosto, potranno essere prese in considerazione eventuali suggerimenti per aumentare la durata della rubrica, ma sempre tenendo presente che ci deve essere una varietà della programmazione».

E Trombadori? Si stupisce che «una semplice idea nata durante una conversazione del tutto informale abbia fatto tanto chiasso» e spiega: «Non so se il mio partito sia d'accordo su un suppletivo che ho avanzato a titolo del, tutto personale. Mi stupisce la reazione del democristiano Bausi. Parla di "Tribuna politica" quasi di cosa di cui si potrebbe benissimo fare a meno...».

g. fe.

Partecipano al cordoglio per la morte di

Elena Montrucchio-Bianco

famiglia Dario Dolcimascolo
Amministrazione Forte e figli
famiglia Gino assi

Una prima prova di democrazia?

Perché Sadat ha voluto un partito d'opposizione

Il presidente Sadat

Quando, nel novembre dell'anno scorso, Sadat tornò dal "pellegrinaggio" a Gerusalemme, si disse e si scrisse che il suo Paese gli aveva [illegible] sei mesi di tempo. E' trascorso più di un anno, le proroghe si sono succedute, favorite dalla corsa ad inseguimento della pace. Ora siamo alla stretta finale, la pace non dovrebbe esser lontana e poco importa, agli egiziani, se sarà globale o praticamente [illegible] parziale. Quel che conta, per l'uomo della strada, è che si [illegible] limbo per entrare, finalmente, nell'era del benessere.

Ma Sadat sa benissimo che la pace [illegible] può guarire [illegible] in sol colpo l'Egitto di tutti i suoi mali. Sa benissimo che [illegible] sarà fa' le passare dal «Kalam fadi», il sistema «delle cose che si dicono» alle opere concrete. Lo sa da tempo e da tempo ha cercato [illegible] premunirsi per parare [illegible] inevitabili contraccolpi che faranno seguito all'euforia popolare il giorno in cui la pace sarà firmata. La grande politica di liberalizzazione, annunciata nel 1976, con cui il *Rais* permise [illegible] fondazione di partiti di opposizione, dopo vent'anni di regime a partito unico, e lasciò ampia libertà di critica alla stampa, ebbe fine, bruscamente, il 21 maggio del 1978. Quella domenica, un «referendum» addomesticato, stabilì l'avvento della «nuova democrazia» mettendo al bando dalla vita pubblica «*quanti professano ideologie incompatibili con la religione*», vale a dire i marxisti e i militanti della sinistra in genere, nonché le persone «*compromesse nei passati regimi*»: quello monarchico, quello nasseriano.

Fra l'«apertura democratica» del '76 e la brusca chiusura del maggio 1978, c'era stata la «sommossa del pane» del 18 gennio 1977. Durante due giorni, in sette città, contemporaneamente, la folla scese in piazza contro l'aumento dei prezzi deciso dal coordinatore dell'economia, Kaissuni, per venire incontro alle richieste [illegible] del Fondo monetario e della Banca mondiale. (In non ha dato i risultati sperati, negli ultimi cinque anni i prezzi [illegible] saliti del 120% e le rapine del 1000%. Gli aiuti internazionali (solo gli Stati Uniti danno 900 milioni di dollari l'anno) «*non riescono nemmeno a stabilizzare l'incidenza delle spese belliche sul bilancio*». Nonostante il recente «boom» petrolifero: l'Egitto rimane il Paese più povero del mondo arabo. La produzione nazionale cresce del 3% l'anno e la circolazione valutaria del 21%. Il reddito medio procapite supera di poco i 300 dollari l'anno, l'inflazione sfiora il 50%. La «grande Cairo», che assorbe il 25% degli egiziani, è una Calcutta africana che potrebbe scoppiare da [illegible] momento all'altro.

Certo, dopo la pace l'Egitto potrà vendere a Israele riso, cotone, tessuti ecc. Al Cairo si dice che, una volta recuperati i pozzi del golfo di Suez, la produzione petrolifera raggiungerà il milione di tonnellate quotidiane (la metà del Kuwait) e l'Egitto, diventato uno dei maggiori produttori, potrà aderire all'Opec. Dopo [illegible] pace non sarà più [illegible] necessario mantenere sotto le armi quasi [illegible] mila uomini: potranno esser meglio utilizzati per colonizzare il Sinai.

[illegible] gli economisti ammoniscono [illegible] di non illudersi troppo. Ci vorranno almeno dieci anni perché l'Egitto possa risollevarsi. L'ex ministro americano del Tesoro, Simon, disse or non è molto: «*L'Egitto è una piramide di debiti senza niente sotto per sostenerla. Prima o poi sprofonderà*». Sennonché il *Rais* è convinto che l'America e gli [illegible] Paesi arabi non possono lasciar [illegible] sprofondare l'Egitto. Non lo dice ma lascia capire che «il prezzo» della pace dovranno pagarlo anche gli altri, primi fra tutti gli Stati Uniti. Perché, [illegible] gli attesi [illegible] vantaggi della pace non dovranno giungere in tempo ragionevole, ci saranno non una ma cento «sommosse del pane». Con l'effetto [illegible] di destabilizzare l'Egitto, riaprendo fatalmente all'Urss le porte del Medio Oriente.

Igor Man

Il «grande corso» di Boumedienne ha creato forti squilibri

La grande corsa dell'Algeria s'arresterà con Boumedienne?

L'ultimo atto pubblico del presidente è stata l'inaugurazione dei nuovi impianti metaniferi di Arzew, nuova speranza per il rilancio dell'economia algerina - Incertezza sulle future scelte di sviluppo

DAL NOSTRO INVIATO SP[illegible]

DI RITORNO DALL'ALGERIA — L'ultimo grande atto pubblico di Boumediene è stata l'inaugurazione dei nuovi impianti metaniferi di Arzew, sul pianoro verde dell'Ovest berbero. Era il settimo anniversario della nazionalizzazione del petrolio, tutto lasciava vedere il desiderio di seguire una continuità con questa «seconda rivoluzione», quella del [illegible] naturale. Avvolto nel suo burnus nero, Boumedienne stringeva decine [illegible] mani [illegible] operai schierati lungo [illegible] banchine dello scalo; al microfono aveva detto: «*E' una grande [illegible] politica*». Parlava a tutto il mondo arabo, ma erano parole dirette anche c[illegible] i suoi «avversari» interni.

Un tempo, nella distesa di Arzew c'erano solo vigneti e i villaggi silenzi[illegible] di pescatori. Ora, per più di dieci chilometri qui attorno si levano verso il cielo sole le torri metalliche del «polo petrolchimico». Le piccole case bianche calcinate dal [illegible] sono sparite, questa è diventata «*La città delle torce*», fino a Bethiua. Sull'acqua che va ormai ingrigendo il suo blu fondo, c'è ora questo nuovo porto metanifero, il più grande del mondo. Avrà un traffico annuale di 40 miliardi di metri cubi di gas nat[illegible] 20 milioni di condensato e 2 milioni di tonn. di gas propano liquido.

Tutto è gigantesco. «*L'Algeria ha fretta, la sua ricchezza non è eterna*», dice Cherif Sisban, uno dei responsabili del partito unico. All'epoca della «*grande [illegible]* (come chiamano qui il colpo di Stato che nel [illegible] portò in prigione Ben Bella e al potere Boumediene), fu fatta la scelta [illegible] l'industria «industrializzante»: il modello di sviluppo doveva essere ba[illegible] sull'industria pesante e sulle tecnologie di punta, per costituire la struttura generatrice d'una rete di piccole e medie [illegible] de «indotte».

Dopo dieci anni, al primo consuntivo, il decollo dell'economia registrava un incremento medio annuo [illegible] reddito nazionale pari al 7 per cento, un aumento globale del prodotto nazionale lordo vicino al 90 per cento, e la metà di questo destinata ad investimenti. I 65 mila operai del 1965 sono diventati mezzo milione (i due terzi nel settore pubblico). Industria e servizi hanno aperto 600 mila posti di lavoro, l'agricoltura ha assorbito 100 mila nuovi dipendenti all'anno.

Ma il tasso d'incremento demografico (3,4 per cento) è assai elevato: il 65 per cento della popolazione ha meno di 19 anni, e la piccola quota «attiva» che va dai 19 ai 59 anni (il 20 per cento degli algerini [illegible] ve produrre ricchezza basta[illegible] per lo sviluppo generale dell'economia. L'inurbamento [illegible] un indice di crescita altissimo, e un terzo della popolazione cittadina è [illegible] lavoro; le piccole abitazioni delle vie arabe di Algeri riescono a contenere famiglie in media di 12 o 13 persone, ma soltanto l'1, 5 per cento di [illegible] stero è portatore di reddito.

Finora lo sviluppo era stato pagato col greggio, che [illegible] tuisce da solo il 95 per cento dell'intero export algerino. «*Abbiamo seminato petrolio e abbiamo raccolto tesori*», dice Sisban. Ma il petrolio non è una r[illegible] senza fine, anche se duemila pozzi debbono [illegible] ancora aperti e sette nuove raffinerie stanno sorgendo lungo la costa orienta[illegible]. La produzione dello scorso [illegible] è [illegible] di 53 milioni [illegible] tonnellate; a questo ritmo, le riserve saranno esaurite prima del 1995. Per quell'anno dovrebbe essere già conclusa la prima fase dell'industrializzazione del paese, e l'economia dovrebbe aver acquistato una capacità produttiva autonoma.

Il tempo a disposizione non pare moltissimo, anche perché i ritardi e le perdite [illegible] assai elevati: i grandi [illegible] piessi industriali lavorano a [illegible] più del 40 [illegible] del loro potenziale: la centrale appena inaugurata ad Arzew avrebbe dovuto esser consegnata già due anni fa; l'istruzione e la formazione [illegible] quadri e tecnici rivelano deficienze non colmabili nemmeno col lodevole sforzo finanziario dello Stato (che vi spende un quarto del bilancio, [illegible] quota più alta d'investimenti).

La «grande vittoria» di cui parlava Boumediennne è soprattutto il nuovo respiro che, il regime ricava dalla ricchezza del gas: le riserve espresse da una parte degli oppositori interni sul rischio di una «eccessiva dipendenza tecnologica dall'estero» pe[illegible] ogni legittimità — o almeno così pare agli algerini — di fronte all'afflusso dei miliardi di dinari.

Il 1978 è stato [illegible] anno di «*riflessione*»: il [illegible]o piano quadriennale, che sarebbe d[illegible] partire a [illegible] scorso, è ancora rinviato, e il dibattito ideologico all'interno del Fln non ha trovato ancora sbocchi reali a livello politico. L'uno e l'altro problema toccavano le nuove scelte del regime: una maggiore attenzione alla «qualità» dello sviluppo e una più attenta considerazione dei problemi della società. L'Algeria [illegible] trova a una svolta, Boumediennne [illegible] era consapevole. Il paese ora, può anche andare avanti, ma può anche decidere che «la riflessione» deve continuare.

Mimmo Càndito

Rinviata l'operazione

ALGERI — L'intervento chirurgico sul presidente algerino, B[illegible] deciso per rimuovere un embolo [illegible] cervello, è [illegible] per la comparsa di una reazione neurologica. Il leader, in coma da alcuni giorni, avrebbe infatti battuto le palpebre e mosso la testa. Il che costituirebbe un sintomo di ripresa.

Ieri è giunto ad Algeri il medico svedese Jan Waldenstrom, scopritore del morbo che porta il suo nome, un male che colpisce le immunoglobuline presenti nel sangue alternando le difese organiche.

Waldenstrom, che ha 72 anni, dopo aver a lungo rifiutato il consulto ad Algeri per la [illegible] età avanzata, [illegible] sarebbe deciso a visitare il presidente per le pressioni delle autorità algerine sul g[illegible] di Stoccolma.

L'ultima versione pronta dall'11 novembre

Reso pubblico il testo (9 punti) del trattato tra Egitto e Israele

La decisione di pubblicare contemporaneamente a Gerusalemme e a Washington i termini dell'intesa proposta dagli Stati Uniti dopo l'«indiscrezione», venerdì, del giornale egiziano «Al Ahram»

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Nella [illegible]tra venerdì e sabato è stato pubblicato contempo[illegible]mente a Gerusalemme e a Washington il testo del trattato di pace tra Egitto e Israele, trattato che porta la data dell'11 novembre.*

Sembra che la decisione di pubblicare nelle due capitali questo testo, che dovrebbe essere firmato entro il 16 dicembre, sia stata determinata dal fatto che il giornale cairota Al Ahram aveva [illegible] pato il giorno prima una versione del trattato che divergeva [illegible] qualche parte da quella che ha carattere ufficiale. Non è chiaro come il testo dell'accordo fosse pervenuto ad Al Ahram, ma lo ha pubblicato in versione araba, ma qualcuno [illegible] che sia stato fornito da qualche funzionario americano preoccupato del fatto che si continuasse a discuterlo e si paralese [illegible] uno [illegible] revisione prima che fosse reso noto.

Il fatto che esso porti la data dell'11 novembre è la prima cosa che colpisce in quanto esso è stato approvato dal governo israeliano solo il 21 novembre, mentre il 7 del mese, in assenza di Begin, il gabinetto aveva chiesto correzioni alla bozza sottoposta dai negoziatori e che evidentemente è quella che viene ora pubblicata. Il trattato è costituito da un preambolo di nove articoli, divisi in 23 paragrafi: si tratta di un documento di 142 righe e di [illegible] parole e [illegible] sono allegati tre protocolli con carte geografiche, protocolli che non vengono attualmente pubblicati. Esso stabilisce la fine dello stato di guerra tra i due Paesi, il ritiro delle forze militari e civili israeliane dal Sinai «dietro i confini internazionali tra l'Egitto e la Palestina mandataria», [illegible] pregiudizio della regione di Gaza, il ritorno del Sinai sotto la piena sovranità egiziana.

Nel suo testo c'è un richiamo alla Carta delle Nazioni Unite, la dichiarazione del rispetto dell'altrui sovranità, integrità territoriale e indipendenza politica, la promessa di [illegible] fare uso della minaccia, della forza o [illegible] boicottaggio economico e di non ricorrere alla violenza, di risolvere pacificamente le di[illegible]. Il trattato prevede lo stabilimento di regolari relazioni diplomatiche, economiche e culturali — e fissa zone [illegible] limitazione delle forze armate, tanto in Egitto che in Israele, con la presenza di osservatori dell'Onu e personale delle Nazioni Unite nelle aree descritte dall'annesso numero uno, oltreché la costituzione di una commissione mista per l'attuazione del trattato.

Nell'articolo 5 viene precisato il diritto alla libertà di navigazione nel Canale di Suez, sulla base della Convenzione di Costantinopoli e anche quello negli Stretti di Tiran e nel Golfo di Aqaba, vie d'acqua internazionali: le parti successivamente s'impegnano a risolvere le divergenze che potrebbero sorgere dall'applicazione del trattato che deve prevalere su [illegible] precedenti accordi internazionali e prevede anche la costituzione di una Commissione per concordare le rispettive pretese economiche.

Poiché [illegible] stati pubblicati gli an[illegible], non si sa come le parti prevedano il regolamento delle questioni petrolifere o le intese per l'attuazione dell'autonomia in Giudea, Samaria e Gaza. Il solo accenno al vincolo tra questo accordo e gli altri territori lo si trova nella seconda parte del terzo paragrafo del preambolo, là dove è detto che il trattato intende costituire il fondamento «per la pace non solo tra l'Egitto e Israele, ma anche tra Israele e ciascuno dei [illegible] vicini arabi che sia preparato a negoziare con esso la pace su queste basi».

Giorgio Romano

Conservatori vincono in Nuova Zelanda

WELLINGTON — Il partito nazionale (conservatore) del primo ministro Robert Muldoon [illegible] vinto le elezioni in Nuova Zelanda ottenendo 47 dei 92 seggi del Parlamento, contro i 41 andati al partito laburista (progressista) di Wallace Rowling e uno al partito del credito sociale.

Nonostante la vittoria, il partito nazionale [illegible] visto diminuire i suoi seggi a favore dei laboristi.

Anche l'Urss ricorda i 50 anni di Topolino

MOSCA — «*A differenza di altre stelle del cinema* Mickey Mouse [illegible] *segreti sulla sua data di nascita*». questo il commento con il quale *Moskovsky Komsomolets*, quotidiano della gioventù sovietica, ricorda ai suoi lettori i cinquant'anni del popolare personaggio [illegible] Walt Disney.

Con l'occasione viene data notizia dei grandiosi festeggiamenti in corso negli Stati Uniti in onore di Topolino. «*Il piccolo, simpatico topo di nome Mickey, ha già superato il mezzo secolo ma gli anni non gli pesano e naturalmente le sue avventure continuano a fare la felicità di milioni di persone sparse in tutto il mondo*».

(Segue da pagina 14)

La Libreria Editrice Pastrel piange la perdita del fratello

prof. Mario Bonfantini

— Torino, 25 novembre 1978

Giorgetta Giorgi partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

prof. Mario Bonfantini

— Castiglia, 26 novembre 1978

I docenti ed i membri tutti dell'Istituto di Lingue del magistero di Torino ricordano con affetto e rimpianto il

prof. Mario Bonfantini

di cui hanno apprezzato a lungo le doti di maestro e amico.

— Torino, 25 novembre 1978

L'Università degli Studi di Torino partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

prof. Mario Bonfantini

Ilaria nuora di Lingua [illegible] francese nella facoltà di Magistero

— Torino, 25 novembre [illegible]

Il Centro studi «Piemontese» e il presidente prof. **Luigi Firpo** annunciano commossi la scomparsa del presidente emerito

prof. [illegible]

— Torino, 25 novembre 1978

Il prof. Pier Franco Quaglieni piange l'indimenticabile amico **MARIO.**

Vanna Nocerino partecipa al grande dolore della famiglia Bonfantini

Enrico e Daniella Rhaïs con Giustino e Valentina sono affettuosamente vicini a Mario per l'immatura scomparsa del fratello

Gianni De Giuli

— Borgaretto, 24 novembre 1978

Lorenzo e Maria Mussello con il piccolo Enrico partecipano commossi al [illegible]ssimo dolore di Mario per la scomparsa del fratello

Gianni De Giuli

— Venaria, 24 novembre 1978

La Ditta Nigra Figli partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

rag. Giovanni De Giuli

— Torino, 25 novembre 1978

Le famiglie Mussa, Bongiovanni e Giacomelli partecipano al dolore dei fratelli Raffaele e Mario Merlino per la perdita del fratello

Raffaele Umberto Chiarva

— Settimo Torinese, 24 nov. 1978

Maria e Giovanni Pejrone e famiglie sono particolarmente vicini all'amico Domenico per la scomparsa [illegible] fratello

UMBERTO.

Il 23 corr. è mancata

Germana Perino
ved. Quaranta

A funerali avvenuti ne annunciano la [illegible] figlia Chiara, il figlio Agostino con Angiola e Rossana. In cara salma riposa nella tomba di famiglia in Piazzola. Si ringrazia quanti si associeranno al dolore

— Torino, 24 novembre 1978

È mancato

Matteo Fissore
Presidente AEM
anno 84

L'addolorato figlio Angelo Carutti, il figlio Piero con la moglie Lucia Cravero, il nipotino Piergiorgio, fratelli, sorelle e parenti tutti, l'itinerario in Strumica n. 8 dove oggi 26 corr. alle ore 16,30 partirà la via Pietro Micca 6.

— Santhià, 25 novembre 1978.

Profondamente colpito l'on. Alfiero [illegible] Marchisio ricorda all'ottuagenario [illegible] indimenticabile

PROFESSORESSA

Maria Rosa Treffiletti

— Torino, 25 novembre 1978

RINGRAZIAMENTI

Marco, Gian. Carlo Di Lorenzo e famiglia ringraziano [illegible] che sono stati vicini, ed hanno partecipato al loro dolore per la cara

Roberto

scomparsa tragicamente all'alba della sua giovane vita. Un ringraziamento particolare al prof. De Maineri e famiglia, di quale si è prodigato per salvare a tutti i costi la vita del nostro amato Roberto, e al caro Guido suo grande fratello, il dott. Alessandro Ottiani, i professori, le segretarie ed i compagni di scuola che sono stati vicini al caro Roberto nei giorni tristi, ed in questo momento di infinito dolore, il dott. Venturello e famiglia, maresciallo Alessandro e famiglia, famiglia Genulini, famiglia Lanetto, Paolo Bernardo, Donatella Testa e genitori, Mariella Bo e genitori, gente Fratelli Scala e famiglia, famiglia Mauro, famiglia Calabrese, famiglia Barone e al caro Luca.

— Torino, 26 novembre 1978.

Mario Peretti ringrazia commosso parenti, amici e conoscenti che hanno partecipato all'immenso dolore per la scomparsa della sua adorata mamma

Luisa Varino ved. Peretti

L'affettuosa testimonianza di cordoglio è stata di grande conforto nell'ora tristissima del distacco. Le 5ª Messe di trigesima verranno celebrate a Torino martedì 28 dicembre alle ore 10 nella parrocchia di S. Barbara, via Asiago 61, a Cuorgnè nella chiesa parrocchiale alle 18,15.

— Torino, 26 novembre 1978

Le famiglie **De Grandi e Francese**, commosse per la dimostrazione di affetto, stima ed amicizia, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti con la presenza o scritti hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa di

Giovanni De Grandi
(Pinella 2°)

— Torino, 26 novembre 1978

Iolanda Bergamini in Fissore

A funerali avvenuti la famiglia ringrazia tutti coloro che presero parte al loro grande dolore.

— Torino, 26 novembre 1978

Ginevra Tondolo ved. Sereno

Le famiglie Sereno e Zambon ringraziano parenti ed amici. Messa di trigesima 25 dicembre 1978 ore 18 parrocchia di S. Anna.

— Torino, 26 novembre 1978.

ANNIVERSARI

1975 — 1978

Emilia Lacchia ved. Ton

Mamma adorata, più il tempo passa più il vuoto di se si fa immenso. Infinito! Solo la grande angoscia che la tua dipartita ha lasciato in noi non si estinguerà mai! Tu che ancora ci sei vicina e ci accompagni ogni giorno, sii che essa ti sarà tanto lieve al cuore. Abissi!

— Torino, 28 novembre 1978.

1977 — 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Alessandro Baroncelli

con affetto e rimpianto la famiglia sempre lo ricorda e quanti gli vollero bene. Sante Messe anniversarie il 2 dicembre, ore 9, parrocchia SS Trinità di Nichelino; ore 17,30 nella parrocchia dell'Immacolata (via Paolo Buole 74) di Torino.

— Torino, 25 novembre 1978

1978

Giuseppe Rabbione
(Pinuto)

Figli e genero lo ricordano a parenti ed amici.

— S. Damiano d'Asti, 27 novembre 1978

1978 — 1978

rag. Emilio Coppadoro

Papà, mamma, Andrea, Carla, Paolo lo ricordano con grande rimpianto e immutato affetto.

1966 — 1978

Amedeo Bertinetti

L'amore fu il tuo ideale, il [illegible] la tua vita, la famiglia il tuo affetto. I suoi cari ne serbano nel cuore la memoria.

1977 — 1978

Giovanni Davito

Lo ricordano teneramente la sua Silvia con Cristina e Franco e i [illegible] cari. S. Messa martedì 28 novembre [illegible] ore 8,30 chiesa della Trasfigurazione [illegible] Spoleto 12.

1973 — 1978

Mary Lorenzatto

Sono cinque anni che ci hai lasciati ma non tutti ti ricordiamo sempre con immutato amore. S. Messa lunedì 27 novembre ore 18,30 parrocchia S. Anna via Giacomo Medici

1976 — 1978

Pierluigi Caramellino

La moglie ed il figlio con accorato rimpianto lo

— Settimo Torinese, 26 novembre 1978.

1972 — 1978

Virginia Donzelli
ved. Morbidelli

Figlie, nipoti, parenti, conoscenti, la ricordano con rimpianto e affetto.

1977

dott. Camillo Giudici

La moglie ed i figli lo ricordano con immenso affetto. La S. Messa giovedì 30 novembre 1978 ore 18,30 parrocchia S. Giulia.

1976 — 1978

Nel 2° anniversario della morte di

Paolo Burzio

la moglie e i famigliari ricordano con immutato affetto.

Giovanni Garigilo

Ti ricorderanno sempre. Messa Divina Provvidenza 29-11-78 ore 18.

1966

Pasquale Bosca

La famiglia lo ricorda con [illegible] affetto e rimpianto

1971

Giuseppe Villata

Anziano Vigili

Sempre affettuosamente ricordato.

Luigi Dabandi

Nel secondo anniversario della scomparsa lo sempre nel nostro cuore. I tuoi cari.

— Torino, 26 novembre 1978

[illegible] 1978

Angela Canterano

Ricordandoti Messa 28-11 ore 9,30 S. Cuore, via Nizza 56

1976 — 1978

Piero Gianaria

Nel pensiero di ogni giorno vivi in noi.

1973

Efisia Panetto

Sei sempre ricordata.

Il nuovo governo ha promesso un ritorno al regime civile

Il golpe di sinistra nella Bolivia conclude il carosello militare?

LA PAZ — Potrebbe preludere ad un cauto ritorno della democrazia il «golpe» militare avvenuto venerdì in Bolivia. Nel primo discorso rivolto al Paese dopo esserai impadro[illegible] in [illegible] incriminato del potere il generale David Pa[illegible] Alarcon, si è impegnato a riportare il Paese nella normalità ed a tenere, entro il 1 luglio, [illegible] elezioni presidenziali *(Ansa)*.

Il [illegible] boliviano di [illegible]rdì è l'ultimo di una lunghissima serie nei 153 anni [illegible] indipendenza della Bolivia. Questa volta sembra che il golpe si collochi a sinistra anziché a destra. [illegible] nel luglio [illegible]. «Destra» e «sinistra», ovviamente, sono indicazioni di comodo, che male si p[illegible] ad [illegible] una realtà quale quella boliviana.

Anzitutto perché [illegible] la grandiola dei colpi vi sono le sofferenze reali, anche tragiche, di un popolo. E poi, specificamente, perché il caso boliviano è molto illuminante sulla fase storica che l'America andina sta attraversando, nella crisi generale dell'America Latina. L'arretratezza e lo sfruttamento delle masse popolari in questa regione sono tali che la ribellione può presentarsi come la risposta appropriata; così, almeno, credeva Che Guevara, che proprio in Bolivia sperava di suscitare la guerriglia che avrebbe appiccato l'incendio anche ai di là dei confini boliviani. Se il Che nel 1967 cadde ucciso e il [illegible] tentativo fallì miseramente fu perché egli, provenendo da tutt'altra esperienza, aveva misconosciuto l'effettiva realtà della Bolivia.

Nel 1967, infatti, in Bolivia era già avvenuta da 15 anni una delle poche e [illegible] più autentiche rivoluzioni nell'America Latina, specie se considerata nei contenuti e nei risultati duraturi che ebbe. Venuto al potere nel [illegible] il Movimento Nazionalista Rivoluzionario [illegible] (Mnr) sotto la guida del presidente Paz Estenssoro, fu attuata una vera riforma agraria, fu dato il voto ai contadini analfabeti e furono nazionalizzate le miniere di stagno. La «rivoluzione» con[illegible], quindi, in un insieme di riforme incisive, rispondenti alla [illegible] di Paz Estenssoro, che rifuggiva dal[illegible]mo e professava invece, un riformismo di tipo nazional popolare. La sua opera fu poi consolidata dal successore Siles Suazo ed ancora da una seconda presidenza di Paz Estenssoro, fino al 1964.

In quell'anno intervennero di nuovo i militari, deponendo il presidente e ricominciando la serie dei colpi di Stato. La ricomparsa [illegible] militari fu facilitata dai dissensi fra i principali beneficiari delle riforme: da [illegible] parte i minatori e gli operai delle nascenti attività industriali, dall'altra la grande [illegible] dei contadini. Ed infatti si realizzò il contadino-patto militare-contadino», [illegible] quale poggiarono i successivi governi militari, sostenuti anche, all'interno, dai ceti medi e dalla grande borghesia cittadina e, all'esterno, da Washington e dal Brasile.

A questo insieme di forze [illegible] riuscì difficile abbattere nell'agosto del 1971 il regime del generale Torres, che nell'ottobre del 1970 aveva fatto il suo golpe, di indirizzo «progressista». La «normalità» co[illegible] ristabilita, [illegible] il generale Banzer, dopo avere impresso un certo sviluppo all'economia, [illegible] è venuta ultimamente degradando, finché per uscire dalla crisi economica e per rispondere alle sollecitazioni dell'America di Carter, Banzer ha indetto, in luglio, le elezioni.

Il candidato dei militari, generale Pereda, credeva di approfittare facilmente delle divisioni della sinistra, il capo «storico» Paz Estenssoro ormai spostato su posizioni [illegible] cialdemocratiche di centro. Siles Suazo invece candidato di una coalizione [illegible] sinistra comprendente anche i comunisti ortodossi filo-sovietici.

Non [illegible] però fatto il conto con la sorda rivolta dei contadini e la rottura quindi del patto con i militari. Solo grazie a giganteschi brogli, Pereda potè [illegible] vantare poco più del 50 per cento dei voti; ad ogni modo, preferì ricorrere ancora una volta al metodo collaudato del golpe autoproclamandosi presidente, per essere a sua volta rovesciato dopo soli quattro mesi. Sarà ora finito il carosello dei generali? Tornerà la Bolivia, come promesso dal nuovo governo, [illegible] regime civile?

Ferdinando Vegas

Pur [illegible] nominarlo, le accuse si fanno più esplicite

C'è Hua fra le righe dei tazebao

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *Continua nella capitale cinese la campagna dei tazebao, concentrata nello [illegible] cresciuta dove [illegible] incominciata alcune settimane fa. Ma [illegible] manifesti sono apparsi in altri quartieri, anche nel cuore della capitale, nella piazza Tien An Men.*

Una scritta di ieri affronta un argomento particolarmente pericoloso per il presidente Hua Kuo-feng, pur senza nominarlo. L'autore, che vanta già tre tazebao in una settimana, osserva che le decisioni dell'ufficio politico, il 7 aprile del '76, erano state prese in condizioni irregolari, e ne chiede l'annullamento. Queste decisioni, dice il tazebao, [illegible] sono il frutto di un'iniziativa marxista, ma di un atteggiamento feudale e fascista, e hanno «contro la de[illegible]razia e il sistema legale, contro la volontà del popolo».

Ricordiamo che fu ore dopo le manifestazioni sulla piazza Tien An Men, «su proposta del nostro grande timoniere, il presidente Mao, e con l'approvazione unanime dell'ufficio politico» venne adottata una delibera che qualificava gli incidenti come «controrivoluzionari», e destituiva Teng Hsiao-ping da tutte le sue cariche. La seconda risoluzione, lo [illegible] giorno, nominava Hua Kuo-feng al posto di «primo vice presidente del Comitato centrale del pce e primo ministro».

Un problema delicato, poiché non [illegible] compito dell'ufficio politico nominare il capo del governo.

Più inquietanti sono i tazebao che minacciano alcuni dirigenti attualmente in carica. Le accuse, formali e velate, colpiscono che i più alti dirigenti implicati nella repressione delle manifestazioni sulla piazza Tien-An Men sopportino [illegible] oggi il peso delle loro responsabilità. Un manifesto a caratteri giganti mette sullo stesso piano l'ex sindaco di Pechino, Wu Teh, oggetto di frequenti attacchi, ed un altro membro dell'ufficio politico, Ni Chih-fu, che sino ad oggi non era stato criticato.

E' [illegible] episodio che merita attenzione, poiché Ni Chih-fu, che ha 64 anni e nel '76 rivestiva l'incarico di segretario del Comitato del partito a Pechino e comandante delle milizie della capitale, è stato promosso [illegible] membro dell'ufficio politico soltanto nell'undicesimo congresso dell'agosto '77, ed il mese scorso è stato eletto presidente della federazione dei sindacati cinesi. Ni Chih-fu sembra dunque la possibile vittima di un recente cambiamento di tendenza, o di rapporti di forze.

Gravi critiche sono rivolte anche al Quotidiano del Popolo per il modo in cui ha preso di rivelare il vero volto delle manifestazioni di Tien An Men. Il giornale del pce, infatti, ha evitato di portare in causa alte personalità, ad eccezione della «banda dei quattro». Ciò fa pensare, [illegible] sospettava, che la «revisione» del verdetto sulla questione di Tien An Men serva da detonatore per rivolgimenti più profondi.

Secondo gli osservatori stranieri un'importante riunione, forse un plenum del Comitato Centrale, è imminente, se non già in corso. Da alcuni giorni i massimi dirigenti del regime [illegible] sono stati visti in pubblico. L'ipotesi più diffusa è che si assista ad un rimpasto dell'ufficio politico, ma in quale misura?

*Una discussione ancora più significativa è nata non solo sui tazebao, ma anche sulla stampa, intorno al problema dei diritti dell'uomo e delle libertà democratiche. Un tema [illegible] nuovo, ma che si è arricchito di nuove idee. Punto di riferimento è ancora una volta [illegible] questione di Tien An Men: il popolo ha avuto o [illegible] ha avuto ragione [illegible] manifestare quel giorno, e anche [illegible] *bruciare le auto e un pubblico edificio? Sì, risponde senza ambiguità il quotidiano Chiarezza, per il quale ciò che conta oggi è capire la lezione [illegible] questa esperienza: i diritti democratici «devono essere garantiti non solo dalla Costituzione, [illegible] anche dall'azione concreta delle masse», cioè dalla loro pratica effettiva.*

Il mensile della Lega della gioventù va oltre: «E' giunta l'ora di istituire vere elezioni a scrutinio segreto, di mutare questa situazione nella quale gli elettori non conoscono i loro rappresentanti, la loro attività, le loro opinioni». La maggior parte di questi temi è ripresa in un immenso tazebao apparso venerdì su uno [illegible] lungo la piazza Tien An Men, firmato da un gruppo di lavoratori originari di Kueichow.

Questi appelli alla conquista delle vere libertà democratiche alimentano una corrente favorevole a Teng Hsiao-ping, presentato come l'unico dirigente che abbia realmente reagito alla «dittatura fascista» di Lin Piao e della «banda dei quattro». Il che indubbiamente è vero, ma poco lusinghiero per il presidente Hua.

Alain Jacob

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Un'occasione per creare aziende più vitali ed efficienti

Come ottenere l'aiuto regionale per i piani di riordino fondiario

Molte facilitazioni previste dalla Legge 63 - Non disperdere i mezzi finanziari

Comuni, Consorzi e Comunità Montane potranno redigere, secondo la legge regionale 63/78, piani di riordino fondiario, utilizzando appositi contributi pubblici.

L'Italia presenta, in generale — come è noto — un'agricoltura arretrata strutturalmente, che soffre di una vera e propria «patologia fondiaria» (frazionamento eccessivo e insufficienti dimensioni delle aziende; frammentazione e dispersione dei campi; polverizzazione fondiaria). Ciò rappresenta una condizione di grave inferiorità, rispetto sia all'agricoltura di altri Paesi, soprattutto della Cee, che agli altri settori economici che garantiscono migliori remunerazioni ai fattori produttivi.

Nel passato non si è mai avuto, nel nostro Paese, il coraggio di affrontare il problema: la tradizionale «fame di terra», dovuta fondamentalmente all'eccesso di rispetto alle terre lavorabili, ha finora bloccato ogni iniziativa al riguardo. Anzi, con la riforma agraria e il regime successorio la situazione si è aggravata. Le esperienze «Cassa per la piccola proprietà contadina» e legislazione sull'affitto hanno certo — per parte loro — portato sensibili miglioramenti. L'esodo infine, se indubbiamente — da un lato — ha alleggerito la pressione della manodopera sul terreno, non ha — dall'altro — determinato (per la rigidità della maglia poderale) quel nuovo rapporto tra lavoro, terra e capitali che è base dell'agricoltura moderna.

Per questi motivi va sottolineato l'aspetto positivo della norma della legge 63, prima ricordata: essa costituisce un elemento fortemente innovatore, rispetto alla politica agraria precedente.

Il riordino sarà possibile non solo con la permuta e la compra-vendita, ma soprattutto attraverso la cessione del possesso mediante l'affitto quando quest'ultimo verrà regolato da leggi più aderenti alla situazione. Da parte della Regione, che possiede competenze limitate, non è possibile andare oltre, salvo prevedere — come fa la legge — una priorità nell'elargizione dei benefici agli agricoltori aderenti ai piani di riordino.

In montagna e in collina il riordino è favorito anche da mutui agevolati per l'acquisto di terreni per la formazione, l'ampliamento e l'arrotondamento delle aziende direttocoltivatrici.

Accanto a quello fondiario è previsto — sempre nelle stesse zone — il riordino agrario: introduzione di nuovi ordinamenti colturali, o riordino di quelli esistenti; sistemazioni agrarie; costituzione, ripristino e miglioramento di sipeggi, pascoli, prati-pascoli; realizzazione di strutture, infrastrutture e attrezzature fisse e mobili; opere di decespugliamento, ricostituzione del cotico erboso; recupero, sistemazione e costruzione di ricoveri per il bestiame; opere e provvista di acque e di energia elettrica; recupero, ristrutturazione, risanamento e costruzione di fabbricati ad uso abitazione (anche per l'agriturismo); premio. Infine, insediamento e permanenza dei giovani (fino a anni).

Riordino fondiario ed agrario significano in molti casi cooperazione ed associazionismo, e per questo la legge 63 prevede particolari incentivazioni a favore di tali iniziative: contributi e mutui per la realizzazione o il potenziamento di strutture di produzione, raccolta, lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; contributi alle spese di gestione e a quelle di avviamento; contributi per l'assistenza tecnica; contributi per le anticipazioni ai soci conferenti; prestiti per l'invecchiamento di vino e la stagionatura dei formaggi; prestiti per l'acquisto di macchine e attrezzature; agevolazioni «una tantum» per il ripiano o la trasformazione di passività onerose esistenti al 31 dicembre '77, quando vengano presentati precisi piani di risanamento o ristrutturazione.

Sono inoltre previsti contributi regionali per il funzionamento delle organizzazioni professionali e dei produttori agricoli a carattere regionale.

Alcuni articoli vengono dedicati allo sviluppo della sperimentazione agraria, della ricerca, dei servizi di analisi e dell'assistenza tecnica ed economica alle aziende (che continua purtroppo ad essere affidata — come per il — anche ad istituzioni private).

Contributi e pagamento degli interessi sono concessi per il credito e conduzione (massimo milioni per gli imprenditori singoli).

Infine la legge affronta il capitolo degli «interventi» per la difesa dalle avversità atmosferiche (contributi per il funzionamento dei consorzi, meccanismi e procedure per il pagamento contributi sui danni e di mutui a tassi agevolati alle aziende colpite), completando così il quadro dei possibili interventi regionali per l'agricoltura.

Una gamma vasta, in un'impostazione regionale che — come è spiegato più volte — evita i rischi della dispersione e della scarsa produttività delle risorse pubbliche immesse nell'agricoltura.

Giuseppe Maspoli

Le trattative stanno per avere inizio in tutte le regioni

Latte: col nuovo contratto pagato in base alla qualità

C'è spazio per un aumento del prezzo - Le importazioni dalla Cee

Stanno per avere inizio in tutte le regioni italiane le trattative per il nuovo prezzo del latte, in base alla tanto discusso «306». Questa legge, obiettivamente di difficile applicazione, prevede il pagamento del latte in base alla qualità, una trattativa con gli industriali da parte delle associazioni dei produttori, la determinazione del prezzo minimo in base ai costi di produzione, con un aggiornamento dello stesso a metà annata (luglio) sulla scorta della rivalutazione dei costi del lavoro e dell'alimentazione del bestiame.

Le trattative si presentano complesse ed articolate per una serie di motivazioni; ma tra queste ne spiccano due in particolare: 1) si fa se l'aliquota Iva che è oggi, l'agricoltore, parte integrante del prezzo rimarrà al 14%, essendo pendente l'obbligo dell'adeguamento alla normativa parametri Cee; 2) le importazioni di latte «Germania» e Francia sono molto aumentate nel corrente anno, e ciò anche per effetto degli importi compensativi (una sorta di premio per chi esporta nel nostro Paese) tanto più elevati quanto più si ha perdita di potere d'acquisto della nostra moneta, per effetto della svalutazione della lira. Tali importi metà di novembre hanno raggiunto le 60 lire per litro.

Chiedere pertanto un aumento prezzo che compensi gli aumentati costi produttivi intervenuti alla stalla, nel corso del 1978, senza che nel frattempo siano regolamentati i valori delle monete nazionali all'interno del serpente comunitario, potrebbe anche significare incoraggiare l'importazione di latte estero, magari oltre i normali fabbisogni alimentari del Paese.

Così, al momento, il vero dato di riferimento, piuttosto che l'aumento dei costi, è che il latte tedesco e francese arriva in Italia su quotazioni pari al prezzo attualmente pagato per il nostro latte alla stalla: lire più Iva al 14% quello tedesco, e 259 sempre più Iva al 14% quello francese.

C'è quindi spazio per una trattativa, soprattutto partendo dal presupposto, reale, della qualità merceologica del latte, particolarmente per il suo contenuto in grasso e proteine.

Questa considerazione introduce anche il discorso circa il pagamento del latte secondo la qualità. In Piemonte, ad esempio, si riunirà a giorni la commissione paritetica (industriali e produttori) per valutare i mezzi e le forme per dare il via anche nella nostra regione ad una normativa che è da anni operante all'estero e che già alcune regioni applicano.

La posta in gioco, come si comprende, è della massima importanza.

Dal risultato delle trattative sul prezzo del latte dipende infatti la stessa sopravvivenza, a livello economico, dell'intera nostra zootecnia: la nostra vacca produttrice di latte è anche quella, infatti, che dà i vitelli per la carne. E in ciò il nostro Paese differenzia profondamente da altri Paesi della Cee dove, per un insieme ragioni anche pedoclimatiche, esistono nasti allevamenti bradi, da noi assenti, per soddisfare il fabbisogno nazionale di carne.

Bruno Pusterla

Ora il latte si conserva con il lampo di calore

ROMA — Poter bere, anche a mesi di distanza, latte che ha perduto minime quantità di vitamine e di altre sostanze nutritive presenti all'origine: questo il risultato di una tecnica che sfrutta un «lampo di calore» ad oltre gradi la conservazione (mediamente 6 mesi) del prezioso alimento.

Sugli aspetti scientifici e biomerceologici del latte (dal nome inglese procedimento di sterilizzazione alla temperatura), si è svolto all'Istituto superiore della sanità un convegno internazionale quale hanno partecipato scienziati di Paesi europei (Italia, Svizzera, Francia, Germania e Gran Bretagna).

Il convegno, organizzato dalla Società italiana di scienze dell'alimentazione (Sisa) con la collaborazione della sezione italiana (Federation internationale de laiterie), è stato inaugurato da Bruno Vecchiarelli.

Prodotto da aziende private anche da alcune centrali, come quelle di Milano e di Genova (a Roma una centrale che adotterà questa tecnica è in costruzione) il latte Uht, come è stato spiegato nel convegno, è sottoposto a procedimenti che escludono la possibilità di un contatto con l'ambiente esterno o con l'uomo e a temperature che ne distruggono i batteri lasciando intatte le proprietà nutritive.

Marcora a Torino al convegno Coldiretti

TORINO — Il ministro dell'Agricoltura senatore Giovanni Marcora parteciperà ai lavori del terzo convegno regionale dei quadri-dirigenti della Coldiretti piemontese al Teatro Nuovo di Torino che si tiene domani con inizio alle 9,30.

Alla manifestazione parteciperanno tremila dirigenti periferici dell'organizzazione.

Il convegno sarà stato invitato le autorità regionali. Il tema in discussione è infatti la verifica della politica agricola portata avanti dall'attuale giunta alla Regione Piemonte. Come è ormai consuetudine, la manifestazione è una occasione propizia per ascoltare, dalla viva voce dei protagonisti, quelle che risultano essere, nel presente momento, le attese e le istanze più sentite dalla gente dei campi.

Domenica 3 dicembre

Convegno a Torino della Confcoltivatori

Le regioni del Nord discuteranno sull'agricoltura meridionale, in un convegno organizzato a Torino domenica prossima 3 dicembre. «Agricoltura e Mezzogiorno» è il tema del convegno, indetto dalla Confcoltivatori, e al quale parteciperà l'economista prof. Sic, Claudio, e il presidente della Confcoltivatori, on. Giuseppe Avolio.

Mucca assetata di affetto

Se trattata dolcezza darà più latte: lo confermano serie ricerche

VICEVANO — Non bastano un'alimentazione adeguata e un ambiente idoneo perché mucca dia il massimo della produzione: ci vuole anche affetto. animali hanno reazioni simili a quelle dell'uomo. La esempio, prova simpatia ostilità solo nei riguardi di un'altra mucca anche confronti della persona addetta alle sue cure.

di quali brutalità l'uomo è capace nei confronti di un animale; ma i risultati che ne ottiene sono modesti quando si usano le maniere forti. Gli animali avvertono l'irrequietezza e l'ostilità dell'uomo prima ancora che si manifestino concretamente richiami perentori, bruschi.

«Una mucca dà latte — dice Fortunato Carini, veterinario della condotta di Robbio Lomellina, — ha una sensibilità accentuata. Se la tratti bene, è meglio ancora, se avverte da parte di chi l'assiste una certa tranquillità, produce qualche litro in più ogni giorno. D'altronde disponiamo ormai di elementi probanti circa il ruolo che esercita l'umore dell'uomo sul comportamento di una».

C'è studioso inglese, il dottor che, al rapporto uomo-animale ha dedicato anni della propria ricerca.

I migliori risultati, in base ai studi, li hanno gli allevatori parlavano agli animali, davano loro da mangiare anche quando presentava l'occasione e lavoravano con calma, stabilendo rapporto di amicizia con qualche paca amichevole alle vacche durante i lavori di pulizia. «Laddove questo compito viene svolto dalla donna — è la tesi del veterinario Carini —, i risultati sono ancora superiori». Per quale motivo? «La donna — è la risposta — raramente è irrequieta. E' anche più affettuosa. S' difficile che una donna richiami un animale in modo sgarbato. questo per una da latte è un fatto importante. La donna — è conclusione di — sarebbe l'ideale per la gestione di un allevamento».

Giancarlo Rolandi

Per farsi largo accanto al celebre Chianti rosso

Un bianco di Toscana che va cercando nome

L'Associazione esportatori chiede la Doc - Un appello alla Regione

L'associazione degli esportatori di vini (Es. Vi. To.) ha lanciato un appello alla Regione (Toscana, naturalmente), alle Camere Commercio, ai consorzi di altri enti, perché finalmente presa una decisione sia al vino bianco del Chianti.

L'associazione è mossa, questa iniziativa, da ragioni commerciali anche e soprattutto in relazione all'andamento, negli ultimi anni, estero, prima fila quello statunitense dove il Chianti si è visto erodere una buona fetta clientela dal «Lambrusco» emiliano che, pare, meglio si adatti al palato degli americani (i quali, senza intenzione d'offesa lo chiamano «red Coca o «withe Coca Cola», ma ne bevono una quantità sempre maggiore).

Il Chianti bianco dunque alla ricerca di una nuova formula di commercializzazione, per battere una concorrenza si è fatta ormai assai pericolosa. E è caso Es.Vi.To. ricorda che l'idea di vino bianco, un nome ben preciso (e, aggiungiamo, suggestivo) già in aveva suscitato ampi consensi anche sui mercati esteri.

C'è chi rileva, inoltre, che il riconoscimento al bianco e l'attribuzione un (sui quali non riescono, per ora, a trovare mi accordo, perché c'è chi la vuole a fiasco e chi arrosto), consentirebbe di alleviare la situazione disagio che si è registrata nella zona di produzione. Il Chianti, infatti, è composto di uva sangiovese, malvasia e trebbiano (quest'ultima è bianca) diminuito sul mercato internazionale. Adesso si dice: diminuendo la produzione rosso, migliorandolo però qualitativamente, ed immettendo in commercio bianco prestigio, potrebbe risollevare la situazione.

Su questi punti sembra che tutti, più meno, siano d'accordo. Resta però adesso da decidere sul nome da dare vino bianco del Chianti. Un nome appetibile, che incontri simpatia sui mercati. C'è però chi soggiunge: «Soltanto vino della zona Chianti? E perché non anche vino delle zone limitrofe, dove se ne produce di ottima qualità?». C'è chi porta l'esempio del bianco secco di Pitigliano, un prodotto che va a ruba sul mercato, soprattutto nel Nord Europa. La formula era indovinata. L'etichetta anche. Perché non riprovarci?

o. m.

Ci sono speculazioni sull'import di vitelli?

ROMA — Gli allevatori hanno chiesto sostanziali correzioni al regolamento Cee (lo giudicano dannoso per produttori e consumatori) sull'import agevolato di vitelli Paesi terzi da destinare prevalentemente al produttori agricoli ed alle loro organizzazioni.

Il Comitato cerm, che fa capo all'Associazione italiana allevatori, ha preso posizione contro quella che definisce «l'insostenibile situazione» relativa all'applicazione regolamentazione Cee, e sostiene che col sistema vigente queste importazioni vengono per la gran parte manovrate da forze speculative con grave danno per gli allevatori e i consumatori.

TRIBUNALE DI

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 98/77 contro S.r.l. Immobiliare Sole

Il giorno 14-12-78 alle ore 12,15 avanti al Dr. Promoselli procederà alla a pubblico incanto dei seguenti beni:

Nel Comune di Valdellaterra:

Terreno descritto al Catasto Terreni alla partita n. 6284 - F. 1 n. 105 di ettari 1, are 84 centiare 10 e Foglio 1 n. 55 rabbercalo Rendita, centiare 47.

Prezzo base L. 1.800.000.
Aumenti minimi L.
Depositi e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato Cancelliere Capo del Tribunale Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria Tribunale Torino.

Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto

CITTA' DI CHIERI
IL SINDACO

visto la legge regionale n. 56 del 5-12-1977

AVVISA

che gli atti del Piano particolareggiato della C 16 di Campo Archero, adottato Consiglio Comunale con deliberazione n. 35 del 23-6-1978, esecutiva a norma di legge, saranno depositati in libera visione presso la Segreteria del Comune dal 27 novembre 1978 a tutto il 26 dicembre 1978, nei giorni feriali durante l'orario d'ufficio e giorni festivi, compreso il sabato, dalle ore 9 alle ore 12.

Chieri, 28 novembre 1978

Il Sindaco
Egidio Olla

Città Torino

Avviso di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 197 posti di puericultrice degli asili-nido comunali - livello 2.150.000.

E' aperto un concorso pubblico, per titoli esami, a n. 197 posti di puericultrice degli asili-nido comunali - livello 2.150.000

Scadenza: 20 dicembre 1978.

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV Personale Municipio di Torino

Il Segretario Generale
Guido Ferreri

Il Sindaco
Diego Novelli

CITTA' DI CHIERI
IL SINDACO

visto la legge regionale n. 56 del 5-12-1977

AVVISA

che gli atti dei progetti preliminari di variante al P.R.G.C. adottati con deliberazioni consiliari n. 34, 36, 37 e 38 del 23-6-1978, esecutive a norma di legge, saranno depositati in libera visione presso la Segreteria del Comune dal 27 novembre 1978 a tutto il 26 dicembre 1978, nei giorni durante l'orario d'ufficio e, nei giorni festivi, compreso il sabato, dalle ore 9 alle ore 12

I progetti preliminari di cui sopra si riferiscono alla Zona C 16 di Campo Archero, alla zona D 3, C 42 e C 44 di Pessione, e 5° comma dell'art. 20 delle norme di attuazione e zone A 1, A 2, A 3, C 29 parte e C 41 parte del Centro storico.

Chieri, 28 novembre 1978.

Il Sindaco
Egidio Olla

ITALCASE

acquista direttamente e per contanti i Vostri immobili (o assume l'incarico a vendersi) conducendo trattative in modo serio e riservato alla valutazione dell'attuale mercato immobiliare.

via S. Tommaso 22
TEL. 512.870-513.017

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

palazzo Ufficio Piemonte - Corso Giulio Cesare 16, Torino

Vendita tutti i giorni, in Sede ed in Luogo, di quadri ed ovali (antichi, numerosi lotti, sale pranzo, mobili ufficio, lampadari, auto, macchinari ecc. ecc.) provenienti da esecuzioni giudiziarie, fallimenti e per cessazione.

Si assumono «incarichi di vendita a trattativa privata» per oggetti di antiquariato, arredi di ville ed abitazioni, mezzi e beni di varia genere da privati, enti e società.

Per informazioni Tel. 011/858.463 - 280.939 Sede Torino - Direzione. Tel. 0321/32.676 - Novara - V. S. Francesco d'Assisi 9

IFIR PIEMONTE = FIDUCIA

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE CUSCINETTI MONTABILE LAVABILE
GARANTISCE LA C[illegible]ZIONE DI QUALSIASI

ERNIA

Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19 presso la Filiale di

TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500
GENOVA - Sabato 2 Dicembre Filiale - Via Luccoli 29/7 ore 9-19
SAVIGLIANO - Martedì 28 Novembre Albergo Cristo ore 9-12
VERCELLI - Venerdì 1 Dicembre Albergo Viotti ore 9-12
BIELLA - Lunedì 4 Dicembre Albergo Commercio ore 9-12
CASALE - Martedì 5 Dicembre Albergo Bella d'Oro ore 9-12

Istituto A.G. Di Bernardo - Milano - Sede Centrale - P.le Loreto 7

catalogo n. 2 si spedisce gratis

REGIONE PIEMONTE

Assessorato Agricoltura e Foreste

E' operante la nuova legge regionale n. 63/78 per l'Agricoltura

NE POSSONO USUFRUIRE:

— imprese familiari diretto-coltivatrici, singole o associate;
— cooperative agricole e loro consorzi;
— associazioni dei produttori agricoli riconosciute;
— imprenditori agricoli non coltivatori diretti, singoli od associati, che esercitano attività agricola a titolo principale;
— associazioni tra imprese familiari diretto-coltivatrici, composte da almeno soci, ciascuno titolare di un'azienda agricola;
— società promosse tra imprese familiari diretto-coltivatrici per l'esercizio dell'agricoltura;
— istituti Enti aventi per scopo la ricerca scientifica applicata;
— consorzi di bonifica e miglioramento fondiario;
— Ente regionale di sviluppo agricolo.

QUESTI I PROGRAMMI:

Interventi nel settore delle produzioni animali e foraggiere.
Interventi nel settore delle coltivazioni pregiate.
Interventi relativi al settore della forestazione.
Bonifica, irrigazione, infrastrutture.
Interventi per il riordino fondiario e la valorizzazione collinari e montane.
Sviluppo cooperazione e dell'associazionismo.
Attività mentali ed assistenza tecnica.
Interventi la difesa dalle avversità atmosferiche.

IL PIANO DI SVILUPPO:

Le iniziative degli imprenditori agricoli, per essere ammesse ai benefici regionali, debbono essere in con la programmazione regionale, i piani nali sviluppo e gli eventuali piani Comunità Montane.
gli investimenti agrari e fondiari superano l'importo 15 mila unità di (circa 15 milioni mezzo di lire) per ogni unità lavorativa-uomo, tali investimenti debbono essere inseriti in un piano aziendale od interaziendale di sviluppo. Possono comunque finanziamento regionale anche in di piano di sviluppo, le istanze presentate dagli imprenditori entro il 9 giugno scorso, sensi della legge regionale 51/75. Le iniziative, sia singole che collettive, debbono validità economica ed sere commisurate effettive necessità delle aziende. giudizio l'azienda terrà conto sue concrete possibilità di sviluppo, dell'età dei componenti la famiglia diretto-coltivatrice, del loro impegno ad esercitare l'attività agricola per almeno 10 anni.

Entità delle agevolazioni previste dalla legge regionale n. 63/78

INTERVENTI		ZONE MONTAGNA			ZONE COLLINA			ZONE DI PIANURA		
		Quota interessi a carico di:		Contributi in capitale (%mass. sulla spesa)	Quota interessi di:		Contributi in capitale (%mass. sulla spesa)	Quota interessi a carico di:		Contributi in capitale (%mass. sulla spesa)
		Regione	Beneficiario		Regione	Beneficiario		Regione	Beneficiario	
Strutture di allevamento e impianti o reimpianti coltivazioni pregiate	singoli associati	12	2,60	55	11	3,60	45		5,60	40 45
Acquisto macchine e bestiame	singoli associati	8,15	4,50	20 40	8,90	6,75	20 35	6,90	6,75	15 30
Prestiti, acquisto macchine per lavorazione prodotti forestali		9,15	4,50	—	9,15	4,50	—	6,90	6,75	—
Mutui acquisto strutture per lavorazione prodotti forestali		12	2,60	—	11	3,60	—	9	5,60	—
Irrigazione	singoli associati	12	2,60	70	11	3,60	56	9	5,60	40 60
Acquisto terreni		10,10	4,50	—	9,10	5,50	—	—	—	—
Fabbricati rurali	coltivatori imprenditori agr.	10,60 8,60	4 6	50	10,60 8,60	4	40	—	—	—
Infrastrutture in zone collinari e montane	singoli associati	12	2,60	70	11	3,80	55 75	—	—	—
Strutture cooperative		12	2,60	e 50	11	3,60	e	9	5,60	e 50
Anticipazioni ai soci conferenti e credito di conduzione		8,15	4,50	—	8,90	6,75	—	6,90	6,75	—
Ripiano passività onerose		12	2,60	e/o fino al 70%	11	3,60	e/o fino al 70%	9	5,60	e/o fino 70%

NOTE: Una lineetta indica che per l'intervento non è previsto il contributo in conto capitale.
Non sono riportati gli interventi per i quali la legge ha già stabilito le misure massime contributo conto capitale.
Il carico del beneficiario è calcolato con riferimento al tasso massimo praticabile attualmente vigore pari al 14,60% per il credito di miglioramento ed 13,65% per il credito esercizio.

Per informazioni rivolgersi presso le degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura e Foreste Regione Piemonte.

I mercati

TORINO — **Cereali**: frumento nazionale, comune mercantile, base 76/78 c.e. 2% al q.le 18.900-19.100 Fiorello e Marzotto base 79,80 c.e 1% al q.le 20.000-21.100. Orzo nazionale, al q.le 16.500-16.600, nero comune pesante canadese al q.le 18.900-19.100; francese al q.le 17.500-17.700. Avena estera. Pista al q.le 16.800-16.900. Granoturco nazionale, comune ibrido al q.le 17.300-17.400; estero Yellow Corn al q.le 19.100-19.200; Plata al q.le 18.500-1

ALESSANDRIA — **Cereali**: frumento 18.400-18.800, tipo nazionale: 18.800-17.000; orzo nazionale, 18.900-17.000; avena: 15.800-16.100.

NOVARA — **Latticini**: burro 2680; gorgonzola fresco 2230, gorgonzola maturo di 1° 2750, gorgonzola maturo di 2° 2550.

ASTI — **Vino**: Dolcetto Piemonte 60-70.000; Grignolino Piemonte 75-85.000; Vino rosso da pasto, tipo 51 10-12° 27.000-32.000; Moscato 78 97.500; Barbera

ALBA — **Vino**: Nebbiolo d'Alba 70-80.000; Barolo 140.000-160.000; 100.000-150.000.

Nessuna paura non piove

Lo splendido autunno fa bene alla campagna

In meteorologia non esistono rimedi di periodicità costante. Ciò nondimeno, gli autunni aridi non sono un'eccezionalità: se ne verificarono nel 1917, 1938, 1946, 1955, cui seguirono inverni implacabilmente freddi.

L'attuale autunno, che punto di vista idrico è una lunga appendice dell'estate, non è costituisce danno all'agricoltura. Se il verificassero gelate notturne, non sarebbe nemmeno ridotto a problematico il pascolo dell'ultima cacciata dei prati.

Le colture che si avvantaggiano dell'attuale aridità autunnale sono quelle del grano e dell'orzo. Le piantine sono sollecitate a sviluppare in profondità il loro apparato radicale. Né le minime notturne sono tali da infierire a provocare la morte delle più deboli e arretrate. Più profonda è la radice più sicuro è il successo produttivo.

La facile e spedita circolazione sui seminati e sui prati permette la concimazione in copertura utilizzando i concimi azotati (nitrato, urea) e gli eventuali materiali organici (letame, pollina).

Che l'effetto concimante non possa essere immediato — per la perdurante aridità — non ha importanza. L'essenziale è di sfruttare l'attuale facilità di circolazione delle macchine e degli uomini sui campi.

Finché durano le attuali discrete temperature diurne è possibile, e utile ad un tempo, procedere alla potatura dei frutiferi.

A proposito di questi, giova non dimenticare che i trattamenti antiperonosporici a base di poltiglia bordolese o di soluzioni adesive carbammatiche, prescritte per il pesco e le altre drupacee, devono precedere i trattamenti insetticidi e acaricidi a base di oli antracenici (gli stessi di catrame). Il che si spiega col fatto che su piante oleose cessato trattamento potrebbe aderire. Il liquido antiperonosporico, infatti, solforerebbe via.

b. pu.

Smentite le previsioni dell'agosto

La spesa corrente aumenta di 500 miliardi il mese

In un trimestre è passata da 65 mila a 66.500 miliardi

Governo Andreotti è maturato, dopo la riunione dei ministri finanziari della Cee a Bruxelles alcuni giorni scorsi, nell'orientamento favorevole all'adesione dell'Italia al Sistema Monetario Europeo (SME). E' una decisione corretta sia sul terreno politico sia su quello degli interessi economici sostanziali del nostro Paese e dei legami che esso ha con i Paesi dell'Europa occidentale. Come, peraltro, è stato sottolineato più volte, la possibilità per l'Italia di prendere parte stabilmente allo SME presuppone un ritorno, entro un periodo accettabile di tempo, a livelli di inflazione non superiori alla media dei Paesi europei, pari, oggi, a circa la metà del tasso di inflazione italiano.

Il piano Pandolfi indica le principali condizioni in materia di finanza pubblica e di costi del lavoro che devono essere soddisfatte nel prossimo triennio, e in particolare nel '79, per realizzare gradualmente questi obiettivi di minore inflazione.

Piano Pandolfi

I problemi, per il nostro Paese, nascono dal fatto che per ora non vi è certezza sulla possibilità di realizzare gli andamenti indicati nel piano Pandolfi. Rinviando ad una successiva occasione l'esame della situazione nel campo dei costi del lavoro, vale la pena di fare il punto, mentre sta per essere esaminata dalla Camera dei deputati la legge finanziaria che dovrebbe dare concretezza agli indirizzi del piano Pandolfi in tema di finanza pubblica, sulla situazione in questo campo.

La legge finanziaria ha l'obiettivo di stabilire un limite al fabbisogno pubblico nel '79 nella cifra di circa 50 miliardi, secondo le indicazioni del piano Pandolfi.

Nei giorni scorsi, il bollettino della Banca Commerciale Italiana «Tendenze monetarie» ha eseguito dei conteggi, sui cui dettaglio non è necessario entrare in questa sede, dai quali emerge che la riduzione dell'inflazione e l'aumento del reddito nazionale nella misura prevista dal governo per il '79 richiederebbero un fabbisogno del Tesoro non di 37 mila, bensì di soli 30 mila miliardi.

Ma, mentre i calcoli della Banca Commerciale inducono a ritenere che il disavanzo per il '79 previsto nel piano Pandolfi sia ancora eccessivamente alto, dall'esame che il Parlamento sta conducendo sulla legge finanziaria emergono molti concreti dubbi sulla possibilità che questo limite, così come stanno le cose, non sia superato in misura significativa.

Non vi è alcun sintomo né che il governo voglia chiedere questo, né che il Parlamento, nella sua autonomia, voglia maturare questa opinione.

In queste circostanze, la serie del piano Pandolfi per quanto riguarda la finanza pubblica, presenta molti aspetti preoccupanti e richiede una riflessione approfondita nel momento nel quale ci apprestiamo a partecipare al Sistema Monetario Europeo.

Nei giorni scorsi è scoppiato un caso relativo a 5700 miliardi, che non sono pochi, di maggiore indebitamento dello Stato per il '79. Il ministro del Tesoro Pandolfi, pur dovendo ammettere che, per una vista pluralità macroeconomica, il governo aveva dimenticato di includere queste cifre, o parte di esse, nella legge finanziaria, ha sostenuto che, per le particolari caratteristiche di queste spese, ciò non comporterà variazioni nel disavanzo.

Ma, se pure ciò è vero — e non se ne ha la garanzia se non nelle dichiarazioni del governo, non suffragate dalla possibilità di un riscontro in altri documenti almeno per 1200 miliardi dei 5700 —, restano leciti il dubbio e il sospetto che vi possano essere molte altre spese pubbliche di cui non si è tenuto conto e che alcune o molte di queste spese possano avere effetti parzialmente contabili sul disavanzo dello Stato.

Questa preoccupazione si aggiunge ad un'altra: il governo si è impegnato più volte a contenere la spesa pubblica corrente per lasciare maggiore spazio alla spesa per investimenti. Ma tutte le cifre dell'andamento della spesa pubblica sottolineano una tendenza costante alla sottovalutazione della spesa corrente.

Fuori controllo

Per dare solo l'ultimo esempio, per clamoroso, anche se per ora passato sotto silenzio, l'ultima relazione trimestrale sul bilancio dello Stato, presentata alcuni giorni or sono al Parlamento dal ministro del Tesoro, stima la spesa corrente dello Stato per quest'anno in 66.500 miliardi di lire, con una revisione di 1500 miliardi rispetto alla stima di 65.000 miliardi pubblicata dal governo il 19 agosto scorso. Nell'arco di tre mesi, cioè, si è dovuto ammettere l'emergere di 1500 miliardi in più di spesa, una conferma chiarissima del fatto che l'andamento della spesa corrente è fuori controllo. Ove, quindi, si riuscisse a concretizzare un aumento della spesa di investimenti, che è richiesta da molte buone ragioni, la vistosa fra questa spesa e l'andamento effettivo della spesa corrente pone anche il disavanzo al di là del suo limite.

Infine, va osservato che, una volta approvata la legge finanziaria per il '79, il mantenimento dei limiti del piano Pandolfi per la finanza pubblica presupporrebbe l'arresto completo di ogni nuova legislazione comportante ulteriori spese pubbliche per il '79; e non a fronte di nuovi prelievi fiscali e di riduzioni di altre spese.

Giorgio La Malfa

Convegno a Torino sui quadri dirigenti

TORINO — Si è svolto ieri a Torino un Convegno organizzato dall'Unionquadri, in collaborazione con l'Isvor - Federquadri - Sinquadri e Coordinamento Capi Intermedi Fiat sul tema «Riconoscimento dello stato giuridico dei quadri: revisione dell'articolo 2095 codice civile nella prospettiva dell'integrazione europea».

Nel suo intervento, l'on. Rossi di Montelera ha sottolineato come i quadri intermedi aziendali rappresentino l'ossatura fondamentale del sistema industriale, con ampie responsabilità nella gestione della vita economica del Paese. E' quindi necessario riconoscere loro la valutazione di queste responsabilità evitando la collettivizzazione retributiva, l'appiattimento delle carriere e promuovendo invece un autonomo inquadramento normativo ed eventualmente sindacale.

Il professor Zangari ha, dal canto suo, tra l'altro affermato che la trasformazione delle aziende medio e soprattutto delle grandi società ha determinato, dopo la già storica scissione fra assetto proprietario (o proprietà degli azionisti) e assetto manageriale (management o general management), anche una differente articolazione all'interno delle componenti del lavoro subordinato delle imprese.

Bene anche intervenuti il professor Ricossa che si è detto d'accordo nel denunciare i fenomeni «di piatto egualitarismo pericoloso di questi anni», il dottor Rosalto e l'on. Giorgio Mondino.

Caleranno nel '79 vendite auto Usa

WASHINGTON — Le vendite di autoveicoli caleranno del 3,5% negli Stati Uniti l'anno prossimo rispetto al livello record previsto per quest'anno. Le vendite di vetture ed automezzi di produzione interna e d'importazione non dovrebbero superare nel 1979 i 14,9 milioni di unità, contro i 15,4 milioni dell'anno in corso.

Il livello previsto per il 1979 risulta comunque maggiore, in misura del 3,6%, rispetto al livello già eccezionale di 14,8 milioni di unità dell'anno scorso. Lo si apprende dal documento sulle prospettive industriali per il 1979

Le nuove norme in vigore dal 1° gennaio

Le cessioni di terreno pagheranno l'Iva

Si abolisce, così, l'interruzione dell'applicazione della tassa - Continua ad applicarsi l'imposta di registro in cessioni da privati

Tra le annunciate modificazioni alle disposizioni sull'Iva, che entreranno in vigore il 1° gennaio 1979, assume particolare rilevanza la diversa regolamentazione delle cessioni di beni esclusi dal tributo. Ricordiamo la distinzione tra esclusione (con la conseguenza che l'operazione è fuori dell'ambito dell'Iva) ed esenzione.

In quest'ultimo caso, l'operazione rientra nella sfera di applicazione dell'Iva (e concorre a formare il volume d'affari), ma alla stessa, per specifici motivi, il legislatore ha stabilito di non applicare il tributo. Tra queste ultime ricordiamo che, dal 1° gennaio 1979, rientreranno le prestazioni rese nell'esercizio delle professioni ed arti sanitarie.

Tendenza generale delle modifiche in corso di attuazione è quella di ridurre le esclusioni dall'Iva, in omaggio al principio della generalità del tributo: in particolare, non saranno più escluse le cessioni di beni aventi per oggetto i terreni (comprese le aree edificabili) che, fin dall'istituzione dell'Iva, non rientravano nell'ambito di applicazione dell'imposta.

Tale esclusione è prevista genericamente per i terreni dalla stessa legge delega, mentre il Decreto istitutivo dell'Iva aveva precisato che essa riguardava anche le aree edificabili, nonché le pertinenze e le scorte dei terreni ceduti contestualmente.

Pertanto, fino al 1° gennaio 1979, qualsiasi compravendita di terreni sarà esclusa dall'Iva e soggetta all'imposta di registro; dopo tale data, essa sarà soggetta ad Iva, sempre naturalmente verificandosi i presupposti soggettivi e che, cioè, venditore sia un soggetto d'Iva.

Da un punto di vista generale, la modificazione è da approvarsi, in quanto l'attuale sistema comporta una deviazione dei principi generali. Infatti, l'acquisto di area edificabile può rientrare nel ciclo produttivo di un'impresa costruttrice, è ora escluso dall'Iva e non permette la detrazione d'imposta. L'imposta di registro, che viene pagata attualmente al posto dell'Iva, rappresenta, invece, un costo che dovrà essere compreso nel prezzo del fabbricato (che è il prodotto finale del ciclo produttivo) che, come tale, è oggetto ad Iva.

Pertanto, sottoponendo ad Iva anche la cessione del terreno (ed in particolare dell'area edificabile), si ottiene di evitare, in tale materia, il fenomeno dell'imposta sull'imposta (Iva sul prezzo di vendita del fabbricato che contiene anche l'imposta di registro per acquisto del terreno), che di principio occorre evitare.

In altre parole, introducendo l'Iva anche nelle vendite di terreno si abolisce un'interruzione dell'applicazione dell'Iva nell'ambito di un ciclo produttivo che si ha sempre quando l'Iva è sostituita da altra imposta. Naturalmente continuerà ad applicarsi l'imposta di registro nel caso in cui la cessione di terreno avvenga da parte di un privato, sia pure a favore di un'impresa.

Gianfranco Gallo-Orsi

Liquichimica: altra banche

ROMA — Mercoledì si scioglierà l'ultimo dei «nodi» che hanno finora impedito la soluzione della vicenda Liquichimica. Entro mercoledì prossimo le 9 maggiori banche creditrici della Liquichimica riuniranno infatti i propri consigli di amministrazione per decidere sulla sottoscrizione della fidejussione bancaria richiesta dalla Cassa per il Mezzogiorno a garanzia degli 11 miliardi che la stessa Casmez erogherà al gruppo chimico.

AVVISO BANDO UNIRE PER AGENZIE IPPICHE

A rettifica di quanto precedentemente reso noto si comunica che l'UNIRE indice un concorso per la concessione della delega all'esercizio delle scommesse sulle corse dei cavalli fuori dei campi di corsa, nelle seguenti località:

1) Agnano Ascoli, Belluno, Cuneo, Enna, Gorizia, Isernia, Matera, Nuoro, Potenza Ragusa, Reggio Calabria, Sassari, Sondrio, Teramo Trapani, Chianciano Terme Gela, Sassuolo, Sarzana, Marano di Napoli, Collesferro, Cortina, Casalecchio sul Reno (Bo), Montalcino

2) NAPOLI — N° 3 Agenzie ippiche nella zona il cui perimetro è indicato nella pianta della città allegata al bando di concorso.

3) TORINO — N° 1 Agenzia ippica nella zona il cui perimetro è indicato nella pianta della città allegata al bando di concorso.

Le domande per la partecipazione al concorso debbono pervenire all'UNIRE — Via Sommacampagna, 6 - Roma, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 18 dicembre 1978, secondo le modalità e corredate di tutta la documentazione contenuta nel bando di concorso il cui testo deve essere richiesto all'Ufficio Legale dell'UNIRE stesso.

Il Presidente

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 215/76 contro: Principati Stefano

Il giorno 14-12-78 ore 12,15 avanti al dr. Magra si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

Nel Comune di Torino alleggio in corso Palermo n. 52, piano 4°, composto di cucina, camera, latrina con antibagno, ingresso ed una cantina al piano sotterraneo, contrassegnato con la sigla B 4 in regolamento di condominio.

Partita 19884-F, 170-n. 95 - sub 14

Prezzo base L. 5.012.000

Aumento minimo L. 100.000

Depositi per cauzione e spese, 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino

Il Direttore agg. di Cancelleria
dr. Umberto Pistoia

AVVISO D'ASTA

Per deposito del Pretore di Torino, nei giorni alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, tel. 280 939, procederà all'incanto

— Martedì 1978, ore 8,30, in Torino via Lungodora Voghera 12 proc. 4265/78 c. Maria Carlo e Fila macchina stampaggio lamiera industriali L. 7.000.000, sita in Torino, corso Novara 13, proc. 10330/77 c. Bellato Lorenza - Biliardo Mairi elettrico L. 2.500.000 - ore 16 in Torino e Giulio Cesare 16, proc. 5255/78 c. Zacchei - Il lotto: letto matrimoniale, tavolo, divano, 5 sedie L. 1.850.000; proc. 4567/ c. Grazia di Margarotto Alda, 100 cartoni e 100 cornice, pagamento L. 2.370.000; proc. 2468/78 c. Gazzini Barbaro di Barbaro Clara 207 gomme, 26 cappotti, 33 sopraborbi, 151 vestiti, 138 camicie, maglie (ex L. 12.000.000, proc. 5900/78 c. Soc. Sinigralia: fotocopiatrice Vanco, calcolatrice Logos 58, 2 macchine scrivere Editor 4 L. 1.450.000

— Mercoledì 29 novembre 1978, ore 10 in Torino e so G. Cesare n. 16, proc. 9460/77 c. Ditta Meloistano di Marchiso elettrica Cag L. proc. 1289/ c. Melloni Giovanni Fiat 132 GLS tg TOR 39624 L. 4.000.000

— Giovedì 30 novembre 1978, ore 8,30 in Grugliasco corso Allamano 22/34 proc. 2306/78 c. S.r.l. Chipa: presse idrauliche Tmulsi da tonn. 500 prezzo ridotto L. 37.500.000, ore 10, in Torino, via Acqui 5 proc. 6207/78 c. Soc. Azzug. pantografi L. 11.000.000, ore 16, in Torino, corso Cesare n. 16 proc. 7357/78 c. Soc. Bovino e Milano 3 condizionatori d'aria Delchi L. 2.250.000, proc. 2856/78 Autocarro OM 50 C tg TO M 84150 L. 5.000.000, proc. 4914/78 auto Renault R 20 TL tg. TOF 58085 L. 2.000.000, proc. 4915/78 Renault 20 TL TOF 28085 L. 3.000.000, proc. Escort 1g TOK L. 1.100.000, proc. 6846/78 auto Fiat 128 TOF 97852 L. 1.100.000

— Venerdì 1 dicembre 1978, ore 16, in Torino, c.so G. Cesare 16 proc. 4948/78 c. Mereu Gaspare il soggetto Mariotti mod. 500 e 450 L. 2.300.000 proc. 5017/78 c. Rossi Giovanni e Saboni Leda complesso stereofonico con amplificatore, preamplificatore, 4 casse acustiche, autotrasformatore L. 2.800.000

autostrade

CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE S.p.A.
GRUPPO IRI

OBBLIGAZIONI "AUTOSTRADE IRI 9% 1975-1982"

ESTRAZIONE PER IL RIMBORSO

Il 31 ottobre 1978 è avvenuta la prima estrazione per il rimborso capitale del prestito obbligazionario "AUTOSTRADE IRI 9% - 1975/1982" per un importo nominale complessivo di L. =. Le serie sorteggiate, da rimborsare per intero a partire dal 1° dicembre 1978, sono le seguenti:

		S E R I E		
2	35	75	107	134
		87	109	138
25	40	90	111	141
26	42	97		142
27		100		148
30	70	101	125	150

Le norme relative al rimborso sono pubblicate in un apposito bollettino, a disposizione degli interessati presso tutte le filiali dei principali Istituti di Credito. Gli obbligazionisti possono richiedere gratuitamente sia il suddetto bollettino sia il servizio di verifica delle estrazioni (anche per il futuro e per gli altri nostri prestiti) scrivendo alla "AUTOSTRADE-CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE S.p.A. - D.C.A. Servizio Titoli - Via A. Nibby, - 00161 ", specificando la denominazione del prestito, la serie ed il del certificato dei titoli da verificare.

AUTOSTRADA TORINO-SAVONA

Società per azioni
Sede in Torino
Capitale sociale L. 25.000.000.000

PAGAMENTO E TITOLI ESTRATTI

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che, a partire da venerdì 1° dicembre 1978, mesi in pagamento gli strali sulle obbligazioni 5,50%, 80, contro ritiro cedole n. 36

Dalla stessa data saranno rimborsabili, al valore nominale, i certificati obbligazionari seguenti estratti estrazione effettuata il 2 ottobre c.a., contro presentazione dei certificati stessi muniti delle cedole dal n. 37 al n. 40.

— taglio da	25 obbligaz.:	dal n. 625	al n.	688
		dal n. 820	al n.	881
		dal n. 1427	al n.	1508
— taglio	50 obbligaz.:	dal n. 2037	al n.	2764
		dal n. 3260	al n.	3374
		dal n. 3823	al n.	3738
— taglio		dal n. 7471	al n.	7512
		dal n. 8275	al n.	8443
		dal n. 8871	al n.	9122
— taglio da	500 obbligaz.:	dal n. 13001	al n.	13068
		dal n. 13469	al n.	13556
		dal n. 15419	al n.	15451
		dal n. 15578	al n.	16700
		dal n. 17347	al n.	17434
— taglio da	1000 obbligaz.:	dal n. 17805	al n.	17861

L'elenco dei estratti è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, inviato a tutte le Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura per l'affissione agli Comunali e distribuito alle Banche incaricate del rimborso.

Il pagamento degli interessi ed il rimborso dei titoli estratti saranno effettuati presso la sede della Società Torino - Via Bertola 34 - ed inoltre presso le Sedi e Dipendenze dei consueti Istituti Bancari.

graziano

graziano c. s.p.a.
15057 tortona - via bertarino, 15
capitale sociale L. 3.307.500.000 int. versato
registro società tribunale di tortona n. 23

CONVOCAZIONE DI STRAORDINARIA

14 dicembre 1978 16 sede sociale

Assemblea straordinaria:

1) - Aumento del capitale sociale da L. 3.307.500.000 a L. 3.769.000.000;
2) - Emissione di un prestito obbligazionario di L. 1.850.000.000 convertibile in azioni;
3) - Modificazione articolo del dello Statuto sociale e provvedimenti conseguenti

Gli sportelli incaricati di rilasciare i biglietti di ammissione sono i seguenti:

Sede sociale, Istituto Bancario S. Paolo Torino, Banca Commerciale Italiana, Banca C. Steinhaeslin & C., Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Banco Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Novara, Banca S. Paolo di Brescia, Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Banco Lariano, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Alessandria, Cassa Risparmio di Torino, Cassa Risparmio di Trento e Rovereto, Credito Italiano, Finistituto Bancario Monte dei Paschi di Siena.

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 62/75 contro: Ella Luigi - Ella Bernardino - Ella Teresa.

Il giorno 14-12-78 alle ore 11,40 avanti al dr. Ferrua si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

In Rivoli Via al Pozzetto 18:

Terreno della superficie complessiva di mq 709 con entrostante costruzione a tipo rurale a due piani fuori terra non censita in N.C.E.U. così descritta a Catasto Terreni del Comune di Rivoli alla partita n. 9605

— in capo a Ella Bernardino n. a Rivoli il 28-7-1894 per 2/4, Ella Luigi n. a Rivoli il 24-8-1890-1930 per 1/4 ed Ella Margherita Teresa n. 26-8- per 1/4 ed Ella Bernardino suddetta usufruttuario per 1/8.

F. 48 n. 22 fabb. rurale a 0,50

F. 48 n. 78 vigneto a 0,50

Prezzo base L. 20.000.000

Aumenti minimi L. 100.000

Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 60 dalla aggiudicazione.

Per informazioni alla Cancelleria del Tribunale di Torino

Il Direttore agg. di Cancelleria dr. Umberto Pistoia

Tavola rotonda dell'Isveimer

Carli: l'Italia deve partecipare allo Sme

Ma non è disdicevole se chiede garanzie Interventi di Mita e di Garavini (Cgil)

NAPOLI — «L'Italia deve partecipare al nuovo sistema monetario europeo che i governi stanno costruendo. Ma non è disdicevole che, come ha fatto la Gran Bretagna, chieda un maggiore impegno solo nei margini più ampi di oscillazione, o nel Fondo di interventi, e nella distribuzione di risorse reali, ma anche e soprattutto di una vera politica di sostegno dello sviluppo di tutti i Paesi e del decentramento di essa nelle aree meno sviluppate». Guido Carli, presidente della Confindustria, partecipando alla tavola rotonda organizzata dall'Isveimer sul tema «Politica industriale e sviluppo economico nel Mezzogiorno» cui hanno partecipato il ministro De Mita e il segretario confederale della Cgil Garavini, ha spiegato come non solo in Italia, ma in tutti i Paesi industrializzati oggi riesca difficile tornare a percorrere un sentiero di sviluppo sostenuto.

Carli, ricordando le misure deflazionistiche introdotte recentemente dall'amministrazione Carter, ha sottolineato che le aspettative per il breve periodo indicano correzioni in senso peggiorativo nei tassi di sviluppo del reddito e degli investimenti. Tra l'altro, l'ultima indagine trimestrale condotta dalla Confindustria tra gli operatori economici conferma per il primo trimestre '79 questa tendenza negativa. Essa deve farci risalire ad un contesto internazionale ancora recessivo, accentuato dallo storno degli Stati Uniti di ridurre in equilibrio la loro bilancia dei pagamenti. Tale storno si traduce, inoltre, in una tendenza a far salire i tassi di interesse.

Da qui, passando all'Italia, la difficoltà di conseguire uno degli obiettivi indicati nel documento Pandolfi e cioè l'incremento delle esportazioni nel prossimo triennio in una percentuale di almeno il 6,5 per cento. Allora, ha aggiunto il presidente della Confindustria, tenuta presente questa realtà non favorevole nell'andamento dei tassi di sviluppo internazionali, occorre che all'interno si ritrovino condizioni di riequilibrio attraverso il controllo della pubblica e della dinamica salariale. «Solo così, ha concluso Carli, la distribuzione del reddito potrà avvenire in modo tale da concentrare una parte di esso nelle aree meno sviluppate e cioè nel Mezzo, torno d'Italia».

Sulla linea da Carli si è inserito il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, sottolineando come il raggiungimento di certi obiettivi esterni purtroppo non dipende soltanto da noi. «Dipende da noi, invece — ha detto De Mita —, se il ruolo veramente strutturante il Mezzogiorno, fare in modo di ottenere le condizioni di riequilibrio interno indicate da Carli». Tra l'altro, ha detto De Mita, da più di un decennio si punta soltanto ad una crescita dell'occupazione, indipendentemente dal la produttività. «Bisogna rapportare questa tendenza spingendo verso un aumento della produttività, dipendendo infatti da quest'ultima la quantità di nuovi posti di lavoro che si riescirà a creare».

Anche il rappresentante della Cgil ha riconosciuto che dalla situazione internazionale provengono ogni sintomi contraddittori. Il problema, secondo Garavini, va affrontato in un'ottica di programmazione non solo nazionale ma europea, e in quest'ambito inserito nella trattativa per il nuovo sistema monetario. Secondo il sindacalista, cioè, una delle concessioni che l'Italia deve assolutamente ottenere e che la distribuzione delle risorse in Europa vada decisamente in direzione di accelerare lo sviluppo delle zone depresse della Comunità.

Ancora, per quanto riguarda la politica nazionale, Garavini ha aggiunto che il sindacato non contesta le indicazioni del documento Pandolfi, ma chiede al Governo definizione di obiettivi indirizzati soprattutto al superamento dell'insufficienza occupazionale, che negli ultimi anni si è ancor più accentuata. Garavini, in pratica, ha criticato la tesi sostenuta da De Mita, affermando che per il sindacato, nel quadro delle compatibilità, vi è un via prioritaria privilegiata l'occupazione.

Natale Gilio

Indagine La Stampa-Fispao sul mercato immobiliare

La seconda casa nell'Alta Valle Susa

I centri considerati: Sauze d'Oulx, Bardonecchia, Cesana-Claviere, San Sicario, Sestriere

Iniziamo, in collaborazione con la Fispao dell'Istituto bancario San Paolo, una serie di indagini sul mercato immobiliare in Piemonte e Liguria. In questo primo articolo trattiamo il problema della «seconda casa» nell'Alta Valle Susa, particolarmente vivace in questo periodo, ricca di vacanze invernali.

La richiesta della «seconda casa» è stata sinora favorita dalla scarsa incentivazione all'acquisto della casa in città, sia per la mancanza di nuove costruzioni (nessun rilancio di nuove licenze edilizie e ultimi lotti di urbanizzazione), sia per il blocco degli affitti, con conseguente basso redditività.

Vediamo la situazione nei centri più importanti.

Sauze d'Oulx

Lo sviluppo della stazione ha preso l'avvio da molti anni per cui accanto a costruzioni che risalgono agli Anni 50-60, tutte da tempo collocate, si sono ultimamente sviluppate numerose iniziative contribuendo all'eccedenza dell'offerta.

I prezzi rilevati sono vari e vanno indicativamente dalle 450.000 alle L. 500-600 mila lire al mq.

Bardonecchia

In questa zona lo sviluppo è stato graduale negli anni, per cui le nuove iniziative edilizie non sono molto numerose. Esistono infatti soltanto 4 o 5 cantieri in costruzione e i prezzi sono notevolmente sostenuti: si aggirano infatti dalle 750.000 alle 900.000 lire al mq fino a punte massime, per zone e appartamenti particolare prestigio, di 1 milione al mq. Questo è dovuto alla particolare dei costruttori nelle finiture degli appartamenti, sia alle infrastrutture dei servizi offerti dal centro, sia alle buone comunicazioni esistenti (di particolare rilievo è il fatto che i torinesi possono facilmente giungervi anche in treno).

Cesana-Claviere

Cesana sta avendo un certo sviluppo: vi sono infatti una decina di nuove costruzioni in fase di realizzazione oltre a alcune vecchie case in via di ristrutturazione. Anche la domanda è frenata da una certa carenza di impianti sportivi i prezzi comunque abbastanza sostenuti e si aggirano sulle 550-600 mila lire al mq.

A Claviere vi sono alcune nuove realizzazioni che, a quanto si è potuto appurare, non sono soggette a molta richiesta: i prezzi si aggirano sulle 600 mila lire al mq.

San Sicario

Si tratta di una stazione turistica ideata con criteri di urbanistica sul tipo di iniziative integrate già sperimentate in Francia ed in America. La scelta urbanistica operata dai promotori e dagli architetti tende a inserire l'habitat umano come parte del paesaggio. Le costruzioni, i residences, gli hotels, il centro servizi, molto distanziati fra loro, non superano mai i tre piani. Questa stazione sciistica non è stata concepita unicamente in funzione dello sci (come skilift, seggiovie, piste, ecc., è che le stazioni meglio attrezzate) ma è stata ideata in essere anche un ottimo centro montano estivo.

Una iniziativa molto interessante e che ha incontrato il favore della clientela è la «Formula Club»: si tratta di unità abitative su due piani, completamente arredate, che vengono vendute a proprietari al prezzo di L. 13 milioni.

In differenza di altre località qui il mercato è molto attivo. Prezzi indicativi 800-900 mila lire al mq.

Sestriere

In questa famosa stazione sciistica sono in via di ultimazione e ad inizio di costruzione 400-500 unità immobiliari, alcune quali particolarmente curate nelle finiture, che dovrebbero coprire la domanda per i prossimi 4 o 5 anni.

Alcuni operatori della zona dichiarano che le vendite proseguono con sufficiente regolarità e ciò sia per il forte richiamo che la stazione ancora oggi esercita presso l'opinione pubblica, sia per le ultime strutture sportive che possiede. Nelle immediate vicinanze sono sorte alcune nuove iniziative, collegate con buone attrezzature, che hanno contribuito a migliorare ulteriormente l'ottima funzionalità della stazione.

Per quanto oggi l'offerta sia notevolmente alta, i prezzi, per queste considerazioni, si mantengono ad un livello fra le 450 mila e 850 mila lire al mq.

La scelta è, pertanto, piuttosto vasta con notevoli diversificazioni di prezzo. Il mercato è, comunque, in fase piuttosto riflessiva, per la grande varietà dell'offerta. Da notare che oggi ci si orienta maggiormente l'acquisto di unità di minore superficie.

Tutti i centri chiedono maggiore spinta promozionale, un ulteriore incremento degli impianti, un maggiore aiuto delle aziende autonome di soggiorno e, in alcuni casi, un più attento controllo nel rilascio delle licenze, nel rispetto sia della natura e del paesaggio, sia della normativa in tema di piani regolatori e di lottizzazione.

L'Alta Valle di Susa è unanime nel chiedere una attenta e cosciente visione del futuro, per quanto riguarda il problema dei collegamenti stradali, conseguente alla apertura del Traforo del Frejus.

Il reddito fisso

Anche i Bot sono stati meno richiesti

MILANO — Dopo il contraccolpo subito dal mercato obbligazionario per le nuove direttive della Banca d'Italia in materia di rinvio di portafoglio delle banche, la settimana si è avuta una sostanziale riduzione dell'attività.

La scarsa liquidità del sistema è dovuta principalmente all'imminenza delle scadenze di fine mese cui gli istituti di credito dovranno far fronte, nonché agli impegni previsti in occasione della chiusura dell'anno. Una ripresa di ciò si è avuta anche in fase di asta dei Bot e dei Cct le cui prenotazioni da parte degli operatori istituzionali si sono ridotte rispetto a quelle dei mesi scorsi.

I 4000 miliardi di Bot in emissione. Infatti, ne sono stati collocati 3079 miliardi di cui 456 miliardi a 3 mesi su un'offerta di 500 miliardi, 1302 miliardi a 6 mesi su 1500 miliardi offerti e 1322 ad un anno, su 3000 miliardi. Rispetto all'asta precedente, i tassi sono risultati praticamente invariati. All'asta dei Cct, sui 1000 miliardi offerti, ne sono collocati 632 miliardi con un rendimento annuo garantito del 12,68%.

In settimana il lavoro è risultato confinato nell'ambito dell'ordinaria amministrazione con una netta distinzione fra i titoli a scadenza più lontana e quelli più prossimi al rimborso.

L'inizio del nuovo operativo non ha portato novità

Nonostante il ricupero delle Fiat la Borsa ha perso un altro 2,14%

MILANO — Una volta più si è costretti a constatare che in momenti di Borsa privi di contenuto, anche l'inizio di un nuovo ciclo operativo non porta rinnovazione alcuna. E di contenuto in questo momento d'incertezze politiche e di preoccupazioni economiche, il mercato dimostra di non averne proprio, dato che i compratori sembrano essersi nuovamente dileguati. Anche gli istituti bancari che in questi ultimi tempi erano intervenuti, talvolta massicciamente, su taluni valori, sollecitandone le quotazioni, sembrano ora attendersi ad un atteggiamento guardingo.

In questo quadro, la seduta della settimana si sono succedute a ritmo piuttosto blando, con scambi nell'ordine dei tre miliardi di lire per seduta e con la quota che ha segnato modesti, ma continui ribassi tanto da far pervenire l'indice azionario sul livello di 39,36, con una perdita del 2,14 per cento rispetto al precedente venerdì.

In questo diffuso grigiore, ha fatto spicco, specie verso fine dell'ottava, il ritorno alla ribalta delle Fiat, sulla scorta di voci ed illazioni ricorrenti. Vi è stato chi ha insistito sull'argomento di una distribuzione di un acconto dividendo sulla gestione 1978 che avrebbe la possibilità agli azionisti che lo avessero desiderato, di valersi per l'ultima volta della facoltà d'incassarlo con cedolare secca che — com'è noto — verrà abolita alla fine dell'anno. Vi sono stati anche altri che hanno previsto, a tempi ravvicinati, una distribuzione agli azionisti, di azioni della nuova società che raccoglierà l'attività automobilistica della Fiat in fase di scorporo per la nota trasformazione in holding.

Tutti gli argomenti che sono però stati smentiti dalla società. In particolare quello riguardante l'acconto dividendo. Resta però il fatto che il titolo è stato oggetto di martellanti scambi e che la quotazione chiude con un progresso dell'1,8 per cento per l'azione ordinaria e del 7,6 per cento per quella privilegiata. Di conseguenza ne hanno tratto beneficio anche le due finanziarie Ifi ed Ifil ed altri valori del gruppo.

Qualche spunto si è pure avuto su alcuni titoli del gruppo Invest ed in particolare le Beni immobili Italia (+ 5,8 per cento) e Safa (+ 7,6 per cento). Per contro è ricaduta il movimento sulle Italcementi (— 9 per cento) nell'attesa che vada in porto l'operazione di cessione del Credito Commerciale al Monte dei Paschi di Siena. Più consistenti sono stati poi i ribassi di Italsider (— 13,4 per cento) e della capogruppo Finsider (— 9,5 per cento) che proseguono nel cammino a ritroso dopo la lunga galoppata dei mesi scorsi.

Le Anic, ormai trattate per contanti, perdono altro 7 per cento, mentre per le Liquigas (pure trattate per contanti) si ha un recupero del 3,3 per cento per il titolo ordinario ed un rialzo del 28 per cento per quello privilegiato. Concludono ormai le operazioni di aumento di capitale della Montedison, il titolo stazionò attorno alla parità nominale. E' chiaro che i piccoli azionisti non vi hanno partecipato che in minima parte, per cui ora sarà interessante vedere se sottrarranno novità in sede di asta dei diritti rimasti inoptati, ma problemi non dovrebbero esservene dal momento che esiste un consorzio bancario che ha garantito l'operazione.

Fra i titoli in fase di aumento di capitale, le Assicuratrice Italiana del gruppo Ras perdono il 4,1 per cento il che starebbe a significare che gli azionisti danno un peso all'impegno finanziario ad essi richiesto, che non alla consistenza patrimoniale della compagnia. Anche l'operazione Mediobanca, che è solo gratuito, sembra non riscuotere l'interesse del mercato.

c. col.

Le Borse estere

Wall Street ha ripreso "quota 800,,

NEW YORK — Ultima ciliegina a Wall Street. La riconquista di quota ottocento ha conferito un mercato ancora molto vulnerabile, mentre l'aumento in ottobre del per cento per la massa dei beni durevoli ed i buoni profitti per le società terzo trimestre (+16 per cento sul corrispondente periodo dell'anno scorso) sembrano allontanare lo spettro della recessione.

La media Dow Jones degli industriali è salita a 807, dal 797,73 del 17 novembre.

ZURIGO: ribasso

L'indice dei valori svizzeri ha chiuso a 361,8 in ribasso dell'1,8 per cento lunedì e dello 0,6 per cento sul 364 dei venerdì precedente.

FRANCOFORTE: irregolare

L'indice generale ha oscillato intorno a per chiudere a 159,86.

PARIGI: debole

L'indice dei valori francesi è sceso da 155,8 a 153,1.

positiva

I deludenti risultati trimestrali della Fci, però, hanno fatto perdere un po' del terre

centro

PIRELLI È IL CAMPIONE MONDIALE RALLY 1978

Per il quinto anno consecutivo Pirelli conquista il titolo mondiale a riprova di una preparazione e di una superiorità tecnica indiscutibile.

PIRELLI

vince su strada per una maggiore sicurezza su strada.

FIAT 131 CAMPIONE DEL MONDO RALLY 1978

La Juventus è in attesa di qualche notizia favorevole per la sua controffensiva in campionato

Tra il Torino e il Milan chi soffrirà di più oggi?

Le sfide della provincia

Comincia oggi il terzo mese del [illegible] campionato e la carta d'identità che riguarda il nono turno sembra rispecchiare il senso vero del momento calcistico: sfida non solo alla supremazia torinese durata tanti anni ma un largo veneziano di duelli tra metropoli e provincia. Le squadre delle Capitali [illegible] alle prese con le «venete davvero «poarete», c'è il piccolo derby nerazzurro tra interisti e atalantini, ecco il Milan che va a Napoli (grande città, [illegible] mai appagata nelle sue ambizioni calcistiche) e il Torino che deve arrocarsi di fronte al Perugia, primo della classe e della classifica. Infine al Comunale torinese sbarca l'Ascoli, [illegible] «scudetto» B, l'anno scorso, e degno alfiere del football nato al di fuori delle grandi aree urbane.

[illegible] Juve del Trap — a sentir le dichiarazioni dell'allenatore bianconero — spera molto. In questa domenica, di rusticani qualcosa agli avversari che la precedono in classifica: [illegible] prima dovrà far pasto con un ippico piatto ascolano. [illegible] olive fritte, e poi attender notizie da Napoli e Perugia. Il Trap sente l'urgenza della rimonta, ma è costretto a contare anche sugli errori altrui.

Che dire del Torino sul campo di Castagner? Radice e soci [illegible] di Italo, parla di «Nobel della scalogna» se di avere [illegible] difesa scricchiolante. Ecco una «grande» ridotta anch'essa al rango di «provinciale» se Graziani e Pulici non riescono a godere di buoni lanci da parte di Pecci.

E' lorbido il momento del Milan, chiacchierato oltre misura. Un maglione o un vestito regalato ad un arbitro denunciano leggerezza inimita, quasi ridicola, ma dagli spalti [illegible] San Paolo partenopeo i tifosi chiederanno a Vinicius di «lasciare la giacca» a Rivera e soldatini vari. Nel [illegible] partita [illegible] il Manchester City sono [illegible] leggerezze tattiche ancora più gravi, già troppi rossoneri si sentono «arrivati» e giocherellano in punta di bulloni come se l'impegno calcistico [illegible] pretendesse [illegible] sudori e umiltà. [illegible] foro confronto, gli inglesi si sono mostrati più esperti e convinti, [illegible] carichi di buoni «roastbeef» che non [illegible] cotolette impanate.

E' una domenica che assiste [illegible] momenti forzuti da Avellino a Bologna: ormai, in retrovia, vi sono club bisognosi di un punticino a tutti i costi e non per nulla vecchi allenatori tornano in ribalta. D'altra parte [illegible] v'è chi, [illegible] testa, [illegible] può permettersi errori, il Perugia è atteso da una serie di impegni impressionanti (dopo il Torino visiterà Milan e Napoli). Castagner promette bottino ma saprà accontentarsi anche di parate i colpi! la Juventus deve dar risposta a chi l'accusa di «vecchiaia». Liedholm forse deporrà qualche commento soave, la scalpitante Inter intende approfittare dei varchi altrui, [illegible] stesso Torino si rende conto che oltre alla carica e testa bassa bisogna saper proteggere: retrovie rese ancora più fragili da chissà quali complessi.

Noi vogliamo credere non solo ad una domenica [illegible] tante ma a un rilancio del campionato, che in questo suo [illegible] zo mese oltre appuntamenti di prim'ordine. A parte gli sproposti miliardari [illegible] Toto, [illegible] metterebbe [illegible] sacco [illegible] italiane, la stagione calcistica abbisogna di credibilità, sul campo e nelle leggi imminenti: Artemio Franchi «granduca» (e prossimo presidente della Federcalcio, un presidente rientrante secondo l'uso e la necessità storica) dice a destra e a manca che la gran macchina può interrompersi all'inizio dell'estate, sa [illegible] verrà sostenuta da provvedimenti adeguati.

Ma nell'attesa il football maggiore può difendersi solo sulla graminga domenicale, e il dar forza alla sua necessità sportiva e di spettacolo. E anche in questa cornice che va guardata la ragnatela delle sfide d'oggi: e se il calcio provinciale sottometterà qualche illustre blasone, nessuno dovrà stupirsene.

g. arp.

Perugia, un rebus da risolvere

Soltanto stamane Radice potrà decidere l'impiego di Claudio Sala ■ Zaccarelli - Cacciatori fra gli umbri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — C'è una magia [illegible] predica relativamente il crollo [illegible] perto delle gradinate dello [illegible] c'è Torino che a Corciano, nuova sede di mito, cerca gli auspici vincenti per una trasferta finora assai felice. Così nasce Perugia-Torino sfida di vertice, che pone di fronte la bella squadra di Castagner a quella dei mille guai condotta da Radice. E' il primo scontro di [illegible] trittico: [illegible] partite che chiameranno in causa anche l'altra vedette delle prime giornate di campionato, il Milan, e ai quali guardano con particolare interesse [illegible] la Juventus quanto l'Inter, [illegible] pate che le avversarie, cercando di approfittare loro, oltranzo l'occasione per un ravvicinamento al vertice.

[illegible] partita di Perugia nasce per le protagoniste in maniera differente da una parte la squadra di casa che pur dovendo rinunciare a Speggiorin, il suo goleador, presenta una formazione già collaudata, mentre nelle [illegible] ospiti lussano tanti quattrini (ufficialmente verrà superato il record di incasso di 127 milioni che risale alla partita con la Juventus dello scorso campionato, insieme legati al ricordo di Renato Curi), mentre dall'altra c'è una formazione — quella granata — che si ritrova con nuovi problemi proprio quando [illegible] che momenti netti fossero acquisiti per sempre.

Proprio il Torino con i dubbi che assillano Radice a poche ore dall'inizio del match, rappresenta la maggiore incognita. Di Zaccarelli e del portiere preso nel derby si sapeva. Come si sapeva che il suo recupero sarebbe stato incerto fino all'ultima anche se realizzabile. Il sconvolgere i piani di Radice, invece, si sono messi gli addutori di Claudio Sala, [illegible] insopportabilmente pregiato per la manovra offensiva e in tempi più recenti anche a livello di copertura. Venerdì il capitano granata si è bloccato durante l'allenamento, ieri mattina ha allentato molto allungo e poi, per circa un'ora, è riuscito a muoversi con discreta disinvoltura. Una decisione per lui verrà presa questa mattina quando insieme a Zaccarelli, si sottoporrà ad un collaudo definitivo.

Quali e quante le possibilità che Sala possa essere in campo? Lo stesso medico, Campini, non si sbilancia se non per sottolineare che una sua presenza potrebbe costituire un rischio contingente non assoluto. «La muscolatura di Claudio — dice il dottore — è complessa. L'infortunio alla caviglia che lo aveva bloccato in inizio di stagione ha spinto il giocatore a cercare differenti equilibri, gravando così di più nello sforzo col peso sugli adduttori. Da [illegible] principalmente, deriva il suo stato attuale. Certo, avesse vent'anni, il suo recupero sarebbe stato ben più celere».

L'incognita sulla presenza o meno del capitano rimane. Chiaro che dal can granata si spari nell'ulizzazione di Claudio anche in ragione del fatto che Campini garantisce che «il danno non verrebbe aggravato durante la partita, tutt'al più il giocatore potrebbe non sopportare il male e chiedere la sostituzione». Un bel nodo, comunque, per Gigi Radice che non può certo permettersi di prendere decisioni con leggerezza trovandosi alla vigilia di una sfida di partite che lo stesso propone come «vertice» contro squadre che stanno bene».

Le ambizioni del Torino («Il problema siamo noi — afferma Radice —, dobbiamo dimostrare che possiamo vincere e camminare») sono dunque quanto mai legate alla partita odierna su di un campo dove la squadra granata ha perso due volte su tre, strappando un pareggio nella stagione dei cinquanta punti. L'allenatore spera di poter schierare la formazione migliore — che comunque non può garantire il massimo del suo rendimento — con Zaccarelli e Claudio Sala in caso uno dei due o entrambi nel pomeriggio di questa mattina dovessero dimostrare di non farcela, allora sono pronti Onofri (che mentirebbe con soli quattro allenamenti nelle gambe) ed Erba o Greco (più probabilmente il primo).

Radice comunque [illegible] vuole drammatizzare la situazione: «Ben venga questo momento di ver[illegible] — afferma —. [illegible] ci siamo anche [illegible] Arriveci [illegible] condizioni migliori di salute sarebbe stato meglio, ma occorre sapersi adattare. Che a Perugia si sia sofferto anche in passato non è una novità».

Più serena appare Castagner i suoi problemi relativi all'assenza [illegible] Speggiorin sono risolti da tempo avendo già dovuto rinunciare [illegible] giorni fa di giocatore. Lo sostituisce Cacciatori, l'uomo del pareggio di San Siro con l'Inter, in cui l'allenatore crede molto. «E del resto lo giovane punta a Bagni (in coppia due stagioni fa a Cesena di B), segnarono 35 reti.

Il trainer perugino non fa mistero che tutto sommato le assenze di qualche uomo ha gli avversari non gli dispiacerebbero («Perché rinunciare ai doni della sorte?»), ma rifiuta categoricamente di fare pronostici. Tuttavia, Milan e Napoli (la prima in casa la altre due in trasferta, nell'ordine) rappresentano altrettanti scogli che l'allenatore vuole superare uno per volta. Insomma tutto [illegible] rimandato al campo, a novanta minuti che potrebbero avallare sogni di scudetto ha qui coltivati soltanto nell'articolo di casa.

Giorgio Barberis

CLASSIFICA

Milan e Perugia	p. 13
Torino	11
Inter e Fiorentina	10
Juventus e Napoli	9
Ascoli, Catanzaro e Lazio	8
Bologna e Avellino	6*
Roma	5
Atalanta, Verona e L.R. Vicenza	4

Prossimo turno

Ascoli - Inter
Atalanta - Juventus
Catanzaro - Lazio
Fiorentina - L.R. Vicenza
Milan - Perugia
Roma - Avellino
Torino - Napoli
Verona - Bologna

Claudio Sala, un altro problema per Radice nel difficile confronto con il Perugia

Il pronostico di Gigi Riva sulla domenica

"Un turno di pareggi,,

[illegible] DEL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIETRI — *Il computer non è stato ancora mandato con intelligenza dagli uomini se si guarda il calendario di [illegible] a Napoli c'è il Milan, ad Avellino la Fiorentina a Nocera il Cagliari, a Salerno il Catania. Sarebbe stato meglio non accentrare tanto calcio di un solo pomeriggio nel raggio di 40 chilometri»*

Il Cagliari aveva pranzato nello stesso albergo del Milan e della Fiorentina. Non avendo trovato un campo di allenamento, i sardi hanno optato per Pompei. Gigi Riva accompagna la squadra sarda nella sua qualità di dirigente responsabile tecnico. Parlerà con lui del campionato di A.

«La classifica deve ancora assestarsi, anche se i primatisti [illegible] si appresi sulla scena. Il Milan ha qualcosa in più dello scorso anno. E' vero che ha tredici punti come allora ma ha già fatto le trasferte di Torino con la Juventus».

Gli chiediamo se vede il Milan favorito. Riva risponde: «Penso ad un pareggio sia a Napoli che a Perugia, dove è di scena un bel Torino. Forse la classifica non cambierà molto, ma per il Milan e il Torino sarebbe un bel passo avanti».

E la Juventus? Cosa pensa Gigi Riva di Virdis e della sua messa a riposo alla pure tempestiva?

La risposta è pacata come al solito: «Non escludersi un clamoroso ritorno della Juventus, anche per me il Milan è favorito. Quanto a Virdis non cambio certo parere per un semplice appannamento di forma. Considero Virdis uno dei giovani attaccanti più forti attualmente in attività in Italia. Quando una squadra va male sono sempre le punte a soffrirne. Quindi niente critiche. Basta aspettare e Virdis tornerà pronto e forte come prima».

(g. acc.)

Al San Paolo forse assente lo stopper rossonero [illegible] (tonsillite)

Liedholm: «Noi non siamo stanchi affrontiamo il Napoli per vincere»

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

VIETRI — *Forse non gioca Bet* che ha una tonsillite con febbre, ma Liedholm non pare preoccupato. Lo stopper titolare è rimasto a letto tutto ieri, mobilitando i medici e costringendo al dubbio il suo allenatore. Potrebbe guarire in tempo ma potrebbe anche non farcela. La sostituirebbe Boldini, che già in altre circostanze si è fatto onore. Per Liedholm comunque non è un rischio. Dice: *«La partita con il Napoli è difficile per noi, ma il Milan è venuto qui per vincere. Dopo la gara potrei anche accontentarmi di un pareggio, ma il nostro obiettivo della vigilia è il successo»*

Non sarebbe facile giustificare tanta sicurezza, ma bisogna convenire che il Milan sta disputando un eccellente campionato. Se Chiodi sbaglia molto lavora anche parecchio Novellino porta alla squadra estro e improvvisazione che danno al gioco il sapore dell'imprevedibile.

E' un Milan diverso rispetto allo scorso anno? Risponde Rivera con quel suo fare distaccato, che sembra accusare tutto e tutti, considerando colpevole anche chi colpe non ha. Dice Gianni Rivera: *«E' un Milan che fa la sua strada, che guarda al gioco, ed anche ai risultati»*. La posizione di classifica autorizza tanto ottimismo. Ricordiamo a Rivera che il Milan in fondo ha gli [illegible] punti [illegible] scorso anno, tredici dopo otto giornate.

La risposta, [illegible] empre, è la [illegible] gliente. *«Sono gli altri che hanno punti in meno»*. Però potrebbe succedere appunto come la scorsa stagione, che fosse proprio il Milan a perdere terreno rallentando il ritmo di corsa. Rivera diventa scuro in volto *«E' quanto spererebbero i nostri avversari. Io mi auguro di no»*.

Parliamo del campionato. Gianni è astuto nella risposta: *«Noi siamo pronti anche a vincerlo. Tireremo le somme alla fine»*. Dopo il pareggio con il Manchester (risultato che rischia di non bastare per superare il turno) potrebbe verificarsi un crollo psicologico, potrebbe cioè sorgere nei giocatori del Milan il dubbio che in squadra non sia poi tanto forte, come potrebbero far credere le vittorie in campionato. Rivera dorme tranquillo. *«A poi non mancherà la fiducia nei nostri mezzi»*.

C'è ancora un pericolo: l'episodio dell'arbitro scozzese Gordon potrebbe creare maggiori difficoltà alla squadra rossonera? Rivera è pronto *«E' un semplice e marginale episodio, che tutti dobbiamo scordare in fretta»*. Poi da la solita frecciata: *«A stento che i giornali non diano ancora molto risalto alla cosa»* Lo sapevamo: la colpa è sempre dei giornalisti, che raccolgono fatti veri e li espongono alla pubblica opinione.

Parliamo anche con Liedholm, il dolce clima di Vietri e l'incanto della baia che dirada su Salerno — il Milan ha scelto un posto stupendo per trascorrere [illegible] ore di vigilia della gara e per rifarsi le energie spese giovedì nel [illegible] di Coppa — scolgono anche il frigido Liedholm: *«Mi fa paura questo mio, mi fa paura questo clima. Siamo abituati al freddo del Nord»*. Nella serata di ieri comunque è cominciato a piovere, e forse lo svedese potrebbe essere accontentato anche sul clima.

Con lui parliamo anche della partita. Liedholm non si sbilancia: *«Il Napoli è una grande squadra, ha giocatori, pubblico e stadio per pretendere i primi posti della classifica. La difesa è formidabile. Saviola ha uno scatto pericoloso»*.

Ma allora il Milan è spacciato? La risposta è [illegible] ere: *«Il Milan è venuto qui per vincere. So che è difficile ma [illegible] tenteremo»*. Liedholm non pensa che la stanchezza possa giocare un brutto scherzo: *«Tutti hanno recuperato le fatiche di giovedì»*. Conferma pertanto la solita squadra con il dubbio di Bet a cui abbiamo già accennato.

Contro questo Milan così deciso si presenta un Napoli parzialmente rinnovato. Vinicio sceglie Pin da opporre a Novellino (i due si conoscono molto bene avendo giocato assieme nel Perugia), e sostituisce Pellegrini con Capone per dare maggior aiuto a Saviolì. Pellegrini è un attaccante che vuole far gol, Capone serve ad accompagnare Saviolì con grande abilità. Sull'esito della gara Vinicio è [illegible] *«Siamo pronti a mirare una sfida difficile. Prima con il Milan, domenica prossima a Torino infine al San Paolo con il Perugia»*.

Giulio Accatino

■ City sconfitto perde Clements

LONDRA — Al pareggio strappato a S. Siro in Coppa Uefa, il Manchester City ha fatto seguire nel campionato inglese una sconfitta per 1 a 2 sul proprio terreno ad opera dell'Ipswich.

E' stata una nera giornata per la squadra di Tony Book, che ha perso anche, per la partita di ritorno con il Milan, il terzino destro Clements che ha riportato una frattura alla gamba destra.

Nel Manchester City privo di Bell, Palmer a Villeen, ha esordito senza impressionare l'ex capitano [illegible] nazionale polacca Deyna.

(c.r.)

Serie B, mentre [illegible] Sampdoria riceve il Palermo

Genoa tenta a Varese di allontanare la crisi

In serie B domenica importante soprattutto per il Genoa e il suo allenatore. Pietro Marosa, che torna a Varese, su un campo [illegible] per otto anni ha conosciuto (insieme) successi, ma [illegible] oggi rappresenta [illegible] per lui, l' «ultima spiaggia». Se la partita dovesse concludersi negativamente, il trainer potrebbe anche evitare il viaggio di ritorno a Genova, fermarsi in famiglia e dare un mesto saluto alla panchina rossoblu. Soltanto una vittoria, a coronamento di una gara [illegible] sotto il profilo tecnico-tattico, potrebbe salvarlo.

Ma a parte il fatto che dal Genoa [illegible] sia ben difficile sperare in un impresa di questo genere, il problema dell'esonero dell'allenatore si riproporrebbe, con violenza ancora maggiore, al primo, successivo passo falso della squadra. D'altra parte il presidente Fossati non sembra più in grado di difendere Marosa. I dirigenti hanno chiesto il suo allontanamento. Anche i tifosi venerdì sera, nel corso di un incontro fra i consiglieri rossoblu e i rappresentanti dei club, hanno espresso alla società la necessità di un radicale cambiamento.

L'unica incognita [illegible] «dopo Varese» per il Genoa, [illegible] quindi il nome del tecnico che sostituirà Marosa. Dovrebbe essere Puricelli, anche se Sogliano continua a sostenere la candidatura di Ottavio Bianchi. La decisione, comunque, sarà ufficializzata martedì sera, al termine di una riunione di consiglio.

Per il momento, Marosa spera che il Genoa di Varese dia un rendimento migliore di quello di domenica scorsa a Brescia. Intanto disporrà quasi sicuramente di Damiani e Rizzo [illegible] Marini, anziché, è ancora bloccato da un infortunio, due recuperi importanti per i rossoblu, specialmente contro una squadra che è reduce da una clamorosa vittoria a Palermo e che, sono parole del trainer Rumignani, non intende cedere assolutamente niente ai liguri, che scenderanno in campo con l'obiettivo minimo di imitare la Sampdoria. Proprio a Varese, quindici giorni fa, i blucerchiati rimontarono da 0-2 a 2-2, tornando a casa con un tonificante [illegible] oggio. Può il Genoa essere da meno dei «cugini»?

La Samp, a sua volta, sembrando ridare di possibilità di sorpasso in classifica, non vuole certo restare il risultato che, sempre quindici giorni fa, a Marassi, fece il Genoa con il Palermo, [illegible] dei blucerchiati, il Genoa perse (2-3), e di qui ebbe inizio la fase acuta della sua crisi. Per cui Giorgis in settimana, ha particolarmente curato la preparazione di questa partita. Il Palermo è un cliente di tutto rispetto, che arriva a Genova con il morale avvelenato dalla sconfitta che proprio il Varese gli ha inferto [illegible] menica scorsa alla «Favorita».

Giorgis, quindi, pretende da giocatori il massimo impegno, per questo tascerà a riposo Tuttino, attualmente non in condizione, e schiererà Savoldi mezz'ala. Quanto alla difesa, il trainer spera che la squalifica di Amuzzo non si faccia troppo [illegible].

Nei quartieri alti della classifica, il Pescara dovrebbe avere vita facile contro il [illegible] Brescia (che, oltre tutto, in trasferta ha sempre perso), e così pure l'Udinese che ospita la Spal. Più impegnativo, invece, il compito del Cagliari, in trasferta a Nocera, e del Foggia, ospite di una Sambenedettese che Tenerello sta cercando di ricostruire in tutti i [illegible] modo teso si prospetta il derby pugliese fra Taranto e Bari abbastanza equilibrati (con favori per lo ospitanti) Monza-Cesena, Palermo-Tarnana e Rimini-[illegible].

Giorgio Bidone

Serie A - 9ª giornata: ore 14,30

AVELLINO		BOLOGNA		CATANZARO		INTER		ATALANTA		JUVENTUS		ASCOLI	
Piotti	1	Memo	1	Mattolini		Bordon	1	Bodini		Zoff	1	F. Pulici	
Reali	2	Lelj		Roversi	2	Sabatini		[illegible]	2	Mei		Cuccureddu	II	Anzivino	
Roggi	3	Tendi		Sali	3	Ranieri		Fedele	II	Osti		Gentile	3	Perico	
Beruatto	4	Galbiati		Bellugi	4	Turone		Pasinato	4	Vavassori		Furino	4	Scorsa	
Cattaneo	5	Galdiolo		[illegible]mchner	5	Manichini		Canuti	5	Prandelli		Morini	5	Gasparini	
Di Somma	6	Amenta		Maselli	6	Nicolini		[illegible]	II	Tavola		[illegible]	5	Bellotto	
Massa	II	Restelli		Vincenzi	7	Braglia		Orlali	7	Rocca		Causio	7	Trevisanello	
Montesi	5	Di Gennaro		Castronaro	8	Orazi		Marini	8	Mastropasqua		Tardelli	8	Moro	
De Ponti	9	[illegible]ellan		Bordon	9	Bosi		Altobelli	9	Paina		Boninsegna	9	Ambu	
Lombardi	10	Antognoni		Paris	10	Improta		Beccalossi	10	Festa		Benetti	10	Pileggi	
Marco Piga	11	Oriandini		Colomba	11	Palanca		Chierico	11	Garniano		Bettega	11	Anastasi	
Arbitro Pieri				*Arbitro Mattei*				*Arbitro Lopi*				*Arbitro Milan*	
Cavalieri	12	Carmignani		Zinetti	12	Casari		Cipollini	12	Dal Bello		Alessandrelli	12	Brini	
Tacchi	13	Marchi		Crasso	13	Groppi		Scanziani	13	Andena		Cabrini	13	Roccatelli	
Casale	[illegible]	Venturini		Tagliaferri	14	[illegible]		Serena	14	Bertuzzo		Virdis	14	Lagharo	

L. VICENZA		ROMA		LAZIO		VERONA		NAPOLI		MILAN		PERUGIA		TORINO	
Galli	1	P. Conti		Cacciatori	1	Superchi		Castellini	1	Albertosi		Malizia	1	Terraneo	
Secondini	2	Peccenini		Tassotti	2	Spinozzi		Bruscolotti	2	Codovati		Radeghieri	2	Vullo	
Marangon	3	Chimellato		Martini	3	Antoniazzi		Ferrario	3	Maldera		Ceccarini	3	Vullo	
Guidetti	4	Borelli		Wilson	4	Massimelli		Caporale	4	De Vecchi		Frosio	4	Salvadori	
Prestanti	[illegible]	Santarini		Manfredonia	[illegible]	Gentile		Catellani	[illegible]	Boldini		Della Martira	5	Mozzini	
Miani	6	Spinosi		Cordova	[illegible]	Negrisolo		Pin	6	[illegible]		Dal Fiume	8	Zaccarelli	
Carini	7	Maggiora		Garlaschelli	7	Guidolin		Capone	7	Buriani		Bagni	7	C. Sala	
Salvi	8	Di Bartolomei		Lopez	8	Mascetti		Vinazzani	8	Bigon		Butti	8	P. Sala	
Rossi	9	Pruzzo		Giordano	9	Musiello		Savoldi	9	Novellino		Casarsa	9	Graziani	
Falcoppa	10	De Sisti		D'Amico	10	Esposito		Caso	10	Rivera		Vannini	10	Pecci	
[illegible]	11	De Nadai		Badiani	11	Bergamaschi		Filippi	11	Chiodi		Cacciatori	11	Pulici	
Arbitro Pieri				*Arbitro Lo Bello*				*Arbitro Ciulli*				*Arbitro Bergamo*			
Bianchi	12	Tancredi		Bantini	12	Pozzani		Fiore	12	Rigamonti		Mancini	12	Copperoni	
Bonato	13	Scarnecchia		Agostinelli	13	D'Ottavio		Mejo	13	Antonelli		Zecchini	13	Erba	
Briaschi	14	Casaroli		Nicoli	14	Vignola		Pellegrini	14	Sartori		Goretti	14	Iorio	

L'Atalanta cerca il pareggio

Altobelli unica punta nell'Inter ■ San Siro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *L'Inter scarta le due punte, si affida a una sola: Ca e andata bene domenica, quando per forza maggiore ha dovuto rinunciare a Muraro e Altobelli, schierando Serena, debuttante diciottenne. Rilenia oggi a San Siro contro l'Atalanta, quattro punti, ultima in classifica. Ritorna Altobelli dopo la punizione per il pugno a Collavati («Per carità, non esageriamo, non l'ho colpito, sono stato frainteso», si difende l'interista).*

Bersellini rilancia così il modulo vittorioso contro la Lazio, affiancando ad Altobelli l'attento, ai panchina è pronto Serena) la mezzapunta Chierico cresciuto negli allievi della Roma, ma arrivato ancora giovanissimo all'Inter. Altobelli dice che lui preferisce giocare da solo, come punta «Penso sia meglio così — afferma — Del resto [illegible] gli altri giocano tutti con una punta sola, due sono un po troppo». Credenza che Muraro (attualmente convalescente) la pensa [illegible] stesso modo, ma [illegible] ovviamente, escluderebbe Altobelli.

Bersellini teme l'Atalanta (vede ombre dappertutto). Non c'è niente di strano in questo suo atteggiamento: il gioco è che ha contagiato i suoi giocatori. I quali parlano di un'Atalanta insidiosa e pericolosa «Guardate dove ha fatto i suoi punti, quasi [illegible] casa». [illegible] forma ancora Altobelli.

l.b.

Partite e arbitri delle Serie B-C-D

Serie B
DECIMA GIORNATA

Monza-Cesena	Lanese
Nocerina-Cagliari	Casarin
Pescara-Brescia	Vitali
Pistoiese-Ternana	Barbaresco
Rimini-Lecce	Tani
Sampdoria-Palermo	Governa
Sambenedettese-Foggia	Ballerini
Taranto-Bari	Tonolini
Udinese-Spal	Paparesta
Varese-G[illegible]	Matteoni

Serie C 2 - Girone B

Carpi-Pergocrema	Meschini
Correggiana-Bolzano	1-0
Legnano-Pavia	Tarantola
Mantovana-Pro Patria	Buccini
Omegna-Audace	Galli
Pro Vercelli-Mestrina	Ciangola
S. Angelo Lod.-Adriese	De Marchi
Seregno-Fanfulla	Di Saltarino
Vigevano-Rhodense	Marchese

Serie C 1 - Girone A
NONA GIORNATA

Cremonese-Como	Savelli
Forlì-Biellese	Gualfreda
Juniorcasale-Novara	Rufo
Lecco-Triestina	Pirandola
Mantova-Parma	Angeletti
Reggiana-Modena	Colasanti
Spezia-Piacenza	Esposito
Trento-Padova	Pezzella
Treviso-Alessandria	Cerquoni

Serie C 2 - Girone C

Ancona-Riccione	Ongaro
Brindisi-Catanzaro	Ronchetti
Civitanovese-Banco R	Balsamo
Forma-Frosinone (a Gaeta)	Guardini
Gallipoli-Avezzano (a Casarano)	Adg[illegible]
Lupa Frascati-Foro	1-0
Monopoli-Giulianova	Sguizzi
Pro Vasto-Lanciano	Ramacciotti
Vis Pesaro-Francavilla	Serboli

Serie C 1 - Girone B

Arezzo-Turris	Santi
Barletta-Chieti	Facchin
Campobasso-Paganese	Mendoni
Empoli-Lucchese	Felicini
Matera-Pro Cavese	Simini
Pisa-Benevento	Polacco
Reggina-Livorno	Casella
Salernitana-Catania	Ghetti
Teramo-Latina	Sale

Serie C 2 - Girone D

Casarno-Casarana	Sanna
Cosenza-Potenza	Andreozzi
Nuova Igea-Crotone	Giannoni
Ragusa-Vittoria	Laudato
Savoia-Palmese	Napolitano
Siracusa-Marsala	Falsetti
Sorrento-Messina	Greco
Trapani-Alcamo	Cerofolini
Vigor Lamezia-Reggio	Agate

Serie C 2 - Girone A
NONA GIORNATA

Albese-Carrarese	Meleti
Alessa Roma-Correggese	0-2
Civitavecc.-Montecatini	Armisenti
Derthona-Olbia	Maresca
Massese-Montevarchi	Filippi
Prato-Grosseto	D'Astore
Savigliannese-Viareggio	Mele
Sanremese-Savona (15)	Camenisi
Siena-Imperia	Gabbiani

Serie D - Girone A
UNDICESIMA GIORNATA

Albenga-Entella (15)	Catania
Asti-Acqui	Righetti
Borgomanero-Aplatieg.	Gallas
Canalese-Solbiatese	Russo
Ivrea-Arona	1-1
Novese-Pro Sesto	Agnelli
Sestri Levante-Torrazza	Gi[illegible]
Tracata-Pontedecimo	Barbaraci
Voghierese-Aurora Desio	Bini

COMUNICATO

La Tirrenia Navigazione comunica alla spettabile clientela che dal **28-11-1978** vengono apportate variazioni sulle seguenti linee:

la **linea quadrisettimanale GENOVA-CAGLIARI** si effettua con partenze da Genova: il martedì, giovedì, sabato e domenica; e con partenze da Cagliari: il mercoledì, venerdì, sabato e domenica;

la **linea quadrisettimanale GENOVA-OLBIA** si effettua con partenze da Genova il lunedì, mercoledì, venerdì e domenica; ■ da Olbia il martedì, giovedì, sabato ■ lunedì;

la **linea bisettimanale NAPOLI-CAGLIARI** si effettua con partenze da Napoli il martedì e la domenica; da Cagliari il mercoledì ed il lunedì;

■ **linea settimanale NAPOLI-PALERMO-TUNISI** viene così effettuata:

giovedì	11,00 p.	NAPOLI	a. 19,15	sabato
giovedì	20,15 a.		p. 10,00	sabato
giovedì	24,00 p.	PALERMO	a. 07,00	sabato
venerdì	14,00 a.	TUNISI	p. 19,30	venerdì

la **linea settimanale CAGLIARI-TRAPANI-TUNISI** viene così effettuata:

lunedì	19,00 p.	CAGLIARI	a. 09,30	giovedì
martedì	07,00 a.		p. 22,00	mercoledì
martedì	11,30 p.	TRAPANI	a. 19,00	mercoledì
martedì	21,00 a.	TUNISI	p. 08,00	mercoledì

la [illegible] **settimanale PALERMO-CAGLIARI** ■ effettua con partenza da Palermo il venerdì e da Cagliari ■ giovedì.

tirrenia navigazione

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

RICERCA
per impresa edilizia seria acquista appartamenti liberi 2-3-4 vani zona centro anche da ristrutturare. Tel. 5.90.918 - 234.207

SENZA IMPEGNO
un tecnico esperto è a vostra disposizione per valutare il vostro immobile. Tel. 534.933

ACQUISTA
in Torino, Milano, Roma, immobili e terreni, appartamenti liberi e locati. Tel. 537.656 - 530.278

RICERCASI in zona semicentrale alloggio libero in palazzo signorile max 3 locali. Telefonare ore pasti 6.598.662

RICERCHIAMO appartamenti alloggi liberi 2-3 camere e cucina qualunque zona Torino paga massimi contanti. Tel. 518.021

SERIA ricerca in Torino e dintorni case e alloggi liberi anche vecchi. Telefonare 543.149

NON è da privato cognato alloggio libero 3-4 vani con tutti servizi luogo centrale no agenzie Tel. 728.338 pomeriggio - sera

SPOSI acquisterebbero sole da privato casetta anche cadente libera in Torino o comuni. Tel. 6.90.516? ore pasti

TORINO
e dintorni cerchiamo alloggi ville capannoni liberi e affittasi senza la minima spesa da parte vostra. Telefonare 800.662

UNIONCASE DAL TUTTO PRIMA
valutazione gratuita immobili, vendite anche lente alloggi liberi e locati, acquisti anche in cattivo stato. Telefonare 540.777

ZONA Lingotto e dintorni acquisto in contanti 2 camere e tinelli liberi grandi ristrutturate. Tel. 59.01.01 mattino!

19 Vendita alloggi

A.A.A. **COOPERATIVA** privata edilizia abitazioni ristrutturati 3-4 vani bel sole facilitazioni pagamento Telefonare 556.273

A.A.A. VIA Cavour 7 1° piano vendesi alloggio 100 mq disponibile per uffici abitazione particolare libera subito. Tel. 540.544 - 542.479

A.A. **PRIMA** vendo 3 locali come nuovo in palazzina alloggi signorili 4° s. ascensore riscaldamento particolare pratico acquisto appartamento. Telefonare 617.939

A.A. **LIBERO** vendo alloggetto camera cucina piano rialzato silenzio, ufficio ai posti di lavoro. 6° Mandata

A. **CASETTA** in Nichelino 3 camere cucina soggiorno giardino vendiamo 25 milioni subito mq 80 Tel. 6.046.277

A.C.C. vende adiacenze piazza Statuto in stabile di signorile alloggio libero 3 camere cucina servizi 2° piano ascensore. Telefonare 5681.923

A.G.C. vende alloggi vuoti immediati a 15 km Torino 3 Stanze e servizi Lanzo 25 2-3-4 camere servizi minimo condominio bellissima baite stadium Facilitazioni Visite sul posto. Tabaton domenica pomeriggio Telefono 5681.922

A.G.C. vende bellissimi in limite nuovi La Mandria camere giorni libero camera soggiorno due letti terzo giardino affare. n° 30/6?

A. **PINA** libertà grazi vicinissima Stazione 2° piano camera cucina cameretta ascensore riscaldamento 18 milioni 900 mila 25 mq Telefonare 504.249 - 504.934

A. **PINA** libertà vendo Viale Antonelliana 5 camere ristrutturati lussuosi impianti e cucina 2° piano 80 milioni Telefonare 510.240 - 585.584

SERIM

A. **SERIM** A vende adiacenze via Battitori via Cimarosa 7° B grandi vani 70 ogni camera 3 camere 2 servizi 2 grandi balconi ascensore riscaldamento ottimo investimento 43 milioni. Tel. 514.001

A. **SERIM** B vende via Cimarosa 7° B grandi vani 70 ogni camera 3 camere 2 servizi 2 grandi balconi ascensore riscaldamento ottimo investimento 43 milioni. Tel. 514.001

A. **SERIM** vende via Principe Eugenio e Piazza Statuto in stabile ristrutturato metà signorile 3 vani cucina doppi servizi ingressino 2° piano ascensore riscaldamento 52 milioni affittasi vuoto. Tel. 514.001

A. **SERIM** E vende via Filadelfia 221 adiacenze corso Grosseto appartamento recente costruzione 3 vani cucina doppi ingressi 2° piano ascensore 4000 mila più 5 milioni box mutuo fondiario Tel. 514.001

A. **SERIM** I vende libero via Montaldo 11 zona piazza Statuto camera mansardata ottimo stato 2° piano ascensore 800 mila Tel. 514.001

A. **SERIM** G vende Lima San Paolo 40 appartamento 3 camere cucina 2 servizi 4° piano ascensore riscaldamento 4 milioni Tel. 514.001

A. **SERIM** H vende libero via Mondovì 12 zona piazza Statuto camera mansardata ottimo stato 2° piano ascensore 800 mila Tel. 514.001

A. **SERIM** L vende libero via Mondovì 12 zona piazza Statuto camera mansardata ottimo stato 2° piano ascensore 800 mila Tel. 514.001

A. **SERIM** M vende libero via Montaldo 11 zona piazza Statuto camera mansardata ottimo stato 2° piano ascensore 800 mila Tel. 514.001

A. **SERIM** I vende libero via Montaldo 11 zona piazza Statuto camera mansardata ottimo stato 2° piano ascensore 800 mila Tel. 514.001

A. **SERIM** B vende via Sansovino 3 camere cucina 2 servizi 2° piano ascensore riscaldamento 4 milioni 500 mila Tel. 514.001

A. **SERIM** vende libero

Bettega avvisa amici e nemici alla vigilia della gara con l'Ascoli

Anastasi, un «ex» che non conserva rancori

"Ora tocca alla Juventus,,

"Dobbiamo battere i marchigiani per sfruttare il calendario favorevole,, - Trapattoni conferma la formazione del derby - Anastasi cerca una rivincita senza [illegible] e non ha alcun rimpianto per il passato

TORINO — *«Adesso [illegible] a noi volare pagare e ottenere i risultati alle nostre pretese»*, [illegible] Bettega alla vigilia [illegible] l'incontro con l'Ascoli. Il calendario, sulla [illegible], [illegible] Juventus di stare [illegible] finestra o di abbandare nobbia [illegible] Perugia e Napoli.

«Dobbiamo battere i marchigiani per cominciare a rosicchiare qualche punto [illegible] squadre che ci precedono e che si sconfiggono [illegible] di loro — aggiunge Bettega. — Il Milan [illegible] riduce dall'impegno infrasettimanale [illegible] il Manchester City e il Napoli [illegible] pareggio lo può attendere: anzi i partenopei rischieranno per vincere. Il Perugia [illegible] una grossa squadra da trasferta alla quale è difficile far gol in casa è più vulnerabile. Il Torino, incompleto, può vincere e perdere ma il pareggio lo comodo ed entrambe».

Trapattoni conferma la formazione [illegible] derby, con Bettega completamente ristabilito, Boninsegna al centro dell'attacco e Causio e Virdis (pronto [illegible] uno spezzone di gara) in panchina. Con il Torino la Juventus non è riuscita a sviluppare gli schemi di gioco tradizionali ma Bettega spiega che nel derby è difficile creare occasioni da gol

«Non si sta giocando benissimo ma [illegible] c'è un'involuzione — aggiunge il "bomber"

— Aspettiamo a cantare il "[illegible] profundis" C'è stato [illegible] appannamento [illegible] siamo in ripresa. Abbiamo battuto il Milan, pareggiato a Napoli, con Stallieva di [illegible], e un punto nel derby non è mai [illegible] disprezzare. Siamo ancora in [illegible] l'anno scorso [illegible] me vinto lo scudetto e quota 45, in perfetta media inglese. Vorrei farli nuovamente l'importante. [illegible] ripeto, [illegible] importante [illegible] l'Ascoli, una squadra agile che non [illegible] sottovalutata. Se attaccheremo subito il risultato tutto diventerà [illegible]. Fra gli avversari c'è Anastasi che [illegible] è più un "[illegible]" [illegible] fresca data ma ci torni a far bella figura»

Il «piccolotto» è cresciuto, ha superato la trentina ma sembra aver ritrovato l'entusiasmo di dieci anni fa, quando si presentò alla Juventus fresco del titolo europeo conquistato a Roma [illegible] la Nazionale. Poi, dopo un lungo matrimonio (e tre scudetti) Pianzzo Anastasi ha divorziato dalla «vecchia signora», per vivere un'altra disavventura: il «flirt» con l'Inter è stato ricco di delusioni. Adesso cerca soprattutto di gioire con l'Ascoli, una provinciale che lotta [illegible] la salvezza. E' un Anastasi diverso quello che oggi affronta per la quarta volta da «nemico» la Juventus (con l'Inter [illegible] rimediato tre sconfitte) e [illegible] tanto per i baffi che si sta lasciando [illegible] qualche giorno in qua

Ieri mattina, dopo due anni e mezzo, è tornato ad allenarsi al «Combi», un campo che [illegible] diventato «off limits» per [illegible] Juventus dopo la polemica tra Anastasi e Parola che aveva costretto Boniperti a sospendere il centravanti e a mandare [illegible] squadra in esilio a Villar Perosa per tutto il mese conclusivo del campionato '75-76, quello [illegible] giornale sorpasso del Torino. A qualche metro di distanza Anastasi ha visto i suoi «eredi» Boninsegna e Virdis esercitarsi agli ordini di Trapattoni. Un nostalgico tuffo nel passato. Al rientro negli spogliatoi Anastasi ha scambiato qualche battuta con Scirea ed è stato circondato da una ventina di «fedelissimi».

Anastasi non ha rimpianti e non tornerebbe sui suoi passi rifarebbe esattamente quello che ha fatto. *«Arrivai ad [illegible] svolta — dice — Soffrii immensamente e lasciare la squadra per la quale tifavo [illegible] ragazzino e che mi è rimasta nel sangue [illegible] al limite dell'esaurimento nervoso e [illegible] mio stato d'animo fecero [illegible] spese anche la famiglia. Non sono pentito sebbene nell'Inter [illegible] disputato il più brutto campionato della [illegible]. Sono andato un po' meglio nella stagione seguente, ma non segnavo*

Ad Ascoli ho ritrovato [illegible] serenità, lontano dalla "stress" della grande città e delle soverchianti responsabilità della squadra ambiziosa»

Tre pali ed un solo gol in otto partite ma i tifosi marchigiani lo lasciano in pace: qualcuno l'ha addirittura portato da una fattucchiera per scacciare il malocchio che lo perseguita. *«Non [illegible] fortunato — chiarisce Anastasi — Comunque mi [illegible] forma e spero di ritarmi. La partita con la Juventus non è l'occasione ideale. Le polemiche e le chiacchiere sono [illegible]. Farò il mio dovere»*.

Anastasi verrà preso in consegna da Cuccureddu mentre Arabu sarà controllato da Martini. Repetto, che torna in panchina dopo 6 turni di squalifica, contamerà la squadra di domenica scorsa anche se sta facendo un pensiero sull'ex grintosa Roccotelli [illegible] [illegible] di incontrare una Juventus un po' [illegible] e cercherà di bloccarlo a centrocampo. In difesa piazzerà Arancino ou Bellega. Gasperini su Boninsegna e Perico su Causio. I marchigiani, che hanno gli [illegible] colori della Juventus, indosseranno una [illegible] strisce [illegible] bordi bianconeri.

Bruno Bernardi

COLPO DI GRAZIA

VIA PINELLI 57
VIA GALVANI 18
TEL. 471018
TORINO

TUTTOMOBILI
3999 articoli
CHIUDO SVENDO TUTTO
SCONTI 50%

Alcuni esempi	Valore	Vendita
POLTRONA PELTEX	L. 90.000	50.000
DIVANO PELTEX CON LETTO MATRIMONIALE	L. 220.000	145.000
SALOTTO PELTEX [illegible] LETTO SINGOLO	L. 390.000	210.000
SALOTTO [illegible] PELLE GARANTITA	L. 1.200.000	[illegible].000
SOGGIORNO MODERNO 4 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE	L. 830.000	495.000
SOGGIORNO CLASSICO 5 ELEMENTI, TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE	L. 1.400.000	890.000
CAMERA [illegible] ARMADIO 2 ANTE LETTO, COMODINO	L. 280.000	148.000
CAMERA MATRIM. ARMADIO STAGIONALE COMPLETA [illegible] NOCE O PALISSANDRO	L. 980.000	495.000
CAMERA MATRIM. MODERNA, ARMADIO STAG. COMPLETA CON RADIO [illegible] GIROLETTO	L. 1.490.000	890.000
INGRESSI IN STILE E MO[illegible]	L. 240.000	120.000
SALOTTI SPAGNOLI	L. 500.000	350.000
ARMADIONI 3 PORTE IN NOCE TANGANICA	L. [illegible]	200.000
SALOTTI BAROCCO IN PELLE	L. 2.200.000	1.100.000
CAMERA LETTO RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO	L. 3.400.000	2.200.000
SOGGIORNI RINASCIMENTO [illegible] NOCE MASSICCIO	L. 3.500.000	1.850.000
MOBILI LETTO	L. 100.000	[illegible]
[illegible] TAVOLO, 6 SEDIE	L. 460.000	340.000
MATERASSI A MOLLE FAVOLOSI	L. 60.000	[illegible]
SAVONAROLA 2 leoni	L. 45.000	25.000
ATTACCAPANNI	L. 48.000	20.000
LAVATRICI	L. 260.000	170.000
TELEVISIONI	L. [illegible]	187.000
FRIGO [illegible] 2 PORTE	L. 280.000	[illegible]
MATERASSI LANA	L. 120.000	[illegible]
TAPPETI 230x170	L. 140.000	70.000
SPECCHI A UNGHIA	L. 38.000	18.000
QUADRI	L. 20.000	10.000
SEDIA IMPAGLIATA IN NOCE	L. 21.000	12.000

Nuova esposizione camerette per ragazzi - Oltre 500 soluzioni delle migliori marche.

- ARMADIO, LETTINO, COMODINO L. 148.000
- [illegible] ARMADIO, SCRITTOIO, LIBRERIA, LETTINO, COMODINO, SEDIA L. 220.000

Portare le misure degli ambienti
Vendita rateale sino [illegible] mesi

LA DITTA TUTTOMOBILI E' [illegible] IMITATA, MAI UGUAGLIATA

[illegible] 1: via Passo [illegible], 59
Filiale 2: via M. [illegible]

Questo tagliando, per un minimo acquisto, [illegible] il rimborso dei taxi

Il bulgaro Popangelov vince lo slalom speciale di Val Senales

Stenmark sconfitto all'esordio Azzurri bravi soltanto [illegible] metà

Lo svedese, in testa nella prima [illegible]manche, superato nella seconda - Italiani staccati alla distanza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VAL SENALES — Arroccati sul ghiacciaio che è il piedi-a-terra estivo di Ingemar Stenmark, [illegible]no assistito alla prima sconfitta [illegible] stagione del campione. Ha vinto lo slalom Petar Popangelov, il ragazzo [illegible] bulgaro dalla testa a punto di spilla [illegible] a Kitzbuehl e Wengen 1978, dominando Stenmark (e gli altri ovviamente) eguagliandolo praticamente [illegible] prime manche, finite in debito di tre soli [illegible]mi, e battendolo, entrambi al limite estremo, nella seconda.

Ingo si consola pensando che corsi e ricorsi storici lo proteggano (l'anno passato vinse un certo Mauro Bernardi) ma ci sono i tempi [illegible] manche a parlare in favore non [illegible] del «Pop» ma di tanti altri che [illegible] sciato, almeno [illegible] tempo sono lui. La stagione dura quattro mesi pieni, intensissimi, e quella di ieri è stata un'anteprima. ma l'impressione immediata che se ne trae è che un certo [illegible] sia stato colmato, e che il fuoriclasse svedese sia sceso [illegible] lontano [illegible] non più furente.

Fra [illegible] altri citati [illegible] azzurri discreti nel risultato finale collettivo [illegible] raggruppo sei [illegible] quinto all'undicesimo posto, ma assai migliori nel raggruppo [illegible] manche a dimostrazione [illegible] un livello tecnico ottimo e [illegible] una [illegible] da attinare. [illegible]nerale si particolare. Paolo De Chiesa ha sciato [illegible] prima [illegible]manche meglio di tutti fino a dieci porte dalla fine, poi è sopravvissuto in qualche modo allo [illegible] allenamento [illegible] a tremila metri [illegible] pago, becomma, [illegible] ha chiuso al quarto posto distanziato di [illegible] [illegible] Stenmark.

Gli altri italiani mediocri: Mally [illegible] a passeggio, Troyer [illegible]zionalista di errori, Noeckler ancora un po' timoroso (è in massa che [illegible] dopo [illegible] tirato addosso una cartella lavorando a casa). Thoeni partito nella virata verso destra e via [illegible] le code verso sinistra. Fuori di [illegible] il David, unico ad [illegible]ere a tempo [illegible] del risultato assoluto, e Bernardi che invece ci preoccupa un poco perché [illegible] [illegible] a [illegible] sostituto, in altre parole [illegible] è saltato perché viaggiava [illegible] altri vincenti, Bernardi perché vittima di una serie [illegible] incertezze fino a quella decisiva.

Seconda [illegible] diversa, [illegible] ritmica. [illegible] anche [illegible] difficile [illegible] un terreno da ghiacciolo che ovviamente è troppo [illegible]lato, per [illegible] la difficoltà di un fondo invernale. Cambiano i ruoli [illegible] gli azzurri e chi non aveva attaccato nella prima manche si scatenava. [illegible]ra De Chiesa affondava progressivamente dopo il primo muro attraversato [illegible], il planerottolo troppo lento, o il finale disastroso in compenso c'era un Thoeni scatenato che si buttava all'[illegible]sbaraglio, non rischiava troppo perché schiacciamente è un tipo che [illegible] raggiunge quasi mai i propri limiti, però commetteva un paio di errori e chiudeva con il quarto tempo di manche, sorridente e incredibile quando si faceva scappare di [illegible] *«Credo proprio questa'anno ritornerò a fare come una volta»*.

Attaccava [illegible] Troyer, [illegible] degli alpini, in servizio permanente effettivo presso [illegible] nazionale di sci soltanto da un paio d'anni malgrado un'età sportiva assai avanzata che balla fra i ventotto e i ventitrenne e nella classifica generale [illegible] Karl Troyer di San Candido, estremo [illegible] di [illegible] Pusteria, o Carlo Troyer alpino di Courmayeur, è il primo degli azzurri davanti a Thoeni, Gros, Mally, «Nok» e De Chiesa.

Gros ritrova passaggenta. Mally incolore, Noeckler bravissimo e imprevedibile in questa sua seconda [illegible] corsa [illegible] precisione [illegible] assolutamente ripetibile in un «hall» come lui, impressioni, sensazioni, indizi danno per spacciati i ragazzi d'oro del Liechtenstein, Andreas Wenzel e [illegible] Frommelt, e soprattutto su [illegible] il discorso [illegible] piuttosto interessante vale che lui si indica unanimemente [illegible] favorito assoluto di Coppa.

Gli [illegible] senza punteggio, [illegible] ma diabbe nei goli, Bojan Krizaj numero uno jugoslavo; deludenti gli svizzeri, imprevedibile Morgenstern riscoperto numero uno austriaco (ma [illegible] Steiner, Stock e Enn), magnifico Christian Neureuther che a trent'anni ha ritrovato la voglia e la forma per [illegible] al meglio. Un terzo posto in questa compagnia per un medico bavarese sulla via del dilettantismo è un gran bel risultato.

Gara [illegible] più o meno [illegible] gara a [illegible] qui. Oggi ci replica con il gigante, sperando di riuscire a completare il programma malgrado le nubi incombenti. Sia ben chiaro che sono la benvenuta, comunque, perché qui c'è fame di neve come d'acqua nel [illegible].

Giorgio Viglino

Prima manche: 1 [illegible] 54.50; 2. Popangelov a 37/100; 3 Neureuther a 1"7; 4. De Chiesa a 1"57; 5 Luescher a 1"75; 6. Gros a 1"78; 7. Mally a 1"84; 8. Wenzel (Lisc) a 1"92; 9. Jakobsen (Sve) a 1"96; 10. Fronmell P. (Lie) a 1"43; 11. Troyer a 1"51; 12. Thoeni a 1"64.

Seconda: 1 Popangelov 58.88; 2. Stenmark a 24/100; 3. Morgenstern a 3"4; 4. Thoeni a 4"5; 5. Troyer a 7"0; 6. Noeckler a 8"8; 7 Neureuther a 9"3; 8 Krizaj a 11"0; 9. Gros a 11"86; 10. Jakobsen a 11"67; 12. Mally a 11"78; 21. De Chiesa a 21"45

Classifica: 1. Popangelov (Bul) 113"42; 2. Stenmark (Sve) a 21"00; 3. Neureuther (Ger) a 1"07; 4 Morgenstern (Aut) a 1"98; 5 Troyer (It) a 2"16; 6. Thoeni (It) a 2"26; 7 Gros (It) a 2"38; 8. Mally (It) a Luescher (Svi) a 2"79. 10. Noeckler (It) a 2"85; 11. De Chiesa (It) a 2"99.

L'americano vince anche il doppio, [illegible] Mc Enroe

Panatta non tiene testa al servizio di Fleming

Adriano nella finale arriva a fatica al tie-break del secondo set

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *Il tennis americano [illegible] siamo campioni e getta comunque. Giovani assalti di giganti, di voglia di [illegible] di affermarsi. Si aspettava il terzo successo consecutivo McEnroe, la prima [illegible] di [illegible] del [illegible] fantastico.*

John ha pagato le stanze accumulate e [illegible] passione [illegible] i primi piatti all'italiana. Ciò non è però bastato per veder vincere Panatta. Peter Fleming, il gigante di Chatman (New Jersey), 23 anni, alto 1.95, numero 31 della classifica ATP, dopo aver «randellato» a suon di bordate di servizio il suo compagno [illegible] doppio McEnroe [illegible] sistemato, ha riservato [illegible] spettato [illegible] anche [illegible] Adriano Panatta, aggiudicandosi il primo torneo [illegible] Grand Prix della [illegible] carriera e gli 8500 dollari in palio. Da questo bisogna dedurre il 20 per cento di tasse, più altri 250 dollari per una multa inflitta [illegible] stellinetta dei «supervisori», incaricata di far rispettare l'etica in campo, per aver alzato il medio della mano destra nei confronti del pubblico che la disturbava durante un tie-break

Fleming [illegible] apparso alla ribalta internazionale [illegible] [illegible] giungendo alla finale degli «universitari» statunitensi e aggiudicandosi i campionati indoor del Pacifico. Quest'anno, dopo [illegible] perso contro Ocleppo a Milano [illegible] Wct, ha fatto sodalizio in doppio [illegible] McEnroe, giungendo in finale a Wimbledon e aggiudicandosi diversi [illegible]. In singolare, una lenta [illegible] carriera dal successo bolognese [illegible] vittoria [illegible] che meritata, essendo Peter riuscito ad impedire a Panatta di entrare in partita, grazie ad un servizio terrificante.

Fleming è [illegible] nettamente superiore all'italiano nel rovescio, [illegible] se non lo fa con la decisione del diritto, che ha anche il pregio di essere sempre difficilissima da intuire nella direzione. «Contro un simile avversario — ha detto [illegible] dopo il match — [illegible] devuto giocare al massimo, invece sono incappato in una giornata [illegible]ra. E dire che le caviglie mi si era spontiate in nottata e non mi ha dato il minimo fastidio. Purtroppo, ho servito male, ero poco elastico, quasi mi irrigidivo. Anche nelle risposte [illegible] ero [illegible], andavo a spruzzi. Lui, [illegible], è un classico giocatore da campi veloci, che attacca bene le risposte».

Dopo [illegible] perso il primo set quasi [illegible] giocare (solo tre punti all'attivo nei primi quattro giochi) per 5-2 in 23 minuti, con Fleming che metteva a [illegible] l'[illegible] per conto di [illegible] palle del servizio, Panatta nella seconda frazione cercava rifugio in tutte [illegible] soluzioni possibili (sulle battute [illegible] rivale si spostava continuamente, andava indietro, lateralmente, ritornava avanti), ma senza migliorare molto. Nel terzo gioco del secondo set Panatta aveva l'unica possibilità di tutto il match per togliere il servizio al rivale, ma Fleming annullava [illegible] palle-break. Lottando alla [illegible] per mantenere il servizio, Panatta cercava di arrivare al tie-break: tutto [illegible] sul 5-5 in favore [illegible] Fleming, il presidente federale Galgani, e il sindaco di Bologna Zangheri lasciavano [illegible] tribuna d'onore per scendere sul terreno di gioco pronti [illegible] la premiazione. «Bella sensibilità psicologica» [illegible] Panatta.

L'azzurro arrivava [illegible] [illegible] al tie-break, l'ultima speranza di rientrare in partita. Panatta è infatti uno specialista del thrilling e vanta ottime percentuali di successo in sei decisivi al tie-break. Ma questa volta non c'era nulla da fare. Andava in vantaggio per 3-1 Panatta, [illegible] poi Fleming, con due «[illegible] a due passano [illegible] di diritto, infilava quattro punti consecutivi. Manteneva la concentrazione nonostante il pubblico applaudisse fragorosamente quando la sua pri[illegible] palla di servizio [illegible] in [illegible]. E concludeva vittorioso per 7 punti e 5 [illegible] 58 minuti di gioco

Rino Cacioppo

Finali — *Singolare. Fleming b. Panatta 6-2, 7-6; doppio McEnroe-Fleming b. Haillet-Zugarelli 6-1, 6-4*

Nella A1 di basket, mentre la Billy affronta [illegible] derby con la Xerox

Obiettivi su China e Gabetti

La capolista torinese cerca [illegible] Bologna (Mercury) la quarta vittoria consecutiva - I canturini a Venezia (per tv) tentano invece disperatamente di evitare la quarta sconfitta

Jeff Cummings ha 24 anni, è alto 2,09, è arrivato lo [illegible] anno in Italia dalla Tulane University. E' un tipo [illegible] quelli che [illegible] un [illegible] destro sanno il fatto loro, [illegible] pivot lungo lungo ma agile, rapido, un giocatore alla Jura, per intenderci, uno di quelli che trasformano in due punti quasi ogni palla [illegible] pia dalle loro parti. Jeff Cummings gioca nella Mercury ed è da [illegible] settimana l'incubo di Sandro Gamba, allenatore della Chinamartini, che proprio sul campo della Mercury, a Bologna, cerca oggi la sua quarta vittoria di capolista della A1 di basket.

La Mercury — sono molti a dirlo — è soprattutto Cummings. Ferma re lui significa essere a tre quarti dell'opera, contro una squadra che, [illegible] Polesello, è più che altro una pattuglia di giovani pulcini di onesti frontalieri (da Biondi a Casanova). Neppure l'altro americano, Marcellus Starks è un purosangue: viene dal campionato francese, è alto 2,05, è un [illegible] timbalizzista e difensore, ma in attacco è un gregario. Fermare Cummings, dunque, è l'imperativo primo della China, che chiede in [illegible] ica alla sua flotta di luoghi, Danton per primo, di eguagliare l'impresa compiuta domenica scorsa [illegible] Sedis e compagni della Xerox, che proprio limitando Cummings a un bottino di 22 punti hanno saputo violare piazza Azarita.

La China, lanciatissima, [illegible] gioca molto in questa partita. [illegible] si galvicharebbe conservarsi «quasi grandi» e [illegible] frenare l'abbrivio, soprattutto psicologicamente. Le tre vittorie per un punto hanno grande significato in se stesse, ma addossano anche grandi responsabilità a Brumatti e [illegible]. il calendario [illegible] è proibitivo e ogni occasione [illegible] siculiata: anche se, fondamentalmente, il calendario stesso non è dei più generosi per la China, perché in questo inizio di campionato sarebbe forse stato meglio incontrare [illegible] Gabetti a pezzi (come è qualcuno è capitato) che una Mercury modesta [illegible] integra e pur sempre ben condotta da John McMillen, non [illegible] nulla allarve di Dan Peterson.

[illegible] la China (che ha Fioretti con un ginocchio in disordine) passa a Bologna, si presenta, com'è noto, imbattuta fra sette giorni a Milano, per il big-match con la Billy. Anche per le «scarpette rosse» arrivare senza sconfitte a questo scontro è un obiettivo di prestigio. Tanto più [illegible] il passo obbligato è superare [illegible] lo scoglio del derby, contro [illegible] Xerox in via di assestamento in campo e fuori (accantonata l'idea quella d'assumere Marzio Zambelli come manager)

C'è chi cerca la quarta vittoria e chi d'evitare la quarta sconfitta, è il caso della Mecap (che potrebbe mandare in crisi la Sinudyne) e soprattutto della Gabetti. I canturini hanno [illegible] qualche preoccupazione e molta filosofia tutto ciò che il destino [illegible] ne [illegible] mandato finora. [illegible] hanno davvero gli [illegible] dalla loro parte, perché — [illegible] convalescenti [illegible] proper' mitie mai! — gli tocca [illegible] a Venezia, sana per dent sani. Qualcosa, nell'aria, suggerisce tuttavia di scommettere [illegible] fino imminente [illegible] calvario-Gabetti [illegible] da oggi (per tv).

Nulla alla mano, il match-clou della quarta giornata di A1 è a Varese, fra Emerson e Peruglino, una partita che tuttavia non respira atmosfere drammatiche, comunque vada. In A2 invece è tutto un [illegible], dopo l'imprevisto arresto della Pintel a Trieste.

Gianni Menichelli

[illegible] **A1** — *Programma (4° giornata)*: Mecap - Sinudyne, Mercury - Chinamartini, Xerox - Billy, Antonini - [illegible] - Harrys, Arrigoni - Scavolini, Emerson - Peruglino, Carioli - Gabetti (*tv, ore 2, ore 15.40*). *Classifica*: Chinamartini e Billy p. 6, Peruglino, Emerson, Scavolini, Arrigoni e Carioli 4; Mercury, Antonini, Harrys, Xerox e Sinudyne 2; Gabetti e Mecap 0.

Serie A2 — *Programma (4° giornata)*: Mariner - Bancoroma, Caserta - Pistoiamobili, Eldorado - Superga, Pagnossin - Jolly, Pinti - Mobilieri Rodrigo - Hurlingham, Sarila - Cagliari *Classifica*: Pinti, Mariner, Superga, Pagnossin, Caserta, Pistoiamobili e Cagliari p. 4; Bancoroma, Eldorado, Mobilieri, Rodrigo, Sarila, Hurlingham e Jolly 2.

Serie [illegible] femminile - Girone A — *Programma (5° giornata)*: [illegible] - Sisc [illegible]. Pisa - Pagnossin. Giorno - Canali, Forlivesi Busto - Pescara. *Classifica*: Sisc [illegible] p. 10; Pagnossin 14; Orsa e Canali [illegible], Giorno e Pescara 6; Forlivesi 0.

Serie [illegible] B — *Programma (9° giornata)* — Alba Milano - Dagnino, Algida - Fam Galli, Teksid - Ufo Schio (via Giusta, ore 17,30), Vicenza - Pejo. *Classifica*: Teksid p. 16; Algida 12; Alba e Ufo 8; Pejo e Vicenza 6; Fam Galli 4; Dagnino 2 (Vicenza e Dagnino una partita in meno).

Oggi vola [illegible] Ufo nel cielo-Teksid

L'intervallo [illegible] campionato fra [illegible] e ritorno [illegible] «Ronchetti» [illegible] la Teksid [illegible] chiama Ufo. A dispetto [illegible] come è un oggetto ormai [illegible] identificato e non particolarmente pericoloso per le torinesi, imbattute capo-classifica del girone B della A femminile di basket, alla seconda giornata di ritorno.

La squadra di Schio in casa propria non riuscì a segnare trenta punti alla Teksid, che quindi non può temerla, anche se la veniere sono in ripresa (hanno battuto Vicenza e Alba) e [illegible] partita potrebbe essere un pochino più equilibrata che all'andata.

Pallavolo, cade la Paoletti nella seconda giornata

Battuti i campioni d'Italia a [illegible] dall'Edilcuoghi

Sorpresa nella seconda giornata della A1 di pallavolo, caratterizzata [illegible] cinque vittorie esterne [illegible] sei incontri: l'unico successo casalingo è stato conquistato a Sassuolo dall'Edilcuoghi di Adriano Guidotti proprio ai danni della Paoletti campione [illegible]. Un risultato ancor più sorprendente se si considera che i catanesi avevano vinto i primi due set, cominciando molto baldanzosamente [illegible] trovando subito una [illegible] opposizione nel sestetto emiliano, reduce da una sconfitta a Ravenna.

Nel terzo e quarto set Giovenzano e compagni prendevano il muso all'incontro e soltanto nel quinto Pittera riusciva a riorganizzare una [illegible]: la Paoletti, evidentemente ancora a corto [illegible] fiato e di assieme (dopo l'arrivo all'ultimo momento di Zarzycki e Di Coste) non riusciva però a recuperare la vittoria

A1 — *Risultati (seconda giornata)*: Lloyd Centauro - Veico 3-0 (15-9, 15-8, 15-10) dop giovedì, Panini - Mazzei Pisa 3-1 (15-10, 8-15, 15-9, 15-10); Klippan Cus Torino - Amaro Più Lorato 3-0 (15-4, 15-7, 15-13); Edilcuoghi - Paoletti 3-2 (14-16, 14-16, 15-9, 15-8, 15-11); Gonzaga Milano - Cus Trieste 3-0 (15-3, 15-11, 15-9); Tiber Teshiba Roma - Bologna 3-0 (15-5, 15-11, 15-13). *Classifica*: Lloyd Centauro, Klippan, Panini, Tiber Teshiba p. 4; Paoletti, Edilcuoghi e Gonzaga 2, Veico, Mazzei, Amaro più, Bologna e Cus Trieste 0.

Serie A 2 — *Girone A*: Tiselli - Di [illegible] Vimercate 3-0; [illegible] Firenze - Massa 3-2; Asti - Empoleas 3-2; Marcellini - Petrarca Padova 3-2; Jacorossi - Cus Siena 3-1

Universiadi con il calcio

ROMA — Nella sede [illegible] l'ambasciata messicana, sono state presentate le Universiadi che [illegible] disputeranno dal 2 al 13 settembre del prossimo anno a Città del Messico. Erano presenti alla [illegible]za [illegible] l'ambasciatore in Italia, una delegazione messicana guidata [illegible] presidente [illegible] comitato organizzatore Guillermo Lopez Portillo e il vicepresidente del Coni, Primo Nebiolo.

La novità più importante è costituita dall'inserimento [illegible] calcio nei Giochi Universitari, che i messicani hanno scelto come disciplina sportiva facoltativa, [illegible] la 9 già in programma. Nebiolo ha illustrato le tappe [illegible] passate [illegible] dei Giochi [illegible], partendo nel 1959 da Torino, hanno avuto dimensioni sempre [illegible] vaste fino a raggiungere [illegible] partecipazione di 67 Paesi all'appuntamento di Sofia.

Lopez Portillo si augura che tale numero possa arrivare a Messico e 120 con la presenza di 6-7 mila atleti.

Klippan vince in tre set

LORETO — La Klippan ha superato senza problemi la prima trasferta del suo campionato. L'Amaro Più Loreto non ha costituito un ostacolo di rilievo nei primi due [illegible], guadagnati molto facilmente dai torinesi (15-4 e 15-7).

Nel [illegible], invece, dopo un inizio egualmente a senso unico (10-1 e 13-5 per Lantranco e compagni), gli abruzzesi avevano un'impennata d'orgoglio: il folto pubblico che assiepava il [illegible] palazzetto litoraneo [illegible] posti) incitava i locali con un gran tifo, sia pure [illegible]smo. L'Amaro Più sorprendeva e la Klippan con un gran ritorno, fino a pareggiare sul 13

Qui però l'[illegible]vana [illegible] Pilati e Bertoli (i migliori [illegible] campo) e l'esperienza di Lantranco permettevano ai torinesi di reagire a loro volta con molto carattere e chiudere il match [illegible] 15-13.

Domenica ippica, clou [illegible] Firenze

Vinovo con i giovani vinti ieri 5 milioni

VINOVO — *Firenze a Vinovo domineranno la domenica ippica. Alle Molline i trottatori di «3 anni» si giocano i 30 milioni del Premio Etruria. Assenti i «big» della generazione (Iperida, Zardor, Arcos del Ronco) i favori [illegible] pronostico [illegible] Furgman e Fornero.*

Al «Tesio» di Vinovo si scontrano i purosangue di «2 anni» su una [illegible] per i giovanissimi, i 1900 metri del Premio Amedeo Peyron dotato di 17 milioni e 500 mila [illegible]. Sette partenti, [illegible] quali vengono da S. Siro. L'unico [illegible] a [illegible] Turetta della scuderia Bonsai, giusto terzo due settimane fa sui 1200 metri del Premio Eridano. Risultato [illegible] tutto rilievo, [illegible] poco probante ai fini del pronostico odierno perché la distanza è diversa [illegible] il figlio di Claude non [illegible] attrazzato per il «fondo».

Più indicati per il successo [illegible] Malichus, Fido Umbro e Sai Gazou. Fido Umbro è il vincitore del Campobello sui 1600 metri, Malichus è il secondo del Premio Montevecchia (2 mila metri), Sai Gazou, francese d'origine è il terzo del «Dado» e il quinto [illegible] «classico» Gran Criterium. E' la prima volta che i tre cavalli si incontrano in un confronto diretto. Sarà interessante vederli all'opera. Completano il campo Melville, Ideba e Solaris.

Nelle altre corse (inizio ore 14) indichiamo [illegible] Montagna, Fortunora, Salvi; Pr. Cesana: Crowell, Anderwater; Pr. Raffaello: [illegible] Ring, Pascualeto; Pr. Nuovo Ippodromo: Pako-Dark Sirena; Pr. [illegible]: Nino Costa, Passamante; Pr. Valle d'Aosta: Mesal; Gim Toro

Sorprese in [illegible] ieri nella giu[illegible] di trotto. La più grossa l'hanno [illegible] fornita [illegible] e Zuccarello classifichati primo e secondo nel Premio Angera. L'accoppiata suddetta, unita all'accoppiata dell'ultima gara (Sonzel-Pontina) ha premiato il solo vincitore della «duplice» con una quota di 5 milioni e 8 mila lire.

Sorpresa anche nel «clou» pomeriggio, il Premio Lago Maggiore. Flavil sbaglia e torna a [illegible] dopo mezzo giro. Arpino va in testa e tiene a [illegible] il favoritissimo Aureo (7 decimi) la [illegible] quota). In [illegible]vo Aureo [illegible] il bellistrada, ma si [illegible] galoppo e viene squalificato. Vince Dodal davanti a [illegible]. Arpino è solo terzo e Marvin quarto. Tot. V lire 56; p. lire 33,36; ecc. 172. [illegible] altre corse vinte da Novalis, Lagrange, Rigelina, Genaik del Nelson e Galaretta **a. deb.**

Barazzutti avanza

Corrado Barazzutti [illegible] qualificato per le semifinali degli Open [illegible] tennis argentini a [illegible] il brasiliano Kirmay per [illegible] 6-7, 6-3

Pattinaggio a Torino

Il «Trofeo della Mole» di pattinaggio di velocità su ghiaccio si disputa stamane (ore 9,30) nell'impianto di corso Tazzoli

Rugby, la Sanson vuole confermarsi

L'Ambrosetti gioca stamane a L'Aquila

Riprende il campionato [illegible] rugby [illegible] le parentesi internazionali. L'ottava giornata riserva alla capolista Sanson la trasferta di Roma [illegible] l'Algida i rodigini, se vogliono mantenere da sei il primato in classifica hanno l'obbligo di conquistare i due punti. Sinora sono stati fermati solo dalla neb[illegible] (l'incontro col Savoia [illegible] stato [illegible] con la Sanson [illegible] vantaggio di una lunghezza)

Petrarca [illegible] guardano con particolare interesse a questo confronto, sperando in un passo falso della capolista, [illegible] inverosimile, a nostro avviso, non essendo ancora riuscito il campionato a proporre validi interlocutori nelle sette giornate sin qui disputate. L'Algida per conto, dopo il recam[illegible] pareggio interno [illegible] l'A+ [illegible] sembra [illegible] [illegible] tra concessioni e [illegible] [illegible] nel giro scudetto con un successo di prestigio.

L'Ambrosetti Torino, dopo aver dassapotato il gusto della vittoria a spese [illegible] Reggio Calabria dopo quasi un mese di delusioni, [illegible] a fare visita proprio all'Aquila, che attualmente divide la terza posizione [illegible] compagnia del sorprendente Cidneo Brescia.

L'incontro verrà disputato questa mattina con inizio alle ore 11, non potendo gli aquilani disporre del campo nel primo pomeriggio

u. p.

Programma (5° giornata): Algida - Sanson, Amatori - Cidneo; Benetton - Piumo; L'Aquila - Ambrosetti; Petrarca - Finiflno; Pouchain - Savola. Anticipo: Reggio Calabria - Tegolaia Casale sul Sile 6-15.

«La Stampa» di oggi, 26 novembre 1978 è uscita in 505.400 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mazzarotti
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rioltà
© [illegible] Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso S.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 80 DEL 4-4-1978

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

MINO Torinese libera signorile di salone 2 camere cucina ingresso box garage L. 18 milioni. Tel. 330.690

PROSSIMO appartamenti anche liberi 2 3 4 camere luminosi ristrutturati servizi da 9 milioni 700 mila a 13 milioni. L'Immobiliare 596 262

PROSSIMO vendesi villetta 5 vani doppi servizi ottimo stato ultimata e pronta 3 vani servizi giardino privato. Telefonare ore ufficio

ROZZO Strada in stabile con riscaldamento vendesi camera cucina servizi da 6 milioni 400 mila. L'Immobiliare 596 262

PRECOLLINA Moncalieri strada statale in bella e centrale posizione vendesi alloggio mansarda 100 mq. giardino box auto. Telefonare ore 9 - 12 962

PRIVATO troncea a Chiomonte zona 20 anni ristrutturazione alloggi 1-2-3 vani servizi a partire da 10 milioni mutuo 5% più alloggetti completi 5 milioni. Tel. 444 223

PRIVATO vendo casetta Canale d'Alba cinque vani cucina servizi ingresso indipendente box garage cantina e orto per giardino lire 20 milioni. Tel. mole Telefonare ore 14 - 836 104

PRIVATO vendo a privato appartamenti signorile mq 160 centralissimo in palazzo recentissima costruzione ristrutturato fuori mutuo. Interessantissimo Tel. 544 925 ore ufficio

PRIVATO vende a privato alloggio libero mq 80 varie stanze 2 camere salone cucina doppio servizi libero. Telefonare 924 1425

RESIDENCE vendesi nuovissimo attico in villa bifamiliare panoramico arredato in pubblicazione Sestriere - Pubblicazione 7022 - 10100 Torino

RESIDENZA «Park Mondial» Bardonecchia Sestriere Sauze d'Oulx appartamenti ammobiliati vendesi in palazzine di elegante architettura inserite nel verde di un ambiente tranquillo. Possibilità ottimi appezzamenti agricoli terreni. Telefonare in ore ufficio 596 262 - 596 264

RIVOLI corso Torino in palazzina appartamento signorile recente costruzione soleggiato 2 camere living cucina doppi servizi cui 2 di servizio 2 camere 3 bagni cantina e box auto. Ottimo affare. Telefonare 9 - 13 e 15 - 19 tutti i giorni 990.363 - 990.354

RIVOLI in villetta signorile ristrutturata 2 camere living cucina doppi servizi cantina box auto

Le Br alla Corte Costituzionale

Con l'autodifesa non c'è processo

Dopo [illegible] imbattuta in una lunga serie di dinieghi, la proposta di sottoporre al [illegible]gio della Co[illegible] Costituzionale il problema della difesa tecnica nei processi ai brigatisti rossi [illegible] trovato finalmente via libera...

[illegible] aperta la breccia nel muro dei «no» sono state [illegible] ordinanze, emanate, per [illegible] davvero inspiegata coincidenza, nello stesso giorno, a poche ore e a non molti chilometri l'una dall'altra, la prima dal pretore [illegible] Torino, la seconda dal tribunale di Cuneo.

Entrambe le ordinanze [illegible] fatte ufficialmente por[illegible] [illegible] dubbio che [illegible] nor[illegible] preordinate allo [illegible] di assicurare l'assistenza e [illegible] rappresentanza [illegible] [illegible] difensore d'ufficio anche all'imputato assolutamente [illegible] disposto ad avvalersene possano trovarsi in contrasto [illegible] principi costituzionali.

L'idea basilare [illegible] si ispirano le [illegible] ordinanze è racchiusa nella considerazione che tanto l'art. 2 quanto l'art. [illegible] della Costituzione, parlando rispettivamente dei «diritti inviolabili dell'uomo» e della difesa come «diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento», non sancirebbero diritti irrinunciabili, ma dei diritti il cui esercizio deve intendersi demandato alla libera scelta del rispettivo titolare, ad evitare oltretutto che i diritti individuali si trasformino per che ne fruisce in altrettanti obblighi o soggezioni coatte. L'obbligo fa capo soltanto [illegible] Stato ed è un obbligo che, contrapponendosi [illegible] diritto del singolo, consiste non solo nel riconoscerlo, ma anche nel rispettarne il [illegible] esercizio.

Il discorso è di una delicatezza e complessità estreme, coinvolgendo temi a sfondo generale (rapporti tra inviolabilità [illegible] irrinunciabilità, tra contenuto positivo e contenuto negativo [illegible] civili non [illegible] che temi a [illegible] particolare (non tutti i diritti umani implicano medesimezza di regime, data la necessità di tener conto dei fini cui ciascuno di essi è preordinato, in funzione sociale altrechè strettamente individuale).

Se l'inevitabile protrarsi dell'attesa rende urgente un'approfondimento [illegible] contenuti problematici, l'insegnamento [illegible] dell'intervenuta «svolta» sollecita considerazioni di ordine più immediato.

Quali ragioni hanno giustificato il passaggio dai precedenti «no» [illegible] attuali «sì»? Più a che punto può ravvisarsi [illegible] contrapposizione delle recentissime ordinanze con quelle, pur molto elaborate [illegible] e sofferte, che avevano dichiarato infondata [illegible] irrilevante la questione di natura costituzionale?

Una prima ragione potrebbe essere ravvisata nella non eccessiva gravità delle imputazioni al centro dei due processi [illegible] sospesi. A Torino, processo di pretura, quindi già di per [illegible] lieve, l'addebito riguardava il danneggiamento del citofono e del vetro divisorio nel corso [illegible] colloqui carcerari. A Cuneo, processo [illegible] tribunale, quindi suscettibile di pene più consistenti, gli addebiti concernevano mere affermazioni di carattere ideologico, estrinsecatesi [illegible] un episodio [illegible] oltraggio generico e in un episodio di apologia. Niente uso di armi, [illegible] di eversione, tanto meno fatti di sequestro, omicidio [illegible] strage, come [illegible] altre occasioni.

[illegible] seconda, [illegible] più rimarchevole, ragione, che porterebbe ad escludere l'esistenza [illegible] [illegible] contrasto con le soluzioni [illegible] accolte in precedenza, sta nella diversa prospettazione della linea difensiva adottata dagli imputati [illegible] quindi, nella diversa configurazione della problematica posta in discussione. A Torino e a Cuneo gli imputati non [illegible] sono limitati a contestare la difesa tecnica, ma l'intero processo e, quindi, [illegible] loro [illegible] partecipazione. [illegible]chi rivendicare, come sin qui era avvenuto, il diritto all'autodifesa [illegible] soltanto [illegible] es[illegible] con [illegible] giustificando il rifiuto del difensore, gli imputati hanno dichiarato di non volersi difendere né personalmente, né, tanto meno, [illegible] [illegible] alcun difensore.

Anche se i cerollari non cambiano (poiché l'autodifesa [illegible] facoltativa [illegible] quindi, sicuramente irrinunciabile, la completa rinuncia a difendersi mette [illegible] crisi la [illegible] difesa tecnica, allo [illegible] modo di quanto faceva la tesi propugnatrice dell'esclusiva autodifesa), cambiano profondamente i connotati che assumerebbe il processo in caso di ritenuta fondatezza della questione.

Invece che dar vita ad un processo, nel quale l'imputato si avvarrebbe lui solo del diritto di difesa, contrapponendosi comunque all'accusa, l'accoglimento della tesi prospettata dal pretore di Torino e dal tribunale di Cuneo condurrebbe all un tipo di processo senza alcuna partecipazione dell'imputato [illegible] chi per lui [illegible] processo che a livello di pretura [illegible] tradurrebbe in un monopolio del pretore e a livello di [illegible] in un dialogo accusa-giudice.

Poiché la completa rinuncia a difendersi dovrebbe riguardare, ovviamente, tutte le fasi processuali, e non soltanto il dibattimento, «salterebbe» mezzo codice di procedura penale, [illegible] cominciare dalle norme [illegible] consentono alla polizia giudiziaria [illegible] [illegible] assumere determinati atti soltanto alla presenza [illegible] difensore e dalle norme sulla comunicazione giudiziaria, senza dire [illegible] molte disposizioni che prevedono l'intervento del difensore nel corso dell'istruzione.

Ci vorrebbe un nuovo codice, tutto da inventare. [illegible] si [illegible] di [illegible] processo [illegible] un [illegible] processo? Probabilmente, [illegible] dovrebbe rispondere nel secondo [illegible] ch'è che equivarrebbe al nulla.

Giovanni Conso

L'Intervento [illegible] Reggio Emilia del sottosegretario Radi

I capi della guerriglia africana hanno la solidarietà dell'Italia

Al convegno presenti i leader più prestigiosi dei movimenti di liberazione - Tra gli altri: Oliver Tambo, Sam Nujoma, Robert Mugabe, Joshua Nkomo e Marcelino Dos Santos

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA — Luciano Radi parla di «piena adesione» del governo italiano, [illegible]nneggia [illegible] lotte di liberazione [illegible] corso nell'Africa australe, e i capi della guerriglia lo ascoltano pensosi. Non [illegible] cosa di tutti i giorni, per i milioni [illegible] africani, sentire il sottosegretario agli Affari Esteri [illegible] un Paese occidentale che esalta la loro [illegible]. E' [illegible] che Radi prende le distanze da «ogni tentativo di egemonizzazione degli schieramenti»: ma è anche vero che [illegible] danna insieme le iniziative militari del governo razzista [illegible] il «sistema aberrante» dell'apartheid, mentre considera fin [illegible] «nulle e non [illegible] [illegible] elezioni-farsa che i sudafricani [illegible] apprestano a celebrare in Namibia.

Con questa novità diplomatica rispetto ad analoghe iniziative del passato (la partecipazione ufficiale del governo italiano) Reggio Emilia capita dunque la «Conferenza nazionale di solidarietà per l'indipendenza e la sovranità dei popoli dell'Africa australe contro il colonialismo. [illegible] ruolo della presidenza, con i rappresentanti del governo, della Regione e degli enti locali, siedono alcune fra le più prestigiose figure dell'Africa militante.

C'è Oliver Tambo, presidente dell'Africa National Congress [illegible] Sudafrica, che chiede all'Europa e all'Occidente una politica di sanzioni economiche tale da isolare [illegible] regime, quello di Pretoria, già compromesso dall'incalzare [illegible] storia. C'è Sam Nujoma, il barbuto presidente della Swapo namibiana, che insiste sul [illegible] mistificatorio delle elezioni che il Sudafrica, potenza occupante in spregio alle ripetute pronunce dell'Onu, sta preparando nel suo Paese. C'è Robert Mugabe, capo della Zanu e copresidente del Fronte patriottico [illegible] Zimbabwe, «di ciò che esiti, i razzisti, chiamano Rhodesia».

Più tardi verrà anche Joshua Nkomo, capo della Zapu e copresidente dello stesso Fronte patriottico, l'organizzazione che sta costringendo alle corde il regime [illegible] Ian Smith. Ci [illegible] i rappresentanti dell'Organizzazione per l'unità africana e quelli [illegible] alcuni Paesi della prima linea, che confinano con le tre roccaforti «fortezze bianche». Co[illegible] il mozambicano Marcelino Dos Santos, ministro della Pianificazione nell'ex colonia portoghese.

Tutti costoro proclamano la propria emozione per trovarsi, o ritrovarsi, [illegible] Reggio Emilia. Perché Reggio Emilia? E' una vicenda ormai consolidata da anni di iniziative. Tutto cominciò nel '70, quando [illegible] l'Arcispedale di [illegible] Maria Nuova si legò in gemellaggio [illegible] l'Ospitale Central di Cabo Delgado, un centro sanitario che il Frelimo, gruppo principale della guerriglia [illegible] Mozambico, aveva installato nelle province settentrionali del Paese, già liberate dall'occupazione portoghese.

[illegible] Reggio arrivarono i partigiani feriti, [illegible] allievi infer[illegible] da addestrare al loro lavoro, [illegible] qui partirono carichi di medicinali e attrezzature, decine di pretesi per [illegible] invalidi. Arrivò anche [illegible] lettera dell'ambasciatore portoghese a Roma: qualcuno ha carpito la vostra buona fede, diceva il diplomatico, nel Mozambico non c'è nessun ospedale [illegible] mano ai ribelli, né esistono «zone liberate».

Erano le ultime lisnoni: di lì a poco la caduta del fascismo a Lisbona, e la conseguente indipendenza delle tre colonie africane [illegible] Guinea Bissau, Angola, Mozambico, poneva bruscamente [illegible] basi nuove il problema dell'Africa australe. E partì proprio [illegible] Reggio Emilia, per celebrare il gemellaggio [illegible] Pemba, la prima delegazione straniera in visita nel Mozambico indipendente.

Oggi l'indipendenza, secondo il principio del «governo di maggioranza», sembra questione di pochi mesi in Namibia e nella Rhodesia-Zimbabwe. Più complesso, più articolato il caso del Sudafrica, dove qualcuno considera imminente una esplosione di tipo vietnamita con tutte le conseguenze immaginabili per l'instabile equilibrio del mondo. Sull'intera vicenda dell'Africa australe, poi, gravano le [illegible] della competizione fra i blocchi e le superpotenze.

Anche per questo è abbastanza singolare vedere i dirigenti della guerriglia africana riuniti in una conferenza alla quale hanno aderito tutti i partiti del cosiddetto [illegible] costituzionale, dal pci [illegible] pli attraverso la dc. Nessuno più di loro sembra infatti [illegible] mistero [illegible] della «larga unità», [illegible] al contrario conosce[illegible]no in patria, [illegible] fronte ai problemi concreti della lotta armata, i drammi [illegible] lacerazioni intestine.

Alfredo Ve[illegible]

Messina: lunedì traghetti in sciopero

MESSINA — Uno sciopero articolato di [illegible] ore a cominciare dalle 4 di lunedì 27 è stato [illegible] proclamato ieri dai sindacati Saiunavi e Fisafs, del personale comandante, esercente [illegible] di macchina dei traghetti delle ferrovie dello [illegible] in servizio nello Stretto [illegible] Messina.

Per «rilevare e correggere» subito gli eventuali errori

Indagine sugli affitti dell'equo canone decisa dal ministero dei Lavori pubblici

L'iniziativa d'intesa con il ministro [illegible] Grazia e Giustizia - Sarà controllato il mercato delle locazioni ed il contenzioso avviato presso i tribunali - La collaborazione chiesta anche ai Comuni

ROMA — «L'applicazione della legge sull'equo canone, che, come è stato da più parti sottolineato, è una legge a carattere sperimentale, va attentamente seguita per rilevare tempestivamente [illegible] effetti negativi, gli inconvenienti e le distorsioni che esso — appunto perché legge sperimentale e profondamente innovatrice — può determinare sul mercato delle locazioni, e più in generale, sul mercato edilizio».

Lo afferma, in [illegible] comunicato dedicato all'applicazione della legge, il ministero [illegible] Lavori Pubblici. «E' ancora presto per esprimere [illegible] qualsiasi valutazione [illegible] dotti effetti, ma già in prima applicazione della legge induce a ritenere come necessaria — afferma la nota — un'analisi attenta e globale dei medesimi da condurre con metodo scientifico, per avere elementi di conoscenza certi ed attendibili che mettano [illegible] condizione i ministri di Grazia e Giustizia e del Lavori Pubblici di riferire al Parlamento, come prescritto la legge entro il 31 marzo 1979, proponendo eventualmente modifiche [illegible] legge medesima».

«Il ministro Stammati, d'intesa col ministro Bonifacio — prosegue la nota — ha deciso di avviare subito un'indagine globale sull'applicazione della legge ed ha pertanto dato disposizione agli uffici [illegible] in particolare alla direzione generale del coordinamento territoriale [illegible] assumere tutte [illegible] iniziative [illegible] carattere tecnico necessario per effettuare un'indagine sul mercato della [illegible].

L'indagine è impostata «a regime» e dovrà fornire tempestivamente tutti i dati [illegible] conoscenza occorrenti per la prima relazione da presentare in Parlamento. Il [illegible] Stammati — prosegue la nota ministeriale — ritiene infatti che sia indispensabile, colmando un vuoto esistente, fare rilevazioni periodiche sul mercato delle abitazioni.

In base alle direttive date dal ministro Stammati, si sono già svolte al ministero dei Lavori Pubblici alcune riunioni a livello tecnico.

Si è per il momento [illegible] di procedere [illegible] due [illegible] distinti: da [illegible] parte avviare subito quelle indagini già predisposte, con alcuni ritocchi per avere risultati significativi entro il 31 [illegible] prossimo; dall'altra impostare in termini più complessi un'indagine «ad hoc» che consenta di avere periodicamente — e quindi «a regime» — indicazioni significative sul mercato delle abitazioni.

Riguardo al primo impegno è stata già fatta, in relazione alla scadenza del 31 marzo prossimo — informa il [illegible] nicato — una prima divisione del compito.

[illegible] il ministero [illegible] Grazia e Giustizia avvierà immediatamente un'indagine presso i tribunale per una prima valutazione del contenzioso;

B) il ministero [illegible] Lavori Pubblici, attraverso indagini effettuate in collaborazione con regioni e [illegible], approfondirà gli aspetti più strettamente tecnico-economici;

C) l'Istat, attraverso modifiche al questionario relativo all'indagine sugli affitti nei comuni capoluogo di provincia (93 per [illegible] mila famiglie), fornirà dati sulle prime [illegible] seguenze del provvedimento;

D) il Catasto avvierà una rilevazione interna tali [illegible] centrali e decentrati per le parti di propria competenza.

Sono previste, inoltre, indagini ulteriori da compiere nei comuni esclusi dall'applicazione della legge sd in quelli non capoluoghi di provincia ed è stato, infine, concordato di coinvolgere — attraverso incontri periodici — tutte [illegible] organizzazioni interessate (sindacati degli inquilini, as[illegible] dei proprietari, rappresentanti [illegible] categoria ecc.) per avere un quadro della posizione e degli orientamenti maturati nel primo periodo [illegible] applicazione della legge. Così conclude il comunicato del ministero [illegible] Lavori Pubblici: «I ministeri interessati esamineranno insieme, inoltre, tutti i problemi connessi ad eventuali modifiche legislative».

«In relazione all'indagine "ad hoc", quella [illegible] carattere permanente i cui risultati non saranno però disponibili per il 31 marzo prossimo, il ministro Stammati si è rivolto all'Istituto centrale di statistica, per svolgere quanto indagine in collegamento con le rilevazioni che già periodicamente vengono fatte sulle forze di lavoro (circa 90 mila famiglie) e sui bilanci familiari (circa 38 mila famiglie)».

[illegible] di Cuneo

Smentiti [illegible] un br i pestaggi fra detenuti politici e [illegible]

CUNEO — Dal supercarcere di Cuneo, ove è detenuto, il dottor Vito Messana chiede di rettificare notizie che lo riguardano e che sono contenute nel servizio [illegible] trasferimento di Francis Turatello [illegible] [illegible] casa penale, pubblicato domenica scorsa [illegible] «La Stampa».

Accusato di partecipazione a bande armate, del ferimento del giornalista [illegible] l'Unità Nino Ferraro (e [illegible] questi riconosciuto come l'uomo che [illegible] sparò) [illegible] dell'attentato alla sede de «La Stampa», Vito Messana smentisce che nel supercarcere di Cuneo vi siano stati «pestaggi» di detenuti politici [illegible] opera di reclusi per [illegible] comuni.

«Non sono [illegible] stato coinvolto in alcuno scontro fisico con nessun altro prigioniero — precisa in una lettera il dott. Vito Messana —; il mio recente ricovero [illegible] ospedale non ha nulla [illegible] che vedere [illegible] quanto asserito da La Stampa».

In un comunicato firmato «I prigionieri del campo [illegible] Cuneo», allegato alla lettera [illegible] Vito Messana, si afferma, fra l'altro, sempre in riferimento alle notizie circa risse [illegible] [illegible] fra detenuti politici e «comuni» nel carcere a sorveglianza speciale di Cuneo, che «questo maldestro tentativo di deformare [illegible] tà dei fatti nasconde un disegno preordinato della direzione del «lager», tendente a dividere i detenuti fra loro, a giustificare misure ulteriormente repressive, ad attuare trasferimenti immotivati, allo [illegible] di arginare la crescente mobilitazione unitaria [illegible] tutto il proletariato prigioniero in lotta contro il trattamento differenziato e per l'abolizione delle carceri speciali, nella prospettiva — [illegible] il [illegible] municato — della distruzione di tutte le galere e della liberazione di tutti i prigionieri».

g. r.

Intervista al sen. Gonella

Il nuovo Concordato che cosa cambia tra Stato e Chiesa

Il 6 dicembre se [illegible] discute alla Camera

ROMA — Dieci anni di «infinite riunioni» fra delegati vaticani e italiani [illegible] rivedere il Concordato. Finalmente, la terza bozza è al Senato, che la discuterà il [illegible] e il 7 dicembre, dopo una relazione di Andreotti. E' un [illegible] importante perché i rapporti Stato-Chiesa, in Italia, [illegible] decisivi [illegible] piano politico-sociale.

Pensa, senatore Gonella, che la lunga fatica sia ormai prossima [illegible] porto, dopo oltre dieci anni? Come presidente della delegazione italiana, composta dai professori Arturo Carlo Jemolo e Roberto Ago, Gonella sa tutto su questa trattativa estenuante.

«Ha ragione di parlare di lunga fatica — risponde Gonella — L'ordine del giorno della Camera che chiede la revisione è del '67 e la prima commissione di studio del '68. Quindi, neanche troppo fretta (rileva con ironia). La seconda bozza [illegible] stata presentata al Senato un anno e mezzo fa. Credo che poche materie siano state esaminate così a lungo. Perciò non è infondata la speranza di arrivare ad una conclusione della fase consultiva».

[illegible] base dei [illegible] incontri [illegible] questi giorni sono i capigruppo del Senato. Il dibattito dei primi di dicembre sarà risolutivo oppure no?

«I dibattiti in corso sono consultivi: si esprimono pareri, si danno consigli. Le risoluzioni si potranno avere solo in sede di ratifica, avendo un accordo in tale materia un carattere internazionale. Solo in quella sede si potranno avere dibattiti risolutivi».

Quali sono, sen. Gonella, le maggiori [illegible] del [illegible] testo? Per esempio, si è risolto il problema degli enti ecclesiastici (da trentamila a cinquantamila in Italia), definendone la natura e le condizioni nel tempo per godere dei benefici anche fiscali previsti [illegible] '29 per gli enti con finalità di «culto o religione»?

«In materia di enti ecclesiastici si fissano dei principi e si prevede un organo per armonizzare la materia con tutta la legislazione italiana attualmente in corso di trasformazione specialmente per quanto riguarda gli enti [illegible] assistenza. Nessun privilegio fiscale è previsto».

Del regime matrimoniale — [illegible] — è stata eliminata la clausola della «trascrizione tardiva», [illegible] permette al coniuge superstite di riscuotere la pensione (del coniuge morto) dopo le nuove nozze? Infatti, questo matrimonio non risulta al Comune perché il [illegible] lo tiene [illegible] greto [illegible] richiesta degli interessati.

«Abbiamo accolto la proposta dei preppi di eliminare la trascrizione tardiva con tutte le conseguenze alle quali lei accenna».

Viene mantenuta, sen. Gonella, la giurisdizione delle corti d'appello sul giudizio di merito (novità della seconda bozza) circa [illegible] sentenze ecclesiastiche [illegible] nullità del [illegible] monio? [illegible] esse vengono delibate automaticamente, senza accertare se siano conformi [illegible] diritti costituzionali.

«Non si prevede più alcun giudizio delibativo — spiega Gonella — delle decisioni delle corti d'appello. La revisione è [illegible] ciò [illegible] perché con il procedimento di delibazione in sentenze dei tribunali ecclesiastici vengono considerate [illegible] le sentenze di tribunali non italiani. Il rispetto [illegible] principi costituzionali è rigoroso».

Quali [illegible] le novità in materia di insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica e di esenzione?

«L'innovazione essenziale, dopo l'eliminazione [illegible] principio della "religione [illegible] Stato", riguarda l'affermazione di [illegible] principio che non esisteva nel testo [illegible] '29. E' cioè il principio non della [illegible] "facoltà", [illegible] del "diritto" [illegible] non avvalersi dell'insegnamento religioso per rispetto della libertà di coscienza, precisando che ciò non deve condurre ad alcuna discriminazione».

Ultima domanda. Gli eventi eccezionali, accaduti nella Chiesa fra agosto e ottobre, hanno influito o possono influire [illegible] negoziato.

«Non hanno influito. Il Pontefice ha confermato il segretario [illegible] Stato, card. Jean Villot, che, a suo tempo, ha nominato [illegible] delegazione vaticana [illegible] quale pure è stata confermata tutto la presidenza di [illegible] Agostino Casaroli (gli altri delegati sono mons. Achille Silvestrini e il gesuita Salvatore Leneri, n.d.r.). E' stato pure confermato [illegible] card. Antonio Poma, presidente della conferenza episcopale italiana, con la quale la [illegible]gazione vaticana si [illegible] logicamente tenuta in stretto contatto. Quindi, niente di nuovo».

Lamberto Furno

Medici in agitazione

Pagheremo le visite a domicilio?

[illegible] — I [illegible] di famiglia, che sono oltre 50 mila, iscritti alla Fimm (Federazione Na[illegible] [illegible] medici mutualistici) [illegible] [illegible] all'[illegible]enza indiretta, facendo così [illegible] gare le visite agli [illegible]ti, se non riceveranno quanto prima gli arretrati dalle mutue. Infatti questi medici aspettano [illegible] sui [illegible] [illegible] dall'Enpals, anche due e più anni da alcune mutue, co[illegible] quella dei [illegible] diretti.

«L'agitazione — è stato detto ieri durante il congresso della categoria — sarà proclamata concedendo un margine di tempo sufficiente (...), ma siamo stanchi di andare a piatire i nostri diritti e di anticipare le tasse su somme che non abbiamo riscosso».

Cattivi Pensieri

[illegible] Luigi Firpo

Cieco terrore dell'atomo

Varrebbe la pena di comprare l'ultimo numero di «Tuttolibri» anche solo per leggere la recensione che Roberto Vacca dedica al libro, fresco di stampa, di Robert Jungk su Lo Stato atomico. E' dal lontano 1946, che Jungk denuncia il «pericolo atomico» incombente sull'umanità, gli arsenali nucleari, le perdite inquinanti [illegible] scorie radioattive, i rischi della disponibilità [illegible] [illegible] armi più tremende da parte di Paesi sempre più minuscoli e irresponsabili, addirittura di gruppi terroristici. Ma c'è persino di peggio [illegible] [illegible] fatto giorni fa Jim Jones, l'istigatore del [illegible] collettivo della Guyana, [illegible] avesse avuto [illegible] disposizione qualche bomba al plutonio? Forse avrebbe decretato, da solo, il suicidio dell'intero genere umano?

Tutto questo dev'essere presente di continuo alla coscienza di tutti noi, ma ha ragione [illegible] quando distingue le bombe catastrofiche dalla produzione di energia nucleare, e chiede che si rimanga oggettivi e lucidi, malgrado le tensioni emotive che l'argomento non manca [illegible] suscitare. Destare il panico nelle folle e invocare pronunciamenti popolari contro [illegible] centrali che sfruttano l'immensa energia potenziale dell'atomo, [illegible] [illegible] accorda con le prediche al vento e con l'indifferenza impotente [illegible] cui [illegible] accettano di fatto gli arsenali dell'apocalisse, gli immensi stock [illegible] ogive [illegible]ciari, che la superpotenze in forse anche, in segreto, tatune potenze minori) continuano ad accumulare.

Ma soprattutto Vacca, con informazione puntuale, rettifica dati e percentuali, mette [illegible] luce come Jungk, trascinato [illegible] [illegible] appassionata requisitoria, adduce [illegible] cifre, per aumentare lo sgomento, amplificando i rischi, che, rispetto a quelli degli armamenti, sono — a quanto sembra — irrisori. Ad esempio, l'incidente possibile [illegible] fusione del nucleo del reattore (i costo umano dell'ordine della vita di cento persone) si verificherebbe, in termini di probabilità, non già ogni centinaia anni (come afferma Jungk) bensì ogni milione d'anni per ciascun reattore.

Non sta a me entrare in questi particolari, che sono competenza dei fisici e degli ingegneri nucleari, ma bisogna cercare di condurre il discorso su basi di concretezza e [illegible] emotività contenuta, se non del tutto repressa.

Fra una [illegible] d'anni o poco più il mondo intero [illegible] attraverserà una crisi energetica acuta, forse drammatica. I Paesi produttori di petrolio, consapevoli di possedere scorte [illegible] greggio tutt'altro che illimitate e [illegible] rapido esaurimento, tenderanno a contenere sempre più i prelievi e [illegible] aumentare vertiginosamente i prezzi. Fino a quando non sarà scientificamente possibile e tecnicamente sicura la fusione dell'atomo — [illegible] esito liberatorio; cui [illegible] [illegible] prebbe oggi fissare scadenze — ci sarà fame di energia, cioè tensione [illegible] dissesto sociale.

Chi [illegible] vuole l'energia nucleare, [illegible] dica quale altra energia vuole, oppure come pensa di farne a meno. E deve far discorsi precisi, con cifre alla mano. Tanti kilowatt dai soffioni boraciferi, tanti dai distillati delle maree, tanti dai pannelli solari, e così via: energia «pulita», energia inesauribile, proprio quella che tutti bramano, [illegible] se questa risorse [illegible] in realtà incostanti, cuili, costosissime e sostanzialmente irritorie rispetto al fabbisogno? Chi non vuole l'energia nucleare deve dirci quanto, in percentuale del consumo nazionale, possiamo ottenere dalle radiazioni solari [illegible] a che prezzo. Un conto è sfruttare l'acqua del bagno ad Agrigento [illegible] a Sanremo e un altro conto è muovere, illuminare, alimentare un Paese industrializzato. [illegible] clima incostante e [illegible] nebbioso.

Per giunta, anche se fosse possibile (e non lo è) produrre per altra via tutta l'energia necessaria, il suo costo sarebbe molto oneroso: crediamo veramente [illegible] poter chiedere alle famiglie rincari enon sulle bollette della luce e del gas, sul prezzo dei trasporti, [illegible] prodotti di ogni [illegible] senza provocare esasperazione e proteste?

Né si venga a parlare di «salto [illegible] qualità» nel modello di vita, [illegible] «austerità» di ritorno alla semplicità della natura. Tempo fa, con la sua emotività apocalittica e le [illegible] finezze di stile, Caronetti [illegible] fatto un simile discorso: [illegible] Caronetti ha paura a premere un interruttore della luce, vivrebbe nei boschi, di miele selvatico [illegible] [illegible] uova di quello endemico: [illegible] ideale di vita arcadico [illegible] meraviglioso, che esigerebbe la disponibilità [illegible] molti ettori di foresta per ogni abitante, mentre fra poco non [illegible] neppure più una zolla su cui sedersi a turno. L'austerità ha un senso, [illegible] predicata e praticata, nella misura in cui è rifiuto dello spreco incosciente, del consumismo inutile, dell'incuria irresponsabile. Ma un ritorno [illegible] disagio, alle privazioni, all'inedia, [illegible] rinuncia a quei conforti elementari che molti [illegible] sono conquistati da poco e con tanti sacrifici, questo nessuno si sogna di chiederlo; e se lo [illegible] delle cose o l'imprevidenza politica dovessero sciaguratamente imporlo, sappiamo tutti che non [illegible] verificherà senza drammi e [illegible] sanguinosi.

Il discorso sulle centrali nucleari è prima [illegible] tutto un discorso tecnico, [illegible] di costi e di rischi, di alternative concrete, un problema energetico [illegible] basta. Lo stesso, la paura, l'orrore [illegible] poliziesco tenebroso, si svolgano verso quegli altri impianti atomici, un miliardo di volte più pericolosi che punteggiono ormai il mondo intero come pustole mortali.

5 7 0 7 intorno 24

[illegible]enza [illegible] una trat[illegible] pote[illegible] di una promozi[illegible]olutamente nuova [illegible] appart[illegible] menti di particolari caratte[illegible]gio.

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO ANG. VIA BARETTI

In prestigioso palazzo primo '900, grande e signorile appartamento di mq. 200 ca. così composto: 8 camere, cucina, ingresso, bagno, box per tre auto, cantina con internotto.

CROCETTA

Tra i Corsi Stati Uniti e Montevecchio, in signorile condominio con doppi accessori, portineria e garage, appartamento di: salottino, 3 camere, cucina, doppi ingressi, bagno, lavanderia, spogliatoio, cantina.

CROCETTA CORSO EINAUDI

[illegible] penultimo piano di un elegante [illegible] dominio con portineria, panoramico appartamento così suddiviso: soggiorno angolare, sala da pranzo, 2 camere, cucina, doppi ingressi, doppi servizi, grande terrazzo, cantina.

CROCETTA CORSO MONTEVECCHIO

Signorilissimo appartamento [illegible] mq. [illegible] ca., composto di: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, posto auto, cantina. Portineria e giardino condominiale.

[illegible] MONTE CUCCO

Recentissimo, signorile appartamento di taglio ideale: salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina, box. Metano Fondiario.

ADIACENTE [illegible] QUINTINO SELLA

Via Tabacchi. In signorile palazzina di recente costruzione, appartamento angolare di: salottino, 2 camere, cucina, doppi servizi, box, piccolo giardino privato, cantina.

PRECOLLINA STRADA CUNIOLI ALTI

Nuovissimo e grandioso appartamento disposto su due piani, in elegante palazzina di sole quattro unità. Salone, 4 camere, cucina, doppi ingressi, tripli servizi, box per due auto, giardino in uso esclusivo. Forte Metano Fondiario.

Il Vostro immobile [illegible] Pa[illegible] seriamente

gabetti in tutta Italia

TORINO [illegible] Mercantini, 5 - Tel. [illegible] 767

Con una lettera ad Andreotti e [illegible] partiti

Cgil-Cisl-Uil sollecitano la riforma delle pensioni

ROMA — «La Federazione Cgil-Cisl-Uil deve fare presente la sua viva preoccupazione per il ritardo che subisce [illegible] parte del Parlamento l'esame del disegno [illegible] legge sul riordinamento [illegible] sistema pensionistico». [illegible] quanto sottolineano Lama, Macario e Benvenuto in una lettera inviata ieri mattina al ministro Scotti e ai segretari dei partiti della maggioranza.

«L'intesa governo-sindacati, intervenuta sui problemi pensionistici — prosegue la lettera — [illegible] collocazione in due diversi provvedimenti di legge, [illegible] dei quali (la cosiddetta legge finanziaria) è [illegible] all'esame delle commissioni competenti della Camera, mentre l'altro, quello appunto sul riordino del sistema pensionistico sembra essere oggetto di manovre dilatorie».

«L'intesa governo-sindacati rappresenta — si legge nella lettera — un tutto organico e globale; quindi, anche ammettendo che motivi di tecnica legislativa abbiano consigliato di tradurre tale intesa [illegible] in due distinti provvedimenti di legge, è inaccettabile che la parte trasferita nel disegno di legge sul riordino del sistema pensionistico debba seguire [illegible] passo, a differenza di quella collocata nella cosiddetta legge finanziaria».

«Ciò è [illegible] più grave — proseguono Lama, Macario e Benvenuto — se [illegible] pensa che i punti più qualificanti dell'accordo sono riportati nel disegno [illegible] legge sul riordino del sistema pensionistico. La Federazione Cgil-Cisl-Uil ribadisce l'assoluta necessità che l'esame [illegible] due provvedimenti avvenga da parte della Camera dei Deputati contestualmente, in modo da evitare [illegible] e sfilacciamenti che finirebbero con [illegible] snaturare lo stesso significato dell'intesa governo-sindacati, alterandone il carattere di globalità».

«La Federazione unitaria — sottolinea ancora la lettera — fa presente, quindi, che l'auspicata [illegible] globalità e contestualità, cioè il preciso rinvio della parte più qualificante dell'intesa, potrebbe creare ai movimento sindacale difficoltà tali da rimettere [illegible] discussione l'intero accordo. Per queste considerazioni la Federazione unitaria ritiene necessario che l'intesa governo-sindacati [illegible] materia [illegible] riforma pensionistica sia fedelmente rispettata nella sua interezza».

Un nipote di Baracca presidente Aeroclub

ROMA — Il nuovo presi[illegible] [illegible] dell'Aeroclub d'Italia [illegible] Guido Baracca, designato dall'assemblea dei rappresentanti dei [illegible] enti periferici federati, riunitisi a Roma, e la cui nomina dovrà essere [illegible] munque convalidata [illegible] [illegible] verno.

Il nuovo presidente dell'Aeroclub d'Italia (nipote dell'as[illegible] dell'aviazione Francesco Baracca) [illegible] 13 anni è consigliere federale dell'ente e presiede l'Aeroclub di Lugo [illegible] [illegible] anni.

«Voce Repubblicana» forse sarà chiusa

ROMA — Nella [illegible] relazione al consiglio nazionale, parlando [illegible] situazione strutturale del partito Biasini ha annunciato che probabilmen[illegible] chiuderà [illegible] «Voce Repubblicana» per difficoltà di carattere finanziario. [illegible] prof. Ungari, della minoranza, membro della direzione del partito ha definito questa possibilità «un atto grave e ingiustificato; grave perché viene [illegible] all'indomani del sorpasso del pri da parte delle liste radicali e di "Nuova sinistra" in Alto Adige e ingiustificato perché presuppone una sostanziale sfiducia [illegible] partito che per trent'anni ha sostenuto la "Voce Repubblicana" [illegible] poter contare sul finanziamento pubblico per i partiti né sulla nuova legislazione per la stampa».

Una prima prova di democrazia?

Perché Sadat ha voluto un partito d'opposizione

Quando, nel novembre dell'anno scorso, Sadat tornò dal "pellegrinaggio" a Gerusalemme, li disse o si scrisse che il suo Paese gli aveva concesso ■ mesi di tempo. E' trascorso più di un anno, le proroghe si sono succedute, favorite dalla corsa all'inseguimento della pace. Ora siamo alla stretta finale, la pace non dovrebbe esser lontana e poco importa, agli egiziani, se sarà globale o praticamente separata. Qual che conta, per l'uomo della strada, è che si esca dal limbo per entrare, finalmente, nell'era del benessere.

Ma Sadat sa benissimo che la pace non può guarire in un ■■ colpo l'Egitto di tutti i ■■ mali. Sa benissimo che non sarà facile passare dal «Kalam fadi», il sistema «delle cose che si dicono» alle opere concrete. Lo sa da tempo e da tempo ha cercato di premunirsi per parare gli inevitabili contraccolpi che faranno seguito all'euforia popolare il giorno in cui la pace sarà firmata. La grande politica di liberalizzazione, ■■■■ ciata nel 1976, con cui il *Rais* permise la fondazione di partiti di opposizione, dopo vent'anni di regime a partito unico, e lasciò ampia libertà di critica alla stampa, ebbe fine, bruscamente, il 26 maggio del 1978. Quella domenica, un «referendum» addottrinato, stabilì l'avvento della «nuova ■■■crazia», mettendo al bando dalla vita pubblica «quanti professano ideologie incompatibili con la religione», vale a dire i marxisti e i militanti della sinistra in genere, nonché le persone «compromesse col passato regime»: quello monarchico, quello nasseriano.

■■ l'«apertura democratica» del '76 e la brusca chiusura del maggio 1978, c'era stata la «sommossa del pane» del 18 gennaio 1977. Durante due giorni, in sette città, contemporaneamente, la folla scese in piazza contro l'aumento dei prezzi decisi dal coordinatore dell'economia, Kaissouni, per venire incontro alle richieste del Fondo monetario e della Banca mondiale. (In cambio d'un prestito di 140 milioni di dollari, il governo egiziano avrebbe dovuto diminuire del 30% le sovvenzioni ■ prodotti di prima necessità).

Il presidente Sadat

La rivolta fu repressa nel sangue ma le critiche della stampa non cessarono. «Ho ascoltato i canti e mi si sono rivoltati contro», commentò amaramente Sadat.

Messo il bavaglio all'opposizione, Sadat si è sforzato di esorcizzare lo spettro della bancarotta pigiando l'acceleratore della pace. Ultimamente, in vista del grande traguardo, il *Rais* aveva lasciato capire che gli sarebbe piaciuto arrivare a un sistema di bipartitismo per rilanciare la democrazia. E così, accanto al partito nazionaldemocratico, del quale egli stesso è il presidente e che controlla 312 dei 360 seggi in Parlamento, ha voluto un partito di opposizione. E' nato il ■ novembre, il «Partito laburista socialista» e lo stesso Sadat ha voluto firmarne il documento di fondazione.

Una parvenza di democrazia, una repressione sistematica ma non appariscente potranno consentire a Sadat di affrontare senza preoccupazioni i problemi che la pace non potrà risolvere di colpo? La politica dell'*infitah* (porta aperta) non ha dato i risultati sperati, negli ultimi cinque anni i prezzi sono saliti del 120% e le rapine del ■■■ Gli aiuti internazionali (solo gli Stati Uniti danno 900 milioni di dollari l'anno) «non riescono nemmeno a stabilizzare l'incidenza delle spese belliche sul bilancio». Nonostante il recente «boom» petrolifero, l'Egitto rimane il Paese più povero del mondo arabo. La produzione nazionale cresce del 3% l'anno e la circolazione valutaria del 21%. Il reddito ■■■ procapite supera di poco i 300 dollari l'anno, l'inflazione sfiora il 50%. La «grande Cairo», che assorbe il 25% degli egiziani, è una Calcutta africana che potrebbe scoppiare da un momento all'altro.

Certo, dopo la pace l'Egitto potrà vendere a Israele riso, cotone, tessuti ■■■ Cairo si dice che, ■■■ volta recuperati i pozzi ■■ golfo di Suez, la produzione petrolifera raggiungerà il milione di tonnellate quotidiane (la ■■■ del Kuwait) e l'Egitto, diventato ■■■ maggiori produttori, potrà aderire all'Opec. Dopo la pace non sarà più necessario mantenere sotto le armi quasi 800 mila uomini; potranno esser meglio utilizzati per colonizzare il Sinai.

Ma gli economisti ammoniscono di non illudersi troppo. Ci vorranno almeno dieci anni perché l'Egitto possa risollevarsi. L'ex ministro americano del Tesoro, Simon, disse or non è molto: «L'Egitto è una piramide di debiti ■■■■ niente sotto per sostenerla. Prima o poi sprofonderà». Senonché il *Rais* è convinto che l'America e ■■ stessi Paesi ■■■ non possono lasciar sprofondare l'Egitto. Non lo dice ma lascia capire che «il prezzo della pace» dovranno pagarlo anche gli altri, primi fra tutti gli Stati Uniti. Perché, se gli attesi vantaggi della pace non dovessero giungere in tempo ragionevole, ci saranno non una ma cento «sommosse del pane». Con l'effetto di destabilizzare l'Egitto, riaprendo fatalmente all'Urss la porta del Medio Oriente.

Igor Man

L'industrializzazione ha creato forti squilibri

La grande corsa dell'Algeria s'arresterà con Boumedienne?

L'ultimo atto pubblico del presidente è stata l'inaugurazione dei nuovi impianti metaniferi di Arzew, nuova speranza per il rilancio dell'economia algerina - Incertezza sulle future scelte di sviluppo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DI RITORNO DALL'ALGERIA — L'ultimo grande atto pubblico ■ Boumedienne è stata l'inaugurazione dei nuovi impianti metaniferi di Arzew, sul pianoro verde dell'Ovest berbero. Era il settimo anniversario della nazionalizzazione del petrolio, tutto lasciava vedere il desiderio di segnare una continuità con questa «seconda rivoluzione», quella del gas naturale. Avvolto nel suo burnus nero, Boumedienne stringeva decine di mani di operai schierati lungo le banchine ■■■ scalo; al microfono aveva appena detto: «E' ■■ p■■ ciforis politica». Parlava a tutto il mondo arabo, ma erano parole dirette anche contro i suoi «avversari» interni.

Un tempo, nella distesa di Arzew c'erano solo vigneti e i villaggi silenziosi del pescatori. Ora, per più ■ dieci chilometri, ■■ attorno si levano verso il ■■■ le torri metalliche del «polo petrolchimico». Le pimpole case bianche calcinate dal sole sono sparite, questa è diventata «La città delle torce», fino a Bethioua. Sull'acqua che va ormai ingrigendo il suo blu fondo, c'è ora questo nuovo porto metanifero, il più grande del mondo. Avrà un traffico annuale di 40 miliardi di ■■tri cubi di gas naturale, ■ milioni di condensato e 2 milioni di tonn. di gas propano liquido.

Tutto è gigantesco. «L'Algeria ha fretta, la sua ricchezza non è eterna», dice Cherif Sibdan, uno dei responsabili del partito unico. All'epoca della «grande correzione» (come chiamano qui il colpo di Stato ■■■ nel ■ portò in prigione Ben Bella e al potere Boumedienne), fu fatta la scelta dell'industria «industrializzante»: il modello di sviluppo ■■ veva essere ■■■to sull'industria pesante e sulle tecnologie di punta, per costituire la struttura generatrice d'una rete di piccole e medie aziende ■■■■■■.

Dopo dieci anni, al primo consuntivo, il decollo dell'economia registrava un incremento medio annuo del reddito nazionale pari al 7 per cento, un aumento globale del prodotto nazionale lordo vicino al 90 per cento, e la metà di questo destinata ad investimenti. I ■ mila operai del 1965 sono diventati mezzo milione (i due terzi nel settore pubblico), industria e servizi hanno aperto 500 mila posti di lavoro, l'agricoltura ha assorbito 100 mila nuovi dipendenti all'anno.

Ma il tasso d'incremento demografico (3,4 per cento) è ■■■ elevato: il 65 per cento della popolazione ha meno di 19 anni, e la piccola quota «attiva» che va dai 19 ai 59 anni (il 30 per cento degli algerini) deve produrre ricchezza bastante per lo sviluppo generale dell'economia. L'inurbamento ■ un indice di crescita altissimo, e un terzo della popolazione cittadina ■ senza lavoro; le piccole abitazioni delle vie arabe di Algeri ricevono a contenere famiglie in media di 12 o 13 persone, ma soltanto l'1, 5 per cento di reddito è portatore di reddito.

Finora lo sviluppo era stato pagato col greggio, che costituisce da solo ■■ per cento dell'intero export algerino. «Abbiamo seminato petrolio e abbiamo raccolto lavoro», dice Sibdan. Ma il petrolio non è una ricchezza senza fine, ■■■ che se duemila pozzi debbono ■■■ ancora aperti e sette nuove raffinerie stanno sorgendo lungo la costa orientale. La produzione dello scorso anno è stata di 53 milioni di tonnellate; a questo ritmo, le riserve saranno esaurite prima del 1995. Per quell'anno dovrebbe essere già conclusa la prima fase dell'industrializzazione del paese, e l'economia dovrebbe aver acquistato una capacità produttiva autonoma.

Il tempo a disposizione non pare moltissimo, e che perché i ritardi e le perdite sono stati elevati: i grandi complessi industriali lavorano a non più ■■ per cento ■■■ loro potenziale; ■ centrale ■■■■ inaugurata ad Arzew avrebbe dovuto esser consegnata già due anni fa; l'istruzione e la formazione di quadri e ■■■■■ rivelano delicenze non colmabili nemmeno col lodevole sforzo finanziario dello Stato (che vi spende un quarto del bilancio, la quota più alta d'investimenti).

La «grande vittoria» di ■■■ pariava Boumedienne è soprattutto il nuovo respiro che il regime ricava dalla ricchezza del gas: le riserve espresse da una parte degli oppositori interni sul rischio di una «eccessiva dipendenza tecnologica dall'estero» perdono ■■■ legittimità — o almeno così pare agli algerini — di fronte all'afflusso dei miliardi di dinari.

Il 1978 è stato «un anno di riflessione»: il nuovo piano quadriennale, che sarebbe dovuto partire a gennaio ■■■■ è ancora rinviato, e il dibattito ideologico all'interno dell'Fln non ha trovato ■■■ cora sbocchi resi a livello politico. L'uno e l'altro problema toccavano le nuove scelte del regime: una maggiore attenzione alla «qualità» dello sviluppo e una più attenta considerazione dei problemi della società. L'Algeria si trova a una svolta. Boumedienne ne ■■■ consapevole. Il paese ora, può anche andare avanti, ma può anche decidere che «la riflessione» deve continuare.

Mimmo Càndito

Rinviata l'operazione

ALGERI — L'intervento chirurgico sul presidente algerino, Boumedienne, deciso per rimuovere un embolo ■ cervello, è stato rinviato per la ■■■■■■ ■ una reazione neurologica. Il leader, in coma da ■■■ giorni, avrebbe infatti battuto le palpebre e mosso la testa, il che costituirebbe un sintomo di ripresa.

Ieri è giunto ad Algeri il medico svedese Jan Waldenstrom, scopritore ■■■ morbo che porta il suo nome, un male che colpisce le immunoglobuline presenti nel sangue alterando le difese organiche.

Waldenstrom, che ha 72 anni, dopo aver a lungo rifiutato il consulto ad Algeri per la sua età avanzata, si sarebbe deciso a visitare il paziente per le pressioni della famiglia algerino dell'governo, il Stoccolma.

L'ultima versione pronta dall'11 novembre

Reso pubblico il testo (9 punti) del trattato tra Egitto ■ Israele

La decisione di pubblicare contemporaneamente a Gerusalemme e a Washington i termini dell'intesa proposta dagli Stati Uniti dopo l'«indiscrezione», venerdì, del giornale egiziano «Al Ahram»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Nella notte tra venerdì e sabato è ■■■ pubblicato contemporaneamente ■ Gerusalemme e a Washington il testo del trattato di pace tra Egitto e Israele, trattato che porta la data dell'11 novembre.*

Sembra che ■ decisione di pubblicare nelle due capitali questo testo, che dovrebbe essere firmato entro il 15 dicembre, sia stata determinata ■■ fatto che il giornale cairota ■■ Ahram aveva reso noto il giorno ■■ prima una versione ■■ trattato che divergeva in qualche parte da questa che ■■ carattere ufficiale. Non è chiaro come il testo dell'accordo fosse pervenuto ad Al Ahram, che l'ha pubblicato in versione araba, ma vogliamo supporre che sia stato fornito da qualche funzionario americano preoccupato del fatto che ■ continuasse a discuterlo e ci parlasse ■ una sua revisione prima che fosse reso noto.

Il fatto che esso porti la data dell'11 novembre è la prima cosa che colpisce in quanto esso è stato approvato dal governo israeliano ■■■ il 31 ■■■ settembre, mentre il 7 del mese ■■ di Begin, il gabinetto aveva chiesto correzioni alla ■■■ sottoposta ■■ negoziatori e che evidentemente è quella che viene ora pubblicata. Il trattato è costituito da un preambolo di nove articoli, divisi in 23 paragrafi: si tratta di un documento di 162 righe e ■ 1320 parole a cui sono allegati tre protocolli con carte geografiche, protocolli che non vengono attualmente pubblicati. Essi stabiliscono la fine della stato di guerra tra i due Paesi, il ritiro delle forze militari e civili israeliane ■■■ Sinai «dietro i confini internazionali tra l'Egitto e la Palestina mandataria», senza precisarla della regione ■ Gaza, il ritorno del Sinai sotto la piena sovranità egiziana.

Nel suo testo c'è un richiamo alla Carta delle ■■■■ Unite, la dichiarazione dei rispetto dell'altrui sovranità, integrità territoriale e indipendenza politica, ■ promessa di non fare uso della minaccia, della forza o del boicottaggio economico e di non ricorrere alla violenza, di risolvere pacificamente le divergenze. Il trattato prevede lo stabilimento di regolari relazioni diplomatiche, economiche e culturali — e fissa anche con limitazione delle forze armate, tanto in Egitto che in Israele, con la presenza di osservatori dell'Onu e personale delle Nazioni Unite nelle aree descritte dall'annesso numero uno, oltreché la costituzione di una commissione mista per l'attuazione del trattato.

Nell'articolo 5 viene precisato il diritto alla libertà di navigazione nel Canale di Suez, sulla base della Convenzione di Costantinopoli ■ anche quello negli Stretti di Tiran e nel Golfo ■ Aqaba, vie d'acqua internazionali; ■ parti successivamente s'impegnano a risolvere le divergenze che potrebbero sorgere dall'applicazione del trattato che deve prevalere su altri precedenti accordi internazionali e prevede anche la costituzione di una Commissione per concordare le rispettive pretese economiche.

Poiché non ■■■ stati pubblicati gli annessi, non ■ so ■■■ ■ parti prevedano il ripiegamento delle questioni petrolifere o le intese per l'attuazione dell'autonomia in Giudea, Samaria e Gaza. Il solo ■■■■■ di vincolo tra questo accordo e gli altri territori lo si trova nella seconda parte del terzo paragrafo del preambolo, là dove è detto che il trattato intende costituire il fondamento «per la pace non solo tra l'Egitto e Israele, ma anche tra Israele e ciascuno dei suoi vicini arabi che sia preparato a negoziare con esso la pace su queste basi».

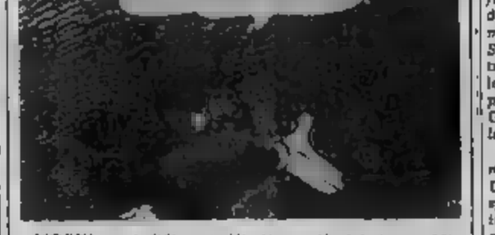
Giorgio Romano

Somoza accetta ■ "zona cuscinetto"

MANAGUA — Il presidente del Nicaragua, Anastasio Somoza, ha accettato che l'Organizzazione degli Stati americani (Osa) crei una «zona cuscinetto» alla frontiera tra il suo Paese e il Costarica.

La proposta era stata avanzata dal Costarica stesso all'Osa dopo la rottura delle relazioni diplomatiche e commerciali col Nicaragua in seguito agli incidenti di frontiera di martedì scorso.

Anche l'Urss ricorda i 50 ■■■ di Topolino



MOSCA — «A differenza di altre stelle del cinema Mickey Mouse *non ha segreti sulla sua data* ■ *nascita*»: questo il commento con il quale il *Moskovsky Komsomolets*, quotidiano della gioventù sovietica, ricorda ai suoi lettori l'cinquant'anni del popolare personaggio di Walt Disney.

Con l'occasione viene data notizia dei grandiosi festeggiamenti in corso negli Stati Uniti in onore di Topolino. «Il piccolo, simpatico topo di nome Mickey, *ha già superato il mezzo secolo ma gli anni non gli pesano e naturalmente le sue avventure continuano a fare la felicità di milioni di persone sparse in tutto il mondo*».

Ceausescu dice: Camp D■■■ serve alla pace

VIENNA — A meno di 24 ore dall'omissione del comunicato con cui l'Urss e gli altri Paesi del Patto di Varsavia — Romania esclusa — hanno condannato la trattativa di pace israelo - egiziana, il presidente romeno Ceausescu ha detto di considerare i negoziati di Camp David «come parte del processo verso ■■■ soluzione globale».

Il Capo dello stato romeno, che è anche segretario del pc, ha espresso questo punto di vista in un'intervista apparsa sulla stampa romena.

■ nuovo governo ha promesso un ritorno al regime civile

Il golpe di sinistra nella Bolivia conclude il carosello militare?

LA PAZ — Potrebbe preludere ad un cauto ritorno della democrazia il «golpe» militare avvenuto venerdì in Bolivia. ■■ primo discorso rivolto al Paese dopo essersi impadronito in modo incruento ■■ potere il generale David Padilla Alarcon, si è impegnato a riportare ■ Paese nella normalità ed a tenere, entro il 1° luglio, nuove elezioni presidenziali. (*Ansa*)

Il golpe bo■■■ di venerdì è l'ultimo di una lunghissima serie nei 153 anni di indipendenza della Bolivia. Questa volta sembra che il golpe ■ cotiochi a sinistra anziché a destra, come avvenne ■■ luglio scorso. «Destra» e «sinistra», ovviamente, sono indicazioni ■ comodo, che male si prestano ad interpretare una realtà quale quella boliviana.

Anche perché dietro la girandola dei colpi vi sono le sofferenze reali, anche tragiche, di un popolo. E poi, specificamente, perché il caso boliviano è molto illuminante sulla fase storica che l'America andina sta attraversando, nella crisi generale dell'America Latina. L'arretratezza e lo sfruttamento delle masse popolari in questa regione sono tali che la ribellione può presentarsi come la risposta appropriata; così, almeno, credeva Che Guevara, che proprio in Bolivia sperava di suscitare la guerriglia che avrebbe appiccato l'incendio anche al di là dei confini boliviani. Se il Che nel ■■7 cadde ucciso e il suo tentativo fallì miseramente fu perché egli, provenendo ■■ tutt'altra esperienza, aveva misconosciuto l'effettiva realtà della Bolivia.

Nel 1967, infatti, in Bolivia era già avvenuta da 15 anni una delle poche e delle più autentiche rivoluzioni nell'America Latina, specie se considerata nei contenuti e nei risultati duraturi che ebbe. Venuto al potere nel 1952 il Movimento ■■■■■ Rivoluzionario (Mnr) sotto la guida del presidente Paz Estensoro, fu attuata una vera riforma agraria, fu dato il voto ai contadini analfabeti e furono nazionalizzate le miniere di stagno. La «rivoluzione» consistette, quindi, in un insieme di riforme incisive, rispondenti ■■■ visione di Paz Estensoro, che rifuggiva dal marxismo e professava invece un riformismo di tipo nazional popolare. La sua opera fu poi consolidata dal successore Siles Suazo ed ancora da una seconda presidenza ■ Paz Estensoro, fino al 1964.

In quell'anno intervennero di nuovo i militari, deponendo il presidente e riconducendo la serie dei colpi di Stato. La ricomparsa dei militari fu facilitata dai dissensi fra i principali beneficiari delle riforme: da una parte i minatori e gli operai delle nascenti attività industriali, dall'altra la grande massa dei contadini. Ed infatti si realizzò il cosiddetto «patto militare-contadino», sul quale poggiarono i successivi governi militari, sostenuti anche, all'interno, dai ■■■ medi e dalla grande borghesia cittadina e, all'esterno, da Washington e dal Brasile.

A questo insieme di forze non ■■■ difficile abbattere nell'agosto del 1971 ■ regime del generale Torres, che nell'ottobre del 1970 aveva fatto il suo golpe, di indirizzo «progressista». La «normalità» così ristabilita, ■■■ il generale Banzer, dopo ■■■■ impresso un certo sviluppo all'economia, si è venuta ultimamente degradando, finché per uscire dalla crisi economica e per rispondere alle sollecitazioni dell'America di Carter, Banzer ha indetto, in luglio, le elezioni.

Il candidato dei militari, generale Pereda, credeva di approfittare facilmente delle divisioni della sinistra: il capo «storico» Paz ■■■■■■ ormai spostato su posizioni socialdemocratiche di centro, Siles Suazo invece candidato di ■■■ coalizione di sinistra comprendente anche i comunisti ortodossi filo-sovietici.

Non aveva però fatto il conto con la sorda rivolta dei contadini e la rottura quindi del patto con i militari. Solo grazie a giganteschi brogli, Pereda potè così vantare poco più del ■■ per cento dei voti; ad ogni modo, preferì ritirarsi ancora una volta al metodo collaudato del golpe autoproclamandosi presidente, per essere a sua volta rovesciato dopo soli quattro mesi ■■■ ora finito il carosello ■■ generali? Tornerà la Bolivia, come promesso dal nuovo governo, al regime civile?

Ferdinando Vegas

Citibank: operazioni illegali in Italia?

NEW YORK — La Citibank, il secondo istituto di credito statunitense dopo la *Bank of America*, potrebbe aver violato in buona fede le leggi sulle operazioni di cambio in alcuni Paesi europei. Lo afferma un'inchiesta condotta per conto della stessa banca da una società specializzata per controbattere le accuse mosse da un ex dirigente, secondo il quale la banca avrebbe compiuto numerose operazioni illegali all'estero.

Il rapporto concerne operazioni di cambio condotte in Olanda, Belgio, Germania Federale, Gran Bretagna, Italia, Francia e Svizzera.

Pur senza nominarlo, le accuse si fanno più esplicite

C'è Hua fra le righe dei tazebao

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *Continua nella capitale cinese* ■ campagna dei tazebao, concentrata nello stesso crocevia dove era incominciata alcune settimane fa. Ma nuovi manifesti sono apparsi in altri quartieri, anche nel cuore della capitale.

Una scritta di ■■ affronta un argomento particolarmente pericoloso per il presidente Hua Kuo-feng, pur senza nominarlo. L'autore, che vantava già tre tazebao in una settimana, osserva che le ■■■zioni dell'ufficio politico, il 7 aprile del '76, erano state prese in condizioni irregolari, e ne chiede l'annullamento. Queste decisioni, dice il tazebao, non sono il frutto di un'iniziativa marxista, ma di un atteggiamento feudale e fascista, e vanno «contro la democrazia e il sistema legale, contro la volontà del popolo».

Ricordiamo che 48 ore dopo le manifestazioni sulla piazza Tien An Men, «su proposta del nostro grande timoniere, il presidente Mao, e con l'approvazione unanime dell'ufficio politico» venne adottata una delibera che qualificava gli incidenti come «controrivoluzionari», e destituiva Teng Hsiao-ping da tutte le ■■■ cariche. La seconda ■■■ lezione, ■ stesso giorno, nominava Hua Kuo-feng al posto di «primo vice presidente del Comitato ■■■ del pc e primo ministro».

Un problema delicato, poiché non era compito dell'ufficio politico nominare il capo del governo.

Più inquietanti sono i tazebao che minacciano alcuni dirigenti attualmente in carica. Le accuse, formali o velate, esigono che i più alti dirigenti implicati nella repressione delle manifestazioni sulla piazza Tien An Men sopportino ■■■ il peso della loro responsabilità.

Gravi critiche ■■■ rivolte anche al Quotidiano del Popolo per il modo in cui ha preteso di riferire «il vero volto» delle manifestazioni di Tien An Men, il giornale del pcc, infatti, ha evitato ■ portare ■■■ alle personalità, ad eccezione della «banda dei quattro». Ciò fa pensare, come si sospettava, che la «revisione del verdetto» sulla questione di Tien An Men serva da detonatore per rivolgimenti più profondi.

Secondo gli osservatori stranieri un'importante riunione, forse un plenum del Comitato Centrale, è imminente, se non già in corso. Da alcuni giorni i massimi dirigenti del■■■■ non sono stati visti ■ pubblico. L'ipotesi più diffusa è che si assista ad un rimpasto dell'ufficio politico, ma in quale misura?

Una discussione ancora più significativa è nata non solo ■■ tazebao, ■■■ anche sulla stampa, intorno al problema dei diritti dell'uomo e della libertà democratiche. Un tema non nuovo, ma che si è arricchito di nuove idee. Punto di riferimento è ancora una volta ■■ la questione di Tien An Men: il popolo ha avuto o non ha avuto ragione di manifestare quel giorno, e anche di sbruciare le auto e un pubblico edificio? Sì, risponde senza ambiguità il quotidiano Guangzhou, per il quale ciò che conta oggi è capire ■ lezione di questa esperienza: i diritti democratici «devono essere garantiti non solo dalla Costituzione, ma anche dall'azione ■■■■ delle ■■■■», cioè ■■■ loro pratica effettiva.

Il mensile della Lega della gioventù va oltre: «E' giunta l'ora di istituire vere elezioni a scrutinio segreto, di mutare questa situazione nella quale gli elettori non conoscono i loro rappresentanti, la loro attività, le loro opinioni». La maggior parte di questi temi è ripresa in un immenso tazebao apparso venerdì su uno steccato lungo la piazza Tien An Men, firmato da un gruppo di lavoratori originari di Kweichow.

Questi appelli alla conquista delle vere libertà democratiche alimentano una corrente favorevole a Teng Hsiao-ping, presentato come l'unico dirigente che abbia realmente resistito alla «dittatura fascista» di Lin Piao e della «banda dei quattro». Il che indubbiamente è vero, ma poco lusinghiero, per il presidente Hua.

Alain Jacob

Copyright *Le Monde* e per l'Italia *La Stampa*

(Segue da pagina 14)

La Libreria Editrice Patrizi prende viva parte al lutto per la scomparsa del

prof. Mario Bonfantini

— Torino, 25 novembre 1978

Giorgetta Giorgi partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

prof. Mario Bonfantini

— Lanzo, 26 novembre 1978

I docenti ed i membri tutti dell'Istituto di Lingue del magistero di Torino ricordano con affetto e rimpianto il

prof. Mario Bonfantini

Di cui hanno apprezzato a lungo le doti di maestro e amico

— Torino, 25 novembre 1978

L'Università degli Studi di Torino partecipa, con profondo cordoglio, la scomparsa del

prof. Mario Bonfantini

già ordinario di Lingua e letteratura francese nella facoltà di Magistero

— Torino, 25 novembre 1978

Il Centro studi «Piemontese» e il presidente prof. Luigi Firpo annunciano commossi la scomparsa del presidente emerito

prof. Mario Bonfantini

— Torino, 25 novembre 1978

Il prof. Pier Franco Quaglieni partecipa l'addolorato annuncio

MARIO

Vanno Secretino partecipa il grande dolore della famiglia Bonfantini

Enrico e Donatella Rizzo con Gianbattista e Valentina sono affettuosamente vicini a Mario per l'immatura scomparsa del fratello

Gianni De Giuli

— Bergamo, 24 novembre 1978

Lorenzo e Maria Morello con il piccolo Enrico partecipano commossi all'immenso dolore di Mario per la scomparsa del fratello

Gianni De Giuli

— Firenze, 24 novembre 1978

La Ditta Nigra Figli partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

rag. Giovanni De Giuli

— Torino, 25 novembre 1978.

Le famiglie Mauro, Bonjoanni e Giacomelli partecipano al dolore dei famigliari e di Mariuccia per la perdita del fratello

Raffaele Umberto Chiarva

— Saluzzo - Fossano, 24 nov. 1978

Mario e Giovanni Pejrone e famiglie sono particolarmente vicini all'amico Domenico per la scomparsa del fratello

UMBERTO.

Il 24 corr. è mancata

Geronima Perino
ved. Quaranta

A funerali avvenuti ne annunciano la triste scomparsa i figli Agostino con Angiolina e Rosanna. La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Pecetto. Si ringraziano quanti si uniranno al dolore.

— Torino, 26 novembre 1978

L'amministratore

Matteo Fissore
Presidente ATM
anni 85

L'annuncio la moglie Maria Cerutti, il figlio Piersante la moglie Jose' Chetrit, il nipotino Piergiorgio, i fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Mondovì Piazza oggi alle ore 16.30 partendo da via Pietro Mazzola

— Mondovì, 25 novembre 1978

Il 22 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Rivero

Profondamente addolorate ne danno l'annuncio il fratello Giovanni e figli Anna e Simone con Giorgio, la nuora Roberta, i nipoti Luca, Giovanna e Giovanni, cognati, nipoti e parenti tutti

— Torino, 25 novembre 1978

Partecipano il dott. Elio Simone, Liliana, Emilio, Ilio, Rita, Sandra, Annamaria, Franco, Riccardo, Laura, Simone, Mario Celeste e figli

I fratelli Domenico, Nino e Mario con le rispettive famiglie partecipano al dolore

Commossamente e riconoscenti all'affetto dimostrato

Delfina Cesco

ne danno il triste annuncio: sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 27 c. alle 9,45 partendo dall'abitazione

— Torino, 26 novembre 1978.

Libellia e Gianfranco Garnier partecipano con tanto affetto l'addolorato annuncio della

DELFINA.

Il marchese Ippolito Venturi di Ferrara è vicino con affetto ai nipoti

cav. rag. Biagio Gho

Nel darne il triste annuncio la moglie, la figlia, la sorella, il fratello, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 c. m. alle 14,30 in Valle San Bartolomeo.

— Alessandria, 25 novembre 1978.

Enrie, Gianluca, Paolo Pecoramma partecipano al lutto della famiglia Gho per la perdita della cara

BIAGIO.

L'amministratore

Nadia Azzalin in Zahiron
anni 29

Ne annunciano morte papà, mamma, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali domani ore 10 da via Mario Gioda 20

— Piacenza, 26 novembre 1978

Pippo e Lina Spiraglia unitamente ai figli, gnori, genero e nipotini piangono la dolorosa scomparsa del carissimo congiunto

Taurino Genovese

— Firenze, 26 novembre 1978

Profondamente colpiti l'ex allievo Mauro Marchionni ricorda affettuosamente l'indimenticabile

PROFESSORESSA

Maria Rosa Trefiletti

— Torino, 25 novembre 1978

RINGRAZIAMENTI

Maria Gino, Carlo Di Lenardo e famiglie ringraziano tutti coloro che sono stati vicini ed hanno partecipato al loro dolore per la cara

Roberto

ne hanno tragicamente strappato alla sua giovane vita. Un ringraziamento particolare al prof. De Matteis e famiglia, il quale si è prodigato per salvare a tutti i costi la vita del nostro amato Roberto, e al caro Guido suo amico fraterno, il dott. Alessandro Offidani, i professori, le maestre ed i compagni di scuola che sono stati ■■■■■ caro Roberto nei giorni felici ed in questi momenti di infinito dolore, ■ dott. Venturello e famiglia, marescialllo Alessandro e famiglia, famiglie Genitoni, ■■■■ Lanteiro Paolo Bertinetti Donatella Testa e genitori Marina Bò e genitori, zaoni Ferdinando Sada e famiglia, famiglia Macro, famiglia Catalano famiglia Barone e il caro Luca

— Torino, 26 novembre 1978.

Mario Ferardi ringrazia commosso parenti, amici e ■■■■■ che hanno partecipato all'immenso dolore per la scomparsa della sua adorata

Luisa Varino ved. Ferardi

L'affettuosa testimonianza di cordoglio e stata di grande conforto nell'ora lacrimosa del Signore. Le SS. Messe di trigesima verranno celebrate a Torino mercoledì 13 dicembre alle ore 18 ■■■ parrocchia di S. Barbara, via Assarotti ed a Chieri nella chiesa parrocchiale alle 18,15

— Torino, 26 novembre 1978

Le famiglie **De Grandi** e **Francesa**, commosse per la dimostrazione di affetto, stima ed amicizia, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti con la presenza o scritti hanno partecipato al loro grande dolore, per la scomparsa di

Giovanni De Grandi
(Pinella 2°)

— Torino, 26 novembre 1978

Iolanda Bergamini in Favore

A funerali avvenuti le famiglie ringraziano tutti coloro che presero parte al loro grande dolore.

— Torino, 26 novembre 1978

Ginevra Tondolo ved. Sereno

Le famiglie Sereno e Zandona ringraziano parenti ed amici. Messa di trigesima 23 dicembre 1978 ■■■ 10 parrocchia di S. Anna.

— Torino, 26 novembre 1978.

■■■■■■■■■■

1975 — 1978

Emilia Lacchia ved. Ton

Mamma adorata, più ci sempo passa più il vuoto in te si fa incolmabile. Infiniti sono le grande nostalgia che ha ma dipartita ha lasciato in noi non si estinguerà mai. Tu, che ancora siedi vicina e ci accompagni ogni giorno, sai che esso fu tanto grande al cuore. Aiutaci!

— Torino, 24 novembre 1978

1977 — 1978

■■■ primo anniversario della scomparsa di

Antonio Barcicelli

con affetto e rimpianto la famiglia sempre lo ricorda a quanti gli vollero bene. Una Messe anniversarie il 2 dicembre ore 9, parrocchia ■■ Trinità di Nichelino ■■ ore 17,30 nella parrocchia dell'Immacolata (via Piano Boule 74) di Torino

— Torino, 25 novembre 1978

1975 — 1978

Giuseppe ■■■■■
(Pinotu)

Figlia e genero lo ricordano a parenti ed amici.

— S. Damiano d'Asti, 27 novembre 1978

1905 — 1978

Pag. Emilio Coppolino

Papà, mamma, Andrea, Carla, Paolo lo ricordano con grande rimpianto e immutato affetto.

1906 — 1969

Amedeo Bertinetti

L'amore fu il suo ideale, il lavoro la sua vita. La famiglia il suo affetto. I suoi cari ne serbano nel cuore la memoria.

1977 — 1978

Giovanni Davito

Lo ricordano teneramente la sua Silvia con Cristina e Franco e i suoi cari. S. Messa martedì 28 novembre ore 18,30 chiesa della Trasfigurazione via Spoleto 12

■■■■■■■■■■

Mary Lorenzatto

Sono troppi anni che ci hai lasciati ma non hanno scalfito il nostro amore. ■ Messa lunedì 27 novembre ore 18,30 parrocchia S. Anna via Giovanni Medici

1976 — 1978

Pierluigi Caramellino

La moglie ed il figlio con immutato rimpianto

— Settimo Torinese, 26 novembre 1978.

1972 — 1978

Virginia Donzelli
ved. Morbidelli

Figlia, nipoti, parenti, conoscenti, la ricordano con rimpianto e affetto.

1977

dott. Camillo Giudici

La moglie ed i figli lo ricordano con immenso affetto. La S. Messa giovedì 30 novembre 1978 ore 18,30 parrocchia S. Giulia.

■■■ — 1978

Nel 2° anniversario della morte di

Paolo Barzio

La moglie e i famigliari ricordano con ■■■■■■ affetto

1976 — 1978

Giovanni Gariglio

Ti ricordiamo sempre. Messa Divina Provvidenza 29-11-78 ore 18

■■■ — 1978

Pasquale Bosca

La famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto

1971 — ■■■

Giuseppe Villata

Angiolina Viberti

Sempre affettuosamente ricordato.

Luigi Dabandi

Nel sesto anniversario della morte sei ■■■ per nel nostro cuore. I tuoi cari.

— Torino, 26 novembre ■■■

1906 — ■■■

Angela Camerano

Ricordandoti Messa 28-11 ore 9,30 S. Cuore, via Nizza 56

1976 — 1978

Piero Gianaria

Nel pensiero di ■■■ giorno vivi in noi.

1971 — ■■■

Elisa Pasetto

Sei sempre ricordata

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.082; Acqui, t. 23.7**; Novi Lig., t. 39.10; Ovada t. 86.143

I risultati del convegno di Ovada

Nel bacino dell'Orba la diga per molti usi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OVADA — *Entro l'ottobre del 1979 sarà pronto il progetto di massima per utilizzare le acque del bacino dell'Orba regolate da una diga a Brich Zerbino di Molare*.

Così ha affermato, intervenendo al dibattito svoltosi ad Ovada sulla sistemazione del bacino dell'Orba (era stato organizzato dalla federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil e dal Consiglio di zona), l'architetto Luigi Rivalta, assessore regionale al territorio. La Regione Piemonte, inoltre, su proposta dell'assessore all'agricoltura Bruno Ferraris, ha chiesto che il progetto sia inserito nel programma nazionale di coordinamento per l'agricoltura. «*Entro dicembre* — ha detto Ferraris — *il Comitato interministeriale dovrà decidere se il progetto verrà inserito nel programma, dopo che saranno ultimati gli studi per accertare la fattibilità dell'impianto, si potranno trovare i finanziamenti per la realizzazione*».

Come si vede — e lo ha fatto osservare con soddisfazione il sindaco di Predosa, l'architetto Hilde Ghio, sottolineando che quando c'è impegno comune si può arrivare alla realizzazione delle opere — il progetto per la ricostruzione di una diga al Brich Zerbino e di utilizzazione quindi delle acque dell'Orba sta andando avanti. Dovrà essere lo ha ricordato ancora Mario Scotti della Federazione Cgil, Cisl, Uil, nella prima relazione al dibattito aperto dal segretario provinciale della Cgil Giuseppe Raverat un impianto per l'uso plurimo delle acque: irrigazione, produzione di energia elettrica, uso alimentare, e regolamentazione delle piene per evitare alluvioni disastrose.

«*Bisogna* — ha detto Scotti — *che nel progettare l'impianto venga coinvolta la gente che vive sul territorio interessato: la popolazione, gli enti locali, i consorzi irrigui, le forze sociali*». «*La Regione* — ha aggiunto Rivalta — *ha disposto lo studio sulla fattibilità tecnica ed anche uno stanziamento del Comitato nazionale delle ricerche all'Università di Genova; ed ora, finendo presente il tragico evento del 1935 che ha lasciato un segno*». Il 13 agosto di quell'anno la diga che già esisteva a Brich Zerbino crollò e milioni di metri cubi d'acqua si riversarono su parte della provincia di Alessandria, provocando 128 morti e danni ingenti.

Oltre ad avere una funzione sulla sicurezza dell'impianto — ha detto il sindaco Hilde Ghio — è importante che venga svolta un'opera di informazione sull'iniziativa». Sugli aspetti tecnici sono intervenuti il prof. Pasico Sicardi, dell'Istituto di idraulica dell'Università di Genova (che svolgerà gli studi) e il prof. Carlo Fausto Ceretti, dell'Istituto di scienza delle coltivazioni dell'Università di Torino, che collaborerà con la Regione.

Soddisfatto del dibattito si è detto il direttore dell'Unione agricoltori, dottor Mariano Pastore. «*Si cogliano strutture le risorse naturali della zona* — ha detto — *per creare occupazione e migliorare le colture (una cosa quando si vuole costruire una centrale nucleare che sottrae acqua ai campi! I vantaggi saranno indubbi*».

Le conclusioni sono state dell'assessore Ferraris che, per Ruffo, ricordato che la Regione sul problema «delicato» procede con prudenza per impedire che si incidano danni all'agricoltura, che ha sottolineato i vantaggi che l'impianto avrebbe per un riequilibrio del territorio.

Franco Marchiaro

Orefice aggredito ad Alessandria

Frugarolo: rapinata Cassa di Risparmio

ALESSANDRIA — *Rapina in banca a Frugarolo e tentativo di rapina ad Alessandria ai danni di un gioielliere con arresto del responsabile. Nella prima località ad essere presa di mira è stata, ancora una volta, una filiale della Cassa di Risparmio di Alessandria. Negli uffici, in via Matteotti 38, sono entrati due sconosciuti, entrambi giovani, uno a viso scoperto, l'altro* [redacted] *il volto nascosto da una calzamaglia, tutti e due armati di pistola.*

Mentre uno teneva a bada con l'arma spianata i due impiegati che si trovavano nella banca — Pietro Martini, 31 anni, residente in via Tortona 152 a Pozzolo Formigaro, e Rosalba Robotti, 30 anni, abitante ad Alessandria in via Appennini 1 — l'altro si è avvicinato alla cassaforte aperta intascando il contenuto, circa sedici milioni in contanti.

Scappo con le armi spianate i due impiegati erano stati fatti sdraiare al muro con le braccia alzate sono usciti dalla banca allontanandosi non si sa se a piedi o in automobile [redacted] *presumo fossero in* [redacted] *settore in quanto in servizio i carabinieri di Alessandria e Bassomarengo, arrivati per le indagini, hanno rinvenuto presso il sobborgo San Giuliano una «Mini Minor» abbandonata.*

In carcere ad Alessandria è finito invece Gallo, sotto l'accusa di tentato rapina e lesioni. Giuseppe Vitale, [redacted] *anni, via Vochieri* [redacted]. *Entrato ieri con un complice, che è poi fuggito facendo perdere le sue tracce, nel negozio dell'orefice Cesare Fracchia, 74 anni, in via San Giacomo della Vittoria 9, gli ha chiesto di valutare alcune pietre incastonate in una croce. Mentre Fracchia si chinava per esaminare l'oggetto, Vitale lo ha aggredito. L'anziano commerciante ha lottato strenuamente, ha gridato aiuto, ma ogni sua resistenza è stata vana. Vitale è riuscito a fuggire con la refurtiva, ma è stato bloccato da alcuni passanti e poi arrestato dai carabinieri.*

Giuseppe Vitale

La preziosa croce, una pisside e due ostensori, del valore complessivo di circa 4 milioni, sono stati recuperati.

Nella mattinata di ieri, poco dopo le 11, un altro tentativo di rapina è stato compiuto ai danni della Cassa di Risparmio di Alessandria in via Trotti 54. Due giovani, con il volto coperto da passamontagna, hanno fatto irruzione nella filiale, ma, resisi conto che la presenza di numerosi clienti avrebbe reso difficile la fuga, hanno rinunciato al colpo e si sono allontanati a piedi.

Per il derby Casale-Novara scontro tra allenatori intelligenti e sornioni

I due John Wayne del calcio piemontese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — Il calcio ospitaliero, grazie anche alle indecisioni bancarie e alle cambiali e quello moderno ma dignitoso, sono c'è una montagna di sessantacinque milioni di schedine domenicali, un bel regalo al «totocalcio», ma c'è chi segna di guadagnare la metà di tredici spettatori a partita. Così mi dice il presidente-manager del Casale, Fabos, e il cronista nostalgico Vincenzi, aumisce l'ultimo grande spettacolo di lotta a Casale lo videmmo quando, nella scorsa stagione, approdò l'Udinese, in cerca disperata della serie A. Mitica le tribù friulane lasciarono la pelliccia in piazza, vuotarono fiaschi di vino e qualche danneggiarono il gruppo, infrangendo la vetrina vandalica, persino una già vecchissima, ma i fumi al confino e feston, il tragicomico ella serie superiore.

Sì, tu mi puoi pensare che parlo di un comodo. Domenica magica per la città in cui Casale e Novara, fucsia Vincenzi e la sua bella faccia da antico duce delle arce ha una vecchia talpa. Arcora una volta Vincenzi ha messo insieme la squadra, le ha dato un'anima, ha spesso consapevolezza e severità. Durante l'estate il club aveva subito cinque e sei giocatori, tra cui il centravanti capocannoniere, e di incasso grieve gli era arrivato negli anni precedenti il giovane terzino Vincenzi doveva ripiazzare la sua «squipe». E in testa alla classifica, nell'attesa che passi un altro turno della nuova «Coppa Italia», ma c'è chi segna di agganciare la vetta di tredici spettatori a partita. Così mi dice il presidente-manager del Casale, Fabos, e il cronista nostalgico Vincenzi, annuisce. L'ultimo grande spettacolo di lotta a Casale lo videmmo quando, nella scorsa stagione, approdò l'Udinese, in cerca disperata della serie A. Mitica le tribù friulane lasciarono la pelliccia in piazza, vuotarono fiaschi di vino e qualche danneggiarono il gruppo, infrangendo la vetrina vandalica, persino una già vecchissima, ma i fumi al confino e feston, il tragicomico ella serie superiore.

Sì, tu mi puoi pensare che parlo di un comodo. Domenica magica per la città in cui Casale e Novara, fucsia Vincenzi e la sua bella faccia da antico duce delle arce ha una vecchia talpa. Arcora una volta Vincenzi ha messo insieme la squadra, le ha dato un'anima, ha spesso consapevolezza e severità. Durante l'estate il club aveva subito cinque e sei giocatori, tra cui il centravanti capocannoniere, e di incasso grieve gli era arrivato negli anni precedenti il giovane terzino Vincenzi doveva ripiazzare la sua «squipe». E in testa alla classifica, nell'attesa che passi un altro turno della nuova «Coppa Italia», ma c'è chi segna di agganciare la vetta di tredici spettatori a partita. Così mi dice il presidente-manager del Casale, Fabos, e il cronista nostalgico Vincenzi, annuisce. L'ultimo grande spettacolo di lotta a Casale lo videmmo quando, nella scorsa stagione, approdò l'Udinese, in cerca disperata della serie A. Mitica le tribù friulane lasciarono la pelliccia in piazza, vuotarono fiaschi di vino e qualche danneggiarono il gruppo, infrangendo la vetrina vandalica, persino una già vecchissima, ma i fumi al confino e feston, il tragicomico ella serie superiore.

Fabos, presidente del Junior casale, con l'allenatore Vincenzi durante l'intervista (Foto La Stampa - Adolfo Bedo)

Sì, tu mi puoi pensare che parlo di un comodo. Domenica magica per la città in cui Casale e Novara, fucsia Vincenzi e la sua bella faccia da antico duce delle arce ha una vecchia talpa. Arcora una volta Vincenzi ha messo insieme la squadra, le ha dato un'anima, ha spesso consapevolezza e severità. Durante l'estate il club aveva subito cinque e sei giocatori, tra cui il centravanti capocannoniere, e di incasso grieve gli era arrivato negli anni precedenti il giovane terzino Vincenzi doveva ripiazzare la sua «squipe». E in testa alla classifica, nell'attesa che passi un altro turno della nuova «Coppa Italia», ma c'è chi segna di agganciare la vetta di tredici spettatori a partita. Così mi dice il presidente-manager del Casale, Fabos, e il cronista nostalgico Vincenzi, annuisce. L'ultimo grande spettacolo di lotta a Casale lo videmmo quando, nella scorsa stagione, approdò l'Udinese, in cerca disperata della serie A. Mitica le tribù friulane lasciarono la pelliccia in piazza, vuotarono fiaschi di vino e qualche danneggiarono il gruppo, infrangendo la vetrina vandalica, persino una già vecchissima, ma i fumi al confino e feston, il tragicomico ella serie superiore.

Sì, tu mi puoi pensare che parlo di un comodo. Domenica magica per la città in cui Casale e Novara, fucsia Vincenzi e la sua bella faccia da antico duce delle arce ha una vecchia talpa. Arcora una volta Vincenzi ha messo insieme la squadra, le ha dato un'anima, ha spesso consapevolezza e severità. Durante l'estate il club aveva subito cinque e sei giocatori, tra cui il centravanti capocannoniere, e di incasso grieve gli era arrivato negli anni precedenti il giovane terzino Vincenzi doveva ripiazzare la sua «squipe». E in testa alla classifica, nell'attesa che passi un altro turno della nuova «Coppa Italia», ma c'è chi segna di agganciare la vetta di tredici spettatori a partita. Così mi dice il presidente-manager del Casale, Fabos, e il cronista nostalgico Vincenzi, annuisce. L'ultimo grande spettacolo di lotta a Casale lo videmmo quando, nella scorsa stagione, approdò l'Udinese, in cerca disperata della serie A. Mitica le tribù friulane lasciarono la pelliccia in piazza, vuotarono fiaschi di vino e qualche danneggiarono il gruppo, infrangendo la vetrina vandalica, persino una già vecchissima, ma i fumi al confino e feston, il tragicomico ella serie superiore.

Sì, tu mi puoi pensare che parlo di un comodo. Domenica magica per la città in cui Casale e Novara, fucsia Vincenzi e la sua bella faccia da antico duce delle arce ha una vecchia talpa. Arcora una volta Vincenzi ha messo insieme la squadra, le ha dato un'anima, ha spesso consapevolezza e severità. Durante l'estate il club aveva subito cinque e sei giocatori, tra cui il centravanti capocannoniere, e di incasso grieve gli era arrivato negli anni precedenti il giovane terzino Vincenzi doveva ripiazzare la sua «squipe». E in testa alla classifica, nell'attesa che passi un altro turno della nuova «Coppa Italia», ma c'è chi segna di agganciare la vetta di tredici spettatori a partita. Così mi dice il presidente-manager del Casale, Fabos, e il cronista nostalgico Vincenzi, annuisce. L'ultimo grande spettacolo di lotta a Casale lo videmmo quando, nella scorsa stagione, approdò l'Udinese, in cerca disperata della serie A. Mitica le tribù friulane lasciarono la pelliccia in piazza, vuotarono fiaschi di vino e qualche danneggiarono il gruppo, infrangendo la vetrina vandalica, persino una già vecchissima, ma i fumi al confino e feston, il tragicomico ella serie superiore.

'Guida del Piemonte' presentata al Regio

Guida che fornisce notizie utili e precise per chi desidera visitare la nostra regione. Ogni pagina descrive una zona diversa. Con questo giudizio che riassume il pensiero dei giornalisti che hanno scritto testi e materiale, è stata presentata ieri mattina, nella sala del Regio, la «Guida del Piemonte» curata da cinquanta ragazzi.

Alla cerimonia, che si è svolta a Torino al Piccolo Regio, sono intervenuti, tra i presidenti della Regione, Viglione, sia il sindaco Novelli, sempre presenti ad ogni iniziativa di cui siano protagonisti i cittadini di domani. Era loro la direzione politica e amministrativa de *La Stampa* e di *Stampa Sera*, gratuiti provveditori, presidi e direttori delle scuole che hanno lavorato per le medie e i dirigenti del Touring Club di Milano che hanno dato il loro valido appoggio al raggiungimento dell'opera.

Marcello Vigliano, ragazzo di Lanzo, ha letto ai convenuti alcuni tratti di pagine che hanno partecipato alla Guida con i loro insegnanti ai sopralluoghi. Il 16 dicembre a Torino al Palasport alle 9,30 spettacoli (offerti dal corpo di ballo del Teatro Nuovo, dalla marionette del Gianduja e dal coro di bimbi del Balletto) a cui seguirà la premiazione con doni dei fumi.

v. s.

Se si risolveranno i problemi di Mossi, Frine e Bustese

La crisi nel Tortonese: si perderanno solo un centinaio di posti di lavoro?

TORTONA — Se sarà possibile risolvere i «nodi» della «Mossi e Ghisolfi», della «Frine» e della «Bustese», la crisi nel Tortonese farebbe perdere solo 111 posti di lavoro rispetto al 1977. Questo è il dato principale emerso nel convegno economico indetto dalle amministrazioni comunali di Tortona e Pontecurone con la collaborazione della Provincia, del Comprensorio e della Regione Piemonte.

Il primo campanello della crisi fu la chiusura, quindici anni fa, della «Orsi», macchine agricole. «*Il suo fallimento* — ha detto Giovanni Fontana, assessore comunale al bilancio — *non ha consentito uno sviluppo all'agricoltura della zona. Poi hanno chiuso alcuni fornaci. Il Consorzio del latte, la Fire, la P.T.P. Attualmente preoccupano le sorti della "Mossi e Ghisolfi" (600 dipendenti), della "Frine" (altri 300) e della "Bustese" (350)*.

Tracciata da Fontana il quadro della situazione, l'assessore alla programmazione di Pontecurone, Francesco Corti, ha sottolineato che l'amministrazione comunale ha predisposto un'area attrezzata per accogliere nuovi insediamenti (piccole e medie industrie) ed è stata costituita una cooperativa tra gli artigiani. «*Però* — ha detto — *il Comune non può assicurare finanziamenti o crediti agevolati, devono venire dalla Regione e dalla Cassa di Risparmio di Tortona*».

Sono intervenuti l'onorevole Pier Luigi Romita (psdi), il presidente della Provincia Lorenzo Demichelis, il capogruppo della dc alla Regione Adriano Bianchi («*la posizione geografica di Tortona può aiutare a uscire dalla crisi*»), Carlo Taverna, presidente della commissione industria del Comprensorio, che ha voluto l'opportunità di nuovi insediamenti nelle aree di Tortona, Viguzzolo e Carbonara Scrivia.

L'assessore regionale alla programmazione Claudio Simonelli ha affermato che «*il decentramento delle industrie torinesi nelle aree piemontesi colpite da "scarso sviluppo" non deve venire dalla Fiat, ma dovranno essere prese in considerazione invece proposte di piccole e medie industrie. Come* — ha continuato — *dovranno essere valorizzati i trasporti per la circolazione dell'insediamento di Rivalta Scrivia e l'agricoltura: alleviamenti montani e orticoltura in pianura*».

c. r.

Ritorna a Casale una tela fiamminga

CASALE MONFERRATO — Dal «magico laboratorio» del professor Nicola di Arcangelo d'Asti, ove è stato riportato al primitivo splendore, ha fatto ritorno nella monumentale chiesa di S. Domenico il quadro di scuola fiamminga che rappresenta «La Madonna col bambino piagato».

Il restauro della tela ha riportato alla luce una scritta in francese che attribuisce le piaghe del bambino ai bestemmiatori e ai giocatori di carte.

Il prezioso quadro è stato ricollocato nello stesso posto che occupava prima: anche per questa opera, come per le numerose altre che si trovano in San Domenico, è stato messo a punto un sofisticato sistema antifurto. (*fot. c.*)

A Valenza nuova zona artigiani

VALENZA — Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la nuova zona di insediamento per l'artigianato misto, area compresa tra la zona orafa e la ferrovia, a Est della città. Il piano, come per la zona orafa, sarà ad iniziativa pubblica con l'esproprio dei terreni e la concessione agli interessati delle aree edificabili.

L'intera zona è stata prenotata da un consorzio di insediamento [redacted] quale aderiscono una trentina di ditte artigiane. Il [redacted] di urbanizzazione è stato fissato sulle 13 mila lire al metro quadro. «*Poiché è un piano destinato ad aziende con disponibilità economiche non certo ricercate* — ha spiegato Paolo Ghiotto, assessore all'urbanistica — *abbiamo contenuto al massimo i costi gravando l'amministrazione di parte di essi*.

L'assessore è certo che quest'area, come [redacted] altre che sorgeranno in città, sono uno dei momenti importanti per il riordinamento territoriale e la programmazione economica. «*Di notevole importanza* — sottolinea Ghiotto — *l'accettazione da parte del consorzio del concetto di diritto di superficie, che lascia la proprietà del suolo al Comune, ma che consente la costruzione dell'edificio che da solo dovrà essere ammortizzato*».

g. gr.

come tutti gli anni il Mobilificio

casa della poltrona

15100 ALESSANDRIA
VIA MAZZINI 26 - TEL. 0131/65524

propone la vendita totale dei

MOBILI DI ESPOSIZIONE
A PREZZI INCREDIBILI

acco alcuni esempi:

Salotto completo divano-letto ..... L. 280.000
Soggiorno moderno ad angolo ..... L. [redacted]
Camera moderna con giroletto ..... L. 800.000
Soggiorno classico ad angolo ..... L. 750.000
Camera classica noce ..... L. 850.000

Cucine componibili MACAR
a prezzi di fabbrica

pagamento fino a 30 mesi

casa della poltrona

aperto tutti i giorni feriali
9-12 / 15-19,30
chiuso Domenica e
Lunedì mattino

ARENZANO PINETA
vendesi bellissimo appartamento

in complesso privato dotato di spiaggia, golf e altri impianti sportivi, a pochi minuti dal casello autostrada Genova Voltri-Alessandria. Posizione estremamente tranquilla. Ingresso a patio, grande salone, 3 camere da letto, cucina e guardaroba, doppi servizi, due balconi sul mare, posto auto riservato in piazzetta privata. Metri quadrati [redacted] circa. Mutuo

TELEFONARE ORE UFFICIO MILANO 02/482746.

AD ACQUI
Da lunedì 27 novembre ore 15,30 e solo per pochi giorni presso

BOUTIQUE CORTESE
Via Alessandria 6/8/10 - Tel. 50.724

ECCEZIONALE VENDITA DI

Pellicce di Alta Moda

Collezione 1979 della Ditta CIOLINI CESARE premiata pellicceria toscana con ALTISSIMI SCONTI effettivi

dal 40 al 60%

Alcune quotazioni:

	valore	realizzo		valore	realizzo
Visone canadese trasp.	4.200.000	2.150.000	G. Volpe canadese (10 tonalità)	2.400.000	1.480.000
Visone trasport. sellino	3.950.000	1.970.000	G. Marmotta	1.900.000	1.150.000
Persiano Swakara	1.400.000	680.000	G. Volpe Patagonia	1.700.000	870.000
Persiano T. Broltsch	1.920.000	980.000	G. Opossum Americ.	980.000	450.000
Castorino naturale	1.600.000	780.000	G. Agnello/Marmotta	660.000	320.000
Pel persiano	700.000	375.000	G. Nutria	1.200.000	[redacted]
Ratmousquè	1.650.000	980.000	G. Visone	1.600.000	870.000
Montone tonsato	700.000	375.000	Lapin	320.000	175.000

IN TUTTE LE TAGLIE

ed inoltre un limitato numero [redacted] visoni canadesi grandi larghi Blackglama a Lire 2.650.000

Ogni capo è munito di certificato di garanzia

Per gentile concessione della:

BOUTIQUE CORTESE
Via Alessandria 6/8/10 - Tel. 50.724

"La Scarpa"
Gloria Novelli

Vi propone
le migliori calzature
dai nomi prestigiosi

"La Scarpa"
via S. Lorenzo 31
Alessandria - tel. 24.78

FONTI DELLO ZOLFO
Montegioco - Telefono (0131) 875.174
RISTORANTE - Bar - Danze

OGGI POMERIGGIO DISCOTECA
QUESTA SERA GARA DELLA GIGA
Orchestra FOLK GARBAGNO
PIATTI TIPICI [redacted]

SAINT PAUL
Questa [redacted] cabaret [redacted]
I RACCATTAPALLE
Prenotatevi
Via Basso
Chiuso il lunedì

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Io ligio tu ligi egli ligia.
Ambra: Mariale all'inferno
Cristallo: Amarcord - Mad Dingol
Corso: Fantaghirò
Galleria: La malattia del tic cronicabile
Moderno: Convoy - Rimini di lo stallo.

ACQUI TERME

Cristallo: Sentenza di sterminio
Garibaldi: F I S T
Italia: Primo bordo e resistenza

CASALE MONFERRATO

Moderno: F I S T
Nuovo: Avventure di un ricevitore
Politeama: La [redacted] alla grande ingenua
Victoria: Il vendicatore

CASTELLAZZO BORMIDA

Ritrovo: Il pirletto di ferro

FELIZZANO

Comunale: Il boro delle mille e una notte

GAVI LIGURE

Il Forte: Io sono mia

NOVI LIGURE

Cristallo: La [redacted] di [redacted]
Italia: Porno society
Italia: Io ligio tu ligi egli ligia
Moderno: I ragazzi del sabato

OVADA

Lux: Zombi
Moderno: Sono stato un agente Cia
Tornielli: Il magnifico greco
Splendor: La tana delle vittime rosse

SAN SALVATORE M.TO

Centrale: La grande avventura

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: King Kong
Lara: Heidi in città

TORTONA

Moderno: La vendetta della pelle di daino
Teatro: Corsa profonda
Verdi: 2001 odissea nello spazio

VALENZA PO

Nuovo Italia: La vendetta della pavera rossa
Teatro: Pari e dispari
Politeama: Moby la balena del mare

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	8
minima	1

Umidità media 90% Temperatura del 25 novembre dell'anno scorso: 7 2 Il sole sorge alle 7 37 [redacted] alle 16 44
Le previsioni: su tutta la provincia cielo nuvoloso
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (8, 2) Casale Monferrato (8, 1) Novi Ligure (8, 2) Ovada (8 3) Tortona (8 3) Valenza (7 1)

FARMACIE DI TURNO

[redacted] Bruna piazza Libertà
Fabiani corso IV novembre [redacted]
Bonfà Bruna piazza Libertà
Acqui: Albertini corso Italia
Casale: Vecchio via Roma
Novi: Basardi via Girardengo 58
Ovada: Modena piazza Cappuccini
Tortona: Gasparolo via Emilia
Valenza: Centrale dr. dr. Ferraris

NOTIZIE SPORTIVE

I nerostellati difendono il primato in classifica

Ottimismo dello Junior per il derby col Novara

CASALE MONFERRATO — Crescente attesa in città per il derby che vedrà opposti i nerostellati, di testa in classifica, e il Novara.

I monferrini, dopo il buon pareggio esterno di Modena, sono chiamati a riconfermare delle ambizioni proprio contro una delle gloriose formazioni che in passato hanno conferito tanto lustro al quadrilatero piemontese. L'allenatore Vincenzi, ieri mattina, ha sottoposto gli effettivi, tutti in buona salute, all'ultimo allenamento sul rettangolo del «Natal Palli», risolvendo ogni dubbio circa lo schieramento.

Della Monica ha regolarmente sostenuto il provino, ma il tecnico dello Juniorcasale ha dichiarato che preferisce *«non rischiarlo in quanto reduce, oltretutto, da un incidente»*. Da ciò si desume che l'«cinghiale» nerostellato riceverà i cugini novaresi nella stessa inquadratura osservata a Modena Bianchini centravanti.

«Non credo — ha dichiarato Vincenzi — *che sia già partita decisiva. E' importante, sarà più importante per il cassiere che spera di vendere numerosi biglietti»*.

L'ottimismo moderato è, dunque, presente, anche se i giocatori non si nascondono le insidie di una sfida che vede protagoniste due squadre dell'alta classifica. Comunque i tifosi dello Junior, aderendo all'iniziativa *«Tremila al Natal Palli per il Casale in serie B»*, costituiranno senza dubbio il tredicesimo uomo in campo.

Da rilevare che il Novara è compagine piuttosto ostica fuori casa, avendo subito soltanto sconfitte in quattro incontri. Inoltre un motivo in più per assistere a uno spettacolo assicurato è dal duello fra l'ex Basili e Motta.

Finora il «bomber» nerostellato ha fatto meglio del rivale, siglando sei reti e insediandosi al vertice della graduatoria dei cannonieri. Invece ha siglato soltanto domenica scorsa il primo gol del campionato, forse rimpiangendo la blasonata casacca monferrina.

Lo Juniorcasale giocherà con: Ridolfi, Aimone, Legnaro, Pardini, Fait, Francisca, Motta, Palindino, Bianchini, Bracchi, Rossi. In panchina: il secondo portiere Bianchi, Tumellero e

r. g.

Il ciclista Masi professionista Giacomo

ACQUI — Francesco Masi, ventunenne speranza del ciclismo piemontese, esordirà nella prossima stagione fra i professionisti.

Farà parte di una nuova formazione in corso di allestimento (la Mobili San Giacomo di Pordenone), capeggiata dal bresciano Fausto Bertoglio, vincitore del Giro d'Italia del 1975, e diretta da Carlino Menicagli e Primo Franchini.

(a. g.)

L'allenatore: "Con il Treviso useremo il cervello,,

Alessandria rinfrancata per la trasferta veneta

ALESSANDRIA — *I grigi hanno lasciato ieri pomeriggio Alessandria per raggiungere in torpedone Mogliano Veneto, località prescelta quale ritiro prima di affrontare il Treviso. «Ci attende un compito difficile — esordisce Guido Capello —, i biancocelesti vengono da una serie negativa di partite e hanno finora vinto in casa in quattro incontri. Cercheremo di non lasciarci ingannare dal desiderio di riscossa degli avversari, svolgendo un'efficace filtro a centrocampo».*

L'Alessandria, «Tenni», dopo lo 0 a 0 dello storico campionato, ottenuto con Romano Matté, recentemente dimissionario dalla guida della compagine veneta, deve stare attenti — sottolinea il mister dei grigi — al poderoso dei vari Zandegù, che conosceva benissimo quando era a Lecco, di Cluso e dei difensori Michelazzi e Soro, abituati a scorribande avanti. Insomma, bisognerà adoperare il cervello per uscire sconfitti. E' sottinteso che miriamo alla divisione della posta anche per mantenere la media salvezza».

La squadra appare notevolmente rinfrancata nel morale dopo i due positivi confronti con Novara e Mantova e non tradirà certo la fiducia dei tifosi, anche nella lontana Treviso. Tra l'altro per giocatori la partita servirà da incentivo per onorare la fresca convocazione per la rappresentativa di serie C «Under 21» che disputerà un primo allenamento mercoledì a Viareggio. Si tratta di Renzo Contratto, Alessandro Ferraris e Gabriele Bonfiglioli, che sono stati inviati al raduno collegiale segnalazione tecnica Capello.

L'importanza della contesa in terra veneta non scoraggia i «mandrogni», decisi a battersi con scrupolosità per far rinascere ancora un volta l'appuntamento con il successo da parte biancoceleste. Da notare che la formazione, rivale di turno, ha ingaggiato proprio in settimana Carlo Soldo che vanta ben 400 presenze nelle file dei grigi nell'entourage nerostellato.

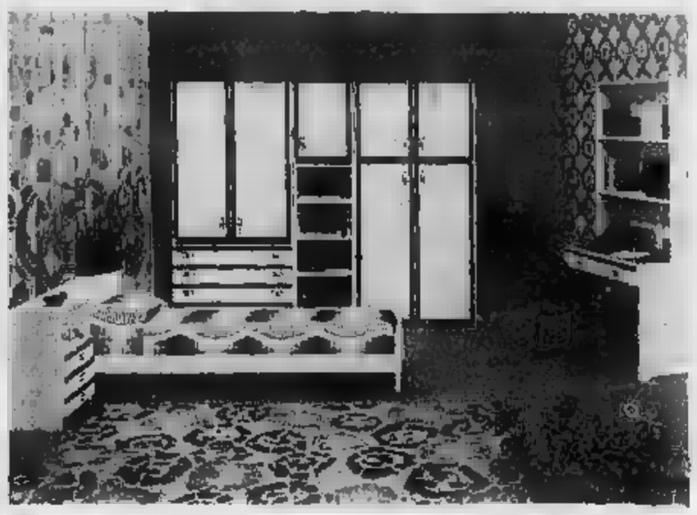
Le probabili formazioni: Alessandria: Gandolfi, Ferrari I., Baroni, Piccotti, Pieco, Bonfiglioli, Circa la formazione, il dubbio riguarda il ruolo di ala sinistra che potrebbe venire ricoperto un centrocampista o da un difensore (Piccotti o Tonetto).

L'Alessandria giocherà con: Lucetti, Gardiman, Contratto, Avere, Colombo, Ferrari, Calisti, Bonfiglioli, Pieco, Pandolfi, Ferraris I. (Piccotti).

r. g.

NOVI LIGURE — L'Asca-Giac per il campionato juniores nazionale di pallavolo incontra a Casale (ore 10) Franzini Engel.

La camera dei tuoi figli può essere questa



E' un'idea del

MOBILIFICIO PARADISO

Monastero Bormida
Tel. 0144/88066

I bianconeri ospitano oggi l'Olbia

Per il Derthona bis di Montecatini?

TORTONA — *L'attesa tra il pubblico bianconero per la partita odierna Derthona al «Fausto Coppi» contro l'Olbia è grande: si spera una riconferma della ripresa dei leoncelli, dopo quella di domenica scorsa a Montecatini.*

Inoltre il Derthona torna di fronte al proprio pubblico dopo due trasferte consecutive, quella disfatta di Alba, con la partenza panchina di Giuseppe Trinchero, e quella Montecatini i bianconeri, sotto la guida di Carletto Cocola, hanno data prova di squadra alla quale non mancano i mezzi per ben figurare.

Cocola, che spera suo, questa settimana, toglierà dalle mani la responsabilità della panchina perché era quasi certo l'arrivo di Carlo Soldo, ha dovuto invece rimboccarsi le maniche e ritornare al «Fausto Coppi» per allenare i ragazzi e preparare la partita di oggi. «Il mio augurio — dice Cocola — è di poter almeno ripetere la prova di Montecatini, anche per il morale dei ragazzi che effettivamente meritano maggiori soddisfazioni, come i tifosi e i dirigenti».

Non quindi il necessario patentino, Cocola dovrà seguire le partite fuori dal terreno di gioco: dietro la rete protezione impartirà ordini ai suoi ragazzi

e. r.

Nazionale Under 21 questi i convocati

Per l'allenamento, che si svolgerà mercoledì 29, ore 10,30 a 14,30, allo stadio comunale di Viareggio, per la selezione di preparazione della squadra rappresentativa nazionale semipro Under 21 sono stati convocati tre gli atleti: Bonfiglioli, Contratto e Ferraris dell'Alessandria; Babbiesi e Gritti del Derthona; Francisco e Tumellero dello Juniorcasale.

Brucia ancora la sconfitta genovese

Novese con Bottaro ospita il Pro Sesto

NOVI LIGURE — La Novese ospita al Comunale di viale Rimembranza l'undici lombardo del Pro per l'undicesima giornata di andata del campionato di serie D.

I bianconeri, dopo la disfatta nella trasferta ligure di Pontedecimo, sono precipitati al penultimo posto della classifica, preceduti da soli due punti il Trecate, fanalino di coda della graduatoria; il Sesto occupa invece il quinto posto.

Il tabellino di marcia delle due avversarie: Pro Sesto punti 11, partite vente tre, pareggiate cinque, perdute due, reti segnate otto, subite sei; Novese punti 8, partite venti tre, pareggiate due, perdute cinque, reti segnate sette, subite dodici.

Negli ambienti sportivi si spera che l'amara sconfitta di Pontedecimo costituisca un episodio isolato da dimenticare presto e che la squadra sappia riprendersi subito, un altro passo falso potrebbe essere fatale.

L'allenatore Ghizzardi, che per il momento ha visto confermata la fiducia del consiglio direttivo, non potrà ancora utilizzare il difensore Cattaneo: ha gli allenamenti, sarà forse disponibile tra una quindicina di giorni. Nel ruolo di terzino sinistro è previsto il rientro Bottaro, mentre la maglia numero undici è in ballottaggio fra Rosignoli e Merlano.

Formazione: Brondo, Schiesaro, Bottaro, Scanu, Sacarelli, Delladonna, Ricasa, Boccasso, Talarico, Battistel, Rosignoli (Merlano).

g. c.

NOVI LIGURE — Si inizia il campionato provinciale femminile di pallavolo. La Virtus Don Bosco Gallinotti ospita il P.G.S. Alex di Alessandria nella palestra Zucca di via Verdi (ore 15)

Gli alessandrini ospitano il Fossano

"L'Asca è cresciuta e pensa al primato,,

ALESSANDRIA — *L'undicesima giornata del campionato di calcio di Promozione vede oggi opposte sul terreno del «Moccagatta» l'Asca Valle e la Fossanese, la prima legittime aspirazioni di primato. Il seconda alle prese con una posizione di classifica alquanto scomoda.*

Sulle ali dell'entusiasmo per la vittoria esterna di domenica l'Asca Valle scenderà in campo ben decisa a conquistare l'intera posta; i due punti che separano gli alessandrini dalle capolista Bacigalupo e Pinerolo vanno mantenuti per lo meno invariati, se si vuole portare avanti i propositi di di categoria.

«Domenica scorsa a Savigliano squadra si è molto bene — afferma l'allenatore Deandrea —; si è espressa con disinvoltura, mettendo in evidenza stato di forma più che soddisfacente. La concentrazione e la sicurezza dimostrate testimoniano quanto la squadra sia cresciuta sotto il profilo maturità in queste ultime settimane. I nostri avversari di oggi stanno attraversando un periodo di crisi, non comunque compagini da sottovalutare. E' indispensabile che i ragazzi scendano in campo con la necessaria determinazione se abbattere barricate che i padroni di casa opporranno quasi sicuramente erigeranno».

Per la formazione qualche problemi. L'allenatore alessandrino para intenzionato a riconfermare in blocco lo schieramento visto in campo domenica scorsa a Savigliano: Migliora, Tonon, Fusetti, Bianucci, Rolando, Salicato, Ulderici, Bozza, Asteggiano, Lotsolo, Moretti.

m. p.

Junior Basket oggi a Parma

CASALE — Trasferta proibitiva per la Junior Basket di serie C, che oggi pomeriggio scenderà sul campo del Parma, leader della classifica con il Pavia.

I monferrini, a detta del loro stesso «coach», Motto, potranno contrastare gli avversari di molto superiori: in più mancherà una pedina notevole importanza quale Cattadori, fermo per almeno due mesi causa una disfunzione cardiaca da reumatismo, mentre l'allenatore cercherà di recuperare Bargero, infortunatosi nel turno passato.

La Junior comunque farà la sua onesta partita mettendo in atto gli schemi provati in allenamento durante la settimana. Un vantaggio i casalesi ce l'hanno: la mancanza di intesa e amalgama dei parmigiani. «Mai che vada — ha detto Motto — riprenderò le scarpe dal chiodo, vestirò nuovamente i pantaloncini e scenderò in campo.

g. ga.

Per la trasferta di oggi a Susa

I tifosi dell'Acqui sperano nei giovani

ACQUI TERME — *«Dobbiamo ripetere la grossa prestazione ottenuta a Fossanese; a Susa il risultato deve positivo».* Questo in sintesi il commento degli sportivi mentre cresce la febbre per la seconda trasferta consecutiva dell'undici ternale.

«Ho visto solo due partite dell'Acqui — dice Nani Zunino, portiere dell'Hotel Regina —, *mi è piaciuta, soprattutto, nell'incontro con l'Alpignano».*

Il Forte ha a disposizione l'intera rosa dei giocatori mentre Ferraro ha ripreso ad allenarsi. *«Andiamo a Susa per fare risultato* — dice Augusto Baretti, un fedelissimo agli allenamenti —; *la squadra ha dimostrato di stare vivo e bene allenata. Non c'è che attenderci bel gioco».*

Nel giudizio positivo, concorda anche Sandro Casagrande: *«Molto bene stanno comportandosi i giovani»* aggiunge Ilario Da artigiano: *«Ho visto Grillo in gran forma come ai tempi migliori: con la sua esperienza l'ex nerostellato è capace coordinare e di imbrigliare il gioco dei più giovani compagni».*

Infine Gigi De Fetris commenta che *«in questa prima parte campionato i giovani hanno dimostrato di saperci fare. Adesso Grillo, Marino e Moro sono in forma e sanno unire all'esperienza degli anziani l'entusiasmo giovani. a Susa dovessimo vincere si presenterà per domenica prossima uno strepitoso derby l'Asca Valle».*

L'Acqui dovrebbe confermare: Brunetto; Tacchino, Petrangelo; Pugno, Vespi, Moro; Marino, Mastrorosa, Trivieri, Depetris, Grillo; in panchina il secondo portiere Rabino, Di Muilo, Astrua, Giuliano.

g. p.

Podisti premiati oggi ad Alessandria

ALESSANDRIA — Il Gruppo podistico Viale-Gullusi, a chiusura della stagione podistica, premia oggi i

Campionato di Prima categoria

Un derby alessandrino San Carlo e Felizzano

Nel calendario della undicesima giornata di Prima Categoria un match clou: la capolista Quattordio affronta la seconda classificata, andando a Boscomarengo sul campo dell'Audace. Il derby tutto alessandrino che di scintille sul prato agonistico. *«Non vorremmo specialisti accorgimenti* — dice Ferrari, allenatore della Boschese —; *non rinunceremo al nostro gioco tradizionale».*

Boschese schiererà: Marchetti, Pasquali, Ferrari I, Mesini, Sciacca, Magni, Fantoza, Boscolo, Chiarenda, Raviola. Il Quattordio giocherà con: Zanon, Brussasco, Musso I, Musso II, Maccioni, Pizzamiglio, Polesi, Ingrassia, Pera, Vannicola,

Il Monferrato, incappato otto giorni fa in una sconfitta, cerca di rifarsi a spese del Millefonti. L'undici di Tinazzi e smaniosa di rimettersi in corsa per le prime piazze di il prossimo della vigilia è nettamente a favore formazione Monferrato: Petrin, Mandracchia, Binelli, Palazzetti, Sarramondi, Marsiglio, Carlevaro, Corbellini, Trisoglio, Calvio, Lavagno.

Un derby che non mancherà di pubblico vede di fronte Felizzano e San Carlo, due squadre di centro classifica. Il Felizzano gode di un duplice vantaggio: veleggia a quota dieci, precedendo i rivali San Carlo di due punti e sarà sostenuto dal pubblico amico. Da parte sua il San Carlo il riscatto alla bruciante sconfitta interna e punta almeno al pareggio. Felizzano: Mazzini, Pacotti, Benussi, Garbarino, Sali, Bergia, Crosasso, Molinaris, Bergamasco, Traversa, Doglioni. Il San Carlo giocherà con: Bussotto, Allara, Grisolono, Cavanna, Boschetto, Dattara, Cena, Casiani, Coppo, Montiglio.

L'Ozzano fuori casa sul terreno Orcassano, compagine al terzo posto in classifica. Un'impresa non semplice per la squadra di Boccalatte: la divisione punti accontenterebbe l'undici monferrino: Ozzano, Rolfino, Barbieri, D'Urso, Villanova Marmione, Barbero, Redoglia, Fassone, Rumiato, Bolini, Antiga.

In programma due derby torinesi. San Mauro-Nichelino e Cambiano-Chieri. Infine il Villanova potrebbe tentare il colpo grosso giocando, in casa, la Moncalierese.

Classifica: Quattordio 16; Moncalierese 14, Orbassano 12, Chieri e Monferrato 11; Audace Boschese, Felizzano e Nichelino 10; Millefonti e San Carlo 6, San Mauro e Valenzana 7, Ozzano 5.

g. p.

Il Basket contro il Tacchella

VALENZA — *Quarto impegno del Matteotti Basket nel campionato di Promozione. Questa volta, forse, ricevere una grapnaola di canestri toccherà al Tacchella di Acqui, la compagine che campionato giocava al «Palafrigo» quest'anno dispone di impianto, quello di Mombarone.*

E' probabile che per i ragazzi di Ricaldini sia una nuova passeggiata sul campo, perché la squadra di Acqui non sembra in grado di contrastare passo valenzani, forti di un Del Sarto che nella scorsa gara di campionato ha a segno 43 punti, diventando così il Morse della situazione; Dantele in netto miglioramento al quale il coach ha dato piena fiducia, un Riccino che col passare del tempo dimostra la felice scelta fatta con suo acquisto.

g. ga.

1 torinesi sono secondi in classifica

La Valenzana nei guai ospita il Moncalieri

VALENZA — *La Valenzana incontra questa pomeriggio al «Comunale» una delle più forti compagini del campionato di prima categoria: il Moncalieri, che segue a soli due punti la capolista Quattordio.*

I torinesi verranno conquistare l'intera posta, ma i rossoblù non hanno nessuna intenzione di cedere perché nelle tre ultime prima del giro di boa devono assolutamente collezionare almeno quattro punti per allontanare il pericolo della retrocessione.

In settimana dirigenti e giocatori hanno discusso sulle difficoltà da superare: la società si è riservata di prendere provvedimenti se al termine del girone andata la classifica preoccupante: non si esclude l'utilizzo di molti giovani nel caso squadra non desse più garanzie sufficienti per il futuro.

Contro Moncalieri sarà assente il terzino-ala Pastro, squalificato per un turno, inoltre Maggi non potrà contare Pinato molta probabilità non calcherà più i terreni gioco per il riacutizzarsi del dolore schiena;

Questa la probabile formazione: Sala, Zunato, Busietta, Zanella, Perrone, Spinetta, Cattaneo, Mignosi, Rustico, Paglino, Bianco.

g. ga.

Per il Casale Basket ultima possibilità

CASALE — Ultima teorica possibilità del Casale Basket, serie C, per raggiungere i 14 punti, traguardo minimo per disputare così la poule «B» nul che vada, essere sicuri di restare in

Questa opportunità la squadra l'avrà oggi pomeriggio alle 17,30 alla palestra Leardi, dove affronterà il Necchi Pavia. Il morale non è dei più casa monferrina.

Il coach Scienza dovrà fare a meno di Perraris, che per motivi di lavoro ha potuto seguire gli allenamenti, grave handicap nel caso si dovesse sostituire Fioretti. In dubbio anche Cossetta che, laureatosi pochi giorni, impegnato a Milano in corsi di aggiornamento in medicina. *«Siamo stufi di perdere* — ha detto il coach — *in modo indegno è successo nelle gare finora disputate: sembrava che tutto fosse a nostro favore poi per un nulla ci siamo lasciati sfuggire l'affermazione».*

g. ga.

Da domenica novembre
servizio pullman da Alessandria e da Casale al
LIFE MIRABELLO
da Alessandria
partenza da Piazzale Stazione 14,20
da Casale
partenza da Piazzale Stazione 14,45
ritorno 18,30

DIMA ELETTRONICA ANTIFURTI
sistemi
sistemi protezione
Antirapina - Tv c.c. - Automazione cancelli - Videocitofoni - Casseforti - Antincendio - Estintori - Antiinfortunistica - Forniture - Ricambi - Installazioni
GRATUITI
Asti - Corso Alfieri 462
(0141) 217.200
Rappr.:
Alessandria - Via Torino
(0131) 57936

Settimana dello spettacolo
al Teatro Verdi
Nizza Monferrato - P. Garibaldi
Lunedì 27 novembre - ore
Varietà-Comica-Strip tease
Vladimiro Vendrami sexy 16
Martedì 28 novembre - ore 21
I danzatori scalzi
diretto da Patrizia Cerrone
Danza moderna
Mercoledì 29 novembre - ore 21
L'indimenticabile agosto del 1925
Comp. comica Gilberto Govi
Abbonamenti per gli spettacoli di martedì e venerdì a favore di studenti a soli

Cedesi
negozio
tende, moquettes, parati, rivestimenti e con licenza tabella XIV
Scrivere:
CASELLA POSTALE 44
ACQUI TERME

Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96103
Punto di vendita di alcune delle principali ditte:
ROSSANA RB
PATRIARCA
BUSNELLI
SAPORITI
STILGAMMA
PATRIARCA BENNINGTON PINE
FANTONI PENSYLVANIA HOUSE
TOSIMOBILI
IVM
PIAROTTO FITTING
CHATEAU D'AX
Venite a visitarci!
Il sabato è il giorno più favorevole per Voi e per Noi

Finarte
prossima vendita nella sede di Milano

mobili, dipinti, arredi antichi e pastori da presepe lombardi
esposizione: dal 24 al novembre
asta: 28 novembre, ore 21,15

disegni antichi
esposizione: dal 30 novembre al 4 dicembre
asta: 4 dicembre, ore 21 precise

dipinti antichi
esposizione: dal 30 novembre al 6 dicembre
asta: 5 dicembre, ore 21,15

grafica contemporanea
esposizione: dal 9 al 13 dicembre
asta: 13 dicembre, ore 21,15

opere d'arte contemporanea
esposizione: dal 9 al 13
asta: 14 dicembre, ore 21,15

Orario delle esposizioni: 10,30-12,30 16-19.
Festivi e domenche apertura pomeridiana.
Nei giorni di effettuazione d'asta la chiusura sarà anticipata alle ore 12,30 e alle ore 17.

Milano, Via Bossi 2 - tel. (02) 87 70 41

Da ieri nuovamente modificati i percorsi dei mezzi pubblici

È nata la terza generazione delle linee autobus urbani

ASTI — Con l'entrata in vigore dell'orario invernale, il servizio urbano di autobus ha subito un'ulteriore modifica nei percorsi delle linee. E' il terzo «ritocco» in pochi mesi: il servizio completamente ristrutturato era entrato in funzione a maggio) li che dimostra come la «rivoluzione» degli autobus non sia stata indolore: molte le proteste, e le pelizioni.

L'ultima in più clamorosa quella degli autisti aderenti alla Cisl e alla Uil che hanno scioperato due giorni per protestare contro turni e orari di lavoro cui sarebbero sottoposti. Raggiunto un accordo (d'ora in avanti i turni saranno discussi in una commissione in cui è presente una rappresentanza degli stessi autisti) il nuovo servizio ha potuto essere avviato.

Il dottor Pietro Savina, presidente del consiglio di amministrazione dell'Asp, l'azienda municipalizzata che gestisce il trasporto urbano, abbiamo chiesto in cosa consistono le modifiche e quali problemi restano ancora da affrontare.

-I ritocchi alle linee — ci ha risposto — *sono il risultato delle molte esigenze espresse in questi mesi dalla gente. Nessuna richiesta è stata sottovalutata, per tutte si è cercato una soluzione».*

— In alcune zone della città hanno però già fatto sapere di non essere ancora soddisfatti.

-Una cosa è bene premettere: il servizio urbano di autobus non potrà mai soddisfare le esigenze particolaristiche di tutti. Se spostiamo una fermata accontentiamo coloro che se la vedono favorevole, ma creiamo malumori tra quanti prima, magari, l'avevano sotto casa».

-Detto questo — continua Savina — *le modifiche rispondono in pratica a due esigenze dimostratesi irrinunciabili: quella di far passare tutte le linee dal centro e dalla stazione ferroviaria, e quella di raccogliere il massimo dell'utenza anche nei quartieri periferici; cosa che dovremmo aver favorito con l'allungamento di quasi tutti i percorsi spostando molti capolinea in zone finora mai raggiunte dall'autobus cittadino».*

— La rete urbana in funzione da ieri in pratica, sta a metà tra la vecchia rete e quella lanciata ex-novo a maggio?

-Non è proprio così. La vecchia rete, oltre ad avere solo otto autobus in servizio, mentre adesso sono 16 e valgono fino a 20 nelle ore di punta, seguiva uno schema circolare, mentre la nuova è studiata ed è rimasta a "raggiera" con le linee meccaniche da una "circolare"; la rete in 6 sbarrato che ora passano più a nord attraversando la zona dello stadio».

— Quali altre iniziativa avete intrapreso per rendere più efficace il nuovo servizio?

-Innanzitutto per la prima volta sono operanti collegamenti organici con le frazioni; inoltre nell'ambito della rete urbana abbiamo creato tre linee speciali che circa ogni ora collegano il villaggio San Fedele, Varigliè e Canove con il centro della città».

s. m.

Gli autobus spesso si districano a fatica nel traffico del centro

I ragazzi e la Guida

«Quello che hanno scritto i ragazzi è poesia autentica. E poesia c'è nei disegni sgorgati dalla loro vivace creatività». Con questo giudizio, che riassume e giudizio dei giornalisti che hanno avuto modo di esaminare il materiale inviato dalle scuole di tutto il Piemonte che hanno aderito all'invito rivolto da *La Stampa*, il presidente della Federazione editori, Giovanni Giovannini, ha presentato ufficialmente vincitori la *Guida del Piemonte* scritta da diciannove ragazzi.

Alla cerimonia che si è svolta a Torino al Piccolo Regio, sono intervenuti sia il presidente della Regione, Viglione, sia il sindaco Novelli. Con loro la direzione politica e amministrativa de *La Stampa* e di *Stampa Sera*, prefetti, provveditori, presidi e direttori delle scuole che hanno lavorato per la guida, e i dirigenti del Touring Club di Milano che hanno dato il loro valido appoggio nell'ordinamento dell'opera.

Mancavano solo i ragazzi. La loro festa (a cui hanno partecipato la *Guida* con i loro insegnanti) si svolgerà il 16 dicembre a Torino al Palasport. Alle 9,30 spettacoli offerti dal corpo di ballo del Teatro Nuovo diretto dal Guenduli e dal coro di bimbi Mollali a cui seguirà la premiazione per tutti.

v. s.

CASTELNUOVO DON BOSCO — Ignoti, dopo aver forzato una finestra, si sono introdotti nell'ufficio segreteria della scuola media «G. Cafasso» e hanno asportato una calcolatrice elettrica del valore di 400 mila lire.

CANELLI — La strada collinare Asti-Loazzolo sarà rimodernata per favorire lo sviluppo commerciale e turistico della zona.

Alcuni spettacoli del teatro Alfieri sono disertati dal pubblico

Gli astigiani amano la commedia un po' meno concerti e balletto

ASTI — Il caso più clamoroso è accaduto la sera in cui si è esibito il coro della Rai di Torino. Sul palco tra coristi e professori d'orchestra c'erano oltre sessanta persone. In platea le file di poltrone tristemente vuote erano interrotte da circa lo stesso numero di spettatori.

A sentire il quintetto di fiati sono andati in poco più di cento, probabilmente gli stessi che sono intervenuti al concerto di musica da camera dell'orchestra d'archi romena. L'intera orchestra sinfonica della Rai di Torino è invece riuscita a malapena a riempire i posti in platea. Mentre a vedere i danzatori scalzi del gruppi di danza moderna più famosi d'Europa, erano 72 spettatori.

-Se dovessimo basarci sulla partecipazione del pubblico — commenta amaramente Salvatore Leto direttore del Teatro Alfieri — *potremmo chiudere ogni nostra attività culturale, che non sia quella dei film o degli spettacoli teatrali con attori famosi».* Il pubblico astigiano ha infatti decisamente «snobbato» le più recenti iniziative culturali che il teatro Alfieri era riuscito ad organizzare in collaborazione con la Rai di Torino. Ma quali sono le ragioni che tengono lontano gli astigiani da questi appuntamenti culturali?

«Il fenomeno — ha aggiunto Leto — *non è certo addebitabile alla scarsa qualità delle iniziative precedenti. Sia l'orchestra della Rai che quella romena sono formazioni molto conosciute, per la partecipazione delle loro esecuzioni. Piuttosto la poca partecipazione ricercata nella mancanza di tradizioni culturali degli astigiani che è pure ad accorrere in massa quando viene pubblicizzata il film di successo e ad andare a teatro solo quando recita l'attore divo già visto in televisione».*

-Certo possono esserci delle mancanze anche da parte nostra — ammette Rosalba Gentile responsabile di pubblicizzare le varie iniziative assunte dal Teatro — *quando lo spettacolo è famoso per far venire la gente bastano pochi manifesti nei punti "strategici" della città mentre per gli altri il lavoro va fatto in maniera molto più capillare. Ma non sempre troviamo adeguata collaborazione giornali e dalle radio locali».*

Mancanza di tradizione culturale e difficoltà nel pubblicizzare gli avvenimenti: sono dunque le sole ragioni dei vuoti nelle platee dei concerti e dei balletti? *«A mio parere occorre aggiungerne almeno un'altra* — ha precisato Enzo Ramero rappresentante democristiano nella commissione comunale di gestione del Teatro Alfieri — *un radicato provincialismo del pubblico astigiano, che, forse per pigrizia, stenta a recepire i contenuti culturali relativamente più difficili, quali ad esempio quelli espressi da un concerto sinfonico. Del resto non esistono formule magiche per accrescere gli interessi culturali del pubblico. Compito dell'ente pubblico è quello di insistere, ricercando sempre l'interesse della gente anche fuori del Teatro».*

s. m.

Transito difficile sul ponte Tanaro

ASTI — Il ponte di corso Savona che attraversa il fiume Tanaro è in parte pericolante. E' stato vietato il transito degli automezzi che trasportano oltre venti tonnellate mentre il traffico degli altri automezzi si svolge a senso alternato.

Sono stati installati due semafori che provocano lunghe code di autoveicoli di ogni genere.

f. m.

Asti: una denuncia dell'associazione

Mediatori protestano "troppi gli abusivi,,

ASTI — Il presidente dell'Associazione provinciale agenti di affari in mediazione di Asti, geometra Sergio Miccarin, ha presentato una denuncia al pretore, segnalando che in Asti e in alcuni comuni della provincia, molte persone esercitano la mediazione affari senza averne i requisiti richiesti dalla legge.

Si tratta di persone che svolgono attività di compravendita di alloggi, terreni e interi fabbricati, esercitando così abusivamente la professione di mediatore. Il pretore dott. D'Amora ha ordinato degli accertamenti attraverso la Guardia di Finanza. Secondo la legge richiede per chi esercita affari, l'iscrizione nell'apposito albo.

Tale iscrizione è subordinata al possesso di determinati requisiti e al superamento di una prova pratica di esame e l'iscritto non può delegare ad altri le funzioni relative all'esercizio mediazione. *«Il codice penale* — il geom. Miccarin — *colpisce chi svolge l'attività iscritto all'albo».*

A corredo della sua denuncia il presidente dell'Associazione provinciale agenti affari» allega inserti pubblicitari per l'offerta in vendita beni immobili parte mediatori «abusivi». La Guardia di Finanza avrebbe individuato numerose persone che non iscritte nei ruoli dei mediatori però fatto tale attività.

v. m.

GRAZZANO — I ladri sono penetrati la notte scorsa nell'abitazione di Giacomo Cerruti, 68 pensionato di Alessandria, proprietario di una villa sul colle della Madonna dei Monti nella vicinanze di Grazzano. E stato rubato un pregiato orologio a pendolo del quale non si conosce ancora il valore

Fu partigiano con il nome "Assietta,,

E' morto ieri a Nizza il comandante Planta

Francesco Planta

nello in congedo degli alpini. Francesco Planta, nella figura combattente che con il nome di battaglia «Assietta» fu tra i più autorevoli protagonisti della Resistenza nel Basso Astigiano.

Infatti Planta, di origine torinese, fu uno dei promotori della costituzione della Repubblica Partigiana che si costituì ad Agliano cui aderirono 40 comuni. Appartenente alla VIII divisione Garibaldi e sostituì «Aldo» nel comando di Brigata «Giuseppe Ivaldi». In seno alla Giunta di governo della Repubblica Partigiana era il rappresentante delle Forze Armate.

Dopo la Liberazione fu uno dei promotori del partito dei Contadini con Alessandro Scotti e il prof. Franzero e con altri.

I funerali di Francesco Planta che aveva 84 anni si svolgeranno domani. w. g.

NIZZA MONFERRATO — All'ospedale di Nizza Monferrato ove era ricoverato per grave malattia, ieri mattina è morto il tenente colon-

Un disegno per l'anno del bambino

ASTI — Promossa dall'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Asti in collaborazione con il Teatro Comunale Alfieri si terrà dal 28 novembre al 3 dicembre nell'atrio del Teatro Alfieri una mostra-concorso la scelta del bozzetto-simbolo attività ecologiche integrative pomeriggio gestite dall'amministrazione comunale.

L'iniziativa prevede l'esposizione opere prodotte dagli studenti della Cooperativa Liceo Artistico «Bramante» in collaborazione con insegnanti di educazione artistica della scuola stessa.

La mostra-concorso rimarrà aperta al pubblico dalle ore 17 alle 22 ogni giorno.

Al termine dell'esposizione un'apposita commissione sceglierà tra le opere presentate il bozzetto che diventerà simbolo delle iniziative collegate alle attività integrative delle manifestazioni promosse in occasione dell'anno internazionale del bambino.

f. s.

NOTIZIE SPORTIVE

I galletti sono decisi a fare punti

L'Asti deve fronteggiare la calata dei valdostani

ASTI — I «galletti» cercheranno oggi al Comunale Bo l'Aosta di proseguire nella serie positiva iniziata con la rimonta e spese Bergamaschi e confermata con il pareggio sul della capolista Entella.

L'incontro con «rossoneri» di Ormai sarà classica della D e i «galletti» pronta vendetta sconfitta dell'andata scorso che fu determinante per la retrocessione degli astigiani.

La formazione di Rosato è di Gilardi grado creare guai all'Asti se i «galletti» impostare una partita intelligente e trovare il mimo giusto per mettere in crisi gli ospiti.

Anche Cuscela inviato sulla necessità di vincere l'accorta condotta di gara che era valsa il successo Borgomanero. *«L'Aosta è una squadra molto ordinata un gioco sicuro* — spiega l'allenatore — *Quest'anno infatti sono state modifiche dovute ad infortuni, la formazione schierata è stata sempre la stessa».*

Infortunatosi a Chiavari e che lasciato a riposo per una ventina di giorni, è l'unica novità rispetto alla formazione che ha destato buona impressione gli azzurri.

La squadra, con Rossi che fu da punto di riferimento per la manovra a centrocampo, ha ormai acquisito una fisionomia e un sufficientemente pratico ed efficace Gobetti, che si trova a suo agio mezza punta pronto a sfruttare la sua progressione per giungere dello difesa avversaria, cresce partita dopo partita, e Taschieri molto a profitto le sue doti di e di Stesso vocazione Silipelo e l'ex juventino cercherà di specializzarsi per

I "corsari,, contro gli uomini di Nattino

Torretta va in trasferta per misurarsi col Sestri

— *La Torretta Gerbino oggi in trasferta sul campo Sestri Levante con la speranza che un fatto dell'Aronzo e dell'Entella le consenta di restare sola al comando classifica. Le altre due capolista giocano anch'esso in trasferta contro due squadre che hanno una classifica analoga a quella del Sestri. l'Entella impegnata in un vicinissimo derby con l'Albenga e l'Arona a libera contro gli sfavorevoli che, almeno in hanno dimostrato di essere abbastanza efficaci».*

I «corsari» allenati da Curletti avendo iniziato il torneo molto bene ottenendo alcune vittorie sorprendenti, poi squadra ha incontrato le prime difficoltà e si trova con una classifica non certo esaltante I rossoblù si presentano all'incontro con la Torretta da nella sconfitta nel campo della Sabbiatese.

Il compito per gli attaccanti di Nattino molto abili nello sfruttare i contropiede pratissimo contro una difesa che, pur disponendo di qualche elemento la stopper Perego ha già mostrato nove reti.

A centrocampo gli artigiani di governo di Tex Bruno-nasso Zanotti, schierato ala destra, che sfrutta una buona intesa con i due esperti Petrazzo e Bottaro i pericoli la difesa astigiana verranno dal diciannovenne centravanti Beccarini, buona quanta e dalla velocità di Dido.

I rossoblù tornano soprattutto il sabbioso terreno di gioco e il vento, che piacendo d'infilata lo stadio ligure rende difficile passaggi e rilanciare precisi. La Torretta dovrà anche guardarsi dalla carica agonistica e dall'esuberanza dei «corsari» che sul loro campo si trasformano pretendenti da alta pubblico molto caloroso.

Ultima schiera nicaffacco Panucci: il sevanese, dopo una lunga serie di malanni e di infortuni, ha ritrovato morale grazie alla doppietta di domenica contro l'Ilvese. Ora cercherà di tornare al suo rendimento abituale, in allenamento l'ala sinistra è parsa già ritrovamento migliorata sul piano dello scatto e del tiro.

Un grosso aiuto Panucci dovrà averlo da D'Agostino, protagonista di un allacco che con 14 gol è il più efficace del girone. La difesa ha subito i minori per lasciare in bianco la porta dei padroni di casa, dovrà solo evitare la solita distrazione difensiva che spesso costringe la fortuna e rimontare

Vittorio Panucci

Nel campionato basket serie D

"Sali-Tabacchi,, e Aba oggi sfidano le liguri

ASTI — La «Sali e Tabacchi» e l'Aba Cassa di Risparmio affronta due spettacolo il Camalora e il Canalotto, settantesima giornata del campionato di serie D di basket, ultima del girone di andata. La «Sali e Tabacchi», che porta volta indosserà le nuove divise gara, con scritta colorbronzo, vuole prontamente vendicare il Canalotto dell'immeritata sconfitta Torbora.

Il quintetto Melia ha pagato infatti la giornata nera degli arbitri che, lasciando il senso hanno consentito padroni di casa di impostare la partita sul piano dello scontro fisico e non della manovra. Il Camalora era considerato nei pronostici come uno dei favoriti per la poule C e resta, nonostante qualche sconfitta imprevista (ad esempio domenica ha perso di 21 punti nel derby con il Canalotto), una formazione di tutto rispetto.

I liguri sono particolarmente forti sono cannonieri dove schierano il pivot Sinagra e dispongono di tiratori da distanza piuttosto precisi. Punto debole del quintetto ospite è forse una certa lentezza nella manovra nonostante il play-maker Cavallini. Per gli giani che lo anno scorso hanno superato Camelli e prontamente ripreso, bianchera Bellini, vittima di una contrattura inguinale, è l'assenza a particolarmente grave stato il valore dei pivot avversari Montaldo, che lunedì ha giocato l'amichevole contro il Cassale, ha ripreso gli allenamenti venerdì e regolarmente in campo.

L'Aba Cassa di Risparmio è attesa invece ad un compito molto duro contro il Canalotto. I ragazzi allenati da Ravalico, reduci dal secondo successo di questo campionato contro il Cap San Salvatore partono nettamente sfavoriti contro la squadra, seconda in classifica alle spalle della doppia «Sali e Tabacchi» e Tortona.

d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: The world of Johanna.
Politeama: Convoy, lunica d'avventura
Balone: Bernadette la bella ribelle della.

Temperatura ieri ad Asti

massima
minima

Umidità media 84%. Temperatura il 25 novembre dell'anno scorso 3 2. Il sole sorge alle 7,28 e tramonta alle 16,58. Luna ultimo quarto. Vento da Nord-Ovest, 3 km all'ora. Pioggia non pervenuta.

Le previsioni: Su tutta la provincia cielo nuvoloso con possibili precipitazioni sparse venti calmi o deboli, temperatura stazionaria.

Le temperature massima e minima di ieri a: Canelli (7, 1), Moncalvo (8, 0), Nizza (9, 2)

Splendor: Il figlio di Spartacus
Teatro: Sodoma e Gomorra
Vittoria: La vendetta della pantera rosa

CANELLI

Balbo: La soldatessa più grande manovra
Regina d'Ops: Pretty baby

MONCALVO

Nuovo: Io ho paura

NIZZA

Astoria: La ricerca nella stanza del mistero
Lux: I figli non si toccano!
Sociale: Come prolungo
Vigili: Capricorn One

SAN DAMIANO

Lux: Primo amore
Splendor: Captain Nemo, missione Atlantide

VILLANOVA

Comunale: di papà

DI TURNO

Asti: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto; notturna Piazza Roma, corso Alfieri 343
Canelli: Uelli piazza XX Settembre 1
Moncalvo: Cilento, via Cristoforo 17
Nizza: Baldi, via C. Alberto

NOTIZIE SPORTIVE

I nerostellati difendono il primato in classifica

Ottimismo dello Junior per il derby col Novara

CASALE MONFERRATO — Crescente attesa in città per il derby che vedrà opposti i nerostellati, in testa alla classifica, e il Novara.

I monferrini, dopo il buon pareggio esterno di Modena, sono chiamati a una riconferma delle ambizioni proprio contro una delle gloriose formazioni che in passato hanno conferito tanto lustro al quadrilatero piemontese. L'allenatore Vincenzi, ieri mattina, ha sottoposto gli effettivi, tutti in buona salute, all'ultimo allenamento sul rettangolo del «Natal Palli», risolvendo ogni dubbio [illegible] lo schieramento.

Della Monica ha regolarmente sostenuto il provino, ma il tecnico dello Juniorcasale ha dichiarato che preferisce «non rischiarlo in quanto reduce, oltretutto, da un incidente». Da ciò si desume che il «cinghiale» nerostellato riceverà i cugini novaresi nella stessa inquadratura [illegible] a Modena con Bianchini centravanti.

«Non credo — ha dichiarato Vincenzi — che [illegible] già una partita decisiva. E' importante, ma sarà più importante per il cassiere che spera di vendere numerosi biglietti».

L'ottimismo moderato è, dunque, presente, anche se i giocatori [illegible] si nascondono le insidie di una sfida che vede protagoniste due squadre dell'alta classifica. Comunque i tifosi [illegible] Junior, adorando all'iniziativa «Trentila al Natal Palli per il Casale in serie B», costituiranno senza dubbio il tredicesimo uomo in campo.

Da rilevare che il Novara è compagine piuttosto ostica fuori casa, avendo subito soltanto una sconfitta in quattro incontri. Inoltre un motivo in più per assistere a uno spettacolo assicurato è dato dal duello fra l'ex [illegible] e Motta.

Finora il «bomber» nerostellato ha fatto meglio del rivale, siglando sei [illegible] e issandosi al vertice della graduatoria cannonieri. Invece Basili ha siglato soltanto domenica [illegible] il primo gol del campionato, forse rimpiangendo la bisognata cassacca monferrina.

Lo Juniorcasale giocherà [illegible] Ridolfi, Almone, Legnani, Pardini, Fait, Francisca, Motta, Palladino, Bianchini, Bracchi, Pozzi. In panchina: il secondo portiere Bianchi, Tumellero e Bozzi.

r. g.

L'allenatore: "Con il Treviso useremo il cervello,,

Alessandria rinfrancata per la trasferta veneta

[illegible] — *I grigi hanno lasciato ieri pomeriggio Alessandria per raggiungere in torpedone Mogliano Veneto, località prescelta quale ritiro prima di affrontare il Treviso.* «Ci attende un compito difficile — *esordisce Guido Capello* —: i bianoceleste vengono da una serie negativa [illegible] perdute e non hanno finora mai vinto in casa in quattro incontri. Cercheremo di non lasciarci ingannare dal desiderio di rivincita degli avversari, svolgendo un'efficace filtro a centrocampo».

L'Alessandria, [illegible] «*Tennistenuta* [illegible] *0 a 0 dello scorso campionato, attenuto con Romano Matté, recentemente dimissionario dalla guida della compagine veneta.* «Dobbiamo stare attenti — *sottolinea il mister dei grigi* — al poderosi affondi dei vari Zandegù, che conoscevo benissimo quando ero a Lecco, di [illegible] e dei difensori Michelazzi e Soro, abituati a scorribande in avanti. Insomma, bisognerà adoperare il cervello per non uscire sconfitti. E' sottinteso che miriamo alla divisione della posta anche per mantenere la media salvezza».

La squadra appare notevolmente rinfrancata nel morale dopo i due positivi confronti [illegible] *Novara e Mantova* [illegible] *non tradirà certo la fiducia dei tifosi, anche nella lontana Treviso. Tra l'altro per tre giocatori la partita servirà da incentivo per onorare la fresca convocazione per la rappresentativa di serie C «Under 21» che disputerà un primo allenamento mercoledì a Viareggio. Si tratta* [illegible] *Renzo Contratto, Alessandro Ferraris e Gabriele Bongiorni, che* [illegible] *stati invitati al raduno collegiale* [illegible] *segnalazione tecnico di Guido Capello.*

L'importanza della contesa in terra veneta non scoraggia i «mandrogni», decisi a battersi con scrupolosità per far rinviare ancora un volta l'appuntamento con il successo da parte biancoceleste. Da notare che la formazione, rivale [illegible] *turno, ha ingaggiato proprio in settimana Carlo Soldo che conosce pregi e difetti del girone settentrionale di serie C e che stimolerà gli atleti al massimo impegno.*

«Sono convinto di potercela fare — *commenta pacatamente Capello* —: in questi giorni tutti hanno risposto bene alle sollecitazioni e daranno grande battaglia al Tenni».

Capello [illegible] *condotto in ritiro Lucetti, Brunetti, Tonetto, Contratto, Gardiman, Avero, Colombo, Ferrari, Caliari, Pandolfi, Ferrari I, Barozzi, Piccotti, Picco, Bongiorni. Circa* [illegible] *formazione, il dubbio riguarda il ruolo di ala sinistra che potrebbe venire ricoperto da un centrocampista o da un difensore (Piccotti o Tonetto).*

L'Alessandria giocherà con: Lucetti; Gardiman, Contratto; Avero, Colombo, Ferrari; Caliari, Bongiorni, Picco, Pandolfi, Ferraris I, (Piccotti).

r. g.

[illegible] LIGURE — L'Asca-Gec [illegible] il campionato juniores maschile di pallavolo incontra a Casale (ore 10) la Junior Frangar Frigor

La camera dei tuoi figli può essere questa

E' un'idea del

MOBILIFICIO PARADISO

Monastero Bormida
Tel. 0144/88066

I bianconeri ospitano oggi l'Olbia

Per il Derthona bis di Montecatini?

TORTONA — *L'attesa tra il pubblico bianconero per la partita odierna del Derthona al «Fausto Coppi» contro l'Olbia è grande: si spera una riconferma della ripresa dei bianconeri, dopo quella di domenica a Montecatini.*

Inoltre il Derthona torna di fronte al proprio pubblico dopo due trasferte consecutive, quella della disfatta di [illegible] *partenza dalla panchina* [illegible] *Giuseppe Trinchero, e quella di Montecatini dove i bianconeri, sotto la guida di Carletto Cosola, hanno dato prova* [illegible] *essere squadra alla quale non manano i mezzi per ben figurare.*

Cosola, che [illegible] *in cuor suo, questa settimana, di togliersi* [illegible] *mani* [illegible] *responsabilità della panchina perchè era quasi certo l'arrivo di Carlo Soldo, ha dovuto, invece rimboccarsi le maniche e ritornare al «Fausto Coppi» allenare i ragazzi e preparare la partita di oggi. «Il mio augurio — ha detto Cosola — è di poter almeno ripetere* [illegible] *prova di Montecatini, anche per il morale dei ragazzi che effettivamente meritano* [illegible] *giori soddisfazioni, come i tifosi e i dirigenti».*

Non avendo il necessario patentino, Cosola dovrà seguire la partita fuori del terreno di gioco, dietro la rete di protezione impartirà ordini ai [illegible] *ragazzi*

é. r.

Bruciа ancora la sconfitta genovese

Novese con Bottaro ospita il Pro Sesto

NOVI LIGURE — La Novese ospita al Comunale di viale Rimembranza l'undici lombardo del Pro Sesto per l'undicesima giornata di andata del campionato di serie D.

I bianconeri, dopo la disfatta nella trasferta ligure di Pontedecimo, sono precipitati al penultimo posto della classifica, precedendo [illegible] soli due punti il Trecate, fanalino di coda della graduatoria; il Pro Sesto occupa invece il quinto posto.

Il tabellino di marcia delle due avversarie: Pro Sesto punti 11, partite vinte tre, pareggiate cinque, perdute due, reti segnate otto, subite sei; Novese punti [illegible], partite vinte tre, pareggiate due, perdute cinque, reti segnate sette, subite dodici.

Negli ambienti sportivi si spera che l'amara sconfitta di Pontedecimo costituisca un episodio isolato da dimenticare presto e che la squadra sappia riprendersi subito. [illegible] altro [illegible] fallo potrebbe essere fatale.

L'allenatore Ghizzardi, che per il momento ha visto confermata la fiducia del consiglio direttivo, non potrà anticipare [illegible] difensore Cattaneo: ha ripreso gli allenamenti, sarà forse disponibile tra una quindicina di giorni. Nel ruolo di terzino sinistro è previsto il rientro [illegible] Bottaro, mentre la maglia numero undici è in ballottaggio fra Rosignoli e Meriano.

Formazione: Brondo; Schiesaro, Bottaro, Scanu; Becarelli, Delindonna, Della-casa, Boccasso, Talarico, Battistel, Rosignoli (Meriano).

g. c.

NOVI LIGURE — Si inizia [illegible] il campionato provinciale [illegible] di pallavolo. [illegible] Virtus Don Bosco Gallinotti ospita il P.S.S. Alex di Alessandria nella palestra Zucca di via Verdi (ore 15).

Gli alessandrini ospitano il Fossano

"L'Asca è cresciuta e pensa al primato,,

ALESSANDRIA — *L'undicesima giornata del campionato di calcio di Promozione vede oggi opposte sul terreno del «Moccagatta» l'Asca Valle e la Fossanese, la prima con legittime aspirazioni* [illegible] *primato, la seconda alle prese con una posizione di classifica alquanto scomoda.*

Sulle [illegible] *dell'entusiasmo per la vittoria esterna* [illegible] *domenica scorsa, l'Asca Valle scenderà in campo ben decisa a conquistare l'intera posta; i due punti che separano gli alessandrini dalle capolista Bariqalupo e Pinerolo vanno mantenuti per lo meno invariati, se si vuole portare avanti i propositi di salto di categoria.*

«Domenica scorsa a Savigliano la squadra si [illegible] mossa [illegible] bene — *afferma l'allenatore Deandrea* —; si è espressa [illegible] disinvoltura, mettendo in evidenza uno stato [illegible] forma più che soddisfacente. La concentrazione e la sicurezza dimostrata testimoniano quanto la squadra sia cresciuta sotto il profilo [illegible] maturità in questo ultimo [illegible] settimane. I nostri avversari di oggi stanno attraversando un periodo di crisi, non sono comunque compagini da sottovalutare. E' indispensabile [illegible] i ragazzi scendano in campo con la necessaria determinazione [illegible] vorranno abbattere [illegible] barricate che i nostri ospiti quasi sicuramente erigeranno».

Per la formazione non sussistono problemi. L'allenatore alessandrino pare intenzionato a riconfermare in blocco lo schieramento visto in campo domenica scorsa a Savigliano: Migliaro, Tonon, Fusetti, Biancuci, Rolando, Salicato, Uliderici, Bozza, Astegiano, Lovisolo, Morelli.

m. p.

Junior Basket oggi a Parma

CASALE — Trasferta proibitiva per la Junior [illegible] [illegible] serie C, che oggi pomeriggio [illegible] derà [illegible] campo del Parma, leader della classifica con il Pavia.

I monferrini, a detta del loro stesso «coach», Molto, non potranno contrastare gli avversari, di molto superiori; in più mancherà [illegible] pedina di notevole importanza quale Catlador, fermo per almeno due [illegible] una [illegible] cardiaca [illegible] reumatismo, mentre l'allenatore cercherà di recuperare Burgero, infortunatosi nel turno passato.

La Junior comunque farà la sua onesta partita mettendo in atto gli schemi provati in allenamento durante la settimana. Un vantaggio i casalesi [illegible] l'hanno: la mancanza di intesa e amalgama dei parmigiani. «Mai che vada — ha detto Motto — riprenderò le scarpe dal chiodo, vestirò [illegible] i pantaloncini e scenderò in campo.

g. gà.

Per la trasferta di oggi a Susa

I tifosi dell'Acqui sperano nei giovani

ACQUI TERME — «*Dobbiamo ripetere* [illegible] *grossa prestazione ottenuta con la Fossanese; a Susa il risultato deve essere positivo*». Questo in [illegible] [illegible] degli sportivi mentre cresce la febbre per la seconda trasferta consecutiva dell'undici termale.

«*Ho visto solo due partite dell'Acqui* — dice Nani Zunino, portiere dell'Hotel Regina —, *mi è piaciuta, soprattutto, nell'incontro con l'Alpignano*».

Il trainer Fucile ha a disposizione l'intera rosa dei giocatori mentre Ferraro ha ripreso ad allenarsi. «*Andiamo a Susa per fare risultato* — dice Augusto Baretti, un fedelissimo agli allenamenti —; *la squadra ha dimostrato* [illegible] *vivo e bene allenata.* [illegible] *c'è* [illegible] *attendersi* [illegible] *gioco*».

Nel giudizio positivo, concorda anche Sandro Casagrande: «*Molto bene stanno comportandosi i giovani*» aggiunge Ilario Da Rosa, artigiano: «*Ho visto Grillo in gran forma come ai tempi migliori:* [illegible] [illegible] *esperienza l'ex nerostellato è capace di coordinare e di indirizzare il gioco dei più giovani compagni*».

Infine Gigi De Petris commenta che «*In questa prima parte di campionato i giovani hanno dimostrato* [illegible] *saper ci fare. Adesso Grillo, Marmo e Moro sono in forma e sanno unire all'esperienza degli anziani l'entusiasmo dei giovani. Se a Susa dovessimo vincere si preannuncia per domenica prossima uno strepitoso derby* [illegible] *Valle*».

L'Acqui dovrebbe confermare: Brunetto; Tacchino, Petrangelo; Pugno, Vespi, Moro; Marmo, Mastrorosa, Trivieri, Depetris, Grillo; in panchina il secondo portiere Rabino, [illegible] Malfo, Astrua, Giuliano.

g. p.

Nazionale Under 21 questi i convocati

Per l'allenamento, che si svolgerà mercoledì 29, ore 10,30 e 14,30, allo stadio comunale di Viareggio, per la selezione di preparazione della squadra rappresentativa nazionale semiprò Under 21 sono stati convocati tra gli altri: Sanguinetti, Contratto e Ferraris dell'Alessandria; Bottolesi e Gritti del Derthona; Francisca e Tumellero della Juniorcasale.

Campionato di Prima categoria

Un derby alessandrino San Carlo a Felizzano

[illegible] calendario [illegible] undicesima giornata di Prima Categoria un match clou: la capolista Quattordio affronta la seconda trasferta consecutiva, andando a Boscomarengo sul campo dell'Audace. Un derby [illegible] alessandrino che non mancherà di [illegible] sul piano agonistico. «*Non vorremo specialo accorgimenti*» — dice Ferrari, allenatore della Boschese —, *non ci* [illegible] *al nostro gioco* [illegible] *zionale*».

L'Audace Boschese schiererà: Cuzzi, Marchetti, Pasquali, Ferrari I, Masini, Sciacca, Magni, Panizza, Boscolo, Chiaranda, Raviola. Il Quattordio giocherà con: Zanon, Brusasco, Musso I, Musso II, Maccaroni, Pizzamiglio, Pelato, Ingrasci, Pera, Vennicola, Brusasino.

Il Monferrato, incappato otto giorni fa in una sconfitta, [illegible] [illegible] ritorna [illegible] dei Milanetti. L'undici di Tinazzi è smanioso [illegible] rimettersi in [illegible] per le prime piazze ed il pronostico alla vigilia è nettamente a favore della formazione locale. Monferrato: Patrin, Mon[illegible], Binelli, Palazzetti, Serramondi Mansiglia, Carlevaro, Corbellani, Tinaglia, Calvo, Lavagno.

Un altro derby che non mancherà di richiamare il pubblico vede di fronte Felizzano e San Carlo, due squadre di centro classifica. Il Felizzano gode di un duplice vantaggio, valeggia a quota dieci, precede i rivali del San Carlo di due punti e [illegible] tenuto dal pubblico amico. Da parte sua il [illegible] Carlo cerca il riscatto alla [illegible] sconfitta [illegible] e punta almeno al pareggio [illegible] zzano: Mo[illegible], Pavotti, Bertusai, Garbarino, Sali, Bertè, Crosasso, Molinaris, Bergamasco, Traversa, Doglioni, Il San Carlo giocherà [illegible]: Brasotto, Patris, Allera, Ghiglione, Cavanna, Bruschetta, [illegible]a, Cena, Castini, Coppo, Moniglio.

L'Ozzano gioca fuori casa sul [illegible] dell [illegible] compagine al terzo [illegible] in classifica. Un'impresa [illegible] semplice per la squadra di Boccalatte: la divisione dei punti accontenterebbe l'undici monferrino: Ozzano: Rullino, [illegible] bieri, D'Urso, Villanova, Marinone, Barbero, Redoglia, Fassone, Rubinato, Bodini, Antiga.

In [illegible]ogramma due derby torinesi: San Mauro-Nichelino e Cambiano-Chieri. Infine la Valenzana potrebbe tentare il colpo grosso bloc[illegible]. Il [illegible] la Moncalierese.

Classifica: Quattordio 16; Moncalierese 14, Orbassano 12; Chieri e Monferrato 11; Audace Boschese, Felizzano e Nichelino 10; Millefonti e San Carlo 8; Cambiano, San Mauro e Valenzana 7, Ozzano 5.

g. p.

Il [illegible] Basket contro il Tacchella

VALENZA — *Quarto impegno dei Matteotti Basket nel campionato di Promozione. Questa volta, forse,* [illegible] *ricevere una gragnuola di canestri facilerà al Tacchella di Acqui. La compagine che* [illegible] [illegible] *pionato giocava al «Palafiore» e che quest'anno dispone di un nuovo impianto, quello di Mombarone.*

E' probabile che per i ragazzi [illegible] *Ricchini sia una nuova passeggiata sul campo, perchè la squadra di Acqui non sembra in grado di contrastare il passo ai valenzani, forti di un Del Sarto che nella scorsa gara* [illegible] *campionato ha messo a segno* [illegible] *punti, diventando* [illegible] *il Sub Morse della situazione; di* [illegible] *Daniele in* [illegible] *miglioramento al quale* [illegible] *coach ha dato piena fiducia, e* [illegible] *un Riccino che col passare del tempo dimostra la felice scelta fatta con suo acquisto.*

g. ga.

I torinesi sono secondi in classifica

La Valenzana nei guai ospita il Moncalieri

VALENZA — *La Valenzana incontra questo pomeriggio al «Comunale» uno delle più forti compagini del campionato* [illegible] *prima categoria: il Moncalieri, che segue a soli due punti la capolista Quattordio.*

I torinesi vorranno conquistare l'intera posta, ma i rossoblù [illegible] *hanno nessuna intenzione di cedere perchè nelle tre ultime gare prima del gi*[illegible] [illegible] *devono assolutamente collezionare, almeno quattro punti per allontanare il pericolo della retrocessione.*

In settimana dirigenti e gio[illegible] *hanno discusso sulle difficoltà* [illegible] *superare;* [illegible] *società si è riservata di prendere provvedimenti se al termine del girone* [illegible] *affonda in classifica resterà preoccupante; si esclude l'utilizzo di molti giovani nel caso la squadra non desse più garanzie sufficienti per il futuro.*

Contro il Moncalieri [illegible] *assente il terzino-ala Pastino, squalificato per un turno, inoltre Maggi non* [illegible] *mantenere su* [illegible] *to che* [illegible] *probabilità non calcherà più i terreni di gioco per il riacutizzarsi del dolore* [illegible] *schiena;*

Questa la probabile formazione: Sala, Zulato, Busletta, Zonello, Pirrone, Spanton, Cattaneo, Mignosi, Rustico, Pasino, Bianco.

E. ga.

Per il Casale [illegible] ultima possibilità

CASALE — Ultima teorica possibilità del Casale Basket, serie [illegible], per raggiungere i 14 punti, traguardo minimo per disputare così la poule «B» e, mai che vada, essere [illegible] restare in C.

Questa opportunità la squadra l'avrà [illegible] pomeriggio [illegible] 17,30 alla palestra Leardi, dove affronterà il Necchi di Pavia. Il morale non è dei più alti in casa monferrina.

Il coach Scienza dovrà fare a meno [illegible] Ferraris, che per motivi di lavoro non ha potuto seguire gli allenamenti, grave handicap nel [illegible] si dovesse [illegible] Fioretti. In dubbio sarà anche Cossetta che, laureatosi da pochi giorni, è impegnato a Milano [illegible] corsi di aggiornamento in medicina. «*Siamo stufi di perdere* — ha detto il coach — *in modo indegno come è successo nelle gare finora disputate: sembrava che tutto fosse a nostro favore e poi per* [illegible] *nulla ci siamo lasciati sfuggire l'affermazione.*

E. ga.

Podisti premiati oggi ad Alessandria

ALESSANDRIA — Il Gruppo podistico Viale-Gallusi, a chiusura della stagione podistica, premia oggi i suoi [illegible]

Da [illegible] 28 novembre
servizio pullman [illegible] [illegible] la e da Casale [illegible]

LIFE MIRABELLO

da Alessandria
partenza da Piazzale Stazione [illegible] 14.20
da Casale
partenza da Piazzale Stazione [illegible] 14,45
ritorno ore 18,30

DIMA ELETTRONICA ANTIFURTI

sistemi di sicurezza
sistemi di protezione

Antirapina - Tv c.c. - Automazione cancelli - Videocitofoni - Casseforti - Antincendio - Estintori - Antinfortunistica - Forniture - Ricambi - Installazione.

PREVENTIVI GRATUITI OVUNQUE

Sede:
Asti - Corso Alfieri [illegible]
(0141) 217.200

Rappr.:
Alessandria - Via Tonso 41
(0131) 67936

Settimana dello spettacolo
al Teatro Verdi
Nizza Monferrato - P. Garibaldi

Lunedì 27 [illegible] - [illegible] 21
Varietà-Comico-Strip tease
Vietato minori anni 18

Martedì 28 novembre - ore 21
I danzatori scalzi
diretto [illegible] Patrizia Cerrato
Danza moderna

Mercoledì 29 novembre - ore 21
L'indimenticabile agosto del 1925
Comp [illegible] Govi

Abbonamenti per gli spettacoli di martedì e venerdì a favore di studenti a sole L. 4000

Cedesi avviato negozio
tende, moquettes, parati, [illegible] e con licenza tabella XIV
Scrivere:
CASELLA POSTALE [illegible]
ACQUI TERME

ARREDAMENTI
SCRINGA
Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103

Punto di vendita di alcune delle principali ditte:

[illegible]
PATRIARCA

BUSNELLI
SAPORITI
STILGAMMA

PATRIARCA BENNINGTON PINE
FANTONI PENSYLVANIA HOUSE

TOSIMOBILI
IVM
PIAROTTO FITTING
CHATEAU D'AX

Venite [illegible] visitarci!
Il sabato [illegible] il giorno più favorevole per Voi [illegible] per Noi

Finarte
[illegible] vendite nella sede di Milano

mobili, dipinti, arredi antichi [illegible] pastori da presepe [illegible]
esposizione: dal 24 al 26 [illegible]
asta: 28 novembre, ore 21,15

disegni antichi
esposizione: dal 30 novembre al 4 dicembre
asta: 4 dicembre, ore 21 precise

dipinti antichi
esposizione: dal 30 novembre al 5 dicembre
asta: 5 dicembre, ore 21,15

grafica contemporanea
esposizione: dal [illegible] 13 dicembre
asta: 13 dicembre, ore 21,15

opere d'arte contemporanee
esposizione: dal 9 al 13 dicembre
asta: 14 dicembre, ore 21,15

Orario delle esposizioni: 10,30-12,30 16-19.
Festivi e domenica apertura pomeridiana.
Nei giorni di effettuazione d'asta la chiusura sarà anticipata alle ore 12,30 e alle ore 17.

Milano, Via dei Rossi 2 - tel. (02) 87 70 41

LA STAMPA

Anno 112 - Numero 275 - Domenica 26 Novembre 1978

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 45.306; Savigliano, t. 36.155; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 74.096; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Un gruppo di agricoltori vorrebbe acquistare il podere

Contestato l'ospedale di Cuneo per una cascina messa all'asta

CUNEO — La fascia Ostella-Chiabotto di proprietà dell'ospedale S. Croce di Cuneo sarà messa all'asta nuovamente il prossimo 14 dicembre. L'immobile — nel territorio comunale fra S. Rocco Castagnaretta e Borgo S. Dalmazzo — fu parte di una serie di proprietà che l'ospedale S. Croce di Cuneo ha deciso di vendere, per realizzare una notevole somma in denaro indispensabile per far fronte alle impellenti necessità dell'ente ospedaliero.

La prima asta pubblica è stata decisa dopo l'accoglimento, da parte del comitato regionale di controllo, del ricorso presentato dalla sezione cuneese del partito radicale, contro la decisione dell'amministrazione ospedaliera di procedere alla vendita della cascina con il sistema della «trattativa privata», essendo andata deserta una prima asta pubblica effettuata il 31 gennaio scorso.

Con tale sistema, la cascina — che con l'attiguo podere è in una zona molto fertile dell'altopiano e quindi molto ambita da numerosi agricoltori cuneesi e di Borgo S. Dalmazzo — era stata venduta per l'importo di 50 milioni di lire, notevolmente inferiore a quello fissato come base d'asta (sessantacinque milioni e mezzo, quindi poi uno scarto di quasi il 35 per cento) alla «Associazione nazionale per soccorrere i naufraghi italiani» con sede in Roma e rappresentata a Cuneo da don Aldo Benevelli.

Nella procedura di vendita i rappresentanti del partito radicale hanno ravvisato delle «palesi irregolarità: essa in «violazione delle norme che regolano l'alienazione di beni di proprietà di enti pubblici» l'assenza di «eccezionali circostanze e di ragioni di convenienza che potessero giustificare il ricorso alla trattativa privata», senza procedere ad altri esperimenti di asta pubblica; ed infine «il grave danno economico che ne sarebbe derivato all'ente ospedaliero».

Ottenuto l'accoglimento del ricorso da parte del comitato regionale di controllo, la sezione di Cuneo del partito radicale ha emesso un comunicato in cui si rileva come «le frequenti, distorte operazioni amministrative svolte a favore enti privati contestabili possano essere bloccate, perché ci si appelli al rispetto di una legalità troppo spesso calpestata e straziata». Il comunicato prosegue denunciando il comportamento del consigliere Bosetti e del commissario Murino, che nel consiglio di amministrazione dell'ospedale «non hanno saputo o voluto differenziarsi dalle posizioni democristiane e clericali».

■ Isidoro Ostella-Chiabotto, è sulla destra del fiume Stura, ai limiti dell'altopiano e comprende quasi tremila metri quadrati di terreno, con un edificio di sei vani adiacente e servizi. Una volta ultimate le pratiche amministrative, la cascina sarà data in affitto per nove anni.

Ieri mattina un gruppo di agricoltori della zona si è recato presso gli uffici dell'amministrazione ospedaliera per manifestare il proprio interesse all'acquisto. Ne fanno parte Giovanni Daniele Rivoira di anni 51, di Cuneo (borgata Roccavione), e i fratelli Pietro, Giuseppe e Giovanni Rivoira, di 49, 47 e 45 anni, di Borgo S. Dalmazzo. Essi hanno presentato una offerta di 70 milioni, superiore di 5 milioni a quella fissata come base d'asta.

Tornerà la quiete nei nostri boschi

BOCAGGIA — Se fino ora leggi volevano dare sicurezza ai cacciatori, ora sembra che siano i cacciatori a dover dare sicurezza alle leggi. Il Piemonte, dove ebbero inizio ad essere un paradiso di silenzio di quelle fucilate che ogni anno funestano la vigilia della legge regionale per la tutela dell'ambiente che sarà, tra l'altro, il supremo mezzo per ottenere quella serietà e quella serenità nei boschi e nei campi che sono indispensabili per la vita della selvaggina.

Dopo un lungo e laborioso iter, durato più di due anni, preparato all'interno di corpo tecnici regionali, finalmente è stato presentato il disegno di legge che, se approvato, sarà la più severa legge venatoria in Italia. Ma vediamo di che cosa si tratta.

Il cacciatore dovrà superare un esame di abilità e di conoscenza delle norme che regolano la caccia e dovrà dimostrare di aver fatto il tiro a segno. Un altro esame, teorico ed pratico, dovrà superare per ottenere il porto d'arma per la caccia vagante.

Il numero dei cacciatori sarà limitato: uno ogni 500 abitanti. Ogni cacciatore dovrà versare una tassa di 50 mila lire per la costituzione di un fondo regionale per la selvaggina. Ogni cacciatore dovrà versare una tassa di 50 mila lire per la costituzione di un fondo regionale per la selvaggina. Ogni cacciatore dovrà versare una tassa di 50 mila lire per la costituzione di un fondo regionale per la selvaggina.

NOTIZIE SPORTIVE

È la Carrarese

L'Albese ospiterà una grande

ALBA — Sulla ali dell'entusiasmo scaturito dalle ultime, brillanti prestazioni, l'Albese ospita oggi a Cinzano la Carrarese nella nona giornata del girone d'andata.

Lo scopo dichiarato dei club azzurro è quello di continuare nella serie positiva anche contro una formazione qualificata come quella toscana. La Carrarese, con nove punti in classifica, è attualmente a ridosso delle prime, nel gruppetto delle immediate inseguitrici dalla «lepre» imperia. All'inizio del campionato era indicata come una delle probabili «grandi» del torneo.

L'Albese attuale, tuttavia, sembra aver acquisito una mentalità molto più combattiva, per cui è in grado di affrontare ad armi pari ed a viso aperto qualsiasi avversario. Lottando in umiltà, ma con grande determinazione, gli uomini di Verdi sono riusciti ad ottenere risultati forse insperati. Anche la classifica, nonostante gli azzurri occupino ancora il terz'ultimo posto, è nettamente migliorata.

«Dopo l'inizio disastroso — faceva notare il d.t. Balsalino — la nostra posizione va facendosi meno critica, anche perché la classifica del girone si è notevolmente accorciata. Noi ci troviamo ora a soli quattro punti dalla seconda in classifica: nel breve spazio di tre giorni sono racchiuse ben tredici formazioni, per cui tutto è ancora possibile».

L'impegno odierno è comunque difficile, anche se l'ambiente azzurro il caricato e dovere a tutti gli [illegible] hanno il morale alto dopo le ultime partite.

A Viareggio, a causa di interruzioni e di malessari dell'ultima mezz'ora, Verdi fu costretto ad improvvisare una formazione assolutamente inedita dovendo forzatamente rinunciare a tre uomini del calibro di Quagliaroli, Luciani e Dezio. I sostituti hanno fatto benissimo la loro parte, senza far rimpiangere i titolari, ma è evidente che Verdi preferisca schierare la squadra tipo che nelle ultime gare sembra aver trovato il suo assetto definitivo.

Per l'incontro odierno, sia Luciani sia Dezio paiono completamente recuperabili e pertanto dovrebbero essere regolarmente in campo: più incerta la situazione di Quagliaroli, ancora sofferente alla caviglia.

La probabile formazione potrebbe comprendere: Manfredi; Stiumia, De Gasperi; Bernardi, Maniscalco, Dezio; Lombardi, Boggian, Domenicali; Luciani, Quagliaroli (Doglioni). Completano l'elenco dei convocati: Condoretti, Orsini, Scandolaro e Rossi.

Aldo Scavino

Nei biancorossi rientrano Caramellino e Veneziani

Il Cuneo oggi alla prova del capolista Pinerolo

Rientra Caramellino

[illegible] — [illegible] un vecchio [illegible] Renault Gassoni [illegible] stato assente [illegible] allenamento [illegible] presentato per la prima [illegible] contro la capolista Pinerolo con una schiacciante [illegible] vicino a quello migliore.

Unica preoccupante quella di Bergamaschi, il quale può se ha impegnato una stiramento [illegible] grave di quanto si potesse pensare durante [illegible] oggi. Infatti Albino, [illegible] in compagnia [illegible] Caramellino e dal [illegible] Veneziani, che ha accusato [illegible] forte [illegible] a sinistra. Questa [illegible] di uomini in condizione [illegible] consente a Mariano Scagno [illegible] di [illegible] tecnicamente [illegible] che [illegible] al momento [illegible] da [illegible] di non essere del [illegible] integrato dal meccanismo della squadra.

Il recupero di Scagno [illegible] anche un nuovo impegno tattico di [illegible] Gallo schierato non più quale punta [illegible] ma a centrocampo [illegible] avanti. Il peccato che [illegible] Busca incontra questa [illegible] di [illegible] a poter [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible]

Quelli della Coop

A Savona prodotti genuini

SAVONA — Cinquantamila soci in tutta Liguria di cui seimila nel Savonese e tremila a Ventimiglia: una catena di negozi che tocca Ventimiglia, Imperia, Albenga, Finale, Varazze, Savona, Albissola, Capo Vado, Spotorno, Quiliano e la «Coop» più forte associazione cooperativistica della regione, che in questi giorni sta lanciando una nuova linea di prodotti alimentari: «Coop».

Su questa iniziativa si svolgerà mercoledì alle 20,30 un incontro-dibattito nella sala rossa del palazzo comunale. Relazione introduce Paolo Chiavarini, presidente della Coop Liguria. Presenti gli assessori all'Annona e Aldo Pastore assessore all'Igiene.

«È la più grossa operazione che la Coop abbia mai affrontato in questa zona — spiega Sergio Cervato — la Coop ha deciso di tentare il completamento della commercializzazione di prodotti del posto, sia completamente genuini sotto ogni aspetto, sia di conservazione che di qualità, che quindi siano stati fatti in modo artigianale, perché vogliamo valorizzare i doni che ogni zona può offrire per una corretta alimentazione».

In sostanza nei negozi della Coop Ligure si arriverà a vendere solo prodotti con il marchio «Coop» a garanzia della genuinità dei prodotti stessi che per il 45% sono già forniti da cooperative per il 30% da piccole e medie imprese nazionali e per il restante 20% da grandi imprese. Tutti i prodotti «Coop» sono stati sottoposti ad esame analogo che hanno portato all'esclusione di 82 confezioni che non davano sufficienti garanzie dal punto di vista nutrizionale e del rapporto qualità-prezzo.

I prodotti «Coop» si presentano nel loro aspetto più naturale essendo state eliminate tutte le sostanze coloranti. «Il cosiddetto consumatore — dice ancora Cervato — è ormai portato ad acquistare un prodotto più per il colore che per il sapore, ma noi pensiamo che questo modo di mangiare non sarà vincente, ma che verrà più semplice alle cose naturali, più genuine, più sane. Siamo assolutamente convinti che studiando bene la composizione dei prodotti si possa arrivare a proporli a prezzi abbordabili».

In questi negozi «Coop» poi non saranno venduti con il marchio «Coop» i formaggini sfusi per l'eccessiva quantità di sodio contenuto, per l'alta percentuale di grassi saturi presenti e, non ultimo per il costo troppo elevato rispetto alla qualità: non figurerà più l'olio di semi vari mentre è stato inclusa l'olio di semi di arachide. L'attuale rincaro non sarà dato al reale peso del prodotto.

La Coop Ligure — sottolinea ancora Sergio Cervato — è ormai una grande catena e tutte le nostre iniziative vogliono andare incontro alle esigenze della gente».

n. s.

Bruno Serrati, consigliere delegato per i problemi idrici è ottimista

Ad Imperia, capitale della sete la situazione forse migliorerà

«La città dispone di acqua potabile per almeno due mesi, anche se non dovesse piovere» Il contributo della Regione per un acquedotto sottomarino - I lavori in programma

IMPERIA — Mentre i danni per la persistente siccità si stanno facendo sempre più sensibili per la vita civile e l'agricoltura ponentina (ora anche il raccolto delle olive è seriamente minacciato), ad Imperia, già per lunghi anni definita «capitale della sete estiva», l'ottimismo è di rigore.

Il dottor Bruno Serrati, consigliere comunale delegato ai problemi idrici ha confermato ieri: *«Grazie alle opere compiute dal comune negli anni scorsi con la costruzione dell'acquedotto di Rezza e della diga subalvea nel letto del torrente Impero, Imperia dispone ancora oggi di acqua abbondante e sufficiente per almeno due mesi, se anche non dovesse piovere. Inoltre* — ha ancora detto Serrati — *siamo in condizione di ridare acqua ai comuni retti più a lungo dall'acquedotto come Diano Marina, Chiusavecchia, Pontedassio e Borgomaro. Potremmo anche dare a Dolcedo».*

Serrati è ottimista anche per il futuro lontano: *«Grazie al contributo di 7 miliardi e 600 milioni avuto dalla Regione* — ha spiegato — *la costruzione dell'acquedotto sottomarino fra Sanremo ed Imperia che dovrà fare affluire sulla zona circa 800 litri al secondo dell'acqua del fiume Roia e ormai passato alla fase esecutiva a cura della ditta Monitali, che ha appaltato i lavori».*

Nel territorio comunale di Imperia, l'impresa Sabatini sta potenziando la conduttura principale da ponente a levante per renderla capace di convogliare fino alle soglie di Diano Marina l'acqua che giungerà a Roja. La spesa a carico del comune, è di oltre un miliardo. Nel tratto comunale di Sanremo sono in corso i lavori per potenziare il tratto urbano dell'acquedotto che dovrà giungere fino alla zona di Capo Verde: costo un altro miliardo di lire.

I lavori principali sono quelli per la stesa di una grande condotta sottomarina fra Capo Verde, San Remo, e Borgo Prino Imperia. Spiega Serrati: *«Con la Montedil il comune di Imperia, delegato dagli altri ad appaltare ed eseguire i lavori, ha definito ogni particolare contrattuale e costruttivo per cui entro il prossimo 15 dicembre si darebbe, con sicurezza, passerà alla fase esecutiva».*

Secondo quanto riferito dai primi interrogatori, lo Scarato ha continuato a insistere sulla tesi di aver ucciso la moglie di 60 anni per motivi d'onore in quanto essa lo avrebbe tradito con un uomo del paese. Una tesi che gli abitanti di Costa respingono in blocco, sostenendo la serietà della donna.

È probabile che nei prossimi giorni Scarato venga sottoposto, prima del processo a perizia psichiatrica per accertarne le esatte condizioni mentali. È tuttavia certo che egli, da qualche anno, era malato di arteriosclerosi.

Il corpo della donna è stato sottoposto, questa mattina, a perizia necroscopica da parte del dottor Oltracqua, dell'Istituto di medicina legale di Genova, il dottor Oltracqua farà conoscere le risultanze entro i prossimi trenta giorni. Subito dopo la salma è stata consegnata ai familiari i funerali avranno luogo oggi a Costa d'Arroscia dove i figli vogliono sia sepolta.

Nel corso della perizia necroscopica è stato accertato che Scarato ha inflitto alla moglie due violenti colpi di falcetto; uno di essi ha reciso la carotide per cui la morte della donna è stata quasi istantanea; appare anche quasi certo che la Scarato è stata colpita mentre dormiva, con le braccia incrociate, per cui non ha potuto abbozzare neppure un cenno di difesa.

Gian anni Scarato era stato ricoverato all'ospedale di Imperia la scorsa estate per un attacco di tachicardia e ne era stato dimesso dopo qualche giorno in buone condizioni fisiche: stulla faccia pressappoco ciò che egli avrebbe fatto.

A Costa d'Arroscia continuano i commenti della popolazione ancora sbalordita dal terribile fatto di sangue. Giovanni e «Cichina» Scarato sposati da circa mezzo secolo ed avevano sempre abitato nel paese.

Nessuno si aspettava un tale dramma anche se da qualche tempo Scarato appariva sconvolto e, dopo che si era messo in testa che la moglie lo tradisse con un compaesano.

Una vicina, Alma Scarato, è stata la prima che, venerdì, ha incontrato Scarato dopo che aveva compiuto il delitto. Visto sconvolto, e ignara della tragedia, essa lo ha avvicinato ed egli le ha detto: *«Mi moglie è morta perché mi tradiva. Non dite nulla. Nessuno mi tocherà».*

Quando i carabinieri lo hanno rintracciato poco lontano dal paese si è subito arreso: aveva ancora con sé il falcetto con il quale aveva sgozzato la moglie. I carabinieri, data l'ora e le condizioni fisiche, non hanno neppure ammanettato. Era incapace di ogni reazione. Stringendosi nel suo lungo loden coperto Giovanni Scarato continuava a ripetere: *«Ho freddo. Ho freddo».*

b. v.

Giovanni Scarato, il contadino che ha ucciso la moglie a colpi di falcetto

L'assassino di Costa insiste «Mi tradiva con uno del paese»

Sarà sottoposto a perizia psichiatrica - La donna, colpita due volte alla gola mentre dormiva, è morta all'istante - Un dramma inatteso - Ieri eseguita l'autopsia - Indagini concluse

Imperia. Giovanni Scarato entra in carcere (Miraglia)

Riva Ligure Bimba ad Albissola: mi hanno rapito

Ma era scappata per un brutto voto

ALBISSOLA — Per evitare i rimproveri dei genitori per una nota di biasimo avuta a scuola, un ragazzo di 12 anni, Marcello Merlino, abitante ad Albisola Superiore in via Veneto 34, ha raccontato di essere stato rapito, percosso e rilasciato poco dopo «perché i banditi mi avevano scambiato per un altro». Ha resistito 24 ore alle contestazioni dei carabinieri e ieri alle 13 ha finalmente ammesso di essersi inventato tutto.

La storia è cominciata alle 14 di venerdì quando il ragazzo tornato a casa con un'ora di ritardo ed accompagnato da due contadini ha raccontato, sconvolto, ai genitori «Stavo ritornando a casa quando alla periferia di Albisola sono stato avvicinato da due sconosciuti, uno dei quali aveva il volto coperto con un fazzoletto della spazzatura. Mi hanno caricato a forza su una 127 verde lasciandomi a vista scoperto. Poi dopo avermi chiesto come mi chiamavo mi hanno schiaffeggiato e, infine, mi hanno fatto scendere in località Costa del Sole».

Il ragazzo (che a piedi aveva raggiunto questa zona che dista circa due chilometri dal centro) si è presentato a due contadini che abitano in una casetta del posto informandoli della sua avventura.

Il padre, presentava denuncia ai carabinieri che impossibilitati dalla «stranezza» del racconto (il ragazzo non era stato incappucciato ed una dei banditi era mascherato) e dal fatto che il Merlino aveva avuto a scuola una nota di biasimo, cercavano di farsi raccontare la verità.

Soltanto ieri a mezzogiorno confessava di essersi inventato il sequestro per evitare i rimbrotti dei genitori.

m. s.

Riva Ligure Bimba è morta

RIVA LIGURE — È la terza vittima per un incidente stradale. Sabrina Gai, 3 anni, la piccola nipote del sindaco di Riva Ligure, Emilio Gai, è morta sabato pomeriggio alle 15,30 all'ospedale Gaslini di Genova. Ha subito un arresto cardio-circolatorio e respiratorio con conseguente coma.

Il grave incidente si è verificato poco prima di mezzogiorno a Riva. La piccola, che era accompagnata dalla sorella Stefania di 13 anni, stava camminando lungo l'Aurelia. Improvvisamente ha visto dall'altra parte della strada la madre, Daria Chiavaroli, e le è corsa incontro senza che la mano della sorella e la mano servano la carreggiata.

In quel momento però è sopraggiunta un'auto, una 127 condotta da Corrado Galeazzi 50 anni, residente a Ventimiglia, in via Trento Trieste 9. Nonostante una brusca frenata la piccola è stata colta in pieno.

Riccardo Piovano, 88 anni, tradusse Dante in piemontese

Il simpatico nonno di Andora conquista anche Portobello

ANDORA — «Portobello» la riportato alla ribalta il professor Riccardo Piovano, un pittore di 88 anni che abita da almeno un ventennio ad Andora al villaggio Ca' Bianca e che non ha mai cessato di combattere la sua battaglia per far attribuire a Michelangelo un quadro raffigurante un Cristo crocifisso, una tavoletta in legno di cm 50 per 34.

Studiosi ed esperti hanno mai condiviso le tesi del professor Piovano che ha condensato lunghi anni di studi e di ricerche storiche, bibliografiche e pittoriche in accurate relazioni illustrate e commentate ampiamente anni fa, in una conferenza stampa tenuta a Diano Marina in occasione del cinquecentenario della nascita di Michelangelo.

Ora il professor Piovano ha messo in vendita un reliquario, grazie alla collaborazione di Enzo Tortora e pare che gli siano pervenute offerte fino a 10 milioni.

Chi è questo personaggio che ogni tanto suscita interesse e discussioni? Il professor Piovano è nativo di Torre Pellice, figlio di un sottufficiale dell'esercito che nei suoi spostamenti portò con sé la famiglia in diverse città italiane. E' stato un valoroso combattente, due volte ferito in Libia e sul monte San Michele, decorato di tre medaglie al valor militare, una d'argento e due di bronzo.

Piovano esordì come pittore con i ritratti per poi dedicarsi quasi esclusivamente al restauro: frequentò per due anni la facoltà di medicina a Torino per perfezionarsi nello studio del disegno anatomico.

Studio a fondo Raffaello, il Greco e il Magnasco. Poeta dialettale, ha scritto molte poesie scherzose e ha tradotto in piemontese la Divina Commedia.

g. m.

Andora. Riccardo Piovano col presunto «Michelangelo»

Bambina investita a Cairo

In moto contro pedone

CAIRO MONTENOTTE — Grave incidente stradale a Cairo Montenotte, in località Carnovale, una strada internazionale per Cortemilia. Una bimba è stata ricoverata con prognosi riservata al centro di rianimazione dell'ospedale S. Martino di Genova e una ragazza alla clinica La Maddalena di Cairo. I due feriti sono Costantino Pia e Daniela Baccino, tutti e due di 16 anni e residenti in località Carnovale.

Il ragazzo stava rientrando a casa dal lavoro a bordo di un ciclomotore quando, forse a causa dell'eccessiva velocità, è sbandato e ha investito la Baccino, che camminava in compagnia di un'amica. Il giovane è stato sbalzato dalla sella della moto ed è caduto a terra dopo aver strisciato per una decina di metri.

Tra i primi soccorritori il padre di Costantino, Guido Pia, che ha chiamato un'autolettiga della Croce Bianca che ha trasportato i due feriti alla clinica Maddalena. Qui la ragazza è stata [illegible] per aver riportato una contusione alla gamba sinistra; il giovane motociclista è stato prima trasportato all'ospedale di Savona e infine al S. Martino di Genova. Le sue condizioni sono gravissime per un trauma cranico. Sull'incidente sono [illegible] indagini da parte del nucleo radiomobile dei carabinieri di Cairo.

(b. b.)

Bimba gravissima a Cairo

In moto contro pedone

CAIRO MONTENOTTE — Grave incidente stradale a Cairo Montenotte, in località Carnovale, una strada internazionale per Cortemilia. La bimbina è stata ricoverata con prognosi riservata al centro di rianimazione dell'ospedale S. Martino di Genova e una ragazza alla clinica La Maddalena di Cairo. I due feriti sono Costantino Pia e Daniela Baccino, tutti e due di 16 anni e residenti in località Carnovale.

Il ragazzo stava rientrando a casa dal lavoro a bordo di un ciclomotore quando, forse a causa dell'eccessiva velocità, è sbandato e ha investito la Baccino, che camminava in compagnia di un'amica. Il giovane è stato sbalzato dalla sella della moto ed è caduto a terra dopo aver strisciato per una decina di metri.

Tra i primi soccorritori il padre di Costantino, Guido Pia, che ha chiamato un'autolettiga della Croce Bianca che ha trasportato i due feriti alla clinica Maddalena. Qui la ragazza è stata [illegible] per aver riportato una contusione alla gamba sinistra; il giovane motociclista è stato prima trasportato all'ospedale di Savona e infine al S. Martino di Genova. Le sue condizioni sono gravissime per un trauma cranico. Sull'incidente sono [illegible] indagini da parte del nucleo radiomobile dei carabinieri di Cairo.

(b. b.)

Bimba ad Albissola: mi hanno rapito

Ma era scappata per un brutto voto

ALBISSOLA — Per evitare i rimproveri dei genitori per una nota di biasimo avuta a scuola, un ragazzo di 12 anni, Marcello Merlino, abitante ad Albissola Superiore in via Veneto 34, ha raccontato di essere stato rapito, percosso e rilasciato poco dopo «perché i banditi mi avevano scambiato per un altro». Ha resistito 24 ore alle contestazioni dei carabinieri e ieri alle 13 ha finalmente ammesso di essersi inventato tutto.

La storia è cominciata alle 14 di venerdì quando il ragazzo tornato a casa con un'ora di ritardo ed accompagnato da due contadini ha raccontato, sconvolto, ai genitori «Stavo ritornando a casa quando alla periferia di Albisola sono stato avvicinato da due sconosciuti, uno dei quali aveva il volto coperto con un fazzoletto della spazzatura. Mi hanno caricato a forza su una 127 verde lasciandomi a vista scoperto. Poi dopo avermi chiesto come mi chiamavo mi hanno schiaffeggiato e, infine, mi hanno fatto scendere in località Costa del Sole».

Il ragazzo (che a piedi aveva raggiunto questa zona che dista circa due chilometri dal centro) si è presentato a due contadini che abitano in una casetta del posto informandoli della sua avventura.

Il padre, presentava denuncia ai carabinieri che impossibilitati dalla «stranezza» del racconto (il ragazzo non era stato incappucciato ed una dei banditi era mascherato) e dal fatto che il Merlino aveva avuto a scuola una nota di biasimo, cercavano di farsi raccontare la verità.

Soltanto ieri a mezzogiorno confessava di essersi inventato il sequestro per evitare i rimbrotti dei genitori.

m. s.

Pisoiano a sangue la bambina?

A Cairo Montenotte

SAVONA — Due genitori, Stefania Ciccarelli e Attilio [illegible], 32 e 29 anni, Cairo Montenotte, via Cavour 3, lunedì prossimo saranno alla sbarra del tribunale di Savona accusati di maltrattamenti alla figlia Barbara, soli 5 anni. *I maltrattamenti* — si legge nel capo d'imputazione — *determinarono nella bimba uno stato d'animo di terrore e di profondo avvilimento.*

I carabinieri di Cairo e il medico che la visitò trovarono la bimba senza ciocche di capelli, con il viso e il corpo ricoperti di graffi ed ecchimosi.

La madre, un passato avventuroso alle spalle, come testimoniano denunce dei carabinieri, ebbe la bimba prima di sposare l'attuale marito. Per qualche anno Barbara visse in un orfanotrofio, ma dopo il matrimonio Attilio Loddi la prese con sé e per qualche tempo fu un padre affettuoso. Quando nacque il figlio Giuseppe, nel 1972, anche il suo comportamento mutò.

La piccola Barbara è ridotta a vivere come una bestiola: quando qualcuno entrava nell'appartamento di via Cavour, veniva rinchiusa nel gabinetto per ore.

b. b.

Consiglio Comunale di Vallecrosia

VALLECROSIA — Dopo alcuni mesi di forzata inattività per l'occupazione della sala delle riunioni da parte di una famiglia di sfrattati «ospite» della amministrazione civica, il Consiglio comunale di Vallecrosia tornerà a riunirsi domani sera alle ore 21. Per la giunta minoritaria democristiana che si regge sull'appoggio esterno degli indipendenti e l'astensione del psi e dei [illegible] nuovamente una seduta calda.

d. l.

A Noli denunciato un giovane di Varazze

Aggrediti una moglie che [illegible] in ospedale

SAVONA — Vittorio Daniele, 18 anni, abitante a Stella S. Martino, molte amicizie nella Varazze-bene», è stato denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni personali gravi ai danni di Giovanni Bertocci, 37 anni, Albissola Capo, via Gentile 33.

Sarebbe stato protagonista di un episodio che presenta ancora lati oscuri e che, sembra, vede uno dei contendenti della vittima del pestaggio, Carlo Traversa, 38 anni, Celle Ligure, via Cervisi 50, *qualche amico che conta ha cercato di nascondere.*

Il cattivo episodio è avvenuto lo scorso sabato a Noli, davanti alla pizzeria «Da Sandro», ma soltanto ora se n'è venuti a conoscenza. Giovanni Bertocci, Carlo Traversa e Carlo Aonzo, 39 anni Albissola, corso Ferrari 15, erano appena usciti dal locale in cui consumavano [illegible] degli. Pochi un gruppo di giovani sembrava in animosa discussione. Secondo la testimonianza dei tre uomini e delle donne, erano «armati» di bastone.

Qualcuno del gruppo si è avventato all'urto di Carlo Traversa e dei suoi amici: il comportamento sarebbe stato provocatorio, sono volate parole grosse e poi è nato un battibecco. Giovanni Bertocci e gli amici — pare — sono stati circondati da alcuni giovani. Il Bertocci fu respinto ed è venuto alle mani con Vittorio Daniele. Il Traversa ha richiesto l'intervento dei titolari della pizzeria che è sopraggiunto con il cameriere.

Vittorio Daniele, una da sambabilino, amicizie di destra, dice chi lo conosce, nonostante l'intervento del gestore della pizzeria, è ripreso a colpire con un calcio al capo il rivale, che è stato ricoverato al S. Paolo di Savona con prognosi di venti giorni.

b. b.

Su mandato della Procura di Torino

Loano: 2 commercianti arrestati per rapina

LOANO — Due noti commercianti di Loano, Paolo e Angelo Trovi, rispettivamente di 24 e 29 anni, abitanti in corso Europa il primo e il fratello Claudio Riva, 30 anni, abitante a Boissano in via Formeri 10, sono stati arrestati ieri per rapina aggravata su mandato di cattura della procura della Repubblica di Torino e rinchiusi nelle carceri di Savona. Il loro arresto ha destato un vivissimo sospetto a Loano.

Sul perché dell'arresto non si hanno molti particolari e anche i carabinieri di Loano sono presi anche all'oscuro di tutto. Secondo il loro racconto sembra che i tre tempo fa avessero comperato della merce a un loro cliente, il quale però non avrebbe saldato la relativa fattura. Andarono nell'abitazione del cliente e al termine di una accesa discussione si ripresero quanto gli avevano tolto.

La tesi del cliente è evidentemente diversa se il giudice ha ritenuto di dover emettere il mandato di cattura per il grave reato di rapina aggravata.

n. s.

Misterioso furto di notte in una casa del centro

Bardineto, rubano solo minestrone Girovaghi o un latitante affamato?

BARDINETO — La scorsa notte a Bardineto, un centro montano dell'alta Val Bormida, da un'abitazione del centro è scomparsa una bella pentola di minestrone, da poco tolta dal fuoco e che era stata messa al «fresco» in uno stanzino attiguo alla cucina.

L'aveva preparato con la consueta cura, per lei e per il marito Luigi Articolo, 68 anni, la signora Luigina, 66 anni, che abita in una villetta a due piani di via Gerolo, la strada provinciale che porta a Borghetto Santo Spirito.

Bardineto è un po' la «montagna» della Riviera: zona collinare imperia, non povera. Difficile dare un volto ai ladri: gente affamata? Girovaghi? Zingari? O forse buontemponi?

Si dice che il minestrone mangiato il «giorno dopo» sia più buono e per questo la signora Luigina l'aveva cucinato 24 ore prima e quindi messo a «riposare» nello stanzino di casa, al pianterreno dell'abitazione, arieggiato da una finestra. Aveva chiuso soltanto le persiane.

Ieri mattina la sorpresa minestrone e pentola erano scomparsi! I ladri che avevano agito silenziosamente cercando di non destare i due coniugi che dormivano nella loro camera al primo piano, si erano impossessati soltanto di quel «ben di Dio» senza nulla altro asportare.

Tutto è possibile. C'è anche chi parla di qualche ricercato che si nasconderebbe nella zona, verso il Melogno, e che proprio ieri avrebbe al suo ristretto domicilio mangiato la notte a rubare nelle case. E a questo proposito si ricorda un episodio avvenuto qualche tempo fa, quando ignoti penetrarono in una villa abitata saltuariamente e si impossessarono di generi alimentari.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Calizzano che si [illegible] mesi alla ricerca dei ladri del minestrone.

n. s.

Chiusura anticipata per la caccia?

VENTIMIGLIA — Cinque associazioni protezionistiche, quattro a carattere nazionale ed una regionale, hanno chiesto, in base alla legge N. 968 del 27-12-77, la chiusura anticipata, e immediata, della caccia in tutta la regione.

Le stesse leggi aveva chiesto mesi fa al sindaco di Bordighera, primo caso in Italia, di proibire la caccia nel comune di sua competenza. L'attuale richiesta è stata presentata al presidente del consiglio regionale, al presidente della giunta, all'assessore all'agricoltura e foreste e al ministro dell'Agricoltura. I cinque diversi esposti sono stati preparati dalle sezioni ventimigliesi di «Italia Nostra», «W.W.F.», lega naturista, Associazione naturista italiana (A.N.I.T.A.), e Gruppo naturista della regione azzurra (province Imperia e Cuneo e dipartimenti francesi delle basse e alte Alpi Marittime).

Negli esposti le associazioni protezionistiche spiegano i motivi che dovrebbero giustificare questa scelta da parte delle autorità regionali.

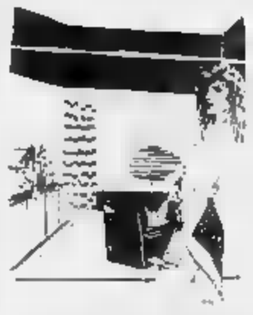
PEUGEOT
Concessionaria SAVONA e provincia
EGOCAR s.r.l.
Via Valletta S. Cristoforo 11 - SAVONA
Tel. 805653-801519

da 104 PEUGEOT
a partire da L. 4.015.000
Berlina e coupé 5 porte

USATO TUTTE MARCHE
RICONDIZIONATO E IN GARANZIA

Odontoiatria infantile - Protesi
Implantologia fluoroprofilassi
Prevenzione della carie odontogena
asportazione della placca batterica
Dott. Giovanni Uttini
specialista in clinica odontoiatrica
Università Genova
C. Matuzia 14 (Foce) - Tel. 62.376 - Sanremo

Ampliatrice e Confezioni di Lusso
Maxim Nicoli di Ottavia Francesco & C. s.a.s.
diffusori Kiwi's
per Piemonte e Liguria
15121 ALESSANDRIA - VIA GIORDANO BRUNO 2 - TEL. (0131) 61.248

incontri sull'arredamento
L 2

maniera nuova di vestire la casa
esposizione e vendita a strevi - al - via alessandria 38 tel. 0144 - 63431

Spettacoli

GENOVA

Ambasciatori: Il giorno giusto
Arlecchino: La tolleranza dell'ultimo sera
Astoria: Fuga di mezzanotte
Augustus: Vivere a domicilio
Diogene: Un primo bacio
Gratacielo: Io Igor... tu Igor, agente 077
Nuovo Palazzo: Hyde diventa Dr. Jekyll e Mr. Hyde
Odeon: Bruce Lee story
Olimpia: Grease
Orfeo: Il vecchio
Plaza: Sinfonia a mezzanotte
Ritz: L'albero degli zoccoli
Rivoli: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa
Smeraldo: Pensionato
Universale: Colleone
Verdi: Porci a spasso

SESTRI LEVANTE

Centrale: La moglie più bella del circolo
Odeon: Il vecchio

S. MARGHERITA L.

Cristallo: Chiedo perdono a tutti e ripeto: Come
La Rosa: Io non sposo nonno

CALIZZANO

Lo Scorpione: Il tenente Colombo

CAIRO

Olimpia: I nuovi mostri
Italia: Bulldog Caserta

CENGLE

Odeon: Gli uomini dalle labbra di velluto del terzo

LIGURE

Vittoria: A proposito di omicidi
Ideal: Il colonnello è di scena
Ondina: Cristo è Dio è venuto

LOANO

Perla: Kiss
Diamante: A proposito di omicidi

MILLESIMO

Italia: La settantasettesima grande storia
Lux: Pugilato

PIETRA LIGURE

Comunale: Il migliore gioco

SPOTORNO

Mignon: Il dolce

VADO LIGURE

Ambra: Ciò fu una che mi amava
Salvini: La solidarietà alle grandi manovre

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: La conquista del West

VARAZZE

Teatro: A proposito di omicidi

IMPERIA

Ambra: I giganti del cielo
Centrale: Agente 007 operazione Lucifero
Dante: Scandalo di un prete
Roseiai: Pugni e pepite

ARMA DI TAGGIA

Castello: Il padrino (parte seconda)
Clarte: Salomè sale scende che vedrai

BORDIGHERA

Olimpia: Primo amore

DIANO MARINA

Diamante: I due orfanelli aggiò

RIVA LIGURE

Cristallo: Capitan [illegible]
Ariston

SANREMO

Ariston Teatro, Visite a domicilio
Astra: Ruggeri di stato
Centrale: Bangkok nella bufera
Luci: Percorso negli abissi
Magnolia: Fatelo con me (parola di onorato)
Orfeo: I nuovi mostri
Ritz: Il vecchio e i pipì
Sanremese: Mandingo
Supercinema: Il vecchio

VENTIMIGLIA

Impero: Squadra antiscippo
Iturbia: Il giustiziere sfida la città

RISTORANTE
C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!
Domenica 26 novembre 1978, per vostra visione a pomeridiana rotisserie
GRANDE GRIGLIATA E SPIEDINI DI SCELTE E GUSTOSE CARNI
con [illegible] polenta e fonduta contorni
a L. 8000 tutto compreso
Bambini: sconto e buoni gratuiti per giri in calesse su cavallini
Visita alla città del Far West con il Forte Alamo ed i villaggi degli indiani
Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga.
Particolarmente attrezzato per banchetti e cerimonie
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
Tel. (0182) 58.871-72

LIGURIA SPORT

Savona, debutto di Mutti e Rossi

Il primo schierato come mediano, il secondo tornante - Un solo dubbio nella formazione

SANREMO — Ezio Caboni è arrivato da poco sulla pista della Sanremese, una di quelle che contano le spettatori, ma la lezione sembra averla imparata in fretta alla vigilia del superderby di oggi pomeriggio (ore 15) con il Savona, mai come quest'anno punteggiato da sfumature di drammaticità. Ha fatto fino all'ultimo pretattico per cercare di confondere le idee sulle sue intenzioni, non si è lasciato scappare anticipazioni dimostrando di essersi rinchiuso dall'interlocutore. Scaburri in settimana invece, non è stato al della condizione fisica. La sorpresa del derby potrebbe essere proprio la esclusione. Se dovesse star fuori il popolare attaccante, Rollo e Melillo sarebbero le punte e a centrocampo, oltre a Trevisani, potrebbero prendere posto Bertazzon, Maggiani e Adriano con possibile alternativa di De Luca. Ma i dubbi si scioglieranno solo l'altrapariante della stadio

Fra tanta incertezza, c'è anche chi già non giocare: per la prima volta nelle ultime quattro stagioni, nel derby fra biancazzurri e bianconeri al «Comunale», non ci sarà Mario Laura, l'ottimo «sanremese» autentico delle file matuziane. Sarà forse in panchina.

I cancelli dello stadio Comunale saranno aperti alle 13. Da Savona non sono annunciate «carovane» di tifosi ma a Sanremo sperano ugualmente nel pienone contando sul fascino del derby e sul bel tempo.

Bruno Montrone

Adriano in campo?

«La posta in palio è importante — dice — a volte qualche piccola sorpresa può avere il suo peso. D'altra parte Persenda non tiene certo a dirmi la formazione del suo Savona in anticipo e non vedo perché dovrei farlo io, anche se una certa formazione ce l'ho in testa da almeno settimana.

Caboni con la collaborazione di Bertuzzon e Persenda, la partita l'hanno già iniziata da diversi giorni, anche sul filo del telefono: Caboni ha ricevuto, da Savona, informazioni e anticipazioni che aprirà tendale sul bianconeri. Persenda, in qualche modo, si è dato da fare sul fragile impresa la storia di derby che puntualmente, si ripete.

La Sanremese anti-Savona, così è un vero «rebus». Solo la difesa ha volto definito con Lorenzetti tra i pali, Gazzano, un «ex», libero, Cichero stopper che prenderà in consegna presumibilmente Pierino Prati, Olivieri che andrà sulla seconda punta e Vella che si occuperà del tornante avversario. Ma il resto è nebbia. Per il centrocampo e l'attacco bivento Chiogna che è squalificato, con Natoro e Tesetti che sembrano fuori gioco, in preallarme ci sono Trevisani, Adriano, Maggiore, De Luca, Scaburri Rollo, Melillo e Bertazzon che, tra l'altro, proprio alla vigilia del derby, ha avuto la piacevole sorpresa di vedersi convocato per mercoledì a Viareggio per gli allenamenti rappresentativa «Under 21».

Nelle sue scelte Caboni dovrà tenere conto di qualche problema. De Luca è stato giudicato clinicamente guarito e l'allenatore sarebbe intenzionato a ributtarlo nella mischia, ma c'è chi sostiene che è un rischio mandarlo in campo, anche perché il giocatore si sente ancora del tutto a posto; Bertazzon, appena rientrato fuori in prima tempo ha fatto faville nell'allenamento di venerdì.

Al Comunale uno scontro tradizionale ma con motivi nuovissimi A guidare gli attacchi saranno Prati e Melillo Caboni vuole vincere Persenda non può perdere

Sanremese, la pretattica la più bello questo derby

«Anche qualche sorpresa può essere importante» - Forse escluso Scaburri per far posto a Bertuzzon - Il giorno del rientro per De Luca?

SAVONA — *Con ogni probabilità Ferdinando Rossi 27 anni, l'ultimo acquisto del Savona, esordirà oggi nel derby Sanremo. Ieri mattina alle il segretario generale della società biancoblu, Gaetano Chiarenza, era già a Napoli per incontrarsi con i dirigenti dell'Avellino e concludere il passaggio anche dal punto di vista federale. Non sarà solo a disputare la prima partita con la maglia del Savona, è previsto infatti anche l'ingresso in squadra di Tiziano Mutti. Una mezza rivoluzione, dunque, dopo le deludenti prove casalinghe.*

Persenda utilizzerà Mutti come mediano e Rossi in posizione di fornante, per rifornire il centrocampo curare i collegamenti con le punte ma soprattutto coprire maggiormente la difesa. Passer sarà ancora out. Valenti riconsiderebbe una fortuna poterlo utilizzare in casa domenica contro il Siena. La probabile formazione: Sullano; Peyrotto, Dainese, Mutti Bosso, Battilana Rossi Di Davide, Andreotti, Zunino. Prati il sostituto è Bosso, che potrebbe piacere in di forfait di Rossi per il mancato arrivo del permesso federale. In panchina andranno il portiere Rossi (rotazione con Tunnur, Lalini e appunto Bosso, anche se qualche mugugno, prima dell'inverno, è ancora possibile.

Rossi, ala tornante

Mutti e Rossi giovano quindi nei ruoli che Persenda intende conservare loro anche successivamente. Battiani e confermato libero, Peyrotto e Dainese marcatori. Più funzionale dovrebbe essere il centrocampo, il reparto che nelle ultime due domeniche è stato sotto accusa. In attesi non potra non farsi sentire l'assenza di Marcellini. Il contrattacco è stato operato ieri a Nori Ligure dal professor Chiapparo, che gli ha tolto un menisco ed è intervenuto sui legamenti. La degenza è lunga, prima che Marcellini possa riprendere l'attività passeranno almeno due mesi, oltre ovviamente alla rieducazione e agli allenamenti normali. Prati non è ancora al meglio della condizione, anche se ha già fatto notevoli progressi. Ma sarà proprio all'ex azzurro e al giovane Andreotti cercare la via del gol, anche se questa volta saranno appoggiati più da vicino dal centrocampo, e in particolare da Zunino.

Per la cronaca, l'atmosfera del derby questa volta non è molto sentita. I problemi della nostra società, gli infortuni a ripetizione soprattutto quello di Marcellini un influito sul morale di tutti, la necessità di rafforzarsi, hanno distolto l'attenzione dalla partita di domani. Fino a venerdì Valentino non se ne era ancora occupato. «Non per snobbare gli avversari — ha detto Persenda —, ma perché abbiamo tanto da pensare al Savona. Onestamente in questo periodo non possiamo ricordare neppure i derby». La Sanremese deve vincere, ma i biancoblù non vogliono perdere. Una nuova sconfitta sceglierebbe il Savona ancora all'ultimo posto della classifica, rendendo più difficili le possibilità di ripresa Persenda e i ragazzi lo sanno.

I tifosi savonesi raggiungeranno Sanremo con i mezzi propri. Per la prima volta dopo anni non è stata organizzata una vera e propria carovana. Le dichiarazioni «pace» dei responsabili della vigilia sanremese non possono farci che piacere — hanno osservato nei centri del tifo biancoblù — ma sono forse un po' tardive. Ultras, teddisiani e molti sportivi saranno al Comunale, ma in forma anonima. Qualcuno, tra i meno giovani, ha anche paura». C'è solo da augurarsi che sia l'ultima volta che simili timori, da qualsiasi parte stiano le responsabilità, abbiano ragione di esistere.

Sandro Chiarámonti

Il pari è l'obiettivo di Baveni

L'Imperia a Siena «Restare in media»

Forse subito in panchina il «nuovo» Zoretto

IMPERIA — *Questo pomeriggio la comitiva dell'Imperia è partita in torpedone per Siena: a disposizione dell'allenatore Baveni sedici giocatori, compreso il nuovo acquisto Zoretto che andrà probabilmente in panchina assieme a Guidetti.*

Dall'alto dei suoi quattro punti di vantaggio in classifica generale l'Imperia può guardare con un certo distacco la lotta scatenatasi alle sue spalle: «La partenza dell'Imperia in questo campionato — ha detto il presidente Angelo Duberti — ha superato ogni nostra speranza. Naturalmente non ci illudiamo che la squadra possa continuare a non perdere, ma certamente andiamo a Siena per mantenere intatto il punto in più sulla media migliore che abbiamo attualmente. Questo significa — ha concluso Duberti — che un pareggio ci soddisfarebbe perfettamente bene».

Il presidente ha voluto qualche particolare sul ritorno all'Imperia di Zoretto che la Juventus, all'inizio del campionato, aveva voluto che rientrasse fra i suoi ranghi giovanili, dopo il prestito della scorsa stagione «Con la Juventus — ha spiegato Duberti — abbiamo ora raggiunto un nuovo accordo del tutto soddisfacente, quasi non ottenuto per noi, e che ci ha permesso così, di potere contare ancora in comproprietà, su un giocatore tanto prezioso. Il campionato è ancora lungo e dire che Baveni aveva sempre insistito per un ulteriore rafforzamento degli organici della squadra, visto che anche quest'anno affronteremo la lotta per la promozione in serie C1 in parte ufficiale del programma della società».

Per quel che riguarda la formazione che scenderà in campo a Siena Baveni, come sempre, si è rifiutato di prevederla. «Deciderò all'ultimo momento, secondo quelle che saranno le condizioni del campo ed anche dei avversari».

E' fattaria quasi certo che inizialmente, giocherà la stessa formazione che domenica ha battuto il Civitavecchia con la sola inclusione di Sobrero al posto dello squalificato Bertolini. Non è del tutto esclusa, secondo quello che saranno le riprese dell'incontro, la utilizzazione di Zoretto il quale, essendo arbitrario in zona, si è sempre allenato con l'Imperia ed è pertanto nelle condizioni di potere giocare.

E' probabile che nel corso della prossima settimana l'Imperia apra le prenotazioni per conoscere quanti sono coloro che vogliono sottoscrivere azioni per la futura «Imperia Società per Azioni» impegnandosi a sottoscrivere il corrispondente capitale. b. v.

Bianconeri ottimisti contro l'Entella

Arriva la capolista Albenga non trema

La formazione quasi obbligata dalle assenze

ALBENGA — Gli estremi ci sarebbero tutti per l'Albenga, che in questa stagione non ha mai vinto in casa, riceve l'Entella, capolista e ancora imbattuta. E' sull'evento questa considerazione per incredibile la massima incertezza al risultato, nel clan ingauno si nota molto ottimismo, quasi a presumiamolo lo sospirato successo casalingo, ma altre volte disinvoltura e sicurezza si sono risolte con pareggi a reti invariate. Sarà diverso contro l'Entella?

Giannini dell'Albenga

E' pertanto albenganese Guido Galbiati commenta: «Non abbiamo visto finora squadre che possano vantare una netta superiorità, e non siamo in credito con la fortuna. Prima o poi la situazione dovrà pur volgere a nostro favore perché non stiamo giocando male crediamo le occasioni ci manca soltanto il gol». L'allenatore Enzo Nicolli osserva invece il consueto riserbo del silenzio: «Questa volta non mi lascerò sfuggire una parola».

Non si può neppur pensare che l'Albenga pretattica perché, pur disponendo di un parco giocatori di 19 unità, si trova con gli uomini contati per via di squalifiche, infortuni e indisposizioni. Nella lista dei convocati ci sono 14 giocatori, compreso Lorenzo De Campo, che venerdì sera è giunto ad Albenga da Orvieto per mettersi a disposizione. Il tecnico bianconero conta di poter utilizzare il centrocampista malgrado le sue condizioni fisiche non possano essere brillanti; in caso contrario la situazione sarebbe davvero drammatica.

La formazione che affronterà l'Entella dovrebbe essere questa: Galbiati; Tirico, Giannini; De Campo, Rembado, Capurro; Panteri, Feligara, Graglia, Flutino, Lovelere, panchina andranno Bennati e Casu.

L'unica cosa che l'allenatore Neuhoff ha concesso è l'apprezzamento per gli avversari di turno: «Se l'Entella è prima e non ha ancora perso un motivo deve pur esserci». Tra i chiavaresi c'è un ex, Massimo Lupi, concesso in prestito dall'Albenga all'Entella, sicuramente desideroso di disputare una partita polemica.

Giuseppe Morchio

Prima categoria - Cairese ad Albissola

Per la Carcarese esame nel derby Millesimo

Undicesima giornata in Prima categoria. Riprende il duello fra Carcarese e Cairese, ma si infiamma anche la lotta per la salvezza, con due scontri diretti (Noli-Pietra Ligure e Cairese - Ceriale) che possono dare una svolta determinante.

La partita-clou è in programma (guarda caso) in Val Bormida: una protagonista è il Millesimo, l'altra la Carcarese, mentre la Cairese si mette in viaggio e va ad Albissola per affrontare la Santa Cecilia. Terza forza del campionato contro la capolista, che finora per strada ha lasciato un solo punticino. E' anche e soprattutto un derby, quindi gli ingredienti ci sono davvero tutti.

Giantranco Pacelli, vicepresidente del Millesimo, pensa già all'incasso che frutterà questa partita-clou grazie alla contemporanea trasferta dei «cugini» della Cairese. Dice Pacelli: «*L'incasso è importante ma pensiamo anche a tenere questa Carcarese. Noi siamo in serie positiva da sette giornate e quindi non abbiamo paura di nessuno. Battere per la prima volta la capolista sarebbe davvero una grossa soddisfazione*». L'allenatore Guerrini deve ancora risolvere i dubbi sulla presenza di Turezzini e Rocchieri mentre sono scontate l'assenza di Enzo Costa e la presenza di Sovenda, l'ex di turno.

In casa biancorossa Gian Carlo Tonoli annuncia una formazione al gran completo, soltanto Cantini è leggermente infortunato, ma è pronto a entrare. Meggiolaro: Dice il «mister»: «*Tutte le partite a questo punto sono importanti, e anche il derby di Millesimo non è eccezionale. Conosco bene i nostri avversari: una squadra agile, con una tattica spettacolare, ma debole. Per fortuna non dovremo temere il fattore campo perché il pubblico sarà quasi tutto di Carcare*».

La sfida numero uno del Millesimo è naturalmente la Cairese, e i più accesi sostenitori (ma solo per una domenica) sono il presidente Cesare Brin e l'allenatore Fulvio Castello, che devono però pensare anche a battere la Santa Cecilia. «*Andiamo ad Albissola per conquistare i due punti, non ci sono dubbi* — dichiara Brin — *Se vogliamo vincere il campionato non possiamo fallire gli appuntamenti alla nostra portata*». Gli di Gaggero sono pronti a «blindare i «professionisti» come il bomber Piero Napoli, il direttore sportivo Pier Paolo Cervone dice: «Si è concluso con un 2-2 l'anticipo del campionato di prima categoria fra Cengio e Finalborghese».

Gli incontri oggi

Veloce-San Filippo Neri (ore 15)
Carcare-Cortile (15)
Millesimo-Carcarese (14,30)
Albarese-Taggese (14,30)
Nolese-Pietra Ligure (15)
Santa Cecilia-Cairese (15)
Borghetto-Calizzano (15)

Promozione - Un Varazze lanciato in trasferta a Diano

La Loanesi va a Sestri per vincere "Cicca„ sulla panchina dell'Andora

L'ombra del giudice sportivo si allunga sul campionato promozione. Dalle sue decisioni dipendono quasi tutte le formazioni oggi in campo. Non c'è squadra, in pratica, che non abbia almeno giocatore squalificato.

Alla regola non sfugge neppure la capolista Loanesi, privo di Lombella, che scenta il secondo dei sei turni di squalifica inflittigli per aver tentato di aggredire l'arbitro Luciano Coli a fossabbia, rinviato l'esordio del neo acquisto Dante ritorna Donati è probabile il ritorno di Montefiori.

Si tratta di un campo difficile, Verezzi-Celle insegna, terza in classifica ma la Loanesi va a Borzoli per vincere... affronta il direttore sportivo Nando Filadelfi.

Il Varazze teme la disperazione della Sampierdarenese bisognosa di punti. A Peverenda mancano Rocchi e Manuto squalificati e deve tentare un centrocampo inedito con Di Biasio, Trovia e Mazzacchetti.

A Diano arriva un Varazze lanciatissimo al suo seguito, per la gioia del cassiere locale Nicola Bardone, ci saranno circa 150 tifosi. Fra i nerazzurri, squalificati Perata e Ghiglione, è previsto il recupero di Del Puto e Pighetti. Nella Dianese schieramento alto alto mare. Reggio e Murdenti sono influenzati e Capelli è tenuto per squalifica.

Continua il duello a distanza fra Ventimigliese e Intemelia, separate da appena un punto. Al posto di Marino, sempre infortunato Molinaro e Calabrese, si è aggiunta la squalifica di Brigenti, così De Pasquale sarà utilizzato fin dall'inizio. Gli emergenti di Dagnino tornano a Finale con tre dubbi legati alla disponibilità di Gatti, Bellomia e Maresca, influenzati. Nel Finale è in forse la presenza di Orcina.

L'undici di allenatore all'Andora Tre sconfitte consecutive non custate il posto a mister Domante. Sulla panchina biancoblù c'è di nuovo «Cicca» Luciano, il trainer della promozione. Dice Luciano: «Ho accettato l'incarico perché il livello del campionato è tale da consentire all'Andora di salvarsi senza eccessive difficoltà. Le squalifiche di Agnelli, Napoli e Scozzari mi hanno facilitato il compito: Questi oggi non è l'imbarazzo della scelta perché gli uomini sono contati».

Impegni casalinghi per Argentina e Alassio. Quest'ultima, senza il libero Netrotti, squalificato (potrebbe essere sostituito dal giovane Schirru) conferma il prestito militare Beliani, già impiegato con successo a Ventimiglia.

Stefano Delfino

Gli incontri oggi

Alassio-Ospedaletti
Arenzano-Andora
Argentina-Camiglianese
Dianese-Varazze
Finale-Intemelia
Sestrese-Loanesi
Vado-Sampierdarenese
Ventimigliese-Levante

Berretti: l'Albese sconfigge l'Imperia

IMPERIA — L'Albese ha battuto ieri pomeriggio l'Imperia per tre reti a due nella sesta giornata del «Trofeo Berretti». I bianconeri trovatisi due volte in svantaggio nel primo tempo, per ben reti ad opera di Bonello e Delfino hanno saputo reagire rimontando alla pari: 2-2

Nel secondo tempo gli ospiti giocano anche ad una migliore condizione atletica, hanno preso il dominio della partita e sono riusciti a conquistare la vittoria con una rete segnata al 26' di r. r.

SANREMO — Vittorie nordigliote e sanremesi nel torneo di tennis da tavolo per «non classificati» svoltosi nella palestra di piazza Nota Pertetti, dei «11 Bordighera», ha vinto il «singolare» Lucco e Pranella sanremesi sia pure militanti in squadre diverse hanno vinto nel «doppio».

SAVONA — Il Circolo autodemocratavieri di Savona ha tenuto la sua prima mostra fotografica. La mostra è situata aperta due giorni nell'atrio del palazzo comunale.

Campionato di pallamano

L'handball Sanremo ospita il Fermi

SANREMO — Riparte oggi i campionati di pallamano: stamane fare 10 al campo del Parco delle Carmelitane, l'Handball Sanremo-Carignano, che ha affidato la panchina al proprio allenatore Mario Cavalieri anche Pisi con funzioni di allenatore-giocatore, capita l'H.C. Fermi di Frascati per il campionato di serie B; per la serie A femminile, le ragazze dell'«Abc Abc» Bordighera ospiteranno sul loro campo (ore 9,30 - Palestra Courteri) l'«H.C. Roverato», per un incontro di recupero.

Parte anche il campionato di serie C. Il «San Camillo» di Imperia non ha ricevuto l'«Olimpia» di Massa Marittima mentre l'«Abc» Bordighera capita il Pallanuoto Seregno. (b. m.)

A SAVONA

da domani 27 novembre ore 15.30 e solo per pochi giorni presso

MAGI *confezioni*

Via Paleocapa ang. corso Italia - Savona - Tel. 21.869

ECCEZIONALE VENDITA DI

Pellicce di Alta Moda

Collezione 1979 della Ditta CIOLINI CESARE premiata pellicceria toscana con ALTISSIMI SCONTI effettivi

dal 40 al 60%

Alcune quotazioni:

	Valore	Realizzo		Valore	Realizzo
Visone canadese Sesp.	4 200.000	2.150.000	Volpe canadese (10 tonalità)	2.400.000	1.480.000
Visone Irasport. zaffiro	1 [illegible] 000	1.970.000	G. Marmotta	1 500	1.160.000
Persiano Swakara	1 400 000	560.000	G. Volpe Patagonia	1 700 000	870.000
Persiano T. Broadtail	1 900	980.000	G. Opossum Americ.	000	490.000
Castorino naturale	1 600 000	780.000	G. Agnello/Marmotta	660 000	320.000
Pel persiano	780 000	375.000	G. Nutria	1 200	
Raimousqué	1 560 000	980.000	G. Visone	1 800 000	870.000
Montone tenbrato	700 000	375.000	Lapin	320	175.000

IN TUTTE LE TAGLIE

ed inoltre un limitato numero di visoni canadesi grandi laghi Blackglama a Lire 2.650.000

Ogni capo è munito di certificato di garanzia

Per gentile concessione della:

MAGI *confezioni*

Via Paleocapa ang. corso Italia - Savona - Tel. 21.869

Autunno nasconde le occasioni d'oro della

elnagh caravan e autocaravan

Prezzi speciali e condizioni d'acquisto interessanti

AL 30 NOVEMBRE

AUTOVIAN Via T. Schiva 55, tel. 24.333 - IMPERIA

I grandi magazzini

"CALIBRO 9"

Sanremo - Via P. Agosti 129 - Tel. 83 594
Genova - Via Gramsci 41 r - Tel.

In occasione delle feste natalizie mettono in vendita tutti gli articoli di confezioni a metà prezzo

Cappotti donna pura lana	~~70.000~~	L.	
Impermeabili gabardine	~~58.000~~	L.	20.000
Camicie uomo	~~12.000~~	L.	4.000-6.000
Pantaloni lana	~~30.000~~	L.	10.000
Salopet - Ski	~~25.000~~	L.	10.000
Lenzuolo ricamato	~~30.000~~	L.	10.000
Tovaglie in scatola	~~18.000~~	L.	5.000
Loden bambino	~~23.000~~	L.	13.000
Vestiti donna angorina	~~40.000~~	L.	15.000
Parure bagno pezzi	~~10.000~~	L.	
Gonne pura vigogna	~~22.000~~	L.	8.000

Grande blocco della ditta I.G.I. di Perugia tutti articoli in pelle a lire **50.000**

Visitateci

Grandi magazzini CALIBRO 9

Importante Società Commerciale ricerca per provincia Imperia-Savona

AGENTI IN ESCLUSIVA

introdotti nel commercio riscaldamento idrico sanitario accessori.

Manoscrivere dettagliato curriculum vitae a: **Publikompass 348 - 10100 Torino.**

DITTA E. LEPRE
Imperia Porto Maurizio
Cascione 124
tel. 61.247 62.138

PIANOFORTI
delle migliori marche
VENDITA - AFFITTO

DAL 1900 UN NOME UNA GARANZIA

FERRARI SANTINO

& FIGLI S.P.A.

VASTO ASSORTIMENTO MOBILI DI OGNI STILE

CONCESSIONARIO: SALVARANI - TOSI MOBILI

IMPERIA
Salita Riccardi - Via Amendola - Via G. Agnesi
Telefono (0183) 24.258 - C.A.P. 18100

TRIBUNALE CIVILE DI IMPERIA
Ufficio Esecuzioni

Esecuzione contro Reviglione Paola Morano

Avviso vendita immobili

Il giorno 20 dicembre 1978 ore 11, in Imperia e nelle sale pubbliche udienze di questo Tribunale verranno posti in vendita, con incanto e nei modi di legge, i seguenti immobili:

Lotto unico - appezzamento di terreno di circa mq 1463 con entrostante casa di civile abitazione Centro residenziale Capo Berta civico 36, avente accesso tramite strada privata dalla Aurelia. Pure descritta della villa in Centro residenziale Capo Berta composta da piano seminterrato, piano sottostrada e piano strada con terrazza da giardino di mq 1200 circa.

Prezzo base L. 281.000.000. Cauzione L. 25.100.000. Spese presunte della procedura di vendita L. 40.000.000. Spese di registrazione, trascrizione, voltura del decreto di trasferimento a carico dell'aggiudicatario. Offerte minime di aumento non inferiori a L. 1.000.000.

Le domande per partecipare all'incanto in carta da bollo da L. 700 la indicazione del codice fiscale, unitamente a due marche da bollo da L. ciascuna dovranno essere presentate in Cancelleria entro le ore 10 del giorno 20 dicembre 1978, accompagnate dal deposito nella cauzione e delle spese nel sopra, mediante vaglia assegni circolari trasferibili intestati al Cancelliere Capo del Tribunale di Imperia. Pagamento dell'intero prezzo entro trenta giorni dall'incanto salvo il termine di legge per l'aumento di

Per maggiori informazioni rivolgersi al Cancelliere Capo del Tribunale di Imperia.

La Seconda categoria

Girone A

Interregionale-Laigueglia (ore 15)
Borgio-San Bartolomeo (15)
Pontelungo-Bordighera (10,30)
Ali Stars-Auxilium (15,30)
Sanremo-Fontedasso (15)
Pietrasport-Rapallo (15)
Camporosso-Don Bosco (10,30)

Girone B

Fornaci-Dego Campo Legino (15)
Calizzano-Rocchettese (14,30)
Millesimo-Albissola (14,30)
Celle-Viletta Campo Varazze (15)
Paliare-Priamar (14,30)
Spotornese-Cinque Stelle (15)
Don Bosco Savona-Lavagnola Campo Legino (10,30).

Berruti e Bertola di scena a Calice

CALICE LIGURE — Ultimo impegno della stagione in terra ligure del gli del pallone elastico. Nello sferisterio della Calicese (che con Mandrile e Angelo Uno ha vinto la conquista del titolo di serie B) saranno di scena nella solita sfida prima della ripresa (e breve) sosta invernale le squadre capitanate da Berruti (Valle Bormida - Fubiani Jeanni e Bertola (Albese Marchese di Barolo).

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94284; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-45435

Per il derby Casale-Novara scontro tra allenatori intelligenti e sornioni

I due John Wayne del calcio piemontese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — C'è il calcio milionario ingrato anche alle fideiussioni bancarie e alle cambiali e quello modesto ma dignitosissimo. C'è una montagna di sessantacinque milioni di schedine domenicali, in folle omaggio al «Toto-totem», ma c'è chi segna di raggiungere la media di tremila spettatori a partita. Così mi dice il presidente-manager del Casale, l'altro, e il «mister» nerostellato, Vincenzi, ammisce. L'ultimo grande spettacolo di folla a Casale lo videro quando, nella scorsa stagione, approdò l'Udinese, la vera «soubrette» della serie C. Allora le tribù friulane fecero la polenta in piazza, vuotarono fiaschi di vino e qualche damigiana di grappa, imbandierarono lo stadio casalese, persero no già vedevano, tra i fumi alcolici e lesti, il traguardo della serie superiore.

«Sì, trenta persone forse tirchiano troppo. Domenica magari arriveremo in buon numero, visto il derby tra Casale e Novara», racconta Vincenzi e la sua bella faccia da antico «duro» delle aree ha una smorfia furba. Ancora una volta Vincenzi ha ricostruito la squadra, le ha dato un'anima, ha sparso consapevolezza e serenità. Durante l'estate il club aveva ceduto cinque o sei giocatori, tra cui il centravanti capocannoniere, e di nuovo — come gli era accaduto negli anni piccolenti — il giovane leone Vincenzi doveva rimpastare la sua «truppa». E' in testa alla classifica, un'abitudine che porta in alto la mente, però confessandola malvolentieri: «Qui dobbiamo pensare a una domenica e poi all'altra. Mai coltivare illusioni. Ci sono squadre forse sulla carta più forti della mia: il nostro amalgama però è ricetta che funziona. Andiamo avanti così senza troppi grilli, con la necessaria modestia».

Sono i discorsi che un «mister» serio deve poter fare anche nei momenti buoni, perché il lavoro non duri in inutili euforie.

E' il calcio di C, anche se è una C1, cioè l'attico della terza serie. I giovani sono professionisti in tutto, prendono regolari stipendi, talora anche buoni premi, ma guai a chi si «gasa» troppo: rischierebbe di diventare uno «sposato», e le zone inferiori del nostro football purtroppo annoverano tanti di questi lenzuoni negativi. Qui bisogna badare al sodo, correre sacrificarsi trottare e menar da parte i solitini (se non meriti un «salto» di categoria).

Novara. Un allenamento degli azzurri agli ordini di Bolchi (Foto La Stampa - A. Bodo)

Molto dipende, appunto, dall'esempio e dalla serietà dei presidenti, degli anziani d'ogni club, che ricordano i tempi eroici del «quadrilatero», le fiere battaglie tra Casale - Vercelli - Alessandria - Novara, quando un terzino e un centravanti dovevano sapersi piantare nel fango come paletti. I tempi di Viola e Caligaris chi li tiene ancora a mente? Oggi San Siro e il Comunale torinese sono a un tiro di auto, e il calcio di provincia soffre di questa concorrenza. I giovani non vogliono «soffrire» sugli spalti per una piccola anche se gloriosa bandiera. Il «Forza nero» è scritto su pochi striscioni, benché Vincenzi e la sua bella banda meritino incoraggiamento, simpatia e anche se qualcuno prevede un derby all'antica, con qualche sasso cazzotto in tribuna.

«Noi giochiamo allegri, senza preoccuparci dell'eventuale avversario. E' una squadra tipica di C, la nostra», precisa Vincenzi, e aggiunge note specifiche su Francesca, ad esempio, un ragazzo juventino che parti terzino e ora si ritrova libero con licenza di gioco, una pedina in più nella manovra dei «neri».

«Hanno preso anche un bel sacchetto di gol con quel Motta, e no, invece, conto più su tre punte», rimbeccano da Novara, dove il presidente Tarantola e l'allenatore Bolchi seguono l'ultimo allenamento in scioltezza prima della partita a Casale: i ragazzi azzurri non sono più di primo pelo, l'età media si aggira intorno ai ventisei anni, la squadra è governata da persone che credono nello sport da sempre (Tarantola è anche presidente del club dell'hockey a rotelle, superscudettato a Novara).

«Ma la gente si annoia anche a vincere. Dopo quattro scudetti di hockey, con il palazzetto dello sport sempre pieno, il pubblico ha finito come una cosa di routine. Adesso c'è di nuovo voglia di recarsi in football, una fenomena che cambia e scompare nelle diverse discipline sportive. La stadio è strano, cambiano in quel che facciamo, ma nella il calcio muore e in difficoltà. Oppure indietro non si torna», sorride Tarantola.

Guardo Bolchi, tranquillo, cosciente, professionalmente dotato. E' stato un maestro dei campi, la maledetta facilità con cui si estruppava» lo costrinse a smettere in età ancor giovane. Poi «mister», ma partendo dalla gavetta, Pistoia e il Sud, Messina e Catania, posti, racconta, «dove si soffre, bestemmi e ci si abbronza come un santino e fanno le processioni sotto la tua finestra».

La sua squadra è buona, però abbisogna di registrazioni, denota alcuni alti e bassi, alcune sfasature. Il derby con il Casale, domenica, dovrebbe creare uno «choc» positivo. Ma io rimiro Bolchi dopo Vincenzi, si rassomigliano. Stanza da autori western (senza spaghetti) esperienza e modestia, senso del limite, onestà totale, ecco le loro caratteristiche. Intervisterebbero a meraviglia in club di altissimo rango, ma i due «mister» sono anche intelligenti. Sanno che godersi la provincia, dove la panchina non è una graticola, dove le pressioni ambientali non creano insonnie stress come nelle grandi città. Se si parla di Nazionale, ad esempio, Vincenzi può ricordare le sue tragicomiche vicende del '54: ha avuto molto dal calcio, anche l'amaro di saper «sghere» la guida tana e lavorare e ottenere rispetto. Così Bolchi, che naturalmente guarda verso l'alto, ma pensa a costruirsi l'avvenire mettendo da parte qualche soldino, con la presenza dei buoni capimastro «un tempo». Mi spiace quasi che uno dei due possa perdere il derby: è legge calcistica, mascherata fino all'ultima briciola, ma questi due John Wayne del vecchio calcio piemontese meriterebbero di vincerlo entrambi. Beh, non è possibile, e un pareggio non va mai augurato perché sembra soluzione diplomatica tra le bevissime nebbie della pianura, nel cobalto delle stoppie, uno dei nostri John Wayne dovrà ingoiare un boccone spiacevole. Peccato, anche se tra Casale e Novara ritorsioni, per novanta minuti, sapori di football antico e l'urlo del tifoso pronto quando vedeva volare il pallone in un «campanile». «Aspetti un altro che questo più alto vince la bambola».

Giovanni Arpino

Si è inaugurata ieri a Novara la stagione teatrale

Un coniglio dolce e trasognato è quello di Macario al Coccia

Ermanno Macario

NOVARA — *Ieri sera al Coccia apertura della stagione di prosa novarese. Anche questa volta è toccato ad Ermanno Macario far scattare i primi applausi, sia per lo spettacolo serale, sia per quello di oggi pomeriggio. E' saltata, invece, la terza rappresentazione di domenica sera per «motivi tecnici della compagnia» non meglio specificati.*

Macario ha riscosso un nuovo caloroso successo con il «Coniglio» di Augusto Novelli, una commedia che sembra scritta apposta per il comico torinese. Con il personaggio di Stefano Piolpetta, Macario ha offerto un ennesimo saggio della sua finezza e ironia.

Maestro dell'esitazione, che si condensa in pause così calcolate da sembrare del tutto spontanee, Macario ha fatto di Stefano una specie di eroe della sorpresa continua; ne ha tradotto i verginali stupori, la tenerezza di adulto-bambino con la mimica irresistibile dei suoi occhi sgranati.

La commedia (che ha il solo difetto di essere un po' statica) narra la vicenda di un commerciante di cavalughi che cade sotto l'oppressiva tutela della sorella Medea che vuole proteggerlo dalle insidie del mondo.

Un tempo spasato con la bella fioraia Stella e poi abbandonato, ritrova improvvisamente la consorte divenuta una celebre e ricca diva della canzone: Dede Miranda. Per un capriccio, ma anche per tenerezza, la donna rivuole per sette volte con sé il timido ex marito.

Hanno assecondato Macario con entusiasmo e bravura Marisa Del Frate, una Stella-Dede quanto mai fascinosa; Carla Maria Puccini, procace cameriera emiliana; Remo Varisco, un ingegnere assai imbranato e la strafunata Wilma D'Eusebio, apprensiva Medea. Con loro da ricordare per impegno e affiatamento il Falchetti, la Maronetto, il Libano. Belle le scene di Garbuio e ineccepibili le musiche di Selani e Libano.

l. l.

La commozione nell'Ossola per la morte di Bonfantini

DOMODOSSOLA — Cordoglio in tutta l'Ossola per la scomparsa di Mario Bonfantini, uno degli ultimi superstiti della giunta di governo della «repubblica» partigiana che rimase in carica quaranta giorni, tra il settembre e l'ottobre 1944.

Nella giunta di governo, Mario Bonfantini si era unito nella Resistenza, era Mario Bandini) ebbe l'incarico di tenere i rapporti con le formazioni militari partigiane che avevano liberato la Valdossola.

Fece parte anche della commissione pubblica istruzione, che elaborò i primi statuti di una scuola libera e democratica.

Il sindaco di Domodossola, Giacomo Pagani, ha detto che «la città è in lutto per la scomparsa di una delle figure più significative della Resistenza ossolana». L'amministrazione comunale invierà una delegazione, con il gonfalone cittadino decorato di medaglia d'oro, alla cerimonia commemorativa che si svolgerà a Torino.

a. v.

Tentano di rubare all'asilo di Oleggio

OLEGGIO — La scorsa notte i ladri hanno tentato di rubare negli asili di Oleggio in via della Chiesa e di Marano Ticino in via Sempione 60. In entrambi i casi hanno rovistato nei cassetti mettendo sottosopra le suppellettili, ma non hanno trovato nulla di valore da asportare.

Ad Oleggio è stata suor Carla ad accorgersi al mattino; a Marano invece verso mezzanotte suor Ambrogia aveva sentito degli strani rumori, ma aveva pensato che la consorella suor Lena ancora alzata stesse lavorando nei locali dell'asilo. Al mattino invece hanno scoperto dei vetri infranti dai ladri e tutto sparso qua e là.

(a. g.)

Morto il più anziano tra i socialisti di Borgomanero

BORGOMANERO — E' morto ieri mattina, all'ospedale cittadino dove era stato ricoverato due settimane fa, Peppino Cerri, 74 anni, una delle figure più rappresentative del mondo politico locale, considerato il «padre del socialismo borgomanerese».

Antifascista e militante del psi da sempre, Cerri è stato per trent'anni tra i protagonisti più battaglieri della vita politica e municipale di Borgomanero.

(l. a.)

Giovane di Beura grave per incidente

DOMODOSSOLA — Un giovane infermiere di Beura Cardezza, Giulio Sbaffi, 19 anni, è rimasto vittima di un incidente a seguito del quale è stato ricoverato al centro di rianimazione dell'ospedale di Novara.

Lo Sbaffi che era in scooter sulla provinciale che da Vogogna conduce a Beura, per cause per ora sconosciute, ha tamponato un autocarro che procedeva nel suo stesso senso di marcia. Ricoverato dapprima all'ospedale San Biagio di Domodossola è stato successivamente trasferito a Novara.

(r. s.)

Se n'è parlato in Consiglio comunale

Verbania: stanziati 82 milioni per utilizzare Villa Olimpia

VERBANIA — La Navigazione Lago Maggiore non ha in progetto alcun trasferimento di uffici e personale dall'attuale sede di Intra a quella di Arona. Anzi, la direzione della gestione governativa sembra intenzionata a fare in futuro dello scalo di Intra il fulcro del servizio di trasporto lacuale del Verbano.

Queste assicurazioni sono state date dal responsabili della Nlm al sindaco di Verbania Gianni Motetta durante una riunione svoltasi venerdì pomeriggio per esaminare alcuni problemi relativi alle frequenti trasferte di personale dagli uffici di Intra a quelli di Arona, trasferte che avevano indotto i consiglieri de Sergio Bocci e Roberto Puppo a presentare una interrogazione al sindaco.

I chiarimenti dell'amministrazione comunale sono venuti durante la riunione consiliare di venerdì sera. Nei prossimi giorni si incontreranno nuovamente i rappresentanti della Regione, della direzione Nlm e dell'ufficio tecnico comunale per valutare tutti i problemi (primo fra tutti quello della viabilità) che inevitabilmente sorgeranno a Intra con l'entrata in funzione del porto attualmente in costruzione.

Nella prima decade di gennaio, infine, è previsto un incontro al ministero dei Trasporti per una valutazione complessiva degli aspetti tecnico politici del servizio di navigazione sul Lago Maggiore.

Durante la seduta di consiglio è stato approvato il progetto di sistemazione di villa Olimpia a Pallanza, per cui sono stati stanziati già 82 milioni. Il progetto prevede la ristrutturazione parziale dell'edificio e la costruzione di una nuova centrale termica.

In apertura di dibattito il gruppo consiliare del psi ha inoltrato una interpellanza urgente al sindaco per sapere se l'amministrazione comunale intende promuovere una discussione in consiglio sull'emendamento, presentato dal governo alla commissione lavori pubblici del Senato, tendente a sospendere il provvedimento che blocca la costruzione di autostrade, con esplicito riferimento al tronco autostradale Gravellona - Invorio e alla «bretella» con Sesto Calende.

c. z.

E' di Vespolate Rinchiuso da 40 anni in ospedale psichiatrico ad Ancona

(SERVIZIO A PAG. 13)

Nello storico palazzo San Francesco

Domo: da ieri funzionano gli uffici della Regione

DOMODOSSOLA — Da ieri, presso la nuova sede della Comunità montana Valle Ossola, nello storico palazzo di piazza Convenzione, funzionano anche gli uffici distaccati della Regione Piemonte. Un vero e proprio centro operativo, che avrà soprattutto funzioni di coordinamento e di consulenza per gli enti locali nella difficile opera di ricostruzione della Valdossola. Rimarrà in funzione almeno fino al 1980.

I lavori di ristrutturazione dello storico palazzo San Francesco, sede della Fondazione e del Museo Galletti, erano stati avviati cinque anni fa dalla Comunità montana Valle Ossola. La nuova ala inaugurata ieri è solo un primo risultato: presto saranno ultimati anche i lavori di sistemazione del vecchio salone delle esposizioni destinato a diventare la sede del consiglio della Comunità.

«*Non si tratterà solo di realizzare una nuova sede per l'ente* — ha detto il vicepresidente della Comunità Montana Enea Baldini che ha fatto gli onori di casa — *ma di salvare, restituendolo a funzione vitale, un palazzo che costituisce una delle più preziose testimonianze storiche della città ed è monumento nazionale*».

Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato il presidente della giunta regionale del Piemonte Aldo Viglione, il vicepresidente Sante Bajardi, il consiglio della Comunità Montana al completo, presidenti delle Comunità Valligiane e sindaci della zona. E' stata l'occasione per fare un bilancio delle opere di ripristino finora eseguite.

«*A tutt'oggi* — ha detto Bajardi — *risultano compiuti lavori di pronto soccorso per un totale di 3 miliardi e 174 milioni. Su 120 interventi programmati, ne sono stati avviati 113, pari al 93 per cento. Di questi 62, quindi più della metà, sono già stati portati a termine. Inoltre sono stati già firmati mandati di pagamento per un miliardo e 450 milioni*».

Il presidente Viglione ha assicurato che «*la Regione non intende recuperare le somme finora stanziate sulle disponibilità che verranno dalla legge speciale*».

a. v.

Novara, la convocazione è fissata per lunedì sera

Non ci sarà mini-rimpasto nel consiglio provinciale

NOVARA — Il consiglio provinciale è stato convocato per domani a palazzo Natta, ma all'ordine del giorno non figurano le dimissioni di due assessori e la nomina dei loro successori. Questo doveva rappresentare il minirimpasto con l'ingresso in giunta del socialdemocratico, un evento di cui si parlava da tempo e che, a sbilanciare dai fatti, è abortito per il momento fallito.

La convocazione del consiglio era stata rinviata di settimana in settimana in attesa di trovare un accordo che permettesse di condurre in porto l'operazione. Sembrava tutto fatto: si facevano anche i nomi dei due assessori che si sarebbero dimessi per fare posto al psdi e ai socialdemocratici.

Che cosa è successo? La risposta non è facile. Gli esponenti dei psi e dei psdi danno spiegazioni diverse e un poco protestuose. Nessuno più parla del «colpo di mano» comunista a Verbania quale causa dell'«impasse». Dicono alla segreteria provinciale del psi: «Dopo quanto è accaduto a Verbania noi abbiamo proposto trattative globali per le soluzioni riguardanti le giunte di Borgomanero, Arona, Domodossola, oltre che all'amministrazione provinciale, al comprensorio Nord e alle Comunità montane. Abbiamo un patto di riunioni, ma siamo soltanto all'inizio del discorso che vuole escludere la visione del "caso per caso", come lo intendono i socialdemocratici».

Se questo è vero è giusto sottolineare anche talune divergenze emerse tra socialisti e comunisti. Questi ultimi, per esempio, sono disposti a mantenere, in provincia, a un assessore ma non a due siccome in questo secondo caso perderebbero la maggioranza (3 contro 2 socialisti e 2 socialdemocratici).

C'è ancora un altro discorso: il psdi «incrina» un po' perché non vede quale interesse avrebbe ad entrare in giunta ad un anno e mezzo dalle elezioni, assumendosi la responsabilità di quanto non è stato fatto. La sostanza è questa: niente minirimpasto, ma appoggio esterno alla giunta socialcomunista da parte dei socialdemocratici.

p. b.

SEAT 1200 PAMPLONA - L. 4.300.000 su strada
completa di: lunotto termico - bloccasterzo - cinture di sicurezza
Dietro ogni **SEAT** c'è lo stemma **Fiat**
una rete di vendita e di assistenza di una efficacia collaudata
Venditore autorizzato **MORO GINO**
Via Verbano (S.S. Lago Maggiore) Oleggio
Ottime permutazioni - Facilitazioni di pagamento

SAPPIAMO VESTIRCI?

Lo sapevate
che per ogni 1.000 lire che spendete
100 le indossate?

Allora,
vale proprio la pena
di spenderle con intelligenza.

Nel nostro negozio
- vi garantiamo:
- vastissimo assortimento
- qualità sicura
- prezzi giusti.

CONFEZIONI BIELLESI
MASSERANO - REGIONE S. GIACOMO (VC)

Da oggi, tutte le nuove collezioni UOMO DONNA e 2BBUZ GIOVANE

Continuano le proteste dei cittadini

Nell'assemblea a Pogno «Vogliamo don Arturo»

POGNO — *Mezzo paese era presente l'altra sera nel salone del cinema della Casa della Gioventù (una delle realizzazioni di don Arturo, la più cara ai pognesi) per protestare contro la decisione della curia vescovile di trasferire il parroco a Cressa.*

L'ambiente era «caldo», la sala stracolma e non deve certo l'impressione di una tranquilla riunione parrocchiale. In maggioranza erano uomini capi-famiglia giovani con parole incise, tutti concordi nel protestare, anche pesantemente, contro «l'ingiustificato e inaccettabile allontanamento di don Arturo dalla nostra comunità».

Il via alle proteste è stato dato dal vice sindaco Alessandro Corvi, comunista, operaio e sindacalista alla Bemberg di Gozzano, che vedeva al tavolo della presidenza insieme con il comitato promotore (che aveva radunato volantini in tutte le famiglie per convocare l'assemblea popolare), composto da Elide Beltì, Mario Scotti e Gianfranco Franchini.

Corvi ha spiegato i motivi della riunione, dicendo che «si tratta di una manifestazione civile, pacifica ma decisa, per firmare una delegazione che deve andare dal vescovo di Novara per chiedergli i motivi del trasferimento e dirgli che noi di don Arturo abbiamo assoluto bisogno. Ha incominciato qui un programma che tutti apprezziamo e che deve andare avanti ancora».

Don Arturo non era presente all'assemblea perché da quando l'altra domenica ha comunicato dal pulpito la notizia ai parrocchiani con le lacrime agli occhi, ha mantenuto un comprensibile riserbo, confermando completa obbedienza alla volontà dei superiori.

«Don Arturo se quello che vogliamo fare e siamo sicuri, anche se non può dirlo (e ci raccomanda la calma), che è completamente d'accordo con noi». «Stiamo aspettando che la curia ci fissi la data in questi giorni — *ha aggiunto Mario Scotti* — e al ritorno dalla delegazione valuteremo l'opportunità di altre forme più clamorose di protesta, tra cui la chiusura di Pogno e Novara con pullman e cartelli».

a. m.

Novara
La tragedia del 3 giovani morti asfissiati

(SERVIZIO A PAG. 13)

Ora la situazione è sotto controllo

Omegna: bisogna trovare le sorgenti d'acqua pura

OMEGNA — Il piano d'emergenza, attuato dal comune per fornire l'acqua agli oltre seimila abitanti del centro cittadino e di Crusinallo colpiti dal provvedimento di immediata chiusura del pozzo della Dogna, sta puntualmente attuandosi in conformità alle decisioni prese nei giorni scorsi nelle riunioni congiunte in prefettura tra comune, amministrazione provinciale e ragioni.

La gente con fiaschi, bottiglie e tubini di plastica (messi a disposizione a prezzo calmierato in due punti di distribuzione, ad evitare il «mercato nero» che già stava attivandosi) ingugna, ma si ritira disciplinatamente in coda davanti alle cisterne piazzate in luoghi ben custoditi e controllati per scongiurare il pericolo, impensato ma non impossibile, di qualche sconsiderato tappeto.

La situazione è di emergenza, ma può dirsi del tutto sotto controllo, anche se le preoccupazioni emerse nell'assemblea dei quartieri di Crusinallo sui pericoli per la salute, specie dei bambini, non lasciano tranquilli né la popolazione né le autorità sanitarie comunali che con un'ordinanza hanno inviato a segnalare immediatamente ogni caso di malessere, specie agli organi dell'apparato digerente.

Venerdì pomeriggio il sindaco Alberto Buzio ha riunito la commissione consiliare alla sanità riconfermando in pratica quanto già anticipato all'assemblea di quartiere: della minoranza erano presenti Cavigioli (pli), Antonini e Mengozzi (dc), i quali hanno confermato la piena disponibilità collaborativa dei loro gruppi per superare il periodo d'emergenza riservandosi di aprire le contestazioni sulle lacune e responsabilità dell'accaduto al prossimo consiglio comunale.

Chiusi definitivamente i pozzi della Dogna perché l'inquinamento è definitivo e prevedendo che, a termine più o meno lungo, anche le fonti Alessi subiranno la medesima sorte, si dovrà salire «in quota» alla ricerca di sorgenti naturali da utilizzare direttamente per caduta, senza bisogno di costosi e complicati pompaggi.

L'infelice ubicazione del pozzo Dogna è stata oggetto di contrasti e polemiche fin dalla sua costruzione per la miriade di piccole industrie i cui scarichi non sono mai stati controllati né regolamentati. Ora al potenziamento, già operato dal comune, del pozzo Tavoli, in località Cireggio, si dovrà cominciare in tempi brevi la ricerca di nuove sorgenti sui monti circostanti (a Valstrona è una scrigno di acqua pura).

a. m.

Ditta in espansione
cerca per lavori in Novara
ELETTRICISTI QUALIFICATI
Esperienza impianti elettrici industriali e civili. Trattamento economico adeguato.
Telefonare solo se in possesso requisiti richiesti.
(0163) 61.796 - 82.396

Primaria industria caffè
per potenziamento propria rete di vendita ricerca
1 AGENTE
per zona compresa fra Novara e i laghi.
Si richiede una certa introduzione presso bar ed alimentari.
Tel. ore pasti: 0321 / 20.519.

Alfasud: il tuo denaro è più sicuro

Alfasud ha il miglior impianto freni

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Galletti, 4
Nov.ra
Tel. 451 321 22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Carro
Tel. 61 762 - 63 990

QUALITA'

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

NOVARESE SPORT

Giocatori, tifosi, tutti pronti per l'incontro Casale-Novara: chi sturerà champagne?

NOVARA — Gli azzurri nel «ritiro» di Arona, sotto le cure del fisiosalmo Ezio, hanno concluso la settimana di vigilia della difficile trasferta di Casale dove [illegible] impegnati in una gara che avrà pieno valore per la classifica e potrebbe determinare il prossimo futuro della squadra.

Il Novara, infatti, si trova staccato di due punti dai nerostellati ed in caso di sconfitta il solco diventerebbe doppio con gravi ripercussioni per tutto l'ambiente. E' già accaduto in [illegible] campionato quando la squadra, perso il contatto con le prime della classifica, non è stata più in grado di recuperare.

Ad Arona abbiamo chiesto ad Ezio, proprietario dell'hotel che da anni ospita la squadra in quello che è considerato il «ritiro-portafortuna», il suo parere sul prossimo incontro e sulle possibilità del Novara in questo campionato. «Ho trovato i giocatori su di giri — risponde — e penso che oggi assisteremo ad una bella partita».

«Il pronostico [illegible] è facile, ma spero che alla fine potremo sturare le bottiglie di champagne che ho caricato sul pullman. Confido nel gol dell'ex (in quanto Basili è in credito con la fortuna per i pali colpiti. Un pareggio a noi basterebbe — conclude — ma non dobbiamo scendere in campo con la mentalità difensiva perché dopo Piacenza abbiamo dimostrato che in trasferta gli azzurri ci sanno fare».

Per quanto riguarda la formazione non ci sono novità rispetto a quella schierata inizialmente contro il Lecco. L'allenatore Bolchi, dopo l'ultimo allenamento di venerdì, è stato esplicito nel confermarla. «Non c'è bisogno di fare prelattica — ha detto — ed avendo recuperato Vecchetti, tutto resta come prima. Dopo il disastroso inizio di campionato, la squadra si è gradatamente ripresa ed anche se non siamo al meglio abbiamo recuperato molte posizioni e marciamo imbattuti da sei giornate».

«Oggi affronteremo uno degli ostacoli più duri in quanto il Casale ha dimostrato di essere una formazione degna del massimo rispetto, che vanta un bravo tecnico che senza fare drammi ha saputo sostituire le pedine dello scorso campionato rimanendo in testa al gruppo. Gli abbiamo "rubato" [illegible] Basili — conclude Bolchi — ed ha trovato un Motta che [illegible] 6 gol in 8 partite guida la classifica cannonieri. Per questo l'incontro assume la massima importanza per noi che ci troviamo alle spalle dei diretti avversari».

Santino Tarantola

Il portiere Boldini ed il terzino Gloria sono stati convocati per la «Under 21» e la notizia è stata accolta con grande entusiasmo dai due giovani. Baldini cercherà oggi a Casale di dare maggior credito alla sua convocazione abbassando la saracinesca, il che consentirà alla sua squadra di cogliere almeno il risultato di parità.

«In trasferta — dice — è importante non subire gol ed è quello che cercherò di fare. Per contro spero nella tradizione del gol dell'ex e Basili dovrebbe regalarci questa soddisfazione. Un risultato utile ci darebbe la giusta spinta per arrivare nelle posizioni di testa».

Al Natal Palli saranno in molti i tifosi novaresi. Da più parti sono state organizzate carovane ed i «fans» azzurri non saranno meno di un migliaio a cercare di contendere a quelli locali l'importanza del fattore campo.

Liliano Laurenzi

Oggi un'Omegna più «audace» contro gli ambiziosi veronesi?

I due pareggi consecutivi ottenuti in trasferta hanno riportato ottimismo tra i rossoneri

OMEGNA — Col morale finalmente alto dopo tanta depressioni, l'Omegna affronterà [illegible] al «Liberazione» l'Audace San Michele. I due pareggi consecutivi conquistati in trasferta, e in particolare il bel gioco e l'impegno dei rossoneri, hanno riportato fiducia nel clan cusiano: dopo il «grande esodo» iche la partenza di parecchi titolarii, la «nuova» formazione omegnese sembra avere trovato il passo giusto per puntare alla permanenza in C2.

Si può dire, dopo aver visto all'opera i rossoneri a Carpi e a Lodi, che i «giovanissimi» messi in squadra da Zanetti per sostituire i vari Piraccini, Domenicali, Enzo, Martines, hanno fatto in fretta a diventare «adulti» e per due volte sono andati assai vicini alla clamorosa vittoria fuori casa.

«Se non [illegible] riusciti ad andare oltre il pareggio — dice Diego Zanetti, l'allenatore che, rimboccatesi le maniche, ha ricominciato tutto daccapo — è stato per sfortuna. Specialmente a Lodi domenica scorsa meritavamo i due punti ma abbiamo mancato le occasioni per riuscire nell'impresa».

«In vista del match di oggi contro l'Audace, Zanetti ha sottoposto i suoi, oltre che al normale allenamento atletico, anche a una specie di preparazione psicologica: ha cercato di convincerli che bisogna vincere a tutti i costi, ma che per farlo è indispensabile mantenere la calma.

«Non vorrei che il giocare in casa creasse nei ragazzi una smania eccessiva di strafare — dice il trainer — perché questo complicherebbe le cose. L'Audace non va assolutamente sottovalutata: squadre "facili" non ce ne sono e se vogliamo ottenere i due punti dobbiamo sudarceli».

Per oggi allo stadio omegnese è prevista una grande affluenza di pubblico. Il «nuovo» Omegna, quello dei Berdini, dei Clerici, dei Pittofrati è ancora un oggetto misterioso visto che fino ad ora ha giocato fuori casa.

Specie per Massimo Berdini, c'è tanta curiosità: nelle due esibizioni di Carpi e Lodi il ragazzo (20 anni) ha dimostrato dinamismo, ottimo controllo di palla, visione di gioco e capacità di inserirsi facilmente nel contesto della squadra.

Bisogna poi vedere i progressi di «tenuta» dell'anziano Pittofrati, tornato all'attività calcistica per «dare una mano» all'Omegna in difficoltà e infine il goleador Clerici dal quale tutti si aspettano grandi cose.

Per quanto riguarda la formazione non dovrebbero esserci novità rispetto a quella di domenica scorsa. In campo contro l'Audace dovrebbero scendere questi elementi: Lorenzotti; Pioletti, Ghezzi, Seneci, Capnoli, Berdini; Rimella, Bellacomo, Clerici, Pittofrati, Castagna. In panchina: Cerullo, Bolfe e Nicolini (o Mingrino).

Marcello Sanzo

Anche 3 novaresi sono stati convocati in nazionale

Per l'allenamento di selezione della squadra rappresentativa nazionale semipro «Under 21», che si svolgerà mercoledì 29, ore 10,30 e 14,30, allo stadio comunale di Viareggio, tra gli altri sono stati convocati: Boldini e Gloria del Novara, Castagna dell'Omegna.

Il bomber Maioni non giocherà più in questo campionato

VILLADOSSOLA — Il campionato è davvero finito per Claudio (Dado) Maioni, il «bomber» del Villadossola che aveva riportato la frattura della tibia destra.

In settimana Maioni è stato sottoposto a un intervento chirurgico: è escluso che possa tornare a giocare prima di qualche mese. Il giocatore, uno dei beniamini del «clan» azzurro, è stato doppiamente sfortunato: proprio nei giorni scorsi aveva infatti superato un corso per diventare allenatore.

Senza il cannoniere, il Villadossola non avrà vita facile

(a. p.)

Il gol siglato da Calati, nuovo acquisto

L'Arona pareggia al 90° (1-1) dopo aver sbagliato un rigore

IVREA — Un'Arona non certo irresistibile e piuttosto pasticciona in prima linea ha strappato in extremis il pareggio (1-1) sul campo del giovane Ivrea in una gara a tratti aspra e scorretta.

L'undici di Trapanelli, incapace di concludere, arrivato sulle soglie dell'area per la mancanza di un vero sfondatore, ha trovato anche il modo, nella ripresa, di sbagliare un rigore con Paparella, che ha calciato malamente a lato.

Dopo una prima mezz'ora da dimenticare, durante la quale l'Arona ha creato una sola palla-gol, al 34' (pasticcio fra Rossi e Dede che si sono ostacolati a vicenda e respinta dei difensori eporediesi l'Ivrea è passato inaspettatamente in vantaggio, azione confusa da fondocampo.

L'estrema destra Deloannes ha recuperato sulla sinistra un pallone impossibile e, favorito dall'indecisione dei difensori azzurri, ha crossato: Castraghi ha solo sfiorato la palla e Campofredano, liberissimo, ha insaccato con un preciso tiro.

Il gol del passivo ha fatto saltare i nervi a qualche giocatore aronese e prima del riposo Dede, Rossi e Paparella si sono fatti ammonire per proteste dall'incerto direttore di gara.

La ripresa è stata a senso unico, con gli azzurri protesi all'attacco.

Al 60' un tiro di Rossi in piena area di rigore è stato respinto col braccio da un difensore dell'Ivrea: c'erano chiaramente gli estremi per il rigore, ma il direttore di gara è stato di parere contrario, ammonendo persino Beltrami per proteste.

Meno evidente, invece, il fallo di Cos sull'avanzato Pescarolo, al 67', che ha propiziato il rigore in favore dell'Arona. Ha battuto rasoterra Paparella spedendo il pallone a lato. Trapanelli, visto il crescente nervosismo di Rossi (marcato duramente da Ciotti), lo ha sostituito al 75' con il giovane Calati.

L'Arona ha attaccato ancora con rabbia, mentre l'incontro si è fatto sempre più scorretto, ma il portiere dell'Ivrea Berto ha salvato la sua rete con bravura respingendo un tiro di Ballio e uscendo coraggiosamente sui piedi di Paparella. Proprio al 90', su tocco di Dede, Calati ha deviato in rete il pallone del sospirato pareggio. Giorcelli, colpito al fianco di chiusura, da Ciotti, è stato trasportato a braccia negli spogliatoi.

Giovanni Binda

Ivrea: Berto; Rocci, Falanga; Cos, Berruti, Colombo (46' Marolo); Deloannes, Campofredano, Dioni, Ciotti, Francescon.

Arona: Castraghi, Brocca, Pescarolo; Lombardo, Ballio, Biginato; Rossi (75' Calati), Dede, Paparella, Beltrami, Giorcelli.

Reti: 34' Campofredano (I), 90' Calati (A).

Magistretti, la maschera del carnevale

Pirin è il presidente dell'Oleggio calcio

OLEGGIO — Claudio Magistretti, il «Pirin» del Carnevale oleggese è il nuovo presidente dell'Oleggio Sportiva. L'elezione di Magistretti, che era consigliere, è avvenuta all'unanimità. Tutti i ventiquattro consiglieri si sono trovati d'accordo nel dare l'incarico a lui, riconoscendo le notevoli doti di [illegible] di questo diligente [illegible] assicurazioni.

Dunque, «Pirin al San Dunà» che da quindici anni veste impersonato durante la grandiosa manifestazione carnevalesca oleggese da Magistretti, è diventato presidente del sodalizio calcistico cittadino che [illegible] nel lontano 1914. Ora molti si chiedono se Claudio Magistretti continuerà a vestire per Carnevale i panni di Pirin, il caustico contadino della vallata del Ticino.

«E perché no — ribatte il presidente — Sono due cose ben distinte. Pirin continuerà nei giorni di Carnevale a lanciare i suoi strali sulla vicenda dell'annata, l'Oleggio Sportiva e il presidente, se avessero commesso "colpe" verrebbero tranquillamente presi per il bavero da Pirin. Nessuno verrà risparmiato dalla maschera del Carnevale — precisa Magistretti —, neppure me stesso come presidente del sodalizio calcistico».

Abbiamo riletto i discorsi in vernacolo tenuti [illegible] Carnevale da «Pirin-Magistretti» in questi ultimi anni. Con la squadra arancione e i suoi dirigenti è sempre stato severo e benevolo. Nel discorso del '75 disse: «...Un'altra roba ca la eccezion — l'è la squadra del balon — dal nost undes arancion — considera un gran bidon — tipo cal vera mata! — chi fann na vita giò a la Scai — isctan l'è diventà la rivelazion da campionà» (Un'altra cosa che fa eccezione è la squadra del pallone, il nostro undici arancione considerato un gran bidone, tipo quelli veri ragazzi, che una volta facevano [illegible] Scai — fabbrica oleggese in zona Loreto che un tempo fabbricava contenitori ad uso industriale e d.r. — quest'anno è diventata la rivelazione del campionato).

Magistretti preparava allora le condizioni per diventare presidente della Oleggio Sportiva? I suoi amici (ha sposato un'insegnante in lettere, Bianca Magni, ed è padre di due maschietti) sorridono a queste supposizioni. «Ma neppure per sogno — dice Giulio Bobbio, consigliere dell'Oleggio — la squadra è sempre stata nel cuore di Claudio. Che è stato uno dei fondatori del Club Fedelissimi arancione».

Risolto dunque nel migliore dei modi il problema della presidenza

Claudio Magistretti

ora i dirigenti dell'Oleggio dopo le dimissioni di Moscatelli hanno quello dell'[illegible]. Anche in una certa preferenza pare vada a Giancarlo Bessi, [illegible] già allenatore dell'Oleggio, si fanno pure i nomi di Murigai, già allenatore della Gallaratese, tempo addietro alla sinistra del Lugano e della Lazio e di Navarrini, che giocò tra gli azzurri del Novara. «Troveremo la soluzione entro due settimane al massimo — dice Bobbio — per ora la conduzione tecnica della squadra è affidata ad Ettore Nicolini».

m. g.

Da oltre un mese solo sconfitte

Il Trecate oggi dovrà mutare la serie nera

TRECATE — Da oltre un mese il Trecate non fa che perdere. L'ultima sua vittoria risale al match casalingo con l'Aurora Desio giocato il 22 ottobre scorso. Poi sono arrivate quattro sconfitte consecutive (a Sesto San Giovanni in casa col Torretta, a Novi Ligure e l'ultima ad Arona). La situazione, molto negativa, è assai grave: c'è il rischio che subentri la demoralizzazione, specie se si rimane all'attuale ultimo posto della classifica.

La «crisi tecnica» che ha travagliato la squadra biancorossa è che ha portato all'esonero dell'allenatore Amadeo, sembra poco. Infatti Domenica scorsa ad Arona, con in panchina l'allenatore in seconda Luigi Quaglino [illegible] da Gavinelli, il Trecate ha dato prova di grande vitalità facendo «tremare» la capolista Arona.

Il risultato, tuttavia, non è stato pari all'impegno dei biancorossi: gli aronesi hanno realizzato un gol-partita sull'unica linea in porta effettuato, mentre i trecatesi, stando alle testimonianze di chi ha assistito alla gara, hanno sciupato parecchie palle-gol.

«Oggi [illegible] assolutamente interrompere la serie nera — dicono i responsabili biancorossi — contro il Pontedecimo l'unica cosa che ci auguriamo è che la sfortuna non continui a perseguitarci. Ci basterebbe ripetere la prova di domenica scorsa ad Arona, realizzando qualcuna delle tante occasioni costruite».

La squadra giocherà ancora senza Gavinelli, afflitto da uno stiramento alla coscia destra che lo costringe al riposo forzato. Per il resto Quaglino (che guiderà ancora la prima squadra in attesa dell'arrivo del nuovo trainer) non prevede cambiare nulla rispetto allo schieramento della settimana scorsa: il Trecate, quindi giocherà in questa formazione: Maltagliati; Marini, Ogliaro, Taschetti, Toninoli; Il Rizzino, Tiozzetti, Savino, Massaro, Pezzi, Suraghi.

lit. s.

INVORIO — Una [illegible] società sportiva ha aiutato i bambini e il Judo Club, al quale già aderiscono una trentina di giovani. Presidente è Adriano Duvetto, che l'ha fondato.

Con l'Abbiategrasso

Borgomanero ha voglia di segnare

BORGOMANERO — Il periodo di «magra» dovrebbe essere terminato per il Borgomanero che [illegible] da un mese, e che nelle ultime quattro domeniche ha rimediato [illegible] punto soltanto nella partita odierna con la Voghorese.

La sconfitte di Desio, Asti ed Acqui lo hanno inchiodato a quota «9», e ora i rossoblu devono vincere almeno in casa. Ma, per vincere, dovranno decidersi a segnare.

«E' giunto il momento di portare grano nel granaio — dice Paduiazzi — di tirar vicino un po' di punti; anche perché, tutto sommato, ce li meritiamo. Il fatto che ci sia andata male nelle ultime due trasferte, non è da attribuire tutta a nostro demerito. Siamo stati anche [illegible] dalla cattiva fortuna e, a [illegible] dagli arbitri».

Per quanto [illegible] all'inesperienza [illegible] allenatore, il Borgomanero può fare qualcosa di più di quanto non abbia fatto negli ultimi tempi. Può ritornare insomma ad essere almeno quello dell'inizio del campionato. «In più — precisa Paduiazzi — [illegible] Giuliano che, se riuscirà a trovare la necessaria serenità, non mancherà di fare qualche gol».

Nell'incontro di oggi con l'Abbiategrasso è possibile, purtroppo, qualche assenza di rilievo. Durante la settimana, Maio ha lamentato dolori ad una coscia e Pusiol ad un ginocchio. Se i due non saranno disponibili, entreranno Sacco e Vicario, il primo nel ruolo di stopper, e Vicario sarà mediano (consentendo così a Nelva di [illegible] al posto di Pusiol).

L'avversario odierno ha undici punti, conseguiti con tre vittorie e cinque pareggi. Fuori casa, ha vinto a Sesto San Giovanni, ha pareggiato con il Pontedecimo e con l'Asti, ed è stato battuto dalla Torretta e dall'Acqui. Sul campo inviolato di Borgomanero, i lombardi cercheranno presumibilmente un nuovo risultato di parità.

l. a.

VIGEVANO — Il professor Aldo Schifino, primario di radiologia, è il nuovo presidente dell'associazione medici vigevanesi.

[illegible]

Giuseppe Cerri

Le annunciano le moglie Maria, le figlie Celestina, Giuseppina e Franca, la nipote Marina, la sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle 14,30 partendo dall'abitazione.

— Borgomanero, 25 novembre 1978

Lia e Cecco Acciaro partecipano sinceramente al lutto per la morte del carissimo

Diego Bozzani

— Novara, 26 novembre 1978

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Quando l'amore si perverte

Ciocia: Compagni Mocarlo, ore 15,30 «Il coniglio»

Eldorado: Bersaglio nella palazzina

Excelsior: Onore e guadagno

Faraggiana: Pretty baby

Vittoria: Squadra antimafia

S. Cuore: La bella addormentata nel bosco

ARONA

San Carlo: Quell'ultimo ponte

Roma: L'ultimo combattimento di Chen

Moderno: L'allievo degli zoccoli

Lux: Quel caldo corpo di femmina

BORGOMANERO

Moderno: Zombi

Nuovo: Una donna tutta sola

GALLIATE

Smeraldo: Le braghe del padrone

GHEMME

Italia: Easy rider

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: I magnifici sette

OLEGGIO

Comunale: Il lecito della medusa

Moderno: Lo chiamavano Bulldozer

OMEGNA

Sociale: L'ultimo combattimento di Chen

STRESA

Italia: Le nuove avventure di Bruce lo hobbit

TRECATE

Comunale: Hanno ucciso Mr. Kennedy

Vittoria: 007 una spia che mi ama

VERBANIA

Apollo: SPD

Ariston: Justine o Juliette, si sbarazzi

Vip: Orsetti l'imprendibile

Sociale (Intra): Chiodi, il drago invisibile

Sociale (Pallanza): L'attacco degli zoccoli

SOMMA LOMBARDO

Kalla: Qualcuno

Olimpo: Supersexidelizioni

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Giulio e Dio e venerdì

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Così come sei

Asiaria: L'immoralità

Cognoni: Incontri ravvicinati del terzo tipo

Marconi: Visite a domicilio

Colli Tibaldi: L'albero degli zoccoli

MORTARA

Palestro: La badessa di Castro

Zignago: Alta tensione

TELENOVARA

Ore 12: Questo pazzo pazzo mondo che. 12,30: Replica film «Dottor Faber per l'assassino». 18,20: Film per ragazzi «I lanceri del Galeata». 21: Cronaca partita del Novara Calcio. 21,30: Telefilm serie Bonanza. 22,30: Film «Capitan Cinese». Gran gala.

MERCATI

Oggi a Cannobio Cerealia Casalinghi Ciberghi

FARMACIE DI TURNO

Novara: Tabak, c. XXIII Marzo; Comago, c. Italia 22; Franzoni, c. Milano; Viale Roma, via Torelli 1.

Arona: Manzoni, via Liberazione

Galliate: Parisi, via Lonate 66

Borgomanero: Riva, c. Garibaldi 101

Castelletto Ticino: Comunale, v. Casub della Libertà

Domodossola: Salvioni

Santo Calendo: Abbazia, via Piave

Oleggio: Fortina, via Verbano

Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita

Verbania: Mamiel, via Manzoni 141, internazionale, viale Azari 76

GALLERIE

Galleria Ugo: via Gaulieri 5. Fino al 23 dicembre mostra personale di Bruno Munari

SESTO CALENDE — Spettacolo di cabaret di Lino Patruno e Franca Mazzola, questa sera al Circolo Siai: lo organizza la locale sezione del pci.

VIGEVANO — Domani, i coniugi Angela Ge e Mimmo Perotti, di 84 e 88 anni, entrambi coltivatori diretti a riposo, festeggeranno le nozze di [illegible] mante. Si sposarono infatti [illegible] sessant'anni fa esattamente il 29 novembre 1918. Ora [illegible] ospiti della loro figlia a San Giorgio Lomellina.

Importante Società operante nel settore immobiliare assume per la propria Filiale di Novara impiegati e commerciali.

Ai candidati che dovranno avere:
- età non superiore ai 30 anni
- diploma scuola media superiore
- autovettura propria
- posizione militare assolta
- predisposizione naturale ai rapporti umani
- esperienza, anche se breve, di vendita prodotti o servizi

verranno offerti:
- inquadramento in alto livello impiegatizio CCNL settore Commercio
- stipendio fisso oltre a provvigioni e incentivi
- inserimento in un ambiente moderno dinamico altamente professionale tale da rendere effettivamente motivante la professione
- reali possibilità di raggiungere responsabilità anche direzionali.

Per appuntamento telefonare al: (0321) 392.204

Affittasi capannone uso industriale
mq 650 circa con annessi uffici e spogliatoi.
Via per Biandrate, 60 - Novara (dietro «La Sposa» sl F.lli Novarese)
Per informazioni tel. 29.009

HOTEL LA BUSSOLA
ORTA - Tel. 0322 90.198
Una novità
no, non è una novità per
il COMPLESSO I MISTER
ritornare alla BUSSOLA di ORTA
ma rivedere e salutare tutti
i loro amici
Si proprio amici sono tutti i clienti della Bussola perché
FRANCHINO ED IL COMPLESSO
hanno per loro un repertorio del tutto nuovo e la direzione ha
ORGANIZZATO un ROMANTICO DINNER AL LUME DI CANDELA
tutti i sabato sera di dicembre
SI PREGA DI PRENOTARE 0322 90.198

ECCEZIONALE VENDITA
di *TAPPETI PERSIANI*
alla
GALLERIA S. STEFANO
Via S. Stefano 6
(ang. Piazza Cavour)
Telefono (0321) 390.027
APERTO ANCHE LA DOMENICA

Importante industria chimica
in provincia di Novara ricerca
IMPIEGATO
per servizio commerciale con pratica import-export, movimentazione merci, contatti con spedizionieri e trasportatori. E' preferibile la provenienza dal settore dei trasporti e degli spedizionieri. Si richiede una discreta conoscenza dell'inglese scritto e preferibilmente il diploma di scuola superiore.
Tel. a Industria Chimica del Ticino 0321/97.161-62-63

GARINO PELLICCE
Nella stagione della pelliccia visitate la
PELLICCERIA GARINO
Potete comprare risparmiando con tutte le garanzie.
•
PREZZI SUPERSCONTATI
bloccati sino al 31 dicembre.
Pellicce pronte e su misura, laboratorio proprio, taglie forti e calibrate collezione 1978-'79.
A serietà della vendita si accetta il pagamento anche dilazionato.
PELLICCERIA GARINO
Corso Torino 27/G
NOVARA - Tel. 28.785

Importante concessionaria di pubblicità radio - televisiva
CERCA
VENDITORI
Novara e Provincia
Si richiede: dinamismo, autonomia ed esperienza vendita
Si offre: trattamento economico e prospettive interessanti
Inviare curriculum a: **Publikompass 650 - 20123 Milano.**

Affermata primaria azienda per ampliamento quadri
cerca rappresentanti
già introdotti e capaci ai quali affidare la vendita di una nota e pubblicizzata linea di articoli per fioristi, sementi Garden linea di lavoro Novara e provincia, Vercelli e provincia. Si offre un marchio di prestigio con una notevole distribuzione su tutto il territorio nazionale. Guadagno garantito da cospicuo portafoglio clienti e interessante trattamento provvigionale. Inserimento dopo periodo di addestramento. Disponibilità immediata.
Scrivere specificando precedenti esperienze a
PUBBLIALBA, VIA ALFIERI 2/A - ALBA (CN).

gabetti
in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

CORSO XXIII MARZO — Libero vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, 2 balconi, cantina, box auto L. 15.000.000. A richiesta 70% mutuo finanziario.

CORSO CAVOUR — Libero vendiamo magazzeno mq. 200 circa adibibile uffici - negozi - abitazione. L. 18.000.000. A richiesta 70% mutuo finanziario.

CAMERI — Vendiamo in signorile complesso in costruzione, consegna primavera '79, appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, riscaldamento indipendente a partire da L. 24.000.000. 70% mutuo finanziario decennale.

TRECATE — «Residence La Galassia», vendiamo in nuovo complesso residenziale ottime finiture (condizionatori d'aria, riscaldamento autonomo, doppi vetri, ceramica e parquet): appartamenti con giardino privato da 3 locali più doppi servizi L. 25.600.000; appartamenti da 4 locali più doppi servizi L. 31.600.000; attico 3 locali più servizi, ampio terrazzo L. 32.200.000; box L. 2.200.000; 60% mutuo fondiario e finanziario.

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Storia e leggende di monaci, papi, regine e imperatori

I fantasmi dell'abbazia di Lucedio

Le vie del romanzo sono davvero infinite, almeno quanto quelle del Signore. Chi ci indusse quel giorno ad andare a Trino, oppo nel ristorante di Massimo? Nulla, il mero caso. Con Giorgio e Rosa abbiamo cercato un itinerario inconsueto, che consigliare agli amanti del paesaggio, nebbia permettendo. Da Vercelli si arriva ad Asigliano, si segue una serpentina d'asfalto che sfiora Costanzana, si continua per Saletta e Robella in leggeri saliscendi e si arriva a Trino, dove ci sono mille ed una cose da visitare.

Il museo didattico, ad esempio, la stupenda, ricchissima biblioteca civica, magistralmente ordinata. Ma quel giorno avevamo anche intenzioni gastronomiche, ed andammo da Massimo. E qui avvenne l'incantesimo. Ad una tavola accanto era seduta una coppia, che Giorgio conosceva, naturalmente. Lei era la contessa Clara Cavalli d'Olivola, lui il conte Salvadori di Wiesenoff, suo marito. Presentazioni, chiacchierate interlocutorie, domande dirette; la contessa era, anzi è tuttora, proprietaria della tenuta di Lucedio, che comprende un'abbazia famosa. Sul momento non feci gran caso alla vicenda, Trino e dintorni hanno gran dovizia di chiese e santuari di cospicuo valore storico ed artistico, quindi, un'abbazia in più o in meno non significava molto.

Più tardi, conversando con Giorgio, con mio nipote Ferruccio e con Domenico Busto, formidabile *amateur* e dominus della tenuta Montarucco, la curiosità incominciò a destarsi, e sono andato alla ricerca di fonti storiche sull'Abbazia di Lucedio: ne ho trovate da riempire volumi, solo che si voglia andare un po' sotto la scorza. L'origine è antichissima, imperatori e papi gareggiavano ad impinguarla con donazioni di tale entità che doveva far gola anche ai già ricchissimi fondatori, figuriamoci a quei frati, buoni, devoti e più agli inizi, ma col passar del tempo tanto begolardi che persino il vescovo, benché largo di manica, gli ordinò un po' di contegno. Per risposta, i frati gli sbatterono le porte in faccia quando egli tentò di andarli a visitare.

Ci furono processi contro quei frati scostumati, e gli atti sono conservati nell'Archivio di Stato di Torino; i loro più tardi contrasti di Mazzarino, provincia di Caltanissetta, che organizzavano risatti, ricevevano in cella penitenti poco pentite, forse erano d'animo pienamente ispeciato di quelli di Lucedio. Mi domandavo intanto come mai nessun romanziere del filone storico, un Gramegna, un D'Azeglio, anziché fermarsi soltanto a Torino o andare a Barletta, non siano andati, e nessuno ci vada nemmeno ora, a spulciare nella storia di Lucedio con intenzioni letterarie. Avrò soltanto la fatica di eliminare materiale, perché se ne sono vedute fra le antiche mura dell'abbazia più di quante ne abbia fatte Carlo in Francia.

A incominciare dai Vesconi-Conti di Vercelli, inizialmente signori di Lucedio, che a quei tempi non era la ridotta fattoria di oggi, ma possedeva terre nel Novarese, Canavese, Pavese, Casalese, ed era considerata una delle più ricche d'Italia, più di ottomila giornate di prodiga terra, si trovano argomenti a non finire. I Vescovi di Vercelli dominavano il Canavese fino a Bard e controllavano gli accessi della Valle d'Aosta con interessi militari, ma soprattutto perché dalle vallate scendevano le pietre da mola, non solo quelle per gli arrotini ma quelle ben più grosse e preziose per l'attività molitoria. Cioè, i Vescovi avevano in mano il rubinetto della farina di grano, orzo, avena, farro, visto che a quei tempi l'America, e con esso il granoturco, non erano ancora stati scoperti. Ci tenevano tanto ai mulini che, abate di Lucedio il buon Celerio, poi beatificato, si fecero cedere da lui i mulini che l'abbazia possedeva in Trino.

Ma questi sono giochetti, utili seminai per dare profondità e spessore al racconto, che può alimentarsi con ben più sapide storie. Per esempio, la vicenda della regina. Chi sia costei nessuno sa dire, ma è una figura conturbante che, dicono, ancora si aggira fra le grandi tenute delle Grange, cioè le grandi fattorie che, un tempo, appartenevano all'abbazia di Lucedio. Fu Eufrosina, figlia dell'imperatore Alessio III? Oppure la folle nuora di re Arduino? O soltanto un fantasma mai pacificato che continua a rintanarsi, con fantasmino del suo bimbo, nel sempre più ristretto bosco comunale di Trino? C'è un gran fosso, uno di quei canali benefici che irrigano la risaia opima delle Grange, che ancora si chiama Fosso della Regina, perché dicono che nelle gelide notti invernali l'implacato fantasma si riparì in quella specie di trincea.

Fantasie, d'accordo, ma c'è poi la storia grossa e documentata, che non è fantasia. Oltre agli abati veri, c'erano gli Abati Commendatari, che si godevano le prebende dell'abbazia vivendo in castello. Tutti gran personaggi, a incominciare dal Paleologo, marchese del Monferrato, eletti per nascita, s'intende, e in buona parte finiti tragicamente. Teodoro Paleologo, ad esempio, morì avvelenato ad Asti nel 1484 mentre tentava di tagliare un manicaretto. Suo nipote Scipione fu sgozzato nell'abbazia dai sicari del marchese di Saluzzo. Il suo discendente Annibale, scostumato e lussurioso se la cavò meglio, morendo nel suo letto. Giovanni Ciriglio, vescovo di Casale, senza essere prete, sposò per procura Giulia d'Aragona; morì avvelenato a Pontestura mentre andava incontro alla sposa.

Subentrarono i Gonzaga di Mantova e arrivarono a Napoleone, che fa l'asso pigliatutto anche a Trino. Oltre alla sorella Paolina, cedette al principe Felice Borghese l'abbazia di Lucedio, già lautamente smantellata, valutandola tre milioni di lire, un acconto sui dodici milioni da versare al cognato per pagare le 322 opere d'arte della famosa Villa Borghese, tutti capolavori trafugati poi a Parigi.

Il principe Borghese, dopo aver fatto posare la moglie Paolina per la statua del Canova, smembrò l'abbazia di Lucedio in sette fattorie, o Grange; quella di Leri la comperò nel 1816 il conte Michele Giuseppe Francesco Benso di Cavour, nonno del Gran Tessitore, credo. Il quale Gran Tessitore fu anche consigliere comunale di Trino e, soggiornando talvolta a Leri, ebbe l'idea davvero benedetta del Canale, che da lui prese nome e risanò la risaia. E se oggi Vercelli si proclama, giustamente, capitale europea del riso, molto merito va a quel Canale. E tutto è partito da una famosa, splendida abbazia e da una chiesa ora alquanto negletta, che per secoli fu tempio di devozione, cenacolo d'arte e teatro delle vicende meno nobili cui si è accennato.

Francesco Rosso

Il caso sollevato dal democristiano Valeriano Agnesina

Consigliere comunale dal prefetto per una patente di guida ritirata

VERCELLI — Un consigliere comunale può farsi portatore delle istanze di un cittadino presso l'autorità di governo? Ha il diritto di rappresentare gli interessi, anche personali, di un cittadino, rivolgendosi al Prefetto?

Il problema viene sollevato in questi giorni dal consigliere della democrazia cristiana Valeriano Agnesina, in una interrogazione scritta al sindaco Ennio Balardi. Se ne discuterà in una delle prossime riunioni del Consiglio comunale. Nel frattempo la segreteria cittadina della dc ha espresso la sua solidarietà con Valeriano Agnesina, ribadendo la legittimità dell'intervento di un consigliere a tutela del diritto di una qualsiasi persona.

Questo l'episodio che ha dato origine alla presa di posizione di Agnesina. Afferma il consigliere: «Nel luglio scorso in provincia si è verificato un incidente mortale. All'investitore, ancora in attesa di giudizio, è stata sospesa la patente di guida per 6 mesi. E' prassi normale. Il provvedimento viene preso dalla Prefettura dopo la segnalazione dell'Ufficio della motorizzazione».

Aggiunge Agnesina: «In questi casi è ammesso un ricorso al ministero dei Trasporti (purtroppo i tempi sono lunghi e spesso la decisione arriva addirittura dopo il processo) o un esposto alla Prefettura per un riesame del provvedimento».

«Per avere prima dei chiarimenti —*prosegue il consigliere* — mi sono rivolto al prefetto dott. Giulio Beatrice. Durante il colloquio mi ha detto che la mia era un'iniziativa che esula dalle competenze di un consigliere comunale e che non spetta a me «tutelare interessi di questo genere».

Da qui l'interrogazione al sindaco. Ecco il testo: «Il sottoscritto Valeriano Agnesina, consigliere della democrazia cristiana, chiede al sindaco di Vercelli di conoscere gli orientamenti dell'amministrazione comunale in merito al tipo di rapporti che i consiglieri debbono e possano instaurare con autorità di governo e gli organi che rappresentano il potere centrale.

«Il sottoscritto chiede che il sindaco si pronunci in particolare sulle possibilità e sul diritto che ogni consigliere comunale ha di rappresentare, nella fattispecie al prefetto, interessi legittimi e casi di particolare bisogno e gravità che riguardano un lavoratore e la sua famiglia. Infine, chiede di essere confortato dal consiglio comunale sulla necessità che tutti i cittadini abbiano sicuri punti di riferimento nell'attività di rappresentanza dei loro diritti e delle loro legittime istanze, svolte dai loro eletti».

In prefettura sono stupiti. Si sostiene che «il problema della rappresentatività di un consigliere non si pone nemmeno». «Il fatto stesso — si osserva — che il prefetto lo abbia ricevuto sta a testimoniare la predisposizione del dott. Beatrice ad ascoltare e ad esaminare la questione. Come del resto è stato fatto per decine di altri cittadini che si trovano in situazioni analoghe».

Ezio Mognon

Un premio dedicato agli artigiani

VERCELLI — Sono state premiate, ieri mattina, 94 ditte della provincia, vincitrici del «concorso per l'ammodernamento e il miglioramento tecnologico dei laboratori artigiani per l'anno 1977».

La cerimonia si è svolta alla Camera di commercio: l'ente che ha organizzato il concorso. Era presente anche Giovanni Borello, presidente dell'Unione delle Camere

Nella foto, di Renato Grepp, un momento della manifestazione dei vincitori che, nelle loro ditte, hanno fatto investimenti per oltre 320 milioni. I contributi della Camera di Commercio hanno superato i 94 milioni. *(d. ca.)*

La «Guida» presentata al Regio

«Quello che [illegible] *scritto i ragazzi è pagina autentica. E' poesia e dai disegni sgorgati dalla loro vivace creatività».* Con questo giudizio, che riassume il pensiero dei giornalisti che hanno avuto modo di esaminare il materiale inviato dalle scuole di tutto il Piemonte per aderire all'invito rivolto da *La Stampa*, il presidente della Federazione editori, Giovanni Giovannini, ha presentato ufficialmente venerdì la *Guida del Piemonte* scritta da diecimila ragazzi.

Alla vernice, che si è svolta a Torino al Piccolo Regio, erano intervenuti gli assessori alla Regione, Viglione, alla Pubblica Istruzione Novelli, sempre presenti ad ogni iniziativa di cui siano protagonisti i cittadini di domani. Con loro la direzione politica e amministrativa de *La Stampa* e di *Stampa Sera*, prefetti, provveditori, presidi e direttori delle scuole che hanno lavorato per la guida, e i dirigenti del *Touring Club* di Milano che hanno dato il loro valido appoggio al coordinamento dell'opera.

Mancavano solo i ragazzi. La loro festa (a cui sono invitate tutte le classi che hanno partecipato alla *Guida* con i loro insegnanti) si svolgerà il 16 dicembre a Torino al Palasport. Alle 9,30 spettacoli (offerti dal corpo di ballo del Teatro Nuovo, dalle marionette del Gianduja e dal coro di bimbi del Maffei) a cui seguirà la premiazione con libri per tutti.

V. S.

A Trino c'è l'albo di case da affittare

TRINO — Per un'indagine sulla situazione abitativa, l'amministrazione comunale ha predisposto due elenchi con i nomi degli inquilini soggetti a recenti provvedimenti di sfratto, o in difficoltà nel reperire alloggi in locazione, ed i nominativi dei proprietari disposti a cedere in affitto appartamenti o case.

Trovare un alloggio a Trino è difficile. E' vero che alcuni stabili hanno più di un appartamento libero, ma a questo punto la difficoltà nasce per l'affitto troppo elevato, che può anche raggiungere le 100 o 130 mila lire al mese, o perché il proprietario intende vendere l'alloggio e non affittarlo.

Con l'entrata in vigore dell'equo canone si dovrebbe riportare ordine in tale settore. Ma vi sono alcuni affittuari che dicono: «Per evitare lo sfratto bisognerà pagare lo stesso, ma sottobanco». L'azione dell'Amministrazione comunale dovrebbe evitare speculazioni ed illegalità.

(p. b.)

Festa a Santhià del ringraziamento

SANTHIA' — Grande festa popolare, oggi: la sezione santhianese della «Federazione coltivatori diretti» e la «Associazione autotrasportatori» hanno organizzato l'ormai tradizionale «Festa del ringraziamento e dell'autotrasportatore».

Il programma prevede, dopo la messa celebrata nella «Collegiata di Sant'Agata», lo schieramento di tutti i trattori agricoli e degli autocarri sulla piazza del Pallone, dove sarà impartita la benedizione; in seguito gli stessi sfileranno per le vie cittadine; un pranzo sociale concluderà la manifestazione. *(m. ca.)*

Numerosi e importanti i temi in discussione

Convocati per domani i consigli del Comune e della Provincia

VERCELLI — *Tornano a riunirsi, domani pomeriggio, il Consiglio comunale e quello provinciale. Numerosi (e importanti) gli argomenti all'ordine del giorno delle due assemblee.*

Alla Sala delle Tarsie la Provincia dovrà fornire il suo parere sulle «prime linee programmatiche» dei tre comprensori del suo territorio. Il dibattito si prospetta interessante, anche perché, com'è noto, la democrazia cristiana aveva votato contro l'approvazione del progetto riguardante il comprensorio di Vercelli.

Il Consiglio dovrà poi approvare l'istituzione del «servizio di protezione dell'ambiente» e il deferimento alla commissione disciplina di una guardia caccia e pesca.

I quaranta di Palazzo di città, invece, discuteranno, fra l'altro, di alcune opere pubbliche che saranno realizzate prossimamente: i lavori di completamento di piazza Medaglie d'oro, corso 26 aprile e della nuova via prevista dal piano regolatore che si innesta su questo corso.

Sempre in tema di opere pubbliche, l'ordine del giorno comprende anche una «proposta di utilizzo» dell'area dell'ex ospedale e l'adozione del primo programma d'attuazione del piano regolatore.

I lavori del Consiglio proseguiranno con l'assegnazione di alcuni alloggi dell'edilizia residenziale pubblica, la determinazione dei criteri per l'assistenza economica alle persone in condizioni di particolare necessità, la costituzione del centro socio-sanitario e la nomina della commissione consultiva per la costruzione dell'impianto di depurazione dei liquami.

d. bo.

Cade nella botola e rimane ferita

VERCELLI — Un'insegnante di 53 anni, Sandra Zaniungo, abitante in via Ariosto 24, è rimasta vittima di un curioso incidente l'altro pomeriggio in piazza Cavour.

Nell'attraversare la piazza, la donna ha messo i piedi sulla botola di una scantinato che, probabilmente marcia, non ha retto. Sandra Zaniungo è caduta nella cantina ed ha riportato contusioni giudicate guaribili in otto giorni.

(e. d. m.)

Il canali demaniali dovrebbero passare alla Regione

Gli enti irrigui vercellesi sulla "Legge quadrifoglio,,

VERCELLI — *Avevamo riferito dell'intervento del prefetto di Vercelli dr. Beatrice, presso l'autorità centrale per l'applicazione dell'art. 12 della legge 984 del 1977, nota come «Legge Quadrifoglio» che dispone il trasferimento dei canali demaniali alle Regioni sottoponendoli alla stessa disciplina vigente per le opere pubbliche di irrigazione. Si intende in tal modo trasferire l'attuale posizione anomala dei canali demaniali, sottoposti alla direzione generale del Demanio del ministero delle Finanze, alle leggi vigenti per tutti i canali di irrigazione.*

L'azienda dei canali piemontesi, istituita nel 1820, dipendeva dall'amministrazione delle Finanze del Regno di Piemonte; con la costituzione del Regno d'Italia passarono alle Finanze anche i canali degli antichi Stati. Questa posizione atipica si è cristallizzata nel tempo e viene finalmente sbloccata con la «Legge Quadrifoglio».

Abbiamo già detto delle perplessità d'interpretazione circa l'affidamento dei canali — nel passaggio dallo Stato alla Regione — ai consorzi irrigui esistenti. Sembra una cosa naturale ed invece ci sono resistenze a più livelli. Il possesso delle acque viene giudicato evidentemente un centro di potere. Secondo il cavaliere del lavoro Pietro Monti, presidente dell'Associazione d'irrigazione Ovest Sesia di Vercelli, non dovrebbero esserci dubbi.

Monti sul problema è piuttosto esplicito: «Con l'applicazione della nuova legge, i canali demaniali devono essere consegnati alle associazioni o consorzi degli utenti, come avviene per gli altri canali pubblici di irrigazione e di bonifica. Le due Associazioni Est ed Ovest Sesia sono pronte ad assumere in co-utenza anche la gestione delle derivazioni e dei tronchi dei canali ex-demaniali finora tenuti in diretta amministrazione dal ministero delle Finanze».

L'ing. Monti aggiunge: «Il trasferimento alle due Associazioni dei canali di cui sono attualmente concessionarie, si tradurrebbe in un atto puramente formale.

Appare del tutto evidente — il commento negli ambienti vicini agli enti irrigui — non solo l'anomalia, ma anche l'assurdità delle gestioni di un complesso di canali irrigui, forse il più importante in Italia, divisa fra ente pubblico e consorzi degli utenti.

L'azione in tale direzione dei due enti si è formalizzata, in questa fase preliminare, in una dichiarazione congiunta (in merito alla gestione in co-utenza dei canali demaniali.

w. n.

Penultima settimana del Viotti

La pianista Poblocka domani al Dugentesco

VERCELLI — Due recitals pianistici d'eccezione nella penultima settimana del Festival viottiano. Domani sera la sala Dugentesca ospiterà (con inizio alle 21,15) un concerto della pianista polacca Ewa Poblocka che presenterà un programma interamente dedicato a Chopin.

Ewa Poblocka, nata a Chelmbo 21 anni fa, si è rivelata lo scorso anno, aggiudicandosi, a pari merito con il francese Berchot, il primo premio al concorso internazionale «Viotti». Il pubblico vercellese ricorda con ammirazione la sua superba prova di finale.

Altro ritorno, giovedì sera, per il russo Mark Zelster, 31 anni, ormai considerato una dei migliori pianisti europei. Zelster, che si era già presentato alla rivalta viottiana nel maggio dello scorso anno, suonerà musiche di Haydn, Schubert e Prokofiev.

Anche questo concerto si inizierà alle 21,15 alla sala Dugentesca. Entrambi i recitals saranno preceduti, alle 17,30 dei rispettivi pomeriggi, da «concertini» di presentazione a prezzo ridotto.

e. d. m.

Borgo d'Ale: domani il Consiglio comunale

BORGO D'ALE — Il Consiglio comunale di Borgo d'Ale si riunirà domani sera sotto la presidenza del sindaco Francesco Caldera. Numerosi argomenti posti all'ordine del giorno sono ratifiche di precedenti delibere di giunta.

Tra gli argomenti più appariscenti, la ristrutturazione dell'area destinata agli impianti sportivi. La superficie: oltre duemila metri quadrati di proprietà comunale.

Sulla nuova area ristrutturata (spesa 20 milioni di lire) il Comune intende realizzare campi per pallavolo e pallacanestro con i servizi e l'impianto di illuminazione. *(n. o.)*

VERCELLI SPORT

In campo il difensore Pela

Gattinara a Cenisia con un esordiente

GATTINARA — La squadra locale decimata nell'organico, si prepara alla difficile trasferta col Cenisia. «non potremo schierare buona parte dei nostri titolari — dichiara Franco Badarello, della commissione tecnica dei bianchi — perché l'influenza e gli infortuni ci costringono a far osservare un turno di riposo. Non saranno quasi certamente della partita Cattaneo, Barusco e Magri che sono a letto con la febbre.

Sicura l'assenza di Messina che ha un ginocchio in disordine, conseguenza di una brutta botta rimediata durante il match con il Santhià. Nonostante l'assenza di elementi di indubbio valore partiamo per Torino sicuri di disputare una buona partita e speriamo di rimediare almeno quel punto che ci consentirebbe di proseguire la nostra serie positiva.

L'incontro con i torinesi presenta molte incognite. «Non conosciamo l'effettivo valore dei nostri avversari. Sappiamo che hanno dominato il Trino e questo dovrebbe indurci ad adottare le necessarie precauzioni difensive ma, d'altra parte, proprio il Cenisia è stato costretto ai pari dal Barcanova, una formazione che, stando ai risultati, non rappresenta certo un ostacolo insormontabile. Ritengo che i nostri avversari siano leggermente più deboli di noi, ma questo non ci farà sottovalutare l'impegno, ma costituirà, invece, uno stimolo per far bene».

Fra i bianchi vercellesi farà il suo esordio il difensore Pela. «E' un gradito ritorno — conclude Badarello —. Con lui la nostra difesa sarà ancor più agguerrita e pronta per disputare un girone di ritorno d'altissimo livello.

e. m.

L'allenatore Montico non ha ancora definito la formazione

Principali, la punta della Pro in campo contro la Mestrina?

VERCELLI — *Ha la maturità magistrale e la passione per la musica «country», Mario Principali, la punta della Ternana che, fin da oggi, potrebbe essere impiegato nella linea d'attacco della Pro Vercelli.*

Principali è approdato a Vercelli nel complesso «giroldi» cessione di Codogno alla società umbra. La Ternana aveva offerto milioni e la comproprietà del giovane centravanti Deste. Quest'ultima aveva però rifiutato il trasferimento a Vercelli.

La Ternana aveva così proposto Principali. Prima del ritiro di Salasco quest'ultimo si era presentato nella sede di via Massaua ma non aveva raggiunto l'accordo con la società. Era quindi tornato a Ferentino (Frosinone), dove abita, in attesa dell'evolversi della situazione.

Il mese scorso, la Pro Vercelli gli ha fatto il contratto di autorità. Dopo questo provvedimento, il giocatore si è così ripresentato a Vercelli dove ha incominciato gli allenamenti. Venerdì pomeriggio, il presidente della Pro, Ettore Baratto ha avuto un colloquio chiarificatore con Montico. L'allenatore gli ha detto: «Principali mi interessa». E così è virtualmente nella rosa dei titolari.

Montico non ha ancora deciso se schierarlo, o meno, in campo già quest'oggi con la Mestrina. L'allenatore è alle prese con svariati problemi di formazione. Escluso il recupero di Bianchi, anche Balocco lamenta un infortunio. Romanello e Trada dovrebbero recuperare, mentre è in forse Coppo. Il giovane portiere di riserva si è infortunato a una mano in allenamento e potrebbe quindi cedere il posto in panchina a Mauro Ghiani, 18 anni, titolare della «Berretti». Montico deciderà la formazione pochi minuti prima del fischio d'inizio. **e. d. m.**

Si parlerà del futuro del sodalizio sportivo

Oggi assemblea dell'Udace

VERCELLI — *Stamattina, al cinema Astra, avrà luogo l'assemblea dell'Udace (ciclismo amatoriale). La relazione sarà svolta dal presidente del Comitato, Renzo Balbis.*

E' un'assemblea importante perché l'Enal, di cui l'Udace è un'emanazione, cesserà, com'è noto, le sue funzioni, in quanto compreso tra gli enti definiti inutili, il 1° gennaio 1979.

All'Udace verrà dunque a mancare l'azione preziosa di fiancheggiamento esercitata dall'Enal in questi anni. Che fare dunque? Del problema si è parlato a lungo a Rimini, all'assemblea nazionale che ha visto la conferma, nel consiglio nazionale, del vercellese Francesco Barberis.

All'assemblea di stamattina presenzierà con tutta probabilità, e proprio in riferimento ai problemi di cui si è detto sopra, il presidente nazionale Luigi Leggeri.

Dopo la relazione di Balbis, farà seguito il dibattito e gli interventi per concludere con la premiazione delle società e degli atleti e la consegna delle maglie di campione provinciale per il 1978.

E' un momento importante per il futuro di ben 37 società con oltre mille tesserati.

La linea verde Pro nelle selezioni C2

VERCELLI — La «linea verde» della Pro Vercelli si sta facendo valere anche a livello nazionale. Tre giovani titolari della prima squadra sono infatti stati convocati al raduno della selezione nazionale di «C2» che si terrà mercoledì a Viareggio.

Sono il difensore Davide Dainese, il centrocampista Franco Valera e la punta Mauro Magaraggia. (e. d. m.)

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Sexy audition.
Cleo: Il ragnatelo greco.
Nuovo Italia: Il vampiro.
Principe: La bella [illegible] nel bosco.
Verdi: I gladiatori.
Viotti: P.I.S.T.

BORGO D'ALE

Vittoria: I ragazzi del sabato.

CIGLIANO

Aurora: L'uomo ragno.
Splendor: Grazie a Dio è venerdì.

CRESCENTINO

Moderno: Senza cross.

GATTINARA

Italian: Goodbye, amore mio!
Lux: Il triangolo delle Bermude.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

SAN GERMANO

Italia: Airport '77.

SANTHIA'

Ideal: I 4 del Oca selvaggia.
Splendor: La maledizione di Damien.

TRINO

Astor: Rocky.
Moderno: Sworn incombe!

TRONZANO

Lux: Grease.

FARMACIE

Vercelli: Arnaldo Virgilio, corso Libertà 238; Giordana, corso Rabdacelo 9.
Santhià: Prando [illegible], corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	8	4
Biella	13	6

Temperature il 25 novembre dello scorso anno: Vercelli (7; 2); Biella (15; 5). Umidità media: Vercelli 92%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 7,35 e tramonta alle 16,44; a Biella sorge alle 7,34 e tramonta alle 16,43.
La previsioni: su tutta la provincia cielo nuvoloso con possibili precipitazioni isolate; venti calmi odebali; temperatura stazionaria

LA STAMPA - STAMPA SERA
E' USCITA
la «GUIDA DEI RAGAZZI PER TORINO E PIEMONTE»

E' una guida a colori di 320 pagine scritta e disegnata da diecimila ragazzi.
Contiene anche itinerari e cartine del Touring Club Italiano.
Costa 3500 lire.
Si trova dai giornalai. Se comunque il vostro giornalaio ne fosse sprovvisto potrete prenotarla presso di lui con questo tagliando.

Cognome e nome .....
Indirizzo ..... Località .....
Desidero acquistare copie n. .....
della GUIDA DEI RAGAZZI PER TORINO E PIEMONTE

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Vercelli, telefono 52.200

Continui incontri fra i partiti

Ancora vani i tentativi per riformare la giunta

BIELLA — Nella sede della democrazia cristiana si sono incontrati ieri i delegati della dc, del pri, del psdi e i socialisti indipendenti Francesco Sapienza e Bruno Strukel. La riunione era stata fissata al termine di un precedente incontro, che era servito a rompere il ghiaccio con i due socialisti, fino a quel momento praticamente ignorati da tutte le formazioni politiche. Taluni partiti si sono poi accorti che il loro apporto, soprattutto sul piano numerico, può essere utile. Anche i comunisti, ad esempio, sono di questo parere.

Durante la riunione è stato approfondito l'esame della situazione per risolvere la crisi della amministrazione, aperta dalle dimissioni del sindaco Franco Borri Brunetto (dc), e dagli assessori. La giunta, come è noto, è formata da democristiani, socialisti, repubblicani e socialdemocratici. Attualmente continua a svolgere l'attività di ordinaria amministrazione, in attesa che le manovre dei partiti per ricostituire una maggioranza si concludano.

Se verrà trovato un accordo, qualunque esso sia, il consiglio comunale verrà convocato per la presa d'atto delle dimissioni e per eleggere, subito dopo, la nuova giunta. In caso contrario, i consiglieri si limiteranno alla presa d'atto. Sarà poi nominato dal prefetto un commissario e si prepareranno le nuove elezioni.

Altre possibilità di uscire dalla crisi, evitando il commissario, sono state esaminate congiuntamente dai comunisti, dai socialisti e dai socialdemocratici, che, «per il bene della città», partecipano a tutte le riunioni, da una parte e dall'altra.

La prossima settimana sarà decisiva. Martedì prossimo avverrà nella sede dei socialdemocratici una riunione plenaria, alla quale potrebbero partecipare, se lo volessero, anche i liberali. I due schieramenti, con il denominatore comune costituito dai psdi, confronteranno le rispettive tesi, alla ricerca di una soluzione che possa accontentare tutti e salvare, a poco più di un anno dalla scadenza naturale, l'amministrazione comunale.

«Se nessuno ci invita — dicono i socialisti autonomi — *non possiamo certo andare di nostra iniziativa in casa d'altri*». Ci sarà senza dubbio qualcuno che li inviterà: i loro voti, come si è detto, possono servire, soprattutto, per una determinata soluzione, dalla quale scaturirebbe una giunta inedita.

I socialisti d'ora innanzi potranno contare sull'apporto del segretario della Federazione biellese, Edoardo Berrone, tornato ieri. Nei giorni cruciali della crisi era assente, impegnato nella discussione della tesi di laurea. Si è infatti laureato, a 51 anni, in Matematica finanziaria, con una tesi che ha per base la delibera programmatica del Comprensorio biellese.

«Ci sono molte strade — dice il capogruppo consiliare comunista, Mario Furia — *prima dell'arrivo del commissario. Se tutti si metteranno di buona volontà, sarà possibile giungere a uno sbocco positivo che permetta all'amministrazione comunale di arrivare alla fine della legislatura*».

Piero Minoli

Per tre ore e mezzo senza il gas

BIELLA — L'azienda del gas comunica che domani la erogazione sarà interrotta dalle 13,30 alle 17, nelle zone di piazza Cossato, Costa del Vernato e borgo Piazzo. La sospensione è imposta da lavori in corso per potenziare la rete di distribuzione.

Operaio trovato morto in un canale

GAGLIANICO — Un operaio di 58 anni, Antonio Forzati, abitante in via Gramsci 56, è stato trovato morto in un canale che costeggia la strada statale Biella-Vercelli. A poca distanza c'era la sua motoretta. L'ipotesi più probabile, al momento, è che sia stato colto da un malore, ma non si può escludere che sia stato urtato di striscio da un'auto, il cui conducente non si è fermato.

Antonio Forzati era sposato con Clara Borella, 48 anni, e aveva una figlia sedicenne, Mirosa. La ragazza frequenta il terzo corso per chimici all'Istituto Quintino Sella di Biella. La vittima lavorava alla ditta Martex di Verrone, a poche centinaia di metri di distanza dal luogo della disgrazia. Era addetto al turno di notte.

L'altra sera, insieme con altri operai, aveva festeggiato un compagno che ha lasciato il lavoro per andare in pensione. Alle 5 è uscito dalla fabbrica e dopo nemmeno cinque minuti, nei pressi del cavalcavia ferroviario, è avvenuta la disgrazia.

Il corpo dell'uomo è stato casualmente notato da un camionista di passaggio, che ha avvisato i carabinieri. La salma verrà probabilmente sottoposta a perizia necroscopica.

p. m.

Katiuscia in pelliccia

Una sfilata di moda a villa Katiuscia. Sono stati presentati ad un pubblico numeroso gli ultimi modelli di pellicce (Pighero)

Che cosa dice Vincenzo Moscatelli presidente dell'Istituto di Borgosesia

Fra i ricordi della Resistenza

BORGOSESIA — *«Ribelle all'occupazione nazi-fascista la Valsesia combattè durante i venti mesi, la dura guerra partigiana per la liberazione nazionale. Perfetto di capi, valore di migliaia di partigiani e patrioti di aggressive manovriere formazioni, solidarietà rischiosa e appassionata delle popolazioni della resistenza impegnavano duramente armi e mezzi tolti al nemico ed insidiosa ostilità d'ambiente numerosi presidi ed ingenti unità operative dell'occupante infliggendogli con il combattimento ed il sabotaggio rilevanti perdite umane e materiali ed esiziale oneroso logorio di forze».*

Queste frasi compongono la prima parte della motivazione redatta in occasione del conferimento alla Valsesia della medaglia d'oro al valor militare per l'attività partigiana, un documento che è presente nell'archivio dell'Istituto Storico della Resistenza di Borgosesia, uno tra i più importanti d'Italia.

«*La lotta partigiana* — dice il presidente dell'ente Vincenzo Moscatelli, il famoso comandante "Cino" — *in Valsesia non è stata vissuta da piccole minoranze aristocratiche come nelle precedenti insurrezioni, ma ha visto la partecipazione dell'intera popolazione. Ed il patrimonio ideologico e scritto di quei tempi che riflettono giorno per giorno l'attività delle variazioni svoltesi nell'intera provincia di Vercelli, è stato riunito in questo istituto che racchiude non solo la storia della guerriglia in Valsesia ma dell'intero territorio vercellese*».

L'ex comandante partigiano Moscatelli davanti al bando per la cattura dei patrioti

Nella sede di via Besone, inaugurata quattro anni or sono, sono infatti riuniti circa 90 mila documenti, quattromila fotografie, tremila diapositive, oltre duemilacinquecento testi di storia contemporanea tra cui alcuni rarissimi scritti nel periodo clandestino.

«*Il nostro istituto* — aggiunge Vincenzo Moscatelli — *non è un museo mummificato, in quanto il materiale è a disposizione degli studiosi. Inoltre la conoscenza e l'interpretazione degli avvenimenti passati ci permettono di evitare determinati errori nel presente e quindi le nostre ricerche non sono solo rivolte al tempo della resistenza ma anche alla lotta antifascista e alla storia del movimento operaio e contadino*».

E in questo campo fanno spicco la collezione della «Campana» un settimanale locale socialista di inizio secolo e un'antica pergamena datata 12 novembre 1855 che stabilisce il regolamento disciplinare dei lavoratori dell'epoca redatto dal valsesiano Giuseppe Antongini, uno tra i maggiori finanziatori della spedizione dei «Mille».

r. c.

Dal Centro studi di psicologia del comportamento

Una indagine fra gli alunni delle comunità Cervo e Oropa

BIELLA — Il rapporto fra il giovane e l'ambiente e il tema di una relazione resa nota dal Centro di psicologia del comportamento, diretto dal dott. Renato Stellin, sugli interventi a carattere psicologico, sociale e pedagogico nelle scuole materne, elementari e medie della comunità montana Bassa valle Cervo e valle Oropa durante l'anno scolastico 1977-78.

L'individuazione delle cause dei disturbi che insorgono nell'individuo nel caso di una carente relazione con l'ambiente, è stata lo scopo dell'attività. Gli operatori intendono come «ambiente» la famiglia, la scuola ed il territorio.

Il comportamento dell'insegnante, in particolare, deve essere tale da consentire un adeguato rapporto con l'allievo. «*L'insegnante in presenza di problemi di comportamento, supponiamo di aggressività di un allievo* — si legge nella relazione — *non deve orientare il suo intervento per cercare di attenuarla, quanto ridurre, mediante opportune modificazioni ambientali, la frequenza e l'intensità del comportamento aggressivo*».

I relatori sottolineano come tutti i comportamenti «buoni o cattivi siano appresi e soprattutto che non esistono tratti stabili della personalità che non possano venire mutati da opportune modificazioni ambientali». A questo proposito, durante l'attività, gli operatori hanno dato rilievo alla situazione da cui deriva il comportamento.

E' stato necessario, però, richiamare l'attenzione dell'insegnante sui fattori ambientali che lo determinano. Oltre agli insegnanti sono stati coinvolti i genitori dei giovani: «*Il lavoro di informazione e di formazione interessa in prima persona il genitore, nella soluzione del problema*» è specificato nel documento.

L'attività si è iniziata con un corso di formazione teorica per gli insegnanti. Sono stati indetti degli incontri periodici e, in particolare, gli operatori hanno seguito i giovani nella loro attività, per individuare le eventuali carenze. Al «depistage» — è il termine usato per definire la diagnosi — sono stati invitati i genitori e gli insegnanti, allo scopo di abbozzare un profilo scolastico e familiare del giovane.

«*Dei problemi emersi* — prosegue il documento — *la deprivazione culturale basata su una carente competenza linguistica, è stata una delle principali cause del disadattamento scolastico. L'inserimento prevalentemente verbale determina una situazione di apprendimento favorevole unicamente ad un certo tipo di alunno: quello che si riconosce nel linguaggio dell'insegnante*».

Gli operatori hanno potuto constatare che in questi casi, si emargina il bambino che non ha ancora acquisito una sufficiente padronanza del linguaggio. Ne deriva una mancanza di interesse nei confronti della scuola.

I risultati dell'attività sono stati, a detta degli operatori, soddisfacenti. «*Riteniamo possano essere migliorati* — è sottolineato nella relazione — *al verificarsi di particolari condizioni*». E' emersa, appunto, la necessità che il servizio socio - psico - pedagogico coincida con l'inizio dell'anno scolastico e che siano impiegati, in presenza di casi difficili, altri insegnanti che coadiuvino nell'opera di educazione. Inoltre è auspicata una collaborazione con gli operatori presenti nel territorio.

d. ca.

Consiglio comunale martedì a Cossato

COSSATO — Martedì sera si riunirà il consiglio comunale, presieduto dal sindaco Elio Panozzo. Fra l'altro dovrà essere decisa la costruzione di colombari nel cimitero del capoluogo: sono 160 loculi prefabbricati, progettati dall'ingegner Francesco Maggia.

Durante la riunione verrà anche esaminato il progetto esecutivo del secondo lotto della nuova scuola media.

(f. g.)

Il progetto discusso dal comitato tecnico regionale

Occorre oltre un miliardo per poter sistemare il Cervo

BIELLA — Il progetto esecutivo e la spesa per la costruzione di una briglia sul torrente Cervo verranno esaminati e discussi domani dal comitato tecnico regionale. L'opera si inserisce nel quadro degli interventi di sistemazione idraulica del torrente.

L'intero corso del Cervo dovrebbe essere risistemato, ma lo studio dei progetti comporterebbe troppo tempo. I lavori sul tratto compreso tra Chiavazza ed il comune di Vigliano, oltre il ponte che lo collega a Candelo, sono stati invece reputati indispensabili. Durante gli anni si sono stati realizzati vari interventi non articolati fra loro. Ne consegue, frequentemente, una incompatibilità tra le opere. Prese d'acqua, scarichi civili ed industriali e scavi nel letto del torrente per ricavare sabbia e pietrisco sono sempre avvenuti senza un piano preciso.

«*La briglia* — spiega l'onorevole Elvo Tempia, vicepresidente della provincia — *servirà a contenere la velocità e la piena delle acque. Verrà realizzata in cemento armato, ma rivestita con le stesse pietre del torrente. La corrente corroderebbe in poco tempo il cemento e quindi si è pensato di proteggerlo con un rivestimento di pietre, sulle quali l'acqua scorrerà senza produrre particolari inconvenienti*».

Dell'opera — è previsto un costo di un miliardo e cento milioni — si interesserà una commissione che sovraintenderà ai lavori. Il coordinatore è l'ing. Ranno, dell'ufficio programmazione della Provincia. Ne fanno parte due rappresentanti dell'assessorato ai trasporti della Regione, gli ingegneri Bona e Romiti; due rappresentanti dell'assessorato all'ecologia, gli ingegneri Telesca e Muccia; due rappresentanti del genio Civile, l'ing. Chiotta ed il geom. Janno.

Il comune di Biella è rappresentato dall'ing. Scanzio, mentre quello di Candelo dal geom. Orso. Ai lavori della commissione partecipa, inoltre, l'assessore provinciale ai lavori pubblici Croso. Il consulente della commissione è il professor Butera, docente di ingegneria idraulica al Politecnico di Torino.

«*Per essere certi della sicurezza dell'opera* — aggiunge l'on. Elvo Tempia — *i lavori procederanno in parallelo su un modello in scala, che riproduce il corso del Cervo, costruito dai tecnici del Politecnico di Torino. Avremo la possibilità di studiare l'opera in ogni minimo dettaglio. Nel modellino, ad esempio, potranno essere provocate artificialmente le piene del torrente, ed osservare quali potranno essere le ripercussioni sulla briglia*».

d. ca.

I difensori

Richiedono la libertà per due ladri

BIELLA — *Gli avvocati difensori di Corrado De Candia e Leonardo Morleo, entrambi di 19 anni, rispettivamente di Vigliano e di Candelo, condannati dal tribunale a 6 mesi di reclusione ciascuno per tentato furto, hanno presentato una istanza per ottenere la libertà provvisoria. I giudici non hanno concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena: i due giovani, se non sarà accolta la richiesta, rimarranno in carcere.*

Corrado De Candia e Leonardo Morleo sono stati arrestati dai carabinieri di Vigliano, in circostanze movimentate, il 31 ottobre scorso. De Candia, nel pomeriggio era penetrato nella casa di Silvana Bariaglio, 34 anni, (era momentaneamente deserta), dopo aver raggiunto con una scalata un balcone al primo piano, mentre il complice rimaneva a far da palo. Era però stato notato da alcune persone, che hanno avvisato i carabinieri.

Il giovane è stato arrestato mentre era ancora nella casa. Era rassegnato ed è stato lui ad aprire una porta-finestra per far entrare i carabinieri, che si erano serviti di una scala.

Leonardo Morleo ha cercato di fuggire, ma è stato rintracciato e portato in caserma. Mentre era in attesa dell'interrogatorio, ha frantumato con i pugni i vetri di due finestre, riportando lesioni superficiali. Presumibilmente ha tentato di fuggire, ignorando che le finestre sono munite di sbarre. Alla imputazione di tentato furto si è così aggiunta quella di danneggiamento.

p. m.

CROSA — La comunità montana Prealpi biellesi si appresta a costituire un «centro d'incontro» per i pensionati del luogo o di quelli di Strona e di Mezzana Mortigliengo. L'amministrazione comunale mette a disposizione un seminterrato dell'edificio municipale, che era in disuso, affinché venga attrezzato adeguatamente per la realizzazione di un servizio sociale per gli anziani della zona.

Preziosi affreschi a Roccapietra

ROCCAPIETRA — Durante i lavori di restauro della chiesa «Madonna della Neve» in regione Crocetta di Roccapietra sono venute alla luce tracce di affreschi di indubbio valore storico-artistico. Infatti si presume che i disegni siano di epoca quattrocentesca che potrebbero essere attribuiti allo stesso Gaudenzio Ferrari o alla sua scuola.

«*La chiesa* — dice l'amministratore Piero Pipino — *è un tipico esempio di arte del 1300-400-600 e si suppone che i dipinti siano stati coperti probabilmente durante la campagna di disinfezione dopo la peste del 1630. Per questo motivo potrebbero essere opera del grande pittore valsesiano*».

Nei giorni scorsi il soprintendente delle Gallerie del Piemonte ha compiuto un sopralluogo e ha dato incarico al restauratore Aldo De Dominici di Boccioleto di compiere i primi lavori di recupero.

(r. c.)

BORGOSESIA — Presso la Pro Loco di Borgosesia è ospitata, sino al 15 dicembre prossimo, una personale del pittore valsesiano Giuseppe Canagrande.

Sono stati stabiliti con ordinanza del sindaco di Biella

I nuovi orari degli esercizi pubblici

BIELLA — *Il sindaco Franco Borri Brunetto ha emesso una ordinanza che stabilisce, con decorrenza dal 1° dicembre prossimo, gli orari di apertura e di chiusura degli esercizi pubblici del settore di vendita e consumo di alimenti e bevande alcooliche, divisi in due gruppi. Il primo* — «esercizi della ristorazione» — *comprende i ristoranti, le trattorie e le osterie con o senza cucina: possono rimanere aperti dalle 8 alle 24. Le pizzerie, le birrerie e le «tavole calde» possono svolgere la loro attività dalle 10 all'una di notte.*

Il secondo gruppo — «esercizi della somministrazione delle bevande» — *comprende cinque categorie: caffè e bar, (dalle 6,30 alle 23); degustazioni, (dalle 7 alle 20); spacci di bevande analcooliche, (dalle 7,30 alle 20,30); pasticcerie, (dalle 7,30 alle 23); esercizi con attività di trattenimento e svago e locali notturni, (dalle 21 all'una di notte).*

Gli esercenti hanno la facoltà di anticipare, oppure posticipare l'apertura o la chiusura fino ad un massimo di un'ora rispetto all'orario indicato nella ordinanza. Possono inoltre attuare una chiusura intermedia dell'esercizio fino ad un massimo di due ore consecutive. E' concessa anche la possibilità di posticipare di un'ora, rispetto all'orario stabilito, nei giorni normali, festivi e prefestivi.

La deroga dovrà essere chiesta al sindaco, con una domanda su carta da bollo, nella quale siano specificati i motivi della richiesta. Il sindaco valuterà, in particolare, gli «elementi di pubblico interesse» indicati dall'esercente.

Negli esercizi annessi ad alberghi, locande o pensioni, è permessa la somministrazione di alimenti e bevande alle sole persone alloggiate, anche al di fuori dell'orario fissato per questa categoria.

Nelle sale da ballo, sale da gioco e locali notturni, la somministrazione di alimenti e bevande attuate congiuntamente alle effettuazione della attività normale può avvenire nell'orario stabilito per l'attività stessa, anche se supera i limiti fissati per gli esercizi della ristorazione e delle bevande.

Gli esercenti hanno l'obbligo di esporre, bene in vista, un cartello con l'indicazione dell'orario di apertura e di chiusura. Deve essere specificato anche il giorno in cui l'esercizio rimane chiuso per il riposo settimanale.

L'ultimo comma dell'ordinanza è a carattere sindacale: «Sono fatte salve — precisa — le condizioni economiche e normative dei lavoratori dipendenti, ed in particolare il rispetto dell'orario previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro delle categorie interessate».

p. m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Porno exibition.
Impero: Squadra antimafia.
Marconi: 21 ore a Monaco.
Maxim: Eutanasia di un amore.
Odeon: Io sono la legge, tu legge, ogni legge.
Sociale: Alta tensione.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Zombi.

COSSATO

Michelotti: La soldatessa alla visita militare.
Nuovo Grandi: Anche gli angeli mangiano legnoli.

COGGIOLA

Italia: La vergine, il toro e il capricorno.
Ennio: Monsoon punula.

CREVACUORE

Aurora: Squadra antifurto.

PONZONE

Gilotti: La maledizione di Damien.

PRAY

Excelsior: Crazy horse.

SERRAVALLE

Corso: Sospiri.

VALLEMOSSO

Vallemosso: diurna: Pantera rosa show; serale: Le braghe del padrone.

VARALLO

Teatro Civicoi Orione a Dio a mezzanotte.
Bottoriso: 2001 Odissea nello spazio.

FARMACIE

Biella: Vigilini, piazza Fiume 3.
Borgosesia: Boca dei Gioli, viale Rimembranze 120.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 60/a.
Varallo: Orio, piazza De Gasperi 4.

BIELLA SPORT

L'allenatore è ottimista

La Biellese sarà a Forlì come oltre 30 anni fa?

BIELLA — Dopo due domeniche «magre», con la sconfitta a Casale e il pareggio interno con la Reggiana, la Biellese oggi sarà impegnata sul terreno del «Tullo Morgagni» di Forlì. Le due squadre si ritrovano a distanza di oltre trent'anni, infatti gli ultimi due incontri tra bianconeri e romagnoli risalgono al periodo della guerra quando Biellese e Forlì lottavano per la promozione in serie B.

Le finali furono favorevoli ai biellesi che si imposero a Forlì per 2 a 1 e in casa per 5 a 1, assicurandosi la promozione nella serie cadetta. Anche se i due incontri fanno ormai parte dei ricordi calcistici, c'è chi fra in ballo la tradizione per sembrai ottimista sulla difficile trasferta odierna.

«*Più che di tradizione* — ci dice il presidente Franco Petrini — *dobbiamo far ricorso alla forza della nostra squadra, una realtà che supera i confini della fantasia, inserendosi in un contesto più valido e più concreto. La Biellese, che alcuni avevano posto nel settore riservato alla "cenerentola" del girone, ha finora dimostrato con i fatti di non essere poi quella squadra inferiore che tutti si attendevano.*

«*Lo dimostra il fatto che finora ha affrontato quasi tutte le favorite alla promozione, dimostrando di non essere inferiore a nessuna. Senza alcuni contrattempi, alcuni dovuti a nostra colpa (vedi i due punti persi nelle gare interne con Alessandria e Novara) e altri... grazie agli arbitri che ci hanno diretto a Casale in casa con la Reggiana, oggi potremmo essere comodamente da soli in vetta alla classifica.*

«*Gli impegni di lavoro non mi hanno permesso di seguire i giocatori nella loro preparazione settimanale, ma mi hanno riferito che tutti sono in piena forma (a parte gli infortunati Jacolino e Palesa) e vogliano il riscatto. Il rientro di Enzo e la completa guarigione di Schiliró mi fanno propendere ad un ottimismo, sia pure in forma moderata.*

La Biellese giocherà con tutta probabilità a Forlì con: Reali; Franciselli, Braghin; Borghi, Capozucca, Sadocco; Conforto, Pellerei, Schiliró, Lamia Caputo; Enzo 12, Caligaris, 13. Capon, 14. Dionisio.

g. s.

Oggi allo stadio "Fila,, grande spettacolo agonistico per i tifosi

La Cossatese in guardia nel derby della lana

BIELLA — *Grande giornata calcistica oggi allo stadio «Fila» di Cossato. Ore alle ore 14,30 si troveranno di fronte Borgosesia e Cossatese nel tradizionale derby della lana. E' un incontro che dovrà dare indicazioni più esatte sul valore delle due contendenti che non hanno nascosto ambizioni di primato finale.*

La Cossatese, partita a spron battuto con una serie di risultati eccezionali, non ha mai lasciato la poltrona di capolista del girone, mentre il Borgosesia, dopo un avvio in sordina, pian piantino si è fatto sotto portandosi a ridosso degli azzurri dai quali è distanziato di soli tre punti.

«E' senza dubbio un derby-primato — dice Granai — per il quale non possiamo mancare all'appuntamento con il successo pieno. Per tre validi motivi: il primo per mantenere le distanze con un'avversaria diretta concorrente alla promozione; il secondo per rimediare al passo falso di Meina; il terzo per dimostrare che non siamo in crisi, nonostante le continue avversità che ci sono capitate».

«Anche con il Borgosesia — *ha concluso Granai* — giocheremo in formazione rimaneggiata per infortuni e squalifiche; di conseguenza non potremo rendere al massimo. Con questo non vogliamo cautelarmi in anticipo in merito ad una eventuale sconfitta, ma solo per dire come stanno effettivamente le cose. Nonostante ciò il nostro obiettivo resta quello di vincere e convincere con i sestesi».

Per quanto riguarda la formazione, anche se l'allenatore-giocatore non ha voluto fare anticipazioni, è quasi certo che per la prima volta in questo campionato Granai scenderà in campo sin dall'inizio.

g. s.

E i granata partiranno per l'inseguimento

BORGOSESIA — La squadra granata gioca a Cossato contro i lanieri una partita determinante per il torneo di promozione. Il Borgosesia infatti, distanziato di tre punti dalla capolista, cerca il decimo risultato utile consecutivo che consentirebbe di tenere immutate le speranze di salire ai vertici della classifica.

«*Anche un'eventuale sconfitta* — dice l'allenatore Giancarlo Bercellino — *non pregiudicherebbe il nostro campionato, ma renderebbe molto più ardua la rincorsa alla Cossatese*».

Tra le due squadre la rivalità è accesa e risale ai tempi di un «football» giocato con i pantaloni lunghi e le scarpe della «festa», quando le trasferte erano compiute in bicicletta. Da lustri Cossatese-Borgosesia è un derby sentito negli opposti clan della tifoseria ed anche oggi i valsesiani allo stadio Fila saranno incitati da una folta schiera di appassionati.

In tema di formazione Bercellino non svela le carte, ma l'annuncio dell'undici granata è legato al nome di Sala che questa mattina sosterrà un ultimo provino. Se il libero non ce la farà, il suo posto verrà preso da Ravelli ed il Borgosesia scenderà in campo con: Lazzarini; Gritti, Berrini; Ravelli (Sala), Alciato, Cattaneo; Crepaldi, Stampini, Carna, Cavigila, Lorenzini.

r. e.

Nazionale Under 21 convocati 2 biellesi

I biellesi Braghin e Lamia Caputo sono stati convocati per l'allenamento, che si svolgerà mercoledì 29 alle 10,30 e alle 14,30 allo stadio comunale di Viareggio, per la selezione di preparazione della squadra rappresentativa nazionale semipro «Under 21».

PRESTITI IMMEDIATI A TUTTI PER OGNI ESIGENZA
S.A. FIN. s.r.l.
Via Montegrappa 1 - BIELLA
Tel. 012 ... 20.562

Pubblicità
LA STAMPA
STAMPA SERA
TUTTOLIBRI
TELEBIELLA
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Novara 9/d - BIELLA
Tel. 015/26.234

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue